



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

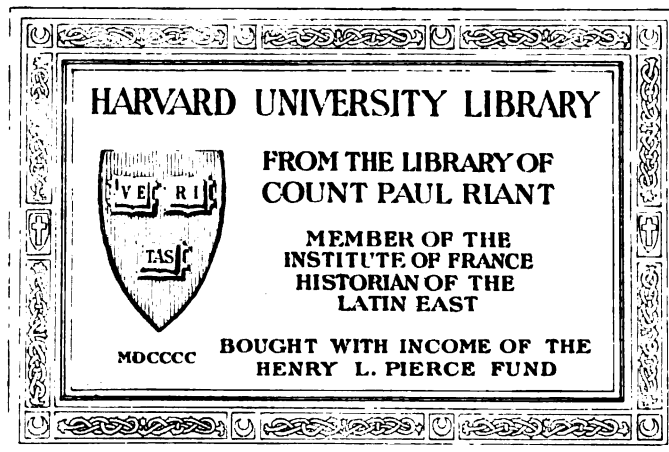
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

B6,3



1

2

B I B L I O T E C A
B I B L I O G R A F I C A .

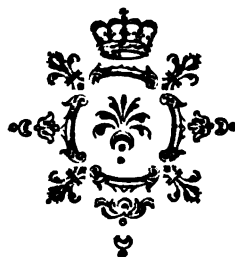
BIBLIOTECA BIBLIOGRAFICA

ANTICA, E MODERNA;
D' OGNI CLASSE, E D' OGNI NAZIONE.

RACCOLTA DA
FRANCESCO TONELLI
GIURECONSULTO COLLEGIATO

MANTOVANO.

TOMO PRIMO.



IN GUASTALLA

+++++
NELLA REGIO-DUCALE STAMPERIA DI SALVATORE COSTA E COMPAGNO

PER PRIVILEGIO DI S. A. R.

1782.

2-171

10.2

Harvard College Library
Plant Collection
Henry Little Pierce Fund
May 7, 1906

51-174
6

A SUA ECCELLENZA
IL SIGNOR CONTE
C A R L O
SIGNORE DI FIRMIAN

CRONMETZ, MEGGEL,
LEOPOLDSCRON,
CAVALIERE DELL' INSIGNE ORDINE
DEL TOSON D' ORO,
GENTILUOMO DI CAMERA,
CONSIGLIERE
INTIMO ATTUALE DI STATO
DI SUA MAESTA' IMPERIALE
GENERALE SOPRANTENDENTE
E GIUDICE SUPREMO
DELLE REGIE POSTE D' ITALIA
LUOGO-TENENTE
E VICE-GOVERNATORE
DEI DUCATI
DI MANTOVA E SABBIONETA
E DEI PRINCIPATI
DI BOZÖLO E CASTIGLIONE DELLE STIVIERE,
E MINISTRO PLENIPOTENZIARIO
DELL' INVITTISSIMO
AUGUSTO GIUSEPPE SECONDO
PRESSO IL GOVERNO GENERALE
DELLA LOMBARDIA AUSTRIACA.

E C C E L L E N Z A.

*C*onosce l' Italia nel presente Secolo , forse più assai di quello che conobbe nei Secoli trapassati, essere lo studio della Storia Letteraria il perno e quasi fondamento d'ogni Umano

Sapere . Quinci non pochi si prefero in questa Età ad illustrare in tutto od in parte di cotale Studio le molteplici e varie ramificazioni . Manca però ancora una BIBLIOTECA BIBLIOGRAFICA conforme all'ordine ed al sistema che in prima ho ideato ad ispezial mio letterario lume , e ch' ora destino a pubblico comodo ed uso . Qualunque siasi cotale assunto , già riceve nel suo principio tutto l'onore che a lui è possibile coll' alto grazioso acconsentimento dell' ECCELLENZA VOSTRA che questo primo Tomo vegga la luce fregiato del veneratissimo suo Nome , e dei pregiabilissimi benefici suoi auspizj . Nè fia perciò , che a solenni espressioni di divota riconoscenza io stenda la penna . Non abbisognano d'uno scarso privato raggio le sublimi prerogative di quel Ministro , che la più gloriosa , la più saggia , la più adorabile infra quante Auguste la Terra abbia ammirate (1) , seppe

(1) L'Augustissima Imperatrice MARIA-TERESA , passata agli eterni riposi li 29 Novembre del 1780.

sì ben distinguere in affidar al suo zelo , ai suoi consglj le
Ambascierie , le più gravi occorrenze della Monarchia , e per
fino la **IMPERIAL PROLE** . Le Porpore , ed i chiari
Fasti Politici e Militari dell' amplissimo Casato di **VOSTR'**
ECCELLENZA , sono ad un modo nella chiarezza e nell'
eternità del tempo . Solamente preterir non mi lice quel tutto
proprio e naturale dell' **ECCELLENZA VOSTRA** finis-
simo genio e discernimento in ogni genere di Letteratura ,
con cui Ella , nonostante le numerose importantissime sue oc-
cupazioni , è giunta a formarfi una peregrina e de' più rari
imprescizzabili Libri copiosamente assortita Biblioteca : e meno
io posso lasciar dar parte quella benignissima piacevolezza
d' animo solita ad accogliere come ad Ara sicura e sacra
chiunque all' **ECCELLENZA VOSTRA** con sommissione
si appresenta . Soprattutto di **VOSTR' ECCELLENZA** si
gloria questa mia Patria , affatto conscia de' vantaggi che
l'aura fortissima del suo patrocinio le procura appresso del
REALE PERSONAGGIO inteso a clementissimamente e
felicamente governarla . Ond' è , che a' comuni voti unisco
quelli dell' ossequiosissima e grata mia servitù , acciocchè un sì

*magnanimo Mecenate, ed affettuoso Protettore e Padre, per
bene dello Stato, della Virtù, e delle Belle-Arti*

Serus in Coelum redeat, diùque

Lætus interfuit Populo.

Horat. lib. 1. Od. 2.

DI VOSTR' ECCELLENZA

Mantova 3 Aprile 1782.

Devotiss. Umiliss. ed Obbligatiss. Servitore
Avvocato Collegiato Francesco Tonelli.

A G L I A M A T O R I
D E L L A
B I B L I O G R A F I A
E D E L L A
S T O R I A L E T T E R A R I A
SALVATORE COSTA E COMPAGNO
Regio-Ducali Stampatori
I N G U A S T A L L A .

La prodigiosa quantità di Libri antichi e moderni, onde oggigiorno la Repubblica Letteraria è riempita, e fino oppressa; rende necessaria una BIBLIOTECA BIBLIOGRAFICA, la quale porga esatta e sufficiente notizia degli uni e degli altri, come pure dei loro Autori, acciocchè scegliere si possa il grano dalla zizzania. BIBLIOTECA non ancor ideata, od almeno non mai pubblicata fino al presente; e quindi per riuscire accettevole e comoda ovunque si trova ottimo letterario senso. Ella non terrà il sistema dei Dizionarj; ove per lo più scorgonsi insieme col Letterato il Guerriero, il Favoloso ec. Nè dovrà per l'opposito battere l'altro estremo, con limitarsi all'unica enunciativa di frontispizj o di titoli mutilati e tronchi, a similitudine dei Catalogi di Libri vendibili.

Bensì tale BIBLIOTECA avrà per oggetto una via di mezzo ; cioè il porgere bastante conoscenza degli Autori di qual si sia Età , Classe , e Nazione in maniera giovevole all' intelligenza dei loro Trattati ; il trascrivere per intero il titolo di quelle Opere degli stessi Autori che non s' ignorano , con animo di aggiugnere le altre che di mano in mano si sapranno ; e l' accompagnare tutto ciò con qualche avvertenza e nota , o si vero l' indicare que' Critici i quali di tali Autori e delle loro produzioni trattarono a pieno , acciocchè il Leggitore possa sapere a chi ricorrere in occasione di volerne più copiose le contezze . Delle Edizioni sarà in obbligo di mentovare solamente le migliori e le più compiute , lontana dal perdersi dietro a certi rapporti , per così dire , senza limite , e di niuna od almeno di poca importanza . E perchè il dovere di ciascun Libro si è di mescolare coll' utile il dilettevole : così la proposta BIBLIOTECA , lasciando di tratto in tratto il sistema mero Bibliografico , rappresenterà lo Storico-Letterario e lo Scientifico ; con assumere argomenti istruttivi , e storialmente raziocinando dar a conoscere le Opere più classiche relative agli stessi argomenti . Porgerà la detta BIBLIOTECA eziandio notizia delle Opere che di mano in mano usciranno alla luce ; ed in ispezie di quelle , le quali verranno fatte tener all' Autore senza suo incomodo o dispendio : sempre però colla giurata osservanza di quel grave avvertimento , che fino un Greco Pagano Filosofo seppe dettare , e che a più comune intelligenza or recasi trasportato al Latino : *Qui alienos explicare Libros intendit , eum decet : neque benevolentia adductum dare operam , ut falsas sententias defendat ; neque eas perinde accipere , ac si ab Apollinis tripode manarent ; neque ut quæ vere ac re-*

Ne dicta sunt , pro perversis per oilum capiat : Sed incorruptum esse eorum quæ dicuntur Judicem ; ac primum quidem Auctoris debet explicare mentem , & quæ illi probantur interpretari , deinde autem de iisdem ferre judicium (1).

Ora una BIBLIOTECA di sì fatta natura , opportunitissima , e fino necessaria ai BIBLIOTECARIJ , ai LIBRAJ , ed a chiunque per genio e per professione brama contrarre traffico o breve erudita cognizione di Libri ; farà intrapresa dai nostri Torchj , sotto il titolo di : BIBLIOTECA BIBLIOGRAFICA ANTICA E MODERNA , D' OGNI CLASSE E D' OGNI NAZIONE ; RACCOLTA DA FRANCESCO TONELLI GIURECONSULTO COLLEGIATO MANTOVANO . Verrà data in più Tomi in quarto ; e l'Edizione rispetto alla carta , ai caratteri , ed alla mole di ciascun Tomo , sarà nè più nè meno sempre simile . Ogni Tomo si troverà accompagnato dal rispettivo Indice dei nomi e delle cose , senza che i Tomi stampati abbiano mai alcuna indispensabile relazione a quelli i quali succederanno . Così potrà dirsi Corpo perfetto egualmente il primo Tomo , che il secondo , e tutti gli altri che seguiranno : onde i Compratori non potran mai rimanere imperfetti e delusi da una vana aspettazione . Se ne pubblicheranno almeno tre Tomi all'anno . Il prezzo di ciascun Tomo sciolto sarà di Paoli quattro per gli Associati , da pagarsi a questa nostra Stamperia nell'atto che uscirà dalla medesima , e netti da qualunque spesa di Posta o di Porto . Per i

(1) Il Filosofo AMMONIO , a carte 5 del suo Comento sopra le Categorie d'ARISTOTELE ; giusta l' Edizione fatta dall' Aldo nel 1503 in fog.

non Affociati poi , il prezzo farà maggiore ad arbitrio: e l' Affociazione rimarrà aperta fino a nostro nuovo avviso. Frattanto speriamo, che una BIBLIOTECA cotanto interessante farà di universale aggradimento ; e che in conseguenza non rimarranno scarfe le Commiffioni , onde animarci ad una sempre più fervida non mai interrotta Stampa di tale BIBLIOTECA.

Guaftalla 12 Dicembre 1781.

<i>Si fofcrive in</i>	
	(Carlo Trenti
BOLOGNA <i>preffo</i>	(Giuseppe Guibert
FERRARA	Gio. Antonio Coati
FIRENZE	Francesco Pisoni
GENOVA	Ivone Gravier
LUCCA	Francesco Buonfignore
MANTOVA	Erede Pazzoni
MILANO	Giuseppe Galeazzi
MODENA	Soliani qu: Bartolomeo
NAPOLI	La Società Letteraria e Tipografica
PADOVA	Giuseppe Comino
PARMA	Fratelli Favre
PIACENZA	Giuseppe Tedeschi
REGGIO	Giuseppe Davolio
ROMA	Giuseppe Monaldini
ROVEREDO	Antonio Marchefani
TURINO	Fratelli Reycends
VENEZIA	(Giuseppe Remondini
	(Francesco Pitteri
VERONA	Erede Moroni

INDICE

Degli Articoli contenuti in questo primo Tomo.

VIVES, GIOVAN-LUIGI.	pag. 1	FERRARA.	pag. 41
SFONDRATI, CARDINAL		FIESOLE.	42
CELESTINO.	4	FIRENZE.	ivi
CAMOENS, LUIGI.	7	GENOVA.	46
ANTIQUARIA.	9	GROTTA-FERRATA.	47
ZACCARIA, FRANCESCO-		LIVORNO.	ivi
ANTONIO.	10	LUCCA.	ivi
VETTORI, VITTORE.	14	MACERATA.	ivi
ALCEO, IL LIRICO.	16	MANTOVA.	ivi
ALCMANE.	17	MESSINA.	53
JAY, GUIDO-MICHELE LE	18	MILANO.	ivi
WALTON, BRIANO,	ivi	MODENA.	57
MOLINOS.	19	MONTE-CASSINO.	58
BIBLIOTECHE.	20	MONZA.	ivi
IMMENSITA' DI BIBLIO-		NAPOLI.	ivi
TECHE.	ivi	NONANTOLA.	59
BIBLIOTECHE DELLA SPA-		OSMO.	ivi
GNA.	22	PADOVA.	ivi
BIBLIOTECHE DELLA		PALERMO.	60
FRANCIA.	25	PARMA.	61
BIBLIOTECHE IN INGHIL-		PAVIA.	62
TERRA.	30	PERUGIA.	ivi
BIBLIOTECHE IN OLAN-		PESARO.	ivi
DA.	35	PIACENZA.	ivi
BIBLIOTECHE IN ITALIA.	36	PISA.	ivi
ALBANO.	37	PISTOJA.	63
ANGHIERA.	ivi	POMPOSA.	ivi
AQUILEJA	ivi	RAVENNA.	ivi
ARONA.	ivi	REGGIO DI LOMBARDIA.	ivi
BASILEA.	38	ROMA.	ivi
BELLUNO.	ivi	SAN GALLO.	71
BERNA.	ivi	SIENA.	ivi
BOBIO.	ivi	TORINO.	ivi
BOLOGNA.	ivi	TORRICELLO.	73
BRESCIA.	39	TRIVIGI.	ivi
CAPOA.	40	UDINE.	ivi
CAVA.	ivi	VENEZIA.	ivi
CESENA.	41	VENTIMIGLIA.	76
CORTONA.	ivi	VERCELLI.	ivi
CREMONA.	ivi	VERONA.	77

VITERBO.	<i>pag.</i> 77	ESCHINE, CARINO.	130
URBINO.	78	ESCHINE, L'ORATORE.	ivi
ZURIGH.	79	AALI, O fia HALY IBN	
SILVATICO, MATTEO.	81	ABAS AL MAGINSCHI.	131
UDINE, ERCOLE.	86	AARONE.	ivi
FRUGONI, FRANCESCO.	87	AARONE.	132
FRUGONI, CARLO-INNO-		AARONE CARAITA.	ivi
CENZIO.	ivi	ABARI.	ivi
CAMPANELLA, TOMMA-		ABBACO.	iv:
SO.	90	CERESARA, PARIDE.	133
HONCAMP, MATTIA.	92	TRICASIO, GIOVANNI DA	
VANINI, LUCILIO, O fia		CERESARA.	134
GIULIO-CESARE.	94	TRICASIO, PATRIZIO DA	
TESTI, FULVIO.	95	CERESARA.	135
QUESNEL, PASCALE.	96	AGOSTINI, GIOVANNI	
LEONE DECIMO.	97	DEGLI.	137
LUTERO, MARTINO.	101	BAROTTI, GIANNAN-	
AMFIONE.	115	DREA.	138
ESOPO.	ivi	BLOUNT, TOMMASO-	
ANACARSI.	118	POPE.	ivi
ANACREONTE.	119	PEGOLOTTI, CAVALIERE	
BEAUMELLE, MONSIEUR		ALESSANDRO.	145
DE LA.	120	IMPOSTORIBUS, LIBER	
STAIR, DOMENICO.	126	DE TRIBUS.	148
ESCHILO.	129		

FINE DELL'INDICE DEGLI ARTICOLI.

Si stà già stampando il Tomo secondo, il quale sarà pubblicato a tutto il prossimo Giugno 1782.



BIBLIOTECA BIBLIOGRAFICA.

VIVES, GIOVAN-LUIGI. La deliziosa Città di Valenza, capitale del Reame che ha lo stesso nome in Ispagna, fu la patria di questo Letterato circa il 1492. Cominciò egli a farsi conoscere, con dettar in propria casa Gramaticali precetti ai fanciulli. Indi sospinto dal desiderio di veder Parigi; colà portossi, e vi aprì Scuola di Dialettica: però con infelice e contrario riuscimento. Il perchè, di compagnia col dotto ANTONIO NEBRICENSE, rivolse il cammino alla patria. Diede a questa nuovamente l'addio, per andar a Lovanio, e leggere in quella celebre Università con glorioso successo le greche e le latine Lettere; avendo avuto tra gli altri, per suo allievo GUGLIELMO CROJO, innalzato poscia dalla propria singolare dottrina alla Sede Arcivescovile di Toledo. VIVES, BUDE'O, ed ERASMO, i quali erano contemporanei, si fecero ragguardar in que' tempi di là dai monti come i famosi Triumviri della Repubblica Letteraria. In ispezie il VIVES diede grande testimonianza di sapere nel Comento sopra i libri della Città di Dio composti da s. AGOSTINO: Comento, che nel 1522 dedicò al Re d'Inghilterra ENRICO VIII., e che indusse quel Monarca, esperto conoscitore delle Opere erudite, a chiamar il VIVES alla sua Corte, e a destinarlo per Maestro e scorta dell'unica Real figlia MARIA all'apprendimento delle cose scientifiche. Ma rendutosi VIVES in appresso manifesto declamatore contro del conjugale ripudio che il Re fece della legittima Consorte e Regina CATERINA; in isconto del poco cauto suo parlare dovette soggiacere a prigionia e ad esilio. Ritiratosi quindi nella Fiandra Austriaca, fissò la sua dimora in Brugges. Ivi ebbe Cattedra d'Eloquenza; ivi determinossi a prender moglie; ed ivi al fine lasciar volle la vita circa il 1541. Uomo, per verità, assai versato in ogni classe dell'umano sapere. Il GIOVIO, tutto che regolarmente

detrattor e maledico ; gli fece onorevole Elogio (1) . ERASMO suddetto , in proposito delle Opere Ciceroniane , così lasciò scritto di lui , dopo di averlo trattato mentre era ancor giovane (2) : *Equidem nec ingenium , nec eruditionem , nec memoriam in illo desidero . Adest illi parata sententiarum ac verborum copia ; cumque fuerit initio durusculus , in dies tamen magis ac magis in illo maturescit eloquentia ; quem si nec vita nec studium destituerit , bona spes est ut inter Ciceronianos enumeretur .* Ricevette grandi laudi eziandio dal VOSSIO , dallo SCALIGERO , da SISTO di SIENA , dal BARZIO , e da altri . Ma non gli mancarono nè anche severi Censori ; come MELCHIOR CANO , e singolarmente ENRICO STEFANO . Anzi alcuni giunsero fino ad affermarlo assai vacillante intorno alla Cattolica credenza . Che che siasi , gli Eruditi anche oggigiorno hanno in buona estimazione le Opere di lui . Noi le troviamo indicate : negli Elogj degli Uomini dotti , che dall' Istoria del Signore di THOU ha tratti ANTONIO TEISSIER (3) : nella Biblioteca Hispana nuova di NICCOLO' DE ANTONIO (4) : nell' appendice che il WARTHON ha fatta all' istoria degli Scrittori Ecclesiastici di GUGLIELMO CAVE (5) : nell' istoria Ecclesiastica , o sia nella Collezione degli Scrittori Ecclesiastici d' ELIA DU-PIN (6) ; nell' istoria della Biblioteca Fabriciana (7) : nei Giudizj d' ADRIANO BAILLET (8) : nella Censura degli Autori celebri di TOMMASO-POPE BLOUNT (9) : nella Biblioteca del KENIGIO ; appresso il MAGIRO , ec. Elleno sono :

De ratione Studii puerilis , Epistola duo .

Exercitatio , sive Dialogi lingua Latina .

De conscribendis Epistolis , liber unus .

De Ratione Dicendi , libri tres .

De consultatione , liber unus .

Declamationes sex , de praesenti statu Europa , & de Bello Turcico .

Pompejus fugiens .

Fabula de Homine .

Liber in Pseudo-Dialecticos ,

Præ-

(1) *Elogia veris clarum Virorum imaginibus apposita , quæ in Museo Joviano Comi spectantur &c.* ; giusta la prima rarissima Edizione fatta in Venezia da Michele Tramezzino l'anno 1546 in fog.

(2) Veggasi l'ultima edizione delle Opere di ERASMO , con annotazioni ec. , fatta a Leyden l'anno 1702 in undici tomi in fog.

(3) Tom. I. pag. 115 e seg. dell' Edizione di Utrecht 1697 in 12 .

(4) Edizione di Roma 1673 Vol. II. fog.

(5) Tom. II. pag. 237. e seg. dell' Edizione di Basilea 1741 fog.

(6) Tom. XVI. pag. 360 , di cui farassi parola in altro Tomo .

(7) Part. I. pag. 228 Edizione di Volfenbutel 1717 .

(8) Num. 230 , 259 , 345 , 648 dell' Edizione di Amsterdam 1725 in 12 .

(9) Edizione di Ginevra 1710 Vol. I. in 4 .

Praelectiones quatuor in Varia.

Aedes Legum.

Isocratis Orationes duo; videlicet Areopagitica, & Nicocles.

De corruptis Artibus, & tradendis Disciplinis, libri viginti.

Praelectio in Georgica Virgilii, & in Svetonii quadam.

Interpretatio allegorica in Bucolica Virgilii.

De initiis, Sectis, & laudibus Philosophia liber unus.

Anima Senis, seu praelectio in Ciceronis librum de Senectute.

De Somno & Vigilia, seu praelectio in Somnium Scipionis.

Introductio ad Sapientiam.

Satellitium animi, sive symbola Principum institutioni potissimum designata.

Genethliacum Jesu Christi, seu de tempore quo natus est Christus.

De Viriute fucata.

Clypei Christi descriptio.

Jesu Christi Triumphum.

Virginis Deipara Oratio.

In Psalmos Pœnitentiales septem, Meditationes totidem.

De Passione Christi, meditatio in Psalmum trigesimum septimum.

Exercitationes animi in Deum.

Commentarius in Orationem Dominicam.

Precationes & Meditationes quotidiana ac generales.

De sudore Jesu Christi, sacrum Diurnum.

Concio de nostro, & de Christi Sudore.

De veritate fidei Christiana libri quinque. Fu l' ultima Opera dell' Autore (1).

De Anima & Vita, libri tres.

De Officio Mariti liber unus.

De institutione Fœmina Christiana, libri quinque. Opera composta d'ordine di CATERINA suddetta Reina d'Inghilterra.

De Concordia & Discordia in Humano Genere, libri quatuor. Sono indiritti all' Imperatore CARLO V.

De Purificatione liber unus.

De Christianorum vita miserrima sub Turca.

De Subventionem pauperum, sive de humanis necessitatibus.

De Communionem rerum ad Germanos inferiores.

De Europa dissidiis, & bello Turcico, Dialogus.

Epistola varia.

I quali Trattati tutti del VIVES fin qui indicati ebbero stampa insieme a Basilea l'anno 1555 in due Tomi in foglio. Altri Trattati

(1) Intorno alla qual Opera è da vedersi l'allegata *Historia Bibliothecæ Fabricianæ*. Part. VI. pag. 427.

ti inediti vengono mentovati da NICOLÒ de ANTONIO nel Tomo primo pag. 555 dell'allegata sua Biblioteca. Parimente *Descriptio temporum & rerum Romanarum* data in luce dal VIVES sotto il finto nome di GIOVANNI VARSENIO, uscì separatamente a Lovanio l'anno 1534. E quanto al suddetto *Comento* sopra i libri della Città di Dio del gran Dottore S. AGOSTINO; si suol leggere, benchè castrato, nelle Edizioni di tutte le Opere dello stesso SANTO, eseguite dappoi in Lovanio, ed in Venezia. Una Censura che il VIVES fece *de Mahomete & Alcorano ipsius*, sta nella seconda parte dell'*Alcorano* dato in luce colle confutazioni a Basilea l'anno 1543 per opera e cura di TEODORO BIBLIANDRO; il quale nella parte terza volle inferire eziandio l'altro Trattato del VIVES già scritto di sopra *De Christianorum vita miserrima sub Turca*.

SFONDRATI, CARDINAL CELESTINO. Nobilissima per antichità e per letteratura ci è fatta conoscere la Famiglia SFONDRATI di Milano dall'Autore della Biblioteca *Scriptorum Mediolanensium* (1). In fatti come tale sarà sempre ragguardata, ancorchè ella non potesse vantare se non se il Cardinale CELESTINO. Ebbe questi per genitore VALERIANO SFONDRATI nipote del Sommo Pontefice GREGORIO XIV., e per genitrice CAMILLA MARIANI, che lo partorì a Milano nel 1649. Cresciuto in anni, ed in sapere, professò l'Ordine Benedettino. Indi fatto Maestro, lesse Filosofia, Teologia, e Gius Canonico in varie Città, e singolarmente in quella di Salisburg. Nel qual mentre essendo state pubblicate dal Clero Gallicano alcune proposizioni che l'Arcivescovo Salisburgense credette non accettabili, e ch'egli perciò sottopose al retto intendimento dei Dottori di quell'Università; venne ad aprirsi al nostro SFONDRATI un vasto campo onde isfoggiar in dottrina, ed in zelo per la Pontificia dignità ed autorità coi Trattati qui sotto indicati. Spedito poscia alla cura delle anime nel Monistero che giace sul alto di un monte vicin di Rhoschac trà gli Svizzeri e la Francia, e nelle appartenenze dell'*Abate di San Gallo*; diede a questo occasione di conoscere il merito e la virtù di lui, e quindi di chiamarlo a se, e di eleggerlo per suo Vicario. Infrattanto la Santa Sede non l'aveva dimenticato; e perciò il riconoscente animo d'INNOCENZO XI. (anche contro voglia d'esso SFONDRATI amante della solitudine e dello studio) lo destinò Vescovo di Novara: la qual Cattedra per altro egli non ascese, perchè d'un medesimo tempo si senti promosso

(1) FILIPPO ANGELATI Tom. II. col. nelle Cafe Palatine, Vol. IV. in foglio. F353. e seg., Edizione di Milano 1745,

mosso coll'assenso Pontificio ad una delle più cospicue Dignità dell' Ordin suo. Al fine INNOCENZO XII. nel 1695 lo conobbe degno della *Porpora*, aggiuntogli il titolo Presbiterale di *Santa Cecilia*. Fissò adunque la sua dimora in Roma; ma così malconco dal laborioso continuo studio, che da lì a pochi mesi cessò di vivere niente maggiore d'anni cinquantadue. Ricevette onorevole mortorio a spese della Camera Apostolica; ed ebbe tomba nella sua Chiesa titolare, con quegli Epitaffj che si leggono appresso dell'allegato ARGELATI (1). Ora veniamo alle Opere che compose.

Regale Sacerdotium Romano Pontifici assertum, & quatuor propositionibus explicatum. Auctore Eugenio Lombardo, Sacra Theologia & Juris utriusque Doctore (Notifi, che sotto di un tal nome volle nascondersi il Padre SFONDRATO). Viene taciuto il luogo dell' Edizione; e solamente si legge, *apud Sebastianum Trogum 1684 in 4°*. Indi, *per Cyriandrum Donatum 1693 in 4°*. Il quale Trattato fu dappoi inserito nel Tom. XI. della Biblioteca Pontificia del ROCABERTI, a carte 307 (2). E contro del medesimo scrissero cinque Vescovi della Francia; come si ha eziandio nel *Journal des Sçavans Tom. XLVI. (3)*

Traictatus Regalia. Impugna le proposizioni del Clero Gallicano; e manca parimente della data, e del nome dello Stampatore. Si sa però, che vide la luce nel 1682 in 4°; e che fu tradotto in francese: ma stampato alla macchia, e castrato.

Gallia Vindicata; in qua testimoniis, exemplisque, Gallicana praesertim Ecclesia, qua pro Regalia, ac quatuor Parisiensibus Propositionibus a Ludovico Maimburgo (4), aliisque producta sunt, refutantur. Auctore Reverendo Patre Caelestino Sfondrato. Ad Innocentium Undecimum, Christi Vicarium. Typis Monasterii Sancti Galli 1687 in 4°. Ebbe ristampa negli anni 1688, 1702, ed in Mantova presso l'Erede di Alberto Pazzoni nel 1711. Leggesi ad un modo nella suddetta Biblioteca del ROCABERTI Tom. VI. pag. 109.

Legatio Romam Marchionis Lavardini, & ob eandem, Regis Christianissimi dissidium: ubi agitur de jure, origine, progressu, & abusu Quarteriorum Franchisiarum, seu Asyli, &c. Item refutantur rationes ab Advocato Lavardini producta in Libello Gallico sine loco atque Typographi nomine 1688 in 8°.

Inno-

(1) Loc. cit. col. 1359; il quale in oltre alla col. 1361 indica quegli Scrittori che dello SFONDRATO fecero onorevole menzione.

(2) Edizione di Roma 1699 fog.

(3) Edizione ultima di Amsterdam.

(4) I Trattati che pubblicò il MAIM-

BURG, e che sono qui confutati, hanno per titolo: *Traité historique de l'établissement & des prérogatives de l'Eglise de Rome.*

Histoire du Pontificat de Saint Grégoire le Grand. Ambidue a Parigi negli anni 1685

1686.

Innocentia Vindicata, de Immaculato Conceptu Beatae Mariae Virginis. Typis Monasterii Sancti Galli 1695 fog.

Disputatio Juridica, de Lege fundata adversus Probabilismum. Pubblicata senza data di luogo, e senza nome di Stampatore l'anno 1681; come nel detto *Journal des Sçavans* Tom. XLVI.

Baptismi necessitas, ex sacris Litteris evidenter asserta, & contra nuperam Reformati cujusdam Doctoris Apologiam defensa. Questo Trattato istessamente è senza data, e senza nome di Stampatore; ma però impresso l'anno 1694 in 4°.

Curjūs Philosophicus Monasterii Sancti Galli. Auctore Cardinali Caesestino Sfondrato. Ex Typographia ejusdem Monasterii Sancti Galli, per Jacobum Müllerum 1699, Vol. III. in 4°.

Cursus Theologicus.

De Atheismo.

De Divinis Officiis.

Dissertationes contra pestilentem Librum Heideggerii Tigurini; cujus titulus: Meretrix Babylonica.

Commentaria in Jus Canonicum.

E gli ultimi cinque mentovati Trattati sono rimasti tra i Manoscritti dell'Autore.

Nepotismus Theologicè expensus. Senza nome di Stampatore, di luogo, e senza data.

Nodus Praedestinationis, ex Sacris Litteris, & ex Doctrina Sanctorum Augustini & Thoma, quantum homini licet, dissolutus. Auctore Caesestino Sacra Romana Ecclesia Cardinali Presbytero Sfondrato. Roma 1696 in 4°.

Opera ristampata due anni appresso a Venezia dall'Albrizzi, cioè nel 1698 in 4°. Era sotto il Torchio al tempo della morte del degnissimo Autore; il quale perciò fece raccomandare il proseguimento dell'Edizione a COSMO III. Gran-Duca di Toscana, ed al Cardinale LEANDRO COLLOREDO. Il titolo dell'Opera non poteva essere più dicevole all'argomento; atteso che la *Praedestinatione* in senso dei più rinomati santi Padri e Teologi risulta veracemente un *nodo*. Che poscia l'Autore, abbenchè assai dotto, abbia potuto gloriarsi di avere nell'assunto suo sciolto e riciso del tutto cotal *nodo*; o pure ch'ei l'abbia lasciato ancora nei naturali e forti di lui ravvolgimenti: lo dica chi ha diritto di librare con giusta lance un tanto giudizio. Studiassi in primo luogo il degno Porporato di dimostrare la volontà antecedente dell'ALTRISSIMO efficace, assoluta, immutabile, di salvar tutti. Reputa troppo rigorosa la sentenza di alcuni Teologi, i quali ammettono la riprovazione negativa. Tenta di dare sussistenti e sane risposte alle teoriche degli Avversarj, ed in ispezie ai Sofismi di CALVINO intorno a ciò. Espone il senso dell'APOSTOLO a' Capi 9. 11. ai Romani. E determina, che la quistione intorno ai fanciulli morti
prima

prima del Battesimo, non solamente non si oppone alla sua dottrina; ma piuttosto la favorisce. Dato in Dio il desiderio della comune salvezza, esteso senza distinzione a qualsiasi persona; ne succede l'esibizione dei mezzi conducenti a così bel fine, val a dire delle Grazie necessarie e di loro natura efficacissime. Grazie, a cui non pregiudica un effetto procrastinato, od anche non mai avvenuto; rispetto a che adduce gli esempi di LUCIFERO e di ADAMO. Fa vedere, come assai volte sono dati aiuti eguali, e fors' anche maggiori, così esterni, che interni ai Reprobi, ed agli Eletti; e come in conseguenza pecchino di troppo rigore le opinioni di GIANSENIO, e dei suoi seguaci. In cotal guisa v'è gradatamente affermando: che la Grazia non manca mai a qualunque Infedele, e nè anche ad ogni assiduo ostinatissimo peccatore: ch'ella talora vuole manifestarsi trionfatrice ed invitta: che ripudiando il famoso previo concorso, le preghiere degli Empj, purchè sieno relative alla salute, non tornano mai ineficaci: che per molti motivi Iddio non ha voluto rivelato all'Uomo il mistero della sua salvezza, ec. Pure, appena cotal Opera diventò nota alla Francia, che alcuni Prelati e Dotti di quella Nazione la riputarono poco esatta; indi passarono a dichiararla, non più in segreto, ma alla scoperta ed in aperto erronea. Imperciocchè giunsero fino a fare istanza presso della Santa Sede, ad oggetto che venisse riprovata. Il perchè rimase quinci sottoposta all'esame di varj Teologi. Ma quantunque censurata e dannata nell'enunciato modo; pende ancor nonostante la decisiva Sentenza del Vaticano. Lo che stante, in così grande dubbietà ed incertezza noi pure ci farem un dovere di non risolvere con troppo coraggio l'arduissima quistione; nè rispetto alle teoriche del Cardinale SFONDRA-
TI; nè rispetto all'altro misterioso argomento della *Predestinazione*: intorno alla quale sebbene sia stato scritto assai spesso dai Santi Padri e dai Teologi; non ne sarà però mai stato detto tanto, che non ne resti ancora a poter dire di più. Per altro, la *Predestinazione* non potendo non riconoscere per sua unica e mera cagione la bontà e la misericordia dell'ALTISSIMO, non già la previsione dell'uso che il libero arbitrio del Uomo predestinato può o non può farne; perchè adunque non sarà lecito opinare coi grandi Maestri AGOSTINO e TOMMASO, essere la detta *Predestinazione alla Grazia* affatto gratuita, e ch'ella preceda la previsione dei meriti?

CAMOENS, LUIGI. Di nobile Famiglia Spagnuola, ma nato a Lisbona l'anno 1524. La vivacità e penetrazione del suo ingegno, singolarmente in Poesia, lo rendettero rinomato. Eguale però alla splendida fama di lui, si fu l'odio ch'egli eccitossi con-

contro nella Cortè e per tutta la Nazione col genio satirico che lo predominava . In ispezie gl' impeti suoi amorosi lo fecero sovente scordare di se stesso , e non gli permisero di vedere più avanti . Quinci trovossi assai volte rilegato come un altro OVIDIO . Servendo su l' Armata Navale Portoghese , e combattendo da coraggioso , perdette un occhio . Da fiera burrasca fu costretto a lanciarsi in Mare ; e nuotando con una mano , coll' altra tenne in alto gli scritti suoi fino a che ebbe la sorte di giugner a salvamento . Ometteremo altri aneddoti della vita di questo Vate , e diremo solamente , che dopo di avere viaggiato come OMERO , terminò al pari di OMERO la vita nell' indigenza l' anno 1579 ; e che ad un modo qual altro OMERO , non fu in istima se non se dopo morto . Ecco le Traduzioni del famoso Poema che compose in Portoghese , stando esiliato fino in Macao sulle frontiere della Cina ; e che di ritorno a Lisbona dopo sedici anni di assenza , egli nel 1572 pubblicò dedicandolo al giovanetto Re SEBASTIANO : *Los Lusíadas de Luis de Camoens, Principe das Poetas Portughezes, traduzidos en octava Rima Castellana por Benito Caldera. En Alcalá de Henares, por Juan Gratian, 1580 in 4o.* Traduzione poco comune . INES DE CASTRO nel terzo Canto , e nel Canto quinto il Gigante ADAMASTORE , il quale trasmutato in figura di Rupe , forma il *Capo di Buona-Speranza* , e quindi come Guardiano dell' Oceano Orientale apparisce ed ispaventa con terribile vaticinio i Portoghesi ; sono poetici Quadri degni di OMERO , e di VIRGILIO , che il Portoghese Cigno ha saputo emulare , senza imitare servilmente . Egli è vero , che il suo Poema null' altro può dirsi se non se la semplice narrazione di un Viaggiatore , e l' istoria della scoperta delle Indie Orientali fatta dai Portoghesi . Ma ciò non ostante , la novità , e le ardite poetiche finzioni lo rendono maraviglioso ; i costumi , i caratteri , le narrazioni , e le passioni , vi si trovano nell' aspetto più vantaggioso e brillante . Prerogative tutte , atte a contraccambiare il discredito che arrecano al Poema certi ridicoli e mostruosi miscugli , in ispezie in punto di Religione ; veggendosi , per esempio , MARTE a fianchi di GESU' CRISTO ; inebriato e fuori di conoscimento BACCO colla BEATISSIMA VERGINE ec. Grande emulazione e gelosia di gloria eccitarono nell' animo del nostro TORQUATO TASSO gli onorevoli comuni applausi al Poema del CAMOENS . Il perchè , giusto estimatore anch' egli del merito altrui , volle esaltarlo con quel Sonetto , nel quale allude a VASCO DI GAMA ch' è l' Eroe della *Lusiade* :

„ *vasco, le cui felici ardite antenne.*

Non si rimane senza del suo pregio nè anche la Traduzion Francese , intitolata : *la Lusíade de Camoens; Poème Héroique sur la découverte des Indes Orientales, traduit du Portugais en François, avec des remarques par Monsieur du Perron de Castéra à Paris 1735* Vol.

Vol. 3. in 12. Recentemente è stata pubblicata dal Signore DE LA HARPE una Traduzione in prosa dell'anzidetto Poema. Ed una Traduzione in versi abbiamo pur noi Italiani, fatta da CARLANTONIO PAGGI, Nobile Genovese, fin dall'anno 1658; alla quale è seguita la Traduzione Italiana, colla Vita del Poeta, cogli argomenti, ec. messa in luce dai Libraj e Stampatori *Reycends* di Torino l'anno 1772. in 12. E per ultimo sappiamo esservi una Traduzione data alle stampe in Londra da *Guglielmo - Giulio Miske* nel 1776. in 8°. Il Leggitore troverà notizie copiose intorno al CAMOENS anche appresso del Padre NICERON (1), del CHAUFFEPRE (2), del BAILLET (3), e degli allegati da quelli.

ANTIQUARIA. *Elegantiores Statua antiqua, in variis Romanorum Palatius asservata. Roma 1776. apud Natale Barbicellini, in 4°. Vol 1.* Infra i numerosissimi e direi quasi infiniti Monumenti dell'Antichità, onde Roma si trova adorna; tengono distinto e segnalato luogo le STATUE, ivi trasportate nella maggior parte dalle vinte e spogliate Province. Furon una volta d'una quantità sì prodigiosa, che al dire di TACITO, in occasione di tumulto e di guerra: *Sabinus undique Statuas, decora majorum, in adiuturum objecit, ne Hostes in Capitolium penetrarent.* I saccheggiamenti e le strane vicende, cui fu costretta soggiacere quella gran Metropoli, n'hanno mandate in dispersione, infrante, e coperte affaissime di rovine. Ma ciò nonostante opinano molti, che al presente trovinsi ancora in Roma circa sessanta mila STATUE. Tra queste, ne sono state scelte quarantadue delle più pregiate, e presentate al Pubblico nella qui enunciata Raccolta, egregiamente figurate. Niuno può negare, che lo studio dell'Antichità sia del pari utile che dilettevole. Egli somministra lumi necessarj alla Storia, e speculazioni vaghe alla Filosofia. Quindi nel presente Secolo si trova coltivato più di quello che s'ialo stato nei Secoli di mezzo. Ma la natura di tale studio richiede troppe cognizioni in chi lo adotta e professa. Saremmo troppo felici, se nell'eccedente numero di coloro i quali per natural inclinazione oggigiorno vi si applicano, od a meglio dire per influenza di malattia vogliono comparir eruditi ed intelligenti delle cose antiche; lo fossero in realtà. Ma come intorno ad ogni Arte e ad ogni Scienza è agevole incontrare l'impostura; intorno poscia all'ANTIQUARIA, in cui tutto è indizio ed argomento, e con irrepugnabili ragioni non lice mai dimostrare all'evidenza la verità nè la menzogna; ci

(1) Tom. 37. pag. 244 delle sue Memorie.

(3) JUCEMENS DES SAVANS Tom. IV. part.

(2) Nel suo Dizionario, Artic. CAMOENS. 1. pag. 294. e seg.

Tom. I.

ci si appresentano a folla rigogliosi i Cerretani e Venditori di lucciole per lanterne. Tanto più, che non mancano mai persone facili a veder giù per la vallèa e ad osservare la Luna nel pozzo. Oh, egli è pur difficile in qualunque cosa il distinguere l'imitazione e la copia dell' Originale!; e basta esser amatore, per crederfi ad un modo d'essere conoscitore, ec.

ZACCARIA, FRANCESCO-ANTONIO. Quest' insigne Letterato, che noi crediamo essere venuto al mondo in Poppi, terra del Fiorentino, circa il 1712; ha tanto scritto intorno alle Opere degli altri, come Gesuita, e come EsGesuita: e gli altri hanno tanto scritto intorno alle Opere di lui; che nella sola nostra privata Libreria contansi d' un sì fatto accumulamento Storico-critico-letterario quaranta tre Volumi in 8°. Nè perciò vantiamo perfetta la Collezione. E' ben da crederfi fermamente, che la dotta e valorosa penna del ZACCARIA si senta per forte non interrotta usanza inclinata allo scrivere in modo, che allora ne desisterà, quando le mancheranno affatto vigore e vita. Un' incircoscritta continua lettura, accompagnata da una prodigiosa memoria felice tesoriera di tutte le cose apprese e lette; hanno formato poco a poco così ammirabile portento d' erudizione. Egli è vero, che lo spirito Gesuitico troppo animoso sostenitore e panegirista di tutto ciò che direttamente od indirettamente riguardava la Compagnia, e quindi eziandio d' ognuno ch' erale deditissimo e parziale; l' ha indotto per la ragion de' contrarj a non istimar punto, e fino a vilipender e schernire assai volte Libri ed Autori che non avevano altro demerito se non se quello di trovarsi fuori d' una periferia cotanto dominante. E perciò ha instigati e mossi contro di se stesso Personaggi rispettabilissimi per dottrina, per dignità, e per condizione. Ma, che che siasi, anche i Nemici del ZACCARIA non potranno non rispettar in lui un Uomo capace di sostenere in ogni Scienza e Disciplina l' onore dell' Italiana Letteratura, ed il sano e puro sentimento della Religione contro le velenose dottrine dell' Eresia pur troppo sparso largamente oggigiorno negli animi delle genti. Noi però non ne recheremo qui unite tutte le numerose e chiare riprove. Nella Storia che tesseremo dei *Giornali Letterarj*, la Letteratura vi troverà le sue: ed ove faremo parola dei *Febronj*, dell' *Anno Santo*, della *Biblioteca Rituale*, ec. la Religione pure non ne rimarrà scontenta e priva. Frattanto intendiamo in questo Articolo di porger una sola cospicua testimonianza del molto sapere del ZACCARIA, coll' enunciar certa sua Opera, la quale nell' assunto argomento è senza alcun dubbio feconda di utilissime magistrali cognizioni. Se non che, per dar a vedere nella dovuta maniera l' intraprendimento dell' Autore, non possiamo dispensarci dal prenderne alquanto alto e lontano il principio.

Dopo

Dopo d'ALBERTO MAGNO, il quale nel suo *Speculo Astronomia* inferito nell'Edizione di tutte le Opere di lui (1) fece rimembranza d'alcuni Libri iniqui e scandalosi; niuno Autor Cattolico aveva intrapreso cotal argomento, fino a GABRIELE PUTERBE' o di Tours. Questi nel 1549 diede alla luce in Parigi il *Theotimum* o sia Trattato *de expurgandis malis Libris*. In seguito segnalossi il Gesuita GIACOMO GRETSERO. Egli nel 1603 stampò ad Ingolstadt contro i Protestanti GIUNIO e PAPPO l'Opera *de jure & modo prohibendi, expurgandi, & abolendi Libros haereticos & noxios*; alla quale fece dopo qualche supplemento e giunta. Il che tutto venne indi pubblicato nel Tomo decimoterzo dell'Edizione Gretsariana data a Ratisbona l'anno 1734. GUGLIELMO CAVE, tutto che Protestante, non potè non commendare cotai Trattati nei suoi Prolegomeni all'Istoria degli Scrittori Ecclesiastici (2). Succedette TEOFILO RAYNAUD, il quale nel 1653 mise fuori *Erotemata de malis ac bonis Libris, deque justa aut injusta eorumdem confixione*: Erotemi proibiti dappoi dalla Sagra Congregazione dell'Indice nel 1659, fino alla loro correzione ed emenda; ma che ciò nonostante furono riprodotti a Lione nell'undecimo Tomo di tutte le Opere del mentovato RAYNAUD l'anno 1685. Monsignore GIAMBATISTA BRASCHI a Capi 26 del suo utilissimo Libro *de libertate Ecclesiae* trattò anch'egli della proibizione dei Libri. Quand'ecco il Padre MARIANO RUELLE, Carmelitano, sotto l'Arcadico nome di GILASCO ENTELIDENSE, inferire nella Biblioteca Volante del CINELLI CALVOLI un Saggio dell'Istoria dell'Indice Romano dei Libri proibiti: Saggio, il quale ricevette stampa separatamente in Roma l'anno 1739 in 8°. (3); e di nuovo in Roma, con ampliazioni e giunte, l'anno 1744. In cotal Saggio l'Autore ci reca preziose notizie intorno agli Scrittori che trattarono così fatto argomento, ed intorno alle varie Edizioni eseguite del detto Indice, con altre interessanti conteeze. Dimostra, che fino dal Secolo quinto fu presa deliberazione di formar un Indice de' Libri degli Eretici. In fatti, il Pontefice GELASIO nel Concilio de' Vescovi tenuto a Roma l'anno 496 diede un Decreto relativo alle cose, *qua ab Haereticis sive Schismaticis conscripta vel predicata, atque contra a Catholicis vitanda sunt* (4). Mostra d'avere benissimo saputo, come il Cardinale ALBIZZI, il Padre LIBELLI, il Pontefice ALESSANDRO VII., ed altri con il VAN-ESPEL nella prima parte

(1) Lugdani 1651, & ann. seg. Vol. 21 fogl.

(2) Edizione di Basilea 1741, Vol. 2 fogl.

(3) *Acti Eruditi Latini* di Lipsia, an.

1739, cioè nei Supplementi Tom. 6 pag. 305 e seg.

(4) Veggasi Cap. 3 Sanc. Rom. Ec. distinct. 15.

parte *Juris Ecclesiastici Universi* (1), trattarono di Libri Ereticali; ma però in modo, che hanno lasciato il desiderio d'un'estensione più compiuta. Racconta, come l'Accademia di Lovanio, per ordine dell'Imperatore CARLO V., formò un Catalogo di Libri di tal natura; il quale fu stampato nel 1546, indi nel 1556, con Appendici. Narra ad un modo, che ciò non riuscì bastevole per rimediare a tutti gli assurdi e danni che quinci venivano alla purità del Dogma e della Religione. Onde il Pontefice PAOLO V. commise alla Sacra Inquisizione di Roma di tesser altro Catalogo più generale. E questi in realtà fu stampato in quella Metropoli nel 1557, poi nel 1559, col titolo: *Index Auctorum & Librorum, qui ab Officio Sanctae Romanae & Universalis Inquisitionis caveri ab omnibus & singulis in universa Christiana Republica mandantur, &c.* Quando le annotazioni fatte al predetto Indice dall'empio Apostata PIETRO-PAOLO VERGERIO col solito suo eretical furore e libertinaggio, chiamarono di nuovo le attenzioni del Vaticano, ed in ispezie di PIO IV., e del CONCILIO DI TRENTO. Mercè delle dette attenzioni, si fece veder in Roma con Pontificia approvazione, e colle stampe di Paolo Manuzio nel 1564 quell'Indice, il quale diede poi norma agli altri pubblicati in appresso sotto CLEMENTE VIII., URBANO VIII., PIO V. ec. Al che si rende pregiabile il *Theaurus Bibliographicus, ex Indicibus Librorum prohibitorum & expurgatorum, Romanis, Hispanicis, Belgicis, Bohemicis congestus opera Conortii Theologici Drejdensis. Drejda, 1743 in 4.* Un Catalogo di varie Edizioni dell'Indice dei Libri proibiti, si legge anche appresso del JUGLER (2). Nel 1759 videsi in Napoli un'eruditissima Dissertazione Latina data alle stampe dal Padre DON ALFONSO DE LIGUORO, creato poscia Vescovo di S. Agata dei Goti, sotto il titolo: *de justa prohibitione & abolitione Librorum nocua lectionis*. L'ultimo che abbiamo su questo punto è l'*Index Librorum prohibitorum, Sanctissimi Pontificis Benedicti Decimiquarti jussu recognitus atque editus. Roma 1758, ex Typographia Reverenda Camera Apostolica*. Intorno al qual Indice merita d'esser letto lo stesso Abate FRANCESCO-ANTONIO ZACCARIA di cui qui scriviamo, nel Lib. I. Cap. 13 degli *Annali Letterarj d'Italia* (3). Ma le prefate laudevole Opere non mancarono di accerrimi Oppositori. Primamente GIACOMO LORENZI pubblicò ad Amsterdam nel 1619 in 8.^a una Dissertazione *De Libris Genilium, Judaorum, Turca-*

(1) Edizione di Parigi, 1753, Vol. 4
sogl.

(2) Tom. III. Cap. 9 in princip., *Bibliotheca Historica Litteraria, &c.* Edizione di

Jena, 1754. Vol. 3 in 8.

(3) Edizione di Modena, a spese di Antonio Zatta, Libraro di Venezia, 1764, in 8.

Turcarum, Patrum, Pontificiorum, & Protestantium prohibendis vel tolerandis. Altri chiamarono a rigoroso esame la ragione ed il metodo degl' Indici dei Libri proibiti; e di costoro fu scorta e Duce DANIELE FRANCHI nella sua *Disquisizione Accademica Storico-politica de indicibus Papistarum expurgatoriis*, pubblicata a Lipsia nel 1684 in 4. Il famoso Dottore della Sorbona ANTONIO ARNAUD trattò pure della proibizione dei Libri nel suo *Cospetto Storico-Letterario-Critico d'una Biblioteca Universale*, Edizione d'Hannover 1745 in 4.º; ma con quello stesso Spirito che l'animò a difendere il Vescovo di Ypres, e le storte di lui proposizioni: Trattato ridotto poi dal Francese all'Italiano, e fatto pubblico a Venezia nel 1771 in 8.º. Alcuni anni dopo, cioè nel 1693, il COLBERG mise fuori un Componimento *de toleranda Librorum noxiorum politica* (1), imitato dal KUNADO coll'altro Componimento *de officio Summorum Imperantium, circa Libros Religionem spectantes* (2). Nè ciò bastò. BERNARDO VON-SANDEN diede una *Esercitazione Teologica de Indicibus Librorum prohibitoriis & expurgatoriis apud Pontificios* (3). A cui volle far eco GIORGIO-CORRADO SCHRAMM nella sua *Disputa de Librorum prohibitorum Indicibus, horumque utilitate & abusu* (4). Così parimente GIOVANNI-MICHELE BONEFERO nella *Differtazione de inspectione Librorum* (5). E non fu tenue nell'indifferenza ADRIANO BAILLET (6), ec. Maggiore applauso però sembra ch'abbia riportato dai Protestanti la *Differtazione di GIUSTO-ENNINGIO BOEMERO, da lui intitolata de Jure circa Libros improbata lectionis, ad Legem IV. §. 1. Digestor. Familia Herciunda* (7). E molta laude nell'Oltremonte Protestante conseguirono eziandio le cinque *Commentazioni di CRISTIANO SCHOETTGENIO, vertenti sul medesimo punto* (8); come ancora il Trattato dello stesso Autore *de expurgatione Pontificia Librorum Rabbincorum* (9). In oltre varj Pensatori più moderni, e fors' anche più libertini; per esempio VOLTAIRE, l'Autore delle *Lettres Juives*, quello dell'*Essai sur la liberté de produire ses sentimens*, ec. rendettero coi loro scritti maggiormente odioso il diligente e cauto procedere di Santa Chiesa intorno a ciò. Per la qual cosa,

dopo

(1) *Gripsholm*, in 4.

(2) *Vittemberga*, 1695 in 4.

(3) *Regiomontani*, 1702 in 4.

(4) *Elmstadt*, 1708 in 4.

(5) *Vittemberga* 1716 in 8.

(6) *Jugemens des Savans*, ec. Tom. II. part. 1. pag. 43. e seg. dell' Edizione di Amsterdam 1725 ed ann. seg.

(7) Stampata ad Ala di Magdeburg nel

1726, poi inserita nel Tom. IV. lib. 5. tit. 7. delle sue *Differtazioni Juris Ecclesiastici & Antiqui, ad Plinium secundum & Tertullianum*. Lipsia, 1711 in 8.

(8) *Dresda*, 1732. 1733. 1735 in 8.

(9) Inserito nel Tom. II. *Horarum Hebraicarum & Thalmudicarum* ch'egli mise alle stampe in Dresda negli anni 1733. 1742 in 4.

dopo del *Discours sur le danger de la lecture des Livres contre la Religion, par raport à la Société* (1), il benemerito Abate FRANCESCO-ANTONIO ZACCARIA, col laudevollissimo Cattolico fine propostosi di confutar e ribattere tanti errori; ha pubblicata ultimamente la *Storia Polemica della proibizione dei Libri* (2). Egli dividendo tutta l'Opera in due Libri, reca nel primo la Storia Cronologica delle proibizioni dei Libri (3); e nel secondo, con tre importanti Dissertazioni ragiona: I. della necessità di proibire i Libri cattivi, sieno eglino contro il Principato, contro i buoni costumi, o contro la Religione. II. Della potestà di chi li dee proibire. III. Degli abusi generali e speziali che certi Spiriti rivoltosi trovano nelle proibizioni Romane. Il tutto con quell'immensa erudizione che dicemmo a principio (4). Noi Mantovani poi, essendo Sudditi dell'Imperial Corte di Vienna, non possiam ignorare il Catalogo de' Libri proibiti che per Commissione Cesarea ebbe stampa in latino nella detta Metropoli l'anno 1774 in 8°. Egli non è meno voluminoso di pag. 363; e segnatamente pone in lista: i Viaggi del Signore di BLAINVILLE: il Trattato in Tedesco del fu Teologo SUSLMICH ed accademico di Berlino, intorno all'ordine con cui procede la Provvidenza Divina nelle generazioni Umane: le Lettere del CLARKE sopra lo stato presente della Spagna, tradotte dal Sig. KOELLER, ec. Altre vi sono proibite solamente in parte; e tra queste l'introduzione alla Storia Generale di MONSIEUR ORAZEC DE LA MARTINIERE, stampata ad Amsterdam nel 1743, atteso che in fine reca per esteso la Dissertazione del PUFFENDORF toccante la Monarchia Spirituale del Papa. L'Imperiale-Regia Commissione stabilita in Vienna per la censura dei Libri consiste in un Presidente, con sette Assessori, e tre Segretari; ed agisce oggigiorno con tutto il rigore delle sue particolari Leggi ed Istruzioni. Ella estende la sua autorità sopra di tutti gli Stati Ereditarij Imperiali e Regj; ma però con dipendenza dalle Cancellarie di Boemia e di Austria, alle quali trasmette ogni mese i Protocolli.

VETTORI, VITTORE (*Mantovano*). Venne al Mondo li 22 Dicembre del 1697, in Ostiglia, Borgo mentovato da TACITO, e da' Geografi; primamente di Territorio Veronese, poscia da alcuni secoli in quà aggiunto alla Mantovana Jurisdizione, situato in riva al Pò, circa 20 miglia inferiormente a Mantova. Ebbe per Ge-

(1) Edizione di Parigi, presso Jay & Edem, 1700 in 12.

(2) In Roma, presso Generoso Salomoni, 1777 in 4.

(3) Epilogata dagli Autori delle *Effemeridi Letterarie di Roma*, an. 1777 col. 361 e seg., & col. 369 e seg.

(4) *Effemeridi Letterarie di Roma* loc. cit.

Genitori **FRANCESCO VETTORI**, Medico eccellente, e **MADDALENA STARI**. Professò anch' egli la Medicina, e vi riescì con molta laude. Fece pure spiccare la prontezza del suo Ingegno e la vivacità del suo spirito in Belle-Lettere, e specialmente in Poesia: di maniera che venne aggregato a molte rinomate Accademie; come, per esempio, all' Arcadia di Roma, sotto il nome di **ZERINDO JAMEJO**, ec. Morì li 8 Gennajo del 1763, ed ebbe sepoltura nella Chiesa de' Padri del Carmine di Mantova, innanzi all' altare della B. V. I Foglj d' Avvisi soliti pubblicarsi in Mantova ne fecero un giusto Elogio, in data dell' anzidetto giorno. Leggonfi in istampa alcune sue Dissertazioni spettanti alla facoltà che professava. Tra queste evvi la *Storia d' una Febbre miliare, scritta dal Dottore Fisico Collegiato VETTORE VETTORI, Mantovano. A Sua Eccellenza, il Signor Conte Alvisi Mocenigo, Patrizio Veneziano. In Mantova, 1756 per Giuseppe Ferrari, in 8°.* Della quale storia fanno onorevole menzione gli Autori delle Novelle della Repubblica Letteraria, o sia di Venezia, all' anno 1757, pag. 308. 309. 310. ed il celebre **LAMI** nelle Novelle Letterarie pubblicate in Firenze per l' anno suddetto 1757 col. 122. Il Dottore **GIUSEPPE CAVICCHI** poi di Ferrara, vedutosi preso di mira in tale Componimento, pubblicò le sue difese co' Torchj del *Barbieri*, Stampatore di quella Città, nell' anno medesimo 1757 in 4°, e come dalle stesse Novelle anno 1758 pag. 147. 148. Si leggono ad un modo sparse in varie Raccolte non poche delle sue Rime, in istile piacevole (forza di comporre ch' egli amava assaiissimo). Ne pubblicò molte, raccolte in un Volume; e ciò primamente in Milano, con le stampe di *Giuseppe Richino Malatesta* nel 1744 in 8°; secondamente in Mantova, con quelle dell' *Erede Pazzoni*, nel 1755 in 8°. Si distinguono in singolar modo per la purezza dello stile. Onde l' Abate **QUADRIO** (1) fu di parere: *Che Vittore Vettori, Mantovano, Dottor Fisico, senza adulazione, per la sua finezza in questo genere di Poesia, si poteva chiamare il Berni del nostro secolo.* Anche l' allegato Dottor **LAMI** ne volle tessere encomj nelle Novelle Letterarie pubblicate in Firenze per l' anno 1745 col. 62 63, e per l' anno 1756, col. 173 e seg. In detta seconda Edizione, tra gli altri Componimenti, avvi (pag. 77) un Capitolo dedicato a **GIOVANNI CADIOLI**, Pittore Mantovano. Un altro al Dottore **GIAMMARIA GALEOTTI** (pag. 93). Un altro al Marchese

(1) Della Storia e della Ragione d'ogni Poesia Vol. II. lib. 1. Dist. 2. cap. 6. pag. 564 Edizione di Milano. Ed un buon giudizio se ne legge parimente nel Vol. XIII.

pag. 33 e seg. della *Storia Letteraria d' Italia*. Edizione di Modena, a spese Remondini, 1758 in 8.

fe CARLO VALENTI, Patrizio Mantovano, che nell' *Accademia de' Timidi* con una sua elegantissima Orazione concludentemente provò, essere necessario alle Donne lo studio delle Lettere (pag. 99). Un altro al Dottore GIOSEFFO PICCHI Mantovano (pag. 159). Un altro a PIETRO CELLA, Poeta, ed erudito Mantovano (pag. 168). Un altro, in cui leggonfi espressamente encomiati per l'erudizione e dottrina loro: il Dottor JACOPO LOMINI, Giurista, l'Avvocato e Segretario FRANCESCO BERSELLI, e DON NICCOLA GEMINIASI, Rettore di S. Egidio. Il VETTORI non fu meno felice nel compor serio, e nell'esercitare la penna intorno a varj Accademici argomenti. Ma cotali Opere serie sono ancora aspettate dal Pubblico. Divenne parimente benemerito della Società e della Patria con la numerosa Prole; avendo fatti battezzare da due Mogli venticinque Figliuoli; niuno de' quali era d'età matura alla morte del Genitore. Cresciuti poscia alcuni, ed in varie dottrine profittevolmente esercitando, chi in prò della Religione, e chi in prò dell'altrui salute; rinnovano al presente il buon nome paterno, ed accrescono i Letterarj Mantovani fasti. Proveremo tutto il piacere nel recarne in altri Tomi con Articoli separati le giuste testimonianze; massimamente rispetto all'Abate FRANCESCO VETTORI, Esfeguita, Orator affai chiaro; e rispetto ad ANNA-MARIA VETTORI PALTRINIERI, già nota alla Repubblica Letteraria pel elegante suo verseggiare (1). Per ultimo, il Padre PAITONI nè men'egli fu ingiusto al nostro VETTORI, nel dare giudizio intorno alle di lui Opere (2).

ALCE'O, IL LIRICO. Ebbe i natali a Mitilene, nell'Isola di Lesbo. Fu colla sua Musa altrettanto giurato nimico dei Tiranni, quanto per l'opposito egli era amico del vino. Visse circa l'Olimpiade quadragesima quarta, ch'è quanto dire circa l'anno di Roma 150. Riuscì grandemente nella Poesia Lirica, ufando del Dialetto dell'Eolia; ed acquistossi molta rinomanza. Delle sue Poesie però non giunsero a noi che alcuni Frammenti (3). Il primo a farli pubblici colle stampe fu MICHELE MEANDRO nella Gnomologia o sì vero Aristologia Pindarica, data alla luce in greco e latino, con annotazioni a Basilea l'anno 1556 in 8°. perchè ivi ha inserite eziandio le Vite, le Sentenze, e le Poesie rima-

(1) Veggansi le *Effemeridi Letterarie di Roma*, anno 1780 num. 24 col. 191 e seg.
(2) Tom. I. pag. 87 della Biblioteca degli antichi Scrittori Greci e Latini Volgarrizzati, stampata in Venezia l'an 1766 e fig.

(3) Veggasi il *Fabricio* lib. 2. cap. 15 pag. 563 e seg. della Biblioteca Greca; giusta l'ultima Edizione d'Amburgo 1718 ed anno seg. Vol. XIV. in 4.

rimaste di SIMONIDE, d' ANACREONTE, di BACCHILIDE, di STESICORO, d' ALCE'O, di SAFFO, d' ALCMANE, e d' IBICO. Il secondo fu ENRICO STEFANO, il quale diede fuori in greco e latino i Componimenti di nove dei principali Poeti nella Lirica Poesia, val a dire di ALCE'O, di SAFFO, di STESICORO, d' IBICO, di ANACREONTE, di BACCHILIDE, di SIMONIDE, e di PINDARO; aggiugnendovi in oltre i versi d'alcuni altri, come per esempio, di ARCHILOCO, di MELANIPIDE, di TELESTE, di PRATINO, di TIMOCREONTE, d' IBRIA CRETENSE, d' ARISTOTELE, d' ERINNA LESBIA, d' ALFE'O MITILENE'O, ec.: della quale Collezione numerose sono le Edizioni, e ve n' ha specialmente una *Plantiniana* di Anversa 1567 in 12, ed un'altra per *Paolo Stefano* del 1600. Cotali Frammenti greco-latini pubblicati da ENRICO STEFANO si possono istessamente vedere nel Corpo dei Poeti Greci stampato a Ginevra l'anno 1614 in fog. Il terzo è stato FULVIO ORSINI, Romano, celebre illustratore dei Codici Manoscritti della Biblioteca Farnese. Egli nel 1568, coi Torchj di *Cristoforo Plantino*, fece pubblici in 8^o, e dedicò al Cardinale ALESSANDRO FARNESE in greco, accompagnati da erudite annotazioni, e con diligenza maggiore di quella dello STEFANO i Frammenti intitolati: *Carmina, sive potius fragmenta Carminum novem illustrium Fœminarum, nempe Sapphus, Erinna, Myrus, Myrindis, Corina, Telestilla, Praxilla, Nossifidis, Anyta. Itemque nonnullorum Lyricorum, uti Alcmanis, Stesichoris, Alcai, Ibyci, Anacreontis, Simonidis, & quadam Tyrtai, Mimnermi, Bionis, Moschi, Orphæi, Cleantis, Moschionis Comici, Euripidis, Theodetæ, Menandri, & Philetæ Coi; subjecta ad calcem Metaphrast Bucolicorum Bionis ac Moschi latina, concinnata a Laurentio Gambara, Brixiano*. Noi poscia rimettiamo il Leggitore al FABRICIO (1), per vedere quanti furono i Greci Poeti e Scrittori i quali ebbero nome ALCE'O. Di questo pure trovansi i Frammenti nel Corpo *Poetarum Græcorum Tragicorum, Comicorum, Lyricorum, Gnomiorum, Epigrammaticorum*; apposta e regione *Latina interpretatione*, Edizione di Ginevra, appresso *Pietro de la Roviére*, 1614 in fog., ec.

ALCMANE. Si trovano poco d'accordo i Critici intorno alla patria del Poeta e Musico ALCMANE. I più lo credono nato a Sardes, Capitale della Lidia, indi passato in Lacedemonia e stabilito a Sparta. Se n' ha un Articolo nella Biblioteca Greca del FABRICIO lib. 2 cap. 15 pag. 565. 566; e si hanno le *Recherches sur*

(1) loc. cit. pag. 565, & lib. 3 cap. 28 pag. 709, & lib. 2 cap. 19 pag. 665.

sur la vie & les Ouvrages d'Alcman par Monsieur BURETTE, a cartē 195 e seg. del Tom. XIII. delle Memorie di Letteratura tratte dai Registri dell'Accademia Reale delle Iscrizioni e Belle-Lettere stabilita a Parigi. Visse circa l'Olimpiade vigesima-settima o sia seicento settanta due anni avanti di Cristo. Egli al poetizzare unì il piacere del canto e del suono di varj Stromenti. Compose nel dialetto Dorico, tutto che a lui non naturale, e mutò il primitivo suo nome d'ALCMEONE in quello d'ALCMANE. Gran mangiatore egualmente che grande effeminato. Morì del male di pidocchieria. E quanto alle sue Opere, cioè alle sue Poesie; a noi non pervennero se non se alcuni frammenti di esse: come appresso il BAYLE, il quale n'ha fatto un Articolo nel suo Dizionario; e come nelle Edizioni da noi allegate al nome ALCE'O.

JAY, GUIDO-MICHELE LE. Avvocato al Parlamento di Parigi, e versatissimo nelle Lingue Dotte, fece stampare a proprie spese, e con grave danno del suo patrimonio, una Bibbia Poliglotta. Gl'Inglese gli opposero quella del WALTON. Il Cardinale di RICHELIEU la voleva pubblicata sotto il nome suo, per emulare una simil gloria al Cardinale XIMENES; ma l'Autore non volle confarsi a cotal disiderio del gran Ministro. Diventato perciò povero di fortuna, il JAY morì Decano di Vezelai nel 1675. Nè si dee confondere con NICCOLO' EL JAY, primo Presidente del Parlamento, passato all'altro mondo in Parigi circa il 1640. Il titolo della mentovata Bibbia è il seguente:

Biblia Sacra Polyglotta, studio Guy Michaelis le Jay. Parisiis, apud Antonium Vitray, 1628, & ann. seg., Vol. X. in fol. max., forma Atlantica.

Ella è un capo d'opera in punto di stampa; ma molto incommoda da leggerfi, pel eccedente grandezza del foglio. Oltre il contenere quanto stà nelle Poliglottes fatte pubblicare dal Cardinal XIMENES e dal Re di Spagna FILIPPO II., la suddetta Bibbia è accresciuta delle Lingue Siriaca ed Araba, ed eziandio del Pentateuco Samaritano, con una versione Samaritana.

WALTHON, BRIANO. Dotto Protestante Inglese. Fu Vescovo di Chester, e morì nel 1661. Il CHAUFFEPIC' n'estese l'articolo nel suo noto Dizionario per servire di Supplemento a quello del BAYLE. Si rendette il WALTHON assai rinomato coll'Opera seguente. *Biblia Sacra Polyglotta, complectentia Textus originales: Hebraicum, Chaldaicum, & Græcum. Item, Pentateucum Samaritanum, & Versiones antiquas, cum apparatu, necnon cum appendicibus, & annotationibus. Studio & opera Briani Walthon. Londini, apud Roycroft, 1657 & ann. seg. Vol. VI. in fol.* Viene conosciuta generalmente sotto il nome di *Polyglotta d'Inghilterra*. Ed abbenchè nella

la compilazione della medesima abbian avuta parte alcuni altri ; ciò non ostante ella porta in fronte il Ritratto ed il nome di lui . E' stata fatta ad emulazione della *Poliglotta del JAY* . Certe Dissertazioni che l'adornano appellansi volgarmente i *Prolegomeni del WALTHON* , quantunque non pochi le attribuiscano al PEARSONIO . Vennero tradotte in Francese dal Padre LAMY dell' Oratorio , e messe separate alla luce in Lione l' anno 1699 in 4^o . Certamente le prefate Dissertazioni o Quistioni Preliminari sono le più estese ed esatte in così fatta materia ; atteso che WALTHON ebbe l'ingegno di scegliere i migliori Scrittori a tale proposito , e nell' istesso tempo di schivare gli errori dei Protestanti che l' avevano preceduto : vogliamo però dire , i più madornali errori ; perchè egli pure non rade volte ha sbagliato e falito . Tali Prolegomeni ebbero stampa separati e soli eziandio a Zurig nel 1673 . Ed in somma l' enunciata Poliglotta è quella , di cui al presente si faccia maggior uso . *Réflexions sur les défauts d' autrui . A' Anvers, Chez Henri Ste-Colombe , 1692 in 12 .*

Opinano molti , che una malizia coperta e mascherata sia peggiore d' una malizia manifesta ; atteso che la prima , oltre al male intrinseco , reca seco l' abuso del credito rubbato coll' ipocrisia , ed il tradimento della clandestina iniquità . L' esperienza ci fa pur troppo conoscere , quanto il presente secolo , ed in ispezie il natio nostro paese sia tocco da questa perniciosissima peste . Oh Dio ! *ab homine iniquo , & a lingua dolosa erue me* . Ottimamente adunque si è avvisato l' Autore anonimo della qui enunciata Opericciuola , nel prendere in essa di mira gli errori più comuni che si commettono nella Società ; ed in ispezie quello dell' infingimento e della doppiezza .

MOLINOS . Prete Spagnuolo , nato in Saragozza l' anno 1647 . Portossi a Roma , ove fece conoscere la sua immaginativa troppo ardente , in ispezie sul punto della dottrina Mistica , coll' Opera intitolata : *Condotta Spirituale* . Opera , che lo fece mettere nelle Carceri dell' Inquisizione l' anno 1683 ; atteso che l' Uomo perfetto che il MOLINOS pretende di formare in essa , è un Uomo senza ragionamento e senza giusta riflessione , tanto rispetto a Dio , quanto rispetto a se stesso , che niente brama , niente teme , e risguarda con eguale indifferenza le disonestà e le buone opere , ec . Pur tuttavia , non poche massime sparse per entro cotal Opera trovarono accesso e partigiani in Francia , e vennero ivi disseminate e sostenute sotto diverso titolo ed aspetto . Trà i sedotti , noi troviamo alcune volte anche Madama GUYON , ed il Signore FENELON . Le dette massime del MOLINOS , in numero di 68 , ebbero positiva condanna dal Vaticano nel 1687 . L' Autore istesso le abiurò , e mostrò un sincero pentimento d' averle scritte e messe

in pratica. Ma ciò non ostante, morì nella sua prigione circa il 1695; e da lui trasse origine ciò che al presente si appella *Molinismo* e *Quietismo*.

B I B L I O T E C H E

cioè

Brevissime notizie Storico-Bibliografiche delle BIBLIOTECHE di Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, ed Italia; coll'indicazione delle Opere pubblicate riguardanti le medesime.

I N T R O D U Z I O N E.

GRAVE fu sempre e verace il detto: niuno meritar a pieno l'invidiabile rinomanza di Letterato e di Dotto, se non se colui il quale inteso senza risparmio di tempo e di fatica a vegliare nelle BIBLIOTECHE non parlanti e morte, trovasi poco a poco quasi trasmutato in una BIBLIOTECA parlante e viva. Impertanto opportune e profittevoli sono sempre quelle notizie, che servonci in qualche maniera di norma onde frequentare e trattar a dovere le BIBLIOTECHE. Quinci noi non tralascieremo di prendere di spesso alla mano così fatti argomenti, cziandio perchè assai dicevoli al titolo di quest' *Opera*. Rispondiam ora a certo Giovane, il quale datosi del miglior senno ad uno studio così necessario, per indi trarne fondamento di legittima e soda erudizione, ci ha chiesti di spezial grazia alcuni lumi intorno alle BIBLIOTECHE della *Spagna*, della *Francia*, dell' *Inghilterra*, dell' *Olanda*, e singolarmente dell' *Italia*. Non ci facciamo però carico di un' estesa e ragionata narrazione, conforme richiederebbe il soggetto che si può dire quasi senza confini. Ma si bene, a norma del nostro sistema Bibliografico, daremo solamente una brevissima Storica indicazione delle BIBLIOTECHE che si trovano nelle parti dell' Europa mentovate di sopra, ed enuncieremo le Edizioni di Opere riguardanti le medesime.

S I G N O R E.

§. I.

Immensità di BIBLIOTECHE.

SE dovessimo metter in pratica il consiglio di ENRICO-CORNELIO AGRIPPA, l'intraprendimento nostro sarebbe agevolissimo. Noi avremmo una Libreria aperta a tutte le ore; ogni tavolella da
scri-

scrivere le servirebbe; e potremmo a grand'agio trasportarla d'un luogo all'altro. Così egli (1): *Duns tibi precipue legendos dabo Aulores; unum latinum, nempe Plinium; alterum græcum, nempe Plutarchum. Hi duo, crede mihi, præ cæteris sufficiunt ad reddendum hominem in omni Scientiarum genere doctissimum*. Altri due ne volle accrescere l'egualmente piacevole, che dotto GUIDO PATINO, scrivendo nella festa delle sue Lettere (2): *L'Histoire de Pline est un des plus beaux Livres; c'est pourquoy il a été nommé la Bibliothèque des pauvres. Si l'on met avec lui Aristote, c'est une Bibliothèque presque complete. Si l'on ajoute Plutarque, & Sénèque, toute la famille des bons livres y sera; c'est-à-dire, père, mère, aîné, & cadet*. Ma la cosa v'è ben altrimenti. Non più tavole, gabinetti, nè camere; sì bene lunghissime gallerie, vastissime sale, e tutta quanta ella è l'estensione de' magnifici palaggi, servir debbono allo smoderato lusso librario. Che se contro la prodigiosa quantità dei Libri se la prese fino dai suoi giorni il severo e riformatore SENECA (3); e non potè non concepire sdegno anche il grande PETRARCA (4): Che direbbono que' venerati Maestri al presente, in veggendo come l'anzidetta sterminata innondazione di Libri ci preme da ogni parte, e ne minaccia di lasciarci in avvenire appena pena un palmo di letto su cui coricarci, già stanchi ed oppressi dalla fatica di leggerli? Tuttavia, i legittimi vantaggi pubblici e privati che si pretendon essere nella sussistenza delle BIBLIOTECHE, spinsero DANIELE-GIORGIO MOROFIO a scriverne un Capitolo (5); ed i modi onde formarle, adornarle, giudiziosamente scompartirle, e simili, lo mossero a continuarne un intero eruditissimo Trattato (6). Sul qual esempio stese la sua bella Orazione Monsignor LODOVICO MONTEFANI CAPRARA da lui recitata nella solenne apertura della Biblioteca dell'Istituto di Bologna, indi fatta pubblica colle stampe (7). In altri Tomi poi ci prenderemo cura d'indicare coloro, i quali con Opere intere trattarono: *de' vantaggi delle Biblioteche, e della maniera di distribuirle: degli Scrittori di Catalogi universali, e di Biblioteche secondo l'ordine alfabetico, ovvero secondo l'ordine delle Discipline: degli Scrittori di Biblioteche scelte: dei Catalogo-*

(1) *Lib. 3 Epist. 32*; giusta l'Edizione di tutte le sue Opere fatta a Lione dai fratelli Beringi, ma castrata, l'anno 1600 in due Tomi in 8.

(2) Edizione dell'Aia 1692, Vol. II. in 12.

(3) *De Tranquillitate Animi cap. 9* giusta l'Edizione di tutte le sue Opere fatta in Ansterdam dagli Elzevir l'anno 1672 in tre Tomi in 8.

(4) Nei suoi *Dialogi de vera Sapientia*, giusta l'Edizione di tutte le sue Opere fatta a Basilea dall'Amerbach nel 1496 in fog.

(5) *Polyhistoris literarii, Philosophici, & practici, &c. Tom. I. lib. 1 cap. 3* Edizione ultima di Lubecca 1747, Vol. II. in 4.

(6) *Ibid. cap. 3. 4. 5. e seg.*

(7) *Bononia, apud Lellium a Vulpe, 1757 in fol.*

salogi di Biblioteche private: degli Scrittori intorno all' Storia delle Biblioteche; cioè di quelle degli Egizj, dei Persiani, degli Ebrei, dei Greci, dei Romani, dell' Oriente, ed in ispezie di Costantinopoli: e degli Scrittori della Biblioteche antiche in Occidente; cui aggiungeremo di quando in quando le contezze delle Biblioteche moderne in Allemagna, in Isvezia, in Polonia, in Russia, in Ungheria, ec.

§. II.

BIBLIOTECHE DELLA SPAGNA.

Incominciando dalle BIBLIOTECHE DELLA SPAGNA, merita il principal luogo quella sotto il titolo di SAN LORENZO DELL' ESCURIALE: Fabbrica ragguardata dagli Spagnuoli come l'ottava maraviglia del Mondo. Il Re FILIPPO II. la volle innalzata nel 1563 ad onore del Martire SAN LORENZO, per dargli l'equivalente contraccambio d'un Monistero del medesimo Santo ch'egli aveva fatto atterrare per formar una batteria contro i Francesi all'assedio di San Quintino ove riportò una memorabile vittoria nel 1557. L' ESCURIALE è un Monistero distante da Madrid sette leghe, uffiziato dai Religiosi dell' Ordine di SAN GIROLAMO; ed il Re e la Reina vi hanno il loro Appartamento, colla rispettiva Corte. Il MONIMENTO SEPOLCRALE dei Re, e la BIBLIOTECA fanno corona meritevolmente a tutte le altre magnificenze di quel vastissimo Edifizio, e rappresentano nelle loro superbe Moli uno sforzo della Regia Onnipotenza Spagnuola. GIOVANNI MARIANA (1), CLAUDIO CLEMENTE (2), l' Abate VATRAC (3), MARTINO DE LA VERA (4), il MONTFAUCON (5), gli Autori stampati nelle Collezioni del MADERO (6) e dello SCHMID (7), ANDREA SCHOTTO (8), FRANCESCO DE LOS SANTOS (9), NICCOLO' DE ANTONIO (10), ed altri, rendono tutti

(1) *De rebus Hispanicis* lib. 3 cap. 10, giusta la più copiosa Edizione dell' Aia, Vol. IV. in fo.

(2) *Musei, sive Bibliotheca extructio, instructio, cura, & usus. Item, descriptio Regiae Bibliothecae Sancti Laurentii Escorialis. Lugduni, sumptibus Jacobi Profft, 1635 in 4.*

(3) Tom. I. part. 2 pag. 536. *De l'état présent de l'Espagne*. Edizione di Parigi 1718 in 8.

(4) Nel Catalogo *Regiae Bibliothecae Divi Laurentii*. Edizione di Madrid, 1625 in fog.

(5) Nella prefazione all' *Paleografia*

Greca, Edizione di Parigi 1708 in fog.: e nella *Bibliotheca Bibliothecarum*, Edizione di Parigi, 1739 Vol. II. in fog.

(6) *Helmstad*, 1666 in 4.

(7) *Helmstad*, 1703 in 4.

(8) Nell' *Hispania Illustrata opera & studio doctorum hominum*, Edizione di Francfort 1603 ed an. seg. Vol. IV. in fog.

(9) *Description del Real Monasterio de San Lorenzo del Escorial*, cap. 16 et 19. Edizione di Madrid 1681 in fog.

(10) *Bibliotheca Hispana Vetus, complectens Scriptores, &c.* Edizione di Roma 1672 Vol. II. in fog.

tutti piena testimonianza di quell' immenso preziosissimo Tesoro di Codici Manoscritti, e di Libri stampati d' ogni Età, d' ogni Nazione, e d' ogni Lingua. Ma forse più d' ognaltro la rende l' Opera famosa uscita ai nostri giorni de' Torchj di Madrid, ed intitolata: *Bibliotheca Arabico-Hispana Escorialensis; sive Librorum omnium Manuscriptorum, quos arabicè ab Auctoribus magnam in partem Arabo-Hispanis compositos Bibliotheca Cœnobii Escorialensis completitur, recensio & explicatio. Opera & studio MICHAELIS CASIRI Syro-Maronita Presbyteri, Sacra Theologia Doctoris, Regis a Bibliotheca, Linguarumque Orientalium Interpretis. CAROLI III., Regis Optimi Maximi, auctoritate atque auspiciis edita. Tomus Prior. Matrini, apud Antonium Perez de Soto, 1760. Et Tomus secundus, 1770 in fo.* Edizione magnifica, colla versione dell' Originale Arabo d' ogni rispettivo Codice, e con eruditissime dichiarazioni dell' Autore, ec. (1). Non è però, che Madrid, la gran Capitale dell' immensa Monarchia Spagnuola, sia affatto priva di Regia LIBRERIA. Oh, se l' invida morte di GIOVANNI IRIARTE (2) l' avesse lasciato condurre a fine il suo intrapreso Catalogo; ben verremmo in cognizione dei maravigliosi letterarj tesori ch' ivi si serbano! Contuttociò, molto diravvi il primo Tomo che già vide la luce, ed ha per titolo *Regia Bibliotheca Matritensis Codices Græci Manuscripti. JOANNES IRIARTE, Custos ejusdem, Manuscriptorum Museo olim præpositus, idemque Regis Interpres intimus, excussit, recensuit Notis, Anecdotis pluribus evulgatis illustravit, &c. Opus Regiis auspiciis & sumptibus in lucem editum. Volumen Præius. Matrini, ex Typographia Antonii Perez de Soto, 1769 fo.* Per chi non può vedere un' Opera tanto commendabile, gioverà in tal qual modo l' enunciativa che ne danno le *Effemeridi Letterarie di Roma* per l' anno 1772 col. 62 e seg., col. 70 e seg. Chiarissima per tutta la Spagna è la fama eziandio della BIBLIOTECA d'Alcalà des Henares (in latino *Compluti*), Città famosa per l' Academia ed Università ch' ivi fiorisce fondata dal gran Cardinale FRANCESCO XIMENES nel 1517; ove la BIBBIA SACRA fu stampata in più Lingue, dinominata perciò COMPLUTENSIA BIBLIA (3). E troverete celebrata assaissimo anche la BIBLIOTECA dell' Università di Salamanca, giusta la fede che oltre agli allegati fin qui fanno pienissimamente TOBIA LIONARDO ALGONIO (4),

e MAR-

(1) Veggansi le *Effemeridi Letterarie di Roma*, an. 1772 col. 247 e seg., et col. 255 e seg., et col. 262 e seg.

(2) Gran Letterato, ed in ispezie delle Scienze ed Istorie Letterarie Spagnuole sommamente benemerito. Della Vita, e delle Opere di lui si ha una piena notizia nell' Edizione che di tali Opere fu pubblicata a

Madrid l' anno 1774 in due Volumi in 4. grande.

(3) Veggasi l' allegata *Bibliotheca Hispanica* di ANDREA SCHOTTO.

(4) *Museum Hispanicum*, &c. Edizione di Norimberga, a spese di Beltramo Gadil 1701 Vol. II. in fog.

è MARTINO PANZANO (1). Questi due Scrittori, a dir vero, diedero nei loro Trattati grandi prove della Letteratura Spagnuola in generale ed in ispezialità. Ma contezze ancor maggiori ci porge di ciò lo *Specimen Bibliotheca Hispano-Majansiana; sive idea novi Catalogi Critici Operum Scriptorum Hispanorum, qua habet in sua Bibliotheca* GREGORIUS MAJANSIUS, generosus Valentinus, ex Museo DAVIDIS CLEMENTIS. Hannovera, 1753 in 4°. Cui per compimento aggiugnere dovete: *La Storia Letteraria della Spagna; cioè origine, progresso, dicadenza, e ristaurazione della Letteratura Spagnuola, colla Vista degli Uomini dotti di questa Nazione, e giudizio critico delle loro Opere, l'estratto e l'apologia di alcune Dissertazioni Storico-Critiche sopra varj punti dubbiosi, ec. Composta dai Padri FRA RAFAELLO e FRA PEDRO RODRIGUEZ MOHEDANO, Letteri di Teologia del Terz' Ordine di San Francesco. A Madrid, 1768 Vol. IV. in 8°.* Nè lice pretereire a tale proposito: la Storia dell' Academia Spagnuola, scritta dal Padre CASSANI della Compagnia di Gesù, e stampata a Madrid l'anno 1756 in 4°: le Biblioteche Ispaniche dell'allegato NICCOLO' de ANTONIO: il *Parnaso Spagnuolo*, ch'è una Raccolta di Poesie dei più celebri Poeti Castigliani; di cui n'abbiamo già più Tomi dai Torchj di Madrid, appresso *Antonio de Sancha*. Ed al fine, col solito vostro avvedimento e pensamento cotanto necessario nella lettura dei Libri, scorrerete ad un modo il *Saggio storico apologetico della Letteratura Spagnuola, contro le opinioni di alcuni Italiani, dato alla luce in varie Dissertazioni dall' Abate DON SAVERIO LAMPILLAS*. L' Edizione ha la data di Genova, 1778 in quattro Tomi in 8°. Io vi ho avvisato di circospezione; atteso che l'Autore di cotal *Saggio* in molti luoghi conviziando e detraendo, tenta di cacciar a terra l'altrui onor letterario, per esaltar quello della propria Nazione: sebbene per altro nella sua generalità sia molto commendabile per la forza degli argomenti, e per la sodezza e varietà delle prove. Quanto alle BIBLIOTECHE PORTOGHESI, ed all'erudizione di que' Popoli; basta che a vostra istruzione io vi suggerisca un'Opera per tutte; cioè la *Bibliotheca Lusitana Historica, Critica, Cronologica; na qual se comprehende la noticia dos Autores Portuguezes, & das Obras que compozeram desde o tempo de promulgacon de la Ley de Graca ate o tempo presente. Por DIEGO BARBOSA MACHADO, Abbade da Parochial Igreja de S. Adriano de Seves, & Académico do numero da Academia Real. A Lisboa, per Antonio Isidor de Fonseca, 1758. 1759, Vol. 2. fôg.*

§. III.

(1) *Hispanorum Literatura*. Edizione di Torino, appresso il Zappata, 1758 in 4.

BIBLIOTECHE DELLA FRANCIA:

Per formare una ben fondata estimazione delle LIBRERIE e della Letteratura della FRANCIA; non potete far a meno di leggere l'*Histoire Literaire de la France*. Opera, in cui si tratta dell'origine, de' progressi, della dicadenza, e del ristabilimento delle Scienze tra i Galli antichi e moderni. In oltre, vi si ragiona del genio degli uni e degli altri per le Lettere in ciascun secolo: delle loro primitive Scuole: dell'instituzione in Francia delle Università, de' Collegj, delle Accademie, delle pubbliche BIBLIOTECHE, ed in somma di tutto ciò che ha qualche rapporto alla Francese Letteratura. Il tutto raccolto dalle indefesse penne de' Padri Benedettini della celebratissima Congregazione di S. Mauro, e stampato a Parigi nell'anno 1733 e seg. in 4°. Però conviene, che usiate l'attenzione e cautela di non confondere cotal Opera colla *Bibliothèque Française, ou Histoire de la Littérature Française*, che dall'anno 1741 e seg. ha renduta pubblica a Parigi in XVIII. Tomi l'Abate CLAUDIO PIETRO GOUJET. Questa, come pure la *Bibliothèque historique de la France* che nel 1768 cominciò a pubblicare Monsieur DE FONTEITE, quelle dei Signori LA-CROIX DU MAINE, DU VERDIER, DE LA MONNOYE, BOUCHIER, FALCONET, RIGOLEY DE JUVIGNY, ed altre simili; sono piuttosto Istorie degli Scrittori, che delle BIBLIOTECHE, e della Letteratura generale di quel Reame. Posta da parte la jattanza di molti Scrittori Francesi, cioè esservi più BIBLIOTECHE in Francia, che nel restante dell'Europa; è però di mestieri il credere la quantità prodigiosa delle LIBRERIE Francesi. Gli ENCICLOPEDI- STI all'articolo BIBLIOTHEQUE ci hanno lasciati in una notevole scarsità di notizie intorno alle BIBLIOTECHE delle altre Nazioni, per darci l'equivalente e contraccambio rispetto a quella del loro Re. Onde non sono da pretermetterli nell'Istorica descrizione ch'essi hanno estesa. E di vero, la prefata BIBLIOTECA ha eccitato nell'animo mio stupor grande sopra d'ogni e qualunque altra, tutte le volte che son ito a darmi in essa allo studio. Lungo sarebbe l'allegarvi gli Scrittori che di quella hanno fatta parola exproffesso. Per altro, ne troverete molti nella Raccolta MADERO-SCHMIDIANA. E singolarmente ve ne instruiranno a pieno: il MONTFAUCON (1), DANIELE MAICHELIO (2), FILIPPO LABBE' (3), ANICETO MEL-

LOT

(1) Nella Paleografia Greca.

(2) Nell'Introduzione ad *Historiam Literariam de principis Bibliothecis Parisiensibus*, &c. Cantabrigia ed a Liptia 1721 in 8.(3) Nella *Nova Bibliotheca Manuscriptorum Librorum*, &c. Edizione ultima di Parigi, 1685 in 8.

LOT (1), il JUGLER (2), l'Autore della *Dissertation sur les Bibliothèques* (3), ed il *Catalogue des Livres imprimés* de la BIBLIOTHEQUE ROYALE, *disposé par Messieurs les Abés SALLIER, BOUDOT, et autres Gens de Lettres*, cominciato a pubblicarsi in Parigi dalla Stamperia Reale l'anno 1739 e seg., il quale oltrepasserà quanto prima il vigesimo Volume in foglio. Infra l'immensità de' Manoscritti rari, chiamano a se l'ammirazione: il Codice Greco-Latino di s. PAOLO: il Codice contenente varj Libri della Sacra Scrittura, illustrato poscia dalla dotta penna di GIOVANNI BOIVIN: le Omilie di s. GREGORIO il NAZIANZENO: le Comedie di TERENCE, ec.; giusta l'esatta storica narrazione o memoria posta in fronte al primo Tomo dell'ultimo mentovato Catalogo. La BIBLIOTECA dell'illustre COLLEGIO della SORBONA, istituito a Parigi nel 1289 a conservazione e difesa della sana Teologia e de' Cattolici Dogmi, viene anch'ella considerata per una delle principali, e delle più ricche d'Europa in punto di Manoscritti. Fu accresciuta delle Librerie del Signore DES ROCHES e del gran Ministro e Cardinale ARMANDO DI RICHELIEU suo Ristauratore. Dopo il memorato MAICHELIO, ve ne darà contezza ELIA DU PIN (4). A guisa di due legni attraverso l'un dell'altro ad angoli retti, scorgereste costrutta la BIBLIOTECA dell'Abbazia di s. GENUEFA del MONTE; di maniera che posto al punto di mezzo parrebbevi con tutta verità d'avere davanti in un medesimo tempo quattro amplissime LIBRERIE. Nè minor meraviglia v'arrecherebbe il Museo e la Raccolta di cose insigni per eccellenza e per rarità ch'ivi le serve d'erudito pellegrino corredo, descritto da CLAUDIO MOLINET nel suo Libro intitolato *le Cabinet de la BIBLIOTHEQUE DE SAINTE GENEVIEVE DU MONT* (5). Aggiugnetevi il

MAI-

(1) Nel Catalogo *Codicum Manuscriptorum Bibliothecae Regiae Parisiensis*. Edizione della Stamperia Reale di Parigi, 1739 ed an. seg., Vol. IV. in fog.

(2) *Di&*. Tom. I. pag. 207. e seg.

(3) A Parigi, 1758 in 12, appresso Chaubort ed Herissant. Ivi; pag. 6.

(4) Cap. 25 della Biblioteca *Des Auteurs Ecclesiastiques*, colla continuazione di CLAUDIO PIETRO GOUJET. Edizione di Parigi, 1688 ed an. seg.

(5) Edizione di Parigi, 1692 in fog. con figure; della qual Opera erudito è l'estratto ed il giudizio che se ne legge nel *Giornale de' Letterati* per l'anno 1692, pubblicato in Modena dal celebre Padre DON BENEDETTO BACCHINI, Benedettino, l'anno

1692, appresso gli *Eredi Cassani*. Ivi, pag. 369. L'Autore era nato a Châlons l'anno 1610 d'un'antica Famiglia. Diventò Canonico Regolare di Santa Genovefa in Parigi; ove fece una luminosa figura, fino ad esser eletto Procurator Generale. Fu celebre Antiquario, e morì d'anni 67. Altre Opere di lui ebbero stampa; ma quella che qui enunciamo gli ha fatto grande onore. Alla preziosità delle cose ch'espone corrisponde la magnificenza dell'Edizione. Allora quando l'Abazia di Santa Genovefa di Parigi appartenente ai Canonici Regolari ebbe riforma nel 1624, fu coll'attenzione e cura del Padre MOLINET illustrata d'una copiosa LIBRERIA, e d'un ricchissimo Museo, di cui appunto si tratta nell'Opera suddetta.

MAICHELIO, e gli allegati di sopra. Ella dopo il 1710 diventò maggiore colla Libreria del DUCA D'ORLEANS, morto in detta Abbazia li 4 Aprile del 1772. La BIBLIOTECA DEL COLLEGIO DE' GESUITI nella Contrada di S. Giacomo, formata dalla liberalità di più Personaggi, in ispezie del famoso Sovrintendente alle Finanze NICCOLO' FOUQUET, e del Consigliere di Stato ACHILLE DE HARLAY; era copiosissima di Manoscritti, di rare Edizioni Ebraiche, Greche, Latine; ed aveva il suo Gabinetto d'Antichità: come pure quella de' Gesuiti nella Casa Professa in Contrada S. Antonio, stabilita dal Cardinal di BORBONE, ed arricchita delle Librerie di GILLES ME'NAGE morto nel 1692, di Monsieur GUYET, e di Monsignore HUET Vescovo d'Auranches, del Padre TOURNEMINE, e della singolare Raccolta di Medaglie del Gesuita CHAMILLART (1). Al presente però non saprei dirvi la sorte di tali Librerie. La BIBLIOTECA DE' CANONICI REGOLARI DI S. VITTORE, che riconosce l'esser suo dall'anno 1103, era in alta estimazione fino a' giorni del Re FRANCESCO I. per la molteplicità e rarità de' Manoscritti e delle Edizioni, massimamente di Teologia, e di Storia Ecclesiastica (2). Sembra, che solamente alla BIBLIOTECA del suo Monarca dia la vinta quella dell' ABBAZIA REALE DI S. GERMANO DEI PRATI, appartenente all'insigne Ordine Benedettino, sotto il titolo della tanto benemerita e dotta *Congregazione di S. Mauro*. Quivi, a guisa di Fiumi reali al Mare, portarono finalmente gl'immensi loro letterarj tesori quelle dell' Abate D'ETRE'ES, Arcivescovo di Cambrai nel 1710: del celebre Abate RENAUDOT: del Cardinale di GESVRES, ec. In oltre, vi trovereste il Musèo dell' immortale MONTFAUCON; che nell'anzidetta rispettabilissima *Congregazione* perfezionò i suoi studj e le sue Opere, fino alli 21 Dicembre del 1741, in cui fu tratto al Sepolcro dal peso di tante letterarie fatiche e di anni 87. E di questa rinominatissima BIBLIOTECA, dopo del MAICHELIO (3), bisogna apprenderne il pregio e la notizia de' Manoscritti dallo stesso MONTFAUCON (4). La BIBLIOTECA DEL COLLEGIO DI NAVARRA non manca de' suoi rari Libri e Manoscritti, in ispezie di quelli che la Reina GIOVANNA DI NAVARRA, Fondatrice di tale Collegio, lasciogli con Testamento de' 25 Marzo 1304; e di quelli del famoso Monsieur de PEIRESC. La BIBLIOTECA MAZARINIANA, ambiziosa dimostrazione della grandezza di GIULIO MAZARINI, Cardina-

(1) MAICHELIO cap. 7 dell' allegata Opera; ed il MONTFAUCON nella prefazione alla Paleografia Greca, pag. 26.

(2) MAICHELIO, e MONTFAUCON loc. cit.

(3) Cap. 3 del detto Trattato.

(4) Nella prefazione alla sua Paleografia Greca, e nel Tomo secondo *Bibliotheca Bibliothecarum*, pag. 1041 dell' Edizione di Parigi, 1739 Vol. II. in fog.

dinale, è primo Ministro del Re LUIGI XIV., corse i pericoli del u o Fondatore. Caduto questi in proscrizione e sbandimento, la LIBRERIA pure trovossi esposta a chi più offeriva. GABRIELE NAUDEU che n'era il Bibliotecario, e che colla maggiore premura l'aveva raccolta e disposta, e n'aveva pubblicato il Catalogo, vi si oppose il più che fugli possibile col suo *Avis à nos Seigneurs du Parlement, sur la vente de la Bibliothèque de Monseigneur le Cardinal MAZARIN* (1). Restituito il Cardinale alla grazia ed al potere di prima, tentò a suo gran costo di ricuperare i dispersi Libri; ed in fatti ne riuscì in modo, che la sua LIBRERIA forma al presente quella del Collegio appellato *DES QUATRE NATIONS* (2). Il Signore di RIPARFOND lasciò la sua BIBLIOTECA all'Ordine degli AVVOCATI, sotto condizione che il Pubblico fosse a parte di tale vantaggio; ed è situata in una Sala dell'Arcivescovato di Parigi. Nella Casa di S. Carlo, appartenente ai PADRI DELLA DOTTRINA CRISTIANA, dalla generosità di GIOVANNI MIRON, Dottore di Teologia, fu aperta una BIBLIOTECA li 23 Novembre del 1715; ed è sì copiosa di Libri, che il suo Catalogo Manoscritto giugne a 22 Volumi in foglio. La BIBLIOTECA de' PRETI DELL'ORATORIO chiama anch'ella l'attenzione del Forestiero; come pure quella de' GIACOBINI; quella de' PADRI MINIMI; quella de' CELESTINI; quella de' PADRI AGOSTINIANI SCALZI, soprannominati *les petits Peres*; quella de' PADRI FRANCESCANI; de' BERNARDINI; de' CAPUCCINI; della FACOLTA' MEDICA; e del Cardinale di ROUHAN, descrittaci egregiamente dagli Autori del Giornale de' Letterati pubblicato in Firenze per l'anno 1772, ove a carte 186 e seg. si ha l'Elogio del detto Porporato ARMANDO-GASTONE-MASSIMIGLIANO DI ROUHAN; ec. Le quali BIBLIOTECHE tutte fin qui indicatevi nella sola Metropoli di Parigi, giova sperare che non sieno sì di leggieri per perire, o per cambiare di luogo; atteso che diventate nella maggior parte di comun ragione, e solite ad aprirsi al Pubblico in alcune determinate ore del giorno. Altre non poche se ne trovano, degne d'essere tenute in gran conto, appresso di Comunità Religiose, di Collegi, e di Famiglie illustri; le quali LIBRERIE se non sono pubbliche, sono però sempre aperte dalla naturale urbanità Francese alle istanze delle persone oneste. Ma non crediate perciò, che si rimanghino prive di tale ornamento le Città Provinciali della Francia. Di una che appartiene alla Chiesa Metropolitana di Rouen, amplissime se ne leggono

(1) Edizione di Parigi, 1652 in 4. Opuscolo assai raro.

(2) Veggasi il Libro intitolato: *Fondation du Collège de MAZARIN*, dit *DSS*

QUATRE NATIONS. A' Paris, 1674 in fog. Parimente, si veggia il MAICHELLIO nell'allegata Opera.

gono le notizie nell' *Histoire de l'Eglise Cathedrale de Rouen, Métropolitaine et Primatiale de Normandie* (1); e nel suo speciale Catalogo, sotto il titolo *li Notice des Manuscrits de la Bibliothèque de l'Eglise Métropolitaine de Rouen, par Monsieur SAAS* (2). La Città di Bourdeaux vanta la propria. Così quella di Tours. Così Lione, ec. Di molte BIBLIOTECHE Francesi poscia, già state famose, ma che non si trovano più unite e nell'essere di prima, atteso che coi Genj particolari che le formarono, elleno pure perdettero il loro naturale composto; esistono ancora i Catalogi dati alle stampe. Di ciò recheronne qualche indizio nel Tomo seguente. Catalogi, i quali in conseguenza inducono il Leggitore, e le persone private intese a formare copiose e dispendiosissime Librerie a considerazioni assai dolenti e melanconiose. Per verità, come ritrovare oggigiorno i Libri indicati ne' Catalogi delle BIBLIOTECHE: d' un GIACOMO AUGUSTO DE THOU? grande rinominatissimo Istoric, giusta l' Edizione fatta dai Fratelli PUTEANI sotto il titolo *Bibliotheca Thuana Catalogus*; Edizione rinnovata da ISMAELE BULLIARDO e da GIUSEPPE QUESNEL, colle stampe di Parigi nel 1669 in 8., e con quelle d' Amburgo nel 1704 in foglio: d' un PIETRO SEGUIER? prode Cancelliere del Re LUIGI XIII., il qual Ministro formò una LIBRERIA annoverata per la terza delle principali d' Europa. Passata questa con titolo ereditario ad ENRICO CARLO CAMBOUT DI COISLIN, Duca Pari di Francia, e Vescovo di Metz, cominciò ad essere dinominata la COISLIANA, e ad avere il suo Catalogo, primamente in Francese l' anno 1686, indi in latino per opera e cura del celebre MONTFAUCON, col titolo *BIBLIOTHECA COISLINIANA, olim SEQUIERIANA; sive Manuscriptorum omnium Græcorum, quæ in ea continentur, accurata descriptio. Accedunt anecdota multa, quæ ad Paleographiam pertinent, ex eadem BIBLIOTHECA desumpta, cum interpretatione latina, studio & opera BERNARDI DE MONTFAUCON. Parisiis, apud Ludovicum Guerinum, & Carolum Robustell, 1715 fo.*: d' un altro celebre Prelato e Consigliere di Stato CARLO MAURIZIO LE TELLIER? il quale passò all' altra vita nel 1710, dopo d' avere profusi tesori in Libri; come dimostra il suo Catalogo stampato a Parigi nel 1693 in foglio: dell' immortale GIAMBATTISTA COLBERT? Marchese di Seignelay, e memorando Ministro di LUIGI XIV.; di cui fu stampata la Vita in francese a Colonia nel 1695 in 12. Vero Mecenate, il quale lasciò un' immensa LIBRERIA descritta nel proprio speciale Catalogo dato

(1) Edizione di Rouen, 1687 in 4.

(2) Edizione pure di Rouen, 1746 in 12.

dato in luce a Parigi l'anno 1728 in tre Tomi in foglio: del chiarissimo Avvocato Generale di LAMOIGNON? che ereditata la LIBRERIA del suo dotto Prefetto ADRIANO BAILLET, l'accrebbe sommaramente: di GIOVANNI PAOLO BIGNON? del Cardinale DU-BOIS? e di altri moltissimi maravigliosi Raccoglitori di BIBLIOTECHE, tutto che le abbiano volute conservate, accresciute, e trafinesse alla più tarda posterità in forza di rigorosissime Testamentarie Disposizioni?

§. IV.

BIBLIOTECHE IN INGHILTERRA.

Di là del mare passando, fino a Londra, darovvi in primo luogo contezza della BIBLIOTECA REALE nell' Abbazia di Westminster, vicino della Corte a San Giacomo. Ella per copia di Libri, di Manoscritti, e d'altre rarità, non cede punto a quella di Parigi (1). Molti furono i rivolgimenti, cui soggiacque; come si ha dalla prefazione del suo Catalogo stampato in Inglese a Londra l'anno 1734 in 4°. per opera del Vice-Bibliotecario DAVIDE CASLEY; dagli Atti Eruditi Latini di Lipsia (2); dal MONTEAUCON (3); e da altri (4). Sottilmente poi si è sempre disputato dai Letterati, intorno all' antichità di quel Codice manoscritto in cartapeccora del Vecchio e Nuovo Testamento, ch'ivi più d'ognaltro chiama a se l'ammirazione degl' Intelligenti, appellato il CODICE ALESSANDRINO. Al che merita d'esser letta l'erudita Dissertazione di GIANNENRICO SCHULZIO, tendente a comprovare la legittimità e la singolarità dell' anzidetto CODICE (5). Ma i tumulti e gli speffi rumori del popolo sollevato, massimamente per punti e mutazioni di Religione, non poterono non esser in Inghilterra che assai fatali e contrarj alla molteplicità ed estensione delle Librerie. Perciò non v'ha parità di numero tra quelle di Parigi, e quelle di Londra. Infra le poche solite aprirsi al Pubblico in questa gran Metropoli, io ho trovata degna d'essere del maggior uso e studio la BIBLIOTECA DEL COLLEGIO DI SION, formata principalmente a comodo ed istruzione del Clero Inglese. GIOVANNI SPENCERO fu il primo che ne mise fuori un Catalogo a Londra l'anno 1650 in 4°; e GULIELMO READINGIO fu il secondo. Eccone il titolo:

Gui-

(1) JUGLER dict. Tom. I. pag. 244 e pag. 626 e seg.
seg., cogli allegati ivi.

(2) An. 1737 pag. 296 e seg.

(3) Biblioth. Manuscriptor. Tom. I.

(4) Allegati dal JUGLER loc. ult. cit.

(5) Hala Magdeburgi, 1739 in 4. 10.

JUGLER dict. Tom. I. pag. 248 e seg.

Guilelmi Reading, *Bibliotheca Cleri Londinensis in Collegio Sionensi Catalogus duplici forma concinnatus*. Pars prior exhibet Libros juxta ordinem scriniorum distributos. Pars altera, omnium Auctorum nomina, & rerum precipuarum capita ordine alphabetico completitur. Accedit historia Collegii & Bibliotheca Sionensis Anglicè scripta. Londini, Typis Jacobi Wats 1724 fog. (1). Non si rimane senza della propria convenevole Libreria la SOCIETÀ REALE DELLE SCIENZE, come fa fede il MAITTAIRE nella prefazione al primo Tomo degli Annali Tipografici (2); e come più ampiamente dalla Storia di detta SOCIETÀ, estesa in primo luogo da TOMMASO SPRAT, e stampata più volte in Inghilterra, in Francia, ed in Genova; in secondo luogo da TOMMASO BIRCHIO. Leggasi in oltre il *Catalogus Librorum Manuscriptorum & impressorum Bibliotheca Norfolciana, olim Arundelliana*; quos Henricus Dux Norfolcia donavit Regia Societati Londinensi. Londini, 1681 in 4°. Catalogo difficile a vedersi nella nostra Italia, e rarissimo al pari dell'Opera colla quale nella propria natural Lingua Inglese NEEMIA GRAW si fece a descrivere il Museo della prefata SOCIETÀ REALE (3). D'un uso pubblico in certe determinate ore del giorno sono pure in Londra le Librerie: de' Giureconsulti, de' Medici, e de' Chirurghi (4). Ma in singolar modo sentonsi invitati gli studiosi dalla COTTONIANA, pomposa riprova e testimonianza dello spirito letterario di ROBERTO COTTON. Amplissime notizie di essa somministrarvvi il *Catalogus librorum manuscriptorum Bibliotheca Cottoniana*; cui premitur Roberti Cottoni, Equitis Aurati, Vita, & Bibliotheca Cottoniana historia atque Synopsis, Scriptore Thoma Smitho. Oxonii, e Theatro Scheldoniaco, 1696 fog. (5). Non trovo della maggior importanza il farvi parola eziandio d'alcune copiose private Librerie in Londra. In tale caso vi farei stupire colla descrizione di quelle che furono d'un GIBERTO OPTEN-NOORTH, d'un CORNELIO VAN-BYNCKERSHOEK, e d'un Milord BOLINBROCKE, morto nel 1752; il quale dopo d'avere spese più di quarantatre mila Lire Sterline nel formare la sua pregiabilissima Libreria degna d'un Monarca, ebbe la magnanimità di lasciarla poscia in dono all'Amico MALLETT. Ma se per avventura vi sentite preso dalla vaghezza di sapere più oltre in

(1) Veggansi gli Atti Eruditi Latini di Lipsia an. 1724 pag. 375; JUGLER dict. Tom. I. pag. 249 e seg.

(2) Edizione d'Amsterdam 1733, JUGLER dict. Tom. I. pag. 250 e seg.

(3) Londini, 1681 in fog.

(4) JUGLER dict. Tom. I. pag. 252, *Acta Eraditorum Latina Lipsiensia* an. 1709

pag. 113 e seg.

(5) *Acta Eraditorum Lipsiensia Latina* anno 1696 pag. 441 e seg.; JUGLER dict. Tom. I. pag. 252 e seg.; MONTFAUCON in *Bibliothec. Manuscriptor.* Tom. I. pag. 634 e seg.; CASLEY nel Catalogo sopracitato pag. 313 e seg.

intorno a questa e ad altre particolari cognizioni; non lasciate di leggere le *Mémoires et observations faites par un Voiiageur en Angleterre, sur ce qu'il a trouvé de plus remarquable tant à l'égard de la Religion, que de la Politique, des moeurs, des curiosités naturelles, et quantité de faits historiques, avec une description particulière de ce qu'il y a de plus curieux dans Londres. A la Haie, 1698 in 12*; cui potrete agevolmente aggiugnere la lettura dell'Orazione d'ANDREA ADAMO HOCHSTETTERO stampata a Tubingen nel 1697 in 4o., sotto il titolo *de utilitate peregrinationis Anglicana* (1). Impertanto, uscendo dalla Capitale, si manifesta degna dell'attenzione del Forestiero la Libreria del primo Arcivescovo del Regno, voglio dire di quello di Canterbury, che ci descrivono con tutta esattezza le *Lucubrationes Lambetanae Danielis Maichelii* (2). Anni poscia, non che giorni e giorni, sarebbonvi da trapassare nella ricerca delle Librerie d'Oxford; atteso che de' numerosi Collegj aperti in quella Città, per cagione della dottissima Università ch'ivi si trova, niuno ve n'ha il quale non sia dotato d'un compiuto e scelto assortimento di Libri. In conseguenza sono generalmente sapute, e spalancate alle applicazioni ed esercitazioni degli Studiosi le BIBLIOTECHE: *Collegii Universitatis, Collegii Balionensis, Collegii Mortonensis, Collegii Novi, Collegii Lincolnien-sis, Collegii Corporis Christi, Collegii Sancti Joannis-Baptista, Collegii Sancta Maria Magdalena, &c.* Più d'ogn'altra però si trova in rinomanza quella cui diede l'essere il Duca di GLOCESTER, e che poi dal suo Ristauratore e Riformatore TOMMASO BODLEY trasse il nome di BODLEIANA. Avvi unito un maraviglioso Gabinetto e studio di Antichità e di Medaglie; ed ogni cosa in somma chiama a se la più attenta considerazione. Ampiamente ne ragionano FRANCESCO WISE (3), ANTONIO WOOD (4), ODOARDO BERNARDI (5), TOMMASO JAMES (6), TOMMASO HYDE (7), il BOWLESIO, il FYSHER, il LANGFORD (8), e tutti gli altri allegati dal JUGLER (9). Ed è notabi-

(1) Vid. JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 254 e seg.

(2) *Tubingæ*, 1729 in 8.; JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 250.

(3) Nel Catalogo *Nummorum antiquorum, cum Commentario, Tabulis aeneis, & Apendice. Oxonii, & Theatro Scheldoniæ*, 1750 fog.

(4) Nelle Opere intitolate: *Historia & Antiquitates Universitatis Oxoniensis. Oxonii*, 1674 fog. Ivi, lib. 2 pag. 48 e seg.: *Antiquitates Oxonienses, &c. Londini*, 1691. 1692 fog. Ivi, part. 1. pag. 327 e seg.

(5) Ne' Catalogi *Manuscriptorum Angliæ & Hiberniæ*, coi Prolegomeni dell'anzidetto

WOOD, edizione d'Oxford 1697 fog.

(6) Nel Catalogo *Manuscriptorum seu Eclogæ Oxoniæ-Cantabrigiensi*. Edizione di Londra, 1600 in 4.; e negli altri Catalogi pubblicati dopo dal medesimo in Londra l'anno 1605 in 4., e ad Oxford nel 1620 e 1635 in 4.

(7) Nel Catalogo *Bibliotheca Bodleiana*, edizione d'Oxford, 1674 fog.

(8) Ne' Catalogi della stessa Biblioteca stampati parimente ad Oxford l'anno 1738 in due Volumi in foglio.

(9) *Diç.* Tom. I. pag. 255 e seg. Aggiungasi l'ENCICLOPEDIA Artic. *Bibliothèque*.

tabile la legge, che niun Forestiero può esser ammesso ad istituire in detta BIBLIOTECA, se in prima non ha baciata la Bibbia, e prestata certa formola di giuramento. Per ultimo, circa l'anno 1714, GIOVANNI RADCLIFF, possessore di grandi ricchezze, destinò buona parte di queste ad accrescere in Oxford l'onorevole numero delle Librerie, aprendo al Pubblico la sua soprammodo fornita ed abbondante, appellata perciò la RADCLIFFIANA (1). Nè debbo tacervi di que' famosi Marmi soprannominati i MARMI D'ARUNDEL, trovati in una piccol Isola dell' Arcipelago dinominata PAROS, o PAROS, al principio del secolo decimosettimo da GUGLIELMO PETRE. Eglino, trasportati a Londra, ebbero luogo nel Giardino del Conte D'ARUNDEL, sulla riva del Tamigi; e di là passarono in dono all' Università d'Oxford. Dimostrano le principali Epoche della storia degli Ateiesi, incominciando da CECROPE, o sia dall'anno del Periodo Giuliano 3132, e finendo all' anno del detto Periodo 4360. GIOVANNI SELDEN compose nel 1629 un Libro intitolato *Marmora Arundelliana seu Oxoniensia*; ma fora meglio il ricorrere all' Opera seguente: *Marmora Oxoniensia, ex Arundellianis, Seldenianis, aliisque confata, cum Commentariis & Explicationibus Humphridi Prideaux, necnon Annotationibus Joannis Seldeni & Thoma Lydiati; edente Michaelis Maittaire, cum variis notis, & indice*. Della qual Opera la prima Edizione fu pubblicata in Oxford l'anno 1676; la seconda in Londra l'anno 1732 fog.; e la terza magnificentissima l'anno 1763 in foglio magno, col titolo: *Marmora Oxoniensia, Regi Magna Britannia Georgio Tertio dicata, & edita cum prefatione Ricardi Chandler. Oxonia, e Typographeo Clarendoniano, impensis Academia*. La prima parte di questa superba Edizione, che si può dire un capo d'opera in punto di stampa, ha 167 Figure antiche, mancanti nelle Edizioni precedenti: la seconda parte contiene 100 Iscrizioni Egizie, Palmirene, e Greche, nel maggior numero non mai pubblicate; e la terza parte porge 145 Iscrizioni Romane che non ebbero luogo nell' Edizione di MAITTAIRE. Ma siccome quest' ultima Edizione non si trova accompagnata dai Comenti; così sembra che al possedimento compiuto dell' Opera si richiegga l'una e l'altra delle due indicate Edizioni. All' Università d'Oxford v'è del pari in vanto d'antichità e d'ornamenti l'Università e l'Accademia di Cantabrigia; conseguentemente anche in pompa ed in fasto di Libri (2). Così i sedici Collegj ch'ivi esistono e fioriscono; così la Chiesa Metropolitana,

(1) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 264 e seg.

Tom. I.

(2) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 264 e seg.

tana, ec. Intorno alle quali Librerie tutte, vi rimetto a TOMMASO JAMES (1), ed al CONYERS MIDDLETON (2). Edenburgo eziandio, Capitale di tutta la Scozia, ha la sua Università fondata dal Re GIACOMO VI., circa il 1603, colla rispettiva Libreria donatale dalla generosità di CLEMENTE LITT nel 1635, ed accresciuta col processo del tempo dalle liberali premure di molti Particolari: sotto della qual Libreria avvi un' eccellente e ricca Stamperia. Ivi ad un modo trovanfi dotati di Biblioteche e di Musei, il Collegio di Giustizia o sia de' Giureconsulti, e quello di Medicina. Newaberden, Città nella parte settentrionale della Scozia, gode anch' ella d' una fiorita Università, Accademia, e Libreria. Onde resta ch' io vi enunci la Biblioteca dell' Accademia ed Università di DUBLINO, Residenza di tutto il Regno d' Irlanda, stabilita a letterario comodo di que' popoli in tale Città, con Bolla del Pontefice GIOVANNI XXII. l' anno 1320, regnando EDOARDO II. La Reina ELISABETTA distinse ed onorò la prefata Università con sue Lettere de' 30 Marzo 1592. La Biblioteca poi della medesima Università, riccamente assortita, è opera del magnanimo zelo per le Scienze dell' Arcivescovo GIACOMO USSER nel 1661 (3). V' ha pure il magnifico e ricchissimo Collegio sotto il titolo della SANTISSIMA TRINITA', possessore d' una bella e copiosa Libreria. Il celebre Lord TOMMASO SMITH ne gettò le fondamenta nel 1591. Il Lord GUGLIELMO CECIL BURLEIGH, Gran Tesoriere d' Inghilterra, ne fu il primo Cancelliere. ADAMO LAST, Arcivescovo di Dublino, volle esserne il Principale. Ed i Lord CHALLONER, DANIEL, FURLLERTON, HAMILTON, ed altri, si fecero pregio di formarne i primi Individui. Rispetto poi alla Letteratura della Gran-Brettagna, in generale, ed alla serie degli Scrittori Inglese, non posso non commendarvi per la più seconda d' erudizione e di notizie la Biblioteca Britannico-Hibernica di TOMMASO TANNER (4); con altre notizie di simil sorta, che in questi ultimi tempi ha inteso di darci l' HEARNE nella sua Bibliografia Storico-Critica.

§. V.

(1) Nell' Eclogia allegata di sopra

(2) Nel metodo *ordinandæ Bibliothecæ Cantabrigiensi*. Edizione di Cantabrigia, 1723 in 4.

(3) Veggasi il *JUGLER dict. Tom. I. pag. 267 e seg.*, cogli allegati ivi.

(4) *Londini, apud Guillelmum Bowyer, 1748 fo.*

§. V.

BIBLIOTECHE IN OLANDA.

Le Fiandre non fogliono avere sì frequenti le pubbliche Librerie; ma bensì trovansi fornite a gran dovizia di Biblioteche private. Una delle aperte a comun istruzione, è quella di LEYDEN; nobilitata e distinta coi Libri di GIOVANNI HOLMANN, di GIUSEPPE SCALIGERO, di BONAVENTURA VULCANIO, di LEVINO VARNER, di FRANCESCO NANSIO, di CRISTIANO UGENIO, di GIACOMO GOLIO, d' ISACCO VOSSIO, di GIACOMO PERIZONIO, di GHERARDO PAPENBROCHIO, e d'altri. In coerenza di che, varj sono i Catalogi dinotanti i Codici ond' è arricchita la prefata Biblioteca. L' ultimo, ed eziandio il più compiuto, si è quello stampato in detta Città di LEYDEN l'anno 1716 in foglio (1). Ad Utrecht ve n' ha un'altra di pregio niente minore. Questa ad un modo ebbe i suoi rivolgimenti, ed indi il suo rinnovellamento e stato soprabbondante di lustro; come dimostra un' Orazione stampata di CORNELIO DUVERDRN (2). Il suo Catalogo vide la luce nella propria Città d' Utrecht la prima volta nel 1608 in 4º., la seconda volta nel 1670 in fog., e la terza volta nel 1718 parimente in foglio (3). Così potete rendervi sicuro delle Librerie aperte nelle altre Città Fiamminghe, e de' rispettivi Catalogi stampati in ciascuna di esse; come, per esempio: in *Amsterdam* negli anni 1622. 1668. 1711 4º.: in *Franequera* negli anni 1656. 1713 fog.: in *Harlem* l'anno 1716 4º.: in *Groningen* negli anni 1669. 1722 fog. in *Delft* nell'anno 1721 fog.: in *Lovanio* l'anno 1639 4º.: in *Anversa* l'anno 1609 4º.; e così discorrendo, come appresso il JUGLER (4). Magistrale a questo proposito, ma egualmente rara, si è la Biblioteca Belgica d' ANTONIO SANDERO, stampata a *Lilla* negli anni 1642. 1644 in 4º.

§. VI.

(1) Veggansi gli Atti Eruditi Latini di Lipsia, anno 1716 pag. 540 e seg.; e singolarmente il JUGLER *di&*. Tom. I. pag. 269 e seg., cogli allegati ivi:

(2) *De restauratione ac renovatione Bi-*

bliotheca Ultrajedina. Ultrajedi, 1644 in 4.

(3) Vid. JUGLER *di&*. Tom. I. pag. 274 e seg.

(4) *Di&*. Tom. I. pag. 274. e seg.

§. VI.

BIBLIOTECHE IN ITALIA.

Io vi ho enunciate le dette cose sotto la possibile brevità, sollecito ed impaziente di venire alla nostra ITALIA; ove è ben di dovere che ci spaziamo con occhio alquanto più attento per maggior nostro diporto e lume, e pel avvertimento datoci dal Romano Oratore: *mihi quidem nulli satis eruditi videntur, quibus nostra ignota sunt* (1). Non crediate perciò, ch' io voglia formar un Gigante, cioè con esatto critico ragionare far compiuta enunciativa ed esposizione di tutte e singole le Librerie pubbliche e private onde l'Italia si trova oggigiorno abbondevolmente fornita. In tale caso, non arrebbe forse bastato uno sterminato ed incirconscritto Volume. Ma non intendo di presentarvi nè anche l'opposto estremo, val a dire un Nano o Corpo mostruoso per la sua piccolezza. In conseguenza terrò la via di mezzo, nominando molte Città e molte Librerie d'ITALIA, delle quali ancor di presente suona chiarissima la fama pel mondo tutto; ed allegando quelle Opere che di tali Librerie trattando *exprofesso*, suppliscono a quanto per brevità sarà da me tralasciato. Ond'è, che rimarrà in appresso libera a voi ed a chicchessia la scelta; o di ricorrere alle indicate Opere, a fine di trar indi una meno imperfetta istruzione intorno alle Librerie già da me rammentate; o sì vero di restar contento e pago delle scarse notizie che qui hanno avuto luogo. Non prenderò adunque solenne incominciamento dal Libro: *De antiquissima Italorum Sapientia*, pubblicato dal Napolitano GIAMBATTISTA VICO (2); meno ancora perchè emmi sembrata mai sempre una puerizia ed inescusabile semplicità il provare coll'autorità de' nostri Scrittori ciò che gli stessi Oltramontani hanno di buona voglia affermato e concesso in tutte le età: cioè essere stata l'Italiana Letteratura quella da cui le altre Nazioni hanno in ogni Classe presa la loro: *Nous* (dicono all'articolo SCIENCES gli ENCICLOPEDISTI), *devons tout à l'Italie; c'est d'elle que nous avons reçu les Sciences, et les Beaux-Arts, qui depuis ont fructifié presque dans l'Europe entière*. Intorno al qual punto, ed in ispezie sul proposito de' Manoscritti e delle Librerie, potrete coglierne la confermazione eziandio dal grande MONTFAUCON nel Diario Italico, nella *Bibliothecae, Bibliothecarum*, nella

(1) CICERO *Tusc. quest. lib. 2.*

Mosca, 1710 in 12.

(2) Napoli, ex *Typographia Felicis*

la *Paleografia Greca*, ed in altre sue Opere già allegate. Della stessa ingenuità troverete forniti i due egualmente chiari Benedettini di detta Congregazione Maurina, GIOVANNI MABILLON e MICHELE GERMAIN nel loro Museo Italico. Così il Padre FILIPPO LABBE' anch'egli nella sua *Bibliotheca Bibliothecarum* (1); e così quanti leggonli Scrittori di simili cose nella pregiabile Raccolta MADERO SCHMIDIANA: cui è ben di dovere ch'io aggiunga due chiarissimi moderni Investigatori delle Italiane Letterarie ricchezze, cioè l'Esgeuita FRANCESCO ANTONIO ZACCARIA nelle due Opere: *Excursus Litterarii per Italiam*, Edizione di Venezia, appresso il Remondini, 1754 in 4°, ed *Iter Litterarium per Italiam*, Edizione parimente di Venezia, appresso il Coleti, 1762 in 4°; e l'altro Esgeuita GIROLAMO TIRABOSCHI nella *Storia della Letteratura Italiana*, data in Modena dalla Società Tipografica l'anno 1754 e seg. Per tanto, voi troverete qui allegati spesse volte tali Autori. Io poi, a scanso della confusione, penso di procedere in questo lungo paragrafo con ordine alfabetico.

ALBANO, Città nella Campagna di Roma, verso il luogo onde il Tevere sbocca in Mare, con titolo di Principato appartenente alla Famiglia SAVELLI; ha una Residenza Vescovile fornita d'Archivio e di Libreria, che valse a tener applicato per alcun tempo il MONTFAUCON; siccome egli stesso afferma a capi 23 del DIARIO ITALICO.

ANGHIERA, altra piccola Città la qual era dell'antico territorio di Milano, situata sull'altura d'un monte dirimpetto al Lago-Maggiore; fu trovata dal ZACCARIA provveduta di Libri, di Manoscritti, e d'antichità letterarie (2).

AQUILEJA, anticamente tanto rinomata, ed ora tanto umiliata e distrutta, ricevette qualche decoro nella Libreria raccolta da GUAMERIO D'ARTEGNA; giusta le belle notizie che di questo Letterato troverete appresso dell'Abate TIRABOSCHI (3). Fate capo eziandio all'Istoria Letteraria d'Aquileja scritta da Monsignor FONTANINI (4).

ARONA, Stato pur di Milano, sulle frontiere del Novarese, fu anch'ella contenta d'aver dato pascolo in punto di Libri e di Manoscritti all'ingegno investigatore del ZACCARIA (5).

BASI-

(1) Edizione di Lipsia, 1682 in 12.

(2) ZACCARIA, *Excursus*. Cap. 7.

(3) Tom. 6. part. 1. pag. 116. e seg.
della Storia delle Let. Ital.

(4) Roma, ex *Typographia Palatina*,

1742 in 4°.

(5) *Dict. sup.* 7.

BASILEA, Capitale del Cantone di questo nome, ma che piaciemi nonostante qui unire all'Italia, formò la Libreria alla sua Università ed Accademia coi Libri tolti ai Conventi Cattolici nei primi anni della pretesa Riforma. E tale Libreria riceve il maggiore suo lustro da una quantità di Codici Greci manoscritti ivi trasportati in tempo del rinomato Concilio Basileense, che il Pontefice MARTINO V. cominciò nel 1431. Meritano un'attenta lettura a questo proposito: *Luca Gernleri, Doctoris ac Professoris Theologi, Oratio Saecularis de Academia Basiliensis ortu & progressu* (1): *Gherardi Augusti Schmelzeri Dissertatio de antiquo Basiliensis Bibliotheca Codice Graeco quatuor Evangeliorum, manuscripto in membrana* (2). Il MONTFAUCON (3), il SCHELHORNIO (4), e tutti gli allegati dal JUGLER (5), ragionano anch'essi con molta distinzione della prefata Biblioteca Accademica di Basilea.

BELLUNO, Città piccola, ma bella sul Fiume Piave nella Marca Trivigiana; riceve dalla Libreria LOLLIANA quel lustro che le reca la varietà de' Codici ivi serbati, ed enunciati da LODOVICO DOGLIONI nel Tom. IV. della Nuova Raccolta d'Opuscoli *Scientifici, e Filosofici* (6).

BERNA, Capitale del Cantone di tal nome, trà l'Italia e la Francia; anch'ella mise insieme la Biblioteca del suo Ginnasio Accademico, parte coi Libri de' Conventi Cattolici, e parte colla liberalità d'alcuni suoi Cittadini: nè manca di numerosi e rari Manoscritti, onde appagare la curiosità de' Letterati (7). Tiene eziandio un'insigne raccolta di Medaglie antiche, d'Impronte, ec., pel genio antiquario. RIDOLFO RIDOLFI ne ha pubblicata la Storia co' Torchj della stessa Città di Berna l'anno 1699 in 4^o; e v'ha parimente il suo particolare Catalogo stampato ivi nel 1743 in 8^o, riprodotto più ampio e più ragionato (rispetto però solamente ai Manoscritti) dal suo Bibliotecario SINNER l'anno 1772 in due grossi Volumi.

BOBBIO, ed in ispezie il nobile Monistero ivi esistente, coi loro Archivj ed antichi Codici membranacei, massimamente in punto d'Istoria Ecclesiastica; seppero dare al MABILLON (8) varj letterarj erudimenti.

BOLOGNA, maestra dell'erudizione e del sapere, celebratissima singolarmente pel suo ISTITUTO DELLE SCIENZE, e per la mol-

(1) Edizione di Basilea, 1660 in 4.

(2) Edizione di Gottingen, 1750 in 4.

(3) *Bibliothec. Manuscript.* Tom. I. pag. 607 e seg.

(4) *Amanit. Litter.* Tom. XII. pag. 667 e seg. Edizione d'Ulma, 1725 ed an-

no seg. in 8.

(5) *dict.* Tom. I. pag. 340 e seg.

(6) Edizione di Venezia per Simone Occhi, 1758 in 12.

(7) JUGLER loc. ult. cit.

(8) *Mus. Ital.* pag. 213.

multiplicità delle Librerie ; ci apre in primo' luogo la Biblioteca del prefato *Instituto*. Due sono i chiarissimi Scrittori, che di quello a' giorni nostri trattarono exprofesso FRANCESCO MARIA ZANOTTI ne' Comentarj Storici del medesimo *Instituto*, ch' egli principiò a pubblicare in Bologna l' anno 1731 ; e GIUSEPPE GAETANO BOLLETTI nel Libro dell' origine e de' progressi dell' *Instituto delle Scienze*, Edizione pure di Bologna, 1763, ove il Capitolo vigesimoterzo è destinato alla descrizione della Libreria. Ebbe questa l'esser suo primiero dalla rarissima Raccolta che aveva fatta per uso proprio il Conte LUIGI FERDINANDO MARSIGLI, e che poscia donò al Senato ; ricca, oltre ai Libri stampati, di Codici Manoscritti Ebraici, Greci, Turchi, Arabi, e Persiani. La fabbrica del suo vaso fu compiuta con tutta la magnificenza nel 1744, ed accresciuta mirabilmente coi Libri e coi Manoscritti d' un Pontefice BENEDETTO XIV., d' un Cardinale FILIPPO MONTI, d' un ULISSE ALDROVANDI, d' un Conte FRANCESCO ZAMBECCARI, e di altri moltissimi zelanti Cittadini, rammentati dall' anzidetto BOLLETTI loc. cit. Intorno a che merita d' esser letta : *In dedicatione Bibliotheca Instituti Scientiarum & Artium Bononiensis, Oratio habita in ipsa Bibliotheca a Ludovico Montefano Caprara ejusdem Praefecto, pridie Idus Novembris 1756 Bononia 1757, apud Lelium a Vulpe in 4o.* : Orazione da noi più volte rammentata. In secondo luogo, viene la Biblioteca de' Canonici Regolari sotto il titolo di s. SALVATORE, gloriosa pel suo Codice di LATTANZIO FIRMIANO, e di altri notati dal MABILLON (1), dal MONTFAUCON (2), e dal ZACCARIA (3). In terzo luogo, la Biblioteca de' PADRI DOMENICANI ; il di cui adito e vestibulo eccita ammirazione, come pure la quantità e rarità de' suoi Codici (4) ; in ispezie di quel PENTATEUCO che vorrebbero darci a credere scritto originalmente dalla mano d' ESDRA dopo la distruzione del secondo Tempio. In quarto luogo, la Biblioteca del Monistero di s. MICHELE, per alcun tratto fuori di Città (5). Nulla dico delle Librerie da molte nobili Famiglie Bolognesi formate, ed accresciute a loro particolare istruzione e letterario decoro (6).

BRESCIA si pregia ancor essa del suo ornamento librario. Leggete *Specimen varia Litteratura, qua in Urbe Brixia, ejusque ditione paulò post Typographia incunabula florebat. Brixia 1739 in 4o.* Nè avete di che maravigliare, massimamente in questi ultimi tem-

(1) Mus. Ital. part. 1. pag. 193 e seg.

(2) *Diar. Ital.* cap. 17, & *Biblioth. Manuscript.* Tom. I.

(3) *Excursus* cap. 16.

(4) MONTFAUCON loc. cit.

(5) MABILLON, e MONTFAUCON loc. cit.

(6) MABILLON, MONTFAUCON, & ZACCARIA loc. cit., & ZACCARIA *Ist. Lit. per Ital.* part. 1. cap. 10.

tempi, essendo stata tale Città l'avventurosa Residenza Spirituale del celebratissimo Cardinal ANGELO MARIA QUIRINI, Bibliotecario di Santa Chiesa, ed immortale nella quantità delle dottissime sue Opere. Egli, ad eterna testimonianza di grande benevolenza, lasciò per Testamento alla Città tutti i Libri da esso raccolti con sommo avvedimento ed impegno. N'avete compiuta la Storia negli *Atti spettanti alla fondazione e dotazione della Biblioteca Quiriniana, a pubblico beneficio eretta in Brescia dall'Eminentissimo e Reverendissimo Cardinale ANGELO MARIA QUIRINI, Vescovo di essa Città; pubblicati per Decreto degl'Illustrissimi Signori Deputati Pubblici. In Brescia appresso il Rizzardi, 1747 fog.:* a cui si può aggiugnere l'Autore della *Storia Letteraria d'Italia* Vol. III. pag. 631 e seggell'Edizione Veneta appresso il Poletti 1752 in 8o., ed il medesimo negli *Annali Letterarij d'Italia* Vol. II. pag. 441, Edizione pur di Venezia appresso il Zatta 1762 in 8o. Onde noi appoggiamo al zelo e sapere degli ottimi Reggitori le speranze nostre: che sul esempio d'un tanto Fondator e Benefattore renderanno compiuta la grand'Opera, a lustro vie maggiore della loro patria. Ivi parimente scorgonsi non poche Raccolte d'Autori sceltissimi, e di Edizioni molto pregiabili e rare nelle Librerie de' *Padri Benedettini, Domenicani, dell'Oratorio*, e d'altri, ed eziandio nella MAZZUCHELLIANA: la quale farà che la memoria del trapassato chiarissimo suo Raccoglitor Conte GIAMMARIA, non si estingua giammai (1); singolarmente pel Museo pregiabilissimo ad essa unito, e che già illustra la Repubblica Letteraria sotto il titolo: *Museum Mazzucchellianum; seu Numismata Virorum doctrina praestantium, qua apud Joannem Mariam Comitem Mazzucchellum Brixiae servantur, a Petro Antonio de Comitibus Gaetanis, Presbitero & Patrio Romano, edita atque illustrata. Accedit versio Italica, studio Equitis Cosimi Mei elaborata. Venetiis, Typis Antonii Zatta, Vol. prim. 1761, & Vol. secund. 1763 fo.* Conseguentemente a noi ed all'Italia tutta resta soltanto il vivissimo desiderio di vedere i degni Cavalieri Eredi fatti arrendevoli alle universali istanze pella continuazione del laudevole intraprendimento Mazzucchelliano degli SCRITTORI ITALIANI.

CAPOA in Terra di Lavoro, fu trovata dal MONTFAUCON (2) affai bene fornita di rarità letterarie.

CAVA, Città sopra Salerno, ha un insigne Monistero Benedettino, il quale al tempo che divora e consuma ha saputo to-

CA-

(1) MABILLON Mus. Ital. pag. 21, ZACCARIA Hier Litter. part. 1. cap. 7.

(2) Diar. Ital. cap. 22.

gliere e tenere nell'esser loro alcuni rari manoscritti, come pure non pochi Codici, che ci sono enunciati dal MABILLON (1).

CESENA co' suoi due Scrittori BRISSIO e MANZONI, registrati nel Tom. 9. part. 8. del *Tesoro delle Antichità ed Istorie d'Italia* raccolto dal GREVIO, e continuato dal BURMANN; ha renduti noti i tesori che possiede in punto di Codici e di Libri. Contut-
tociò, mi v'è a genio di qui trascrivere sol tanto ciò che narra il MABILLON (2), seguito dal ZACCARIA (3): *Insignis est apud Casenates Minoritas Bibliotheca, ex munificentia Malatesta Novelli, qui Fratribus Ecclesiam, regulares officinas, & amplum Bibliotheca Edificium construxit, omnium Disciplinarum Libris manuscriptis pro tempore instructum. Libri sunt, tum Græci, tum Latini. E Græcis, Opera Gregorii Nazianzeni, Basilii, Demosthenis, Isocratis, & aliorum. E Latinis, multa Hieronymi, Augustini, & ceterorum. Bibliotheca hujus digessit Indicem Angelus Julianus, Dominicanus, eumque Luca Turregiano, Antistiti Ravennati nuncupavit: quem quidem Indicem Roma in Alteriana Bibliotheca vidimus ac descripsimus.*

CORTONA, fra Arezzo ed il Lago di Perugia, non cessò mai d'essere in buono stato di Librerie e di Codici; come hanno fatto vedere il TARTAGLINI, (4), il GORI (5), ed i SAGGI della sua dottissima Accademia, la quale ha per ispezial istituto lo studio e l'interpretazione di quanto ci ha tramandato la veneranda Antichità (6).

CREMONA, Città grande sul Pò, ebbe in ogni tempo sceltissime Librerie, secondo che dimostrano il ZACCARIA (7), ed i Volumi della *Cremona Letterata* del benemerito FRANCESCO ARISI, de' quali tanto si ragiona nel *Giornale de' Letterati d'Italia* (8). Oggigiorno poi si compiace per il nuovo ricevimento di letteraria gloria nella copiosa e bella Libreria ivi aperta al Pubblico dalla munificentissima e sempre memoranda Imperatrice MARIA-TERESA.

FERRARA nel cuor nobile e grande d'un CELIO CALCANINI trovò l'originale di quel degnissimo ed utilissimo genio
lette-

(1) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 114 e seg.

(2) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 40.

(3) *Iter Lit.* part. 1. cap. 4.

(4) Descrizione di Cortona, stampata a Perugia nel 1700 in 4.

(5) *Virorum aliquot Cortonenfium Elogia*. Parimente *Florilegium Voluminis sexti Noctium Corythinarum*, che forma l'ottavo Volume delle Simbole Letterarie cominciate

Tom. I.

a publicarsi dal medesimo CORR in Firenze l'anno 1751 in 8.

(6) Veggansi i SAGGI di Dissertazioni Accademiche pubblicate dalla detta Accademia in Roma colle stampe del Pagliarini l'anno 1742 e seg. in 4.

(7) *Excursus*, cap. 6. e 16.

(8) Tom. III. pag. 520, Tom. X. pag. 225, Tom. XIII. pag. 203.

letterario che ogni giorno più verde germoglia per le sue Contrade. Il TIRABOSCHI, dopo d'aver detto qualche cosa della BIBLIOTECA ESTENSE di Ferrara (1), si fa a raccontare (2) del Testamento del prefato CELIO, con cui lasciò la sua copiosa e rara Libreria ai *Padri Domenicani*. Bramando notizie maggiori, ricorrete al primo Tomo delle *Memorie Istoriche di Scrittori Ferraresi*, pubblicato dall'erudito GIANNANDREA BAROTTI (3); poichè ivi sta scritta la Vita del CALCAGNINI suddetto. Della stessa Città si rendono assai benemerito anche l'illustre Architetto e dotto Uomo PIETRO LIGORIO, coi Libri, e cogli insigni Monumenti da esso raccolti e donati; donde trasse poi origine la *Biblioteca dell'Università*, al presente messa in uno stato di gran lustro e di sempre maggiore copiosità di Codici dall'inflessa munificenza de' Sommi Pontefici. Il ZACCARIA (4) reca alcune preziose notizie della medesima. MARCO AURELIO GALVANI, Giureconsulto Ferrarese, donò ai *Padri Teatini* gran copia di Libri; e di molto arricchì la sua Carmelitana il Padre SIGISMONDO GNOLI Priore di quel Convento nel 1657 (5).

FIESOLE non fu omissa dal MONTFAUCON nella Biblioteca delle Biblioteche; ma assai più utile ed esatta si manifesta la *Summa Bibliotheca Manuscripta Fesulana Canoncorum Regularium Congregationis Lateranensis, ab ejus Auctore Antonio Pallavicini, Novariensi, ejusdem Congregationis Canonico, eruditissimis Viris exhibita Florentia, 1752 in 8°. Typis Cajetani Albizzini.*

FIRENZE è salita ad alta estimazione anche in punto di Libri. I suoi Duchi COSMO, LORENZO, ed altri di Casa MEDICI, diedero principio a quella famosa Libreria, la quale collocata al presente e conservata nel Monistero di S. Lorenzo, trasse perciò il nome di MEDICEO-LAURENZIANA. Infra i molto celebri Bibliotecarj e Prefetti ch'ella ha avuti, vanta il rinominatissimo ANTONIO MAGLIABECCHI, di cui sta scritta la vita nel *Giornale de' Letterati d'Italia* (6). Avvi pure un'altra egualmente famosa Libreria nel Palazzo Granducale, appellata quinci la PALATINA. Ed intorno alla Storia delle dette due Librerie, come eziandio intorno alla preziosità de' Codici sì manoscritti che stampati onde sono insignite; assai copiose se ne leggono le notizie nelle Opere seguen-

(1) Tom. VI. part. 1. pag. 111, e Tom. VII. part. 1. pag. 181 e seg.

(2) loc. cit.

(3) Edizione di Ferrara, nella Stamperia Camerale, 1777 fo.

(4) *Iter Lit.* part. 1. cap. 10.

(5) BORSETTI nell' *Historia Gymnasii*

Ferrariensis. Vol. II. pag. 133; TIRABOSCHI Tom. VIII. lib. 1. pag. 53.

(6) Tom. XVIII. pag. 463, e Tom. XXXIII. part. 1. Artic. 1. Aggiungasi il TIRABOSCHI Tom. VIII. lib. 1. pag. 54 e seg., cogli allegati ivi.

seguenti: *Sigismundi Reguli a Sancto Sylvestro*, *Bibliotheca Medicea rescripta & celebrata*, ad Cosmum Tertium, Magnum Hetruria Ducem. Lugduni, ex Typographia Matthie Liberalis, 1673 in 12.

Bibliotheca Medicea, ingrandita ed illustrata dal Gran Duca di Toscana Cosmo Terzo, ec. Traduzione di Pier Francesco Minozzi. In Lione, appresso il suddetto Mattia Liberal, 1673 in 12.

La Libreria Mediceo-Laurenziana, Architettura di Michel Angelo Buonarroti, disegnata ed illustrata da Giuseppe Ignazio Rossi, Architetto Fiorentino, ec. In Firenze, nella Stamperia Granducale, 1739 fog. mag.

Stephani Evodii Assmanni, Bibliotheca Medicea-Laurentiana, & Palatina, Codicum Orientalium Catalogus, cum Notis; curante Francisco Gorio. Florentia, ex Typographia Albitiana; 1742 fo. (1).

Specimen Historie Litterariae Florentinae saeculi decimimodici, ac decimiquinti; sive Vitae Dantis, Petrarcae, ac Boccacii, a celeberrimo Jannotio Manetto Saeculo Decimoquinto scripta, Litterarumque tam Gracarum quam Latinarum jam tum resurgentium incunabula exhibentes: quarum dua nunc primum in lucem prodeunt. Recensente Laurentio Mehus, Etrusca Academia Cortonensis Socio; qui Dantis ac Boccacii Vitam a Siccone Polentono scriptam edidit, ac nonnulla excerpta ex Joannis Marii Philosophi Manuscripto Libello ad Dantis studia, scripta, legationes, genuaeque spectantia nunc primum in lucem protulit. Florentia, 1747 apud Joannem Paulum Giovanelli, in 8.

Specimen Litteraturae Florentinae saeculi decimiquinti, in quo, dum Christophori Landini gesta enarrantur, Virorum ea aetate doctissimorum in Litterariam Rempublicam merita, status Gymnasii Florentini a Landino instaurati, necnon Acta Academiae Platonicae a Magno Cosma excitata, cui idem praerat, recensentur & illustrantur. Omnia ex Codicibus manuscriptis Laurentianis, Riccardianis, Malisabechianis, Strozianis, Ambrosianis, Mediolanensibus, & ex Archivis publicis eruit, digessit, Notisque locupletavit Angelus Maria Bandinius, Academia Florentina Socius. Florentia, 1748 & 1751, Vol. II. in 8.

Bibliotheca Hebraica Graeca Florentina, sive Bibliotheca Mediceo-Laurentiana Catalogus, ab Antonio Maria Biscionio Sacrae Theologiae Doctore, & Basilicae Sancti Laurentii Canonico digestus atque editus; complectens Codices Orientales omnes, & triginta tres priores Codices Gracos, &c. Florentiae 1752 & 1757 fo.

Gra-

(1) Di cui v'ha un erudito Estratto nel *Giornale dei Letterati* pubblicato in Firenze per i mesi di Luglio, Agosto, e Settembre dell'anno 1743 Art. 2. pag. 39

e seg. Aggiungasi il LAMI nelle *Novelle Letterarie* di Firenze Tom. VI. anno 1743 col. 273 e seg.

Græca Ecclesiæ Vetera Monumenta, ex Bibliotheca Medicea: Florentia, Typis Casareis, 1762 Vol. III. in 8°.

Catalogus Codicum Manuscriptorum Bibliotheca Medicea-Laurentiana, varia continens Opera Græcorum Patrum. Sub auspiciis Francisci Imperatoris semper Augusti ANGELUS-MARIA BANDINUS Juris Utriusque Doctor, & ejusdem Bibliotheca Regius Præfectus recensuit, illustravit, edidit: In eo cujusvis Codicis accurata descriptio, & Operum singulorum nativitas datur, Vetustiorum specimina exhibentur, edita suppleuntur & emendantur. Plura accedunt anecdota, pleraque latinè reddita. Florentia, Typis Casareis 1764 in fo.

Catalogus Codicum Græcorum Bibliotheca Laurentiana, Auctore ANGELO MARIA BANDINI, ejusdem Bibliotheca Præfetto &c. Florentia, 1767 Vol. II. fol. A questo Catalogo succede quello dei Codici Latini, che forma 3 Volumi in foglio, cominciato a stamparsi in Firenze l'anno 1774. Intorno ai quali ragionano le *Effemeridi Letterarie di Roma* anno 1774 col. 174, ed anno 1776 col. 138 146, ed anno 1777 col. 107. 115. In oltre, v'ha l'Appendice a così grand'Opera, cioè il quarto Tomo contenente l'Illustrazione di ben settecento Codici fatti passare ultimamente alla prefata Biblioteca da quella di Santa Croce spettante ai Minori Conventuali; come dalle stesse *Effemeridi di Roma* anno 1778 col. 90. 97. 105. Dopo delle quali Opere, alcune buone notizie vi recheranno pure: il MABILLON (1), il MONTFAUCON (2), il ZACCARIA (3), il JUGLER (4), ed il TIRABOSCHI (5). Infra i più rari Manoscritti, la rimemorata Libreria MEDICEO-LAURENZIANA annovera un antichissimo VIRGILIO, contendente il primo grado a quello della Vaticana, scritto in cartapeccora, a lettere majuscole, del quale trattò NICCOLÒ HEINSIO in un'espresa Dissertazione posta in fronte all'Edizione Virgiliana che fece il BURMANNO ad Amsterdam nel 1746 in 4°. Ecciterebbono ad un modo l'animo vostro all'ammirazione i Codici Manoscritti ivi serbati. Uno di questi meritosi la spezial descrizione che si legge nell'*Angeli-Maria Bandini, Juris utriusque Doctoris, Laurentiana Basilica Canonici, ibidemque Regia Celsitudinis Magni Etruria Ducis Bibliothecarii, Publici Maurocellana Bibliotheca Præfetti &c. Epistola de celeberrimo Codice TACTICORUM Bibliotheca Laurentiana, &c. Florentia Typis Regia Celsitudinis, 1766 in 8°.* E molto più vi trovereste sorprelo, fermando l'occhio attento

(1) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 156 e seg., & pag. 219.

(2) Nella prefazione alla Paleografia Greca, nel *Diario Italico* cap. 25. 26., e nella *Bibliotheca Manuscript.*, &c., Tom. I.

(3) *Excursus*, Cap. 11. 13. 14. 15. ed

ult.; *Iter. Litt.* part. 1. cap. 2., & part. 2. Opusc. 10.

(4) *Diç.* Tom. I. pag. 295 e seg.

(5) In ispezie Tom. VII. part. 1. pag. 180 e seg., e pag. 189, e Tom. VIII. lib. 1. pag. 53 e seg.

tento sopra di quello ch' ivi scorgefi *Museum Florentinum, exhibens insigniora vetustatis Monumenta, quae Florentia sunt in Thesauro Mediceo*, pubblicato con annotazioni e con figure dal chiarissimo ANTON-FRANCESCO GORI in Firenze l'anno 1731 e seg. in dieci Volumi in foglio grande; a cui si può aggiugnere l'altro *Museum Etruscum, exhibens insignia veterum Etruscorum Monumenta, aeneis Tabulis incisa, atque illustrata observationibus Antonii Francisci Gorii. Florentia, 1737 8^o ann. seq., Vol. III. fol. mag.* Viene per terza la Libreria MAGLIABECCHIANA, dal dottissimo suo AUTON. e Signore così dinominata. Nella vita di quel grand' Uomo scritta da ANTON-FRANCESCO MARMI, e registrata in detto Tom. XXXIII. del *Giornale de' Letterati d' Italia*, troverete quelle contezze intorno alla detta Libreria, ch' io qui non rapporto. Potete aggiugnervi gli *Arti Eruditi Latini di Lipsia*, all'anno 1734, ed il Catalogo formato dopo dai dottissimi Medici COCCHI e TARGIONI. Per quarta merita d'essere mentovata la Libreria MANUCELLIANA, che alla Città di Firenze con un rispettivo annuo reddito per la manutenzione e pel accrescimento lasciò l' Abate FRANCESCO MANUCELLI, Fiorentino, specialmente a comodo e letterario vantaggio degli Studiosi poveri. Intorno a che, molto istruttiva si rende *Angeli Maria Bandini, Juris utriusque Doctoris, Bibliotheca Manuceiana Praefati, &c. Collectio veterum aliquot Monumentorum, ad Historiam praecipue Litterariam pertinentium. Aretii, sumptibus Michaelis Bellotti, 1752 in 8^o.* Nè pago di ciò l' eruditissimo BANDINI diede alle stampe anche l' Elogio da lui composto del detto egregio Istitutore MANUCELLI (1). Penetrando poi, come fece il chiarissimo MABILLON (2), entro a' Monasterj, v' accorgereste che la Libreria de' Padri Domenicani, sotto il titolo di SAN MARCO, supera in Manoscritti molte altre. Il MONTFAUCON (3), ed il ZACCARIA (4) ne diedero un Catalogo. E lo stesso MONTFAUCON reca ad un modo il Catalogo d' un' altra rispettabile Libreria, qual è quella de' PP. Benedettini a S. MARIA (5). Così egli ragiona de' Manoscritti della Biblioteca dinominata di Fiesole o PESULANA, spettante, come vedemmo di sopra, a' Canonici Regolari (6); imitando ciò che di tale Biblioteca aveva scritto in prima il MABILLON (7). E così di quelle di SANTA MARIA ANNUNZIATA, di ragion de' Serviti; di SANTA MARIA DEGLI ANGELI, appar-

tencu-

(1) Livorno, appresso il Santini e Com. pagni, 1754 in 4.

(2) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 167. a 177.

(3) Nella prefazione alla Paleografia Greca, e nel Tom. I. pag. 419. e seg. *Biblioth. Manuscript.*

(4) *It. Lit.* part. 1. cap. 2. §.

(5) *Diar. Ital.* cap. 25, ed in detta *Biblioth. Manuscript. di Z.* Tom. I. pag. 403. a 430.

(6) *Diar. Ital.* cap. 26.

(7) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 158 e seg.

tenente a' Monaci Camaldolesi ; di SANTA MARIA MADDALENA , appresso i Cisterciensi ; &c. La Libreria GADDIANA , tutto che messa insieme da privati Gentiluomini ; manifestasi nonostante considerabilissima , e piuttosto principesca , in ispezie rispetto al numero ed all' importanza de' Codici manoscritti che la formano . Potete leggerne una brieve Storica descrizione nelle *Novelle Letterarie di Firenze* pubblicate dal LAMI , Tom. XVII. anno 1756 col. 65 e seg. ; e nella loro continuazione , anno 1772 col. 353 , ec. Aggiugne il MABILLON (1) : *Nulla post Laurentianam Bibliothecam Florentia Libris vetustis referta est , quam Bibliotheca Sancta Crucis , quae praclara Domus est Minorum Conventualium . Bibliotheca hac amplissima , solos manuscriptos Codices habet* ; seguendo poi ad enunciare la maggior parte di tali Codici (2) . Ragguardevolissima in oltre e di gran fama osservasi in Firenze la RICCARDIANA , che a nostri giorni vantò per suo Prefetto il celebre GIOVANNI LAMI . Egli narra di lei non poche cose nella Vita di RICCARDO ROMOLO RICCARDI , Patrizio Fiorentino (3) . Ma più ancora è da leggerlisi il suo *Catalogus Codicum Manuscriptorum , qui in Bibliotheca Riccardiana Florentia adervantur : in quo multa Opuscula anecdota in lucem passim proferuntur , necnon plura ad Historiam locupletandam , illustrandamque idonea , antea autem ignota , exhibentur . Auctore Joanne Lami , ejusdem Bibliotheca Praefecto* (4) . Imperciocchè tale Catalogo non può dirsi un semplice Indice di Manoscritti ; bensì un' istoria ragionata di molte Opere che trovansi nell' anzidetta Libreria , e le quali in prima erano ignote (5) . Tali sono , per esempio : i titoli d' antichi Canonì serbati in un Codice scritto nel Secolo dodicesimo : il Saggio della *Fiammetta* , composto in ottava Rima da MARIO COLONNA : il Proemio d' un' Opera Latina *de Seculo & Religione* propostasi da PIETRO SALUTATO COLOCCI : le Lettere Latine di DONNA COSTANZA DI VARANO , ec.

GENOVA aprì al Pubblico la sua cospicua Libreria , circa il principio del corrente secolo decimottavo . Del che fanno fede le Orazioni di ADOLFO TORRETINI , stampate più volte in detta Città , ed ultimamente a Brunswick nel 1725 in 8o. ; come pure
le

(1) *Mus. Ital.* part. I. pag. 161 e seg.

(2) Aggiungasi il TIRABOSCHI .

(3) Edizione di Firenze , 1749 in 8.

(4) Edizione di Livorno , appresso il

Santini e Compagni , 1756 in fog. figur.

(5) Veggasi il medesimo LAMI nelle *Novelle Letterarie* pubblicate in Firenze per l' anno 1745 col. 471 e seg. , e per l' anno 1753 col. 737 e seg.

le Orazioni scelte d'alcuni chiari LETTERATI messe in luce da GIOVANNI ERNESTO KAPPJO (1). Tiene varj preziosi Manoscritti, ed in ispezie un TERENCE (2), ec.

GROTTA-FERRATA, Monistero sotto il titolo de' Padri di s. BASILIO, non molto distante da Roma, si pregia di certi Codici Greci Manoscritti; e particolarmente delle Lettere d' ISIDORO, soprannominato il PELUSIOTA (3).

LIVORNO, Città e Porto sulla spiaggia del Mar Tirreno, non lasciò tornar in niente le indagini Letterarie che il MONTFAUCON assevera (4) d'aver ivi fatte. V'aggiungo la celebre rarissima unione di Libri delle più erudite pregiate Edizioni ch'ivi formò l'Inglese GIORGIO JACKSON; giusta il Catalogo latino pubblicato da quello Stampatore Santini nel 1756. Ed aggiungo, che nella detta Città è stata ultimamente aperta al Pubblico una Biblioteca sotto gli auspizj del suo Sovrano.

LUCCA tiene nella Residenza del Vescovo non pochi buoni Libri, e Manoscritti di gran pregio. In ispezie, un frammento delle Decadi di TITO LIVIO, alcune Lettere di PLINIO, le Croniche d'EUSEBIO, e d'ISIDORO, ec. (5). Avvi pure la Biblioteca de' Padri di SANTA MARIA DELLA CROCE. E vi sono quelle che furono di BERNARDINO BARONIO, e di FRANCESCO-MARIA FIORENTINI (6).

MACERATA, nella Marca d'Ancona, somministrò non scarso argomento di antiche letterarie osservazioni all'ingegno investigatore del ZACCARIA, com'egli ci dice (7).

MANTOVA, patria mia sommamente venerata e cara, non ha mai voluto essere la sola priva di cortesia e di genio per le Scienze e pei Libri. E ben intendo di darne in questa medesima BIBLIOTECA lunghe luminose riprove coll'antichità delle Accademie, col numero de' Principi Letterati, e colla rimembranza degli Scrittori che rendettero rinomate le rive del Mincio. Ma per stare

(1) Edizione di Lipsia, 1722 in 8. Ivi part. 1. pag. 517.

(2) MABILLON *Mus. Ital.* part. 1. pag. 221. 223 e seg.; ZACCARIA, *Excursus* cap. 3; JUGLER *diZ.* Tom. I. pag. 342 e seg. TIRABOSCHI Tom. VIII. pag. 62. 63.

(3) MONTFAUCON *Diar. Ital.* cap. 23, & in *Biblioth. Manuscript.* Tom. I. pag. 199, & in *Præfat. Paleog. Græc.*

(4) *Diar. Ital.* cap. 27.

(5) Veggasi: *De celebri Codice, sæculo Caroli Magni scripto, Commentarius.*

Si legge per esteso nel Tom. XLV. pag. 77 e seg. della Raccolta d'Opuscoli Scientifici Filologici, conosciuta sotto il nome di *Raccolta Calogeriana Vecchia*. Ivi sono enunciati tutti i preziosi Codici posseduti dalla Chiesa maggiore di Lucca, o sia da quell'illustre Capitolo.

(6) Veggasi il ZACCARIA, *Ist. Lit.* part. 1. cap. 1., & part. 2. Opusc. 1. 3; MABILLON *Mus. Ital.* part. 1. pag. 186 e seg.

(7) *Excursus Lit. per Ital.*, cap. 14.

stare di presente limitato all' assunto ; trovo che l' Abate TIRABOSCHI, full' autorità di COLUCCIO SALUTATO, afferma (1) che i primi primi Dominanti GONZAGA (val a dire innanzi il 1370) fecero raccolta copiosa e scelta di Libri . Nè possiamo creder altrimenti, da poi che nel terzo Tomo *Veterum Scriptorum & Monumentorum* pubblicato da' Padri Benedettini della Congregazione di San Mauro EDMONDO MARTENE ed ORSINO DURAND (2), ed ivi specialmente a carte 12 e seg. della Prefazione, in varie Lettere dell' Abate AMBROGIO CAMALDOLESE, del Veneziano GREGORIO CONRARAICO, Protonotario della Romana Chiesa, a CECILIA GONZAGA, e di SASSOLO PRATENSE ove ragiona *de Victorini Feltrensis vita ac Disciplina*; leggiamo quanto a' tempi di quei dotti Uomini fiorivano già in Mantova le ottime magistrali Scienze, impossibili ad impararsi senza l' uso de' buoni Libri . Lo stesso TIRABOSCHI, dopo d' avere tessuta da suo pari una spezie di Storia della LETTERATURA GONZAGA (3), conchiude (4): *Intorno a' Gonzaghi, io non ho veduto Autor di que' tempi che parli di Biblioteca ch' essi avessero nella loro Corte. Ma non è probabile che Principi sì liberali verso le Scienze ne fossero privi: e la proferta fatta al Cardinal Ercole di una ricca Biblioteca che doveva essere trasportata fuori d' Italia, come altrove si è detto, ci fa vedere che quella Corte era amante di tali tesori.* Ed io ho il contento di poter aggiugnere, che non solamente v' ha tutta la ragionevole presuppofizione, ma in oltre v' ha una prova irrefragabile, sebbene lagrimevolissima, che i Dominanti GONZAGA nel 1630 avevano nella loro Corte un' assai pregiabile Libreria: Libreria, la quale in conseguenza non sarà stata opera di pochi anni, bensì di molti. Imperciocchè il nostro Abate VINCENZO FORTI, descrivendo partitamente il deplorabile saccheggio da lui veduto, che la Città di Mantova soffrì nel detto anno 1630; narra come segue (5): *Finalmente andarono a saccheggiare la Libreria Ducale. Questa ch' era tutta composta di Libri scelti, fu cacciata da costoro in vari sacchi, e venduta all' incanto nella pubblica Piazza, a due scudi il sacco. In uno di questi vi si trovarono due Volumi delle Opere di S. Agostino, scritti in carte di foglie d' alberi, di propria mano del medesimo Santo; e passati poscia a Milano, furono venduti ad un Ministro di gran Principe per dieci mila Reali.* I Duchi venuti dopo, pensarono a rinnovellare ed

(1) Storia della Letteratura Italiana
Tom. V. pag. 28. 29. 87.

(2) *Parisiis*, 1724 fo.

(3) Tom. I. part. 1. pag. 45 e seg.

(4) *Ivi*, pag. 185.

(5) Nel *Compendio delle Guerre Universali d' Europa*, dall' anno 1612, all' anno 1641, &c. Edizione di Venezia, appresso Giovanpietro Brigonci, 1669 in 8.

ed a rimettere per numero e per pregio, a misura dell'altezza dell'animo loro, la Biblioteca; di maniera che, terminata la LINEA DUCALE GONZAGA nel 1708, ed ito disperso e diviso ogni suo mobile, si videro, e veggonsi ancor di presente non pochi Codici di Corte far più copiose e ricche le altrui Librerie. Ond'eccomi costretto a passare dalla Biblioteca dei Principi a quelle dei privati. Ma in tanto avvertite di non prendere per veri i rapporti degli Enciclopedisti all'articolo *Bibliothèque*, intorno a ciò ch'essi dicono della Libreria de' passati Duchi GONZAGA, e della *Tavola Isiaca*. Ne parlerò tra poco, in proposito di *Torino*. Ella farebbe inutile e perduta attenzione il far parola delle Mantovane Librerie distrutte e non più esistenti, ancor che in Mantova ai tempi loro fossero rinomate. In questo caso, non potrei esentarmi dal qui trascrivere per esteso quanto rapporta il ZACCARIA (1) rispetto ad alcune antiche marmoree Iscrizioni trovate in detta Città, ed ora dall'androne od atrio del Palazzo GONZAGA della testè estinta Linea di CORRADO, sul Borgo di Predella, passate ad accrescere d'un antiquario ornamento l'Accademico Edificio. Ivi pure dal chiarissimo Autore si fa nota de' Manoscritti che serbavansi nella Libreria del Collegio Gesuitico di Mantova, ed in ispezie d'alcuni lasciati dall'immortale nostro Padre ANTONIO POSSEVINO, al presente privi d'esistenza insieme colla stessa Libreria. Alcuni altri del detto POSSEVINO ne rapporta pure in diversa circostanza il ZACCARIA (2). In oltre, egli enuncia i Manoscritti conservati anche oggigiorno dai Padri CARMELITANI della Mantovana Congregazione (3): Manoscritti, per verità, in buona parte degni di estimazione; e che se fossero itati investigati dal MABILLON, l'arrebbero rattenuto dalla franca e troppo subita asserzione, *Mantua nihil repertum* (4). Una più intima e meno frettolosa ricerca poteva dare alla curiosità di quel Viaggiatore studiosissimo delle antiche Cartepecore qualche soddisfazione negli Archivi del Vescovato e del Principe, sì come la diede pochi anni appresso al diligentissimo MURATORI. Varie nostre Croniche a penna, e certi Statuti originali non erano tanto sotterran, che agevolmente gli sarebbe venuto fatto di notarne la singolarità nelle private Librerie delle nobili Famiglie CASTIGLIONI, CAPILUPI, NERLI, &c. Ma veniamo al punto delle Biblioteche le quali al presente meritano commemorazione in Mantova. Una v'è già ricevendo essere sempre maggiore entro l'illustre Fabbrica che negli

(1) *Iter. Liter.* part. 1. cap. 8.

(3) ZACCARIA loc. ult. cit.

(2) *Did.* part. 1. cap. 10, & part. 2. Opusc. 7. 8.(4) MABILLON *Mus. Ital.* part. 1. pag. 205.

negli ultimi suoi tempi eresse da' fondamenti a perpetua di lei ricordazione la grandezza Gesuitica, per uso delle Scuole. L'ampiezza del Vaso, la spaziosa forma ed elevazione degli Scaffali, l'incessante compera di Libri per indefessa Imperiale Sovrana magnanimità, il patrocinio de' chiarissimi Mecenati, la generosità di molti zelanti Cittadini, e per ultimo le instancabili cure e sollecitudini dei degnissimi Personaggj destinati alla direzione della medesima; sono tanti felicissimi preludj dell'alta rinomanza di tale Biblioteca, e dello stato grandioso a cui ella poggerà in breve, non solamente a letterario comodo e lustro dell'Università e Scuola Mantovana, ma eziandio di chiunque ivi si presenterà per istudiare nelle ore determinate. Quella de' Padri SERVITI a S. Barnaba ebbe l'incominciamento suo colla fondazione del Convento circa il 1397. Fu poi accresciuta ed arricchita di singolari Corpi e Libri dalle premure de' prefati Religiosi, ed in ispezie dal denaro ed ottimo letterario gusto de' Padri Maestri PAOLO PASQUALI e MARIA GALEOTTI, nostri Mantovani, i quali mi somministreranno degno argomento di scrivere in altra occasione. Le Librerie de' Padri FRANCESCANI e DOMENICANI garreggiano per la scelta e copiosità de' Codici che d'anno in anno si accrescono, pella simetria delle Scansie, e pell'avvenente maestoso artificio de' loro Vasi. Quella dei CARMELITANI supera e vince tutte le Mantovane Librerie nella Raccolta di Edizioni primitive e rare, singolarmente nel dovizioso assortimento di Manoscritti, secondo che ho enunciato di sopra. Le altre de' CAPPUCCINI, de' MINIMI, e de' Padri di S. SPIRITO, vengono appresso, sebbene non a passi tanto giganteschi, nè capaci di tener dietro al moderno inondamento ed impeto delle Stampe. Quindi è, che Libri di Storia Letteraria, di Critica, d'Antiquaria, e simili, più dicevoli al genio del presente secolo; o mancano del tutto nelle mentovate Librerie, o non soddisfano al bisogno. Egli è adunque di mestieri ricorrere per così fatti studj alla suddetta Biblioteca Pubblica, od a quelle Librerie che trà noi si sono formate gli Eruditi e i Ricchi di questi tempi. E vaglia il vero. Una singolare copiosità di Opere Antiquarie, di Filosofia, Storia Naturale, e Fisica Esperimentale, cogli Atti di Lipsia, e di molte Accademie dell'Oltremonte, illustra al presente la Libreria del Conte ANTONIO PAVESI. Quella di S.E. il Marchese CARLO VALENTI, Consigliere Intimo di Stato, e degno fratello del vivente Cardinale LEGATO; si manifesta essere d'un Cavaliere doviziosamente fornito di letterarie cognizioni. Distinguesi per la Storia Sacra e Civile, e per la particolare delle Famiglie Illustri e delle Città d'Italia, per la pompa e molteplicità degli Atlanti e Mappamondi, e per l'unione de' Corpi più ragguardevoli la Biblioteca del Conte ANSELMO ZANARDI. E si può dire, che il Marchese LODOVICO ANDREASI somministra colla sua ciò che non trovasi nelle altre. Imperciocchè avvi in essa una copiosa raccolta d'Autori Mantovani, e di Libri stampati in Mantova, o pure dedicati ai GONZAGA,

con

con varj Manoscritti appartenenti alla Storia nostra, in ispezie del DAINO e dell' AMADEI, secondo che ho rapportato a carte 20 e seg. del mio primo Tomo delle MEMORIE DI MANTOVA (1): avvi un'altra Raccolta di pregio in punto di disegni o rami, e d'impronte o Medaglie di Uomini e di Donne Illustri: ed avvi un numero più che mediocre di Libri e di Edizioni non comuni tra noi. In somma, la detta Libreria, ricca di quasi tre mila Volumi, sembra messa insieme ed ornata dall'intendentissimo e generoso suo Signore, ad oggetto di contentare ogni talento e genio che vi si porta per applicarvi; ben persuaso, che niuno v'entrerà per abusarne con uno spirito turbolento e novatore, nimico della Religione e del buon costume. A Sua Eccellenza il Barone DON GIORGIO WATTERS, Consigliere Intimo di Stato, e Presidente del Supremo Consiglio di Giustizia, tutto che all'estrema vecchiezza già pervenuto, non vien meno la moneta, la cognizione, nè la premura onde rendere sempre maggiore la sua Biblioteca, non solamente di Libri Legali, ma eziandio di Storici, Politici, Critici, Santi Padri, ec. Il COLLEGIO DEGLI AVVOCATI aveva la propria speciale Libreria unita ora alla Pubblica. La Famiglia NONIO diventa di giorno in giorno vie più cospicua colla sua, non tanto per la ridondanza ed affluenza di Corpi stampati difficili a trovarsi e di considerabile prezzo, quanto in oltre per la copiosa Collezione di Manoscritti de' più celebri Giureconsulti che questa Mantovana patria abbia prodotti e vantati: come, per esempio, dei due famosi ERCOLE e CESARE RIPA o RIVA (Stirpe nobilissima, ma estinta fin dall'anno 1650), d'un FRANCESCO NEGRO CIRIACO, ec. Ai quali servono d'affai gloriosa continuazione i Legali dottissimi Scritti del Senatore ALESSANDRO NONIO, del Vice-Presidente LUIGI MARIA NONIO, e del figlio e moderno Consigliere DON ALESSANDRO NONIO. Questi ha data luminosa testimonianza della prontezza e perspicacia del suo ingegno anche in punto di Erudizione e moderna Letteratura col latino Elogio ch'egli in pochi giorni compose e recitò all'occasione della sagra pompa di mortorio pell'immortale e sempre memoranda Augusta MARIA-TERESA (2). Per finirla, dirovvi: che tante sono le Case pomposamente adorne di Libri in Mantova, quanti scorronsi oltre modo i Dottori d'ogni Facoltà, i Giudici, e gli Accademici. Onde ciò che CICERONE scrisse delle numerosissime

Deità

(1) Stampato in detta Città coi Torchj dell'Erede Pazzoni l'anno 1777 in 4.

(2) Cortal Elogio, degno veramente dell'onor delle Stampe, fu recitato dal detto Ministro nel giorno 19 Aprile 1781

alla presenza del Corpo Nobile, dei Tribunali, e del Popolo nella Regio-Ducale Basilica di Santa Barbara; ove con magnifico Catafalco e grande illuminazione venne eseguita l'enunciata funebre Celebrità.

Deità dei suoi tempi, potrebb' essere in tal qual modo appropriato ai giorni nostri ed alle nostre Contrade; cioè *ch'è più facile incontrar un Accademico, un Poeta, un Censore di Filosofia, che un Uomo*. Giova però sperare, che questo moderno prodigioso fervore pei Libri e per la Letteratura, conduca già trionfanti a pubblico decoro tra noi la Giustizia, il vero Sapere, il laudevole Costume, e la buona Morale; od almanco sia per far trionfare in brieve-tall Virtù, a perpetuo sbandimento dei Vizj che sono loro opposti. Poichè altrimenti non dovremmo più dirlo *fervore*; ma sì bene un inutile al Pubblico, ed al privato, e fors'anche un reprehensibile *furor di posseder Libri*, che dagli ENCICLOPEDISTI vien appellato BIBLIOMANIE. Bramoso, qual siete, d'aminaestrumenti e di lumi che vi guidano per la migliore, non isdegnere di qui leggere trascritti i critici ma giusti loro dettati: *Un Bibliomane* (dicon essi artic. BIBLIOMANE, BIBLIOMANIE) *n'est donc pas un homme qui se procure des Livres pour s'instruire: il est bien éloigné d'une telle pensée, lui qui ne les lit pas seulement. Il a des Livres pour les avoir, pour en repaître la vûe. Toute sa science se borne à connoître s'ils sont de la bonne édition, s'ils sont bien reliés. Pour les choses qu'ils contiennent, c'est un mystère au quel il ne prétend pas être initié: cela est bon pour ceux qui auront du tems à perdre. Cette passion, qu'on appelle BIBLIOMANIE, est souvent aussi dispendieuse, que l'ambition et la volupté. Tel homme n'a de bien, que pour vivre dans une honnête médiocrité; capable de se refuser le simple nécessaire, pour satisfaire cette passion..... Il s'ensuit de là, que l'amour des Livres quand il n'est pas guidé par la Philosophie et par un esprit éclairé, est une des passions les plus ridicules..... L'amour des Livres n'est estimable que dans deux cas. I. lorsqu'on sait les estimer ce qu'ils valent; et qu'on les lit en Philosophe pour profiter de ce qu'il peut y avoir de bon, et rire de ce qu'ils contiennent de mauvais. II. lorsqu'on les possède pour les autres autant que pour soi, et que on leur en fait part avec plaisir et sans réserve..... En général, la BIBLIOMANIE, à quelques exceptions près est comme la passion des Tableaux, des Curiosités, des Maisons: ceux qui les possèdent n'en jouissent guere. Ainsi un Philosophe en entrant dans une Bibliothèque, pourroit dire de presque tous les Livres qu'il y voit, ce qu'un Philosophe disoit autrefois en entrant dans une Maison fort ornée: *quam multis non indigeo!* Tante private Librerie però in Mantova, e nella maggior parte appartenenti a persone e famiglie vicine a far punto per mancanza di prole; ci fanno temer a ragione che non sieno per serbarsi lungamente nell'esser loro. Vanta in oltre il Mantovano territorio quel tanto celebre Monistero de' Padri BENEDETTINI, che per essere situato trà l'antichissimo Canal Lirone ed il Pò, fu soprannominato SAN BENEDETTO DI PADOLIRONE; intorno al quale già scrissi quanto doveva nel detto primo Tomo delle*

delle *Memorie di Mantova*. Or in proposito della sua Biblioteca, per quantità e qualità di Libri assai dicevole a tanti altri ammirabili ornamenti di quel sontuoso Monastico Domicilio; io qui recherò solamente ciò che de' Manoscritti ivi custoditi, dopo del MONTFAUCON a capi 3 del Diario Italico, affermò l'altro chiarissimo Benedettino Francese MABILLON nelle formali parole del Museo Italico part. 1. pag. 205: *ibi Membranacei Codices haud minus quam quingenti, prisco more scamnis alligati ferreis catenis*; seguitando poscia a descriverne alcuni.

MESSINA ha una raccolta di rarissimi Codici Greci Manoscritti nel Monistero di SAN SALVATORE; della quale se ne può legger il Catalogo nella seconda parte delle notizie istoriche della Città di Messina, messe in luce da PLACIDO REYNA in detta Città l'anno 1658 e seg. in foglio, indi inserite nel Tom. X. part. 9. del Tesoro delle Antichità ed Istorie Siciliane.

MILANO fa spiccare superbamente la sua splendidezza anche in punto di Librerie (1). Ed in prima v' ha quella che riconosce per suo Fondatore ed Istitutore il Cardinale ed Arcivescovo insieme FEDERICO BORROMEO, di cui tessè un bell'elogio il TIRABOSCHI Tom. VIII. lib. 1. pag. 67, dopo della Vita che ne scrisse GIUSEPPE RIVOLA, e fu stampata a Milano nel 1656, e dopo di quanto registrò l'ARGELATI nel Vol. I. part. 2. pag. 197 e seg. della Biblioteca *Scriptorum Mediolanensium*. A ciò fece uso grande delle premurose attenzioni e de' buoni uffizj che gli prestarono ANTONIO OLGIIATI e MARCO VELSERO, con altri; giusta la testimonianza di GIOVANNICIO ERITREO o sia di GIANVITTORE ROSSIO nell'Elogio che fa del prefato Cardinale part. 1. pag. 267 della *Pinacotheca imaginum illustrium doctrina vel ingenii laude Virorum* (2). Aggiungasi il TIRABOSCHI loc. cit. Il che addivenne circa l'anno 1600. E perchè dedicata al Santo Arcivescovo AMBROGIO, si disse per soprannome l'AMBROSIANA. Ebbe incominciamento coll'avanzo dell'infelice Libreria di GIANVINCENZO PINELLI, della quale si può legger il funesto caso descritto da PAOLO GUALDO appresso l'Inglese GUGLIELMO BATESIO (3), ed appresso CRISTIANO GRIFIO (4). Io dironne qualche cosa in proposito di Padova. Descrisse la LIBRERIA AMBROSIANA con perpetuo panegirico ed applauso il MABILLON.

(1) Vid. JUELER *dict.* Tom. I. pag. 306 e seg.

(2) *Coloniz Agrippinae*, 1645. 1648. in 8.

(3) *In Viuis Selectorum aliquot Virorum* 6c. Edizione di Londra, 1681 in 4.

(4) Nella sua Collezione *quorundam eruditissimorum ac illustrium Virorum*. Edizione d' Uratislavia, 1711 in 8. Aggiungasi il JUELER *dict.* Tom. I. pag. 189 & 307.

LON (1); e ne fece degna commemorazione anche il MONTFAUCON (2); dopo de' quali è da leggerfi il ZACCARIA (3). Fu per alcun tempo Prefetto della medesima l'immortale MURATORI, il quale tanto profitto in essa, quanto dimostrano *Anecdota ex Ambrosiana Bibliotheca Codicibus eruta, cum Notis Ludovici Antonii Muratori, graecè & latinè* (4); cui si debbono aggiugnere *Anecdota Graeca ejusdem Ludovici Antonii Muratori, graecè & latinè* (5); e la rinomatissima Raccolta degli Scrittori delle cose d'Italia, per opera e cura dello stesso MURATORI. Che se poi fosse bramoso di leggere più estesa e più compiuta la Storia dell'anzidetta Biblioteca, a voi non resta che di prender alla mano GIUSEPPE RIPAMONTI nel vigesimo libro *Historia Mediolanensis* (6), i Monumenti Latini della Biblioteca AMBROSIANA scritti da GIACOMO FILIPPO OPICELLI (7), il Trattato dell'origine e dello stato della Biblioteca AMBROSIANA lasciato da PIETRO PAOLO BOSCA (8), la Dissertazione intorno alla prefata Biblioteca che diede alle stampe ERICIO PUTEANO (9), ed il Prodromo *De studiis litterariis Mediolanensibus antiquis & novis, ad historiam Litterario-Typographicam Mediolanensem, &c., Auctore Josepho Antonio Saxio, Collegii ac Bibliotheca Ambrosiana Praefecto* (10). Imperciocchè in tali Opere, e massimamente in quest'ultima, si danno chiarissime riprove che la Città di Milano, fino dai primi secoli dell'Epoca Cristiana fu madre della più colta Letteratura e d'insigni Letterati, come pure riccamente fornita di Biblioteche, e tenuta sempre in alta estimazione trà le Città Italiane per gli studj che in essa fiorirono. Il che riceve conferma ancor maggiore nell'altra Opera intitolata: *Philippi Argelati, Bononiensis, Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium; sive acta & elogio virorum omnigena eruditione illustrium, qui in Metropoli Insubria, Oppidisque circumjacentibus orti sunt, additis litterariis Monumentis post eorumdem obitum relictis, aut ab aliis memoria traditis*.
 Pra-

(1) Mus. Ital. Tom. I. part. 1. pag. 10 e seg., & pag. 208 e seg.

(2) Diar. Ital. cap. 2, e Tom. I. pag. 491 e seg. della *Bibliotheca Manuscript.*; Edizione come sopra; ove reca il Catalogo de' Manoscritti e delle più singolari rarità di tale Biblioteca.

(3) *Excursus* cap. 7. 16.

(4) Edizione di Milano, appresso il Malatesta, 1697 e 1698, Tom. IV. in 4.

(5) Edizione di Padova, appresso Giovanni Manfrè, 1709 in 4.

(6) Edizione di Milano 1648 fog.,

inferita poscia nel Tom. II. del Tesoro *Greco-Latino* delle Antichità ed Istorie d'Italia.

(7) Edizione di Milano, 1618 in 12 appresso Giangiacomo Como.

(8) Stampato a Milano nel 1672 in 4., indi inferito nel Tom. IX. part. 6. del Tesoro delle Antichità ed Istorie d'Italia raccolto dal GREVIO.

(9) In Milano, 1603. in 8.

(10) Edizione di Milano, appresso il Ricchino, 1729 in 8. Ivi cap. 12. e 15.

Praemittitur clarissimi Viri Josephi Antonii Saxii, Oblati Collegii Sanctorum Ambrosii & Caroli, necnon Bibliotheca Ambrosiana Praefecti, Historia Literario-Typographica Mediolanensis, ab anno 1465, ad annum 1500, una cum Indicibus, &c. Mediolani, 1745, in Aedibus Palatinis, Vol. IV. fo. La detta AMBROSIANA vanta sessantamila Volumi stampati. Lungo poscia sarebbe l'enunciare i Manoscritti rarissimi ond' ella in numero di quindici e più mila si applaude e gloria. Per esempio, v' ha un GIUSEPPE FLAVIO delle Antichità Ebraiche, tradotto da RUFFINO, e scritto sopra papiro d'Egitto, circa l'undecimo Secolo: v' ha un Manoscritto assai curioso delle Vite dei Pontefici, e che include eziandio la già smentita favola della PAPESSA GIOVANNA: v' ha un VIRGILIO postillato dal PETRARCA: un Codice dell' inedita versione Biblica dei SETTANTA, coi medesimi asterischi, obeli, ed altri segni usati negli Esapli d'ORIGENE, e col Carattere Siro-Estranghelo, illustrato dalla dotta penna dell' Abate GIOVAN-BERNARDO DE' ROSSI coi Torchj di Parma 1778 in 4°, ec. Il Museo di MANFREDI SETTALA, Nobile Milanese, descritto già in latino da PAOLO-MARIA TERSAGO, indi tradotto e pubblicato da PIER-FRANCESCO SCARABELLI (1), come nell'allegata Biblioteca dell' ARGELATI, vi fu unito: Museo, il quale oltre ai Libri, consiste in una Raccolta di Pitture, Sculture, Medaglie, e non poche rare cose risguardanti la Storia Naturale, la Botanica, ec. (2); di maniera che il solo Istituto di Bologna lo supera. Nè questa è la sola Libreria, con cui Milano spiega la sua letteraria pompa. Avvi ad un modo quella della Chiesa Metropolitana, molto antica, e che ricevette lustro maggiore coll' accrescimento dei Libri di s. CARLO BORROMEO, di FRANCESCO FILELFO, e d'altri; giusta la testimonianza del SASSI nell'allegata Dissertazione, e di GIOVAN-PIETRO GIUSSANO nella Vita del mentovato Santo (3). Qual ampio disteso dettato non mi si richiederebbe poscia, ogni qual volta passar dovessi a descrivervi partitamente le molte private Librerie che in Milano si meritano l'attenzione insieme e l'ammirazione dell'erudito Forestiero? Solamente quella del gran Medico HALLER ha costato ai giorni nostri all'immortale Augusta MARIA-TERESA presso che cinque mila Zecchini, per disporla unitamente coll'altra che apparteneva ai Gesuiti a letterario comodo e vantaggio degli Scolari e del Pubblico. Ella da se sola.

(1) In Tortona, appresso i Figliuoli d'Eliseo Viola, 1666, in 4. Aggiungasi il TIRABOSCHI loc. ult. cit.

(2) TIRABOSCHI loc. ult. cit.

(3) Edizione di Roma, 1610 in 4.

sola monta al numero di ben quattordici mila Volumi ; e quasi tutti riguardanti la Fisica , la Storia Naturale , la Botanica , la Medicina , e le altre Classi relative a questa Facoltà . Non le mancano i Libri di Storia Letteraria , gli Atti delle Accademie d' Europa , e nè anche un bastevole assortimento rispetto a qualunque altra Classe Scientifica . Vi si conservano gl' immensi dottissimi Manoscritti del celebre suo primo Raccoglitor e Signore . Fanno ivi parimente chiara mostra , una pregiabile Raccolta d' erbe medicinali e rare , ed un' altra di bellissimi Rami Fumeggiati , ec. Assai stimabile ancor si rende la Libreria del Canonico DON RAMBERTO PEREGO , Confessore di S. A. R. l' Arciduchessa MARIA-BEATRICE ; segnalata e chiara principalmente in Edizioni maravigliose , e soprattutto in Libri di Storia-Letteraria , di Belle-Lettere , e di Matematica : nè manca d' una numerosa Collezione di Disegni e di Stampe , ec. Ogni e qualunque privata Libreria d' Europa è poi superata da ciascuna delle due rinomatissime : PERTUSATI , e FIRMIAN ; di ognuna delle quali , per brevità , farovvi parola scambievolmente ed a vicenda . Trasse la prima il suo essere dal Conte DON CARLO PERTUSATI , Individuo del Supremo Consiglio d' Italia presso l' Imperial Corte di Vienna , poscia morto nel 1755 Presidente dell' Eccellentissimo Senato di Milano : e questa sola passa il numero dei ventiquattro mila Volumi ; oltre al suo Gabinetto di Macchine , ed alla sua Raccolta di ben dodici mila Medaglie . Riconosce la seconda il principio ed accrescimento suo da quel venerando MINISTRO , a cui tanto debbono le Lettere , i Letterati , e tutta l' Austriaca Lombardia , e del cui glorioso Nome avete trovato fregiato in fronte questo primo Tomo della nostra BIBLIOTECA BIBLIOGRAFICA : nè voi potete non intendere qui Sua Eccellenza il Sig. Conte CARLO DI FIRMIAN , Ministro Plenipotenziario ; ec. Il dirvi , che tale Libreria già a quest' ora ascende a quaranta mila Volumi in circa di quelli che più valgono , daravvi in tal qual modo l' idea di ciò ch' ella è al presente , e di ciò che sempre più diventerà atteso l' ottimo instancabile discernimento letterario del Personaggio suddetto , che se l' è formata per sua connaturale propensione al Sapere , e per alleviare colla tranquillità delle Scientifiche Speculazioni il grave peso delle numerosissime sue occupazioni . Nella PERTUSATI abbondano le più nobili Edizioni antiche e moderne , le Poliglote più pellegrine ; delle quali se ne annoverano quattordici , solamente del secolo decimoquinto : Ed in ispezie fa stupire il trovarvisi la *Biblia Sacra Latina Vulgata Editionis* , famosa produzione dell' arte della stampa , eseguita nell' anno di salute 1462 in due Volumi in foglio per mano dei celebri GIOVANNI FUST , e PIETRO SCHOIFFER in Magonza , appellata perciò la MAGONTINA ; della quale porge un' esatta descrizione , dimostra la rarità , e quindi l' esorbitanza del prez-

prezzo il DE-BURE (1). Tralascio le altre Bibbie Ebraiche, Greche, Latine, in Lingua Tedesca, singolarmente quella pubblicata dal BEMLER l'anno 1467 (2), ed in Lingua Olandese, Inglese, Svezese, Gotica, Unghera, Americana, Italiana, ec., le traduzioni di NICCOLO' MALERMI (3), d' ANTONIO BRUCCIOLI (4), di ROBERTO PIETRO OLIVETAN, colla versione di GIOVANNI CALVINO (5), ec. Il Libro o sia la Bibbia che ha per titolo *Speculum humana Salvationis*, di carattere gotico in foglio piccolo, con figure in legno; e stampato da una parte sola; ivi si ammira per l'Opera più antica, detta perciò da GIOVANNI VOGT (6): *Opus ad prima Typographia rudimenta referendum, ac longè rarissimum*. Non è forse minore nella FIRMIANA la Classe Ecclesiastica; essendo ella pure abbondevolmente assortita di Bibbie e di Poliglote, al numero di ben duecento Edizioni, colla vera SISTINA, coi Santi Padri Greci e Latini, con tutti i più Classici Comentatori, Critici, Teologi, Dogmatici, e Polemici, coi Concilj, cogli Eresiarchi, Eterodossi, ec. Solamente i più accreditati Autori Inglese, e le più illustri loro Edizioni che ivi a parte si serbano, possono dirsi un egualmente copiosa che preziosa Libreria di circa quattro mila Volumi. La Filologia, la Filosofia teorica e pratica, le tre Facoltà principali, Medicina, Teologia e Giurisprudenza, le Mechaniche, la Storia Sacra e Profana, antica e moderna, universale e particolare, con tutte le altre Discipline miste, e divisioni dell'Umano Sapere; sono al fine in quella Libreria, per così dire, come nella regale loro abitazione, colma e ricca d' inestimabili gemme in qualsivisia ordine. La Congregazione dello Stato in Milano ha poi comperata dalla nobilissima Famiglia PERTUSATI la prefata Libreria per la somma di sedici mila Zecchini, coll'idea che rimanesse ad uso di S. A. R. l'ARCIDUCA; ma l'IMPERIAL CORTE che non si lascia mai vincere in generosità ed isplendidezza, con Decreto del 1773 destinolla a passar insieme coll' HALLERIANA e GESUITICA a comodo delle Scuole in Brera, dandole tuttodi accrescimento e lustro, ed assegnando i Dupplicati a prò delle altre Librerie nelle Città Provinciali.

MODENA, per la sua Ducale Libreria sentesi celebrata ed applaudita ovunque ha sede il genio del sapere. Se la detta Libreria garreggia colle più cospicue dell'Europa nell'antichità del principio, nell'

(1) Nell' allegata sua *Bibliographia instructiva*, num. 25.

(2) Della quale vedi l' allegato DE-BURE num. 76.

(3) DE-BURE num. 68.

Tom. I.

(4) DE-BURE num. 69.

(5) DE-BURE num. 52. 53.

(6) In *Catalogo Historico-Critico librorum rariorum*, pag. 638. Edit. Hamburg, 1753 in 8.

nell'alto legnaggio de' liberalissimi e saggi Fondatori, nell'abbondanza di sceltissimi Libri, nella magnificenza delle antiche e moderne Edizioni, in ispezie di quelle eseguite a Pietroburgo, e trasmesse in dono dal Gran Cancelliere di Russia VORONZOW, nella singolarità ed eccellenza de' Manoscritti, come per esempio d' un EVANGELIO GRECO dell' ottavo secolo, d' un DANTE originale, ec.; ella non la cede punto nè anche nella dottrina e rinomanza de' Bibliotecarj. Imperciocchè solamente in questo secolo vanta un MURATORI, un ZACCARIA, un TIRABOSCHI, un TROILI, ed un GABARIDI, Gesuiti; i quali n' estesero il Catalogo ragionato, che ci lascia nel desiderio di vederlo alla luce (1).

MONTE-CASSINO, celebratissima Abazia de' Padri Benedettini in Terra di Lavoro, che riconosce per Fondatore lo stesso Patriarca SAN BENEDETTO, sfoggia mirabilmente in Libri ed in Manoscritti; come dimostrano il MABILLON (2), ed il MONTFAUCON (3).

MONZA fu trovata dal MABILLON posseditrice di due rari Codici Manoscritti ch'egli enuncia (4).

NAPOLI, rimase infelicemente priva della sua antica Reale Libreria allora quando il Re Francese CARLO VIII. s' appropriò quel Reame. Il TIRABOSCHI ne porge un' esatta istruzione (5). Al presente scorgonsi in quella gran Capitale numerose le Biblioteche pubbliche e private. Di queste non ve ne farò parola, atteso che le solite vicende delle particolari Librerie potrebbero far sì, che qualcuna cessasse d'essere, od almeno mutasse di luogo e di natura nel tempo stesso ch'io cominciassi a scrivere di lei. Infra le pubbliche e maggiori, dopo quelle del Cardinale di BRANCACIO, e del Duca di TARSIA; è diventata assai pregiabile quella che l'Università ricevette in dono dalla generosa bontà munificentissima del suo Re CARLO DI BORBONE, circa la metà di questo Secolo decimottavo (6). Avvi quella del Monistero degli OLIVETANI, che riconosce il suo principio da ALFONSO II., Duca di Calabria, incoronato Re di Napoli nel 1494, e morto in Sicilia li 3 febbrajo 1495, dopo d' avere rinunziato al Reame per vestir l'abito de' det.

(1) MONTFAUCON *Diar. Ital.* cap. 3, ZACCARIA *Excursus* cap. 8. TIRABOSCHI *Tom. V.* pag. 85 e seg., e *Tom. VIII.* lib. 1. pag. 64. 65, MABILLON *Mus. Ital.* part. 1. pag. 299.

(2) *Mus. Ital.* part. 1, pag. 117 e seg.

(3) *Diar. Ital.* cap. 22, e nella *Bliothec. Manuscript.* *Tom. I.* pag. 215 e seg.

(4) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 211.

(5) *Tom. VI.* part. 1. pag. 114.

(6) MABILLON *Mus. Ital.* part. 1. pag. 97 e seg., e pag. 108 e seg.; MONTFAUCON *Diar. Ital.* cap. 21.

detti Monaci OLIVETANI. La Libreria de' Padri DOMENICANI, illustrata da' Manoscritti del celebre PONTANO. Quella di s. GIOVANNI di CARBONARA, appartenente a' Padri AGOSTINIANI, si trova ricca di Manoscritti Greci e Latini, e d'antiche Edizioni ricevute in dono dal Cardinale GIROLAMO SERIPRANDI. Fu accresciuta de' Libri del famoso Napolitano Poeta SANNAZZARRO; e tra le altre sue singolarità vanta un Manoscritto de' sette Libri del celebre Medico e Naturalista DIOSCORIDE; Manoscritto tanto pregiato dal MONTFAUCON (1): ha pure un VARRONE, un Codice d'Omilie sopra l'EVANGELIO, ec. La Libreria del Monistero di SAN SEVERINO, non è senza de' suoi convenevoli pregi (2). L'altro Monistero di s. BRIGIDA rimase dotato anch'egli di scelti Libri, e d'un raro Museo del chiarissimo Religioso SEBASTIANO PAOLI, della Congregazione della Madre di Dio. I TEATINI hanno la loro, non inferiore alle altre in Letterarie ricchezze (3). Ed i Padri dell'ORATORIO di s. FILIPPO hanno renduta la loro numerosissima e pregiatissima coi Libri dell'illustre DON GIUSEPPE VALLETTA (4).

NONANTOLA, celebre Abazia de' Monaci Cisterciensi, tiene una Biblioteca, nella quale per asseveranza del MABILLON (5) *duo tantum supersunt ex multis veteres Codices: nempe, Vita Papa Hadriani I., Auctore Monacho loci anonymo; & Historia Abbatum qui illud Monasterium rexerunt. In Archivio Diplomata perantiqua Ludovici, Lotharii, & aliorum.*

OSMO, nella Marca d'Ancona, seppe intertenere ne' suoi letterarj viaggi il ZACCARIA (6).

PADOVA, antichissima Città, e molto illustre eziandio per Accademie, per Università, e per Biblioteche, rimane debitrice al zelo del fu suo Pastore GIACOMO ZENO del notabile accrescimento che ricevette la Libreria della Cattedrale, insigne principalmente in punto delle più antiche e primitive Stampe. Il Cardinale PIETRO FOSCARINI v'ebbe anch'egli gran parte col dono che le fece nel 1481 (7). Ai Cittadini Padovani PLACIDO PAVANELLI e GIACOMO ZOCCHI non deve meno l'altra cospicua Libreria-

(1) loc. cit., & in Tom. I. pag. 231
9 seg. *Biblioth. Manuscript.*; MABILLON loc.
ult. cit.

(2) MONTFAUCON *Diar. Ital.* pag. 319.

(3) MABILLON *Mus. Ital.* part. 1. pag.
112.

(4) TIRABOSCHI Tom. VIII. lib. 1. pag.
61. 62.

(5) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 200.

(6) *Excursus* cap. 14.

(7) MABILLON *Mus. Ital.* part. 1. pag.
26 e seg., & pag. 201 e seg.; JUGLER *di. I.*
Tom. I. pag. 319 e seg.; MONTFAUCON *Diar.*
Ital. cap. 6., & in *Biblioth. Manuscript.*
Tom. I. pag. 485 e seg.

Libreria de' Padri BENEDETTINI appellati di s. GIUSTINA (1) la quale colla giunta delle Librerie BOSELLI e POLENI comperate da quei Monaci, è diventata ancora più pregevole di prima. E meritano convenevole estimazione quelle di s. AGOSTINO, ove formò i suoi Studj ALBERTO MAGNO: della Città, situata nel Palazzo del Podestà, e tanto favorita dalla liberalità del Nobil Uomo GABRIELE EMO: del GINNASIO fatta pubblica per Decreto del Senato l'anno 1629: di s. ANTONIO: di s. FRANCESCO: di s. ORSOLA: de' Padri EREMITANI: de' CHIERICI REGOLARI: e d'altri Luoghi; giusta l'enumerazione e descrizione che ce ne ha lasciata GIACOMO FILIPPO TOMASINI mentovato di sopra, nell'altra Opera intitolata *Bibliotheca Patavina manuscripta publica & privata; quibus diversi Scriptores hactenus incogniti recensentur ac illustrantur. Utini, 1629 in 4.* Eravi anche quella dell'Illustre GIANVINCENZO PINELLI, morto ivi nel 1601. Ma trasferito dai suoi Eredi il totale dominio della medesima in un Mercante Napolitano per notabile valente e prezzo; la Repubblica di Venezia si credette in diritto di conseguirne i Manoscritti e moltissimi Comentarj riguardanti gli affari principali d'Italia. Questi vennero messi a Venezia in una Camera appositamente preparata coll'Iscrizione seguente sopra la Porta: *Decerpta hac imperio Senatus ex Bibliotheca Pinelliana*. Sino la Nazione Germana vanta la sua particolar Libreria in Padova, e l'Edizione del suo rispettivo Catalogo sotto il titolo: *Bibliotheca Medico-Philosophico-Philologica inclita Nationis Germanica Artistarum, quae Patavii degit; seu hujus Bibliotheca Librorum Catalogus, confectus a Francijco Stockamero, & ab Andrea Bridlero, Bibliothecariis. Patavii, 1677 in 4.* Altre notizie dararvi: Il FACCIO LATI nella terza parte *Gymnasii Patavini*, ed il TIRABOSCHI nel Tom. VIII. lib. 1. pag. 60. 61. Sopra di un Colle distante da Padova alcune miglia avvi l'insigne Monistero Benedettino di s. MARIA DI PRAGLIA (in latino *Pratalea*); del quale facendo parola il MABILLON, afferma (2) esservi una *Bibliotheca nitidissima, Libris antiquo ritu dispositis referta, atque picturis ornata*.

PALERMO, Capitale del Reame di Sicilia, appartenente all'Italia, ed in ispezie al dominio Napolitano, vanta una singolarissima Libreria, precisamente nel Monistero di s. MARTINO delle SCALE; secondo che si raccoglie dal suo Catalogo pubblicato ed illustrato con annotazioni assai erudite dal chiarissimo Padre

DON

(1) MONTFAUCON *Disar. Ital.* cap. 28;
MABILLON *di. l.* pag. 26. e seg.

(2) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 29.

DON SALVADORE MARIA de' BLASI, Monaco Benedettino (1), e dalla bella Dissertazione sulla Storia Letteraria di Palermo, inserita nel primo Tomo degli Atti dell' *Accademia del Buon-Gusto*.

PARMA, non fu mai lasciata sprovveduta di opportuna Biblioteca. E ciò è ben da tenerfi più che per vero, massimamente a' tempi delle generose Farnesiane magnificenze. In fatti il MABILLON afferma (2) d' averla trovata fornita di circa quaranta mila Libri. Io però non voglio costringervi a prestargli totalmente credenza; e m'immagino che v'atterrete piuttosto al rapporto del MONTFAUCON nella Prefazione alla sua *Paleografia Greca*, ed in ispezie a cap. 28 del *Diario Italico*, ove in proposito della Ducale Libreria di Parma così scrisse: *In vestibulo quodam extant duo septa, asseribus admotis circumquaque clausa; ubi Codices manuscripti bene multi ab aliquot annis tumultantur, nec parvo Reipublice Litteraria damno diu, uti creditur, jacebunt sepulti*. Ha trovato di che faggiamente riflettere a questo proposito contro del MONTFAUCON l'erudito TIRABOSCHI Tom. VIII. lib. 1. pag. 65 e seg.; il quale in oltre c'istruisce del rarissimo Catalogo ch'egli ha acquistato dell'anzidetta primitiva Parmense Biblioteca. Ma che che siasi, il pronostico del MONTFAUCON per avventura non si verificò. Imperciocchè i Reali Infanti, DON CARLO, che lasciata poscia la Duchea di Parma, passò al Reame di Napoli, indi alla Monarchia delle Spagne sotto il nome di CARLO III. il Fratello DON FILIPPO morto ad Alessandria della paglia li 18 Luglio del 1765, e DON FERDINANDO suo degnissimo figlio ora felicemente Dominante, seppero con magnanimità e grandezza d'animo veramente Reale farla ragguardare, come oggi la ragguardiamo, per una delle più cospicue Librerie d'Italia (3). Quanto alla preziosità delle cose antiche ond'era composto il Museo Farnesiano, ve la dimostreranno i *Cesari in oro ed in argento* del nostro PAOLO PEDRUSI, e del Padre PIOVENE (4), di cui farò parola a luogo più opportuno, e di cui hanno tessuto encomio anche gli *Ant Eruditi Latini di Lipsia* (5). Quale sia stato il destino dell'enunciato Museo e della rispettiva Biblioteca Farnese, ve lo dirà coll'ammirabile sua erudizione il TIRABOSCHI loc. cit. pag. 66. Ma rispetto alla moderna Libreria, infra i preclarissimi Codici che l'illustrano, v'ha quello dell'ALCORANO, renduto più

(1) Sotto il titolo di *Relazione della nuova Libreria*, ec. Palermo 1770 in 4.

(2) Mus. Ital. part. 1. pag. 205. 208.

(3) Aggiungasi il ZACCARIA *Excursus*

cap. 9.

(4) Edizione di Parma, 1644 ed ana. seg. ad 1727, Vol. X. in fo.

(5) An. 1713 pag. 294.

più famoso dalla fecondamente dotta penna del chiarissimo Padre ed ora suo deguissimo Bibliotecario PAOLO MARIA PACIAUDI, ornamento dell' Italica Letteratura, nel suo Prologo *Ad preclarissimum Alcorani Codicem*, ec. (1).

PAVIA, Sede antica de' Longobardi, memorabile nelle Storie, ed illustre Palestra di Letterarj esercizi per l' Università ivi fondata fin dall' anno 1361; fu sempre riccamente adorna di Libri, come dimostra il TIRABOSCHI (2). Ma LUIGI XIII., Re di Francia, prima d' abbandonare lo Stato di Milano, fece circa il 1500 trasportare a Blois la nobile Biblioteca doviziosamente fornita di preziosi Manoscritti, che i Duchi tenevano aperta in PAVIA ad istruzione degli Studiosi che vi concorrevano: la qual grave perdita dell' Italiana Letteratura venne compianta anche dal Proposto POGGIALI nelle Memorie Istoricke di Piacenza (3). Al presente però la detta Città è tornata all' antico pomposo vanto letterario, essendo ella stata scelta a Residenza degli studj di tutta la Lombardia Austriaca. Il MABILLON (4), ed il MONTFAUCON (5) ne fanno ancor essi commemorazione. E se ne volete una contezza più compiuta e migliore, fatevi a leggere l' Istoria *Gymnastii Ticinensis*, che nel 1704 pubblicò ANTONIO GATTI in Milano colle stampe di Pandolfo Malatesta in 8o.; di cui ragiona il *Giornale de' Letterati d' Italia* Tom. IV. pag. 225 e seg.

PERUGIA, fiorita e bella Città sul Tevere, non fu trovata affatto sprovvista di Libri dal MONTFAUCON (6).

PESARO, sull' Adriatico, rendette paghe le diligentissime investigazioni del ZACCARIA (7).

PIACENZA, Capitale di quel Ducato sul Pò, tenne per qualche tempo applicato l' altro dotto Francese MABILLON (8).

PISA, in riva all' Arno non lungi dal Mare, gloriasi d' una celebre Università od Accademia; la quale, secondo alcuni, dee confessarsi debitrice al giovane ALDO MANUCIO del legato di ottanta mila Libri: se però troveranno fede appresso di voi su questo punto FRANCESCO e GIROLAMO SCHOTTI (9), BERNARDO

MAL-

(1) Dato alla luce coi Torchj della Reale Stamperia di Parma nel 1771 in 12. Vedi le *Effemeridi Letterarie di Roma*, anno 1773 col. 13 e seg.

(2) Tom. VI. part. 1. pag. 214.

(3) Tom. VIII. pag. 169. Edizione di Piacenza 1760 in 4.

(4) Mus. Ital. part. 1. pag. 213.

(5) Diar. Ital. cap. 2.

(6) Diar. Ital. cap. 26.

(7) *Excursus* cap. 2. & 14.

(8) Mus. Ital. part. 1. pag. 205.

(9) Lib. 2. cap. 10. pag. 459. *Itinerarii Italici*, Edizione di Venezia, 1601 in 8. con Fig.

MALLINKROT (1), e GIOVANNI CHRISTIANO WOLFIO (2); atteso che v' ha fondamento di credere che il prefato ALDO vendesse la sua Libreria per pagar debiti (3). Con più di verità possiamo affermare, che l'anzidetta Università accrebbe di molto in questi ultimi tempi la sua Biblioteca coi Libri del rinominatissimo Antiquario ANTONFRANCESCO GORI. Di lei fecero parola eziandio il MONTFAUCON (4), ed il ZACCARIA (5).

PISTOIA, Città della Toscana confinante con Lucca, trovasi assortita d'alcune pregiabili Librerie. N' abbiamo tutta l'istruzione dal ZACCARIA nel primo Capitolo dell' *Excursus*, e nell' Opera intitolata *Bibliotheca Pistoriensis, a Francisco Antonio Zaccaria, Societatis Jesu Prasbytero, descripta, inque duos Libros distributa: quorum prior Manuscriptos trium & praeipuarum Pistoriensium Bibliothecarum Codices; posterior verò Pistorienses Scriptores complectitur. Duplex accedit Appendix, una veterum, altera recentium; utraque ineditorum hactenus, praestantiumque Monumentorum. Augusta Taurinorum, 1752, ex Typographia Regia, Vol. II. fo.* Nella prefazione posta in fronte a questa Biblioteca, l'Autore si fa assunto di provare quanto sieno utili i Catalogi de' Manoscritti che serbanfi nelle Librerie. Potete ancor vedere ciò ch' egli dice part. 1. cap. 2. dell' *Iter Litterarium per Italiam*, Edizione come sopra; e Vol. V. pag. 282. e seg. della *Storia Letteraria d'Italia*, dell' Edizion Veneta del Poletti 1753 in 8°.

POMPOSA, Monistero in ottimo stato egualmente di Libri e di Manoscritti, che di beni di fortuna; come ci descrisse il MONTFAUCON (6).

RAVENNA, l' antica Residenza degli Esarchi o sia de' Governatori in Italia degl' Imperatori d' Oriente, fu dimostrata abbondante di vetusti Codici dal detto MONTFAUCON (7).

REGGIO DI LOMBARDIA fece conoscere molti Codici antichi nella Cattedrale, nella Basilica di San Prospero, nell' Archivio de' Padri Benedettini, appresso i Minori Osservanti di S. Spirito, e nelle Librerie di varj Privati al prelodato ZACCARIA (8).

ROMA, la gran Metropoli del Mondo Gentile e poi Cattolico, nell'abbondanza e nel pregio de' Libri eziandio, come nelle altre

(1) Cap. 14 pag. 748 della Dissertazione *De Ortu & progressu Artis Typographicae*, stampata a Colonia nel 1640 in 4.

(2) Tom. I. *Monumentorum Typographicorum*, Edizione d' Amburgo, 1740 in fog. Aggiungasi il Foscarini della Letteratura Veneziana.

(3) Veggansi Tom. III. pag. 124 del 3 & 9.

Lexicon Eruditorum CHRISTIANI GOTTLIEB JOXCHERI, Edizione di Lipsia, 1733 in 8.

(4) *Diar. Ital.* cap. 27.

(5) *Excursus* cap. 10.

(6) *Diar. Ital.* cap. 6.

(7) *Diar. Ital.* cap. 7.

(8) *Iter. Lit. per Italiam* part. 1. cap.

altre cose, forpassa qualunque Città: ed in Roma stessa, per antichità, e per eccellenza ammirasi qual Reina la LIBRERIA PONTIFICIA, appellata ad un modo VATICANA, e della CHIESA. Molti si posero a ricercar l'origine ed a tessere la Storia della medesima (1). Il PLATINA nelle Vite de' Pontefici scrive, che Papa ILARIO I. fece edificare due Biblioteche o sia due Archivi, a conservazione de' sacri Codici, e delle Scritture interessanti la Chiesa: Che CLEMENTE V. volle trasportar il tutto da Roma ad Avignone, ove fissò la Sede circa il 1307: e che estinto pur una volta lo Scisma da MARTINO V., e ritornati i Pontefici al primitivo soggiorno in Roma, entrarono di nuovo in quella Città gli Archivi, le Biblioteche, e le Lettere; massimamente a' giorni di NICCOLÒ V. il quale dichiarossi per loro Protettore e Padre. La Vita di questo gran Pontefice stampata in Roma l'anno 1742 in 4°, insieme colla Dissertazione di Monsignore DOMENICO GIORGI, intitolata *De Nicolai Quinti erga Litteras & Litteratos Viros patrocinio*; può darne un'idea più che mediocre. E la può dare ad un modo MUZIO PANSA nei suoi Ragionamenti della Libreria Vaticana, messi parimente alla luce in Roma l'anno 1590 in 4°. Così anche PIETRO CARAFFA nell'Opera *De Gymnasio Romano*, Vol. I. pag. 236. e seg. Venendo poscia al particolare d'ANGELO ROCCA, questi fu così soprannominato da ROCCA piccola Terra della Marca d'Ancona ove nacque. Vestì l'abito e professò la Regola di S. Agostino. Indi si rendette assai chiaro per dottrina e probità, fino a farsi tenere in conto grandissimo da tutto il Sagro Collegio dei Cardinali, e dagli stessi Pontefici. Il perchè sisto V. gli diede la soprintendenza della stampa che dovevasi fare della Bibbia, de' Concilj, e de' Santi Padri, ad oggetto che ne formasse un esatto diligentissimo riscontro coi migliori Testi o Codici Ebraici, Caldaici, e Greci. CLEMENTE VIII. lo dichiarò Sagristano Apostolico, e Vescovo di Tagaste. Ma per dir cosa ancora più consentanea e dicevole all'argomento nostro, egli non la perdonò a spesa nè a fatica, per raccogliere i più pregiabili Libri Stampati ed i più rari Manoscritti che in que' tempi poteronsi avere. Quindi formata una copiosa egualmente che preziosa Libreria nel Convento dell'Ordin suo in Roma, fu questa d'indi innanzi ad eterna rimembranza di chi la raccolse dinominata L'ANGELICA, ed aperta in certe determinate ore del giorno a pubblico profitto. V'ha aggiunto un Museo di Ritratti di molti Uomini chiari per
Let-

(1) Veggasi il *JUELEN* *dicz.* Tom. I. pag. 277. e seg.

Letteratura, arricchito dappoi collo studio di Monsignore LUCCA OLSTENIO, già Custode della Vaticana (1). LORENZO PIGNORIO appellò cotale Libreria *refertam Libris ad miraculum optimis*; e di lei scrisse a lungo CARLO-BARTOLOMEO PIAZZA part. 2. cap. 4. dell' *Ejcvologio Romano* (2). ANGELO ROCCA cessò di vivere carico di letteraria gloria, e d'anni 75 li 7 Aprile del 1620. Dettò egli medesimo la sua vita, ed il Catalogo delle sue Opere in quel Trattato intitolato *Chronistoria de Apostolico Sacratio* (3). E le Opere di lui ebbero poscia stampa a Roma unite insieme in due Tomi in foglio (4). In ispezie descrisse la Biblioteca Apostolica Vaticana costrutta da Papa SISTO V.; ed illustratala con eruditi Commentarj, la rendette pubblica a Roma nel 1591 in 4°. Così abbiamo: *Antonii Cicarella Bibliotheca Vaticana descriptio, ex Vita Sixti Quinti Historia Platina subnexa*, Edizione di Colonia 1626 in 4°. E così GREGORIO LETI nella Vita Satirica del mentovato Pontefice SISTO V., data alla luce in Amsterdam l'anno 1721 in tre Tometti in 12: cui si può aggiugnere il Tomo XI. dell' Istoria dell' Accademia di Belle-Lettere stabilita in Parigi, ec. Quanto al Catalogo dei Libri della prefata Biblioteca, infino ad ora non ve n'ha alcuno il quale sia espressamente pubblicato e compiuto. Ma per bisogno di simili cognizioni, voi potrete far capo alle seguenti celebratissime Opere:

Joannis Ciampini examen Libri Pontificalis, sive Vitarum Romanorum Pontificum quae sub nomine Anastasii Bibliothecarii circumferuntur: una cum Parergo, & cum Catalogo Bibliothecariorum Sedis Apostolicae. Roma, 1688. in 4°.

Bibliotheca Orientalis Clementino-Vaticana; in qua Manuscriptos Codices Syriacos, Arabicos, Persicos, Turcicos, Hebraicos, Samaritanos, Armenicos, Aethyopicos, Gracos, Egyptiacos, Ibericos, & Malabaricos, jussu & munificentia Clementis Undecimi, Pontificis Maximi, ex Oriente conquistatos, comparatos, auctos, & Bibliotheca Vaticana addictos, recensuit, digessit, & genuina scripta a spuris secrevit, addita singulorum Auctorum Vita, Joseph Simonius Assemanus, Syrus Maronita, Sacra Theologia Doctor, atque in eadem Bibliotheca Vaticana Linguarum, Syriaca nempe & Arabica Scriptor. Roma, Typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1719 & ann. seqq. Vol. IV. fol.

Conspectus Bibliotheca Vaticana, post insignem Aulae accessionem
ei

(1) MONTFAUCON *Diar. Ital.* cap. 18, MABILLON *Mus. Ital. sev. Iter. Ital.* pag. 91.

(2) Edizione di Roma, appresso l'Ercole, 1628 in 4.

Tom. I.

(3) Stampato in Roma da Guglielmo Franciotto nel 1605. Ivi pag. 303 ad 110.

(4) Veggasi il TIRABOSCHI *Tom. VIII. lib. 1. pag. 50. 51*, cogli allegati ivi.

ei factam a Sanctissimo Pontifice Clemente Duodecimo . Sculpfit Roma Joannes Baptista Sintes anno salutis 1735.

Angeli Maria, Sacra Romana Ecclesia Cardinalis, Quirini, Commentarius de rebus ad se pertinentibus, &c. Brixia, 1749 & an. seq. in 8°. Ibi, part. 2. lib. 2. cap. 4.

Dopo delle quali Opere, vi appagherà anche il chiarissimo TIRABOSCHI Tom. VI. part. 1. pag. 108 e seg. della Storia della Letteratura Italiana, ed eziandio Tom. VII. part. 1. pag. 177 e seg., e pag. 186. 187; e Tom. VIII. pag. 46 e seg., Edizione di Modona come sopra. Dovete poi figurarvi nella mente e persuadervi la molteplicità delle Librerie che vennero disfiorate, ed anche del tutto trasportate a sempre maggiore accrescimento della Vaticana. Vedremo di quella dei Duchi d' Urbino, coi suoi preziosi Manoscritti. Mille novecento Codici le lasciò in dono morendo la celebratissima CRISTINA Reina di Svezia; pe' quali un' altra Stanza aggiunse alla Biblioteca il Pontefice ALESSANDRO VIII. In ispezie il Marchese ALESSANDRO CAPONI, morto nel Settembre del 1746, volle per Testamento lasciarle la sua; di cui fu stampato separatamente il Catalogo in Roma appresso il Bernabò ed il Lazzarini nell'anno 1747, Catalogo tanto più pregiabile, quanto che il mentovato Monsignor GIORGI che lo dispose, nelle erudite sue annotazioni al medesimo leva come si suol dire la maschera a non pochi Autori, e reca notizie assai interessanti la Storia Letteraria. Contuttociò l'ornamento e lo splendore più grande della Libreria Pontificia è formato dai Manoscritti. Io peccherei forse di poca considerazione, credendoli circa a venti mila. Potete prender lume intorno a cotai punto dal MABILLON (1), e da GIUSEPPE SCALIGERO (2); dopo l'età de' quali Scrittori, il numero dei detti Codici a penna è cresciuto, e cresce senza intermissione a dismisura. Ella trovasi in tal qual maniera divisa in tre parti: la prima viene aperta al Pubblico alcuni giorni della settimana: la seconda è custodita con più di gelosia; e la terza trovasi, per così dire, inaccessibile alla curiosità altrui. In fatti, nelle Lettere del celebre MARCANTONIO MURETO una se ne legge ad ADRIANO TURNERO, nella quale si lagna d'essere dimorato due anni in Roma senza aver potuto metter piede nel Santuario di cui ora vi fo menzione. Trà i molti Pontefici che dimostrarono cuore per questa grand'Opera, certamente SISTO V. segnalossi in guisa, che possiamo ragguardarla quasi

(1) Nel Museo Italico Tom. I. part. 1. pag. 45 a 97 Edizione come sopra; e pag. 141 e seg.

(2) Nella Lettera al CRUTERO; giusta l'Edizione delle sue Lettere fatta a Francofort nel 1728. Ivi, pag. 728.

quasi tutta di lui. Egli la fece dipingere al di dentro, e al di fuori da eccellenti pennelli: al di fuori cioè con Figure emblematiche rappresentanti le Scienze e le Virtù: al di dentro, con esporre. I. i più memorabili avvenimenti della vita di esso Pontefice. II. la Storia dei Concilj, incominciando dal primo adunato in Nicèa, fino a quello di Trento, colle rispettive storiche Iscrizioni. III. le più famose Biblioteche del Mondo, illustrate anch'esse di curiose Iscrizioni. In oltre, sopra di otto Colonne ha fatte porre le Statue di varj rinominatissimi Inventori e Cultori delle Scienze. Sù della prima Colonna scorgeſi ADAMO, indicato colle seguenti parole: *Adam divinitus edoctus, primus Scientiarum & Litterarum Inventor*. Sù della seconda avvi SETH coi figliuoli, sotto i quali si legge: *Filii Seth Columnis duabus rerum Cœlestium disciplinam inscripserunt*. Sù della terza scorgonſi quattro Figure, cioè di MERCURIO TRISMEGISTO, d'ERCOLE EGIZIO, di MEMNONE, e d'ISI Reina d'Egitto, colle loro rispettive Iscrizioni. Sù della quarta stanno: FENICIO e 'l FRATELLO CADMO, LINO Tebano, e CECROPE Re degli Ateniesi; ancor essi insigniti d'Iscrizioni. La quinta Colonna sostiene le Figure di PITAGORA, d'EPICARMO, di SIMONIDE, e di PALAMEDE, colle proprie Iscrizioni. La sesta dimostra NICOSTRATE Carmenta, il di lui figlio EVANDRO, DEMARATO Corintio, e l'Imperatore CLAUDIO, indicati pure dalle rispettive Iscrizioni. La settima sostiene s. GIOVANNIS GRISOSTOMO, s. GIROLAMO, ed il Vescovo ULPHIA. E finalmente l'ottava Colonna regge le Figure di GESU'-CRISTO, con sotto le parole: *Iesus Christus Magister, Cœlestis Doctrina Auctor*; quella del suddetto Pontefice, con sotto *Christi Vicarius*; e quella dell'Imperatore, notata colle parole *Ecclesia Defensor*. Infra la numerosissima quantità de' Codici rarissimi, distinguonſi: un TERENCE scritto per ordine dell'Imperatore ALESSANDRO SEVERO, e che in prima fu tra i Libri del Cardinal BEMBO, poscia di PULVIO ORSINO: gli ATTI DEGLI APOSTOLI, in caratteri d'oro: gli Epigrammi del PETRARCA, messi in netto dalla mano dello stesso Autore: le Opere di s. TOMMASO trasportate nel Greco da un certo DEMETRIO CIDONIO di Tessalonica: i primi Libri di CORNELIO TACITO, rimasi sotterra fino ai giorni di Papa LEONE X.; per la liberalità del quale videro poi la luce. E certamente noi troviam bene di che maravigliare, ch' un Imperatore TACITO, il quale non isdegnò di riconoscere il prefato Istorico per suo parente, non sia riuscito di impedire che quegli Annali soccombino all'istesso fatal destino degli altri, ad onta di tante precauzioni usate per tenerli comuni e noti a tutti. Singolarissimo ad un modo si rende ivi il Codice Greco della Bibbia, scritto senza accenti a lettere majuscole, e che in antichità contende il primato all'Alessandrino, il qual dicemmo serbarſi nella Biblioteca Reale

di Londra (1). Cotal Codice della Vaticana fu illustrato con particolari Orazioni da GIOVANNI ADAMO OSIANDER (2), da GIOVANNI SAMUELE HICHTELLIO (3), e dal MONTFAUCON (4). Vi si scorge pure un VIRGILIO, antichissimo, e scritto parimente a lettere majuscole in sulla cartapeccora, ed ornato di Figure dipinte con acquarelli, rappresentanti sagrifizj e simili cose di Pagana Teogonia (5): dal qual Codice PIETRO SANTI BARTOLI trasse l'Opera sua pubblicata in foglio a Roma l'anno 1741. Oltre all'anzidetta Libreria di Santa Chiesa, altre non poche ne conta Roma oggidiorno, assai pregiabili per quantità e per merito di Opere. In fatti, ciascuno de' numerosissimi Ordini Regolari, e dei Collegj ivi instituiti, vanta la propria (6). Non sappiamo ora ciò che sia divenuto di quella ch'era dei Gesuiti al Collegio Romano, col ricco Museo d' antichità già raccolto dal celebre Padre ANASTAGIO KIRCHER, accresciuto ed illustrato indi dal Padre FILIPPO BUONANNI. Si bene diremo, che hanno un' ottima Raccolta di Libri i Padri SERVITI nel Monistero di S. Marcello: i Padri dell'ORATORIO alla Chiesa Nuova soprannominata la *Vallicellana*, assai accresciuta poscia per il legato che della sua Libreria le fece il rinomato Cardinal BARONIO (7): i Padri AGOSTINIANI alla Sapienza; renduta famosa pell'accrescimento datole, come notammo di sopra, da quella del Padre ANGELO ROCCA, che la fece perciò dinominare l'*Angelica*: i Padri di S. BASILIO, forniti a gran dovizia di Codici Greci (8): i Padri DOMENICANI alla Minerva arricchiti in appresso della copiosissima Libreria che il Cardinale GIROLAMO CASANATA donò loro prima di morire (9); e di cui il Padre Maestro AUDIFREDI, Prefetto di tale Libreria, ha renduto pubblico ai nostri giorni in più volumi in foglio il prezioso Catalogo, incominciando dal 1761 appresso lo Stampatore di Roma *Giovachino Salvioni*: il Collegio appellato della SAPIENZA, il quale per opera e cura del Sommo Pontefice ALESSANDRO VII. alla sua Libreria

(1) MABILLON loc. ult. cit., e pag. 338 e seg.

(2) Edizione di Tubingen 1742 in 4.

(3) Edizione di Jena, 1734 in 4.

(4) Nel Diario Italico, pag. 277, cioè cap. 8. ad 20. per tot.

(5) MABILLON loc. ult. cit. Aggiungasi il ZACCARIA nell'*Irer Litter. per Italiam* part. 1. cap. 6., Edizione di Venezia presso il Coleti, 1762 in 4; ove descrive alcuni Manoscritti della Vaticana.

(6) JUGLER *di d.* Tom. I. pag. 18 e seg.; MABILLON *Muf. Ital.* Tom. I. part. 1. pag. 65 e seg.

(7) MABILLON *di d.* pag. 65. e seg.; ove enuncia alcuni Codici da lui osservati in detta Biblioteca.

(8) MONTFAUCON nel *Diario Italico*, cap. 15.

(9) MONTFAUCON nel detto *Diario Italico*, cap. 17; TIRABOSCHI Tom. VIII. lib. 1. pag. 51. 52.

ria di prima vide aggiunta quella di COSTANTINO CAJETANI (1): il Collegio CAPRANICA; memoria del celebre Cardinale di tal nome (2): l'Ospitale dei Pellegrini, sotto il titolo di s. SPIRITO; la Libreria del quale, perchè formata in gran parte da quella stata di GIAMMARIA LANCISI, si dice eziandio la LANCISIANA; e rispetto ad essa esiste *La Biblioteca Lancisiana, ovvero distinto ragguaglio della pubblica Libreria eretta l'anno 1714 nel Sacro Pontificio Archiospedale di S. Spirito di Roma da Giammaria Lancisi. Opera dell'Abate Cristoforo Carsughi, con un' Orazione sul retto uso delle Librerie. Roma, 1718 in 4.* E così potrei seguir a dirvi: della Libreria di s. GIACOMO appartenente agli Spagnuoli, e lasciata da PIETRO CIACCONIO: di quella in ARA Cœli: del Collegio de PROPAGANDA FIDE: dell'altra di s. ISIDORO: dell'amenissima appresso i Padri MINIMI, della quale parla il MONTFAUCON (3): di quella del Monistero di s. CROCE appellato in Gerusalemme (4): del Monistero di FARFA dell'Ordine Benedettino (5): del Monistero di s. GREGORIO in Monte Celio, accresciuta per opera e cura del celebre Padre Abate DON MAURO SARTI; intorno a cui è da vedersi ciò che stampò in Roma il Padre ODERICI Gesuita l'anno 1765, ec. Librerie tutte aperte in certe determinate ore del giorno a comodo ed uso degli Studiosi. Delle moltissime poi, che spettano a varj Cardinali, ed a certe nobilissime Romane Famiglie, ma però private, ed in ispezie a quelle Famiglie ch'ebbero qualche Pontefice per institutore o benefattore; non saprei cosa enunciarvi di positivo, atteso che sono più facilmente esposte a mutamenti ed a varietà di casi. Pur tuttavia, non possiamo non sapere essere chiarissima l'OTTOBONIANA, memoria illustre d'un ALESSANDRO VIII. costante e fermo a qualunque spesa, massimamente per assortirla e darle maggior lustro coi Libri stampati dell'immortale CRISTINA Reina di Svezia (6). La CHIGIANA è parimente da tenersi in estimazione più che mediocre (7). ALESSANDRO VII. della chiarissima Famiglia CHIGI, come amante della Letteratura, le diede l'essere (8). Gli illustri CARDINALI della stessa Famiglia venuti dopo l'accrebbero vie maggiormente di nuove preziosità di Libri; fino a che fu dato fuori
il

(1) MABILLON nel Museo Italico part. 1. pag. 148.

(2) MABILLON *diç.* pag. 448 e seg.

(3) Diar. Ital. cap. 16.

(4) MABILLON nel Mus. Ital. part. 1. pag. 89. 90. 132.

(5) MABILLON *diç.* part. 1. pag. 147.

(6) MONTFAUCON nel Diar. Ital. cap.

18., e nella *Biblioth. Manuscript.* Tom. I., il MABILLON nel *Iter. Ital.* pag. 52. 94.

(7) MONTFAUCON nel Diar. Ital. cap. 17, e nel detto Tom. I. della *Biblioth. Manuscript.*; il MABILLON nel *Mus. Ital.* e nell'*Iter. Ital.* pag. 92.

(8) TIRABOSCHI Tom. VIII. lib. 1. pag. 49.

il *Catalogo della Biblioteca Chigiana*, giusta i cognomi degli Autori, ed i titoli degli Anonimi, coll'ordine alfabetico; disposto sotto gli auspicj dell'Eminentissimo e Reverendissimo Principe Fabio Chigi della Santa Romana Chiesa Cardinal Diacono del titolo di Santa Maria in Portico, da Monsignore Stefano Evodio Assermani Arcivescovo d'Apamea. In Roma, nella Stamperia di Francesco Bizzarini Komarech, 1764 in fog. I Tetrapli d'ORIGENE ebbero conservazione nel famoso Codice di questa Biblioteca CHIGI; mercè cui viene supplito alla magnifica Edizione dei Settanta eseguita a Roma nel 1587 per ordine del gran Pontefice SISTO V. Cotal Codice tanto pregiato dal MABILLON fu renduto ultimamente noto al Pubblico nell'Edizione intitolata: *Daniel secundum Septuaginta, ex Tetrapiis Origenis; nunc primum editus e singulari Chisiano Codice annorum mccc. Roma, expensis Congregationis de Propaganda, apud Monaldini, 1772 in 4.* Leggetene una miglior relazione nelle *Effemeridi Letterarie di Roma*, anno 1772 col. 257 e seg., e col. 265 e seg.; l'Analisi nel *Giornale de' Letterati* stampato in Pisa l'anno 1774 Tom. XIV. pag. 129 e seg., e Tom. XV. pag. 3 e seg.; e nel nuovo *Giornale de' Letterati d'Italia* stampato in Modena pel 1773 Tom. I. pag. 1. e seg. Dell'Indice e Catalogo della BARBERINA, ho già fatta menzione al §. VII., e scrissero di lei il MONTFAUCON (1), il MABILLON (2), il TIRABOSCHI (3), ed altri. Al §. II. non ho taciuto il titolo del Catalogo della Libreria IMPERIALI (4). Cento e più mila Scudi Romani costò la sua di prima compera al Cardinale ALTIERI (5), descrittaci anche dal MABILLON (6), e rammentata dal TIRABOSCHI (7). Quanto sia da tenersi in conto la Libreria CORSINI, ce lo disse il LAMI nella descrizione da lui pubblicatane colle *Novelle Letterarie* in Firenze l'anno 1755 col. 145 e seg., col. 167 e seg., e col. 179 e seg. E per finirla, giunse ad ogni parte dell'Europa la rinomanza sparla a giorni nostri dalla Biblioteca del Cardinale DOMENICO PASSIONEI, passata finalmente a rendere più voluminosa ed ammirabile l'ANGELICA, e la rinomanza parimente della GALERIA GIUSTINIANA, cioè del Marchese VINCENZO GIUSTINIANI (8), tanto pregiata per i pezzi d'antichità che l'illustrano.

SAN

(1) *Diar. Ital.* cap. 15, e nella *Pa-
leografia Greca*.

(2) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 131
143.

(3) *Tom. VIII. lib. 1. pag. 48. 49.*

(4) MONTFAUCON nel *Diar. Ital.* cap.
17; e TIRABOSCHI loc. cit.

(5) *JUGLER diX.* Tom. I. pag. 294.

(6) *Ier. Ital.* pag. 54.

(7) *Tom. VIII. lib. I. pag. 51.*

(8) Edizione di Roma 1640 Vol. II.
fog. gr. Ed è d'avvertirsi, che la seconda
Edizione fatta dopo non è così rara e pre-
giabile come la prima qui allegata.

SAN GALLO, celebratissima Abbazia tra l'Italia, la Francia, e gli Svizzeri, serba non pochi preziosi Libri e Manoscritti, tolti al tempo distruggitore delle cose, alle sollevazioni di popolo, ed alle guerre che tribolarono quel luogo (1).

SIENA, Città sopra d'un Monte, alle frontiere del Fiorentino, ricevette dal Pontefice **PIO II.** un'insigne Raccolta di Manoscritti: ma a' tempi dell'Imperatore **CARLO V.** le fu tolta, e mandata divisa a Firenze ed in Ispagna. Bensì l'Ospitale pretende di possedere un Comento sopra il Nuovo Testamento, scritto di propria mano da **s. GIANGRISOSTOMO**: Comento però, che pochissimi hanno avuta la sorte di vedere. Il **MABILLON** (2), ed il **MONTFAUCON** (3) ne ragionano.

TORINO, Città Regale sul Pò, trovò nel suo **AMADEO VIII.**, primo Duca di Savoia, il Fondatore d'un'insigne Università, ed eziandio della Libreria attenente a quella nell'anno 1405, val a dire trentacinque anni prima che dal Conciliabolo di Basilea fosse nominato Antipapa. **LUIGI**, **AMADEO IX.**, **FILIBERTO I.**, ed in ispezie **CARLO EMANUELE I.**, soprannominato il **GUERRIERO**, l'accrebbero notabilmente; e così gli altri Duchi di Savoia venuti dopo, non cessarono mai d'arricchirla d'ottimi Libri e Manoscritti antichi e moderni; di maniera che il solo Catalogo de' Codici scritti a penna basta a formare più Volumi in foglio. Voi rimarrete pienamente persuaso ed instruito di ciò, facendovi a leggere l'eruditissima Lettera che il Marchese **SCIPIONE MAFFEI** di Verona scrisse al celebre Letterato ed Amico suo **APOSTOLO ZENO**, intorno ad alcuni rari Codici serbati nella prefata Biblioteca; la qual Lettera trovasi registrata anche nel sesto Tomo del Giornale de' Letterati d'Italia; il **MABILLON** part. 1. pag. 7. e seg. del Museo Italico; il Catalogo inferito dal **MONTFAUCON** nel Tom. II. pag. 1393 e seg. *Bibliotheca Bibliothecarum Manuscriptorum nova*, che gli aveva trasmesso il Padre **GIUSEPPE ROMA**, de' Minimi; e quanto scrisse lo stesso **MONTFAUCON** a Capi 28 del Diario Italico, e nella prefazione alla sua Paleografia Greca; **GIOVANNI LE CLERC** Tom. XXVII. pag. 326. e seg., e Tom. XXVIII. part. 2. pag. 325 a 354 della Biblioteca antica e moderna (4): il suddetto Marchese **MAFFEI** a carte 199 e seg. delle Rime e Prose (5), ed in fine della sua Storia Teologica delle Dottrine e delle

(1) Veggasi il **JUCLER** di Z. Tom. I. pag. 344 e seg.

(2) Mus. Ital. part. 1. pag. 256 e seg.

(3) Diar. Ital. cap. 23. 24.

(4) Edizione d'Amsterdam, 1714 a 1727.

(5) Giusta l'Edizione di Venezia, appresso il **Coleti**, 1719 in 4.

delle Opinioni corse ne' cinque primi Secoli della Chiesa , ee. (1) : il TIRABOSCHI Tom. VII. part. 1. pag. 183 e seg. e Tom. VIII. lib. 1. pag. 62 : il ZACCARIA , *Excurs. cap. 5* : e per ultimo i due Volumi intitolati : *Codices Manuscripti Bibliotheca Regis Taurinensis Athenaei , per Linguas digesti , & binas in partes distributi ; in quorum prima Hebraei & Graeci ; in altera Latini , Italici , & Gallici . Recensuerunt , & animadversionibus illustrarunt : Josephus Pasinus , Regis a Consiliis , Bibliotheca Praeses ac Moderator , Antonius Riva- tella , & Franciscus Berta , ejusdem Bibliotheca Custodes . Injertis par- vis quibusdam Opusculis hactenus ineditis ; adjectoque in fine Scriptorum & eorum Operum Indice ; prater Characterum specimina , & varia Codicum ornamenta partim aere , partim ligno incisa , ex Typographia Regia , 1749 , Vol. II. fo. Ivi* , oltre alla contezza de' Libri , mol- te altre cognizioni potrete formare risguardanti la Storia , ed in ispezie quella del Piemonte . Gli Eruditi ed i Giornalisti tutti han- no fatto applauso a cotal Opera ; ma d' un medesimo tempo si sono lagnati d' averla trovata mancante d' una Storica istruzione intorno alla stessa Biblioteca (2) . Dei mentovati due Volumi certamente lascionne un' esatta nunciatura ed analisi il chiarissimo Autore della *Storia Letteraria d' Italia* Vol. II. pag. 275 e seg. , Edizione di Venezia appresso il *Polett* , 1751 in 8°. Aggiungasi il LAMI Tom. XV. anno 1754 col. 105 e seg. delle *Novelle Lette- rarie* pubblicate in Firenze . Nè qui voglio lasciarvi digiuno d' una notizia , la quale sommamente interessa eziandio la nostra Manto- vana patria . Ed è , che nella Reale Cancelleria di Torino ora si vede quella famosa TAVOLA ISIACA , che servi di nobilissimo pomposo ornamento a queste Ducali stanze . Così in breve ce ne rapporta la storia il JUGLER a carte 322 e seg. del detto pri- mo Tomo : *In Tabulario Regio adservatur Mensa Isiac , rari simum sapientiae Aegyptiacae monumentum , miroque fato ab interitu vindica- tum . Inciderat enim in manus Fabri cujusdam , qui cum confringere vellet & constare ex elegantissimis auroque distinctis Figuris pretiosum , intervenit Petrus Bembus , superstitiosus Tulliana facundia cultor , illud- que certa pecunia summa redemit . Ab eo postea dono accepit hanc Men- sam Isiacam Vincentius Mantua Dux ; cujus ex suppellectile , Urbe Mantua anno 1630 a Caesareis militibus occupata , cum reliqua preda & ipsa adeo evanuit direpta , ut nemini de ea amplius aliquid inno- tesceret . Tandem anno 1660 ab Archiatro quodam Ducis Sabaudia detecta , ceterisque Domini sui Theauris illata est . Vi dirò in oltre d' aver letto , che GIOVANNI HERWART fu di parere ch' ella ab-
bia*

(1) Edizione di Trento , appresso Giam-
battista Pareno , 1743 fog.

(2) Veggasi il JUGLER *did.* Tom. I
pag. 321 e seg.

bie rapporto all'Ago Calamitato della Buffola e della Navigazione; OLAO RUDBECHIO, che contenga un Calendario Runico; il KIRCHER, che significhi Misterj di Religione; ed in somma, che tante e diverse furono le opinioni, quanti sono stati i Dotti fattisi ad interpretarla. Tra questi però diranvi quanto si richiede: LORENZO PIGNORIO nel Trattato in *Mensa Isiaca, qua Sacrorum apud Aegyptios ratio & simulacra subjectis Tabulis aeneis simul exhibentur & explicantur* (1): la Storia Critica della Filosofia pubblicata da GIACOMO BRÜCKERO (2): Il Padre MONTFAUCON nella sua *Antiquité expliquée* (3), ed altri molti ivi allegati. Oggigiorno non è permesso il vederla, senza d'un grazioso Reale acconsentimento.

TORRICELLO, tutto che piccolo Villaggio del Parmigiano, in riva al Pò; non lasciò partire scontento il ZACCARIA (4).

TRIVIGI, Capitale della Marca Trivigiana verso l'Adriatico, possiede alcuni pregiabili Manoscritti notati dal MONTFAUCON (5).

UDINE nella sua Biblioteca Arcivescovile, tra le altre rarità, serba la prima Edizione Greca delle Opere d'ARISTOTELE. Cinque sono i Volumi in foglio di bellissimo Carattere Greco rotondo; e gli altri quattro trovansi in pergamena. Io non ve ne farò una più esatta descrizione, atteso che potrete leggerla a vostro grand'agio nel Tomo trigésimoprime della *Nuova Raccolta d'Opuscoli Scientifici e Filologici* stampato in Venezia da Simone Occhi l'anno 1777: descrizione dataci dall'erudito Canonico e Bibliotecario in quella Città DON ANTONIO SABBATINI.

VENEZIA prende l'epoca della sua Libreria pubblica a San Marco dalla donazione che circa il 1362 le fece il gran PETRARCA de' Libri ch'egli aveva in quella Capitale. Di tali Libri ne somministra un Catalogo GIACOMO-FILIPPO TOMASINI nell'Opera intitolata *Petrarca redvivens, integram Poeta celeberrimi Vitam iconibus aere celatis exhibens. Accessit nobilissima Fœmina Laura brevis historia* (6). Parimente ne reca un Catalogo GIOVANNI-GHERARDO MEUSCHENIO nel quarto Tomo delle Vite *Virorum dignitate & eruditione summorum* (7). Un Secolo dopo tenne dietro a così

no-

(1) Giusta la ristampa con giunte fatta ad Amsterdam nel 1669 in 4.

(2) Tom. I. pag. 249; giusta l'Edizione di Lipsia 1742 ed anno seg.

(3) Tom. II. part. 2. lib. 1., e nel secondo Tomo dei Supplementi. Edizione di Parigi, 1719 ed anno seg. Vol. XV. fog.

Tom. I.

(4) *Excursus* cap. 4.

(5) In *Diar. Ital.* cap. 5.

(6) Edizione di Padova, 1635 in 4. E v'ha la seconda Edizione ancor più ampia, con annotazioni, fatta ivi nel 1650.

(7) Edizione di Coburg 1735 ed anno seg. in 4.

nobile generoso esempio il celebratissimo Cardinal BESSARIONE Patriarca di Costantinopoli, con far al Veneto Senato l'ineestimabile regalo di tutti i Manoscritti Greci che con grande discernimento e spesa aveva raccolti da più parti dell'Oriente. Così fecero in appresso un GIACOMO CONTARINI, un GIAMBATTISTA RECANATI, ed altri. N'abbiamo la relazione anche dal MONTFAUCON nella prefazione alla Paleografia Greca, nel primo Tomo della Biblioteca *Manuscriptorum*, e nel Diario Italico cap. 3. 4. 28; dal JUGLER (1), dal LAMI (2), dal LAMBECIO (3), dal MABILLON (4), e dal ZACCARIA (5). Per altro, l'allegato MONTFAUCON rimase alquanto toccato sul vivo dal non essergli stato concesso ciò che bramava, rispetto all'esame de' Codici della Libreria di San Marco (6). Abbiamo in prima un Trattato de *Bibliothecis Venetis*, dato alle stampe in Udine da GIACOMO FILIPPO TOMASINI l'anno 1650 in 4°. Ma questi cede di gran lunga all'Opera intitolata *Græca Divi Marci Bibliotheca Codicum Manuscriptorum, per titulos digesta, Præsede & Moderatore Laurentio Theupolo, Equite, & Divi Marci Procuratore, jussu Senatus. Auctoribus, Antonio-Maria Zanetto, & Antonio Bongiovanni. Venetiis, apud Simonem Occhi, 1740 in fol. cum Fig.* Della qual Opera n'abbiamo un erudito estratto nel *Giornale de' Letterati* pubblicato in Firenze per i mesi di Luglio Agosto e Settembre dell'anno 1742 Artic. 4. pag. 137 e seg.; e per i mesi d'Ottobre Novembre e Dicembre dell'anno stesso Artic. 2. pag. 87 e seg.; e nelle *Novelle Letterarie di Firenze* pubblicate dal LAMI, Tom. II. anno 1741 col. 118 e seg.; e Tom. I. anno 1740 col. 452 e seg. Nell'anno poi successivo ci fu data dai medesimi Autori *Latina & Italica Divi Marci Bibliotheca Codicum Manuscriptorum, &c. fo.* Tutti i Giornalisti, sì Italiani (7), che Oltramontani (8) fecero la dovuta ragione alla nobiltà e magnificenza dell'Edizione, ed all'esattezza e dottrina con cui in tali Opere vengono enunciati e descritti i varj numerosissimi Codici ond'è arricchita la prefata Biblioteca. Indi vollero gli stessi Editori, co' Torchj pure dell'*Occhi*, dare al Pubblico

(1) *diß.* Tom. I. pag. 213.

(2) Tom. IX. dell'Opera intitolata *Delicia Eruditorum*, &c. Edizione di Firenze 1736 ed an. seg.

(3) Nel terzo Libro dei Comentarj sopra la Biblioteca Cesarea. Edizione di Vienna, 1665, ed an. seg.

(4) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 30. e seg., e pag. 201.

(5) *Excursus* cap. 4.

(6) Veggasi il detto Diario Italico cap. 3., e la detta prefazione alla Paleografia Greca.

(7) Veggansi in ispezie le *Novelle Letterarie* pubblicate in Firenze per gli anni 1740. 1741.

(8) *Acta Eruditorum Latina publicata Lipsiæ* anno 1742 pag. 97, ed anno 1744 pag. 481. e seg.

blico nell'anno 1742 separatamente stampata in foglio la Biblioteca de' Manoscritti Italiani ivi esistenti. Anzi d' un medesimo tempo, cioè negli anni 1740. 1743, si videro uscire da' Torchj Veneti anche i Tomi in foglio delle *antiche Statue Greche e Romane*, che nell' *Antisala della Libreria di San Marco*, ed in altri luoghi pubblici di Venezia si trovano: a ciascuno de' quali pezzi delle dette Gallerie e Raccolte leggonfi unite varie dotte annotazioni ed interpretazioni, assai commendate negli *Atti Eruditi Latini* di Lipsia (1). Intorno alla Biblioteca di San Marco non lasciò di scrivere da suo pari APOSTOLO ZENO nella prefazione al primo Tomo degli Scrittori delle cose Veneziane (2). Ma per diffetarvi, come si fuol dire, di cognizioni relative alla medesima, voi non dovete che prender alla mano il Libro *Della pubblica Libreria di San Marco in Venezia; Dissertazione Storica di Don Jacopo Morelli Sacerdote Veneziano* (3): Libro, che a tutta ragion e giustizia meritò al suo Autore ed Amico nostro l'illustre carico dappoi conseguito di Bibliotecario della stessa Biblioteca. Finalmente, leggete intorno a ciò il TIRABOSCHI (4). Infra le Librerie private in Venezia, che pure son molte, e che non sono mai discortesi a chiunque loro si appresenta; piacemi di dare il primo vanto a quella dei Padri DOMENICANI OSSERVANTI DELLE ZATTERE; massimamente dopo che a lei con Ultima Testamentaria Disposizione volle unita la sua il prefato chiarissimo ZENO. L'altra de' Padri DOMENICANI A S. GIOVANNI E PAOLO le tien dietro (5). Leggete il Catalogo *Codicum omnium Græcorum, Arabicorum, aliorumque Linguarum Orientalium, qui manuscripti in Bibliotheca Sanctorum Joannis & Pauli Venetiarum Ordinis Predicatorum adservantur*, registrato a carte 161 e seg. del Tom. XX. della nuova Raccolta d' Opuscoli Scientifici e Filologici (6): e leggete ad un modo altro Catalogo *Codicum omnium Latinorum & Italico-rum, qui manuscripti in Bibliotheca Sanctorum Joannis & Pauli Venetiarum apud Patres Predicatores adservantur*, pubblicato dall' egregio Padre DOMENICO-MARIA BERARDELLI, Veneziano, dell' istess' Ordine, e Prefetto degnissimo di quella Libreria. La prima Sezione vide la luce nel 1773 in Venezia per *Simone Occhi*, ed indi inserita dal medesimo nel Tom. XXXII. dell' allegata nuova

Rac-

(1) Anno 1747 pag. 481 e seg.

(2) Edizione di Venezia anno 1718 e seg. in 4.

(3) In Venezia, 1774, appresso Antonio Zatta, in 8.

(4) Tom. V. pag. 86, Tom. VI. part.

1. pag. 113 e seg. Tom. VII. part. 1. pag. 183 e seg., e Tom. VIII. lib. 1. pag. 59.

(5) MONTFAUCON nel *Diar. Ital.* e nella *Biblioth. Manuscript.* Tom. I.

(6) Edizione di Venezia, appresso Simone Occhi 1770 in 12.

Raccola d' Opuscoli Scientifici e Filologici stampato l'anno 1778. La seconda e la terza Sezione poscia ricevettero stampa separatamente dal suddetto *Occhi* in dett' anno 1778. Collezione in vero maravigliosa e sorprendente. Insigne è quella de' Monaci BENEDETTINI A S. GIORGIO MAGGIORE (1). Nè le cede quella del Monistero di S. MARIA DELLA SALUTE, chiara e perpetua testimonianza del letterario genio del Padre PIER-CATERINO ZENO, fratello del Poeta. Una serve a vie maggiormente decorare il magnifico Palazzo della Nobilissima Casa PISANI, a San Stefano. Un'altra ebbe l'essere dalle generose premure del Nobil Uomo TOMMASO-GIUSEPPE FARSETTI, la di cui sola Biblioteca Manoscritta formò un Tomo pubblicato per opera e cura dell'anzidetto Abate ed Amico nostro DON JACOPO MORELLI in Venezia dalla Stamperia *Fenziana* l'anno 1771 in 12. Accresce tutto giorno la sua, già a quest' ora assai copiosa e scelta Libreria, l'Eccellentissimo Procurator QUIRINI. E così immaginatevene altre non poche. Era singolare per quantità e per rarità di Codici quella dei Padri SERVITI, ove serbavansi in ispezie i Manoscritti del buon Fraticello PAOLO SARPI; ma per disavventura rimase preda del fuoco. Dal MABILLON (2) si narrano i preziosi Manoscritti ch' egli trovò nella Biblioteca dei CANONICI REGOLARI DI SAN SALVATORE, e nelle due dei Padri CAMALDOLESI in Murano, sotto i titoli di SAN MICHELE e SAN MATTIA (3), come meglio potrete esser instruito dalla *Bibliotheca Codicum Manuscriptorum Monasterii Sancti Michaelis Venetiarum prope Marianum, una cum Appendice Librorum impressorum Saculi XV. Opus posthumum Joannis Mitarelli, Veneti Abbatis Exgeneralis Benedictino-Camaldulensis. Roma, apud Gregorium Settari, 1779 fo.*

VENTIMIGLIA in Riviera di Ponente, Stato di Genova, possiede la Libreria che il rinomato ANGELICO APROSIO lasciò al Monistero di S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE spettante ai Padri AGOSTINIANI. Abbiamo ciò da GIOVANNI CRISTOFORO WOLFIO nella prefazione alla *Biblioteca Aprosiana* ch' egli tradusse dall'Italiano al Latino, e pubblicò ad Amburgo nel 1734 in 8°. Il Conte GIAMMARIA MAZZUCHELLI (4), ed il TIRABOSCHI (5) vi daranno più estese notizie dell' APROSIO, e delle sue Opere.

VERCELLI in Piemonte sul fiume Sessia, ha nella sua Cattedra-

(1) MABILLON nel *Mus. Ital.* part. 1. pag. 33.

VIII. pag. 59. 60.

(2) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 35 e seg., pag. 201. ad seg.

(4) Tom. I. part. 2. pag. 887 e seg. degli *Scrittori Italiani*.

(3) Aggiungasi il TIRABOSCHI *diç.* Tom. 64.

(5) *diç.* Tom. VIII. lib. 1. pag. 63.

tedrale alcuni Codici in cartapeccora molto pregiati, e descritti dal MONTFAUCON (1), dal MABILLON (il quale però rimase col desiderio di vederli (2)), e dal ZACCARIA (3). V'ha in ispezie un Evangelio Latino in pergamena, che alcuni credono scritto di propria mano da s. MARCO, ed altri da s. EUSEBIO nel quarto Secolo. Se n'ebbe una bella Edizione da Giovanni-Andrea Irico di Milano nel 1748, serbando l'antica forma dei caratteri originali.

VERONA, Città per molti titoli assai chiara; ma che però non ha Libreria di pubblica ragione. Bensì la SAIBANTE è di grande rinomanza per la copia dei Manoscritti (4); quella del Capitolo della Cattedrale, con qualcun'altra, è pur degna dell'attenzione del Forestiero; come fa vedere il Marchese SCIPIONE MAFFEI nella parte terza della *Verona Illustrata* (5), ed eziandio nella giunta ed appendice alla sua Storia Teologica. Alcune cose notarono ad un modo il MONTFAUCON (6), il MABILLON (7), il ZACCARIA (8), ed il TIRABOSCHI (9).

VITERBO, Capitale del PATRIMONIO DI S. PIETRO, trovò un liberalissimo ed egregio Donatore della Libreria ch'ivi serbasi appresso del Capitolo della Cattedrale nella persona del suo LATINO LATINIO. Questi nacque ivi da genitori più nobili che ricchi circa l'anno di redenzione 1513. Fece i suoi primi studj in Siena, ove dimorò per ben undici anni. Posesi a professare la Giurisprudenza; indi l'Oratoria Eloquenza. Ito a Roma, s'iniziò per la via Ecclesiastica nel 1554. Servì a varj Cardinali in qualità di Segretario, e specialmente al Cardinale RANUZIO FARNESE, il quale seco lo condusse a Bologna. Fu eccellente nel corregger e restituire all'integrità e senso loro gli Originali ed i Manoscritti degli Antichi, e dei Santi Padri; singolarmente i Decreti di GRAZIANO, come fece in compagnia d'altri dottissimi e rispettabilissimi Teologi. N'è una luminosa perpetua testimonianza *Latini Latini, Viterbiensis, Bibliotheca Sacra & Profana; sive observationes, correctiones, conjectura, & varia lectiones in Sacros & Profanos Scriptores, e marginalibus notis Codicum ejusdem. A Dominico Macro, Melitensi, Cathedralis Viterbiensis olim Canonico Theologo, Sacrarumque Inquisit., & Indicis Congregation. Consultore, Protonotario Apostolico*

(1) *Diar. Ital.* cap. 28.

(2) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 9.

(3) *Excursus* cap. 5.

(4) *Acti Eruditi Latini* di Lipsia anno 1723.

(5) Edizione di Verona 1731 fog.

(6) *Diar. Ital.* cap. 28, & in *Biblioth. Manuscript.* Tom. I. pag. 490.

(7) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 21.

(8) *Excursus* cap. 16, & *Iter Lit. per Ital.* part. 2. Opusc. 2. 4.

(9) *dict.* Tom. VIII. lib. 1. pag. 16.

stolico, ac Comite Palatino collecta, & nunc primum e Bibliotheca Brancaccia in lucem edita. Roma, sumptibus Pontii Bernardoni, Via Parionis, sub signo Virtutis, 1677 fo. Compose eziandio in Poesia Latina. Finalmente passò di Vita in Roma li 21 Gennajo del 1593; ricevette sepoltura a Santa Maria in Via Lata; e lasciò la sua Libreria, come dicemmo, alla Cattedrale di Viterbo. Il MABILLON afferma (1), che da GIUSTO LIPSIO soleva esser appellato *probiſſimus senex, & omni litterarum genere instructiſſimus.*

URBINO, Città molto rinomata nelle Italiane Storie, e Capitale del suo Ducato ora appartenente alla Santa Sede, vide formarſi circa il 1480 una pregevole Libreria dal suo Duca FEDERICO DI MONTEFELTRO. Ma le vicende che tribolarono poscia quel Principato, e la Famiglia che n'era la sua legittima natural Signora; non poterono non diventar funeste eziandio per la Biblioteca, od almanco costringerla a mutar Padrone. Già in effetto della fatal Convenzione stipulata nell'anno 1517 tra il Pontefice LEONE X. e FRANCESCO-MARIA DELLA ROVERE Duca d'Urbino, questo infelice Principe si trovò costretto a cedere gli Stati al Papa, ed a trasportare tutte le cose sue mobili insieme colla Libreria presso del Duca di Mantova suo Cognato (2). Tornò quella Duchessa nel 1522 ad ubbidire alla Casa della ROVERE; e quindi tornò pure la Libreria alle antiche e bene scompartite sue Nicchie. Come la Corte del Duca d'Urbino da lì innanzi fu riccamente fornita, e da per tutto spirava grandezza e maestà; così a dimostrare che ciò non ostante la Libreria formava il più bello e magnifico ornamento dell'abitazione, superiore a tutt'altra ricchezza, vennero al di sotto della volta nel fregio della cornice che gira dintorno al superbo Vaso scritti i seguenti versi:

*Sint tibi divitiæ, sint aurea Vasa, talenta
Plurima, servorum turba, gemmaque nitentes;
Sint vestes varia, pretiosa monilia torques:
Id totum hac longe superat præclara supellex.
Sint licet aurati niveo de marmore postes,
Et variis placeant penetralia picta figuris:
Sint quoque Trojanis circumdata mœnia pannis,
Et miro flagrent Viridaria culta decore,
Extra, intusque Domus regali fulgida luxu;
Res equidem muta: Sed Bibliotheca parata est.*

Iussa

(1) *Mus. Ital.* part. 1. pag. 158.
(2) Veggasi il GUICCIARDINO nella Sto-

ria d'Italia lib. 13; il MURATORI negli Annali d'Italia, anno 1517, ec.

*Iussa loqui facunda nimis, vel iussa tacere,
Et prodesse potens, & delectare legentem;
Tempora lapsa docet, venturaque plurima pandit,
Explicat & cunctos Caeli Terraque labores.*

Se non che, l'ultimo Duca FRANCESCO MARIA II., inconsolabile pel immatura morte dell'unico suo figliuolo FRANCESCO-UBALDO-ANTONIO della ROVERE; cedette e rimise il Principato alla Chiesa, ritirandosi a finire i suoi giorni nel 1636 a Castel-Durante. Il perchè Papa ALESSANDRO VII. fece trasportar a Roma la mentovata Libreria, la quale oggigiorno occupa uno de' lati della lunga Galleria della Biblioteca del Vaticano, d'rimpetto a quella che MASSIMIGLIANO Duca di Baviera trovò nella prefà d'Eidelberg, e donò al Pontefice GREGORIO XV. Il celebre Maronita ABRAMO ECHELLENSE fu chiamato dalla Francia a Roma per averne la direzione e cura. Della Libreria che fu dei Duchi d'Urbino fa menzione anche il TIRABOSCHI (1). E ne aveva già estesa una poetica descrizione Monsignore BERNARDINO BALDI nativo di quella Città, poscia Abate di Guastalla, nella Raccolta delle sue Poesie e Rime (2). Trovasi però ora la Città d'Urbino largamente compensata delle antiche perdite nel maraviglioso Museo di vetuste Iscrizioni ch'ivi ha messo insieme nella Ducal Corte ad eterna memoria di lui il Cardinale STOPPANI Legato di quella Provincia, circa il 1756.

ZURIGH, Capitale di quel Cantone Svizzero, e che piace mi di qui mentovare per esser in gran parte appartenente all'Italia, con tutta quella catena d'Alpi; ha due Librerie pubbliche: una appellata *della Chiesa*, l'altra *della Città*. La prima, insieme col Collegio Carolino, vanta l'esser suo primiero e l'origine dall'Imperatore CARLO MAGNO. Tanto afferma GIOVANNI-ENRICO OTTINGERO (3). Pregiasi ad un modo di non pochi antichissimi Manoscritti, secondo che in ispezie dimostrano ENRICO ULDERICO (4), GIOVANNI-GIACOMO BREITINGERO (5), il JUGLER (6),
ed

(1) Tom. VI. part. 1. pag. 115. 116., e Tom. VII. part. 1. pag. 185, e Tom. VIII. lib. 1. pag. 46. 47.

(2) Edizione di Venezia, presso Francesco de' Franceschi, Sanese, 1590 in 8.

(3) Nella *Schola Tigurinorum Carolina*, Edizione di Zurigh, 1664 in 4. Ivi,

pag. 19.

(4) Nella *Bibliotheca Nova Tigurinorum Publico-privata*. A Zurigh 1629 in 4.

(5) Nella *Lettera ad Eminentissimum Cardinalem Quirinum*, Edizione pure di Zurigh. 1748 in 4.

(6) *id.* Tom. I. pag. 333. e seg.

ed altri (1). La seconda fu formata poco a poco da varie particolari Librerie donate alla Città, o si vero comperate per uso e decoro della medesima. Nè tanto letterario lustro dai soli Libri è rappresentato. Vi sono unite e congiunte eziandio molte preziosità che al presente si appellano antiquarie, e che leggonsi indicate nella prefazione al Catalogo di tale Biblioteca stampato in essa Città di Zurigh l'anno 1744 in due Tomi in 8°. (2).

(7) Veggasi Tom. VIII. pag. 10 e seg. 1730 in 12.
della *Bibliothèque Italique*, Edizione di Ginevra, appresso Marco-Michele Bousquet, e seg. (1) JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 335

FINE DELLA RISPOSTA.

SIL-

SILVATICO, MATTEO (*Mantovano*). Certa perenne cagione produttrice d' innumerabili sbagli ed equivoci in punto di Storia Letteraria , si fu sempre l' uniformità del cognome degli Scrittori ; in ispezie di quelli vissuti allora quando si pensava a tutt' altro , che a tramandar ai posteri il loro nome . Un NICCOLÒ SILVATICO viene messo dal MONGITORE (1) al numero degli Scrittori Siciliani . BENEDETTO SILVATICO nelle sue quattro Centurie di Configlj Medici (2) si dichiarò Patrizio Padovano , pubblico Professore di Medicina in quella patria Università , e Cavaliere di S. Marco . Ed un GIAMBATTISTA SILVATICO leggesi registrato insieme con MATTEO SILVATICO tra i Milanesi dall' ARGELATI (3) . Ond' eccoci al caso della suddetta ambiguità solita nascere dalla somiglianza del cognome ; massimamente se a quella si unisce eziandio l' altra somiglianza del battesimal nome : poichè il MATTEO SILVATICO che l' ARGELATI ha avuto in animo d' indicare in quello che ha registrato tra i Letterati Milanesi , non fu mai Milanese ; ma per irrepugnabili prove si manifesta essere stato Mantovano . E vaglia il vero , l' ARGELATI per confermare l' asserzion sua adduce la testimonianza di Scrittori Milanesi , i quali non avran voluto , al pari di lui , ventilare con maggiore esattezza le circostanze , ed i quali in conseguenza non sono efficaci a conchiudere di necessità quello ch' egli ha asserito . Forse spinto da questa forte considerazione ; per dare qualche maggior peso all' asseveranza degli Autori Milanesi , si è studiato d' aggiugnerle quella d' uno Scrittore Mantovano di somma estimazione e fede : ivi , *Possevinus sententiam prosequendo* (4) . Ma noi costantemente e senza dubitazione alcuna affermiamo per l' opposto : Che nè l' Apparato Sacro , con cui in oltre niuna coerenza posson avere le Pandette Mediche del SILVATICO , nè la Biblioteca scelta , nè tutta l' altra prodigiosa quantità delle Opere del celebre Mantovano Gesuita ANTONIO POSSEVINO , e meno di quelle del fratello di lui GIAMBATTISTA POSSEVINO , o del Nipote ANTONIO POSSEVINO ; ci detta questa gran sentenza , che MATTEO SILVATICO l' Autore delle *Pandette Mediche* sia stato Milanese . Diremo ancora di più . Infra di quante Edizioni e Ristampe delle prefate *Pandette* seppe rapportare il mentovato ARGELATI , niuna ve n' ha la quale indichi e metta Milanese di patria chi le compose e pubblicò .

(1) *Bibliotheca Sicula* , &c. Panormi 1714. Vol. II. fo.

(2) Stampate a Padova l' anno 1656 in 4.

(3) *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensis* Tom. I.

sum Tom. II. col. 1452 e seg. Edizione come sopra .

(4) ARGELATI loc. cit. in verb. SYLVATICUS MATTHEUS .

cò . Bensì per l'opposito vantiamo Edizioni , o ignorate , o ad arte non allegate dall'ARGEI.ATI , che manifestamente l'asfeverano Mantovano . In vece nostra , lasciamo che ponga in aperta luce questa bella verità assai opportunamente un erudito moderno Scrittore Milanese , cioè GIOVANNI-ALESSANDRO BRAMBILLA Tom. I. part. 1. pag. 37 della sua Storia delle scoperte Fifico-Medico-Anatomico-Chirurgiche fatte dagli Uomini illustri Italiani (1) . Egli , dopo d'averci instruiti che una Famiglia SILVATICO di Milano produsse anticamente Soggetti molto illustri e chiari in letteratura , ed in ispezie per la pubblicazione di varie Opere Mediche ; venendo poscia al punto di MATTEO SILVATICO , così nonostante decide : *I Mantovani hanno una più forte ragione per dichiararlo Mantovano , perchè comprovata dal Testo della prima Edizione dell' Opera , che dice : LIBER PANDECTARUM MEDICINÆ , AD ROBERTUM SICILIÆ REGEM : MATTHÆI SYLVATICI MANTUANI . Ed il Libro fu stampato a Napoli in foglio da Catone di Benvenuto l'anno 1474* (2) . Pure ciò non è tutto . Noi ne vantiamo un'altra prova ancora più luminosa ; ed eccola . Di quanti Scrittori fecero commemorazione dell'anzidetto MATTEO SILVATICO , niuno n'abbiamo trovato il quale tra le Opere di lui ponga la seguente : *ORTUS SANITATIS , MATTHÆI SYLVATICI , MEDICI ET PHILOSOPHI MANTUANI . VENETIIS , PER BERNARDINUM BENALIUM , ET JOANNEM DE LERETO TRIDINO , ALIAS TACULNUM . ANNO DOMINI M.D.XI. , DIE II. AUGUSTI , REGNANTE INCLITO DUCE LEONARDO LAUREDANO , VENETIARUM PRINCIPE* . La qual Opera è in foglio , e si trova qui in Mantova nella Libreria di questi Reverendi Padri della Congregazione de' Servi di Maria , sotto il titolo della Parrocchiale Chiesa di SAN BARNABA . Ella per la tersa latinità , e per l'ammirabile Dottrina che contiene , merita certamente singolar laude dai più giusti Estimatori delle cose , e può dirsi un capo d'opera nel suo genere . Ha un brieve proemio dell'Autore , che incomincia : *Omnipotentis aternique Dei , totius Natura Creatoris , Opera mirabilia admirandaque mecum iteratis vicibus precogitando revolve* , &c. Ed i Trattati compresi in cotal Opera sono : *De herbis* ,

(1) Edizione di Milano , nell' Imperial Monistero di S. Ambrogio Maggiore , 1780 in 4. gr.

(2) Intorno alla qual Edizione leggasi ciò che qui sotto trascriveremo dal Fabri-

cio ; e leggasi la *Bibliographie Instructive* , &c. Par Guillaume-François de Bure , num. 1807, Edizione di Parigi presso il medesimo de Bure 1763 ed anno seg. Vol. VII. in 8.

bis, & plantis: De animalibus, & reptilibus: De avibus, & volatilibus: De piscibus, & natatilibus: De lapidibus, & in terra venis na'centibus: De urinis, & earum speciebus: De facile acquisibilibus. Ogni cosa dimostrata colle rispettive Figure. Per la qual cosa, chi ha disputata a Mantova la gloria d'aver prodotto quel MATTEO SILVATICO il quale fu l'Autore delle *Pandette Mediche*, non può non trovarsi costretto a confessare d'essere stato fino ad ora in una falsa persuasione. Laonde ciò dovrebbe dirsi tanto che basta. Pur tuttavia, diamo eziandio soddisfazione e risposta al merito delle contrarie autorità. L'ARGELATI si attiene principalmente al rapporto del MORIGIA e del SITONE. Omettasi per ora e non si curi la suddetta considerazione, che tali Scrittori non sono molto vantaggiosi a risolvere la quistione, perchè Milanesi, e meno perchè l'Opera del SITONE allegata a questo proposito non ebbe mai stampa, ma è un mero privato Manoscritto (1). Forse al desiderio dell'ARGELATI non aggradì totalmente, e perciò da lui non venne allegato il GIMMA, il quale nell'idea della *Storia dell'Italia Letterata* (2) espone i varj sentimenti intorno alla patria dell'anzidetto MATTEO SILVATICO compositore delle *Pandette Mediche*; ed aggiugne che il TOPPI nella Biblioteca Napolitana (3), ed il MAZZA nel compendio delle Storie Salernitane (4) l'hanno creduto di Salerno. Sbaglio, a cui per verità si può far grazia agevolmente, perchè il ridetto MATTEO SILVATICO al vocabolo *Bruchus* delle stesse *Pandette* fa fede che nel 1297 esercitava Medicina in Salerno. Fede e notizia così incontrastabile e sicura, che ci induce a temer con ragione che l'ARGELATI abbia in oltre peccato d'errore e di traportamento di tempo. Imperciocchè, se il MATTEO SILVATICO, di cui l'ARGELATI ha scritto, si trovava ancora tra i viventi nel 1388 (5); come poteva egli novanta e più anni prima, cioè nel 1297, essere già stato adulto a segno d'esercitare in Salerno la Facoltà che professava? Come aver composta un'Opera così scientifica e laboriosa, qual è quella delle *Pandette Mediche*, a tempo di dedicarla a ROBERTO Re di Sicilia soprannominato *il saggio ed il buono*, il quale fioriva più d'un mezzo secolo avanti il 1388? (6). Volendo conciliar Epoche ed Età così disparate in una medesima per-

(1) ARGELATI loc. cit. in fine.

(2) Tom. I. cap. 20 §. 13 dell'Edizione di Napoli appresso Felice Mosca 1723 in 4.

(3) Edizione di Napoli presso il Bulifon; 1678 in fog.

(4) Neapoli, ex Typographia Joannis-

Francisci Paci 1681 in 4.

(5) ARGELATI loc. cit.

(6) Tutte le Storie dicono, che il detto Re ROBERTO cominciò a dominare nel 1307, e morì li 19 Gennaio del 1343, vecchio d'anni 64.

persona, non è egli quasi inevitabile un dannevole anacronismo? Ma non perdiamo di vista le autorità; ed a quelle men degne in questo caso della credenza degli Eruditi, giovi il contrapporre altre di più alto e comun nome presso i Letterati, trascrivendo quanto intorno al nostro MATTEO SYLVATICO raccolse il gran GIOVANNI-ALBERTO FABRICIO. Così egli (1):

MATTHÆUS SYLVATICUS, MANTUANUS, saculo post Christum natum decimoquarto ingens Opus PANDECTARUM MEDICINÆ, Lexici instar, latinis, græcis, arabicis verbis explanandis ex variis Auctoribus alphabetica serie digessit. Excusum Venetiis 1498. fo., & deinde sapius. Sed verba, arabica præsertim, ita depravata exhibens, ut vel peritissimis ejus Lingua raro liceat qui res scit haurire. Confer de hoc Opere Cangium in prolegomenis ad Glossarium media latinistis (). In Catalogo Bibliotheca domini Schraderi (**) Superintendentis Dresdensis part. 2. num. 603. notatur SYLVATICUS claruisse tempore Roberti Sicilia Regis, cui Pandectas suos inscripserit anno 1336 MATTHÆI SYLVATICI aetatem cognosces etiam ex eo, quod in voce BRUCIUS testatur se locustarum vim vidisse Salerni anno Dominica incarnationis 1297. Prodiere primum ejus Pandectæ Bononia 1474 fo.: quæ editio mihi ad manus est hæc scribenti (***). Michael verò Maittaire Annalium Typographia (****) memorat Editionem Neapolitanam anni 1474. Prodiit etiam Venetiis 1478 fo. per Martinum Huf & Joannem Fiber; & iterum Venetiis 1480 fo., emendante Matthæo Moreto, Brixiano, &c. Aggiugnere dobbiamo ciò che concordevolmente si legge nella Biblioteca Latina media & infima ætatis dello stesso FABRICIO, coi supplementi dello SCHOETTGENIO, e colle correzioni, illustrazioni, e giunte del Padre GIANDOMENICO MANSI. Ivi, Tom. III. col. 17 (2): MATTHÆUS SYLVATICUS, Mantuanus, jubilatus, & classicus inter Medicos sui temporis. Vixit autem SYLVATICUS circa annum 1330. Meglio ancora, e più diffusamente ivi Tom. V. col. 52. 53: MATTHÆUS SYL-*

(1) Tom. II. pag. 597 §. 11 *Bibliotheca Latina*, &c. Edizione di Venezia presso Sebastiano Coleti, 1728 in 4.

(*) Grande autorità si è questa; e leggesi nella Prefazione latina che il DUCANGE ha posta in fronte alla sua bell' Opera o sia al Glossario ad Scriptores media & infima Latinitatis. Edizione di Venezia, presso Sebastiano Coleti, 1736 fo. Ivi §. 48: Prodiit eodem tempore MATTHÆI SYLVATICI Mantuani *Dictionary Medicum*, &c.

(**) Edizione di Lipsia 1710 in 8.

(***) Asseranza degna d'essere nota-

ta, e di gran peso; perchè quella è l' Edizione, da cui il FABRICIO, poscia l' allegato BRAMBILLA trassero che MATTEO SYLVATICO Autore di tali Pandette fu Mantovano.

(****) Il luogo in cui il MAITTAIRE fa commemorazione di tal Edizione, si è il Tom. V. part. 2 pag. 170 *Annalium Typographicorum*. Edizione di Londra 1741 in 4.

(2) Edizione prima Italiana Patavii, ex Typographia Seminarii, apud Joannem Mansi, 1754, Tom. VI in 4.

SYLVATICUS, Mantuanus, qui Salerni versatum se testatur in voce **BRUCHUS** anno Christi 1297, reliquit nobis vastum Opus per Lexici modum compositum, quod **PANDECTAS MEDICINÆ** inscripsit, dicavitque Roberto Sicilia Regi anno 1336. Laudatur a Trithemio cap. 565 (*). De illius Editionibus, Bononia 1474, Neapoli 1474, Venetiis 1478. 1480. 1489. 1498. 1523, Lugduni 1478, & Taurini 1526; dixi in Bibliotheca Latina lib. 4. cap. 12 §. 11. Editionem Lugdunensem 1542 memorat Philippus Picinellus in Athenæo Scriptorum Mediolanensium pag. 418 (**), ex Bibliothecarum Medicarum Scriptoris; qui movent, annotationes additas a Simone Genuensi & Dominico Martini de Sospitella. Opus haud dubiè præclarum atque utile, si emendatè scripta, atque accuratè exposita essent qua in illo offeruntur. Sed cum vocabula arabica quando sunt scripta hebraicis vel latinis litteris, licet non vitiosè, tamen multum negotii solcant facessere etiam illius Lingua peritis, ut omnes fatentur, atque ostendit Reinesius libro de Lingua Punica; ita necesse est crucem figere ad scripta perversissimè; atque ita expressa habere, ut singulis propemodum, non paginis, sed versibus Oedipo sit opus: de quo veterem Ottonis Brunfeldi & iustam querimoniam attulit Cangius in Prefat. ad Glossar. §. 48. Quam peritus Scriptor hic fuerit Lingua Græca, pro captu & more illorum temporum, innumeris prodit locis. Exemplo sit, &c. Un Catalogo degli Scrittori citati ed encomiati nelle *Pandette* del detto nostro **MATTEO SILVATICO**, si legge a carte 324 e seg. Tom. XIII. della Biblioteca Greca del citato **FABRICIO** (1). Quando poscia a noi pure fosse permesso di allegare Scrittori nostri; diremo che **MARCO GUAZZO**, Mantovano d'origine, benchè nato in Padova, secondo che vedremo a tal Articolo, a carte 262 tergo della sua Cronica stampata in Venezia da Francesco Bindoni l'anno 1553 in foglio afferma espressamente che **MATTEO SILVATICO** fu Mantovano; e sulle traccie di lui, ciò venne confermato con somme laudi al **SILVATICO** dall' Annalista nostro Monsignor **AGNELLO MAFFEI** (2). In coerenza delle quali cose tutte sin qui esposte, ci va sommamente a genio il ripiego che l'Abate **TIRABOSCHI** intendentissimo e maestro della Storia Letteraria Italiana ha preso, a scanso d'una formale men-

(*) Del Catalogo *Scriptorum Ecclesiasticorum*, cum additionibus nonnullorum. Si ha primamente nella Collezione delle Opere del **TRITHEMIO** stampata a Franefort, *Typis Wecheliani*, apud Claudium Marnium, & hæretes Joannis Aubrii 1601 fo. In secondo luogo si ha per esteso nella *Bibliotheca Ecclesiastica Joannis-Alberti Fabricii*, pag. 203.

e seg. dell' Edizione d'Amburgo 1719 fo.

(**) Edizione di Milano per Il Vigone, 1670 in 4.

(1) Edizione d'Amburgo 1718 ed ann. seg., Vol. XIV. in 4.

(2) Negli *Annali di Mantova* lib. 9 cap. 5. pag. 653 e seg.; Edizione di Tortona presso i Fratelli Viola 1675 in fo.

mentita all'ARGELATI, dicendo (1): *Che quel MATTEO SILVATICO, di cui fu menzione l'Argelati, sarà forse stato un altro; perchè il MATTEO SILVATICO Autore delle Pandette Mediche non può esser tolto per alcun conto ai Mantovani.*

UDINE ERCOLE (Mantovano). Afferma il Padre PAITONI (2) d'aver avuta nella sua Libreria la seconda, e la terza Edizione del Poema delle *Psiche*, composto da questo perspicace Ingegn. Parimente allega (3) *La Eneide di Virgilio, ridotta in ottava Rima dal Signor Ercole Udine. Al Serenissimo Principe, il Signor Don Vincenzo Gonzaga, Duca di Mantova, di Monferrato, ec. In Venezia, appresso Giambattista Ciotti, 1597, in 4.* Indi lodando cotal Traduzione, e gli argomenti che a ciascun Libro fece LODOVICO CREMASCO, Gentiluomo e Letterato Mantovano; dice, che ne seguì poscia un'altra Edizione più accurata, più ampia, e più magnifica in Venezia negli anni 1607. 1626, co' Torchj del medesimo Ciotti e di Bernardo Giunti insieme, in 4°. Ne fanno pure commemorazione: Monsignore GIUSTO FONTANINI, ed ivi APOSTOLO ZENO nelle Annotazioni (4): GIOVANNI MARIO CRESCIMBENI (5): e l'Abate QUADRIO, il quale enuncia (6) varie Raccolte Poetiche, in cui si leggono Componimenti di questo Letterato. Aggiungasi l'Abate GIROLAMO TIRABOSCHI nel Tom. VII. part. 3. pag. 163 della *Storia della Letteratura Italiana*. Piacemi di qui trascrivere ciò ch'egli segnatamente dice a carte 398 del Tom. VI.: *Uno de' più bei passi di questo Romanzo (cioè del Compendio de' primi due Libri delle Metamorfosi o sia Trasformazioni, fatto da LUCIO DI PATRA, e che diede motivo a LUCANO di comporre quel Dialogo intitolato ASINO o LUCIO, parafrasato da LUCIO SATURANZIO APULEJO in Prosa Latina, e finalmente stampato la prima volta in Italiano dal Poggi nel 1476, col titolo d'Asino d'oro, in foglio), sono gli Amori di Psiche, Madre della Voluttà, e di Cupidine, trattati nel quinto e nel sesto Libro. Quindi stimarono molti di poterne lavorar essi soli giusti Poemi. Tra nostri, il primo che ciò tentasse fu NICCOLÒ CORREGIO,*
sotto

(1) Della Storia della Letteratura Italiana Tom. V. lib. 2. pag. 217 e seg., Edizione di Modena presso la Società Tipografica 1775 in 4.

(2) Tom. I. pag. 87 della Biblioteca degli Autori Greci e Latini antichi Volgarezzati, ed. Edizione di Venezia 1776 ed anno f. g.

(3) Tom. IV. pag. 175. 176.

(4) Claf. 3. cap. 5. dell'Eloquenza Italiana, cioè Tom. I. pag. 279 Edizione di Venezia, appresso il Pasquali, 1753.

(5) Dell'Istoria della Volgare Poesia, Vol. I. pag. 353, Vol. IV. lib. 2. pag. 88; Vol. V. lib. 1. pag. 57 Edizione di Roma.

(6) Tom. VII. pag. 11 e 147 della Storia e Ragione d'ogni Poesia. Edizione di Milano.

sotto il titolo: Nicolai, Corrigii Vicecomitis, Divæ Elifabeth Estenfi inelytæ Mantuæ Marchionissæ Fabula Psichæ, & Cupidinis. Poema jucundissimum, & flagitatum ERCOLE UDINE, Mantovano, s' accinse egli pure alla stessa impresa, e riuscivvi in fatti con molta sua lode. Il suo Poema intitolato LA PSICHE, con una breve Allegoria d'ANGELO GRILLO, fu stampato in Venezia per il Ciotti Questo Poema dell' UDINE, essendo piaciuto a' Francesi, fu alla materna loro Poesia ridotto da f. Ultimamente mi sono pervenuti alla mano Dieci Discorsi del Signor Ercole Udine, sopra l'Orazione Dominicale, dedicati all' Illustrissimo & Eccellentissimo Principe, il Signor Don Ferdinando Gonzaga, Priore di Barletta, ec. In Venezia, appresso Giovanbattista Bertoni, Libraro al Pellegrino, 1602 in 8°. Ne' quali Discorsi spicca una somma erudizione Teologica e Morale. In fronte a' medesimi, lo Stampatore dice: Il Signor Ercole, che Udine viene chiamato, ma è de' FABRI, antica e nobile Famiglia di Crema; di cui usciti i suoi Antecessori già più di cento e sessanta anni, si trasportarono tra i nobili Patrizj Mantovani, dove egli compose, ec.

FRUGONI, FRANCESCO. *Il Cane di Diogene. Opera del Padre FRA FRANCESCO FULVIO FRUGONI, Minimo. In Venezia, per Girolamo Albrizzi, 1697, Vol. VII. in 8°.*

Quest' Opera dal suo Autore fu appellata *massima*; forse per la copiosità delle massime civili, morali, e scientifiche in essa comprese. Ella è divisa in dodici Racconti; nei quali fa sempre la principal figura il CANE DI DIOGENE, esprimente il genio Cinico del proprio Padrone di scorrere quà e là il Mondo, e di penetrare fino all' Inferno; riferendo quanto di lodevole o di biasimevole ha veduto e sentito, per indi trarne argomento onde rendere amata la virtù, ed odiato il vizio. Non sappiamo di certo, se questo erudito Religioso procedesse dalla nobile Famiglia FRUGONA di Genova, terminata nel chiarissimo Poeta, di cui ora siamo per far parola.

FRUGONI, CARLO-INNOCENZO. Ultimo illustre germe dell'antica e qualificata Stirpe FRUGONA di Genova. Noi non potremmo dire d' avvantaggio di quanto si legge stampato nelle: *Opere Poetiche del Signor Abate CARLO INNOCENZO FRUGONI, fra gli Arcadi COMANTE EGINETICO, Segretario perpetuo della Reale Accademia delle Belle-Arti, Compositore e Revisore degli Spettacoli Teatrali di Sua Altezza Reale il Signor Infante Duca di Parma, ec. In Parma, dalla Stamperia Reale, 1779, Vol. IX. in 8°.* In fronte al primo Tomo di tal Edizione, che basta affermarla uscita de' Torchj Bodoniani di Parma, per caratterizzarla nel tempo stesso degna di tutti gli encomj, stanno le *Memorie Storiche e Letterarie della*

della *Vita e delle Opere dell'Autore*. Elleno ci instruiscono, che CARLO INNOCENZO FRUGONI trasse i natali da ottimi e chiari genitori Genovesi li 21 Novembre del 1692. D'anni quindici entrò nella Congregazione Somaſca. Rapidi furono nelle Belle-Lettere, e nelle Scienze eziandio i ſuoi progreſſi; atteso la mirabile acutezza d'ingegno, e vivacità di fantafia, con cui natura l'aveva avventuroſamente formato. Di ſtrani aneddoti fu ſeconda la vita di lui; di buona parte dei quali potremmo noi aſſeverare d'eſſere ſtati teſtimonj ſul cominciare de' noſtri Studj in Parma. Egli venne meno della vita in quella Città li 20 Dicembre del 1768, e ricevette ſepoltura onorevole nella Chieſa della Santiffima Trinità. Uomo veramente nato Poeta, ed in iſpezie feliciffimo nella Lirica a ſegno, che ſembrava (perdoni il Leggitore l'enfatica eſpreſſione) aver tratte dagli Eliſi le Ombre dei più famoſi Lirici Greci e Latini; ſia ch'egli coll'aureo ſtile a lui naturale ſcriveſſe in verſi, od improvviſaſſe. Deduſſe varie Accademiche Colònie. Ma le Grazie e le Muſe non poterongli impedire di ſfogare ſovente quel Satirico talento, di cui per ſua fatalità ſentivaſi ripieno, e di cui eſiſtono manoscritti interi Volumi ſotto il titolo di *Poeſie piccanti* (1). Noi non abbiamo veduto l'Elogio, che ad eternar la memoria di queſto illuſtre Vate fece pubblico in Padova l'anno 1776 l'Abate Conte ANTONIO CERATI, Parmigiano, occultatoſi ſotto il nome Arcadico e Paſtorale di FILANDRO CRETENSE. Solamente n'abbiam letto l'eſtratto nella continuazione del nuovo Giornale de' Letterati d'Italia, Tom. XI, pag. 229 e ſeg., Edizione di Modena preſſo la Società Tipografica, 1777 in 12: e nel Giornale de' Letterati incominciato a ſtamparſi in Piſa l'anno 1771 in 12; cioè Tom. XXV, pag. 171 e ſeg. Benſì abbiamo ſcorſo leggendo l'altro *Elogio in morte del Signor Abate Carlo-Innocenzo Frugoni, Segretario perpetuo della Reale Accademia di Belle-Arti di Parma, e Socio della Reale di Scienze e Belle-Lettere di Mantova. Preſentato alla medefima nella ſeconda Seſſione tenutaſi il giorno 30 Dicembre 1768 in Caſa del Prefetto Signor Conte CARLO OTTAVIO DI COLLOREDO, Ciamberrano Annuale delle Loro Maeflà Imperiali e Regia Apoſtolica, e Commiſſario Generale dei Confini nel Ducato di Mantova dal Segretario di detta Accademia Abate PELLEGRINO SALANDRI. In Mantova per l'Erede d'Alberto Pazzoni Regio-Ducale Stampatore, 1769 in 4º.* Elogio, che comincia con un Sonetto, e termina con altri due; ma eſſeſo da uno ſpirito adulatore, con
iſtile

(1) Legganſi le allegate Memorie in fronte al primo Tomo, pag. 23; a cui ſe-
gue un eruditiffimo Ragionamento ſulla

volgar Poefia, del 1770, al 1800, con
annotazioni, ec.

istile troppo fecondo di frasologie, e di ricercati rettorici ingrandimenti. Per esempio, egli dice alla pag. 12 e seg.: *Tu lo formasti, o Natura, a perfetto Poeta. Quindi le fibre le arterie gli umori il sangue, che tutti collimano alla fisica tessitura degli organi, furono preparati contemprati e raffinati nel mio Maestro sì fattamente, che al solo vederlo si riconosce dominato dall'estro e dal vero spirito di Poesia.* Alquanto dopo, cioè in fine della pag. 14, aggiugne: *Non può un ingegno mediocre se non venerare profondamente quelle Anime grandi che dal sangue dalla dominazione e dalla munificenza s'innalzano oltre la sfera degli altri mortali, e nell'eminente lor grado pongono a' jacti Genj i subbietti più proprj della divina mia arte nelle gloriose lor geste, e somministrano ad un tempo i mezzi più acconci a sostenere e confortare chi bagni la fronte per eternarle.* E tenendosi sempre, in ispezie dalla pag. 9 fino alla fine, su questo tono del seicento, degli ACHILLINI, e dei MARINI; conclude a carte 17: *Fu questa Opera della benefica rivoluzione de' tempi, e del Vero giunto al chiaro suo giorno: ma durerà scolpita in mente ai posteri la memoria dei primi semi sparsi e delle prime linee tirate sul alba di sì bel giorno dal Prencipe de' nostri Lirici.* Egli è vero, che col vocabolo ELOGIO altro non s'intende di significare se non se LAUDAZIONE (1). Pertanto saggiamente il MOROFIO disse (2): *Elogiorum Compositiores non tam plenam merentur fidem, quam Vitarum Scriptores; etenim in Elogiis aliquid interdum affectibus datur.* Ma ciò non ostante, anche l'ELOGIO dee breviter & velut in typo characterem Viri Literati ob oculum ponere (3). Dagli artificiosi voli della fantasia del Segretario SALANDRI, e del suo vaneggiar ad arte, secondo che egli stesso confessa a carte 8. 10, nulla di più ci lice apprendere se non che il FRUGONI era il più bel ingegno che mai formasse natura per riuscire, sì come di fatto riuscì, eccellentemente nell'Italiana Lirica Poesia. Dell'educazione poi, delle geste, dei difetti che arrecano così grande risalto alle opposte vincitrici Virtù, degli strani casi ed aneddoti, che pur furono molti, i quali s'intrecciarono e ravvolsero insieme cogli anni dell'encomiato Poeta, e d'altre sì fatte cose interessanti; restasi affatto dal far menzione, e lascia la Posterità nel giusto disiderio e diritto d'esserne meglio instruita: quantunque il SALANDRI che si gloria d'aver avuto il FRUGONI per Maestro (ignorando noi in qual senso prenda questo vocabolo MAESTRO) avesse dovuto mostrarsene consapevole più d'ognaltro. Il perchè farà d'uopo

ricor-

(1) Veggasi tra gli altri l'Abate QUADRIO nella Storia e Ragione d'ogni Poesia lib. 1. dist. 2. cap. 5. Particella prima.

Tom. I.

(2) Polyhistor. Tom. I. lib. 1. cap. 19 num. 51.

(3) MOROF. di. num. 51.

ricorrere alle allegate Memorie poste in fronte al primo Tomo della detta Edizione Bodoniana , estese dalla felice penna del Signor Conte GASTONE REZZONICO DELLA TORRE; o si vero all'elegante Elogio dell'Abate FRUGONI, che il detto Cavaliere recitò alla *Reale Accademia delle Belle Arti* in Parma, e poi diede alle stampe in quella Città coi Torchj del Bodoni l'anno 1772 in principio dei suoi *Discorsi Accademici*: Letterato, di cui esistono altre Opere in prosa ed in verso ben degne della più alta estimazione degli Eruditi. Il Giornale di Pisa reca in oltre all' allegato luogo una risposta del FRUGONI medesimo, contenente come in brieve epilogo le circostanze della propria vita.

CAMPANELLA, TOMMASO. Un piccolo paese della Calabria appellato *Stile*, fu la sua patria nell'anno 1586. Professò l'Ordine di San Domenico. Ed essendogli stata malignamente apposta accusa di fellonia, e d'eresia, gemette rinchiuso a Napoli in un carcere per ben ventiquattro anni. Liberato al fine, mercè l'intercessione del Pontefice URBANO VIII., e dimorato lungo tempo in Parigi sotto la protezione del Cardinale di RICHELIEU; colà terminò i suoi giorni nel 1639. A saper meglio le avventure del CAMPANELLA, e gli scritti da lui lasciati, giova assaiissimo un suo *De libris propriis, & de recta ratione studendi, Syntagma*. Indirizzollo a GABRIELE NAUDE'O, il quale lo fece pubblico colle stampe di Parigi nel 1642; ed ultimamente venne riprodotto ad Amsterdam nel 1722, con appendici e giunte. In mancanza di tale Trattato si può ricorrere in primo luogo ad ERNESTO-SALOMONE CIPRIANI, il quale ne scrisse la Vita, e stampolla nel 1701, indi accresciuta nel 1722; in secondo luogo al BRUCKERO nella Storia Critica della Filosofia Vol. V. pag. 107, ec., e nel Supplemento pag. 824; al JUGLER (1); al CHAUFFEPIE (2); al NICERON (3); a DAVIDE CLEMENT (4); ai Padri QUETIF e ECHARD (5), i quali si sono grandemente studiati di difendere il CAMPANELLA dall'accusa d'Ateismo, e per ultimo all'erudito TIRABOSCHI il quale in proposito del CAMPANELLA ha scritto con grande esattezza Storico-Critico-Letteraria nel Tom. VIII. pag. 119 e seg. della *Storia della Letteratura Italiana*. Passiam ora alle Opere del CAMPANELLA, le quali tutte, generalmente parlando, sono assai rare.

Phi-

(1) Nella *Bibliotheca Historiae Litterariae Selecta*, &c. Tom. III. pag. 1896, Edizione di Jena, appresso Cristiano Enrico Cunone, 1763 in 8.

(2) Che ne ha fatto l'articolo ne' suoi Supplementi al Dizionario del BAYLE.

(3) Tom. VII. pag. 67, e Tom. X.

part. 2. pag. 232 delle sue *Mémoires pour servir à l'Histoire des Hommes Illustres*, etc.

(4) Nella sua *Bibliothèque Curieuse*, etc.

(5) Tom. II. pag. 505 e seg. *Scriptorum Ordinis Prædicatorum*, Edizione di Parigi 1719 fog.

Philosophia sensibus demonstrata, & in octo Disputationes distincta, adversus eos qui proprio arbitrato, non autem sensatu duce natura, philosophati sunt. Neapoli, apud Horatium Salvianum, 1591 in 4.

Prodromus Philosophia instauranda, idest Dissertationes de natura rerum, secundum vera principia. Francofurti, apud Joannem Bringerum, 1617 in 4.

De sensu rerum, & de magia, Libri quatuor. Francofurti, apud Emmelium, 1620 in 4.

Apologia pro Galileo, Mathematico Florentino; ubi disquiritur, utrum ratio philosophandi, quam Galilaus celebrat, faveat Sacris Scripturis, an adverjetur. Francofurti, typis Erasmi Kempferi, impensis Godofridi Tampachii, 1622 in 4.

Realis Philosophia Epilogistica, partes quatuor; hoc est de rerum natura, Hominum moribus & economia, &c., cum annotationibus physiologicis. Francofurti, impensis Godofridi Tampachii, 1623 in 4.

Ad Divum Petrum Apostolorum Principem triumphantem, Atheismus triumphatus; seu reductio ad Religionem per Scientiarum veritates, contra Antichristianismum Achyrophellisticum. Roma, apud Haredes Bartholommai Zanetti, 1630 in fo. Item, Parisiis, 1636 in 4.

Se in cotal Opera il CAMPANELLA non ha sembrato un Ateo a tutti coloro che l'hanno letta; avrà sembrato almanco alla maggior parte di essi, che l'Autore abbia troppo attribuito alla Natura, sostenuti principj non affatto retti, e dimostrato un ingegno sofistico, cavillatore, e confuso. Oltre agli allegati di sopra, veggansi il BUDE'O (1), ed il BRUCHERO (2).

Atheismus triumphatus, de Gentilismo non retinendo, de Praedestinatione & Reprobatione, necnon de Auxiliis Divina Gratia, Cento Thomisticus. Parisiis, apud Du-Bray 1636 in 4.

Astrologicorum, Libri octo; in quibus Astrologia omni superstitione Arabum & Judaorum eliminata, physiologicè tractatur, secundum Sacras Scripturas, & Doctrinam Sancti Thoma. Francofurti, sumptibus Godofridi Tampachii, 1630 in 4.

Monarchia Missa; ubi per Philosophiam Divinam & Humanam demonstrantur jura Summi Pontificis super Universum Orbem in temporalibus & spiritualibus, necnon jura Pontificum super Populos. Aesi (cioè Jesi), apud Arnazzinum, 1633 in 4.

All' Opera suddetta trovansi uniti i Discorsi del medesimo CAMPANELLA, intorno alla libertà o sivero alla felice soggezione che

(1) Nelle sue Tesi *De Atheismo & Superstitione*, Edizione di Jena, 1723 in 8. *ria Critica Pphilosophia*, Edizione di Lipsia, 1742 ed an. seg. in 4.

(2) Tom. IV. part. 2. pag. 126 *Histo-*

che godono i Sudditi dello Stato Ecclesiastico : Discorsi in conseguenza opposti al sistema de' Dominanti Secolari , e quindi soppressi ed assai difficili a trovarsi (1).

Medicinalium , juxta propria principia , Libri septem . Lugduni , ex Officina Joannis Pillehotte , 1635 in 4°.

Philosophia Rationalis , partes quinque ; videlicet Grammatica , Dialectica , Rhetorica , Poetica , Historiographia , juxta propria principia . Parisiis , apud Joannem Du-Bray , 1638 in 4°.

Molti de' suddetti Trattati , con alcuni altri , trovansi nella Raccolta delle Opere del CAMPANELLA , Edizione di Parigi appresso Dionigi Houffaye 1637. 1638 , Vol. IV. fog. Ed oltre agli allegati di sopra , meritano d'esser letti intorno al CAMPANELLA : GIOVANNI FABRICIO nell' *Historia Bibliotheca Fabriciana* part. 3. pag. 470. 471 : il CRASSO ne' suoi Elogj part. 2 : l'ERITREO nella *Pinacotheca* part. 1 : LEONE ALLACI nelle *Api Urbane* : il MOROFIO nel primo e secondo Tomo del Polistore : il Dizionario Storico degli Autori Ecclesiastici ; ed altri moltissimi col CLEMENT , con TOMMASO-POPE BLOUNT , ec.

HONCAMP , MATTIA . *Sacra Scriptura , & Sanctorum Patrum Apologia ; in qua non solum Reverendi Patris Simonis , Ordinis Oratoris , Liber , sed & quorundam Hollandia Theologorum super eundem Librum judicium , examinantur . Auctore Mathia Honcamp , Moguntia Canonico Capitulari &c. Moguntia , 1690 in 8°.*

Quanto sia pericoloso il misurare le esposizioni del sacro Testo , e dei Padri con quell'istessa punta di compasso , con cui si misurano le espressioni degli Scrittori profani ; pur troppo l'hanno sempre dato , e tutto giorno lo danno a vedere coloro , i quali mezzanamente dotti , vogliono con temeraria penna ortografizzare e cacografizzare sulla Scrittura . A tale rimprovero si espone , trà gli altri , il Padre SIMONE RICHARD dell' Oratorio , col suo Libro intitolato *La critique du vieux Testament* . Imperciocchè avendo egli voluto tener ivi il metodo che avrebbe adoperato nel censurar PLAUTO o CICERONE , si è fatto conoscere di non sapere qual differenza diafi tra la parola di Dio e la parola del Uomo . In fatti , l'Opera sua fu egualmente riprovata dagli Eretici , che dai Cattolici . In ispezie si vide alla luce ad Amsterdam un Libro sotto il titolo di *Sentimens de quelques Théologiens de Hollande , sur l'histoire critique du vieux Testament* , ec. Ma perchè cotal Libro offendeva pure la verità , mostrando di difender-

(1) Veggasi il DE-BURE al num. 946 Parigi , 1764 ed an. seg. in 8. La prima della sua *Bibliographie Instructive*. Edizione di Edizione fu fatta a Jesi nel 1633 in 4.

derla; il dotto Canonico HONCAMP ha perciò intrapresa coll'enunciata Opera l'Apologia delle Sacre Pagine, tanto contro del Padre RICHARD, quanto contro dei TEOLOGI OLANDESI; dividendola in tre Libri. Nel primo esamina il Testo Ebraico della Sacra Scrittura. Nel secondo ragiona delle molte Versioni di quella. Nel terzo annovera gl' Interpreti antichi e moderni della medesima. E siccome il prefato Padre RICHARD affermò, tra le altre cose, che gli Scribi, ed i Profeti per avere tentato di ridurre a compendio i Sacri Libri, ripeterono assai volte gli stessi detti, molto notarono di non necessario, e non poco omisero a maggior considerazione, mutando in più luoghi i caratteri, ed in altri luoghi tralasciando versetti interi del Testo Antico: adducendo in appresso, che tal inconveniente nacque dopo la Cattività Babilonica, per mancanza d'attenzione nel conservare i Sacri Codici, e per avere mescolata l'Ebreja colla Caldaica frase. Così il Canonico HONCAMP dimostra l'anzidetta Critica come apertamente ingiuriosa alla Divina Provvidenza; quasi che questa non avesse saputo trovar modo, onde conservar illibato quel Codice, da cui trar dovevano i fondamenti loro la Religione, i Costumi, ec. per tanti Secoli avvenire: doversi quindi venerare piuttosto come altrettanti misterj le ripetizioni nella Sacra Scrittura, le varie lezioni, ed i passi oscuri; che indebitamente e stortamente notare di difetto. E per verità; si verrebbe ad aprire un campo troppo vasto alla novità, ogni qual volta si concedesse più incertezza, troncamento, e mutazione nei Sacri Volumi, di quello che sia addivenuto (per modo di dire) nelle Opere di OMERÒ. E per dar maggiormente a vedere, quanto sia pericoloso il fidarsi del proprio ingegno in così fatto argomento, l'Autore im- prende ad esaminare alcune asserzioni dei TEOLOGI OLANDESI, e le confuta a maraviglia; come pure non poche altre del Padre RICHARD, che per brevità noi qui lasciamo sotto silenzio. Bensì ci faremo un dovere d'enunciar l'Opera seguente, pubblicata dal dottissimo Autore d'un medesimo tempo:

Expositio mystica & moralis Evangelii secundum Matthaeum, cum Indice copioso, maxime ad usum Concionatorum. Autore Mathia Honcamp. Moguntia, 1690, Vol. III. in 8°.

Precede all'Opera un'istruzione necessaria intorno alle Sacre Carte, ed all'Evangelio. Nell'Opera poi l'Autore non tesse, giusta il costume di molti altri Spositori, una lunga continuata catena di Santi Padri; ma in vece espone ragionando i suoi sentimenti tratti dall'indetessa lettura di quelli. Imperciocchè dallo studio della Scrittura, dei Canoni, e dei Concilj si può in fatti raccogliere una morale assai migliore di quella che somministrano i moderni Casisti. Ne diede l'esempio il Pontefice ALESSANDRO VIII., allora quando a prò della Chiesa, ed a correzione d'alcuni Casisti

si dannò come ereticali, scandalose, ed erronee le due proposizioni: una cioè, la quale empivamente assolveva gli Uomini dalla carità verso Dio; l'altra, che scandalosamente con metafisica troppo sottile distingueva il peccato filosofico dal morale.

VANINI, LUCILIO o sia GIULIO CESARE. Un Villaggio nella Terra d'Otranto fu sua patria l'anno 1585. Portatosi a Padova, per ivi perfezionarsi nelle Discipline, diceasi che si sia fatto in particolar modo seguace delle teorie del CARDANO, e del nostro PIETRO POMPOZZO. Si fece ordinar Sacerdote, e cominciò a predicare. Ma l'instabilità del suo ingegno lo fece passare d'una dubbietà all'altra per modo, che finalmente cadde nella miscredenza e diventò incredulo di Dio. Peggio ancora, egli intraprese viaggi, si fece Compagni, e mise in pratica ogni mezzo atto a diffeminare l'empietà che lo predominava, e che finalmente lo fece dannare alle fiamme dal Parlamento di Tolosa nel 1619. Di questo pazzo da catena rappresentò le circostanze della Vita, e le strane teoriche GIOVANNI GOTTLIEB OLEARIO in due Dissertazioni stampate a Jena nel 1708. in 4°. Lo stesso fece GIOVANNI MAURIZIO SCHRAMMIO nel suo particolare Trattato *De Vita & Scriptis famosi Athei Julii Caesaris Vanini*, stampato nella Fortezza di Custrino l'anno 1709, e ristampato ivi nel 1715 in 4°. Così DAVIDE DURAND, da cui ebbe stampa in Rotterdam l'anno 1717 in 12 la *Vie et les Sentimens de Lucilio Vanini* (1). Parimente il CHAUFFEPIE n' ha fatto un articolo separato nel suo supplemento al Dizionario del BAYLE; ed un altro n' ha fatto il NICERON Tom. XXVI. pag. 371 di dette sue Memorie. Ne ragionano ad un modo tutti gli altri allegati dal JUGLER (2); in ispezie il BRUCKERO nella Storia Critica della Filosofia Tom. V. pag. 670 e seg. Pure, chi'l crederebbe? Ad onta del giudizio di tanti Letterati, i quali concordemente posero il VANINI al numero di coloro che in riprova della più lagrimevole cecità di mente, giunsero fino a negare la Divinità; quel empio trovò il suo Apologista in PIETRO FEDERICO ARPE. Costui diede alle stampe in Cosmopoli, o per meglio dire in Rotterdam l'anno 1712 in 8°. la sua Difesa *pro Julio Cesare Vanino, Neapolitano*. Intorno alla quale veggansi gli *Atti Eruditi di Lipsia*, all'anno 1713. Le Opere per le quali il VANINI si trovò accusato in punto d'Ateismo, sono due; cioè:

Am-

(1) Intorno alla qual Opera veggasi l'*Histoire de la République des lettres* Tom. XIV. pag. 361; come pure l'*Europe Savan-*

te Tom. IV. part. 1. pag. 77 e seg.

(2) *dic.* Tom. II. cap. 9 pag. 1689 e seg.

Amphitheatrum aeternae providentiae divinò-magicum , Christiano-physicum , necnon Astrologico-Catholicum , adversus veteres Philosophos , Atheos , Epicureos , Peripateticos , Stoicos , &c. Lugduni , 1615 in 8°.

Ivi si disputa assaiissimo sopra l'immortalità dell'anima (1).

De admirandis Naturae , Reginae Deaque Mortalium , arcanis , Libri quatuor ex Dialogis constantes. Lutetiae Parisiorum , apud Perier 1616 in 8°.

E quivi l'affettato Naturalista vomita infamie ed empietà contro della Cattolica Religione.

Tali Opere, collo spezieoso loro titolo ingannarono i Censori, ed ebbero stampa. Ma conosciutane dappoi l'efecranda malizia; furono proibite in prima Classe, e pubblicamente abbruciate. Rimeito il Leggitore a ciò, che più diffusamente ne scrissero tutti gli allegati di sopra; cui aggiungo Monsieur DE-BURE, al num. 836 e seg. della sua *Bibliographie instructive*, e l'Abate TIRABOSCHI nella *Storia della Letteratura Italiana* Tom. VIII. pag. 115 e seg.

TESTI, FULVIO. *Vita del Conte DON FULVIO TESTI, Cavaliere degli Ordini de' Santi Maurizio e Lazzaro, e di San Jago, Consigliere e Segretario di Stato della Corte di Modona; scritta dal Cavaliere Abate GIROLAMO TIRABOSCHI, Consigliere del Serenissimo Duca di Modona ERCOLE III. Presidente della Ducale Biblioteca, e della Galleria delle Medaglie, e Professore Onorario nell'Università di Modona. Dedicata alla stessa Altezza Sua Serenissima. In Modona, 1780, appresso la Società Tipografica, in 8°, di pag. 165.*

L'enunciato Libro ci porge in primo luogo una ben distinta e non dubbia contezza di quegli onorevoli titoli e gradi, a cui un Principe generoso ed ottimo conoscitore dei letterarj meriti del Signor Abate GIROLAMO TIRABOSCHI ha saputo innalzarlo. In secondo luogo toglie all'oscurità degli scorsi anni, ed all'edacità del tempo la memoria del Conte DON FULVIO TESTI, nato in Ferrara li 23 Agosto del 1593, poscia Segretario e Consigliere di Stato del Duca di Modona, Poeta non disprezzabile, e dopo di alcune strane vicende morto li 28 Agosto del 1646. Non è assunto nostro il considerare cotai Uomo come Ministro di Stato. Bensì diremo, che qual Letterato e Poeta, non oltrepasò la mediocrità. In fatti, dal Catalogo delle sue Liriche Composizioni, che ci ha recato in questa Edizione il Sig. Abate TIRABOSCHI a carte 147 e seg., se vogliamo detrarre quelle che seppe suggerirgli
un

(1) Veggansi gli allegati dal JUCLER loc. ult. cit.

un' affettuosa divozione al Prencipe cui serviva ; non risulta che il TESTI fosse nato per immortalarsi sol tanto col poetizzare , o per riuscire intorno a ciò d' esempio alla posterità : quantunque l' egregio Architetto di questo erudito Edifizio abbia saputo dare ad ogni cosa tutto il possibile risalto e brio ; come fece anche nel Tom. VIII. pag. 305 della *Storia della Letteratura Italiana*.

QUESNEL , PASCALE . Nato a Parigi nel 1634 di Famiglia assai civile . Fece i suoi studj , ed in ispezie il corso di Teologia alla Sorbona con molta laude . Entrò poscia nella Congregazione dell' Oratorio l' anno 1657 , ove ben presto si fece conoscere da suoi Superiori Uomo di talento singolare ; e cominciò a pubblicare varj Trattati . L' opposizione dell' Arcivescovo di Parigi alla Bolla del Pontefice ALESSANDRO VII. , e la formola di dottrina data nel 1678 all' Assemblea Generale di detta Congregazione dell' Oratorio , mercè cui le veniva proibito d' insegnare il Giansenismo ed il Cartesianoismo ; misero il QUESNEL in grandi contrasti ed agitazioni . In fatti l' affare per lui andò a finire , che invece di sottoscrivere l' anzidetta formola , egli abbandonò la Congregazione , ed eziandio la patria . Ritiratosi a Brusselles , succedette all' amico ARNAULD per Capo de' Giansenisti . Altre vicende ebbe a sostenere , relative alle Opere che metteva di quando in quando alla luce , e per le quali non mancavangli Protettori rispettabilissimi . Ma ciò non ostante , vessato continuamente da' Gesuiti , fu messo in prigione a Malines . Restituito in maniera strana e portentosa alla libertà , si fuggì in Olanda . E là , ad onta d' ogni apologia e difesa , intese le sue *Reflexions Morales* dannate e proscritte da un Decreto del Pontefice CLEMENTE XI. nel 1708 ; sopprese per sentenza del Consiglio di Stato in Francia nel 1711 ; e comunicate dalla Costituzione *Unigenitus* nel 1713 , ad istanza del Re di Francia LUIGI XIV. Alle quali disavventure , ed all' età già inoltrata all' anno ottantesimo sesto , PASCALE QUESNEL dovette pur una volta cedere , morendo in Amsterdam l' anno 1719 . Grandi cose rimarrebbero a dire intorno a questo Soggetto ; ma veniamo alle sue Opere principali :

Le nouveau Testament de Notre Seigneur Jesus Christ en Latin & François , avec des réflexions morales . Amsterdam , chez Nicolai , 1736 Vol. VIII. in 12 , par Pa/quier Quesnel .

Sancti Leonis Magni Opera , ex Editione Pascaſii Quesnel . Lugduni , 1700 in fo .

Tradition de l' Eglise Romaine , sur la Prédestination des Saints , & sur la Grace efficace , par Monsieur Germain (PASCALE QUESNEL) . à Cologne , chez Schouten , 1687 et ann. suiv. , Vol. IV. in 12 .

Histoire du fameux Cas de Conscience , signé par quarante Docteurs

*Œurs de Sorbonne , et donné par Pasquier Quesnel et Jacques Fouil-
loux. à Nancy , et en Hollande , 1705 Vol. VIII. in 12.*

Una spezie di Storia Letteraria del Gianfenismo e del Quie-
tismo di QUESNEL , si legge nella Biblioteca Gianfenistica , o sia
nel Catalogo alfabetico de' principali Libri Gianfenisti , ovvero
sospetti di Gianfenismo , i quali sono comparfi dopo la nascita di
quell' Eresia. Cotal Opera composta dal Padre DOMENICO DECO-
LONIA , Gesuita di Lione , eccitò gran rumore , e venne proibita
con ispezial Decreto della Sacra Congregazione dell' Indice (1) .
Ella ebbe stampa in francese all'Aia nel 1735 in 8º. , poi con
giunte a Brusselles negli anni 1739 1744 , precisamente con una
Lista Cronologica de' Libri che chiamansi *del Partito* , incomin-
ciando dall'anno 1611 , fino al 1738 , ec. Alle quali Edizioni po-
ne , per così dire , il termine un Dizionario di Libri Gianfenistici
stampato in francese ad Anversa l'anno 1755 , appresso Giambat-
tista Verdussen , in quattro Tomi in 8º. (2) ; ed il Dizionario del-
le Eresie pubblicato dall' Abate PLUQUET , e tradotto da TOMMA-
SO-ANTONIO CONTIN , notissimo tra noi , Artic. GIANSENISTI pre-
cisamente §. 4.

LEONE DECIMO (*Pontefice*) . In un' Opera avente per
ispezial assunto notizie letterarie e bibliografiche , non disconvie-
ne rammemor quel Pontefice il quale tra gli altri suoi pari segna-
lossi al sommo nel dar protezion e favore alle Lettere ed ai Let-
terati . Se non che , riesce molto difficile il caratterizzarlo nel giu-
sto e dovuto modo ; per trovar noi intorno a ciò i Luterani
diametralmente in opposizione ai Cattolici , anzi nè anche tutti i
Cattolici Scrittori d' un medesimo sentimento . Egli da LORENZO
DE' MEDICI e da CLARICE ORSINI ebbe i natali in Firenze verso
l'anno 1476 , ed il battesimal nome di GIOVANNI . Eletti ad am-
maestrarlo nelle Greche e nelle Latine Lettere , furono tre dei
più chiari Uomini di quella età ; cioè ANGELO POLIZIANO , DE-
METRIO CALCONDILA , e BERNARDO MICHELOTTI . Iniziato negli
anni più teneri al Sacerdozio , ed all' Ecclesiastica Gerarchia , ven-
ne promosso dal Re di Francia LODOVICO XI. alla Dignità d' Ar-
civescovo ; e dal Pontefice INNOCENZO VIII. ammesso all' alto
Ceto Cardinalizio , ancor fanciullo d' anni tredici . Dannosa e gra-
ve riuscì alla FAMIGLIA DE' MEDICI la calata del Re Francese
CARLO VIII. in Italia l'anno 1494 ; e perciò il Cardinal GIOVAN-
NI si trovò costretto ad errare in quà e 'n là senza saper ben
dove . Sino a che , giunto a Roma nel 1502 , risurse a prospera
e fiorita fortuna ; mercè il buon animo che seppe guadagnarsi di
Papa

(1) Veggansi le Novelle di Firenze
pubblicate dal LAMI Tom.X. an. 1749 col 702
e seg. , e Tom. XI. an. 1750 col. 513 e seg.

Tom. I.

(2) Veggansi le Novelle Letterarie di
Firenze pubblicate dal LAMI , Tom. XVIII.
an. 1757 col. 504 e seg.

Papa GIULIO II., il quale mandollo Legato a Bologna . Quand' ecco la mutabilità delle temporali cose umiliarlo nuovamente, e renderlo gli 11 Aprile del 1512 prigioniero dell' inimico Gallo nella terribile Giornata vicin di Ravenna . Stando cattivo in Milano , usò di tutti i più sagaci e destri modi onde apportar impedimento e disturbo a quanto veniva determinato nel *Concilio* che da Pisa avevan ivi trasportato alcuni Cardinali ; e riuscì per fino a sottrarsi colla fuga dal poter dei Francesi . In cotal modo passò senza accorgersene dalla soggezion e prigionia al *Triregno* ; poichè rimase alcun tempo dopo vacante per la morte di GIULIO la Sede Pontificia , sentissi acclamato Papa circa l'anno trigefimosettimo dell'età sua , val a dire li 11 Marzo 1513 (1) . Varj Storici narrano ch'egli abbia voluto fare il solenne ingresso in Roma nel giorno anniversario della sua prigionia, e seduto sul medesimo Cavallo che lo portò nella sanguinosa azione : ingresso di così ammirabile splendidezza e liberalità , che alcuni asseverano essere costato all'Erario Pontificio duecento e più mila Scudi Romani . I Protestanti sogliono prorompere in orrende detrazioni ed in gravi biasimi contro di questo Papa (2) , singolarmente per la condotta ch'ei tenne nel *Concilio Lateranense* incominciato con Bolla di GIULIO II. li 17 Luglio 1511 , aperto li 3 Maggio del 1512, e chiuso li 16 Marzo del 1517 . Noi rimettiamo il Leggitore agli allegati Annalisti Ecclesiastici , ed ai Collettori dei Concilj ; contenti di notare solamente che non tutti sono d'un sentimento intorno all'annoverare cotal *Concilio* tra i *Generalis* (3) . Quasi nel tempo stesso il Papa scoprì avventurosamente l'unione di più Cardinali congiurati a metterlo a morte : di cui essendo Capo il PETRUCCI , condannollo al taglio della testa , e chi dice ad essere impiccato nella propria carcere . LEONE X. voleva viver e regnare da Sovrano . Come tale pure bramava di vedersi corteggiato . Il perchè , a più grande magnificenza , nel Luglio del 1517 fece la promozione di trentun Cardinali ; promozione non mai veduta fino a que' giorni . Il suo tenor di vita tra i piaceri e le splendidezze lo fece non poco censurare nell'ordine
mora-

(1) Veggasi ODORICO RAYNALD nella continuazione agli Annali Ecclesiastici del Cardinal BARONIO , anno 1513 §. 14. 15. 18. 44. 68 dell' Edizione di Roma presso il Mascardo 1646 ed ann. seg. Vol. X. fo. E veggasi eziandio ENRICO SPONDANO nel compendio e nella rispettiva continuazione dei detti Annali del Cardinal BARONIO , anno 1513 §. 3. 4. 10 dell' Edizion di Lione 1678

Vol. II. fog.

(2) In ispezie CUGLIELMO CAVE nell' *Historia Scriptorum Ecclesiasticorum* Tom. II. an. 1513 pag. 247 Edizione di Basilea 1741 fog.

(3) Veggansi le Controversie del BEL- LARMINO , dell' Edizione di Parigi 1608 in fog.

morale . Da molti Scrittori ricevette ad un modo riprensione e macchia; perchè in veggendo contrarij alle sue mire i successi della guerra contro del Re di Francia LUIGI XII., mancò d' un tratto all' alleanza con CESARE e cogli SVIZZERI , e s' unì al partito del detto Re , quantunque in prima da lui scomunicato . Nulla diciamo di quanto per concorde asseveranza degli Storici egli operò a vie maggiore ingrandimento della propria Famiglia ; nè delle stragi e disolazioni che perciò ne vennero alla povera Italia , o della grave ingiusta invasione che negli Stati loro provarono i Duchi d' Urbino . Nell' anno suddetto 1517 pubblicò illimitate Indulgenze a spirituale vantaggio di coloro i quali avessero voluto tributar denaro per una *Crociata* contro il TURCO , e pel finimento della gran BASILICA DI SAN PIETRO , cui il Predecessor suo aveva dato principio . Scelse i Domenicani a pubblicarle dai pulpiti . Cosa , della quale fortemente si dolsero e turbarono gli Agostiniani , come d' una violata preferenza che ad essi spettava . Vi si aggiunsero gli sconvenevoli e disadatti modi che alcuni , massimamente in Germania , tennero per animar i Popoli all' acquisto di tali Indulgenze . Onde MARTIN LUTERO , Agostiniano , ed allora Professore a Vittemberga in Sassonia , sì perchè di sua natura vendicativo , e sì perchè concitato e mosso dal patrocinio e dai Superiori ; se la prese più d' ogni e qualunque altro , e cominciò coi detti e cogli scritti ad impugnare le Indulgenze , a declamare contro del Papa e dei Decreti del Vaticano , e quindi a passare a proposizioni evidentemente erronee e scandalose eziandio in punto di Dogma . Ed ecco il principio di quel vastissimo incendio devastatore che ancor dura , e che costrinse LEONE X. a pubblicare li 15 Giugno del 1520 contro di LUTERO , degli errori , e seguaci di lui la famosa Bolla che prende esordio col Salmo sessantefimoterzo *Exsurgat Deus &c.* (1) : Bolla seguitata da un' altra de' 5 Gennajo 1521 . Quando nel giorno primo di Dicembre dell' anno stesso la morte sopraprese il Pontefice e troncogli lo stame dei non ancora compiuti altissimi disegni . Di cotal morte varie furono credute le cagioni , in parte naturali , ed in parte violenti e non naturali . Che che siasi , certamente la vita di LEONE X. si fu un' Epoca memoranda per tutta l' Europa . Cogl' indicati mali e difetti a lui attribuiti , sursero a gareggiare in maggior numero i beni e le virtù . Biblioteche ed Accademie riaperte , Arti rinate , Lettere protette , Letterati beneficati , Antiquaria

illu-

(1) *Constitut. Exsurge, Domine* 40 Tom. I. *Bullarii* pag. 614 ; ed appresso il RAYMARD ad ann. 1520 §. 53 . Più , veggasi il

Gesuita GIOVANNI ARDUINO nella Collezione massima dei Concilj Tom. IX. pag. 2891 dell' Edizione di Parigi 1715 .

illustrata, Manoscritti dati alla luce con esatte e splendide Edizioni; fecero che la riconoscente Posterità abbia sempre pareggiata cotal Epoca con quella d'AUGUSTO, e ragguardata la Famiglia DE' MEDICI come la Famiglia delle Belle-Arti, e l'albergatrice magnanima delle Lettere che la barbarie de' Turchi aveva discacciate da Costantinopoli e dal Greco Impero. LEONE X. portò in ispezie un amore di preferenza e di prefistimazione alla Poesia ed ai Poeti; di maniera che giunse fino a dettar una Bolla in favor e laude delle Opere dell'ARIOSTO. Quanto poscia al zelo per la Religione; ben lo comprovano in lui ardente e sincero le molteplici sue Lettere, Costituzioni, e Bolle stampate nelle Collezioni de' Concilj, negli Annali Ecclesiastici del BZOVIO (1), nelle Opere del Cardinal BEMBO che lo servì in qualità di Segretario, nei Bollarij, e massimamente nel Bollario Magno di LAERZIO CHERUBINI (2), ed appresso di tanti altri Autori indicati nel Tom. IV. pag. 260 della Biblioteca Latina *media & infima aetatis* di GIOVANNI-ALBERTO FABRICIO, col supplemento dello SCHOETTGENIO, e colle giunte e note di Monsignore GIANDOMENICO MANSI (3). Più ample notizie intorno a questo gran Papa troverà il Leggitore nella Vita di lui che con quelle d'altri Romani Pontefici registrò ALFONSO CIACCONIO (4). In oltre, non è da pretermetterfi: *Raphaelis Brandolini Lippi Junioris, Florentini, Dialogus LEO nuncupatus, nunc primum in lucem editus, notisque illustratus. Item, Auctoris vita, aliisque additamentis auctus a Francisco Fogliarzi Parmensi Jurisconsulto; ubi plura, quae ad historiam Saeculi decimi-quinti attinent, perpenduntur. Venetiis, 1753 in 8º.* Imperciocchè in cotal Dialogo dall'erudito BRANDOLINI LIPPI, il giovane, vivente a que' tempi, vengono introdotti a ragionar insieme nel delizioso Giardino Farnese in Roma l'Ambasciator Cesareo ALBERTO PIO, ed il Cardinale ALESSANDRO FARNESE, che fu poscia Papa PAOLO III., ambidue Soggetti intendentissimi, intorno all'applaudita esaltazione di LEONE X. al Pontificato. Perciò cotal Dialogo dal suddetto Autore fu intitolato LEO. Ed in vero, ivi non si fa parola se non di cose direttamente od indirettamente riguardanti quel Papa, e addivenute in Italia vivente lui: *integrum* (parole dell'Autore a carte 79) *Apostolica Sedis patrimonium, Majorum suorum partim negligentia amissum, partim avaritia neglectum, partim profusione absumptum, uni sibi recuperandum, servandum*

(1) Edizione di Colonia, 1616 ad an. seg., Vol. IX. fog.

(2) Edizione prima di Lione 1668 Vol. V. fog.

(3) *Patevii ex Typographia Seminarii*, 1754, Vol. VI. in 4.

(4) Edizione di Roma, 1677; Vol. IV. fog.

vandum, augendumque proponens. Nè riesce disprezzabile l'opinione del medesimo Autore alla pagina 112, contraria a quella del GIOVIO e di PIETRO DELFINO, circa la cagione per cui LEONE X. assunse cotale nome; cioè per alludere *integritati, mansuetudini, hospitalitati, prudentia, liberalitati, ceterisque animi atque ingenii donibus, quibus novem reliqui ejusdem nominis Pontifices fuisse pradii memorantur* (1).

LUTERO, MARTINO. Grande coerenza coll'Articolo che stà avanti ha pur troppo il presente; e perciò noi gli diamo qui luogo: ma nel modo meramente necessario all'affunto nostro, e nulla più. Già di MARTIN LUTERO lasciarono estesi Articoli: MELCHIORRE ADAMI (2): il BAYLE (3): il JOLY (4): TOMMASO-POPE BLOUNT (5): il CAVE (6): il DU-PIN (7): il FABRICIO (8): il LOESCHERO (9). il MAIMBOURG (10): il COCLEJO (11): il BOSSUET (12): la BIBLIOTECA FABRICIANA (13); e quanti hanno scritto intorno alle Eresie, ed agli Eresiarchi, ma in ispezie il suo Panegirista GIACOMO BRUCKER (14).

In Eisleben, Città della Contea di Mansfeld nella Turingia, ebbe i natali MARTIN LUTERO li 10 Novembre del 1483. Suo genitore fu GIOVANNI LUTHER, il quale esercitò nel proprio paese qual-

(1) Veggasi il *Giornale de' Letterati* pubblicato in Roma dai fratelli Pagliarini per l'anno 1755, pag. 337 e seg.

(2) Nelle *Vite Germanorum Theologorum*. Edizione di Francfort 1653 in 8.

(3) Nel noto suo *Dizionario Istorico-Critico*.

(4) Nelle Osservazioni sopra il suddetto Dizionario del BAYLE.

(5) Nella *Censura celebriorum Auctorum*, Edizione di Ginevra 1710 in 4.

(6) Tom. II. pag. 249 e seg. dell'allegata sua *Historia Scriptorum Ecclesiasticorum*.

(7) *Bibliothèque des Auteurs Ecclesiastiques jusques et compris le dixhuitième Siècle; avec la continuation de Claude-Pierre Goujet. à Paris, 1686 et ann. suivantes, Vol. L. in 8. Ivi, Tom. XIII. part. 1.*

(8) Nell'Opera intitolata *Centifolium Lateranum; sive notitia litteraria Scriptorum omnis generis DE LUTHERO, ejusque Vita & Scriptis, &c.* Part. 1. 1728, e part. 2. 1730 in 8., Edizione d'Amburgo.

(9) Negli *Annali Teologici*, o sia negli Atti illustranti la Storia della Riforma.

Edizione Tedesca di Lipsia, 1720 in 8.

(10) Nell'*Histoire du Luthéranisme*, inserita nella Collezione di tutte le Opere di questo Gesuita fatta a Parigi l'anno 1686 e seg., Vol. XII. in 4.

(11) Veggasi *Joannis Cochlaei Historia Hussitarum, &c. Item, ejusdem Philippica de Caroli V. ordinatione, quæ vulgo INTERIM dicitur. Item, ejusdem Commentaria de Actis & Scriptis MARTINI LUTHERI, &c.* Edizione fatta a San Vittore, presso Magonza l'anno 1549 in foglio.

(12) Nell'*Histoire des variations des Eglises Protestantes, depuis l'an. 1517, jusques à présent. à Paris, 1688 Vol. II. in 4.*

(13) *Historia Bibliotheca Fabriciana, &c.* Edizione di Wolfenbützel 1717, ad an. seg., Vol. VI. o sia Part. 6. in 4. Ivi part. 1. pag. 25. 26. 27. 28. 383 ad 473; part. 2. pag. 145. 232. 233; part. 3. pag. 434 435, e part. 6. pag. 385. 386. 456. 496 497.

(14) *Historia Critica Philosophiæ* Tom. IV. part. 1. pag. 93 e seg. dell'Edizione di Lipsia presso gli Eredi Weideman e Reich, 1760 in 4.

qualche onorevole Magistratura; e sua genitrice fu MARGHERITA LINDEMANN. Passò egli le prime Scuole in Magdeburg ed in Eisleben; fino a che, fatto adulto, ottenne circa il 1503 il grado di Maestro di Filosofia nell'Università d'Erfurt, che riconosce per Sovrano l'Elettore di Magonza. Soprappreso MARTINO da spavento e da raccapriccio per l'improvvisa morte d'un Giovane, il quale nel mentre che gli stava a lato venne colpito da un fulmine che lo stese privo di vita sul suolo; abbandonò l'intrapreso studio della Giurisprudenza, e corse d'un tratto a vestir l'abito degli Agostiniani l'anno 1504 nel Monistero d'Erfurt. Colà assunta la Lettura Scritturale, s'applicò seriamente all'intelligenza degli Scolastici, ed in ispezie delle Opere di s. AGOSTINO. Nel 1507 fu promosso al Sacerdozio. Nel 1508 l'Università di Wittemberga chiamollo a leggere la Logica e la Fisica. E nel 1512 ebbe occasione di veder Roma, inviato a quella Metropoli per alcuni affari del suo Convento. Se ne partì non senza aver presa in onta e dispetto la Pontificia Corte. Di ritorno a Wittemberga, vi ricevette nel 1513 la Laurea in Teologia, alla presenza ed a spese di FEDERICO III. Duca di Sassonia, il quale aveva istituita quell'Università, ed il quale da lì innanzi ebbe LUTERO nell'alta sua protezione. Dappoi si diede allo studio dell'Ebreo e della Greca Lingua. Nell'interpretar la Lettera dell'APOSTOLO ai Romani, cominciò a dettare dalla Cattedra qualche errore riguardante il *Dogma*, e singolarmente la *Giustificazione*. Quand'ecco accesa la gran vampa divoratrice intorno alle *Indulgenze*, mentovata poco fa da noi all'Articolo LEONE X. Il già noto temperamento di LUTERO torbido e violento, non molto amico della Romana Corte, animò il Superiore di lui a dargli aperta commissione di farsi colla voce e cogli scritti acerrimo manifestò sostenitore di ciò che sembravagli proprio diritto. Quinci tutti quei funesti avvenimenti, che sono rapportati dai suddetti Scrittori della Storia del LUTERANISMO, dall'Autore del Dizionario delle Eresie Articolo LUTERO, e che non è dover nostro il qui trascrivere. Solamente gioverà il non pretermettere, che LUTERO, pel eccedente suo procedere, chiamato nel 1518 dai Religiosi dell'Ordin suo al Capitolo da essi espressamente tenuto in Heidelberg; vi comparve, e con gran fermezza d'animo a fronte scoperta sostenne le sue dannevoli e strane teoriche. Il perchè LEONE X. citollo a Roma. Citazione, che LUTERO ebbe per nulla ed espressamente dispreggiò. Pur tuttavia il Pontefice bramando di terminare per la via amichevole e nell'origin sua una differenza di così gran momento; acconsentì che il Cardinale CAIETANO suo Legato in Germania venisse in Augusta a discorso coll'ERESIARCA; commettendogli in oltre, che non riuscendo a tornarlo colla ragione sul buon sentiero, procurasse almanco d'aver-

averlo tra le forze . Ma per disavventura il Porporato non potè conseguire nè l'uno nè l'altro dei proposti fini . Dopo di due caldissime e forti conferenze realmente tenute in detta Città con LUTERO; questi vedendosi alle strette , e temendo l'istessa sorte di GIOVANNI HUS, prese nei più studiati e segreti modi la fuga . Fece in prima attaccar i Cartelli , e con pubblici manifesti in iscritto dichiarò l'intenzion sua d'appellare da un *Papa* (com' egli s'esprimeva) *mal informato* ad un *Papa meglio informato* , o si vero ad un *Concilio Generale* . Cercando un luogo sempre più sicuro onde rifuggirsi , e godendo in oltre del possente patrocinio di FEDERICO PRENCIPE DI WITTEMBERG; scelse per suo soggiorno nel 1519 la Città di Lipsia . Di là fu , che le cresciute ereticali idee vie maggiormente isfoggo contro l'autorità Pontificia , il Purgatorio, le Indulgenze, il Libero-Arbitrio , la Confessione auricolare , i Voti Monastici , ec. Emanata nel 1520 la Bolla di LEONE X., per la quale LUTERO rimase percosso della maggiore Scomunica , ed i Libri di lui altamente dannati (1) ; Egli per memorabile vendetta ed ira fece abbruciare nella pubblica piazza di Wittemberg la prefata Bolla , ed i Decreti dei Papi fin allora vissuti . Indi lasciatosi affatto in preda degl' impetuosi suoi delirj , mise fuori l'empio Libro *de captivitate Babilonica* . Libro tanto elecrando , che giunse fino a colmar d'orrore ed a provocarsi contro un gran Monarca di que' tempi , vogliam dire il rinominatissimo ENRICO VIII. Re d'Inghilterra . Questi perciò gli oppose il bel Trattato *de septem Sacramentis* , che il Pontefice trovò pieno d'una profonda e diritta Teologia : onde giunse a decorare con Bolla il Real Autore dell'onorificentissimo titolo *Defensoris Fidei* (2) . Grande Iddio, chi avrebbe potuto in quel punto prender a vero che così possente *Difensore del Cattolico Dogma* , si farebbe da lì a pochi anni mutato anch'egli in un acerrimo impugnator e nimico di vostra Santa Chiesa ? Nel 1521 l'Imperatore CARLO V. chiamò LUTERO con Salvocondotto davanti alla Dieta di Worms, ove però non fu possibile l'indurlo a ritrattarsi . Per la qual cosa AUGUSTO lo proscrisse e bandì da tutti gli Stati Imperiali ed Austriaci . FEDERICO DI SASSONIA , il quale s'era proposto di non mancargli giammai di sua protezione; a fin di mostrare che quanto LUTERO operava e scriveva era tutto tutto d'un'affollita indipendenza , nè procedeva unque mai dagli ordini o consigli suoi ,

lo

(1) La Bolla di LEONE X. intorno alla lettura dei Libri di LUTERO , con altre notizie spettanti a cotal famosa Controversia , si ha eziandio nel Tom. III. pag. 689 e seg. della Raccolta *Conciliorum Magnae Britanniae*,

che pubblicò DAVIDE WILKINS a Londra l'anno 1637 in quattro Tomi in foglio .

(2) Constitut. 45 §. 3. in Bullario Tom. I. pag. 624. }

lo fece chiudere nella Fortezza di Wartenberg : una delle Signorie libere della Slesia . Vi stette un anno incirca , a consiglio , come egli si esprime , col Diavolo . Ed in appresso fu fatto credere , che quel Eresiarca senza saputa dell'anzidetto Principe FEDERICO era uscito dal nascondiglio in cui giaceva appiattato , per indi trasferirsi a Wittemberga a dare sempre più detestabili riprove d'irreligiosità e di sceleratezza . Tra queste si conta : ch'egli nel 1524 ottenne l'abolizione in Wittemberga del Sagrosanto Sacrificio incruento dell'Altare ; e dappoi per tutta la Sassonia : che uscito dall'Ordine e sfratatosi , volle sul suo scandaloso esempio far rovinare spiritualmente infiniti altri , spalancando le porte d'ogni Chioostro , ed annichilando il celibato : e che nel 1525 prese per moglie la bella CATTERINA BORA , in prima Monaca professa , da lui distolta con inganno dal bene , e tirata al male ; da cui trasse varj figliuoli , ec. Col suo Trattato del *Fisco-Comune* intese di porgere l'idea ed il piano d'un Tesoro , nel quale con violento laccio dovevano strignersi tutti i magnifici poderi e le copiose rendite dei Monasterj , delle Abbazie , dei Vescovati , e di quanta ella era in quelle parti l'Ecclesiastica Gerarchia . In fatti , con tal ingiusto mezzo di provveder i Principi delle altrui abbondevoli ricchezze , ne tirò nell'iniqua rete assai più che colla forza delle stranezze onde i suoi Libri erano riempiti . Nò (era solito a dire un ingegnoso Critico passato non ha guari all'altro Mondo) , non dobbiamo persuaderci che GIOVANNI HUS , LUTERO , CALVINO , ed altri simili , fossero Genj perspicacissimi , sublimi , e superiori . Giova piuttosto paragonarli a certi Ambasciatori ; i quali sebbene di mediocre attitudine e politica , riescono nonostante assai meglio degli altri , non per merito loro , ma sì bene per la forza delle vantaggiose proposizioni che offrono . Che che però si possa raziocinare intorno alla vera cagion motrice di così fatti avvenimenti ; certo però si è , che dall'Alta Sassonia avventossi la Luterana fiamma alle Provincie Settentrionali , alle Duchee di Luneburg , Brünswick , Meckelburg , e Pomerania , agli Arcivescovati di Magdeburg e di Bremen , alle Città di Wismar e di Rostock , e lungo tutte le spiagge del Baltico . Passò indi alla Livonia , alla Prussia ; e si vide fino il Gran Mastro dell'illustre e possente Ordine Teutonico a dichiararsi pel Luteranismo . Contuttociò la DIVINA GRAZIA e MISERICORDIA che pazientemente sostiene e ai demeriti del Uomo , quantunque mille volte empio , spessissimo non guarda ; degnossi di dare un evidente riscontro che non ancora s'era onninamente allontanata da lui . Gli dettò all'animo di portarsi a Marburg circa il 1529 a conferire con varj Teologi suoi seguaci ed amici intorno al modo di restituirsì volonterosamente a buona pace con SANTA CHIESA . Ma l'infelice non seppe attenersi a quel filo , che pure sarebbe basta-

bastato per ritrarlo a salvamento ;] e tanto si trovò allacciato con preghiere e maledette sedutrici promesse, che preso all'elca piegò e cadde in ultimo con disperato giuramento ai Compagni di mai più riforgere. La Dieta formatafi a Spira nell'anno suddetto 1529 decretò pena di morte contro gli Anabatisti : ma quantunque concedesse libertà di coscienza fino all'apertura d'un *Concilio Generale* ; rispetto però ai dettati di LUTERO, e singolarmente rispetto al punto della *Cena*, fece espressa proibizione di professarli e d'insegnarli. Quinci i Luterani vennero ad una protestazione contro di così fatto Decreto ; e quindi per tale protesta il Mondo diede loro il soprannome di PROTESTANTI. Questi li 25 Giugno del 1530 presentarono alla Dieta d'Augsburg (oggiorno Augusta) la Confessione della loro credenza. Il perchè al presente si appella CONFESSIONE AUGUSTANA ; di cui noi vedemmo l'Originale Manoscritto nella Libreria di quella Città. Indi i Principi Protestanti sul finire del mentovato anno 1530 segnarono a Smalkalden nella Contea di Henneberg una Lega a loro difesa. LUTERO frattanto diede alle stampe in Wittemberga negli anni 1534. 1535 la BIBBIA da lui a suo capriccio tradotta in Tedesco : traduzione, la quale ebbe tutte le reiterate Edizioni che leggonfi indicate nella part. 1. pag. 25 e seg. dell'allegata Istoria *Bibliotheca Fabriciana*. Coll'usurpata assoluta autorità volle operare a favore dell'altro suo Protettore FILIPPO LANGRAVIO D'ASSIA, Imperciocchè questi si mise in testa di sposare una sua Donna di piacere nel mentre che viveva ancora CRISTINA DI SASSONIA sua legittima Conforte. Bramava adunque che fosse derogato alla Legge del *Nuovo Testamento* (1), la quale impedisce e vieta la Poligamia. S'indirizzò a LUTERO ; e questo gran Patriarca della Riforma, chiamati a Capitolo in Wittemberga gli eccellenti suoi Allievi, fece nel 1539 piena ragione al LANGRAVIO (2). Nulla di più ridicolo, che la lunga Scrittura indirizzata dappoi al mentovato Principe da quel Conciliabolo. Al fine LUTERO li 18 febbrajo del 1546 pose termine in patria all'inquietissimo viver suo, ed insieme alle disavventure sue frenesie. Egli ricevette sepoltura a Wittemberga con un assai onorevole mortorio.

Dal narrato fin qui, tutto che brevemente, il Leggitore potrà nonostante inferire le qualità dello spirito ed i talenti di LUTERO : qualità e talenti intorno a cui fecero singolari considerazioni Monsieur ME'ZERAU nell'Istoria di Francia, il Padre MAIM-

BOURG

(1) *Matth.* cap. XIX. vers. 4 e seg.

pag. 912 e seg. dell'Edizione d'Amburg

(2) Veggasi GIOVANNI ALBERTO FABRICIO nella *Bibliographia Antiquaria* cap. 20.

1760 in 4.

BOURG nell'allegata Storia del Lutèranismo, Monsieur BOSSUET nell'Istoria delle Variazioni, Monsieur LE GENDRE nell'Istoria di Francia, il Presidente HENAU in qualche Tragedia, e Monsieur DE VOLTAIRE nel Saggio sopra la Storia Universale. Uomo amante delle novità, ardente, ed impetuoso. A dir vero, l'Eloquenza egualmente per istudio, che per dono di natura, faceva in lui grandi prove: ma d'un medesimo tempo lo rendeva orgoglioso e fermo sostenitore della propria opinione. Quinci non fu mai possibile il richiamarlo da certi errori che aveva imparati dai Libri di GIOVANNI RUS. Errori, che tra le altre malvagità gli radicarono nell'animo un violento implacabil odio verso dell' *Una, Santa, Cattolica, ed Apostolica Chiesa*. Sino nell'anno 1516 aveva fatte pubblicamente sostenere e difendere alcune Tesi, nelle quali gli Uomini illuminati e dotti seppero iscoprir e conoscere il seme di quelle pazzie che lo trasportarono in appresso. Ond'è uno sbaglio assai notevole in punto di questo Eresiarca il darsi a credere ch'egli cominciasse a dogmatizzare solamente nell'anno 1517 quando insorse la disputa intorno alle *Indulgenze*. Noi tralascieremo per giuste considerazioni la ragionata analisi delle principali empietà che diffeminò risguardanti il Dogma. Tanto più, che sarà sempre agevol cosa lo scorrerle ridutte ad Articoli quarantuno nell'allegata Bolla *Exurge, Domine* de' 15 Giugno 1520; cui rimangono d'aggiugnerfi le erronee dottrine inventate dal medesimo Eresiarca dopo di cotai Bolla, contro delle quali mosse da maestro le sue sagrosante teoriche e sentenze il gran CONCILIO DI TRENTO. Prima che LUTERO cessasse di vivere, e molto più dopo la morte di lui, il LUTERANISMO andò squarciato e diviso in varie contraddicentisi opinioni, fino a formare trentanove Sette contemporanee affatto diverse ed anche diametralmente opposte. Quelli che si appellano MERI LUTERANI, sono gli esatti leterali seguaci dell'anzidetta CONFESSIONE AUGUSTANA. Tutti però si trovano d'un costante unanime sentimento, ove trattisi di muovere acerrimamente le armi contro della CHIESA e del Capo visibile di essa. LUTERO lasciò un numero prodigioso di Trattati, dei quali ci è riuscito d'osservare i Manoscritti Originali nella Libreria della Città di Strasburg l'anno 1766, favoriti in persona con somma urbanità e gentilezza dal Signor OBERLE che n'era il degnissimo Bibliotecario, e dal celebre Letterato ed illustratore dell'Alsazia GIOVAN-DANIELE SCHOEPLIN. Di tali Opere di MARTIN LUTERO non tralasciarono di darne il Catalogo, colla varietà e molteplicità delle Edizioni: il LOESCHERO, il CAVE, il FABRICIO, l'HISTORIA BIBLIOTHECÆ FABRICIANÆ, e tutti gli altri allegati di sopra, cogli indicati da quelli. Fa però di mestieri avvertire, che tra tante Stampe, quelle meritano la preferenza le quali vennero eseguite nel mentre che l'Eresiarca era in vita. Imperciocchè nel-

le Edizioni procurate dopo , i Seguaci di lui vi hanno fatte giunte e mutazioni notabilissime . Noi terrem dietro all' Edizione incominciata a Wittemberga l'anno 1545 , e compiuta col settimo Tomo in foglio .

T O M. I.

- 1 *Decem praecepta ante Controversiam de Indulgentiis motam , praedicata Populo Wittembergenfi .*
- 2 *Propositiones de Pœnitentia , & de Indulgentiis , necnon quadam alia Disputationes initio causa ab ipso proposita 1517 .*
- 3 *Duodecim Conciones ; videlicet : de indulgentiis : de pœnitentia : de virtute excommunicationis : de digna preparatione cordis pro suscipiendo Sacramento Eucharistia , legali , originali , actuali : de duplici iustitia , aliena , & propria : quomodo sit orandum : de Sacramento Baptismi : de Confessione : de Sacramento Eucharistia : de meditatione passionis Christi : de preparatione animi ad mortem : de conjugio .*
- 4 *Epistola ad Albertum Cardinalem & Archiepiscopum Moguntinum .* La qual Lettera , con varj altri Scritti di LUTERO , trovasi inserita eziandio nella Collezione che il KAPPIO fece *Scriptorum ad Indulgentias Pontificias , necnon ad Controversias inter Lutherum ac Tetzelium motas pertinentium .* Edizione di Lipsia 1721 in 4°.
- 5 *Positiones Joannis Tetzelii , quibus defendit indulgentias contra Lutherum .*
- 6 *Epistola cum propositionibus de indulgentiis , ad Hieronymum Episcopum Brandeburgensem .*
- 7 *Epistola ad Joannem Staupitium , Augustiniana Familia Vicarium .*
- 8 *Epistola ad Leonem X. Pontificem Romanum , praemissa Resolutionibus 1518 .*
- 9 *Resolutiones Disputationum , de virtute indulgentiarum .*
- 10 *Probationes Conclusionum , quas disputavit Lutherus in Capitulo Heidelbergenfi .*
- 11 *Asterisci Lutheri adversus obeliscos Eckii .*
- 12 *Dialogus Sylvestri Prieratis , Palatii Apostolici Magistri , contra Lutheri conclusiones : necnon responsio Lutheri ad dictum Dialogum , replica Sylvestri Prieratis , & epitome responsionis Sylvestri .*
- 13 *Brevis Lutheri pretestatio .*
- 14 *Epistola ad Lectorem , contra Jacobum Hochstraten .*
- 15 *Quod iustus etiam inter bene operandum peccet , contra Scholasticos .*
- 16 *Instructio , pro Confessione peccatorum abbrevianda , cum Epistola ad pium Lectorem .*

- 17 *Synodi Augustinianorum, de libertate Monachorum, sententia.*
- 18 *Epistola Imperatoris Maximiliani, missa ex Conventu Augustano ad Leonem X. Pontificem Romanum.*
- 19 *Breve Leonis X. ad Fridericum Saxonia Ducem, & Electorem.*
- 20 *Aliud Breve Leonis X. ad Thomam Cajetanum, Cardinalem.*
- 21 *Epistola Academia Wittembergensis ad Carolum Miltizium, Romani Pontificis Cubicularium Secretum; necnon alia Epistola ejusdem Academia ad Leonem X.*
- 22 *Acta Lutheri apud Legatum Apostolicum Thomam Cajetanum habita Augusta.*
- 23 *Epistola Lutheri ad Philippum Melancthonem, cum brevi commemoratione eorum qua Augusta gesta sunt.*
- 24 *Epistola dua ad Cardinalem Cajetanum.*
- 25 *Appellatio prima a Cajetano ad Papam.*
- 26 *Epistola Cajetani ad Fridericum Saxonia Ducem, & Electorem; cum responsione Friderici Saxonia Electoris ad Cajetanum.*
- 27 *Lutheri Epistola ad Electorem Fridericum.*
- 28 *Epistola Academia Wittembergensis ad dictum Electorem Fridericum.*
- 29 *Responsio Friderici ad Epistolam Cardinalis Raphaelis.*
- 30 *Nova Decretalis & ultima Leonis X. de Indulgentiis.*
- 31 *Appellatio secunda Lutheri a Papa ad Concilium anno 1519.*
- 32 *Breve Leonis X. ad Degenbardum Pseffinger, Friderici Electoris Consiliarium.*
- 33 *Aliud Breve ejusdem Pontificis ad Georgium Spalatium, ejusdem Electoris Secretarium.*
- 34 *Acta Lutheri cum Carolo Miltizio, Altenburgi in adibus Georgii Spalatini anno 1519.*
- 35 *Epistola Lutheri ad Leonem X. missa per Miltizium.*
- 36 *Epistola Lutheri ad Fratres Ordinis Minorum, Conventus Jutterböccensis.*
- 37 *Epistola Erasmi Roterodamensis ad Fridericum Electorem Saxonicum; cum responsione Friderici ad Erasmus.*
- 38 *Disputatio, & excusatio adversus criminationes Eckii; cum positionibus ejusdem Eckii contra Martinum Lutherum.*
- 39 *Disputatio Lipsica.*
- 40 *Sermo Lutheri Lipsia in Arce pradicatus.*
- 41 *Resolutiones Lutheri super propositionibus suis Lipsia disputatis.*
- 42 *Epistola Lutheri premissa Resolutionibus suis, & praesertim super propositione decimatertia.*
- 43 *Epistola Joannis Eckii ad Jacobum Hochstratum.*
- 44 *Epistola Philippi Melancthonis contra Joannem Eckium, de Disputatione Lipsica.*
- 45 *Excusatio Joannis Eckii.*
- 46 *Defensio Philippi Melancthonis contra Joannem Eckium.*
- 47 *Epi-*

- 47 *Epistola Emseri ad Joannem Zack, de Disputatione Lipsica.*
- 48 *Ad Egocerotem Emseranum Lutheri additio.*
- 49 *Epistola Lutheri ad Joannem Eckium super expurgatione Ecciana.*
- 50 *Defensio contra malignum Eckii judicium.*
- 51 *Articuli heretici Joannis Eckii.*
- 52 *Canonicorum indoctorum Lutheranorum responsio ad Joannem Eckium.*
- 53 *Lutheri Disputationes ab anno 1519, ad 1545, cum epistola Philippi Melancthonis circa easdem Disputationes.*
- 54 *Philippi Melancthonis Disputationes Theologicae ab anno 1523, ad 1545; cum Epistola sive praefatione Lutheri circa easdem Disputationes.*
- 55 *Index locorum praeceptorum Doctrina Christiana.*

T O M. II.

- 1 *Epistola Lutheri ad Leonem X.*
- 2 *De Libertate Christiana.*
- 3 *Tessaradecas consolatoria ad Fredericum Electorem, necnon Epistola ad eundem.*
- 4 *Confitendi ratio.*
- 5 *Responsio ad Schedulam inhibitionis, sub Episcopi Misnensis nomine editam, super Sermone de Sacramento Eucharistia.*
- 6 *Acta Academiae Lovaniensis contra Lutherum.*
- 7 *Condemnatio doctrinalis Librorum Lutheri per quosdam Magistros Lovanienses & Colonenses facta.*
- 8 *Responsio Lutheri ad articulos ab illis condemnatos.*
- 9 *Epistola Lutheri ad Carolum V. Imperatorem.*
- 10 *Oblatio sive protestatio, nonnisi Evangelicam Doctrinam hactenus a se propositam esse ac proponi.*
- 11 *Epistola ad Cardinalem & Archiepiscopum Moguntinum; cum dicti Cardinalis & Archiepiscopi responsione.*
- 12 *Lutheri Epistola ad Episcopum Mersburgensem; cum dicti Episcopi responsione.*
- 13 *Epistola Joannis Eckii Nuncii Pontificii.*
- 14 *Epistola Ulrici de Hutten ad Lutherum.*
- 15 *Responsio Friderici Electoris Saxonici ad Valentinum a Dörlieben.*
- 16 *Breve Leonis X. ad Fridericum.*
- 17 *Appellatio Lutheri a Papa ad Concilium.*
- 18 *Pictura sive descriptio Romanae Curiae ex Epistola quadam Ulrici de Hutten ad Fridericum Electorem Saxonicum.*
- 19 *Bulla Leonis X. contra errores Martini Lutheri, & sequacium.*
- 20 *Lutheri praeludium de captivitate Babylonica.*
- 21 *Lutheri Scripta adversus dictam Bullam.*
- 22 *Affertio omnium articulorum per novissimam Leonis X. Bullam damnatorum.*
- 23 *Axiomata.*

- 23 *Axiomata Erasmi pro causa Lutheri.*
- 24 *Brevis commemoratio rerum Colonia gestarum in Causa*
- 25 *Lutheri*
- 26 *Responsum Friderici Electoris Saxonie datum Legatis Pontificiis.*
- 27 *Consultum cuiusdam ex animo cupientis vacare dignitati Pontificis ,*
& tranquillitati Religionis Christianae.
- 28 *Quare Pontificis Romani, & Discipulorum ejus Libri combusti sint*
a Luthero.
- 29 *Exustionis Decretalium Acta.*
- 30 *Simonis Hessi Epistola ad Lutherum , quare ipsius articuli damna-*
ri sint.
- 31 *Responsio Lutheri ad Librum Ambrosii Catharini, defensoris Prie-*
ratis, cum exposita Visione (Dan. cap. 8.) de Antichristo.
- 32 *Epistola ad Fridericum Electorem Saxonie, de Conventu Worma-*
tiensi.
- 33 *Caroli V. Caesaris Epistola ad Lutherum , qua eum vocat ad Co-*
mitia Wormatiensia.
- 34 *Acta Lutheri coram Casarea Majestate in Comitibus Wormatia.*
- 35 *Epistola Lutheri ad Imperatorem post abitionem ex Conventu Wor-*
matia ; necnon alia Epistola ejusdem ferè argumenti ad Electores
& omnes Imperii Ordines.
- 36 *Responsio extemporaria ad articulos, quos quasi hæreticos ex Luthe-*
ri Captivitate Babylonica , atque ex aliis ejusdem assertionibus
excerperant Magistri Pontificii, & in Conventu Wormatia ei
obiciebant.
- 37 *Epistola duo Ulrici de Hutten ad Lutherum.*
- 38 *Epistola ejusdem de Hutten ad Bibliothecarium Pirekheimerum , in*
qua commemorat quod actum sit cum Luthero in Conventu Wor-
matiensi.
- 39 *Fragmentum ex invectiva ejusdem de Hutten in Hieronymum*
Aleandrum.
- 40 *Ejusdem de Hutten invectiva in Marinum Caracciolum , Oratorem*
Romanum ; cum aliis ejusdem generis.
- 41 *Determinatio Theologica Facultatis Parisiensis , super doctrina Lu-*
therana.
- 42 *Philippi Melancthonis apologia pro Luthero.*
- 43 *Ludus a Sabana damnati, sive a Theologica Facultate Parisiensi .*
- 44 *Determinatio secunda contra Apologiam Philippi Melancthonis ,*
habita a Theologica Facultate Parisiensi,
- 45 *Confutatio Augustini Alveld, de Pontificia Potestate.*
- 46 *Bartholomæi Bernardi, Pastoris Kembergensis , responsio de re*
uxoria.
- 47 *Defensio ejusdem ad Fridericum Electorem Saxonie.*
- 48 *Rationis latomiana pro incendiariis Leuaniensis Scholæ Sophistis*
reddita, Lutheri confutatio.

- 49 *De Missa privata.*
- 50 *De Votis Monasticis; cum Epistola ad Joannem Brismanthum, circa dicta Vota.*
- 51 *Lutheri Epistola ad Wolfgangum Fabricium Capitonem.*
- 52 *Epistola Lutheri ad Senatum Pragensem.*
- 53 *Circa Ordinem Episcoporum.*
- 54 *Epistola Lutheri ad Fridericum Electorem Saxoniam, de reditu ad Wittembergenses suos.*
- 55 *Lutheri libellus contra Henricum Regem Angliæ.*
- 56 *Sententia quorundam delectorum ab Academia Wittebergensi circa Missam privatam.*
- 57 *Instructio Christiani Beyeri, quod ad auctores prioris scripti desistere debeat.*
- 58 *Informatio & deliberatio delectorum ab Universitate Wittebergensi, ad precedentem instructionem.*
- 59 *Breve Hadriani VI. Pontificis ad Fridericum Electorem Saxoniam; cum alio ad Electores, Principes, & omnes Ordines Imperii; ac cum alio ad Coniules & Senatum Babenbergensem.*
- 60 *Appendix Lutheri ad Brevia Pontificia.*
- 61 *Editum Caroli V. de Causa Lutherana.*
- 62 *Lutheri Epistola ad Status Imperii Norimbergæ congregatos, contra Calumniatores & falsarios Edicti Casarei de anno 1523.*
- 63 *De instituendis Ministris Ecclesiæ, ad Senatum Pragensem.*
- 64 *Quod Ecclesiæ potestatem habeat judicandi de quavis doctrina.*
- 65 *De doctrinis hominum vitandis.*
- 66 *Refutatio quarundam Sententiarum, quæ pro doctrinis humanis allegantur.*
- 67 *Formula Missæ & Communionis pro Ecclesiâ Wittembergensi.*
- 68 *De piis Cæremoniis in ead. Ecclesiâ servandis.*
- 69 *De Missa privata.*
- 70 *Interpretatio Papæelli, &c. per Philippum Melancthonem; cum clauula Lutheri, &c.*
- 71 *Interpretatio Monachovitali, per Lutherum, &c.*
- 72 *Exemplum Theologiæ & Doctrinæ, &c.*
- 73 *Adversus Virum armatum, &c.*
- 74 *Duo Brevia Clementis VII. Pontificis Romani ad Fridericum; in quibus ei commendat Cardinalem Campegium, & pacem Ecclesiæ Germanicæ.*
- 75 *Laurentii Campegii, Legati Pontificii, Epistola ad eundem, e Conventu Noribergensi jam profectum.*
- 76 *Duo Casarea Edicta, cum præfatione Lutheri: unum nempe de exequenda procriptione Lutheri; alterum de examinandis ejus Scriptis in Conventu Spirensi.*
- 77 *Dua Episcopales Bullæ, cum præfatione & annotationibus Lutheri.*

- 78 *Breve Clementis VII. ad Regem Polonia, de proposita indicendi Concilii ob causam Lutheranam.*
- 79 *Judicium Lutheri de Erasmo.*
- 80 *De Arbitrio, &c.*
- 81 *Epistola Nicolai Amsdarsii & Lutheri, de Erasmo.*
- 82 *Epistola Lutheri ad Georgium Ducem Saxonie, in qua mitigare studet iratum ejus animum, & suam causam defendit.*
- 83 *Epistola Lutheri ad Regem Anglorum; in qua dolet, Librum a se contra illum scriptum esse; & cum interim Rex dicatur favere Evangelia, veniam culpa petit, seque ad palinodiam, si velit, offert.*
- 84 *Responsio Lutheri ad Librum Regis Anglia; in qua Lutherus fatetur, Librum illum a Rege nequaquam esse concriptum, &c.*
- 85 *Disputationes aliquot Lutheri, Philippi Melancthonis, & Casparis Cantagiser.*

T O M. III.

- 1 *Prefatio Melancthonis, de utilitate Commentariorum, &c.*
- 2 *Prefatio Lutheri in Vetus Testamentum.*
- 3 *Quomodo, & quo fructu Libri Moysis a Christianis sint legendi.*
- 4 *Enarratio precationis, qua benedicuntur populo, ex Libro Numerorum 6, 24, 25, 26.*
- 5 *Deuteronomium Moysis, ex habreo castigatum; cum annotationibus Lutheri.*
- 6 *Enarratio ultimarum verborum Davidis, interprete Casparo Crucigero.*
- 7 *Operationes in 22 priores Psalmos, cum Epistola Philippi Melancthonis, in qua &c.*
- 8 *Argumenta Psalmorum omnium versa in Latinam Linguam a Doctore Justo Jona; cum prefatione Lutheri de encomio & utilitate Psalmorum.*
- 9 *Enarrationes & expositiones alia Psalmorum a Vito Theodoro seu Theodorico edita; cum praelectionibus Lutheri, &c.*

T O M. IV.

- 1 *Prefatio sive Epistola dedicatoria Melancthonis; in qua agitur de septem gradibus Testimoniorum pro veritate doctrina a Deo patefacta, & in scriptis prophetis ac apostolicis comprehensa.*
- 2 *Annotationes seu Commentaria Lutheri in varios Sacra Scriptura Libros.*

T O M. V.

- 1 *Prefatio sive Epistola Dedicatoria Philippi Melancthonis ; in qua de antiquitate & celebritate Familia Anhaltina , atque in primis de Georgio Duce , Lutheri , ejusque doctrina magno fautore .*
- 2 *Annotationes & Commentaria Lutheri in plures alios Sacra Scriptura Libros , Psalmos . &c.*
- 3 *De Matrimonio .*
- 4 *Libellus de bonis Operibus .*
- 5 *Lutheri Catechismus major , & Catechismus minor ;*

T O M. VI.

- 1 *Prefatio Lutheri .*
- 2 *Enarrationes Lutheri in Genesin .*

T O M. VII.

- 1 *Prefatio Philippi Melancthonis .*
- 2 *Enarrationes in Capita quadam Matthai .*
- 3 *Enarratio Dominica Orationis , cum explicatione , &c.*
- 4 *Enchiridion piarum precationum ; in quo Decalogus , Symbolum Apostolicum , & Oratio Dominica explicantur .*
- 5 *De orandi modo .*
- 6 *Tria Symbola annotationibus illustrata ; videlicet , Apostolicum , Sancti Athanasii , necnon Sanctorum Ambrosii & Augustini .*
- 7 *Nota vera Ecclesia .*
- 8 *Precatio contra Turcam .*
- 9 *Libellus , de Je u Christo .*
- 10 *Liber de Judais , & eorum mendaciis .*
- 11 *Epistola contra Sabbatharios , nempe Judaeos ; in qua eorum Dogmata ex Scriptura refutantur , latine reddita a Joanne Jona .*
- 12 *De Missa privata , & unctione Sacerdotum , Libellus a dicto Jona in latinum translatus : ubi pag. 218 recitatur historia de colloquio Lutheri cum Satana .*
- 13 *Concunula quadam , cum Prefatione Lutheri .*
- 14 *Sermones sexdecim , de variis rebus .*
- 15 *Homilia de Baptismo .*
- 16 *Defensio verborum Coena Dominica , latine versa a Matthao Judice .*
- 17 *De juris taxandis , Commonefactio , latine ver a a Joanne Fredero .*
- 18 *De constituendis Scholis , & instituendis pueris commonefactio ; cum prefatione Melancthonis .*
- 19 *Adversus P .*
- 20 *Farrago Epistolarum . Eas sparsim collegit & latine donavit Vincent-*

Tom. I.

p

cen-

centius Obsopaus; excepta illa ad Sabaudia Ducein, quam ipse Lutherus latinam fecit, suntque numero viginti.

21 *Commentarius in aliquos Psalmos.*

22 *Supputatio annorum Mundi, &c.*

Per altro, oltre agli allegati fin qui, recano un più compiuto Catalogo delle Opere di LUTERO: la Biblioteca instituta di GIOSIA SIMLERO, a carte 484 (1): e le Imagini degli Uomini Illustri di GIOVAN-GIACOMO BOISSARD, part. 3. pag. 210 (2). V'ha parimente *Martini Lutheri Operum Latinorum Collectio*. Jena, 1579 ad 1583, Vol. IV. fo. (3): V'ha *Martini Lutheri Operum Germanicorum Collectio*. Jena, 1575 ad 1580, Vol. VIII. fol. (4). E v'ha *Martini Lutheri Operum omnium amplissima Collectio*. Wittemberga, 1551 & ann. seq., Vol. XII. fo. In oltre, GIOVANFRANCESCO BUDDEO mise fuori un supplemento alle Lettere di LUTERO, che pubblicò ad Ala di Magdeburg nel 1743 in 4°. Così ENRICO-PIETRO REBENSTHOC, Ministro ad Tischerheim, e Scolare di un tanto Maestro, diede alle stampe nel 1571 in 8°. i Ragionamenti che LUTERO teneva a Tavola, intitolati *Colloquia Menjala*. Eglino sono una spezie di *Ana*, molto atti a dare perpetua testimonianza del vero carattere di LUTERO che ci lasciarono i numerosi Scrittori di sopra; ed in maniera ancora più estesa nelle Opere loro: il COCHLEO, il SECKENDORF, il MULLERO, il JUNCKER, il BOSSUET, il SANDERO, il GENEBRARD, ec. Gran Profeta in vero, che da tali Ragionamenti risulta essere stato quello; specialmente quando si dava tutto insul bere e sul mangiare, ed il vino faceva del cervello di lui l'ultima prova! Il Leggitore ne resterà meglio informato dalla Storia della *Biblioteca Fabriciana* (5); agli allegati luoghi della quale ci rimettiamo per sempre maggiore contezza delle molteplici Edizioni delle Opere di LUTERO. Ivi però si tace del Dottore CLICHTOUE, il quale coi suoi Trattati è stato assai utile alla Chiesa, e particolarmente con quello che intitolò: *Propugnaculum Ecclesiae adversus Lutheranos*, diviso in tre Libri, e stampato a Parigi l'anno 1524 in foglio da *Simone Colines*; poscia a Cologna dal *Quentel* nel 1525 in 4°. CLICHTOUE era nativo di Newport nelle Fiandre; fìsò la sua dimora a Parigi, ove si distinse colla dottrina; e morì a Chartres li 22 Settembre del 1543 (6).

AM-

(1) Edizione di Zurig 1583 fo.

(2) Edizione di Francoforte al Meno, 1597 ed an. seg. in 4.

(3) Intorno alla qual Edizione, veggasi l'*Historia Bibliothecae Fabricianae* part. 1. pag. 397 e seg., Edizione come sopra.

(4) *Historia Bibliothecae Fabricianae*,

d. c. part. 1. pag. 404 e seg.

(5) d. c. part. 1. pag. 471 e seg.

(6) Veggasi ADRIANO BAILLET ne' suoi *Jugemens des Savans* Tom. VI. part. 1. pag. 400 e seg., Edizione d'Amsterdam 1725 in 12, come sopra.

AMFIONE. Poeta di Tebe, riputato più antico di **OMERO**. Viene assai commendata l'eccellenza di lui nella Musica. Intorno a che si può vedere **LODOVICO VIVES** sopra il Trattato di **SANTO AGOSTINO** della *Città di Dio*, cap. 13. Nè solamente Poeta, o Musicista; ma in oltre lo credettero alcuni inventore della Lira, e così esimio maneggiatore della medesima, che in cantando e suonando commoveva per fino i sassi, essendo stato ammaestrato da **MERCURIO**. Quindi in forza dell'arte sua cinse di mura la Città di Tebe; e giusta **CLEMENTE ALESSANDRINO** nel protreptico, ed **ORAZIO** nella Poetica vers. 394 e seg., dalle sette corde del detto Stromento musico trasse il nome delle sette Porte di quella illustre Città. Veggansi gli allegati dal **FABRICIO**, il quale rapporta (1) essere stato eziandio un **AMFIONE** di Thespia. Aggiungasi il **BRUCHERO** nella *Storia Critica della Filosofia* part. 2. lib. 1. cap. 1. pag. 402. 403, cogli allegati ivi.

ESOPO. Abbiamo la Vita di questo Filosofo lungamente scritta da **MASSIMO PLANUDE**, Monaco Costantinopolitano, fatta manifesta colle stampe circa il secolo decimoquinto: Vita però unicamente seconda di favolosi racconti (2). Meno difettosa si è l'altra dataci da **GASPARO BACHETO MEZIRIACO**, e pubblicata a Bruges nel 1632; indi perchè diventata assai rara, inserita poscia nel Tom. I. pag. 90 e seg. delle *Memorie di Letteratura* (3), e trasportata al latino in fronte all'Edizione delle Favole d'**ESOPO** eseguita ad Oxford nel 1716, ec. Contuttociò, sono ancora così incerte e confuse le antiche tradizioni riguardanti **ESOPO**, che non pochi Uomini dotti lo confusero con **ASSAF** Ebreo, ed altri negarono affolutamente ch'abbia esistito (4). Così le tenebre onde sono involti gli avvenimenti dei Secoli più vetusti c'inducono agevolmente ad uno Storico pirronismo. Noi però siamo persuasi che sia stato tra i viventi, e che tra Greci si sia renduto famoso cogli abituati suoi Apologi. Alcun dubbio piuttosto ci rimane, che le Favole sparse oggi giorno sotto il nome di lui, sieno veracemente parto di quell'ingegno; che si possa con franchezza asseverare il luogo in cui nacque; che fosse diforme di per-

(1) *Bibliot. Grec.* lib. 1. cap. 2. in princip.

(2) **FABRICIO** nella *Biblioteca Greca* Vol. I. pag. 389, Vol. X. pag. 553; **CASIMIRO OUDIN** negli *Scrittori Ecclesiastici* Tom. III. pag. 720 e seg.; **BRUCHER** nell'*Istoria Critica della Filosofia* Tom. I. pag. 453 e seg.; **BAYLE** nel *Dizionario Istoria-Critico*,

Artic. ESOPUS, cogli allegati ivi, in ispezie **FRANCESCO VAVASSOR** che la ridusse come a compendio nella dottissima *Esercitazione de dictione ludica* Opp. pag. 4., &c.

(3) *Acti Eruditi Latini di Lipsia*, an. 1716 pag. 449.

(4) **BRUCHER** *diç.* pag. 453.

persona, quale se lo descrisse il suddetto Monaco PLANUDE, ecc. I più opinano, che traesse i natali in un Castello della Frigia, appellato in latino *Coryaum*, al presente Città e Residenza del Beglerbeg nell'Asia minore ch'ora dicesi Anatolia. Con qualche maggiore certezza si afferma, che in prima fosse Schiavo di DEMARCO O CARASIA in Atene, poscia di XANTO SAMIO, e d'IDMONE, Filosofi, e che al fine per l'esperimentata fedeltà, e per l'eccellenza dell'ingegno venisse restituito alla naturale libertà. E di vero, dopo d'ESODO, fu il più celebre Autore degli Apologi, o sia di quelle favole nelle quali s'introducono Animali a parlare. Facendo egli ragionar le Bestie, ammaestra con un ammirabile morale gli Uomini, gli stacca dolcemente dal vizio e dal ridicolo, e col mezzo di piacevoli allegorie e favole gl'indirizza alla virtù. La sua rinomanza fece fino, che da PERIANDRO fosse ammesso al Convito o Ragionamento dei sette Saggi, giusta il rapporto di PLUTARCO (1); che il Re CRESO l'amasse e beneficasse; e che avendo trovato a quella Corte SOLONE, il severo Legislatore, gli abbia disputata la palma. Imperciocchè SOLONE con lo stare immutabilmente sul serio e sul grave, annojò il Re, e disgustò i Cortigiani: dove per l'opposito ESOPPO col grazioso suo favoleggiare e motteggiar morale gli allettò e se li rendette tutti amòrevoli. Onde SOLONE fu licenziato, ed ESOPPO ritenuto fino a che venne spedito da quel Monarca a PERIANDRO. Narrafi ad un modo, che il MORALISTA dicesse un giorno al LEGISLATORE: *Amico, o non t'avvicinar mai ai Sovrani, o parla sempre a genio loro*: e che ne riportasse per risposta: *no, Amico, t'inganni, o bisogna tacere, o dir loro cose utili e giuste*. Dimostra però il BRUCHERO (2) da avveduto Critico, quanto PLUTARCO nell'allegata Opera abbia posta in non cale l'istorica verità, e aderendo sol tanto alle volgari tradizioni si sia studiato unicamente d'istruir e dilettrar insieme il Leggitore. Con eguale compasso misura il rapporto: che ESOPPO restitutosi alla Grecia, e trovati gli Ateniesi vicini a rimanere schiavi del Tiranno PISISTRATO, raccontasse ai medesimi la Favola delle Rane, le quali dimandarono a Giove un Sovrano: così altri aneddoti riguardanti ESOPPO, e rapportati dal PLANUDE. Rispetto alla morte di ESOPPO, sono pur incerte le opinioni (3). Espongono alcuni, che spedito dal Re CRESO con molto denaro a Delfo per sacrificare ad Apollo, ed irritati con certe moralità piccanti contro di se quei Sacerdoti; costoro lo precipitarono dall'alto d'una Rocca:

(1) In *Conviv. Sept. Sap.*
(2) *diſ.* pag. 453. e seg.

(3) Vid. BRUCHER loc. cit.

Rocca : ed indi ne dovettero soffener grave pena . Lo che si vuole addivenuto circa l'Olimpiade LIV. , ch'è quanto dire cinquecento sessanta quattro anni prima di Cristo . La memoria di lui rimase indelebile tra gli Uomini , e furongli innalzate Statue . Il pregio de'sui Apologi fece , che PLATONE , dopo d'aver nell'ideata Repubblica banditi con OMERO i Poeti , quai seduttori dell' Uman Genere ; si degnasse poscia d'ammettervi ESOPO come Precettore . Numerosissimi Scrittori antichi e moderni fecero parola di questo Moralista , indicati dal FABRICIO , dal BAYLE , e dal BRUCKERO negl' indicati luoghi . Nè minori furono le Edizioni degli anzidetti Apologi o favolosi Racconti ; di cui , come dicemmo , siamo debitori al Greco Monaco PLANUDE , il quale assai probabilmente ve n' ha inseriti non pochi di propria invenzione . Tali Edizioni ci vengono enunciate dal FABRICIO nell'allegata Biblioteca Greca lib. 2. cap. 9. pag. 390 e seg. , e lib. 6. cap. 10. pag. 510. 609. 621 . Eccone varie , dopo quelle : di Milano per Antonio Zarotti 1476 in fo. , colla Vita d'ESOPO scritta dal RIMICIO : di Verona in Ritmi Italiani , composti dal Veronese ACCIO ZUCHI , 1479 in 4o. : di Milano , per Filippo di Lavagna , 1480 in 4o. : e di Montereale , appresso il Nivaldi 1481 in fog. ; con quante altre vengono indicate dal Padre JACOPO-MARIA PAITONI Tom. II. pag. 29 e seg. della sua Biblioteca degli Autori antichi Greci e Latini volgarizzati .

Æsopi Fabula , latinè & italicè ; seu Francisci Tappi , Parthenopai , in Vitam Æsopi traductio materno sermone fidelissima . Item , in ejus Fabulas allegoria , cum exemplis antiquis , modernisque , necnon cum Figuris . Neapoli , 1485 in fo.

Æsopi & Gabriela Fabula græcè & latine : Phurnutus : Palephatus : Heraclides Ponticus : Orus Apollo : Proverbia Tharrai & Dydimi græcè . Item , Fabula ex Aphthonio & Philostrato græcè & latinè , ex Hermogene & Gellio . Venetiis , apud Aldum , 1505 in fo.

Æsopi , & aliorum Fabula græcè & latinè . Antuerpia , apud Plantinum , 1567 , in 16.

Les Fables d'Eöpe Phrygien . Traduction nouvelle , illustrée de Discours moraux , philosophiques , & politiques . Par Jean Baudoin , avec les Figures en taille douce . à Rouen , chez David Berthelin , 1676 in 8o.

Les Fables & la Vie d'Eöpe , nouvellement enrichies de plusieurs Figures , & d'un Index de matieres notables . Anvers , de l'Imprimerie Plantinienne , 1593 in 16. figur.

Fables diverses , tirées d'Ejöpe , et d'autres Auteurs ; avec des explications . Par Raphael Du-Fresne . à Paris , Chez Léonard 1659 in 4o. figur.

Ejöpe en belle humeur ; ou dernière Traduction & augmentation de ses

ses Fables, en prose, et en vers, enrichie de Figures en taille-douce. à Bruxelles, chez Foppens, 1700, Vol. II. in 8°.

Les Fables d'Esopé, et de plusieurs autres Mythologistes, accompagnées d'un sens moral, et de réflexions. Par le Chevalier de l'Estrange. Ouvrage traduit de l'Anglois, et orné de Figures de finées et gravées par François Barlow. à Amsterdam, Chez Roger, 1714, in 4°. Figur.

Æsopi Phrygis, Fabulatoris celeberrimi, lepidissima Fabula, græcè & latinè, ex optimis exemplaribus quam correctissimè in lucem edita; cum aliis Opusculis. Roma, Typis Salvioni, in Archigymnasio Sapiëntia, 1715 in 12.

E questa Edizione s'è quella che noi abbiamo alla mano. In essa adunque si trovano: *Æsopi Vita a Maximo Planude composita: Æsopi Fabula: Gabria, Græci, Tetraſtica: Fabula, ex Aphthonii Sophista exercitamentis; in qua Auctor Formicarum & Cicadarum exemplo hortatur Juvenes ad laborem: Fabula ex Philostrati imaginibus: Fabula ex Hermogenis exercitamentis, Priſciano Interprete: Homeri Ranarum & Murium pugna: Museus, de Ero & Leandro: Expositio Capitum admonitoriorum, edita ex tempore ab Agapeto Diacono Sanctissima Dei magna Ecclesia, Divo potentissimoque Imperatori Justiniano.*

Ad un modo, fuvvi CLAUDIO ESOPPO, celebre Tragico in Roma ai tempi di CICERONE; e furonvi altri Uomini chiari nell' Antichità, i quali ebbero nome ESOPPO (1).

ANACARSI, di Real Stirpe, perchè figliuolo di DANCETA fratello d' un Re dei Sciti. Fu contemporaneo di SOLONE, e fiorì circa l' Olimpiade quarantesima settima. Si portò ad Atene, ove condusse una laudevole vita. Là trovossi assai onorato, ed istituito da SOLONE; e là compose in versi Eroici *de legibus Scytharum, de victus frugalitate, & de re bellica*: cose tutte a noi tolte dall' edacità del tempo. A lui pure sono attribuite nove Lettere, che leggonfi nella Greca Collezione *Epistolarum diversorum Philosophorum, Oratorum, Rhetorum, &c.* pubblicata da Aldo Manuzio in Roma l'anno 1499 in 4°. Si leggono istessamente in una simile Collezione Greco-latina fatta a Ginevra nel 1606 in fog.; ed in altre Edizioni enunciate dal FABRICIO, in facendo commemorazione di questo antico Filosofo e Poeta (2). V'ha una Dissertazione di OLAVO CELSIO, intitolata *de Anacharside Scythæ*, e stampata ad Upsal l'anno 1712 in 8°. Dicesi, che restituito

(1) FABRICIO *dict.* lib. 2. cap. 9. pag. 391. 392.

(2) *Bibliot. Grec.* lib. 2. cap. 10. pag. 424, e lib. 2. cap. 23.

tuito al natio paese, ed offrendo agli Dii i Sacrifizj giusta il Greco costume; irritasse con ciò l'animo degli Sciti per modo, ed in ispezie del Re, che questi con una freccia lo stese morto sul suolo. Leggasi il BRUCKERO nella Storia Critica della Filosofia (1).

ANACREONTE di Tejos, Città dell' Jonia. Fu egualmente chiaro d'ingegno, che di profapia. Ebbe **SOLONE** per Cognato; e fiori circa l'Olimpiade sessantesima seconda ch'è quanto dire 530 anni prima di Cristo. Narra **PLATONE** in principio del suo Dialogo intitolato **IPPARCO**, che questo figliuol maggiore di **PI-SISTRATO** mandò a prender **ANACREONTE** e lo fece trasportar ad Atene in una Nave di cinquanta remi; ove poscia morì vecchio d'anni ottantacinque, e soffocato da un grano d'uva passa. **Monsieur BAYLE** ne fa un articolo nel suo Dizionario, ed il **CHAUFFEPRIE** nel supplemento al medesimo. Poetizzò in Lirico, e le sue Poesie per lo più sono amatorie. Quelle che giunsero fino a noi, ebbero stampa la prima volta in greco per opera d'**ENRICO STEFANO**, il quale v'aggiunse la versione latina di lui, e di **ELIA ANDRIA**; l'una e l'altra in versi anacreontici a Parigi l'anno 1554 in 8°. Frequentemente poi **ANACREONTE** venne alla luce in greco e latino nelle Collezioni dei Lirici Poeti fatte pubbliche dal **MORELLI**, dallo **STEFANO**, dal **PLANTINO**, dal **COMMELINO**, e nel Corpo de' Poeti Greci stampato a Ginevra. In oltre, vi sono le traduzioni prosaiche di **FEDERICO-ERMANNO FLAYDERO**, ec.; giusta le Edizioni di Tubingia 1622 in 12, di Saumur 1660. 1680, e di Londra 1693. l'**ANACREONTE** però datoci dal dotto **JOSUE BARNES** o **BARNESIO** coi Torchj di Cambridge in Inghilterra l'anno 1705 in 8°, supera qualunque altra Edizione. Ella è conforme al Manoscritto che serbasi nella Vaticana, illustrata delle più castigate crudite annotazioni di **esso BARNES** e di varj celebri Critici, coi frammenti, e supplementi, colla Vita d'**ANACREONTE**, con una Dissertazione intorno alla Poesia Lirica, ec. Ebbe ristampa a Londra nel 1710 in 8°, la seconda volta a Cambridge nel 1721, con quanto volle aggiugnervi **GIOVANNI CORNELIO DE PAUW** ad Utrecht nel 1732 in 4°, e finalmente colle annotazioni di **MICHELE MAITTAIRE** a Londra l'anno 1740 in 4°. **ANACREONTE** e **SAFFO**, colla traduzione prosaica, e con elegantissime annotazioni ci diede **Madama ANNA DACIER** a Parigi nel 1682, e ad Amsterdamb nel 1693 in 12, aggiuntevi le Note Latine del Padre di lei **T. FABRO DACIER**.

(1) Lib. 2. cap. 11. pag. 360, cogli allegati ivi.

CIER. Così tradusse ANACREONTE e SAFFO in versi Francesi, con postille egualmente erudite il Signore LONGUEPIERRE DE REICQUELAINE, Nobile di Borgundia (1). Così pure FRANCESCO GAÇON, e Monsieur DE LA FOSSE, con metro Francese (2). Il celebre Abate FRANCESCO-SERAFINO DES MARAIS, Segretario dell'Accademia Francese, volle pur farne una Traduzione stampata separatamente a Parigi nel 1693 in 12, poscia in fine del primo Libro dell'*Iliade* ch'egli pubblicò tradotta in versi francesi (3). In verso Inglese trasportò questo Greco Poeta ABRAHAMO COWLEJO. Ed insieme con altri, eziandio TOMMASO STANLEJO a Londra nel 1651. Intorno alle quali Traduzioni ed Edizioni tutte Oltramontane, è da vedersi il FABRICIO (4). E rispetto alle versioni e parafrasi nostre Italiane; cioè di BARTOLOMEO CORSINI, d'ANTONIO-MARIA SALVINI, d'ALESSANDRO MARCHETTI, ec.; fa di mettieri ricorrere alla Biblioteca degli Autori antichi Greci e Latini volgarizzati, pubblicata dal Padre JACOPO-MARIA PAITONI, Tom. I. pag. 52 e seg. A questo diligente Raccoltitore però è sfuggita la traduzione in Toscana Rima di DON PIER-FRANCESCO TOCCI, *Fiorentino*, Edizione di Venezia appresso *Girolamo Albizzi*, 1698 in 8°. La lettura del Poeta ANACREONTE ha eccitati molti Italiani ad imitarlo nelle loro Canzoni, le quali perciò sono appellate ANACREONTICHE. Il primo che aprisse cotale Scuola fu GABRIELE CHIABRERA di Savona.

BEAUMELLE, MONSIEUR DE LA. *Mémoires pour servir à l'Histoire de Madame de Maintenon, et à celle du Siècle passé. Par Monsieur de la Beaumelle. Nouvelle Edition augmentée des remarques de Monsieur de Voltaire, tirées de son essai sur l'Histoire Générale.* 1757, Vol. VI. in 12.

Non v'ha nome di luogo, nè d'Impressore. A cotal Opera vanno unite le *Letres de Madame de Maintenon*. Elleno sono state raccolte dallo stesso Signore DE LA BEAUMELLE, pubblicate nell'anno successivo 1758 in IX. Volumi in 12; parimente senza che vi si legga il nome del luogo o dello Stampatore. Noi però abbiamo qualche indizio di credere, che le suddette Edizioni sieno state eseguite in Ginevra.

Fu

(1) Parigi, 1684, poscia ad Amsterdam 1692 in 12.

(2) Parigi, 1704 in 12.

(3) Parigi, presso Remigio Belleau, 1700 in 8.

(4) *Bibliothec. Græc.* lib. I. cap. 15.

pag. 567 e seg. Aggiungasi: *Corpus Poetarum Græcorum Tragicorum, Comæcorum, Lyricorum, Gnomiorum, Epigrammaticorum, &c.*; espesita e regione latina interpretatione. Genevæ, apud Petrum de la Rouvière 1614 in 8°. Ivi, Tom. II.

Fù sempre messa in quistione la legittimità dei natali di FRANCESCA D'AUBIGNE', poscia Marchese di MAINTENON. Noi ragguar-deremo cotale dubbietà ed incertezza, come un principio di quegli eventi a cui il Cielo volle esporla. E di vero, trasportata fino in America ancor Bambina di soli anni tre, e dimenticata sul lido del Mare; fù al punto d'esser pasto delle Fiere. Ricondotta a Parigi, ebbe dura e troppo severa l'Educazione presso d'una sua parente: di maniera che si credette felice allora quando trovossi eletta in Isposa dal Poeta Signore di SCARRON, tocco e mosso egualmente dalla ferezza con cui scorgevala trattata, che dall'avvenenza di lei; ma con questa diversità, ch'ella non oltrapassava gli anni 16, ed egli per l'opposito trovavasi attratto; paralitico, impotente, e povero di fortuna. Tuttavia si conobbero non affatto lontani almeno nella nobiltà della Stirpe, presupposta vera quella della d'AUBIGNE'. La Casa di SCARRON era il Ridotto dei begl'ingegni, per la piacevolezza e giocondità con cui v'erano ricevuti e trattati. Onde Madama SCARRON, se non aveva il piacere d'esser moglie e quindi madre seconda; aveva però il contento di rappresentare l'amica e la compagna del marito, ed il vizzo più brillante onesto e virtuoso della Conversazione che facevasi presso di lui. Rimase Vedova li 27 Giugno del 1660: vedovanza, per cui ricadde in grande povertà. Le tornarono a nulla tutte le praticate maniere, onde conseguire dal Re LUIGI XIV. la conferma in lei di quella pensione che in prima era assegnata al Marito. Per la qual cosa, non potendo tenerfi alla vergogna di sua indigenza; determinossi d'abbandonare la patria. Quand'ecco una Principessa di Portogallo raccomandarsi a certo Ambasciator in Parigi, perchè le procurasse qualche saggia e ben nata Donna all'educazione dei suoi figlj. Fortuna, quasi pentita dei guai fatti passare sino a quell'ora a Madama di SCARRON, produsse a favore di lei l'accidente, che venne proposta all'Ambasciatore, ed eletta da quello al ricercato assunto. Nè ella tardò guari ad accettarlo. Spinsela ancor più avanti la sorte, eccitandola all'atto animoso di farsi presentar prima di partire a Madama di MONTESPAN in quel tempo Favorita del Re, cui addusse la più graziosa adulante cagione; cioè *ch'ella aveva voluto prevenir un rimprovero ch' avrebbe fatto un giorno a se stessa, ogni qual volta avesse abbandonata la Francia prima di vedere il Personaggio che ne formava l'attuale maraviglia e l' maggior ornamento.* Complimento, del quale la femminil ambizione che singolareggiava nella MONTESPAN mostrò somma compiacenza. Il perchè questa consigliò Madama SCARRON a non partirsi di Francia: Nò, Madama, rispose la SCARRON prendendo il punto, *non partirò qualora vogliate ringraziarmi di porger una mia Supplica al Re.* Con buon cuore la MONTESPAN s'assunse l'impegno. Il Re in vista del Memoriale, quasi preso da

Idegno, esclamò: *ancora la Vedova SCARRON? Son io forse condannato a non sentir mai altro nome?* Studioffi la MONTESPAN di tranquillizzare il RE; soggiugnendo, che con far grazia della pensioe, rimarrebbe tolto ogni eccitamento alle replicate importunità. E tanto in fatti addivenne. Quinci il viaggio di Portogallo non ebbe più effetto. Per l'opposito, Madama di MONTESPAN rimase tanto presa dai dolci modi della SCARRON, che da lì in poi volle vederla di spesso, e si diede fino il contento di presentarla alla Corte. In oltre, bramando Ella di far educare i figliuoli che celatamente aveva partoriti al RE, e d' eseguir ciò nel più segreto modo che fosse stato possibile; gettò gli occhi sopra della SCARRON, come sopra della persona la più atta a custodire l'arcano, e nell'istesso tempo a darne il bramato ottimo intento. Ne fece parola al RE; ed il Monarca v'acconsenti. Ond' ecco nel 1669 Madama SCARRON Governatrice dei Reali Fanciulli. Ma non per questo dobbiamo cominciar a crederla contenta e tranquilla. Esercitava una servitù travagliosa, dura, ritirata, col solo annuo stipendio di due mila lire di Francia; e quel ch'è peggio, con tutti i più manifesti indizj dell'avversione che LUIGI XIV. aveva alla persona di lei. Ciò nonostante, il Re conoscitene il merito, destinolla alla cura del giovanetto Duca DU-MAINE spedito ai Bagni per certa deformità in un piede. Cura non meno onorevole, che avventurosa per Madama SCARRON, e che si può ragguardar il fondamento primiero della sua sorte; atteso che la pose nella circostanza d'aver immediato carteggio col Re. Le di lei Lettere valsero a far constare alquanto più intimamente a LUIGI XIV. l'ingegnoso vivace spirito che le dettava; e quindi giunsero ad appiacevolirne poco a poco l'animo, e finalmente a captivarfelo a segno di renderlo fino innamorato. Le ingenue obbliganti qualità di procedere che brillavano in Madama SCARRON, messe dal dilicato genio del Re non rade volte a confronto colle bizzarre imperiose maniere della MONTESPAN; diedero il compimento all'opera. Passò all'uffizio d'azzimar e adornare la Real DELFINA. Piena di gelose agitazioni la MONTESPAN, non faceva che rimproveri e ripassate a Madama SCARRON. Ma finalmente l'affare si rendette serio in guisa, che cadde la prima, e rimase del tutto esaltata la seconda. Meritano d'esser letti gli aneddoti che il Signore DE LA BEAUMELLE rapporta in queste sue Memorie, risguardanti il Matrimonio del Re colla detta Vedova di SCARRON appellata poscia *Madama la Marche, a di MAINTENON*. Aneddoti tali, che rassomigliano ad un perfettissimo Romanzo, e che perciò non indurranno mai un avveduto e cauto Leggitore a prendere cotal Matrimonio per vero e indubitabile. Il Padre DE LA CHAISE, Gesuita, ed allora Confessore di LUIGI XIV., vi fa una figura egualmente dotta che accorta, ad oggetto di metter in un per-

perpetuo accordo la passione d'un Re amante colla religiosa virtù d'un Re Cristianissimo. Che che però siasi addivenuto, tutto quanto s'offeriva alla vista altrui, certamente dava a Madama di MAINTENON la sembianza di Reina. Ella sentiva la Messa nella Tribuna preparata alle sole immediate persone della Famiglia Reale. Vestivasi e si svestiva davanti il Re ed i Principi astanti. E dal Monarca, fin all'ultimo, veniva appellata ed intesa col solo nome di MADAMA. Saper tenere per ben trent'anni nella costanza un Monarca non solito ad osservarla. Vedere in così lungo tempo il detto Re esercitare gli Atti più sagrosanti della Religione, con altri simili argomenti; erano tutti misteriosi oggetti alle speculazioni. Non c'impegniamo per questo in un compiuto Estratto delle presenti MEMORIE; e per tanto giova il passar oltre. La fondazione dell'Abazia per le Dame a SAN CIRO (Villaggio poco distante da Versailles); la parte grande che la MAINTENON ebbe negli affari dello Stato e della Religione, sino alla morte del Mareciallo di LOUXEMBOURG, formano il terzo Tomo (non senza soventi Declamazioni e Filippiche dell'Autore, che pur vorrebbe farsi creder imparziale). Il *Quietismo* si manifesta nel quarto Tomo. Madama di GOUJON, i Signori BOSSUET, FENELON, ed il Cardinale di NOAILLES, vi rappresentano una gioconda e vaga scena. Per tanto la lettura di queste MEMORIE non può che giovare assaiissimo all'intendimento delle allegoriche descrizioni di cui è secondo il celebre Poema intitolato *il Telemaco*. Sul principio del quinto Tomo narrasi la guerra per la successione alle Spagne, le calamità che l'accompagnarono, il Congresso d'Utrecht, il QUENELISMO, ec. Ma uno dei più interessanti pezzi delle MEMORIE che enunciamo, si è la narrazione che fa il Signore DE LA BEAUMELLE dell'ultima infermità del Re, e di quanto in tale circostanza addivenne alla Favorita. Coi giorni di quel Monarca, terminarono eziandio i trionfi ed i fasti della MAINTENON. Ella si ritirò a SAN CIRO, ed aggravata d'anni, d'indisposizioni personali, e di tristezze, diedesi tutta alla spiritualità. Il Duca Reggente, e la Famiglia Reale le rendettero visita; e quella che le fece il Czar PIETRO IL GRANDE, è bastantemente nota. *No* (era solita di rispondere a Madamigella d'AUMALE sua amica) *non metterò mai in carta gli accidenti della mia Vita; non posso dir tutto, e quand'anche il potessi e l'volessi, non sarei creduta.* In fatti, grandi cose ci sono occultate relative alla Storia privata e Monarchica del Re di Francia LUIGI XIV., dello spirito di cui ella si era renduta Signora, e seppe conservarsene per ben trent'anni; che non ci farebbono ignote ogni qual volta questa Dama la quale dominò da Reina senz'esserne le avesse volute registrare. Cessò di vivere li 15 Aprile del 1719, vecchia d'anni 84. Appena che fù morta, il Duca Reggente corse ad aprire la Cassetta ch'ella aveva lasciata

con entro le Carte più importanti; e non vi trovò se non se quelle che davano testimonianza e prova dei servigj a lui prestati durante la Vita del Re, e che gli dichiaravano l'animo riconoscente della Defonta per la gratitudine usatale nel non privarla della ricca pensione. Tutto che adunque sia stato sommo e religioso il silenzio della MAINTENON; pure il Signore di BEAUMELLE ha avuto il coraggio d'affermare nella prefazione: *Tant de Cabinets m'ont été ouverts, tant de Mémoires m'ont été fournis; que mon plan s'est étendu comme malgré moi. J'avois projeté l'histoire de Madame de MAINTENON; & j'ai fait en partie celle de son temps.* Noi non raccoglieremo tutte le belle giustificazioni del suo assunto, ch'egli continua a darci in detta prefazione. Solamente aggiungeremo alcune nostre considerazioni. L'Opera, a dir vero, le merita; ed il rispettabile decoro della Storia e della sana Critica nulla vi perde del proprio in così fatti argomenti. Imperciocchè tutto ciò che concorre ad isviluppar il cuore dei Monarchi, è degno d'essere registrato, quantunque scorgasi di dimestico affare, ed isfuggito, come si suol dire, all'Uomo, non già al Sovrano. Anzi per l'opposto sembra che i Padroni del Mondo si possano conoscer e caratterizzare meno difficilmente fuori della gran figura che in questo vastissimo Teatro sono destinati a rappresentare, ed allora quando si trovano in tal qual guisa ritirati e seduti con amistà e dimestichezza trà le persone della Famiglia. In ore così preziose, restituiti a se medesimi, si abbandonano al natural istinto che li predomina: perchè non più angustiati e repressi da un attento Cortigiano che stà loro a lato, o si vero da un accorto Ambasciatore il quale fa nota di tutto per trarne istruzione. Anche PLUTARCO, con ispargere di quando in quando vaghi privati aneddoti nelle Vite che compone di varj Eroi, seppe trovar il modo onde farle leggere con assai più di piacere; atteso che per cotal mezzo giunse ad istruire ed insieme a dilettare. Ragione, per cui eziandio SVETONIO ci rapisce col suo AUGUSTO. Le MEMORIE private, delle quali facciamo qui menzione, possono impertanto egregiamente servire di gran lume a meglio conoscere gli avvenimenti istorici notissimi, pubblici, e strepitosi del regno di LUIGI XIV. L'impero, che il Femineo Sesso ha sempre esercitato sopra lo spirito degli Uomini, quantunque grandi Eroi, ha in ogni età fatti nascere nella Storia delle Monarchie ravvolgimenti e casi tali, che un LEIBNITZ non potrebbe in conto alcuno sostenere colla sua nascosta *Ragion sufficiente*. Diasi pur lode al vero, confessando che l'intima sovrana cagione degl'intrighi si è l'amore, o dell'interesse, o dell'ambizione, o del piacere. Un'occhiata a quanto fu scritto intorno alla Vita di Madama di MAINTENON, ci renderà più che certi non essere stata unicamente l'avvenenza di lei che le abbia data una tal quale assolu-
ta

ta autorità sopra del cuore , e quindi del Gabinetto di quel glorioso Monarca della Francia : Monarca , il quale diventato già di età cadente e grave , sentivasi l'anima inclinata più a farsi merito per la vita futura , che a goder dei piaceri della presente .

Rispetto poscia alle Lettere di Madama di MAINTENON ; ne fu dato un giudizio dal VOLTAIRE nel Catalogo degli Scrittori Francesi. vissuti ai giorni di LUIGI XIV. , cioè nel Tomo X. delle sue Opere , giusta l'Edizione Parigina 1757 . Noi ne darem un altro dettato colla mera nostra sincerità ; ma forse più conforme all'intrinseco merito delle stesse Lettere , ed alle circostanze dei tempi in cui ci troviamo : cioè , che dalla lettura delle medesime nulla , od almen poco di profitto può venirne al buon gusto di un Leggitore il quale non sia Francese . Vertono quasi tutte sopra d'affari e di brighe niente interessanti in generale la politica , la letteratura , il costume , o la Religione . Cose proprie della MAINTENON , o particolari di altri ; e scritte in istile non troppo felice . Così è , Madama di MAINTENON , tanto appresso di coloro che l'hanno esaltata con encomj , quanto appresso di coloro che l'hanno avuta in concetto non troppo vantaggioso ; volle in qualunque sua cosa rappresentare un grande Problema , intorno a cui per mancanza d'irrefragabili e legittimi lumi ciascun ne diede sempre a suo capriccio la soluzione . A SAN CIRO è stata ragguardata , come una Santa ; alla Corte , come un'Ipocrita ; a Parigi , come una persona di Spirito ; e per tutto 'l resto dell' Europa , come una Dama di perduta Vita e Religione . Quanto alle annotazioni fatte a queste MEMORIE dal Signore di VOLTAIRE ; elleno non son molte di numero , nè arrecano maggior pregio all'Opera , o più forte sembianza di veritiero all'Autore . Per altro , Monsieur ANGLIVIEL DE LA BEAUMELLE aveva già dati altri saggi del saper suo nei PENSIERI DI CICERONE , e singolarmente nei *Pensées de Sénèque , recueillies par Monsieur de la Beaumelle Professeur Royal en Langue & Belles-Lettres Françaises dans l'Université de Copenhague , & traduites en François , pour servir à l'éducation de la Jeunesse . Nouvelle Edition . à Gotha , 1754 , Vol. II. in 12.* Ivi il detto Autore nella Dedicatoria all'Abate d'Olivet si dichiara per *Un Homme obscur , isolé , que le caprice de la fortune a confiné dans le Nord* . Per altro , la Vita del Pagano e Moralista Filosofo , che si legge in fronte a cotai Opera , vi è descritta con tutta l'energia , la consideratezza , e l'erudizione ; venendo comprovata ad ogni pagina cogli scritti dello stesso SENECA , e tenendo dietro alla Vita che del prefato Filosofo aveva già scritta in latino GIUSTO LIPSIO .

Vita di DON GIOVANNI D' AUSTRIA , figliuolo naturale di FILIPPO IV. Re di Spagna . Opera Istórica e politica , raccolta e scritta da N. N. In Colonia , appresso Pietro del Martello 1686 in 12.

Ciascun vede , quanto sia utile la notizia di certi Personaggi , i quali nel corso del viver loro interessarono al sommo la Storia e la Politica . Massimamente perchè nel leggere la loro Vita trovanfi meglio isvelati e narrati certi avvenimenti , i quali nelle Storie Generali appena pena sono indicati . Al certo , se quel DON GIOVANNI D' AUSTRIA che fu figliuolo sol tanto naturale dell' Imperatore CARLO V. si rendette famoso e prode ; non lo diventò meno quel DON GIOVANNI D' AUSTRIA che fu figliuolo meramente naturale del Re di Spagna FILIPPO IV. Oh le molte e vaghe vicende che ci dilettono ed insieme instruiscono nell' enunciata Vita di questo secondo DON GIOVANNI : In ispezie , gl' intrichi trà lui e la Reina , dopo la morte del Re : i commovimenti della Catalogna , del Portogallo , del Reame delle Due Sicilie , ec. Tanto più , che cotali affari dall' erudito anonimo Autore ci vengono esposti con molti manifesti , editti , ec. , i quali grandemente posson istruire il Leggitore .

STAIR, DOMENICO. *Physiologia nova experimentalis; in qua generales notiones ARISTOTELIS, EPICURI, CARTESII, &c. suppletur, errores deteguntur, &c. Autore DOMINICO DE STAIR, CAROLO II. Britanniarum Regi a consiliis Status: Nuper latinitate donata; & impressa Lugduni Batavorum, apud Cornelium Boutestein, 1686 in 4.*

Sono molte e vaghe le teoriche di questo Filosofo ; e perciò non dispiaccia al Leggitore che noi qui le epiloghiamo . Egli adunque dice :

I. Lo stato primo primo dell' Universo fu in punti indivisibili sostanziali ; però senza unione , senza figura , e senza moto : e la creazione di tali punti si può riguardare come la creazione della sostanza e della materia . L' ammasso che poi addivenne (sempre ubbidendo alla volontà del gran Creatore) de' medesimi punti sostanziali , cagionò la pressura d' essi verso il centro dell' unione . Ma nonostante cotal pressura ed unione , rimasero a ciascun punto o sia alla materia le potenze sostanziali ; mercè cui tutto ciò che si trova nella natura è materia , spirito , potenza , figura , o moto .

II. Impertanto trà le potenze naturali infite dal Creatore alla materia , scorgesi essere la pressura : e questa non mai staccandosi dal beneplacito divino , può avere i suoi moti semplici , uniformi , e di lor natura sempre gli stessi ; quantunque la diversità che veggiamo nel moto più veloce , o più tardo , più retto o più obliquo dei corpi , ci sembri nascere dalla contrarietà , dalla

la resistenza, o dall' ajuto vicendevole di tali moti. Nè lascian questi di dividerfi in più classi e spezie, secondo la varia capacità degli oggetti. La quiete può darfi prima d' ogni moto, qual era quella della materia del *Caos*; e può accadere per la cessazione del moto; o sì vero perchè due essenze mosse da principio intrinseco vicendevolmente si resistono.

III. I movimenti variabili delle Stelle sono cagionati dai diversi moti semplici dell' Etere. E quest' Etere non può esser altro che quel primo *Caos*, i punti del quale hanno avuta indita la potenza motrice, onde formar e descrivere un circolo di determinata capacità, sempre premendo, ma senza relazione ad altro centro o punto. Il Vortice Terrestre è di figura ovale, convessa: la Sfera Planetare poscia è concava; mercè cui si variano gli aspetti Lunari.

IV. Il moto de' Corpi gravi nasce dal moto circolare delle parti dell' Etere nell' atmosfera: le quali movendosi in un circolo di determinata capacità, se vengono deturbate dal loro sito per cagione d' un corpo solido mancante di pori che lascino libero il passaggio alle suddette parti; lo spingono al basso. E per tanto da questo moto, e dalla minore o maggiore porosità de' Corpi viene la maggiore o minore gravità dei medesimi.

V. L' essenza del fuoco consiste in una certa figura e pressura al moto circolare intorno al suo centro: di maniera che gl' ignicoli esteriori, i quali sono parti ignite aculeate, premono sempre gl' interiori; e questi non hanno pressura per ordine all' unione, ma sì bene per ordine alla circolazione. Il fuoco non perisce quando s' estingue; nè si genera allora quando si accende.

VI. Il lume non producesi per effluvii sostanziali trasmessi dal corpo lucido; ma col mezzo del moto dell' Etere, per il quale i raggi sono vibrati dal moto del suddetto corpo lucido. Quindi la luce altro non è, se non se la vibrazione del corpo lucido: ed il lume la vibrazione del corpo medio; onde la luce è intrinseca, ed il lume è estrinseco al corpo lucido.

VII. Il calore non è altro, che il moto degl' ignicoli, con cui questi premono e stringono i corpi. La ragion formale del freddo è l' attitudine del corpo, per impedire la suddetta rotazione degl' ignicoli.

VIII. L' acqua si manifesta essere composta di filamenti per ogni parte aspri, più teneri di quelli dei metalli, e più crassi di quelli dell' olio. Ed i detti filamenti sono uniti in se stessi, ma non fra se stessi. Onde ne viene, che l' acqua è grave, lubrica, fluvida, pellucida, più greve de' corpi solidi, ed in se stessa librata.

IX. Il flusso e riflusso del Mare nasce dal moto del corpo Lunare, con cui questo corpo inegualmente preme l' atmosfera

tecon-

secondo la maggiore o minore distanza di essa dal luogo del Mare: il che deve intendersi, avuto riguardo all'angustia di certi Lidi, ed alla profondità del Mare stesso.

X. L'origine delle Fonti si ascrive all'ascender l'acqua per i pori più piccoli della terra arenosa; come pure ai vapori che salgono, sollevatisi dai fuochi sotterranei.

XI. Passa indi a definir e spiegare: l'olio, il sale; la fermentazione, la corrosione e soluzione dei metalli, i liquori volgarmente appellati spiriti, gli spiriti specifici, gli effluvi magnetici, col loro moto naturale dall'Austro all'Aquilone, e così sottili che penetrano ogni corpo senza mutazione sensibile, la natura della calamita e del ferro, l'aria, i celebri Sistemi del Mondo di Tolomeo, di Copernico, di Ticone, e d'altri: nei quali tutti trovando indissolubili difficoltà, propone una nuova ipotesi, la quale sembra conforme alla Sacra Scrittura, e più comoda all'intelligenza de' fenomeni celesti. Colloca nel centro la Terra, ed intorno ad essa il vortice terrestre, che giunge fino al centro della Luna; e dal centro della Luna, fin sopra Saturno, pone la Sfera planetare. Al vortice terrestre dà il moto dall'Occidente all'Oriente per l'Equatore e per i circoli paralleli; in modo, che le parti circa la superficie del globo terreaqueo compiscano la loro rivoluzione in ventiquattro ore. Vuole che la Sfera Planetare si muova per i segni del Zodiaco anch'ella dall'Occaso all'Oriente; così che le intime parti della detta Sfera intorno al centro della Luna compiscano la loro rivoluzione nello spazio di circa un mese, cioè alquanto più tardi delle contigue parti del vortice terreno: poichè crede che queste lo compiscano in ventisette giorni ed alcune ore: Al Sole assegna un globo etereo particolare; intorno al quale ne destina un altro a Mercurio, ed un altro a Venere, ambidue i quali secano l'Eclittica ad angoli ineguali, e col Globo Solare si rivolgono intorno alla Terra nello spazio di trecento sessanta cinque giorni e quasi un quarto di giorno. Indi pone così alto il detto Globo, che le parti della Sfera planetare abbisognino quivi circa dodici volte più tempo per rivolgersi intorno alla Terra, di quello che richieggano le parti vicine alla Luna. Con pari proporzione discorre, collocando gli altri Pianeti coi loro Satelliti. Opina, che le Stelle fisse non si muovano intorno alla Terra; ma bensì intorno ai loro centri, e col mezzo dei loro vortici particolari. Contro il sentimento degli Atomisti, non ammette il Vacuo; anzi lo crede impossibile. Avvisa, che le Comete d'un'egual maniera si contengano per entro i loro vortici, i quali producono i loro moti e le loro apparenze. Ed in somma, continuando a ragionare, ed opinando; si manifesta sempre un gran Matematico ed Astronomo.

ESCHI.

ESCHILO. Essere stati varj gli Antichi i quali ebbero nome ESCHILO, lo dimostra il FABRICO nella Biblioteca Greca lib. 2. cap. 16. pag. 601 e seg. Noi qui intendiamo di quell'ESCHILO, il quale fu figliuolo d'EUFORIONE, e fratello di CINEGIRO e d'AMINIA. Egli nacque in Atene circa 525 anni prima di Cristo, cioè nell'Olimpiade LXXIII. (1). Fece risuonar il suo nome per la prodezza dimostrata nelle armi, e specialmente nelle tre rinomate Battaglie di Maratona, di Salamina, e di Plata. Contuttociò, più chiaro si rendette per le Opere d'ingegno che produsse (2), e specialmente per le sue Tragedie. Fu il primo che introdusse in iscena l'uso delle Maschere. Se manifestossi eccellente Poeta nel comporre, apparve ad un modo gran Pitagorèo nelle massime; con tutto quel di più che ci dice l'eruditissimo FABRICO loc. cit. Avendo ricevuti in patria dei disgusti, si portò in Sicilia, ove morì nell'Olimpiade LXXXVIII., val a dire 467 anni avanti di Cristo. Solamente sette sono le Tragedie che ci rimasero di lui: PROMETEO LEGATO: I SETTE DUCI CONTRO DI TEBE: I PERSIANI: AGAMENNONE: CHOEPHORE (vocabolo corrispondente a quello di FURIE INFERNALI): LE EUMENIDI: I SUPPLICANTI. Intorno alle quali Tragedie, e ad altri Frammenti di ESCHILO, dopo delle Edizioni, e delle contezze che reca il FABRICO (3); gioverà legger eziandio le Annotazioni di Monsieur CAMUSAT alla Biblioteca del CIACONIO; e finalmente l'Edizione che segue:

ESCHYLI Tragedia superstites, graeca in eas scholia, & deperditorum fragmenta; cum versione latina & Commentario THOMAE STANLEY, necnon cum Notis FRANCISCI ROORTELLI, HADRIANI TURNEBI, HENRICI STEPHANI, & GULIELMI CANTERI: curante JOHANNES CORNELIO DE PAUW. Haga Comitum, apud Petrum Goffe, 1745, Vol. II. in 4. magno.

Detta magnifica Edizione comincia con alcuni Prolegomeni, a cui segue la Vita d'ESCHILO, colle Tragedie del medesimo, la versione latina a lato del testo greco, e le annotazioni in fondo di pagina. Indi vengono i copiosissimi ed eruditissimi Comenti degli Autori enunciati nel titolo. Rispetto poscia alle varie Traduzioni Italiane che ne abbiamo, si può leggerle presso del Padre PAITONI Tom. II. pag. 26. 27. della sua Biblioteca degli Autori

(1) FABRICO *diç.* lib. 2. cap. 16. pag. 601, ove rapporta la diversità delle Opinioni intorno alla nascita d'ESCHILO.

(2) FABRICO *diç.* lib. 2. cap. 16.

(3) Nella Biblioteca Greca *diç.* lib. 2.

Tom. I.

cap. 11. pag. 453; cap. 13. Pag. 491. cap. 16 pag. 601 e seg.; lib. 3. cap. 28. pag. 709; lib. 4. cap. 9. pag. 280; lib. 6. cap. 10. pag. 462. 464. 608. 623; & lib. 5. cap. 16. pag. 725.

tori antichi Greci e Latini volgarizzati, più volte da noi allegata.

ESCHINE CARINO, Ateniese d'origine, e degno d'esser annoverato tra gli Scolari di SOCRATE. Soffrì con grande tranquillità e indifferenza la somma sua povertà. Intorno a che è da leggerfi appresso del BRUCKER, e degli allegati da quello (1) il complimento che fece al detto suo Maestro nell'atto d'ascriverfi tra gli seguaci di lui: e la risposta niente meno filosofica che quindi ne riportò. Non ebbe l'animo d'aprir Scuola in Atene, a competenza di PLATONE, e d'ARISTIPPO: onde insegnava privatamente. Indi, ad oggetto di procacciarsi il vivere, si diede alla Giurisprudenza, e frequentò il Foro. Oltre ad alcune Orazioni, e Lettere, scrisse sette Dialogi Socratici in istile assai terso e giocondo: dei quali però non è da tutti riconosciuto per legittimo e vero Autore; giusta il rapporto del FABRICIO lib. 2. cap. 23. pag. 828 e seg. e pag. 837, e lib. 3. cap. 1. pag. 9. 15. 19. 23. 29. A noi non ne sono pervenuti se non se tre, dati in luce per opera e cura di Monsieur CLERC ad Amsterdam l'anno 1711 in 8°. Quest'ESCHINE, il SOCRATICO, visse circa trecento novantatre anni prima di Cristo. Furon altri Dotti ch'ebbero nome ESCHINE; in ispezie il celebre Orator Ateniese, da non confonderfi perciò col qui mentovato; come inavvertentemente fece il MEIBOMIO, ripreso quindi a ragione dal GRONOVIO nel Tesoro delle Antichità Greche Tom. II. Tab. 94.. I tre suddetti Dialogi ricevettero stampa eziandio a Leuwarden l'anno 1718 in 8°, colle Osservazioni di PIETRO HORREO. In oltre, il famoso LEONE ALACCI pubblicò in Parigi l'anno 1637 in 4°. trentacinque Lettere attribuite in parte all'ESCHINE di cui qui trattiamo, ed in parte a varj altri Filosofi Socratici (2).

ESCHINE L'ORATORE. Varj Filosofi Greci ebbero questo nome, secondo che dimostra il FABRICIO lib. 2. cap. 26. pag. 928 e seg. della Biblioteca Greca. Noi qui intendiamo d'ESCHINE l'Ateniese, Oratore ardentissimo, e d'una sorprendente gravità, a cui (per giudizio dello stesso suo contraddicente ed avversario DEMOSTENE) trovossi costretto a cedere qualunque altra gagliarda e sonora voce della Grecia. Fu però superato e vinto dal prefato DEMOSTENE, circa l'Olimpiade CXII. Il perchè egli portossi come in esiglio a Rodi, ove aprì Scuola. E di là passò

(1) *Hist. Critic. Philosoph.* Part. 2. lib. 2. cap. 2. §. 21.

(2) *FABRICIUS dict. Biblioth. Græc.* lib. 2. cap. 10. pag. 439.

to a Samos, vi lasciò la vita in età di settantacinque anni (1), presso a poco trecento ventidue anni prima della Nascita di Cristo. Altre notizie si possono trarre dalle *Recherches sur la vie et sur les Ouvrages d'Eschine l'Orateur*, par Monsieur l'Abbè Vatri (2). Delle tre Orazioni d'ESCHINE v'ha l'Edizione fatta dall'Aldo a Venezia l'anno 1513 in fog., con in fronte la Vita del Greco Oratore. Ebbero parimente stampa in greco tra gli altri Oratori da Enrico Stefano a Parigi l'anno 1575 in fog., ec. (3). Parimente esistono alcune Lettere d'ESCHINE, stampate in quelle *diversorum Philosophorum, Oratorum, Rhetorum, &c.* che il suddetto Aldo rendette pubbliche in Roma l'anno 1499 in 4°; ristampate poscia in greco e latino a Genova nel 1606 in fog., colla prefazione di PIRRO CALDOREO (4). Si rimane tra le cose dubbie, se ESCHINE abbia mai composte Tragedie (5). Bensì delle Orazioni di lui abbiamo qualche Italiana Traduzione (6).

AALI, o sia HALY IBN ABAS al MAGINSCHI, celebre per la sua pretesa Magia. Fiorì circa l'anno di Redenzione 1000, esercitando la Medicina; e lasciò un'Opera famosa, di cui il titolo vuol dire: *Thesaurus Artis Medica*; divisa in due parti, cioè teorica e pratica. Ne fu stampata una versione a Venezia l'anno 1492, ed a Londra nel 1523 in fog. L'Originale Arabico serbasi nella Biblioteca di Leyden; e del detto AALI fa parola il FABRICIO nel lib. 6. cap. 9. pag. 17 e seg. della Biblioteca Greca, cogli allegati ivi.

AARONE, Capo delle Sinagoge di Fez e di Marocco, circa il 1600. Egli diede alla luce un Comento sopra il Libro di GIOSEF, e l'intitolò *il Cuor d'Aarone*. Comento, che ricevette stampa in Venezia l'anno 1609 in foglio; ma ch'è diventato rarissimo. Varj furono i Rabbini di cotai nome; e perciò si rende necessaria l'attenzione degli Eruditi, ad oggetto di non confondere e prender l'uno per l'altro. Legganli i Dizionarj del BAY-

LE

(1) FABRICIO *diç.* lib. 2. cap. 26. pag. 929.

(2) Inferite nel Tom. XIV. dell' *Histoire de l'Academie Royale des Inscriptions et Belles-Lettres; avec les Mémoires de Littérature tirés des Registres de cette Academie, etc. à Paris, de l'Imprimerie Royale, 1743, in 4.*

(3) FABRICIO *diç.* *Bibliotheca Græca*

lib. 2. cap. 26. pag. 931, e lib. 6. cap. 10. pag. 606. 621.

(4) FABRICIO *diç.* lib. 2. cap. 10. pag. 412, e lib. 5. cap. 38 pag. 395. 396.

(5) FABRICIO *diç.* lib. 2. cap. 19. pag. 663. 664.

(6) PAITONI *diç.* Tom. II. pag. 27 della Biblioteca degli Autori antichi volgarizzati.

LE, e del CHAUFFEPÉ, la Biblioteca di DAVIDE CLEMENT, ed altre Opere di simil sorta, al nome AARON.

AARONE. Prete Alessandrino, il quale scrisse in greco le Pandette Mediche, e del quale ragiona il FABRICIO nel lib. 6. cap. 9. pag. 18 della Biblioteca Greca, cogli allegati ivi.

AARONE CARAITA. Famoso Ebreo Caraita. Professò la Medicina, circa l'anno di Redenzione 1300. Lasciò varie Opere sopra il Testamento Vecchio; in ispezie un Comento in Ebraica Lingua sul Pentateuco. Cotale Comento venne tradotto in Latino da GIOVANNI DANZIO, e stampato in foglio a Jena l'anno 1710 (1).

ABARI, fu creduto Scolare di PITAGORA: e credesi ad un modo, che fosse Iperboreo di nazione, e figlio d'un Sacerdote d'Apollo. Molte cose maravigliose si narrano di lui; come appreso del BRUCHERO, e degli allegati da quello (2). Si fissa la vita sua circa la III. Olimpiade. Scorse molte parti dell'Europa: e colla solita impostura dei Filosofi di que'tempi, gloriavasi del dono della profezia: dono, che sebben falso, l'arricchì di molto. Sonogli parimente attribuiti alcuni Trattati, dei quali al presente niuno esiste (3).

ABBACO. L'Arte di far le ragioni e i conti, dinominata ABBACO ed ALGORISMO o maniera di moltiplicare e partir un Conto con un altro, massimamente quale fu usata dagli antichi Calcolatori, venne affai bene dimostrata e renduta chiara dalle teoriche stampate a carte 422. 819. 842 delle Opere di MARCO VELSERO (4). Da questo le prese GIOVANNI GRUTERO, il quale volle farne uso nella Raccolta delle Iscrizioni (5). LORENZO PIGNORIO ne trattò nel Comento *De Servis & eorum apud Veteres ministeriis* (6). Così ANDREA SCHOTTO nei Nodi Ciceroniani (7). Così il CANGIO nel suo Glossario. E così GIOVANNI MAT-
TIA

(1) Veggasi RICARDO SIMON nell' Istoria del Vecchio e del Novo Testamento. Edizione di Parigi, 1695, Vol. V. in 4. E veggasi la Biblioteca Curiosa di DAVIDE CLEMENT, Artic. AARON.

(2) *Istoria Critica Philosophiæ* Tom. I. pag. 354 e seg.

(3) BRUCHERUS loc. cit. FABRICIUS *Biblioth. Græc.* lib. 1. cap. 2. pag. 18 e pag. 470.

(4) Edizione ultima, e più copiosa di Norimberga 1682 fog.

(5) Pag. 224 dell' Edizione d'Amsterdam 1707, Vol. IV. fog.

(6) Inferito nel Tom. III. pag. 1125 dei Supplementi del Marchese GIOVANNI POLENI ai TESORI GREVIANI, Edizione di Venezia, 1737.

(7) Lib. 2. cap. 6. Edizione d'Anversa 1613 in 8.

TIA GESNERO nel Tesoro della Lingua Latina, alla voce *Abacus &c.* V'ha l'*Algorismo*, o sia il metodo di determinare le quantità espresse colle Cifre numeriche, e colle Lettere dell'Abbici. Edizione di Venezia, 1739 in 8°. In oltre, **ABBACO** è vocabolo eziandio di Architettura, proveniente dal Greco. Ed in tale caso indica varie cose: I. si usa per accennare la parte o sia la Tavoletta quadrata che forma il contorno del Capitello della Colonna, e del Pilaastro. II. indica la Schiena che circonda un Membro d'Architettura il quale si appella **ECHINE**: III. dimostra un ornato Gotico avente qualche forma e spezie di corona: IV. spiega il coperchio d'un paniere, o sia d'una zana di fiori: e per ultimo significa certo pezzo di marmo o tavoletta levigata, su cui si suole disegnare. Vedremo altre Opere relative a quest'argomento in altri Tomi.

CERESARA, PARIDE (*Mantovano*). Strettamente giudicando, niente a noi spetterebbe il far qui menzione di cotal Uomo; atteso che non professò Scienza alcuna, e meno fu Scrittore. Il perchè non possiamo sottoscriverci ai dettati del **TIRABOSCHI** (1), nè di quanti altri lo confusero col **TRICASIO DA CERESARA** notato qui sotto. Segnalossi bensì **PARIDE** in varie guise, e rendettesi rinomato in ispezie con far edificare in Mantova sul Borgo di Predella vicino della Chiesa Collegiata di **SAN GIACOMO**, circa l'anno 1527, un Palazzo; il quale, sebbene imperfetto, si attirò nonostante l'ammirazione del Volgo, ed il soprannome di **PALAZZO DEL DIAVOLO**. Chi dice per alludere alla prestezza con cui venne innalzato; quasi che tale prestezza non fosse stata naturalmente possibile: e chi per significare, come **PARIDE** aveva stretto patto col **DIAVOLO**, ed aveva quindi fatto uso di aiuto diabolico nell'erigere la mentovata Fabbrica. A dir vero, noi non abbiamo bocca da masticare sì di leggieri cotali inezie, quantunque già invecchiate tra i Mantovani. Per l'opposito v'ha ragion di credere, che il prefato **CERESARA** sia stato un Cavaliere d'ottimi costumi. Gran Lite fu tra lui, ed il **RETTORE** di **SAN GIACOMO**, a cagione del Viottole che allora divideva le loro Fabbriche, e discendeva al Canale del Mincio ch'ivi scorre a lato: Lite che rimase decisa dal Prencipe, con donare la metà del conteso Viottole alla **CHIESA**, e l'altra metà al **CERESARA**; il quale mercè di cotal dono formò la quadratura del suddetto Palazzo. Questi, a cagione dell'enunciata accanita Lite, e **DIA-BOLICA** secondo il pensar di que' tempi, perchè sostenuta dal Pro-

prie-

(1) Tom. VII. part. 1. pag. 384 della Storia della Letteratura Italiana.

prietario contro i diritti della contigua Chiesa, fu appellato **IL PALAZZO DEL DIAVOLO**. Egli sussiste ancora, e ritiene lo stesso soprannome quantunque non sia più in dominio della Famiglia CERESARA. Nella parte superiore della Facciata scorgonsi i varj bizzarri arabeschi dell'eccellente Pittore BORDONONI: arabeschi però dal tempo e dall'intemperie delle stagioni non poco tinti di macchie e scoloriti. Nel mezzo di essi stà scritto: *Cæresareorum, & Amicorum Domus*. Alle ricchezze, ed alla nobiltà della Stirpe sua PARIDE seppe accoppiare le proprie azioni. Laonde fatto di nome acclamato e celebre, e giunto a morte li 3 Maggio del 1532 in età d'anni 66, ebbe il suo Tumulo nell'antica Parrocchia di Ognisanti spettante ai Padri Benedettini sul detto Borgo di Predella; e l'ebbe segnato e contraddistinto (ignorasi se d'ordine di lui, o no) della seguente antonomastica Iscrizione sopra d'una Lapide di marmo nero: **PARIS, CÆRESAREORUM ILLE**. Forse con fine, che tanto dovesse bastare alla posterità, per richiamarsi alla memoria tutto ciò che in brieve abbiamo qui accennato. Ebbe per moglie DINA, sorella del Conte NICCOLÒ D'ARCO, Poeta chiaro in quella Età; il quale in un Componimento (cioè lib. 2. num. 18, giusta l'ultima Edizione fatta in Verona dal Moroni l'anno 1762 in 8º.) si dolse della morte del detto PARIDE. Di questo Cavaliere fece pure commemorazione il GIMMA cap. 42. num. 38 e cap. 46. num. 9 dell' *Idea della Storia dell'Italia Letterata*, Edizione di Napoli, presso il Mosca, 1723 in 4º; ma collo sbaglio indicato di sopra.

TRICASIO, GIOVANNI, DA CERESARA. (Mantovano).

Daranno per noi le giuste contezze di questo dotto Religioso i Padri QUETIF e ECHARD, i quali nel Tom. II. col. 444. degli Scrittori *Ordinis Prædicatorum* (1) così esposero: *Frater Johannes Tricasius, Italus, patria Mantuanus, & Conventus Neapolitani, Sancti Petri Martyris discipulus, Alumnus; cui & præfuit aliquando Prior, Sacra Theologia Magister, & Collegii Neapolitani Decanus. In Gymnasio ejusdem Regia Urbis pluribus annis publicus fuit Metaphysices Professor; & multa reliquit ingenii sui Monumenta. Sic VALLIUS pag. 207, apud quem legimus claruisse initio Saculi XVI., & mortuum anno 1626. ALTAMURA verò, & ROVETTA revocant ad 1526; sicque Saculo integro antiquiorem constituent. Major tamen VALLIO fides debetur; nisi quis ostendat Typorum esse erratum. Hac ejus fuerunt Opera.*

In

(1) Edizione di Parigi, 1721 fog.

In Aristotelis Logica , Physica , & Metaphysica . Neapoli ,
apud Sodales servata .

TRICASIO , PATRIZIO , DA CERESARA . (Mantovano) .
Gli allegati Padri QUETIF e ECHARD alquanto dopo seguono a
narrare (1) : *Frater Patritius Tricasio, oru, ut & Patrus suus Jo-*
annes, de quo supra ad 1626, Mantuanus; sed & cum eo ejusdem Con-
ventus Sancti Petri Martyris Neapoli Alumnus . Laudatur a VALLIO
pag. 207 ; ceu Theologus magni nominis , & insignis Mathematicus :
ast, plusquam professionem decussset , curiosus . Opus scripsit , ac Typis
edidit acutissimum , & a Peritis pluris habitum hoc titulo :

Trattato della Chiromanzia .

In Indice Bibliotheca Cardinalis Imperialis sic legimus :

Tricasio da Ceresara , Mantovano . Epitome Chiromantico .

Veneris in 8°. , sine anno , & sine Editoris nomine . Videtur idem
Opus . In Indice vero Librorum prohibitorum Romano sic legitur :

Chiromantiae Libri omnes prohibentur , & praesertim Patritii
Tricassii Mantuani .

Nella Libreria di questo ornatissimo Mantovano Cavaliere
LODOVICO ANDREASI , noi abbiamo veduta cotal Opera degna
d' un grande Matematico , ed Astronomo , avente per titolo :
*Epitoma Chyromantico di Patrizio Tricasso da Ceresara (*) , Man-*
tovano ; nel quale si contengono tutte le Opere per esso Tricasso in que-
sta Scienza composte , con assai Figure e dichiarazioni aggiunte . Fa-
cilissimo ad imparare , ed in brevissimo tempo . Con grazia e privilegio .
Il Libro è in duodecimo , di pagine 344 . L' Autore lo dedica ad
un suo Amico , di cui non ha voluto manifestar il nome . E
la Dedicatoria è in data di Ceresari alli 13 Marzo 1635 . Nell'
ultima pagina poi si legge : *Stampato in Venezia per Agostino de'*
Bindoni . Serenissimo Principe Andrea Gritti gubernante M.DCXXXVIII.
La qual Opera lice credere tratta dalla seguente , che pure scor-
gesi in detta Libreria : *Tricassi Ceresariensis , Mantuani , enarratio*
pulcherrima principiorum Chyromantia ; ex qua facillime patere pos-
sunt omnes significationes quorumcumque signorum Chyromanticorum .
Item , ejusdem Tricassi Mantuani Opus Chyromanticum absolutissimum ,
nunc primum in lucem editum . Item , Chyromantia incerti Auctoris ,
opera Balduini Ronseii , Gandavensis , in lucem edita ; cum ejusdem
in Chyromanticum brevi Isagoge . Norimberga , 1570 in 8°. Vi sono
ad un modo ; L' interpretazione de' Sogni fatta da Tricasso Ceresari .
Vene-

(1) Cioè diſ. Tom. II. col. 466.

(*) Si è questi in fatti un Paese dell'
antico Territorio Mantovano , e distante dal-

la Città circa dodici miglia , verso la Bre-
sciana .

Venezia, 1546 in 8^o.: ed *Esposizione degl' Insonii*, tradotta di Greco per Leone Toscano. Venezia, 1546 in 8^o. Le quali Opere ambidue vengono allegate nel Libro stampato parimente in Venezia da Sebastiano Coleti l'anno 1720 in 8^o. sotto il titolo di TRADUTTORI ITALIANI. La prima, sulla fede di GIOVANNI-ALBERTO FABRICIO nella Biblioteca Greca (1); e la seconda, con incertezza dell' Autore. Per altro, a noi sembrano un' Opera sola, stampata di nuovo sotto il titolo: *Esposizione degl' Insonii*, secondo le interpretazioni degl' Indi, de' Persi, e degli Egizj; tradotta dal Greco in Latino per Leone Toscano, et al presente data in luce per il Tricasso, Mantovano. Ad Alessandro Bicharia, Patrizio Pavese. In Venezia, per Giovanni Padovano, ad instantia di Marchiò Sessa, nell' anno del Signore 1551, in 8^o. Opera falsamente attribuita ad ACHMET figliuolo di SEIRIM; come appresso il BAYLE nel Dizionario Istorico-Critico, Artic. ACHMET; e come appresso DAVIDE CLEMENT nella Biblioteca Curiosa Artic. ACHMET, Edizione di Gottingen 1754 in 4^o. Il Padre PAITONI (2), al prefato titolo aggiugne: *Patrizio Tricasso de' Ceresari, Mantovano, dell' Ordine de' Predicatori; Nipote di (*) Jacopo Tricasso, dello ste s' Ordine, e Lettore di Metafisica nel Ginnasio Napolitano*. Poscia segue a dire: *Questo Autore compose tre Opere di Chiromanzia. In Venezia, per Vinore Ravano della Serena, 1532 in 8^o.: la prima dedicata a Domenico Zorzi: la seconda a Federico Gonzaga: e la terza a Federico Affaitato, &c.* Ma ciò non è tutto. Abbiamo: *La Geomanzia di Pietro d' Abano, tradotta dal Latino in Italiano da Tricasso Mantovano. Venezia, appresso il Troiano, 1541, in 8^o.* Ed un'altra volta, appresso lo stesso, 1550, in due Tomi in 8^o.; come pure appresso il Navò, 1556, 1558; ed ultimamente in lingua Latina, *Venetis 1586 in 8^o.* Abbiamo pure l'*Esposizione del Tricasso sopra il Cocle. Venezia, 1531 in 8^o.* E con qualche mutazione di titolo, cioè: *Esposizione del Libro di Chiromanzia di Bartolommeo Cocle, Bolognese. In Venezia, pel Ravano, 1535 in 8^o.* Giusto estimatore del merito del Padre TRICASSO, Mantovano, si rendette anche DON GIACINTO GIMMA (3); sul fondamento di quanto rapporta FRATE GIACOMO FILIPPO da Bergamo (4).

AGO-

(1) Lib. 5. cap. 15. §. 5., o sia Tom. VII. pag. 652 dell' Edizione ultima d' Amburgo.

(2) Tom. I. pag. 6. 7 della Biblioteca degli Autori Antichi Greci e Latini volgarizzati. Venezia, 1766.

(*) Doveva dire GIOVANNI.

(3) Tom. II. cap. 42. §. 16. dell' Idea

della Storia dell' Italia Letterata. Edizione di Napoli, appresso Felice Mosca, 1723.

(4) Lib. 17. an. 1504 delle sue Croniche di tutto il Mondo, stampate l' ultima volta in Venezia dal Salicato nel 1581, in due Tomi in 4., con la continuazione del SANSOVINO, fino al detto anno 1581.

AGOSTINI, GIOVANNI DEGLI. *Notizie Istoric-Critiche, intorno la Vita, e le Opere degli Scrittori Viniziani, raccolte, esaminate, e distese da Fra GIOVANNI DEGLI AGOSTINI, de' Minori dell' Osservanza, e Bibliotecario in San Francesco della Vigna nella Città di Venezia sua patria. In Venezia, presso Simone Occhi, 1752 e 1754, Vol. II. in 4^o grande.*

Precede una lunga eruditissima Prefazione, intorno alle vicende della Letteratura Viniziana, e dei suoi rispettivi Istoric e Scrittori. Poscia ragionasi intorno alla Vita, ed alle Opere dei seguenti Autori, cioè di:

T O M. I.

Albertini, Paolo.	Gradenigo, Giacomo.
Barbaro, Ermolao.	Lando, Vitale.
Barbo, Paolo.	Lippomano, Marco.
Bertaldo, Giacomo.	Michele, Teofilo.
Bollani, Domenico.	Monte, Pietro dal
Bruto, Piero.	Quirini, Lauro.
Corraro, Gregorio.	Ragazzoni, Giacomo.
Dandolo, Antonio.	Tommasini Paruta, Tommaso.
Dandolo, Fantino.	Trivisano, Zaccaria Seniore.
Domenichi, Domenico.	Trivisano, Zaccaria Juniore.
Donato, Lodovico.	Valareffo, Fantino.
Foscarini, Lodovico.	Zane, Lorenzo.
Giuliano, Andrea.	Zeno, Giacomo.
Giustiniano, Lionardo.	

T O M. II.

Balbi, Girolamo.	Grafolari, Giacomo.
Barbaro, Francesco.	Malipiero, Girolamo.
Barbo, Lodovico.	Marengo, Domenico.
Biondo, Michelangelo.	Massolo, Piero.
Bollani, Candiano.	Medici, Sisto.
Borro, Gasperino.	Monaci, Lorenzo de
Caldiera, Giovanni.	Morefini, Paolo.
Canale, Paolo da	Negro, Francesco.
Contario, Andrea.	Paolino, Minorita.
Dandolo, Marco.	Pasqualigo, Piero.
Donato, Girolamo.	Pizzamano, Antonio.
Donato, Piero.	Quirini, Taddeo.
Fausto, Vettore.	Ramberti, Benedetto.
Franco, Veronica.	Rannusio, Girolamo.
Giorgio, Francesco.	Ravagnani, Benintendi de
Tom. I.	f Ron-

Rento, Matteo.
Tasso, Faustino.
Trincavello, Vettore.

Zane, Giacomo.
Zibolo, Vettore.

BAROTTI, GIANNANDREA. *Memorie Istoricbe di Letterati Ferraresi, Volume Primo. In Ferrara, nella Stamperia Camerale, 1777 fog.*

L'Edizione corrisponde al merito intrinseco dell'Opera; ed i Soggetti de' quali si reca la Vita in questo primo Tomo, sono:

Ariosto, Lodovico.	Ferrino, Bartolomeo.
Ariosto, Gabriele.	Fini, Fino.
Ariosto, Orazio.	Giraldi, Lilio Gregorio.
Bianchi, Giovanni.	Giraldi, Cintio Giambattista
Bojardo, Matteo Maria.	Giraldi, Flavio Amonio.
Calcagnini, Celio.	Lollo, Alberto.
Carbone, Lodovico.	Manardo, Giovanni.
Este, Alberto d'	Riminaldi, Giannaria.
Este, Niccolò III. d'	Riminaldi, Giacomino.
Este, Leonello d'	Riminaldi, Ippolito.
Este, Borso d'	Savonarola, Girolamo.
Este, Ercole I. d'	Strozzi, Tito Vespasiano.
Este, Ippolito I. Cardinale d'	Strozzi, Ercole.
Este, Ercole II. d'	Tebaldo, Antonio.
Este, Ippolito II. Cardinale d'	Vegri, Santa Caterina de.

BLOUNT, TOMMASO-POPE. *Censura celebriorum Auctorum; sive Tractatus, in quo varia Virorum Doctorum de clarijs cunjs que Saculi Scriptoris judica traduntur, &c. Auctore THOMA-POPE BLOUNT, ANGLO-BRITANNO BARONETTO, &c. Geneva, apud de Tournes, 1710, Vol. I. in 4^o. (1).*

In quest'Opera, con molta erudizione e critica, si recano notizie intorno alla Vita, ed agli Scritti degli Autori seguenti:

Accursius, Franciscus.	Aeschylus.
Acosta, Josephus.	Agathias.
Aelianus.	Agricola, Georgius.
Aemilius, Paulus.	Agricola, Rodolphus.
Aechines.	Agrippa, Henricus-Cornelius.
	Alber-

(1) La qual Edizione è l'ultima. Rispetto all'Autore, veggasi il CHAUFFEPRIE' il quale n' ha fatto un Articolo nel suo Dizio-

nario di Supplemento a quello del BAYLE; E veggansi gli allegati dal JUGLER pag. 1422 1423. 1468.

- Albertus Magnus.*
Alciatus, Andreas.
Alcuinus.
Aldrovandus, Ulysses.
Alliaco, Petrus de.
Ambrosius, Divus.
Amiotus, Jacobus.
Ammianus, Marcellinus.
Anastasius.
Anselmus.
Antoninus, Marcus-Aurelius.
Apollonius, Sergens.
Apollonius Rhodius.
Appianus.
Apulejus.
Aquila.
Aquinas, Thomas.
Aratus.
Archimedes.
Aretinus, Leonardus.
Aristophanes.
Aristoteles.
Arnobius.
Arrianus.
Athanasius.
Athenæus.
Audenus, Joannes, vulgo Ouveu.
Averroes.
Augustinus, Divus.
Augustinus, Antonius.
Avicenna.
Ausonius.

Bacon, Franciscus.
Balaus, Joannes.
Balduinus, Franciscus.
Baldus.
Balsacius, Joannes-Ludovicus.
Balsamon.
Barbarus, Hermolaus.
Barchlajus, Joannes.
Barlaus, Capar.
Baronius, Caesar.
Barthius, Capar.
Bartolus de Saxoferrato.

Basilus.
Baudius, Dominicus.
Becanus, Joannes Goropius.
Beda.
Bellarminus.
Bembus, Petrus.
Bernardus.
Beroaldus, Philippus.
Berosus.
Beza.
Billius, Jacobus.
Bleensis, Petrus.
Blondus, Flavius.
Blondellus, David.
Bocatus, Joannes.
Boccalinus, Trajannus.
Bochartus, Samuel.
Bodinus, Joannes.
Boethius.
Bradwardinus, Thomas.
Bræbe, Tycho.
Brissonus, Barnabas.
Brodus, Joannes.
Bucerus, Martinus.
Buchananus, Georgius.
Bucholcerus, Abraham.
Budeus, Guillelmus.
Busbequius.
Buxtorfius, Joannes, Senior.

Cesar, Cajus Julius.
Cajetanus.
Calvinus, Joannes.
Camdenus, Guillelmus.
Camerarius, Joachim.
Campanella, Thomas.
Cantacuzenus, Joannes.
Canterus, Guillelmus.
Canus, Melchior.
Cappella, Martinus.
Cappellus, Ludovicus.
Capitolinus, Julius.
Cardanus, Hieronymus.
Cartesius, Renatus.
Casa, Joannes.

Casaubonus, Isaac.
Cassander, Georgius.
Cassiodorus, Marcus-Aurelius.
Castalio, Sebastianus.
Cato, Marcus Porcius.
Catullus, Cajus Valerius.
Cedrenus, Georgius.
Chancerus, Gualfredus.
Chemnitius, Martinus.
Chrysostomus.
Ciacconius, Petrus.
Cicero, Marcus-Tullius.
Cinnamus, Johannes.
Claudianus, Claudius.
Clavius, Christophorus.
Clemens Alexandrinus.
Cluverius, Philippus.
Columella.
Cominaus, Philippus.
Comnena, Anna.
Contarenus, Caspar.
Copernicus, Nicolaus.
Cujacius, Jacobus.
Cunaeus, Petrus.
Curtius, Quintus.
Cusanus, Nicolaus.
Cuspinianus, Johannes.
Cyprianus.
Cyrillus, Alexandrinus.

Dallaus, Johannes.
Dantes, Alighierus.
Del-Rio, Martinus.
Demosthenes.
Demipsterus, Thomas.
Dieu, Ludovicus de.
Dio-Cassius.
Dio-Chrysostomus.
Diodorus, Siculus.
Diogenes, Laertius.
Dionysius-Halicarnassensis.
Douja, Pater, Janus.
Douja, Filius, Janus.
Drusius, Johannes.
Duarenius, Franciscus.

Ducaus, Fronto.

Elias, Levita.
Emmius, Ubbo.
Ennius, Quintus.
Epictetus.
Epiphanius.
Eraimus.
Erigena, Johannes.
Erpenius, Thomas.
Evagrius, Scholasticus.
Euclides.
Eunapius.
Euripides.
Euebius.
Ezra, Aben.

Faber, Jacobus.
Faber, Petrus.
Faber, Tanaguillus.
Fabricius, Georgius.
Fagius, Paulus.
Fallopianus, Gabriel.
Fernelius, Johannes.
Ficinus, Marsilius.
Flaccus, Illyricus, Matthaeus.
Flaccus, Cajus-Valerius.
Florus, Lucius Annaeus.
Foliet, Hubertus.
Fracastorius, Hieronymus.
Frontinus, Sextus Julius.
Fulgentius, Afer.
Fulgentius, Grammaticus.

Gaguinus, Robertus.
Galenus, Claudius.
Galfridus, Monumetensis.
Galileus, Galilai.
Gassendus, Petrus.
Gaza, Theodorus.
Gelenius, Sigismundus.
Gellius, Aulus.
Genebrardus, Guilbertus.
Gennadius.
Geron, Johannes.

Gesne-

- Gesnerus, Conradus.*
Gifanius, Obertus.
Gilbertus, Guillelmus.
Gildas.
Glareanus.
Golzius, Ubertus.
Goveanus, Antonius.
Gratianus.
Grattus.
Gregorius, Magnus.
Gregorius, Nazianzenus.
Gregorius, Nissenus.
Gregorius, Thaumaturgus.
Gronovius, Joannes.
Grosstest, Robertus.
Grotius, Hugo.
Gruterus, Janus.
Gryneus, Simon.
Gualter de Hemingfort.
Guicciardinus, Franciscus.
Guilandinus, Melchior.
Guilielmus, Janus.
Gyraldus, Lilius Gregorius.
Hammondus, Henricus.
Hervejus, Guillelmus.
Heinsius, Daniel.
Helmont, Johannes Baptista Van.
Helvicus, Christophorus.
Herbertus, Eduardus.
Hermogenes.
Herodianus.
Herodotus.
Hesiodus.
Hesychius.
Heurnius, Johannes.
Heilin, Petrus.
Hierocles.
Hieronymus.
Hila. rus.
Hincmarus.
Hippocrites.
Hirtius, Aulus.
Hobbes, Thomas.
Hoechelsus, David.
Holstenius, Lucas.
Homerus.
Hooker, Richardus.
Horatius.
Hottomannus, Franciscus.
Hottingerus, Johannes-Henricus.
Hoveden, Rogerius.
Huntingtonensis, Henricus.
Hyginus, Cajus Julius.
Jamblicus.
Jamesius, Thomas.
Jan'enus, Cornelius.
Ignatius.
Josephus-Flavius.
Jovius, Paulus.
Irenaus.
Isaus.
Isidorus, Hispalensis.
Isidorus, Pelusiota.
Iocrates.
Juellar, Johannes.
Julianus.
Julius Africanus.
Junius, Franciscus.
Junius, Hadrianus.
Justinianus.
Justinus, Historicus.
Justinus, Martyr.
Juvenalis.
Kempis, Thomas.
Kimchi, David.
Kirchmannus.
Labbe, Philippus.
Lactantius.
Lamber, Schafnaburgensis.
Lambinus, Dionysius.
Lampidius, Aelius.
Lafrancus.
Langthorn, Stephanus.
Lapide, Cornelius.
Lacaris, Johannes-Andreas.
Latinus, Lartius.
Lannovius, Johannes.

Lazius, Wolfgangus.
Lelandus, Johannes.
Leonicens, Nicolaus.
Leunclavius, Johannes.
Libanius.
Lightfoot, Johannes.
Linacer, Thomas.
Lindwood, Guillelmus.
Lipsius, Justus.
Livius, Titus.
Lombardus, Petrus.
Longinus, Dionysius.
Lucanus, Marcus-Annaeus.
Lucianus.
Lucilius.
Lucretius.
Lullus, Raimundus.
Lutherus, Martinus.
Lyranus, Nicolaus.
Lyfias.

Macrobius.
Maimonides.
Maldonatus, Johannes.
Malmesburienfis, Guillelmus.
Manilius, Marcus.
Manutius, Paulus.
Mariana, Johannes.
Martialis.
Martyr, Petrus.
Masius, Andreas.
Mela, Pomponius.
Melancthon, Philippus.
Mercator, Gerardus.
Mercerus, Johannes.
Mercerus, Josias.
Mercurialis, Hieronymus.
Mehursius, Johannes.
Minutius, Felix.
Mirans, Aubertus.
Molinaus, Carolus.
Montanus, Arias-Benedictus.
Montanus, Michael.
Morinus, Johannes.
Mormans, Philippus.

Morus, Thomas.
Munsterus, Sebastianus.
Muretus, Marcus-Antonius.
Musculus, Wolfgangus.

Nannius, Petrus.
Naudaeus, Gabriel.
Nepos, Cornelius.
Nenbrigenfis, Guillelmus.
Nicetas, Acominatus.

Ocellus, Lucanus.
Oecolampadius, Johannes.
Oecumenius.
Oppianus.
Origenes.
Orosius, Paulus.
Ortelius, Abraham.
Ovidius.

Pagninus, Sanctes.
Pamelius, Jacobus.
Pancirolo, Guido.
Panvinus, Onuphrius.
Papinianus.
Paracelsus.
Paris, Matthaeus.
Passeratius, Johannes.
Paterculus, Cajus Vellejus.
Patricius, Franciscus.
Pauanias.
Peirescius.
Pererius, Benedictus.
Perronius, Jacobus Davyus.
Peroitus, Nicolaus.
Persius.
Petavius, Dionysius.
Petitus, Samuel.
Petrarcha, Franciscus.
Petronius, Titus-Arbiter.
Peucer, Caspar.
Phedrus.
Philelphus, Franciscus.
Philo.
Philostorgius.

Philo-

- Philostratus .*
Phorius .
Picherellus .
Picus , Joannes , Mirandolanus .
Pierius , Valerianus .
Pighius , Albertus .
Pignorius , Laurentius .
Pindarus .
Pinellus .
Pintianus .
Pithaus , Petrus .
Platina , Bartholomaeus .
Plato .
Plautus .
Plinius , Senior .
Plinius , Junior .
Plotinus .
Plutarchus .
Poggius .
Polisianus , Angelus .
Pollux , Julius .
Polus , Reginaldus .
Polybius .
Polycarpus .
Pomponius Latus , Julius .
Pontacus , Arnoldus .
Pontanus , Johannes Jovianus .
Porphyrius .
Possevinus , Antonius .
Postellus , Guillelmus .
Priscianus .
Proclus .
Procopius .
Propertius .
Proper , Tyrus .
Prudentius .
Pellus , Michael .
Ptolomaeus , Claudius .
Puteanus , Erycius .

Quintilianus .

Rabanus , Maurus .
Rabelius , Franciscus .
Rainoldus , Johannes .
- Ramus , Petrus .*
Raulus , Gualter .
Rhenanus , Beatus .
Rhodiginus .
Rigaltius , Nicolaus .
Ritterhusius , Conradus .
Robertellus , Franciscus .
Rondeletius , Guillelmus .
Rufinus .

Sabellicus .
Sadoletus .
Salmasius .
Salvianus .
Salustius .
Samaritanus , Scavola .
Sambucus , Johannes .
Sanderfon , Robertus .
Sannazamus , Jacobus .
Sarisburyensis , Johannes .
Sarpinus , Paulus .
Savonarola , Hieronymus
Savilius , Henricus .
Scaliger , Julius-Cesar .
Scaliger , Josephus .
Schottus , Andreas .
Scioppius , Caspar .
Scorus , Johannes .
Seldenus , Johannes .
Seneca , Marcus-Annaeus .
Seneca , Lucius-Annaeus .
Sennertus , Daniel .
Senensis , Sixtus .
Serarius , Nicolaus .
Severus , Sulpicius .
Sidonius .
Sigebertus .
Sigonius , Carolus .
Silius Italicus , Cajus .
Simlerus , Josias .
Sirmondus , Jacobus .
Sleidanus , Johannes .
Socrates , Scholasticus .
Sophocles .
Sozomenes , Hermias .

- Spanhemius, Fridericus.*
Spartianus, Ælius.
Spelmannus, Henricus.
Stattius, Publius-Papinius.
Stephanus, Robertus.
Stephanus, Henricus.
Sirabo.
Sirada, Famianus.
Suetonius, Cajus-Tranquillus.
Suidas.
Sydnaus, Philippus.
Sylburgius, Fridericus.
Sylvius, Æneas.
Symmachus.
Synensis.

Tacitus, Cornelius.
Tassus, Torquatus.
Taubmannus, Fridericus.
Terentius, Publius.
Tertullianus.
Themistius.
Theocritus.
Theodoretus.
Theognis.
Theophrastus.
Theophylactus.
Theophylactus, Simocatta.
Thuanus, Jacobus-Augustus.
Thucydides.
Tibullus.
Tiraquellus, Andreas.
Tolerus, Franciscus.
Torrentinus, Levinus.
Tostatus, Alphonsus.
Trapezuntius, Georgius.
Tremellius.
Trithemius.
Trimegistus, Hermes.
Tirnebus, Hadrianus.
Turrianus, Franciscus.

Valerius, Maximus.

Valesius, Henricus.
Valla, Laurentius.
Varro, Marcus-Terentius.
Varabius, Franciscus.
Vavassor, Franciscus.
Velertus, Marcus.
Vejalus, Andreas.
Victor, Aurelius.
Victorinus, Afer.
Victorius, Petrus.
Vida, Marcus-Hieronymus.
Victa, Franciscus.
Villanova, Arnoldus de.
Vincentius, Bellovacensis.
Vincentius, Lerinensis.
Virgilius, Polydorus.
Virgilius, Publius-Marco.
Viterbiensis, Johannes-Annus.
Vitruius.
Vives, Johannes-Ludovicus.
Volaterranus, Raphael.
Vossius, Gherardus-Johannes.
Ursinus, Fulvius.
Usserius, Jacobus.
Vulcanius, Bonaventura.

Westmonaster, Matthaus.
Whethamstead, Johannes.
Wicelius, Johannes.
Wierus, Johannes.
Willis, Thomas.
Wolphius, Hieronymus.

Xenophon.
Ximenius, Franciscus.
Xymenius, Rodericus.
Xyphilinus, Joannes.
Xyländer, Guillelmus.

Zanchius, Hieronymus.
Zonaras, Johannes.
Zosimus.
Zuvinglius, Huldéricus.

PEGOLOTTI, CAVALIER ALESSANDRO. Da che Guastalla fu innalzata sulla riva del Pò all'onore di Città, e dall'invitto e rinominatissimo suo Prencipe DON FERRANDO GONZAGA vide chiamate ad albergare tra le sue mura insieme colla gloria delle armi le Scienze e le Belle Arti; ella al pari d'ogn'altra Città, ed a norma della sua popolazione, non cessò mai d'essere feconda produttrice di Uomini chiari, e di perspicaci Ingegneri. La nostra BIBLIOTECA daranne di quando in quando ben giuste ed incontrastabili le prove. Frattanto piace d'addurne ora una assai luminosa nella persona di quell'ALESSANDRO PEGOLOTTI che trasse i natali nella detta Città li 19 Ottobre del 1667 da ANTONIA PALIARI, *Guastallese*, e da GIAMBATTISTA PEGOLÓTTI, eccellente Protomedico di quel Prencipe. Non possiamo asseverare senza dubitazione ch'egli sia originalmente ed anticamente proceduto dalla Famiglia de' Conti PEGOLOTTI, stabilita per varj Secoli nella vicina Città di Reggio, e che diede alla Repubblica Letteraria non pochi illustri Soggetti enunciati dal CRESCIMBENI e dal QUADRIO nelle loro Storie della Poesia; o sì vero, che la Stirpe di lui vanti la derivazione da una nobile Progenie PEGOLOTTI di Firenze. Che che siasi rispetto a ciò, col crescere degli anni, crebbero in ALESSANDRO eziandio gli ottimi costumi, la penetrazione dell'ingegno, e la forte inclinazione al sapere, ma singolarmente al poetizzare. Fece il corso degli Studj in detta Città di Reggio alle Scuole Gesuitiche. E tra i fratelli fu il solo che rimanesse al governo degli affari domestici; poichè gli altri, nati dalla prima moglie del genitor suo, professarono Vita Religiosa e Claustrale. Uno di questi fu NICCOLÒ PEGOLOTTI, di cui rapporta gli eruditi Componimenti il CINELLI CALVOLI nel Tomo quarto pag. 42. 43 della Biblioteca Volante, giusta l'ultima Edizion Veneta eseguita dall'*Albrizzi* nel 1747 in 4°. Dal Duca VINCENZO di Guastalla venne sempre premiata la dottrina e la saggia condotta d'ALESSANDRO colla promozione alle primiere Dignità, ed alle più interessanti incombenze. Nel 1695 fece il viaggio di Roma. E nel 1697 diede incominciamento al suo *Ditirambo in lode del Vino*. Il primo letterario saggio d'ALESSANDRO PEGOLOTTI che il Pubblico abbia ammirato, riguarda un argomento medico intrapreso da lui a considerazione dell'amico VALEISNIERI, cui aveva tenuta al sagro Fonte una figliuola, e che allora esercitava Medicina in Luzzara, stato di Guastalla: intorno al qual argomento rimettiamo il Leggitore al Tomo terzo part. 7. pag. 250 e part. 9. pag. 297. 353 del *Giornale* stampato in Venezia dal detto *Albrizzi* l'anno 1700 sotto il titolo della *Galleria di Minerva*.

va (1). Omettiamo per brevità gli sbagli presi in tale circostanza dai Dottori COTTA e CORTE nelle Opere loro. Ed a cagione della medesima studiata brevità, non faremo nè anche rimembranza di tutti gli aneddoti della Vita di questo Letterato. I secondi saggi ch'egli diede della sua erudizione sono narrati dal CINELLI CALVOLI al detto luogo nelle formali parole:

Santa Teresa, Oratorio primo e secondo. In Mantova, 1706, nella Stamperia Ducale di Giambattista Grana, in 8°. Non v'ha il nome dell'Autore, il quale però è veramente il dottissimo Signor ALESSANDRO PEGOLOTTI Gentiluomo di Guastalla, che li compose per comando del Serenissimo Duca di Mantova FERDINANDO-CARLO GONZAGA, il quale li fece cantare, e premiò l'Autore dichiarandolo suo Segretario di Camera: onore, che tuttavia gode sotto il Serenissimo Signor Duca di Guastalla regnante ANTON-FERDINANDO GONZAGA, Mecenate dei Letterati.

I Trionfi dell'amor secondo, prefagiti a conforto dell'Italia, in occasione dell'accoppiamento nuziale delle Serenissime Altezze di FERDINANDO-CARLO GONZAGA, Duca di Mantova, ec. e di SUSANNA ENRICHETTA DI LORENA, Principessa d'Elbeuf, ed espressi in una Macchina di Fuochi Artificiali eretta dalla Comunità di Guastalla. In Guastalla, per Gaetano Giavazzi 1705 in 4°. La descrizione è del sopradetto Signor ALESSANDRO PEGOLOTTI, di cui pure sono gli ultimi quattro Sonetti li quali fra gli altri inseritivi distinguonsi per il buon gusto su cui sono fatti. Questo Signore è detto fra gli Arcadi di Roma ORIALE MINIEIANO (aggregato alla Colonia CROSTOLIA di Reggio di Lombardia); e v'ha di esso un Ditirambo, che si conta fra i migliori Componimenti di tal sorte.

Ora venendo alle testimonianze del CRESCIMBENI, questi dopo d'aver encomiato il PEGOLOTTI sotto dell'anzidetto nome di ORIALE MINIEIANO (2); nei Comentarj poscia intorno alla Storia della *Volgar Poesia* Vol. IV. lib. 1. pag. 53 (3), ed in proposito di BUONAMENTE ALIPRANDI, Gentiluomo, Istoric, e Poeta Mantovano, ci fa fede che di tale Poeta, e delle Opere di lui gli somministrò notizie anche ALESSANDRO PEGOLOTTI di Guastalla, uno dei più egregj Rimatori dei suoi tempi Sei suoi Sonetti sono stampati nella Raccolta del GOBBI Tom. IV. pag. 58; ed altre sue Rime sono stampate di per se, delle quali abbiamo noi

ve-

(1) Aggiungasi quanto si legge nel Tom. III. pag. 124 e seg. di tutte le Opere del detto VALLISNERI. Edizione di Venezia presso il Coletti, 1733. fog.

(2) Nell'Arcadia lib. 3. Prefa 10. pag.

116, Edizione d'Antonio de' Roffi in Roma 1708 in 4.

(3) Giusta l'ultima Edizion Veneta fatta dal Basiglio l'anno 1731 in 4. colle giunte del 1732.

veduta la seconda Edizione fatta in Venezia presso Antonio Bortoli 1727 in 8o. (1). Il nostro Marchese OTTAVIO GONZAGA, Poeta morto li 9 Settembre del 1709, e di cui ragioneremo altrove; l'ebbe tra i molti in alta estimazione ed onorevole amicizia. Taceremo di tante Poesie del PEGOLOTTI che leggonfi in varie Raccolte, nei cento Rimatori del passato Secolo presso l'allegato CRESCIMBENI, e di quelle che avremmo il piacer di leggere ogni qual volta fosse loro stato dato l'onor delle stampe che ben meriterebbono. Quinci limitandoci a certe Edizioni, ci farem a riflettere: che all'Italiana Ditirambica Poesia, dopo del celebre FRANCESCO REDI col suo bellissimo BACCO IN TOSCANA, niuno forse arrecò lustro più grande del Guastallese Vate che qui rammentiamo. Siane di convincentissimo argomento il DITIRAMBO D'ALESSANDRO PEGOLOTTI. In Mantova 1711 in 4°. Vi si trovano aggiunti alcuni Sonetti dell'Autore, indiritti alle persone mentovate nell'Opera. I GIORNALISTI DI TREVoux nelle loro Memorie, il ZENO nei Tomi I. VI. del *Giornale dei Letterati d'Italia*, il LANZONI nella *Dissertazione sopra gli antichi Conviti*, il BARUFFALDI, e l'ARISI nelle loro *Tabaccheidi*, il MARTELLI nell'*Arianna*, il MANCURTI nelle Vite del ZAPPI e del CRESCIMBENI, il QUADRIO nella *Storia e Ragione d'ogni Poesia*, con altri numerosissimi che troppo lungo sarebbe il qui segnatamente allegare; rendettero solenni ed onorevoli applausi al merito di cotal Opera. Nel 1718, lasciato l'abito Chericale, prese in moglie la bella ed amata sua ORSINA MALDOTTI, pur Guastallese, vedova in prima di FRANCESCO SECCHI, e madre della celebre Rimatrice GAETANA SECCHI. Nel 1719, essendo già tra gli Accademici OZIOSI di Guastalla, sentissi nominato Accademico Rinvigorito di Foligno. E nel 1720 tra i Muti di Reggio. Lo vollero Individuo delle chiarissime loro Adunanze eziandio i Ricovrati di Padova, quelli della Crusca in Firenze, gli ASSORDITI d'Urbino, i DISSONANTI di Modena, ec. Dai quali onori animato vie maggiormente, e più ancora dalle preghiere d'un MAGLIABECCHI, d'un VALLISNIERI, d'un MAGGI, d'un MURATORI, e d'altri amici; acconsentì che il Pubblico godesse delle *Rime d'ALESSANDRO PEGOLOTTI*. In Guastalla per Gaetano Giavazzi, 1726 in 4°. Ivi si danno in cento facce altrettanti Sonetti, tutti d'argomento morale e cristiano. L'Accademia degli SCONOSCIUTI di Guastalla, cui l'Autore tutto zelante l'onor letterario diede l'essere e'l principio nella propria Casa; in riprova d'un animo grato e riconoscente, si fece pregio di procurare cotal Edizione. E questa tro-
vò

(3) CRESCIMBENI nei detti Comentarj Vol. III. lib. 5. pag. 249, Edizione come sopra.

vò appresso degli Eruditi tale e tanto aggradimento, che vide nuovamente la luce in Venezia coi Torchj del *Bortoli* l'anno 1727 in 8°. , e con giunte ivi l'anno 1730 presso *Angiolo Pasinello*. Altre Raccolte abbiamo della prefata Accademia degli sconosciuti, avvalorate e mosse dal poetico entusiasmo del PEGOLOTTI; ma che noi non istimiamo della più importante necessità il qui enunciare. Bensì faremo parola dell'ottimo Ragionamento funebre che il PEGOLOTTI compose e recitò in Guastalla all'occasione delle solenni Esequie dell'Altezza Serenissima di ANTONIO-FERDINANDO GONZAGA, Duca di Guastalla, ec. celebrate dal Capitolo del Duomo, e dalla Comunità di essa Città li 15 Giugno del 1729. L'Edizione fu fatta ivi dal Giavazzi, e seco porge in fine alcuni Sonetti di esso PEGOLOTTI, della detta GAETANA SECCHI RONCHI, del Dottore GIUSEPPE NEGRI, di CARLO CANTONI, ec. Meriti tutti, per i quali l'ultimo Duca di Guastalla GIUSEPPE-MARIA GONZAGA fregiò spontaneamente il PEGOLOTTI del titolo di Cavaliere. Ma siccome non è assunto nostro il tessere compiute e ragionate Vite d'Autori, si bene il porgere solamente alcune sufficienti notizie dei medesimi, coll'indicazione delle Opere loro; così disporremo quest'Articolo al suo fine, dicendo che ALESSANDRO PEGOLOTTI passò di Vita li 11 Gennajo del 1736. Quantunque sieno stati da noi tacciuti numerosissimi altri suoi Componimenti; come, per esempio: la Lettera intorno al *Galenista confuso*, non interamente, nè sinceramente stampata: quella contenente notizie del Marchese OTTAVIO GONZAGA: l'altra sopra l'Estro Poetico: la Relazione mandata a Roma per la Canonizzazione di s. LUIGI GONZAGA: le riflessioni sopra la Vita e le Opere del CRESCIMBENI ed in ispezie di DON FERRANDO II. GONZAGA, primo Duca di Guastalla, Poeta, e Letterato insigne; e di Monsignor PERSIO CARACCI, *Guastallese*, e Vescovo di Larino: le Cantate: l'assiduo vicendevole carteggio coi primi Italiani Letterati dei tempi suoi: i Dialogi Pastorali: l'Iscrizione al Monumento Sepolcrale del chiarissimo BERNARDINO BALDI, primo Abate di Guastalla: la Vita del RAMAZZINI: ed una prodigiosa quantità di Sonetti e di Canzoni. Pure le sole Edizioni indicate di sopra non cesseranno mai di persuadere la Posterità, ch'egli fu un Rimatore d'aurea avventurosa vena, il quale per estro, leggiadria, e morbidezza di stile ha adempiuto ad ogni numero, ed in ogni Composizione si è fatto conoscere niente minor Filosofo, e buon Moralista, che Poeta. I suoi Accademici sconosciuti ne pianfero la perdita colle loro Muse. Il Canonico D. GIUSEPPE NEGRI di Guastalla ne recitò gli encomj in un'aurea funebre Orazione. Ed il Cadavero di lui ricevette onorificentissima Tomba nella Cattedrale di Guastalla, con erudita Iscrizione composta dal suddetto Accademico e Poeta CARLO CANTONI.

I.M.

IMPOSTORIBUS, LIBER DE TRIBUS. Con brevità diremo, che due sono i nefandi Libri i quali in sentimento d'alcuni ebbero il titolo: *DE TRIBUS IMPOSTORIBUS*. Il primo cioè *DE IMPOSTORIBUS O. C. S.*; e di questo si legge fatta commemorazione nel quarto Semestre pag. 199 e eg. degli *Annali dell'Accademia Giulia* (1), come pure nel Tom. II. pag. 188 dell'Opera intitolata *Mélange critique de Litterature par David Ancillon* (2). Il secondo *DE TRIBUS IMPOSTORIBUS MAGNIS M. C. M.*, intorno al quale gli Scrittori e gli Eruditi si trovano variamente opinanti. Chi stà per il sì, e chi stà per il nò rispetto alla di lui esistenza. E presupposta questa, ecco poscia l'altra dubbietà ed incertezza riguardo al determinarne il vero Autore. Il chiarissimo Conte GIAMMARIA MAZZUCHELLI nella Vita ch'egli ha scritta di PIETRO ARETINO (3), allegando numerosissimi Oltramontani che trattarono espressamente di cotai Libro, colla solita sua immensa letteraria erudizione dimostra evidentemente che il mentovato ARETINO non ne può essere stato l'Autore. E nemen noi possiamo sottoscriverci a coloro i quali giudicarono reo della detta esecranda Opera il nostro PIETRO POMPONAZZI. Molto ci dicono su questo punto: *Observationes selectæ ad rem litterariam spectantes* (4): BURCARDO GOTTLIEB STRUVIO nella Dissertazione *DE DOCTIS IMPOSTORIBUS* (5): BERNARDO DE LA MONNOIE nella Lettera *sur le prétendu Livre des trois Imposteurs*, stampata nel 1693, ed eziandio inserita nel quarto Tomo della *Menagiana*: il Signore di SALLENGRE nelle *Memoires de Litterature* (6): il KOLER nell'Antologia (7): gli *Acti Eruditi Latini di Lipsia* (8), ec. Quanto al Protestante Olandese PROSPERO MARCHAND, il quale sull'istesso argomento volle estenderne un Articolo assai copioso e vago nel suo Dizionario Istórico; giova avvertire ch'egli non avendo veduta la Vita dell'ARETINO stampata come dicemmo dal Conte MAZZUCHELLI, ma solamente un Compendio di quella, o per meglio dire una storpia e travolta Traduzione

(1) *Annales Academiæ Julæ, ex editis & Manuscriptis Monumentis compositi. Helmstadt 1732 in 8.*

(2) Edizione di Basilea 1698 in 12.

(3) Stampata a Padova dal Comino l'anno 1741 in 8. Aggiungasi lo stesso Conte MAZZUCHELLI negli Scrittori Italiani Tom. II. pag. 1019. Si può veder ad un modo l'ultima Edizione della detta Vita dell'ARETINO eseguita in Brescia da Pietro Pianta l'anno 1762, colla prefazione dell'Avvocato

GIAMBATTISTA CHIARAMONTI, Bresciano.

(4) Tom. I. pag. 79 e seg. Edizione d'Ala di Magdeburg 1700 ed ann. seg. in 8.

(5) §. 19. pag. 16 e seg. Edizione di Jena 1703 in 4.

(6) Tom. I. part. 2. pag. 376 e seg., e pag. 386 e seg. Edizione dell'Aja 1715.

(7) Fascic. III. pag. 295. Edizione di Lipsia 1725.

(8) An. 1709 pag. 36.

zione che pubblicò all'Aja il Signore di BOISPREAUX ; ha quindi insieme col Traduttore suo Originale viziatamente ed a rovescio interpretate le espressive del prefato Conte MAZZUCHELLI. Ciò che assai volte addivviene agli Oltramontani Scrittori nel volere con troppa ranchezza decidere de' nostri Autori , ch'eglino non videro mai ; o se videro , non seppero legger ed intendere . Forse meglio trattarono il punto : CRISTIANO KORTHOLT nel Libro *DE TRIBUS IMPOSTORIBUS MAGNIS* ; nempè EDOARDO HARBERT, THOMA HOBBS , & BENEDICTO SPINOSA (1) : ed il JUGLER, ove rapporta la diversità delle opinioni (2). Ultimamente poi PIERANTONIO CRAVENNA nel suo *Catalogue raisonné* che ha messo in luce ad Amsterdam l'anno 1755 in quattro Tometti in 4°. intese di darci una più chiara e certa idea dell' empio Libro di cui trattiamo , e più distinta ancora ce la reca l'Aneddoto che narrano i dotti Autori della continuazione del *Nuovo Giornale de' Letterati d'Italia* Tom. XI. pag. 199 e seg. Edizione di Modena presso la Società Tipografica , 1777 ; concludendo essi con eguale avvedimento che verità , a norma d'una Copia manoscritta di questo Opuscolo di sole pagine 46 in ottavo , che affermano esistere in carattere del tutto moderno nella Biblioteca Estense : *Del resto avverte egli pure (il Sig. CRAVENNA), e siamo noi ancora dello stesso parere , che intorno a questo Libro si è menato più rumore ch'esso non meritava , e ch'esso non è altro ch' un miserabile accozzamento di paralogimi e di sofismi ; da cui non può essere tratto in errore chiunque abbia solo un principio di ragione e di buon senso .* Noi aggiugneremo con pari realtà : come per molti esempj oggi-giorno pur troppo si vede , esser il numero de'grandi Impostori , massimamente in punto di Religione , non di tre soli ; ma sì ben tale , che raccogliendone grandissimo numero , non si verrebbe nè anche al millesimo del vero .

(1) Edizione d'Amburgo 1700 in 4.

(2) Tom. III. cap. 9. §. 4.

FINE DEL TOMO PRIMO .

IN-

I N D I C E

Dei nomi, e delle cose che si contengono in questo primo Tomo.

A

- Aali*. Notizie di lui, pag. 131.
Aarone. Scrittori di questo nome, pag. 131.
 132.
Abari. Notizie di lui, pag. 132.
Abbaco. pag. 132. 133.
Accademia, o sia *Società Reale delle Scienze in Londra*. Storia della medesima, e sua Libreria, pag. 31.
Accademia Spagnuola, pag. 24.
Accademia di Cortona. Suoi Saggi, pag. 41.
Accademia Platonica di Firenze, pag. 43.
Accademia Vitembergerse, pag. 108. 111.
Accademia Giulia. Suoi Annali allegati, pag. 149.
Accademia di Lovanio, pag. 109.
Accademia in Guastalla, pag. 147. 148.
Accorsi Francesco, pag. 138.
Acosta Giuseppe, pag. 138.
Adamastore. Suo Carattere nella *Lusiade*, pag. 8.
Adami Melchiorre. Allegato, pag. 101.
Adriano Sesto, Pontefice. Contro *Lutero*, pag. 111.
Agatia, pag. 138.
Agnello Maffei. Allegato, pag. 85.
Agosini Antonio, pag. 139.
Agosini Giovanni degli. Sua Opera, pag. 137. e seg.
Agricola Giorgio, pag. 138.
Agricola Rinaldo, pag. 138.
Agrippa Enrico Cornelio. Edizione delle sue Opere pag. 20. 21. Notizie di lui, pag. 138.
Albano, Città. Sua Libreria. pag. 37.
Albertini Paolo, pag. 137.
Alberto Magno, e sue Opere pag. 11. Notizie di lui, pag. 139.
Alcalá de Henares. Sua Università, Accademia, e Biblioteca, pag. 23.
Alceo il Lirico. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 16. e seg.
Alciato Andrea, pag. 139.
Alcmane. Sue Poësie, pag. 17. Notizie di lui, e delle sue Opere, ibid. e pag. 18.
Alcmeone. Vedi *Alcmane*.
Alcorano, Censurato, pag. 4.
Alcuino, pag. 139.
Aldo-Manuccio, il Giovane. Sua Libreria, Indice. Tom. I.
 pag. 62. 63.
Aldrovandi Ulisse, pag. 139.
Alfio Mitileneo. Sue Poësie, pag. 17.
Algonio Tobia-Lionardo. Allegato, pag. 23.
Algorismo, pag. 132. 133.
Aliprandi Buonamente, pag. 146.
Alliaco Pietro di, pag. 139.
Altieri. Libreria, pag. 70.
Amadei. Sua Cronica Manoscritta, pag. 51.
Amfione. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 115.
Amiot Giacomo, pag. 139.
Ammiano Marcellino, pag. 139.
Ammondo Enrico, pag. 141.
Anabatisti. Condannati, pag. 105.
Anacarsi. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 118.
Anacreonte. Sue Poësie, pag. 17. Notizie di lui e delle sue Opere, pag. 119. 120.
Anacreontica. Poësia, pag. 120.
Anastagio Bibliotecario. Allegato, pag. 65.
Ancillon Davide. Allegato, pag. 149.
Andrea Marchese Lodovico. Sua Libreria, pag. 50. 135.
Anghiera; Città. Sua Libreria, pag. 37.
Anhalt. Istoria di questa illustre Famiglia, pag. 113.
Anima e Vita, Trattato dell', pag. 3.
Anisa. Sue Poësie, pag. 17.
Annio da Viterbo, pag. 144.
Antiquaria, pag. 9. 10. Considerazioni intorno allo studio della medesima. ibid.
Antonino Marco-Aurelio, pag. 139.
Antonio Niccolò de. Sua Biblioteca Ispana allegata, pag. 2. 22.
Apollonio Rodio, pag. 139.
Apollonio Pergo, pag. 139.
Apologi, e loro inventori, pag. 116.
Appiano, pag. 139.
Aprozio Angelico. Sua Libreria, e sua Opera, pag. 76.
Apulejo Lucio Saturanjo. Allegato, pag. 86. Notizie di lui, pag. 139.
Aquila, pag. 139.
Aquileja, Città. Sua Libreria, e sua Storia Letteraria, pag. 37.
Arato, pag. 139.
Archiloco. Sue Poësie, pag. 17.
Archimede, pag. 139.
Arco Dina d', pag. 134.

Arco

- Arco Niccolò d'*. Sue Opere, pag. 134.
Arduino Giovanni. Allegato, pag. 99.
Aretino Lionardo, pag. 139.
Aretino Pietro, Sua Vita, da chi pubblicata, pag. 149.
Argelati Filippo. Sua Biblioteca degli Scrittori Milanesi allegata, 4. 5. 54. 81. Confutato, dict. pag. 81. e seg.
Ariosto Lodovico, pag. 138.
Ariosto Gabriele, pag. 148.
Ariosto Orazio, pag. 138.
Aristo Francesco. Allegato pag. 41.
Aristofane, pag. 139.
Aristotele. Sue Poesie, pag. 17. Notizie di lui, pag. 139.
Arnaud Antonio. Allegato, pag. 13.
Arnobio, pag. 139.
Arona, Città. Sua Libreria, pag. 37.
Arpe Pietro. Allegato, pag. 94.
Arriano, pag. 139.
Artagna Giamerio d'. Notizie di lui, pag. 37.
Arundel Marmi d'. Notizie de' medesimi, pag. 33. e seg.
Asilo, come si debba intender in Roma, pag. 5.
Afino d' Oro. Opera allegata, pag. 86.
Assesan Giuseppe-Simonio. Opera allegata, pag. 65.
Assesan Stefano-Evodio. Sua Opera allegata, pag. 43. 70.
Assia Langravio d', pag. 105.
Ateismo. Trattato intorno all', pag. 91.
Ateneo, pag. 139.
Aubigné Famiglia d', pag. 121. e seg.
Audeno Giovanni, pag. 139.
Audifredi. Sua Opera allegata, pag. 68.
Averroe, pag. 139.
Avicenna, pag. 139.
Aufonio, pag. 139.
Austria Don Giovanni d'. Sua Vita, pag. 126.
- B
- Bacchilide*. Sue Poesie, pag. 17.
Bacone Francesco, pag. 139.
Baillet Adriano. Suoi Giudizj allegati, pag. 2. 13. 114.
Balbi Girolamo, pag. 137.
Baldi Bernardino. Sue Rime allegate, pag. 79. Iscrizione al suo Sepolcro, da chi composta, pag. 148.
Baldo, pag. 139.
Balduini, Francesco, pag. 139.
Baléo Giovanni, pag. 139.
Balfacio Giovan-Luigi, pag. 139.
Balsamon, pag. 139.
Bandini Angelo-Maria. Sue Opere, pag. 43. e seg.
- Barbaro Ermolao*, pag. 139. 139.
Barbaro Francesco, pag. 137.
Barberina Biblioteca, pag. 70.
Barbo Paolo, pag. 137.
Barbo Lodovico, pag. 137.
Barbosa Machado Diego, Allegato, pag. 14.
Barchlaio Giovanni, pag. 139.
Barlèo Gasparo, pag. 139.
Barnes Josue. Sua Opera, pag. 119.
Baronio, Cardinale. Sua Libreria, pag. 68. Sua Opera allegata, pag. 98. Notizie di lui; pag. 139.
Barotti Giannandrea. Sua Opera allegata, pa. 42. 138.
Bartio Gaspare, pag. 139.
Bartola da Saffoerrato, pag. 139.
Basilea, Città. Sue Librerie, pag. 38.
Basilica di S. Pietro. Quando cominciata, pag. 99.
Batesto Guglielmo. Allegato, pag. 53.
Battesimo. Necessario, pag. 6.
Baudio Domenico, pag. 139.
Baudoin Giovanni. Sua Opera, pag. 117.
Beaumelle Monsieur de la. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 120. e seg.
Becano Giovanni, pag. 139.
Beda, pag. 139.
Bellarmino. Sua Opera allegata, pag. 98. Notizie di lui, pag. 139.
Belluno, Città. Sua Libreria, pag. 38.
Bembo Pietro, pag. 139.
Benedettini della Congregazione di San Mauro. Loro Opera allegata, pag. 25. Loro Biblioteca, pag. 27.
Berardelli Domenico-Maria. Sua Opera allegata, pag. 75. 76.
Berna, Città. Sue Librerie, pag. 38.
Bernardi Odoardo. Allegato, pag. 32.
Beroaldo Filippo, pag. 139.
Berofo, pag. 139.
Berselli Francesco, Mantovano, mentovato, pag. 16.
Berta Francesco. Allegato, pag. 72.
Bertaldo Giacomo, pag. 137.
Bessarione, Cardinale. Sua Libreria, pag. 74.
Beta, pag. 139.
Bianchi Giovanni. pag. 138.
Bibbia Magontina. Sua rarità, pag. 56. Altre rarissime di varie Edizioni, pag. 56. 57.
Biblia Complutensa, pag. 23.
Bibliandro Teodoro. Mentovato, pag. 4.
Bibliomanie. Cosa sia, pag. 52.
Biblioteca Fabriciana. Allegata, pag. 2. 101. 105. 114.
Biblioteca Gianfensifica, dag. 97.
Bibliotecarj di santa Chiesa. Catalogo dei medesimi, pag. 65.

Biblioteche della Spagna, della Francia, dell' Inghilterra, dell' Olanda, e dell' Italia, pag. 20 ad 80, con molte notizie riguardanti in generale ed in' ispezialità le *Biblioteche*, e la maniera di frequentarle e studiarle.

Bibliothèque Italique, pag. 80.

Billio Giacomo, pag. 139.

Biondo Flavio, pag. 139.

Biondo Michelangelo, pag. 137.

Bione. Sue Poesie, pag. 17.

Birchio Tommaso. Allegato, pag. 31.

Biscioni Anton-Maria. Sua Opera, pag. 43.

Blasi Salvatore de. Allegato pag. 61.

Blesense Pietro, pag. 139.

Blondello Davide, pag. 139.

Blount Tommaso Pope. Sua Opera, pag. 138.

Bobbio, Città. Sua Libreria. pag. 38.

Boccaccio. Sua Vita, pag. 43. 139.

Boccalini Trajano, pag. 139.

Bochart Samuele, pag. 139.

Bodino Giovanni, pag. 139.

Bodley Tommaso. Sua Libreria, pag. 32.

Boemero Giusto-Enningio. Sua Opera allegata, pag. 13.

Boezio, pag. 139.

Bojardo Matteo-Maria, pag. 138.

Boispreaux. Censurato, 149. 150.

Boissard Giovanni. Allegato, pag. 114.

Bolinbrocke Milord. Sua Libreria, pag. 31.

Bollani Domenico, pag. 137.

Bollani Candiano, pag. 137.

Bolletti Giuseppe. Allegato, pag. 39.

Bologna, Città in Italia. Sue Librerie, pag. 38. 39.

Boniferno Giovan-Michele. Allegato pag. 13.

Bongiovanni Antonio. Allegato pag. 74. 75.

Bordononi, Pittore, pag. 134.

Borro Gasperino, pag. 137.

Borromeo Cardinal Federico: Notizie di lui, pag. 53.

Bosca Pietro-Paolo. Allegato, pag. 54.

Bosuet. Allegato; pag. 101.

Brà Ticone, pag. 139.

Bradvardino Tommaso, pag. 139.

Brambilla Giovanni. Allegato, pag. 82.

Brandolini Lippi Raffaele. Sua Opera, pag. 100. Notizie di lui, ibid.

Brafchi Giambattista. Mentovato, pag. 11.

Breisingero Giovanni. Allegato, pag. 79.

Brescia, Città. Sua Libreria, e sua Letteratura, pag. 39. 40.

Bridler Andrea. Allegato, pag. 60.

Bruffio. Allegato, pag. 41.

Brissonio Barnaba, pag. 139.

Brodetto Giovanni, pag. 139.

Bruckero. Sua Opera allegata, pag. 91. 101.

Bruto Pietro, pag. 137.

Bucero Martino, pag. 139.

Buchanann Giorgio, pag. 139.

Bucolcero Abramo, pag. 139.

Budéo Guglielmo, pag. 139.

Budéo. Mentovato, pag. 1. Sua Opera allegata, pag. 91. 114.

Burette. Allegato pag. 18.

Busbechio, pag. 139.

Busforio Giovanni il Seniore, pag. 139.

Bzovio. Sua Opera allegata, pag. 100.

C

Cadioli Giovanni. Pittore Mantovano, mentovato, pag. 15.

Cajetani Costantino. Sua Libreria, pag. 69.

Cajetano, Cardinale, 101. e seg. 108. Notizie di lui, pag. 139.

Calcagnini Celio. Notizie di lui, pag. 42. 138.

Caldera Benedetto. Sua Traduzione della *Lusiade*. pag. 8.

Caldiera Giovanni, pag. 137.

Calvino Giovanni, pag. 139.

Camdeno Guglielmo, pag. 139.

Camerario Giovachino, pag. 139.

Camoens Luigi. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 7. 8. 9.

Campanella Tommaso. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 90. e seg. 139.

Campeggi, Cardinale Lorenzo, pag. 111.

Canale Paolo da. pag. 137.

Cane di Diogene. Notizie di quest' Opera, pag. 87.

Cantabrigia, Città. Sua Università, Accademia, Libreria, ec. pag. 33. 34.

Cantacuzeno Giovanni, pag. 139.

Cano Melchiorre, pag. 139.

Cantero Guglielmo, pag. 139.

Capitolino Giulio, pag. 139.

Capoia, Città. Sua Libreria, pag. 40.

Capo di Buona Speranza, come rappresentato nella *Lusiade*, pag. 8.

Caponi Marsh. Alessandro. Sua Libreria, pag. 66.

Cappella Martino, pag. 139.

Cappello Luigi, pag. 139.

Capranica, Cardinale. Sua Libreria, pag. 69.

Carbone Lodovico, pag. 138.

Cardano Girolamo, pag. 139.

Carlo V. Imperatore. Suoi Atti contro *Lutero*, pag. 99. ad 115.

Carlucci Cristoforo. Allegato pag. 69.

Cartesio Renato, pag. 139.

Casa Giovanni dalla, pag. 139.

Casanata, Cardinal Girolamo. Sua Libreria, pag. 68.

Casauono Isacco, pag. 140.

Casiro Michele. Allegato, pag. 23.

- Casfi*, non sempre buoni Macfiri, pag. 93. 94.
Casley Davide. Allegato pag. 30.
Cassander Giorgio, pag. 140.
Cassani. Sua Opera allegata, pag. 24.
Cassiodoro Marco-Aurelio, pag. 140.
Castilio Sebastiano, pag. 140.
Castera Perron de. Sua traduzione della *Lufade*. pag. 8.
Castro Ines de. Suo Carattere nella *Lufade*, pag. 8.
Catalogi, di Librerie private in Francia, pag. 29. 30. In Inghilterra, pag. 30. 31. 32. In Olanda, pag. 35.
Catone Marco-Porcio. pag. 140.
Catterina, moglie d' *Enrico VIII*. Re d' Inghilterra. Mentovata, pag. 1. 3.
Catullo Cajo-Valerio, pag. 140.
Cava, Città. Sua Libreria, pag. 40.
Cave Guglielmo, e sua Opera degli *Sorittori Ecclesiastici* allegata, pag. 11. 96.
Cavicchj Giuseppe. Sua Opera, pag. 15.
Cedreno Giorgio, pag. 140.
Cella Pietro, Mantovano, mentovato, pag. 16.
Celfio Olao. Sua Opera, pag. 118.
Cerati Antonio. Sua Opera, pag. 88.
Ceresara Paride. Notizie di lui, pag. 133.
Ceresara Paese, pag. 135.
Cesare Cajo-Giulio, pag. 139.
Cesena, Città. Sua Libreria, pag. 41.
Chaise Padre de la, pag. 122.
Chaucer Gualfredo, pag. 140.
Chemnitzio Martino, pag. 140.
Cherubini Laerzio. Allegato pag. 100.
Chiabreta Gabrielle, pag. 120.
Chiesa Gallicana, e sua opposizione alle teo-riche del Cardinale *Sfondrati*, pag. 5. 7.
Chigiana Libreria, pag. 69. 70.
Chiromanzia. Trattato della, pag. 135. e seg.
Ciacconio Alfonso. Allegato, pag. 100.
Ciacconio Pietro, pag. 140.
Ciampini Giovanni. Allegato, pag. 65.
Cicarella Antonio. Allegato pag. 65.
Cicerone. Lezioni sopra il suo Trattato della *Vecchiezza*, pag. 3. e sopra il *Sogno di Scipione*, ibid. Notizie di lui, pag. 140.
Cinelli Calvoli. Allegato, pag. 145.
Cinnamo Giovanni, pag. 140.
Cipriani Eneflo. Allegato, pag. 90.
Ciriaco Francesco Negro. Suoi Manoscritti, pag. 51.
Claudiano Claudio, pag. 140.
Clavio Cristoforo, pag. 140.
Cleanto. Sue Poetiche, pag. 17.
Clemente Claudio. Allegato pag. 22.
Clemente VII. contro *Lutero*, pag. 111. 112.
Clemente Alessandrino, pag. 140.
Clerc Giovanai. Allegato pag. 71.
Clichtoue. Sua Opera allegata, pag. 114.
Claverio Filippo, pag. 140.
Coclejo. Sue Opere allegata pag. 101.
Codice Alessandrino. Dissertazione intorno al medesimo, p. 30.
Coislun Enrico-Carlo Cambous di. Catalogo della sua Libreria, p. 29.
Colbergio. Sua Opera allegata, p. 13.
Colbert Giambattista. Notizie di lui, e della sua Libreria, pag. 29. 30.
Collredo, Cardinale *Leandro*, rammentato, pag. 6.
Colocci Pietro-Salutato. Allegato, p. 46.
Colonna Mario. Allegato, p. 46.
Columella, p. 140.
Cominco Filippo, p. 140.
Comnena Anna, p. 140.
Concordia e Discordia nell' *Umano Genere*, p. 3.
Conseffione Augustana. Sua origine, p. 105. 106.
Configliare, modo di p. 2.
Contarini Gaspare, p. 140.
Contario Andrea, pag. 137.
Contin Tommaso. Allegato, p. 97.
Copernico Niccolò. p. 140.
Corina. Sue poetiche, p. 17.
Cornelio il Nipote, p. 142.
Corraro Gregorio, p. 137.
Correggio Niccolò. Allegato p. 86. 87.
Corfini, Libreria, p. 70.
Cortona, Città. Sua Libreria, p. 41.
Cosmo III. Gran Duca di Toscana rammen-
tato p. 6.
Cotton Roberto. Sua Libreria, p. 31.
Gowlejo Abramo, p. 120.
Cravenna Pierantonio. Allegato, p. 150.
Cremafcio Lodovico, allegato p. 86.
Cremona, Città. Sua Libreria, p. 41.
Crescimbeni Mario. Allegato, p. 86. 146.
Cristina, Reina di Svezia. Sua Libreria, p. 66. 69.
Cristo, epoca della sua nascita, p. 3. Al-
tre notizie relative a *Cristo*, ibid.
Crojo Guglielmo. Mentovato, p. 1.
Cujaccio Giacomo, pag. 142.
Cundo Pietro, p. 140.
Curzio Quinto, pag. 140.
Cusani Niccolò, p. 140.
Cuspiniano Giovanni, p. 140.

D

- Dacier Fabio*, p. 119.
Dacier Mad. Sua Traduzione, p. 119.
Daino. Suo Manoscritto, p. 51.
Dalléo Giovanni, p. 140.

Daino

Dandolo Antonio, p. 137.
Dandolo Marco, p. 137.
Danti. Sua Vita p. 43. 140.
Danti Giovanni, p. 132.
Detolonia Domenico. Sua Opera proibita, p. 97.
Del-Rio Martino, p. 140.
Demostene, supera *Eschine*, p. 130. Notizie di lui p. 140.
Dempstero Tommaso, p. 140.
Des-Marais Francesco, p. 120.
Dialettici, Trattato dei falsi, p. 2.
Dieu Lodovico de, p. 140.
Dio vuole tutti falsi, p. 6. 7.
Diodoro di Sicilia, p. 140.
Diogene Laertio, p. 140.
Dione Cassio, p. 140.
Dione Grisostomo, p. 140.
Dionigi d'Alicarnasso, p. 140.
Dire, metodo del. p. 2.
Dizionario delle Eresie, p. 97.
Dogioni Lodovico, Allegato p. 38.
Domenichi Domenico, p. 137.
Donato Lodovico, p. 137.
Donato Girolamo, p. 137.
Donato Pietro, p. 137.
Donna Cristiana, instruita, p. 3.
Donne. Cagione di mutazioni, e di aneddoti anche nelle Monarchie, p. 124.
Doufa Giovanni il Padre, e *Giovanni il Figlio*, p. 140.
Drusio Giovanni, p. 140.
Duareno Francesco, p. 140.
Dublino, Città. Sua Accademia, Università e Libreria, p. 34.
Du-Cange. Sua Opera allegata, p. 84.
Duclo Frontone, p. 140.
Du-Fresne Raffaele. Sua Opera, p. 117.
Du-Pin Elia, Allegato, p. 2. 26. Suo Continuatore di. p. 26. 101.
Durand Davide. Allegato, p. 94.
Durand Orfino. Sua Opera allegata, p. 48.
Duverden Cornelio. allegato, p. 35.

E

Eckio Giovanni, Allegato, p. 107. ad 115.
Ecolampadio Giovanni, p. 142.
Ecumenio, p. 142.
Edenburgh, Città. Sua Università, Libreria, e Stamperia, p. 34.
Eidegerio, confutato, p. 6.
Eilino Pietro, p. 141.
Einisto Daniele, p. 141.
Einisto Niccolò. Allegato p. 44.
Elia Levita, p. 140.
Eliano, p. 138.
Elogio, cosa sia, e qual debba essere, p. 89.
Elvico Cristoforo, p. 141.

Emilio Paolo, p. 138.
Emmio Ubbone, p. 140.
Ennio Quinto, p. 140.
Enrico VIII. Re d'Inghilterra. Sua condotta col *Vives*, p. 1. 2. Sua Opera contro *Lutero*, p. 103. 112.
Epitetto, p. 140.
Erasmo. Mentovato, p. 1. 2. Edizione delle sue Opere, di. p. 2.
Erasmo di Rotterdam, p. 108. 110. 112. Notizie di lui, p. 140.
Erbert Odoardo, p. 141.
Eresie. Dizionario delle p. 97.
Erigena Giovanni, p. 140.
Erinna Lesbica. Sue Poesie, p. 17.
Eritreo Giovan-Nicio. Allegato p. 53.
Ermogene, p. 141.
Erodiano, p. 141.
Erodoto, p. 141.
Erpenio Tommaso, p. 140.
Ervejo Guglielmo, p. 141.
Eschilo. Notizie di lui e delle sue Opere, p. 129. 138.
Eschine Coriuo. Notizie di lui e delle sue Opere, p. 130.
Eschine l'Oratore. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 130. 131. 138.
Escuriale. Sua origine ed edificazione, p. 22. Sua Biblioteca, ibid.
Esichio, p. 141.
Esiodo, p. 141.
Esopo. Notizie di lui e delle sue Opere, p. 115. e seg.
Este Alberto d', p. 138.
Este Niccolò III. d', p. 138.
Este Leonello d', p. 138.
Este Borso d', p. 138.
Este Ercole I. d' p. 138.
Este Ippolito I. Cardinale d', p. 138.
Este Ercole II. d', p. 138.
Este Ippolito II. Cardinale d', p. 138.
Estrange Chevalier de l', p. 118.
Evagrio Scolastico, pag. 140.
Euclide, p. 140.
Eunapio, p. 140.
Euripide. Sue Poesie, p. 17. Notizie di lui, p. 140.
Eurino Giovanni, p. 141.
Eusebio, p. 140.
Ezra Aben, p. 140.

F

Fabri Giacomo, p. 140.
Fabri Pietro, p. 140.
Fabri Tanaquillo, p. 140.
Fabricio Giovanni-Alberto. Sua Biblioteca Greca allegata, p. 16. Altre sue Opere, p. 84. 85. 100. 101.

Fabri

- Fabricio Giorgio*, p. 140.
Fazio Paolo, p. 140.
Fallopio Gabrielle, p. 140.
Farfetti Tommaso. Sua Libreria, p. 76.
Favole, e loro Edizioni, p. 117. 118.
Fausto Vettore, p. 137.
Fedro, p. 142.
Fénelon Monsieur de. Sospetto di Molinismo, p. 19.
Fernelio Giovanni, p. 140.
Ferrara, Città. Sue Librerie, p. 41.
Ferrino Bartolomeo, p. 138.
Ficino Marsiglio, p. 140.
Fiesole, Città. Sua Libreria, p. 43. 45.
Filippo Francesco, p. 142.
Fileta Coyo. Sue Poëse, p. 17.
Filone, p. 142.
Filosofia, sua storia, e sue lodi, p. 3.
Filostorgio, p. 142.
Filoftrato, p. 143.
Fini Fino, pag. 138.
Firenze, Città. Sue Librerie, p. 42. e seg.
Firmian Conte Carlo di. Sua Libreria, p. 56. e seg.
Flacco Cajo-Valerio, p. 140.
Flacio Matteo, Illirico, p. 140.
Flavio Giuseppe, p. 141.
Flaydero Federico, Allegato p. 119.
Floro Lucio-Anneo, p. 140.
Fogliazzi Francesco. Sua Opera, p. 100.
Foglietta Uberto, p. 140.
Fontanini Giusto. Allegato, p. 37. 86.
Fontette Monsieur de. Allegato, p. 25.
Forti Vincenzo. Allegato, p. 48.
Foscarini Lodovico, p. 137.
Fosse Monsieur de la, p. 120.
Fouilloux. Sua Opera allegata, p. 97.
Fozio, p. 143.
Fracastoro Girolamo, p. 140.
Francesca Letteratura, p. 25.
Franchi Daniele. Sua Opera allegata, p. 13.
Franco Veronica, p. 137.
Frontino Sesto-Giulio, p. 140.
Frugoni Francesco. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 87.
Frugoni Carlo-Innocenzo. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 87. e seg.
Fulgenzio Africano, p. 140.
Fulgenzio Gramatico, p. 140.
- G
- Gaçon Francesco*, p. 150.
Gaetani Pier-Antonio. Sua Opera p. 40.
Gaguino Roberto, p. 140.
Galeno Claudio, p. 140.
Galeotti Giammaria, Montovano, mentovato p. 15.
Galeotti Padre Maria, p. 50.
Galfrido Monumetense, p. 140.
Galileo. Apologia di lui, p. 92. Notizie di lui, p. 140.
Galvani Marco-Aurelio. Sua Libreria, p. 42.
Gambara Lorenzo. Mentovato, p. 17.
Gassendo Pietro, p. 140.
Gatti Antonio. Allegato p. 62.
Gaza Teodoro, p. 140.
Gelenio Sigismondo, p. 140.
Gellio Aulo, p. 140.
Geminiani Niccolò. Mantovano, mentovato, p. 16.
Genabrando Gilberto, p. 140.
Gennadio, p. 140.
Genova, Città. Sue Librerie, p. 46.
Gernleri Luca. Allegato, p. 38.
Gerson Giovanni, p. 140.
Gjnerio Corrado, p. 141.
Giansenio, riprovato, p. 7. Notizie di lui, p. 141.
Giansenismo. Sua Storia, p. 97.
Gisano Oberto, p. 141.
Gilberto Guglielmo, p. 141.
Gilda, p. 141.
Gimma. Sua Opera allegata, p. 83. 134.
Giorgi Domenico. Allegato p. 64.
Giorgi Francesco, p. 137.
Giovanna Papeffa. Favola già smentita, p. 55.
Giovio Paolo. Regolarmente detrattor e maledico, p. 1. Suoi Elogj allegati, p. 2. Notizie di lui, p. 141.
Giraldi Lilio-Gregorio, p. 133. Notizie di lui, p. 141.
Giraldi Cintio Giambattista, p. 138.
Girardi Flavio-Antonio, p. 138.
Giuliano Andrea, p. 137.
Giulia Africano, p. 141.
Giunio Francesco, p. 141.
Giunio Adriano, p. 141.
Giussano Giovan-Pietro. Allegato, p. 55.
Giustiniani. Libreria, p. 70.
Giustiniano, p. 141.
Giustiniano Leonardo, p. 137.
Giustino l' Istoricò, 141.
Giuvendale, p. 141.
Glareano, p. 141.
Gnoli Sigismondo. Sua Libreria, p. 42.
Goltzio Uberto, p. 141.
Gonzaga Cecilia. Lettere a lei scritte, p. 48.
Gonzaga Ottavio, p. 147.
Gori. Sue Opere allegate, p. 41. 45. Sua Libreria, p. 63.
Goveano Antonio, p. 141.
Goujet Pietro. Allegato, p. 25.
Gradenigo Giacomo, p. 137.
Grafolari Giacomo, p. 137.
Graw Neemia. Allegato, p. 31.
Grazia Divina, come si debba intendere, p. 7.

Graziano, p. 141.
 Grazio, p. 141.
 Grefero Giacomo. Allegato p. 21.
 Grifo Cristiano. Allegato, pag. 53.
 Grino Simone, p. 141.
 Gronosio Giovanni, p. 141.
 Grostest Roberto, p. 141.
 Grotta-Ferrata, Monistero di. Sua Libreria, p. 4-7.
 Grozio Ugone, p. 141.
 Grutero Giovanni. See Inscrizioni, p. 132.
 Notizie di lui, p. 141.
 Gualtero di Hemingroft, p. 141.
 Guastalla, Città. Chiara per Letterati, p. 145.
 Guazzo Marco. Allegato, p. 85.
 Guicciardini Francesco, p. 141.
 Guilandino Melchiorre, p. 141.
 Gulielmi Giovanni, p. 141.
 Guyon Madama. Sospetta di Molinismo, p. 19.

H

Haller. Sua Libreria, p. 55.
 Helmont Giambattista Van, p. 141.
 Hichell Giovanni. Allegato p. 68.
 Hochstetter Andrea. Allegato p. 32.
 Honcamp Mattia. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 92.
 Hooker Ricardo, p. 141.
 Hoveden Ruggero, p. 141.
 Huntington Enrico, p. 141.
 Hyde Tommaso. Allegato, p. 32.

I

Jackon Giorgio. Sua Libreria p. 47.
 Jamblico, p. 141.
 James Tommaso. Sua Opera allegata, p. 32.
 Notizie di lui, p. 141.
 Jay Guido Michele le. Sua Poliglotta, p. 18., e Notizie di lui, ibid.
 Jay Niccolò le. Mentovato, p. 12.
 Ilico. Sue Poesie, p. 17.
 Ibria Catenese. Sue Poesie, p. 17.
 Ierocle, p. 141.
 Igino Cajo-Giulio, p. 141.
 Imperiali. Sua Libreria, p. 70.
 Impostori. Oggigiorno numerosissimi, p. 150.
 Impostoribus, Liber de tribus, p. 149. e seg.
 Impostura facile in ogni cosa, e massimamente nello studio dell'Antiquaria. p. 9. 10.
 Indulgentie. Cattivo modo nel promulgarle, di quanto danno alla Chiesa, p. 99. ad 114.
 Inglese Letteratura, p. 30. e seg.
 Inomaro, p. 141.
 Jochero Cristiano. Allegato p. 63.

Ippocrate, p. 141.
 Ippocrisfa, ovvero finzion e doppiezza. Opera intorno alla medesima, p. 19.
 Iriarte Giovanni. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 23.
 Irzio Aulo, p. 141.
 Iseo, p. 141.
 Isidoro Pelusioti, p. 141.
 Isocrate, due Orazioni di lui, p. 3. Notizie di lui, p. 141.
 Italia. Sue Librerie, e sua Letteratura, p. 36. ad 80.
 Juello Giovanni, p. 141.
 Jugler. Sua Opera allegata, p. 12. 25. e seg. ad 80., & ad finem.

K

Kappio Giovanni-Ernesto. Sua Opera allegata, p. 47. 107.
 Kempis Tommaso a. p. 141.
 Kimchi Davide, p. 141.
 Kirchmanno, p. 141.
 Koler. Allegato, p. 149.
 Kortholt Cristiano. Allegato, pag. 150.
 Kunado. Sua Opera allegata, p. 13.

L

Labbe Filippo. Sua Opera allegata, p. 25. 37. Notizie di lui p. 141.
 Lambecio. Sua Opera allegata, p. 74.
 Lamber, Schafnaburgense, p. 141.
 Lambino Dionigi, p. 141.
 Lami Giovanni. Allegato p. 46. 74.
 Lampillas Saverio. Sua Opera allegata, p. 24.; e giudizio intorno alla medesima, ibid.
 Lampridio Elio, p. 141.
 Lamy dell' Oratorio. Allegato, p. 19.
 Lancisi Giammaria. Sua Libreria, p. 69.
 Landini Cristoforo, p. 43.
 Lando Vitale, p. 137.
 Lanfranco, p. 141.
 Langhton Stefano, p. 141.
 Lapide Cornelio a, p. 141.
 Lascari Giovanni-Andrea, p. 141.
 Latinio Latino. Notizie di lui, delle sue Opere, e della sua Libreria, p. 77. Notizie di lui, p. 141.
 Lattanzio, p. 141.
 Laverdini, e sue differenze colla Corte di Roma p. 5.
 Launovio Giovanni, p. 141.
 Lazio Volfango, p. 141.
 Leggi, Sede delle, p. 3.
 Leland Giovanni, p. 141.
 Leone X. Pontefice. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 97. e seg.

Leoni-

- Leonico Niccolò*, p. 142.
Leti Gregorio. Allegato p. 65.
Lettere, e maniera di scriverle, p. 2.
Leandavio Giovanni, 142.
Leyden, Città. Sue Librerie, p. 35.
Libanio, p. 142.
Libri. Ragionamento ed opere intorno alla loro proibizione, p. 11. 12. 13. 14. Inutile furore di possederli, p. 52.
Lightfoot Giovanni, p. 142.
Ligorio Pietro. Sua Libreria, p. 42.
Liguorio Don Alfonso. Allegato, p. 12.
Linacer Tommaso, p. 142.
Lindwood Guglielmo, p. 142.
Lingua Latina, e modo di studiarla, p. 2.
Lippomano Marco, p. 137.
Lipso Giusto, p. 142.
Lirano Niccolò, p. 142.
Lisa, p. 142.
Livio Tito, p. 142.
Livorno, Città. Sua Libreria, p. 47.
Loefcher. Sua Opera allegata, p. 102.
Lollo Alberto, p. 138.
Lombardo Pietro, p. 142.
Lomini Jacopo, Mantovano, mentovato, p. 16.
Londra. Sue Librerie, p. 30. 31. 32.
Longino Dionigi, p. 142.
Longuepierre. Sua Traduzione, p. 120.
Lorenti Giacomo. Sua Opera allegata, p. 12.
Lucano. Suo Dialogo intitolato l' *Asino*, allegato, p. 86. Notizie di lui, p. 142.
Lucca, Città. Sua Libreria, p. 47.
Luciano, p. 142.
Lucilio, p. 142.
Lucrezio, p. 142.
Luigi XIV. Re di Francia, p. 121. e seg.
Lullo Raimondo, p. 142.
Luside. Poema, p. 8.
Luteranismo. Sua origine, sua storia, e sue Divisioni. p. 99. ad 115.
Lutero Martino. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 99. ad 115. 142.
- M
- Mabilion*. Sua Opera allegata, p. 37. ad 89.
Macerata. Sua Libreria, p. 47.
Macri Domenico. Sua Opera allegata, p. 77.
Macrobio, p. 142.
Madaro. Sua Collezione allegata, p. 22.
Madrid. Sue Biblioteche, p. 23.
Maffei Marchese Scipione. Sua Opera allegata, p. 71. 72. 77.
Maglialecchi. Notizie di lui, p. 43. e 45.
Majansio Gregorio. Sua Biblioteca, p. 24.
Maichelio Daniele. Sua Opera allegata, p. 25. Altra, p. 32.
Maimburg. Due sue Opere confutate, p. 5. Allegato, p. 101.
Maimonide, p. 142.
Maintenon, *Mad. de*. Notizie di lei, pag. 120. e seg.
Maittaire. Suoi Annali Tipografici, allegati, p. 31. 84.
Maldonato Giovanni, p. 142.
Malipiero Girolamo, p. 137.
Malinkrot Bernardo. Allegato, p. 63.
Malmesburianse Guglielmo, p. 142.
Manardo Giovanni, p. 138.
Manetti Giannotto. Sua Opera allegata, p. 43.
Manilio Marco, p. 142.
Manfi Giandomenico. Sua Opera allegata, p. 100.
Mantova, Città. Sue Librerie, p. 47.
Manucelli Francesco. Notizie di lui, e della sua Libreria, p. 45.
Manuzio Paolo, p. 142.
Manzoni. Sua Opera allegata, p. 41.
Maometto, e suo *Alcorano*, censurato, p. 4.
Marchand Prospero. Censurato, p. 149.
Marengo Domenico, p. 137.
Maria, figliuola d' *Enrico VIII.* Re d' *Inghilterra*, ammazzata dal *Vives*, p. 1. e seg.
Mariana Giovanni. Sua Opera allegata, p. 23. Notizie di lui, p. 142.
Marito, e suo dovere, p. 3.
Marmi Anton-Francesca. Sua Opera allegata, p. 45.
Marmi d' Arundel, o sia d' *Oxford*. Notizia dei medesimi, p. 33.
Martene Edmondo. Sua Opera allegata, p. 48.
Martiniere, Oratec de la. Allegato, p. 14.
Martiale, p. 142.
Maschere. Quando introdotte sul Teatro, p. 129.
Masio, Andrea. p. 142.
Maffeo Pietro, p. 137.
Mazza. Sua Opera allegata, p. 83.
Mazzarini Cardinal Giulio. Vicende di lui, e della sua Biblioteca, p. 27. 28. Collegio da lui fondato in Parigi, ibid.
Mazzucchelli Giammaria. Suo Museo, e sua Opera, p. 40. Sua Opera allegata, p. 149.
Medici Famiglia de' p. 97. e seg.
Medici Sisto, p. 137.
Medicina, o sia *Pandette Mediche*, p. 81. e seg.
Mehus Lorenzo. Sua Opera allegata, p. 43.
Mela Pomponio, p. 142.
Melanipide. Sue Poesie, p. 17.
Melanione Filippo, p. 108. ad 115. Notizie di lui, p. 142.
Mellor Aniceto. Allegato, p. 25.
Menandro. Sue Poesie, p. 17.

Mercuratore Gherardo, p. 142.
Mercero Giovanni, p. 142.
Mercero Giofina, p. 142.
Mercuriale Girolamo, p. 142.
Messina, Città. Sua Libreria, p. 53.
Maurizio Giovanni, p. 142.
Meuschenio Giovanni. Allegato, p. 73.
Mercurio Gasparo. Allegato, p. 115.
Micheli Teofilo, p. 137.
Middleton Conyers. Allegato, p. 34.
Milano, Città. Sue Librerie, p. 35. e seg.
Mimnermo. Sue Poesie, p. 17.
Minozzi Pier-Francesco. Allegato, p. 43.
Minuzio Felice, p. 142.
Mirò Uberto, p. 142.
Miro, e sue Poesie, p. 17.
Mirtide. Sue Poesie, p. 17.
Mittarelli Giovanni. Allegato, p. 76.
Modena, Città. Sue Librerie, p. 57. 58.
Molinò Carlo, p. 142.
Molinet Claudio. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 26.
Molinos. Notizie di lui e delle sue Opere, p. 19.
Monaci Lorenzo de' p. 137.
Mongitore. Sua Opera allegata, p. 81.
Monnoie Bernardo de la. Allegato, p. 149.
Montano Aria Benedetto, p. 142.
Montano Michele, p. 142.
Monte Pietro dal, p. 137.
Monte-Cassino, Abazia. Sua Libreria, p. 58.
Mantefani-Capraia Lodovico. Sua Orazione allegata, p. 21. 39.
Montespan Marchese di, p. 121. e seg.
Montfaucon. Sue Opere allegate, p. 22. ad 80. Sua morte, e sua Libreria, p. 27.
Monza, Città. Sua Libreria, p. 58.
Morelli Jacopo. Allegato, p. 75.
Moretini Paolo, p. 137.
Morino Giovanni, p. 142.
Mornio Filippo, p. 142.
Moro Tommaso, p. 142.
Morofio Daniele-Giorgio. Suo Polistore allegato, p. 21.
Moschione Comico. Sue Poesie, p. 17.
Mosco. Sue Poesie, p. 17.
Munsterio, Sebastiano, p. 142.
Muratori. Sue Opere allegate, p. 54.
Mureto Marcantonio, p. 142.
Muscole Volfango, p. 142.

N

Nannio Pietro, p. 142.
Napoli, Città. Sue Librerie, p. 58. 59.
Naudeo Gabriele. Sua Opera allegata, p. 28.
 Notizie di lui, p. 142.
Neandre Michele. Sua Opera allegata, p. 16.
Nebriense Antonio. Menovato, p. 1.
 Indice. Tom. I.

Nebriense Guglielmo, p. 142.
Negri Giuseppe, p. 148.
Negro Francesco, p. 137.
Newaberden, Città. Sua Università, Accademia, e Libreria, p. 34.
Niccolò V. Pontefice. Sua Vita, p. 64.
Niceta Acominato, p. 142.
Nonantola, Abazia. Sua Libreria, p. 54.
Nonio. Notizie di questa Famiglia, e della sua Libreria, p. 51. Configlier *Alessandro*, e sua Orazione, ibid.
Narfolc Duca di. Sua Libreria, p. 31.
Noffide. Sue Poesie, p. 17.

O

Obbes Tommaso, p. 141.
Observationes Selecta. Allegate p. 149.
Ocelli Lucano, p. 142.
Oeschelio Davide, p. 141.
Olandese Letteratura, p. 35.
Oleario Giovanni. Sua Opera allegata, p. 94.
Olivenio Lucca, p. 141.
Omero, p. 141.
Opicelli Giacomo-Filippo. Sua Opera allegata, p. 54.
Oppiano, p. 142.
Orazio, p. 141.
Orazione Domenicale, comentata, p. 3. Degli Empj relativa alla Salute, non torna mai inefaudita, p. 7.
Orfeo. Sue Poesie, p. 17.
Origene. Suoi Tetrapli, p. 70. Notizie di lui, p. 142.
Orosio Paolo, p. 142.
Orreo Pietro, p. 130.
Orfini Fulvio. Sua Collezione delle Poetesse Greche, p. 17. Notizie di lui, p. 144.
Ortelio Abramo, p. 142.
Osander Giovanni-Adamo. Sua Opera allegata, p. 68.
Osimo, Città. Sua Libreria, p. 59.
Ostiglia, Villaggio sul Pò, p. 14.
Ostingerio Giovanni. Sua Opera allegata, p. 79. Notizie di lui, p. 141.
Ottoboniana Libreria, p. 69.
Ottomano Francesco, p. 141.
Ovidio, p. 142.
Ouyen, p. 139.
Oxford, Città. Suoi Collegj, sua Università, e sue Librerie, p. 32. *Marmi d'Arundel* ivi trasportati, p. 33.

P

Paciaudi Paolo-Maria. Sua Opera allegata, p. 62.
Padova, Città. Sue Librerie, p. 59. 60.
Pagnino Sante, p. 142.

x

Pal-

- Paioni Jacopo*. Sua Opera allegata, pag. 16. 86.
Palazzo del Diavolo, p. 133. e seg.
Palermo, Città. Sue Librerie, p. 60. Sua Storia Letteraria, p. 61.
Pallavicini Antonio. Sua Opera allegata p. 42.
Pamelio Giacomo, p. 142.
Pancirolo Guido, p. 142.
Pansa Muzio. Sua Opera allegata, p. 64.
Panvinio Onofrio, p. 142.
Panzano Martino. Sua Op. allegata, p. 24.
Paoli Sebastiano. Suo Museo, p. 59.
Paolino Minorita, p. 137.
Papiniano, p. 142.
Paracelso, p. 142.
Parigi. Sue Biblioteche, p. 25. 26. 27. 28.
Paris Matteo, p. 142.
Parma, Città. Sua Libreria, p. 61. 62.
Pasini Giuseppe. Sua Op. allegata, p. 72.
Pasquali Padre Paolo, p. 50.
Pasqualigo Pietro, p. 137.
Pasferazio Giovanni, p. 142.
Pastionei. Libreria, p. 70.
Patercolo Cajo Vellejo, p. 142.
Patino Guido. Suo giudizio intorno ai Libri; p. 21. Edizione delle sue Lettere, ibid.
Patra Lucio di. Allegato, p. 86.
Patrizio Francesco, p. 142.
Pavefi Conte Antonio. Sua Libreria, p. 50.
Pavia, Città. Sue Librerie, p. 62.
Pausania, p. 142.
Pearsonio. Mentovato, p. 19.
Pedruffi Paolo. Sua Opera allegata, p. 61.
Pegolotti Alessandro. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 145. e seg.
Pegolotti Niccolò, p. 145.
Petrescio r p. 142.
Perego Don Ramberto. Sua Libreria, p. 56.
Pererio Benedetto, p. 142.
Perotti Niccolò, p. 142.
Perronio Giacomo-Daio, p. 142.
Perfo, p. 142.
Pertusati Conte Don Carlo. Sua Libreria, p. 56. e seg.
Perugia, Città. Sua Libreria, p. 62.
Pesaro, Città. Sua Libreria, p. 62.
Petavio Dionigi, p. 142.
Petiti Samuele, p. 142.
Petrarca. Contrario alla molteplicità dei Libri, p. 21. Edizione delle sue Opere, ibid. Sua Vita, p. 43. Sua Libreria, p. 73. Notizie di lui, p. 142.
Petronio Tito-Arbitro, p. 142.
Petrucchi, Cardinale. Suo tragico fine, p. 98.
Peucero Gasparo, p. 142.
Piacenza, Città. Sua Libreria, p. 62.
Piazza Carlo-Bartolomeo. Allegato, p. 65.
Pischi Giuseppe. Mantovano, mentov. p. 16.
Picherelli, p. 143.
Piccinelli Filippo. Allegato, p. 85.
Pico Giovanni. p. 143.
Pisario Valeriano, p. 143.
Pighio Alberto, p. 143.
Pignorio Lorenzo. Sua Opera allegata, p. 73.
 132. Notizie di lui, p. 143.
Pindaro. Sue Poesie, p. 17. Notizie di lui, p. 143.
Pinelli, Gianvincenzo. Vicende della sua Libreria, p. 53. 60. Notizie di lui, p. 143.
Pinziano, p. 143.
Piovene. Sua Opera allegata, p. 61.
Pisa, Città. Sua Libreria, p. 62.
Pistoia, Città. Sue Librerie, p. 63.
Pitelo, Pietro, p. 143.
Pizzamano Antonio, p. 137.
Planude Massimo. Sua Opera, p. 115. e seg.
Platina Bartolomeo, p. 143.
Platone, p. 143.
Plauto, p. 143.
Plinio. Giudizio della sua Biblioteca, p. 21. Notizie di *Plinio il Seniore*, e di *Plinio il Juniore*, p. 143.
Plotino, p. 142.
Pluquet. Sua Opera allegata, p. 97.
Plutarco. Giudizio delle sue Opere, p. 21. 116. 124. Notizie di lui, p. 143.
Poesia Volgare. Ragionamento intorno alla medesima, allegato, p. 88. Quanto protetta ed amata dal Pont. Leone X., p. 100.
Poeti Greci. Collezione dei medesimi, p. 17.
Poggiali. Sua Opera allegata, p. 62.
Poggio, p. 143.
Poleni Giovanni. Allegato, 132.
Poliglotta d'Inghilterra. Vedi *Waltham*.
Polibio, p. 143.
Policarpo, p. 143.
Poliziano Angelo, p. 143.
Polluce Giulio, p. 143.
Polo Reginaldo, p. 143.
Pompéo fuggitivo, p. 2.
Pomponazzi Pietro. Opera a lui falsamente attribuita, p. 149.
Pomponio Leto Giulio, p. 143.
Pomposa, Monistero. Sua Libreria, p. 63.
Pontaco Arnoldo, p. 143.
Pontano. Sua Libreria, p. 59. Notizie di lui, p. 143.
Pontefici. Loro Vite allegate, p. 65.
Porfirio, p. 143.
Portoghesi Letteratura, p. 24.
Portoghesi. Discoprono l'Indie Orient. p. 8.
Possentino Padre Antonio. Fatalità de' suoi Manoscritti, p. 49. Notizie di lui, p. 143.
Postello Guglielmo, p. 143.
Povertà sovvenuta, p. 3.
Praglia S. Maria di. Sua Libreria, p. 60.
Prassilla. Sue Poesie, p. 17.

Pratino. Sue Poesie, p. 17.
Preci e Meditazioni quotidiane e generali, p. 3.
Predestinazione, come si debba intendere, p. 6. 7. Trattato intorno alla medesima, p. 96.
Prencipe Istituzioni del, p. 3.
Prencipi. Come si debba loro parlare, pag. 116. Il vero tempo di conoscerli, p. 124.
Prierate Silestro. Allegato, p. 107. e seg.
Prisciano, p. 143.
Probabilismo, confutato, p. 6.
Proclo, p. 143.
Procopio, p. 143.
Properzio, p. 143.
Prospero Tiro, p. 143.
Protestanti. perchè così dinominati, p. 105.
Prudenzio, p. 143.
Psello Michele, p. 143.
Psiche. Poema allegato, p. 86. 87.
Ptolomeo Claudio, p. 143.
Puffendorf. Sua Opera allegata, p. 14.
Purificazione, Trattato della, p. 3.
Puteano Eriico. Sua Opera allegata, p. 54.
 Notizie di lui, p. 143.
Puterbo Gabriele. Mentovato, p. 11. Sua Opera *de malis Libris*. ibid.

Q

Quadrio Francesco-Saverio, Allegato, p. 15. 86.
Quesnel Pascale. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 96. 97.
Quesnelismo, p. 123.
Quetif & Echard. Allegato, p. 134. 135.
Quietismo. Sua Origine, p. 19. 20. 123.
Quintiliano, p. 143.
Quirini Lauro, p. 137.
Quirini Cardinal Angelo-Maria, e sua Libreria, p. 40. Sua Opera allegata, p. 66.
Quirini Tadeo, p. 137.

R

Rabano Mauro, p. 143.
Rabelso Francesco, p. 143.
Ragazzoni Giacomo, p. 137.
Rainoldo Giovanni, p. 143.
Reimbart Benedetto, p. 137.
Ramo Pietro, p. 143.
Rannusco Girolamo, p. 137.
Ravagnani Benintendi de, p. 137.
Ravenna, Città. Sua Libreria, p. 63.
Rauléo Gualtero, p. 143.
Raynald Odorico. Sua Opera allegata pag. 98.
Baynaud Teofilo. Sua Opera allegata, pag. 11.
Readingio Guglielmo. Sua Opera allegata, p. 30. 31.
Rebensthoc Enrico. Allegato, p. 114.

Reggio di Lombardia, Città. Sue Librerie, p. 63.
Regolo Sigismondo. Sua Opera allegata, p. 43.
Religione Cristiana, e sua verità, p. 3.
Renano Beato, p. 143.
Rezzonico della Torre Gastone. Sue Opere, p. 90.
Reyna Placido. Sua Opera allegata, p. 53.
Riccardi Riccardo. Notizie di lui, e della sua Libreria, p. 46.
Ridolfi Ridolfo. Sua Opera allegata, p. 38.
Rigaltio Niccolò, p. 143.
Rimico. Sua Opera, p. 117.
Riminaldi Giammaria, p. 138.
Riminaldi Giacomino, p. 138.
Riminaldi Ippolito, p. 138.
Ripamonti Giuseppe. Sua Opera allegata, p. 54.
Riprovazione negativa, dannata p. 6.
Rituffuso Corrado, p. 143.
Riva. Uomini chiari di questa antica Mantovana Famiglia già estinta, p. 51.
Rivaltella Antonio. Sua Opera allegata, p. 72.
Rivola Giuseppe. Sua Opera allegata, pag. 53.
Roberto, Re di Sicilia. Sua epoca, p. 83.
Robertello Francesco, p. 143.
Rocaberti. Sua Biblioteca Pontificia allegata, p. 5.
Rocca Angelo. Notizie di lui, della sua Libreria, e delle sue Opere, p. 64. 65. 68.
Rodigino, p. 143.
Rodriguez Mohedano. Loro Opera, p. 24.
Roma, Città. Sue Librerie, p. 64. e seg.
Rondeletio Guglielmo, p. 143.
Ronto Matteo, p. 137.
Rossi Giovan-Bernardo. Sua Opera allegata, p. 55.
Rossi Giuseppe-Ignazio. Sua Opera allegata, p. 43.
Rossi Gian-Vittore. Sua Opera allegata, p. 53.
Rouen, Città. Sua Libreria, p. 28. 29.
Rovere Francesco-Maria della. Sue vicende, p. 78. Fine della sua Famiglia, p. 79.
Rouhan Cardinal Armando di. Notizie di lui, e della sua Libreria, p. 28.
Ruelle Mariano, intorno alla proibizione dei Libri, p. 11.
Rufino, p. 143.

S

Saas Monsieur, Sua Opera allegata, p. 29.
Sabbatini Antonio. Sua Opera allegata, pag. 73.
Sabellico, pag. 143.

Sado-

- Sadoletto*, pag. 143.
Saffo. Sue Poësie, p. 17.
Salamanca. Sua Università e Biblioteca, pag. 23.
Salandri Pellegrino. Sua Opera, censurata, p. 88. e seg.
Sallengre. Allegato, p. 149.
Salmasio, p. 143.
Salmi Penitenziali, e Meditazioni sopra i medesimi, p. 3.
Salviano, p. 143.
Salustio, p. 143.
Samaritano Scevola, p. 144.
Sambuco Giovanni, p. 143.
San Basilio, p. 139.
San Benedetto di Padolirone, Monastero, e sua Libreria, p. 52.
San Bernardo, p. 139.
San Carlo Borromeo. Sua Vita, p. 55.
San Cipriano, p. 140.
San Cirillo, Alessandrino, p. 140.
Sander Antonio. Sua Opera allegata, p. 35.
Sanderfon Roberto, p. 143.
San Gallo, Abazia. Sua Libreria, p. 71.
San Giovan-Grisostomo, p. 140.
San Girolamo, p. 142.
San Giuliano, p. 141.
San Giustino, Martire, p. 142.
San Gregorio Nazianzeno, p. 142.
San Gregorio Magno, p. 141.
San Gregorio Taumaturgo, p. 141.
San Gregorio Nisseno, p. 141.
San Leone Magno. Edizione delle sue Opere, p. 96.
Sannazaro. Sua Libreria, p. 59. Notizie di lui, p. 143.
San Pietro, Martire, p. 142.
Santi' Agostino. Suo Libro della Città di Dio commentato dal Vives, p. 1. 2. 4. Notizie del detto Santo, p. 199.
Santi' Ambrogio, p. 139.
Santi' Anastagio, p. 139.
Santi' Anselmo, p. 139.
Santi' Atanagio, p. 139.
Santi' Epifanio, p. 140.
Santi Bartoli Pietro. Sua Opera allegata, p. 68.
Santi' Ignazio, p. 141.
Santi' Ilario, p. 141.
Santi' Ireneo, p. 141.
Santi' Isidoro, Ispalense, p. 141.
San Tommaso d' Aquino, p. 139.
Santos Francesco de los. Sua Opera allegata, p. 22.
Sarisburyense Giovanni, p. 143.
Sarpi F. Paolo. Suoi Manoscritti periti in un incendio, pag. 76. Notizie di lui, pag. 143.
Sassi Giuseppe-Antonio. Allegato, p. 54.
Saffonia Federico III. di. Protettore di Luterò, p. 102. e seg. ad 115.
Savonarola Girolamo, p. 238. Notizie di lui, pag. 143.
Savilio Enrico, pag. 143.
Scaligero Giulio-Cesare, p. 143.
Scaligero Giuseppe. Edizione delle sue Lettere, p. 66. Notizie di lui, p. 143.
Scarabelli Pier-Francesco. Sua Opera allegata, p. 55.
Scarron Monsieur, p. 121.
Schelhornio. Sua Opera allegata, p. 38.
Schiaviù infelicissima, p. 3. 4.
Schmelter Gherardo. Sua Opera allegata, pag. 38.
Schmid. Sua Collezione allegata, p. 22.
Schoettgenio Cristiano. Sua Opera allegata, p. 13.
Schotti Francesco, e *Girolamo*. Loro Opera allegata, p. 62.
Schotto Andrea. Sua Opera allegata, pag. 22. 132. Notizie di lui, p. 143.
Scharadero. Allegato, p. 84.
Schramm Giorgio-Corrado. Sua Opera allegata, p. 13.
Schramm Giovanni. Sua Opera allegata, pag. 44.
Schulzio Giovan-Enrico. Sua Opera allegata, pag. 30.
Scienze, e maniera d' insegnarle, p. 3.
Scioppio Gasparo, p. 143.
Scoto Giovanni, p. 143.
Scrittori. Facilità d' equivocare intorno alla pauria dei medesimi, quando v' ha l' uniformità del cognome, p. 81.
Scrittori Oltramontani. Loro sbagli nelle cose d' Italia, assai facili, p. 150.
Scrittura sacra. Quanto sia difficile il rettamente interpretarla, p. 92. 93.
Secchi Gaetana, p. 147. 148.
Seguier Pietro. Catalogo della sua Libreria, pag. 19.
Seldeno Giovanni. Sua Opera allegata, pag. 33. Notizie di lui, p. 143.
Seneca. Contrario alla molteplicità dei Libri, pag. 21. Edizione delle sue Opere, ibid. Vita di lui, da chi scritta, p. 125. 143; ove dell' uno, e dell' altro *Seneca*.
Sennerto Daniele, p. 143.
Serario Niccolò, p. 143.
Settala Manfredi. Suo Museo, p. 55.
Severo Sulpizio, p. 143.
Sfondrati, Cardinal Celestino. Notizie di lui e delle sue Opere, p. 4. 5. 6. 7.
Siccone. Sua Opera allegata, p. 43.
Sidneo Filippo, p. 144.
Sidonio, p. 143.
Siena, Città. Sua Libreria, p. 72.
Sigberton, p. 143.

Sigionio Carlo, p. 143.
Silbargio Federico, p. 144.
Silio Italico Cajo, p. 143.
Silvatico Matteo, Mantovano. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 81. e seg.
Silvatico Niccolò, p. 81.
Silvatico Benedetto. Sua Opera allegata, pag. 81.
Silvatico Giambattista, p. 81.
Silvio Enea, p. 144.
Simlero Gioffa. Sua Opera allegata, p. 114. Notizie di lui, p. 143.
Simmaco, p. 144.
Simonide. Sue Poesie, p. 17.
Sinenso, p. 144.
Sinner. Sua Opera allegata, p. 38.
Sirmondo Giacomo, p. 143.
Sistemi Filosofici, p. 126. e seg.
Sisto da Siena, p. 143.
Sleudano Giovanni, p. 143.
Smith Tommaso. Sua Opera allegata, p. 31.
Socrate Scolastico, p. 143.
Sofocle, p. 143.
Sogni. Esposizione dei, p. 135. 136.
Solone. Perchè licenziato dal Re *Creso*, p. 116. Sua faggia risposta ad *Esopo*, ivi.
Sonno, e *Vigilia*, Trattato, p. 3.
Sorbons. Suo Collegio, quando instituito, p. 26. Sua Biblioteca, ibid. Condanna le dottrine di *Lutero*, p. 110.
Sotomene Ermia, p. 143.
Spagnuola Letteratura, p. 23. 24.
Spanemio Federico, p. 144.
Spartiano Elio, p. 144.
Spelmanno Enrico, p. 144.
Spencero Giovanni. Sua Opera allegata, p. 30. 31.
Spondano Enrico. Sua Opera allegata, pag. 98.
Sprat Tommaso. Sua Opera allegata, p. 31.
Stair Domenico, Analisi d' una sua Opera, p. 126. e seg.
Stanlejo Tommaso, p. 120.
Statue in Roma, p. 9. 10.
Stazio Publio Pupinio, p. 144.
Stefano Roberto, p. 144.
Stefano Enrico. Sua Raccolta di Poeti Greci, p. 17. Sua Opera, p. 119. Notizie di lui, p. 144.
Steficoro. Sue Poesie, p. 17.
stockamér Frnncesco. Sua Opera allegata, pag. 60.
storia Letteraria d' Italia, allegata, p. 15.
strabone, p. 144.
strada Famiano, p. 144.
strozzi Tito-Vespasiano, 138.
strozzi Ercole, p. 138.
struvio Burcardo. Allegato, p. 149.
studio per i fanciulli, e suo metodo, pag. 2.

suetonio. Lezioni sopra il medesimo, p. 3.
 Perchè piaccia, p. 114. Notizie di lui, pag. 144.
svida, pag. 144.

T

Tacito Cornelio, p. 144.
Tanner Tommaso. Sua Opera allegata, pag. 34.
Tartaglino. Sua Opera allegata, p. 41.
Tasso Torquato. Encomia la *Lusiade*, p. 8. Notizie di lui, p. 144.
Tasso Faustino, p. 138.
Taubmano Federico, p. 144.
Tavola Isiaa. Notizie di lei, p. 72. 73.
Tebaldo Antonio, p. 138.
Tebe, e sue sette Porte, p. 115.
Teiffier Antonio. Elogj ch' egli ha tratti dall' Istoria del Signore di *Thou*, allegati, p. 2.
Telemaco. Poema, p. 123.
Telefilla. Sue Poesie, p. 17.
Teleste. Sue Poesie, p. 17.
Tellier Carlo-Maurizio de. Catalogo della sua Libreria, p. 29.
Temistio, p. 144.
Teocrito, p. 144.
Teodetto. Sue Poesie, p. 17.
Teodoro, pag. 144.
Teofilatto, pag. 144.
Teofrasto, pag. 144.
Teognis, pag. 144.
Terenzio Publio, p. 144.
Tersago Paolo-Maria. Sua Opera allegata, pag. 59.
Tertulliano, p. 144.
Testi Fulvio. Notizie di lui e delle sue Opere, p. 95. 96.
Tettelio Giovanni. Sua Opera allegata, pag. 107. ad 115.
Thou Giacomo-Augusto. Catalogo della sua Libreria, p. 29. Notizie di lui, p. 144.
Tibullo, 4. 144.
Timocreonte. Sue Poesie, p. 17.
Tiraboschi Girolamo. Sua Opera allegata, p. 37. ad 80. 95. 96.
Tiraquello Andrea, p. 144.
Tirteo. Sue Poesie, p. 17.
Tocci Pier-Francesco, p. 120.
Toledo Francesco, p. 144.
Tomafini Giacomo-Filippo. Sua Opera allegata, p. 60. 73. 74.
Tommasini Paruta Tommaso, p. 137.
Tonelli Avvocato Francesco. Sua Opera allegata, p. 51.
Toppi. Sua Opera allegata, p. 83.
Torino, Città. Sue Librerie, p. 71.
Torrenzini Lavinio, p. 144.

Tor-

- Torretini Adolfo* . Sua Opera allegata , pag. 46.
Torriani Francesco , p. 144.
Torricello . Sua Libreria , p. 73.
Toscano Leone . Sua Opera , p. 136.
Tostato Alfonso , p. 144.
Trapezunzio Giorgio , p. 144.
Tremellio , p. 144.
Tricafio Giovanni . Notizie di lui , e delle sue Opere , p. 134.
Tricafio Patrio . Notizie di lui , e delle sue Opere , p. 135.
Trincavello Vettore , p. 138.
Trismegisto , p. 144.
Truonio . Sue Opere allegate , p. 85. Notizie di lui , p. 144.
Trivigi , Città . Sua Libreria , p. 73.
Trivisano Zaccaria , il Seniore , ed il Junior , pag. 137.
Tucidide , p. 144.
Tupi Francesco . Sua Opera , p. 117.
Turnebo Adriano , p. 144.
- V
- Valareffo Fantino* , p. 137.
Valenti Marchese Carlo , Patrizio Mantovano , mentovato , p. 16. Sua Orazione , intorno agli studj delle Donne , ibid. Sua Libreria , p. 50.
Valerio Massimo , p. 144.
Valefio Enrico , p. 44.
Valla Lorenzo , p. 144.
Valletta Giuseppe . Sua Libreria , p. 54.
Vallisnieri , p. 145. 146.
Van-Espen . Sue Opere allegate , p. 12.
Vanini Giulio . Notizie di lui , e delle sue Opere , p. 94. 95.
Varano Donna Costanza di . Sue Lettere , pag. 46.
Varrone Marco Terenzio , p. 144.
Vasco di Gama , Eroe della Lusade , p. 8.
Vatabl Francesco . p. 144.
Vatry . Sua Opera , p. 131.
Vavassor Francesco , p. 144.
Vayrac . Sua Opera allegata , p. 22.
Udine , Città . Sua Libreria , p. 73.
Udine Ercole , Mantovano . Notizie di lui , e delle sue Opere , p. 86. 87.
Vegli Santa Caterina de' , p. 138.
Velfero Marco . Sue Opere , p. 132. Notizie di lui , p. 144.
Venezia , Città . Sue Librerie , pag. 73. e seg.
Veneziana Letteratura , p. 137.
Ventimiglia , Città . Sua Libreria , p. 76.
Vera Martino de la . Sua Opera allegata , pag. 22.
Vercelli , Città . Sua Libreria , p. 76.
- Vergerio Pietro-Paolo* . Mentovato , p. 12.
Vergine , Orazione della p. 3. Sua Immacolata Concezione vendicata , p. 6.
Verona , Città . Sua Libreria , p. 77.
Vesalio Andrea , p. 144.
Vettori Anna-Maria , Mantovana , mentovata , p. 16,
Vettori Francesco , Mantovano , mentovato , p. 16.
Vettori Vittore , Mantovano . Notizie di lui , e delle sue Opere , p. 14. 15. 16.
Vicofio Giovanni , p. 144.
Vico Giambattista . Sua Opera allegata , pag. 36.
Vida Marco-Girolamo , p. 144.
Viero Giovanni , p. 144.
Vietta Francesco , p. 144.
Villanova Arnolfo da , p. 144.
Vincenzo , *Bellovacense* , p. 144.
Vincenzo , *Lerinense* , p. 144.
Virgilio Polidoro , p. 144.
Virgilio , Lezioni sopra la sua Georgica , p. 3. Interpretazione allegorica della sua Buccolica , ibid.
Virtù simulata , Trattato della , p. 3.
Viterbo , Città . Sua Libreria , p. 78. Suo Museo , p. 79.
Vittore Aurelio , p. 144.
Vittorino da Feltre . Notizie di lui , p. 48.
Vittorino Africano , p. 144.
Vives Giovan-Luigi . Notizie di lui , e delle sue Opere , p. 1. e seg. 144.
Ulderico Enrico . Sua Opera allegata , p. 79.
Volaterrano Raffaele , p. 144.
Voltaire . Sue Opere , p. 125.
Uomo , favola del , p. 2.
Von Sandan Bernardo . Sua Opera allegata , pag. 13.
Vossio Gherardo-Giovanni , p. 144.
Urbino , Città . Sua Libreria , p. 78.
Utrecht , Città . Sua Libreria , p. 35.
Walthon Briano . Notizie di lui , e delle sue Opere , p. 18. 19.
Warthon , Sua appendice agli Scrittori Ecclesiastici del Cave , p. 2.
Watters Giorgio . Sua Libreria , p. 51.
Westmonaster Matteo , p. 144.
Westamstead Giovanni , p. 144.
Wilkins Davide . Sua Opera allegata , pag. 103.
Willis Tommaso , p. 144.
Wife Francesco . Sua Opera allegata , pag. 31.
Witteberg Principe di . Proettore di Lutero , p. 103.
Wolffo Giovan-Cristiano . Sua Opera allegata , pag. 63.
Wolffo Girolamo , p. 144.
Wood Antonio . Sua Opera allegata , p. 32.

Vulcanio Bonaventura, p. 144.

X

Xifilino Giovanni, p. 144.

Xilandro Guglielmo, p. 144.

Ximene Francesco, p. 144.

Z

Zaccaria Francesco Antonio. Notizie di lui, ed analifi della sua Opera Polemica della proibizione dei Libri, pag. 10. 11. 12. 13. 14. Altre sue Opere allegate, p. 37. ad 80. & 63.

Zanardi Conte Anselmo. Sua Libreria, p. 50.

Zanchio Girolamo, p. 144.

Zane Lorenzo, p. 137.

Zane Giacomo, p. 138.

Zanetti Anton-Maria. Sue Opere allegate, p. 74. 75.

Zanotti Francesco-Maria. Sua Opera allegata, p. 39.

Zeno Apostolo. Sua Opera allegata, p. 75. Sua Libreria, ivi.

Zeno Giacomo, p. 137.

Ziliolo Vettore, p. 138.

Zonara Giovanni, p. 144.

Zofimo, p. 144.

Zuchi Accio. Sua Opera, p. 117.

Zuinglio Olderico, p. 144.

Zurigh, Città. Sua Libreria, p. 79.

B I B L I O T E C A
B I B L I O G R A F I C A.

BIBLIOTECA BIBLIOGRAFICA

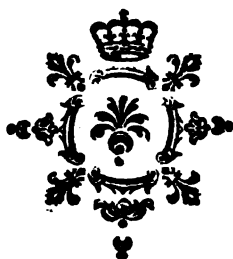
ANTICA, E MODERNA;
D' OGNI CLASSE, E D' OGNI NAZIONE.

RACCOLTA DA

FRANCESCO TONELLI
GIURECONSULTO COLLEGIATO

MANTOVANO.

TOMO SECONDO.



IN GUASTALLA

NELLA REGIO-DUCALE STAMPERIA DI SALVATORE COSTA E COMPAGNO.

PER PRIVILEGIO DI S. A. R.

1783.

A S U A E C C E L L E N Z A
C O N T E
GIANGIUSEPPE DI WILZECK

BARONE D'HULTSCHIN E DI GUTTENLAND
CONTE DEL SACRO ROMANO-GERMANICO IMPERO

E D E L L A
SACRA IMPERIALE REALE APOSTOLICA MAESTA'

D E L L'
INVITTISSIMO IMPERATORE
GIUSEPPE SECONDO

MINISTRO PLENIPOTENZIARIO
PER I FEUDI IN ITALIA

E
MINISTRO PLENIPOTENZIARIO
PRESSO IL GOVERNO GENERALE
DELLA LOMBARDIA AUSTRIACA
&c. &c. &c.

M E C E N A T E

AMPLISSIMO NOBILISSIMO LIBERALISSIMO
PER ECCELSE VIRTU'.
ZELO DI COMUN BENE. PROTEZION ALLE SCIENZE.
&c. &c. &c.

C O M M E N D A T I S S I M O
F R A N C E S C O T O N E L L I
GIURECONSULTO COLLEGIATO MANTOVANO
QUESTO SUO LIBRO
DIVOTAMENTE OSSEQUIOSAMENTE PIENAMENTE
UMILIA DEDICA CONSACRA.

I N D I C E

Degli Articoli, contenuti in questo secondo Tomo.

FABRICIO, GIOVANNI-ALBERTO. pag. 1 FABRICIO, GIOVANNI. 17 FABRICIO, GIOVANNI-LUIGI. 18 FABRICIO, GIORGIO. ivi FABRICIO, GUGLIELMO. ivi ACERBI, PAOLO. ivi MAGNELLI-MATTEI SCIPIONE. 19 MAGNESI, ANDREA. ivi MAGOSTINO DA MEDOLE. ivi ALBERICI, FILIPPO. 20 ALBERTINI. 22 BIBLIOTECHE. ivi §. I. VANTAGGI DELLE BIBLIOTECHE, E MANIERA DI DISTRIBUIRLE. ivi §. II. SCRITTORI DI CATALOGI UNIVERSALI, E DI BIBLIOTECHE SECONDO L'ORDINE ALFABETICO. 25 §. III. SCRITTORI DI BIBLIOTECHE DIVISE SECONDO L'ORDINE DELLE DISCIPLINE, O SI VERO DELLE MATERIE. 34 §. IV. BIBLIOTECHE DEL TURMANO. 37 §. V. SCRITTORI DI BIBLIOTECHE SCELTE. ivi §. VI. CATALOGI DI BIBLIOTECHE PRIVATE. 39 §. VII. SCRITTORI INTORNO ALLA STORIA DELLE BIBLIOTECHE. 42 §. VIII. NOME ED ORIGINE DELLE BIBLIOTECHE. 43	§. IX. BIBLIOTECHE DEGLI EGIZI. pag. 49 §. X. BIBLIOTECHE DEI PERSIANI. 51 §. XI. BIBLIOTECHE DEGLI EBREI. ivi §. XII. BIBLIOTECHE DEI GRECI. 52 §. XIII. BIBLIOTECHE DEI ROMANI. ivi §. XIV. BIBLIOTECHE BIZANTINE. 55 §. XV. BIBLIOTECHE ANTICHE IN OCCIDENTE. 56 ALDEGATI, MARCANTONIO. 58 ALDEGATI, AMBROGIO. 59 ALIPRANDI, BUONAMENTE. ivi ALTERICA, IPPOLITO. ivi ACCLAMAZIONI ED APPLAUSI. 60 AMADEI, FEDERICO. 62 AMBROSINI, GIULIO. 63 AMOROTTI, GIROLAMO. ivi ANDREA. ivi ALESSANDRO MAGNO. 64 ALESSANDRO I. PONTEFICE. 65 ALESSANDRO. VESCOVO DI CAPPADOCIA. ivi ALESSANDRO. VESCOVO DI ALESSANDRIA. ivi ALESSANDRO II. PONTEFICE. 66 ALESSANDRO III. PONTEFICE. 67 ALESSANDRO. MONACO. ivi ALESSANDRO, L'APRO- DICIENSE. 68
---	---

ALESSANDRO FILALETE.	pag. 68	CASATI, PAOLO :	125
ALESSANDRO , LICOPO-		CORRADI.	127
LITA.	ivi	BAGNI, CIOE' SCRITTORI	
ALESSANDRO . MONACO		I QUALI TRATTANO	
DI CIPRO.	ivi	DEI BAGNI.	pag. 129
ALESSANDRO CORNELIO.	69	CHAUCER, GOFREDO.	134
ALESSANDRO EGEO.	ivi	BOYLE, ROBERTO.	135
ALESSANDRO ETOLO.	ivi	BOIZARD, GIOVANNI.	138
ALESSANDRO NUMERICO.	ivi	EYNDHOVEN, PIETRO.	140
ALESSANDRO TRALLIANO	ivi	VALLEE, GODOFREDO.	141
ALESSANDRO DA SAN-		WISSOVAZIO, ANDREA.	ivi
TA TERESA.	70	BRIGGS, GUGLIELMO.	142
ANDREASI, OSANA.	ivi	BARBEYRAC, GIOVANNI.	144
ANDREASI, MARSILIO.	72	ABERCROMBIO, DAVIDE	ivi
ANDREASI, ANNIBALE.	73	TOLAND, GIOVANNI.	146
ANDREASI, ASCANIO.	ivi	BRISSONIO, BARNABA.	147
ANDREASI, GIORGIO.	ivi	TORRE, GIOVANNI.	148
ANDREASI, LUIGI.	74	ABLE OD ABEL , TOM-	149
ANDREASI , GIOVANNI-		MASO.	149
ANDREA.	ivi	CONSULTO TEOLOGICO.	ivi
ANDREASI, IPPOLITO.	75	WIRMARSIO, ENRICO.	ivi
ANDREASI, CARLO.	ivi	DICTIONNAIRE.	150
EBREI, CIOE' SCRITTORI		BEAUMONT.	ivi
DI COSE APPARTENEN-		TRISSINO, GIOVAN-GIOR-	ivi
TI AGLI EBREI.	76	GIO.	ivi
BACCIA, FRANCESCO.	124	VOLTERRANO, RAFFAE-	
BADIOLI, GIOVANNI.	ivi	LE MAFFEI,	151

FINE DELL'INDICE DEGLI ARTICOLI.



BIBLIOTECA BIBLIOGRAFICA.



FABRICIO, GIOVANNI-ALBERTO. Non è possibile il trattare oggidì argomenti di Storia Letteraria, ed in ispezie di Bibliografia, senza porre avanti e ragguardare come Astro e Duce primario GIOVANNI-ALBERTO FABRICIO. Onde noi sul cominciare di questa nostra Biblioteca ci farem un dovere di porgere brevi, ma però bastevoli contezze di così gran Biografo, e delle Opere di lui. Le abbiamo tratte in primo luogo dal Padre GIOVANN-PIETRO NICERON (1), da GIACOMO-GIORGIO CHAUFFEPIE (2), e da GIOVANNI-FEDERICO JÜGLER (3). In secondo luogo, ed in più regolata maniera, le abbiamo tratte dall'Opera seguente:

HERMANNI-SAMUELIS REIMARI, *Publici Professoris, de Vita & Scriptis JOANNIS-ALBERTI FABRICII Commentarius. Accedunt argumenta historico-critica, ex Epistolis virorum clarorum ad FABRICIUM. Præterea, CHRISTIANI KORTHOLTI parentatio Lipsiensis; necnon variorum Epicedia. Hamburgi, sumptu Vidua Felgineria, litteris pi-seatoriis, 1737 in 12.*

Nacque il FABRICIO, di cui qui trattiamo, in Lipsia li 11. Novembre del 1668 da parenti assai civili. A misura del perspicace suo ingegno, ricevette l'educazione; e crebbe a passi, come

(1) Tom. XL. pag. 107. e seg. della *Mémoires pour servir à l'Histoire des Hommes illustres dans la République des Lettres; avec un Catalogue raisonné de leurs Ouvrages.* Edizione di Parigi, 1729. ed ann. seg. in 12.

(2) Artic. FABRICIUS del suo *Nouveau Dictionnaire historique et critique, pour servir*
Tom. II.

de Supplement ou de continuation au Dictionnaire historique et critique de Monsieur PIERRE BAYLE. Edizione di Amsterdam, 1750 ad ann. seg. in fo.

(3) In molti luoghi della sua *Bibliotheca Historiæ Litterariæ Selecta, &c.* Edizione di Jena, 1754. e 1764. in 8. Vol. III.

me si vuol dir , giganteschi nell' erudizion e dottrina . Fu Professore di Filosofia , e di Teologia in Amburgo , ed anche in Lipsia sua patria . Si trovò esposto a varie vicende , le quali omettiamo di buona voglia , perchè niente interessanti la Letteratura . E cessò d'essere tra i viventi li 30 Aprile del 1763 . Se v'ha Protestante , il quale pel indole piacevole e virtuosa , ed insieme pel bene recato alla Repubblica Letteraria , sia giunto a meritarsi che la Chiesa dolga di non averlo veduto morire in grembo a lei ; certamente si è questi . Giova esporne le prove nel Catalogo delle molteplici laboriosissime Opere da lui fatte pubbliche : Catalogo , che noi di quando in quando accompagneremo con letterarie notizie e dichiarazioni .

I. *De numero Septuagenario, Dissertatio. Lipsia 1688 in 4.*

II. *Scriptorum recentiorum Decas. Hamburgi, 1688. in 4.*

Non volle il FABRICIO porre in fronte a questo Libricciuolo il nome suo atteso che in esso reca con tutta la libertà il proprio giudizio intorno a dieci Scrittori suoi contemporanei . Egli non sono DANIELE-GIORGIO MOROFIO CRISTOFORO CELLARIO ENINGIO WITTEN : CRISTIANO TOMMASI GUGLIELMO SALDENO ABRAMO BERKELIO : SERVAZIO GALLEO GIACOMO-AUGUSTO DI THOU GIORGIO-MATTIA KOENIGIO CRISTIANO GUGLIELMO EIBENIO : Quinci nell' anno dopo comparve in contrario uno scritto intitolato : *Epistola Sinceri Heridici ad candidum Philatisham, super Decade recentiorum Auctorum Scripta* . La data fu di Lubeca 1689 . Nè ciò bastò . A cotai Lettera succedette l'altra *Amici ad Amicum* ; ma però senza data , e senza nome di Stampatore o di luogo . La risposta del FABRICIO ebbe per titolo :

III. *Defensio Decadis, adversus hominis malevoli maledictum iudicium, iustis de causis ab Auctore suscepta.*

IV. *Decas Decadum, sive Plagiariorum & Pseudonymorum Centuria. Accedit exercitatio de Lexicis Græcis. Lipsia, 1689 in 4.*

Opera , in cui l' Autore in vece di FABRICIO si scrisse FABER . Ivi sono indicati come rei di plagio cento Scrittori , e per l'opposito , se ne difendono alcuni altri accusati a torto di tale delitto . Ottima , in vero , e sino necessaria separazione , acciocchè l'impostura , l'inganno , e la menzogna si rimangano senza vello , nè conseguiscano indebitamente l'estimazion e l'onore che si dee sol tanto alla verace dottrina e virtù . Di così fatti Usurpatori delle fatiche altrui lasciò già un lungo Indice Alfabetico LIONARDO COZZANDO di Brescia , dell' Ordine de' Servi di Maria , che l'intitolò : *Syntagma de Plagiariis; sive de Viris doctrina præstantibus, qui alienis fontibus hortulos suos irrigarunt* , venuto alla luce per cura del Padre Maestro GIUSEPPE-MARIA BERGANTINO dello stesso Ordine de' Servi , ed inserito a carte 135 e seg. del Tom. II. della Miscellanea di varie Operette , che stampò in

in Venezia *Giammaria Lazzaroni* nel 1740 ed ann. seg. E quantunque il COZZANDO, il FABRICIO, FRANCESCO DUARENO, GIACOMO TOMMASI, GUGLIELMO SALDENO, DAVIDE ABERCROMBIO, GIOVANNI-CORRADO SCHWARZIO, TOMMASO CRENIO, e quanti altri, trattarono del *Plagio Letterario*, allegati da GIOVANNI-FEDERICO JUGLER (1), abbiano fatta parola solamente di coloro i quali, con fronte ardita e franca pubblicarono per proprii gli altrui Componimenti; pure a noi sembra ch'egual disonore e biasimo convenga anche a quelli ch'una soverchia cupidigia di letteraria gloria, specialmente nelle Accademiche Adunanze, spigne a depredare e recitare con isfacciatezza come proprie le cose d'altrui ch'essi non avrebbono tampoco saputo ideare. In tanto, alla tromba delle adulanti Gazzette vendono e fanno riportare a volo d'ogni intorno ai loro detestabili furti quelle enfatiche laudi, di cui maggiori non potrebbon darfi agli Uomini più dotti delle antiche e delle moderne Età. Cotuttociò cotal romore e suono, che sebben falso, ripercotendo l'aere lo sforza di rimbombare; non tutti gli Uomini, nè lungamente afforda. Fa però di mestieri avvertire, di prendere questo vocabolo *plagio* nel proprio e vero suo significato.

V. *Grammatica Graeca* JACOBI WALLERI, a IOANNE-ALBERTO FABRICIO variis in locis emendata & aucta. Lipsiae, 1689 in 8°.

Alla quell'Edizione il FABRICIO mise manifestamente in fronte il nome suo. Ne succedettero alcune altre. Ed ivi dimostrasì il numero delle Lettere appresso i Greci, la varietà dei Dialetti, la ricchezza del Greco Linguaggio, ec.

VI. Il FABRICIO fece stampare, senza aggiugnerle cosa alcuna del suo, la *Storia Apostolica* che già fu scritta in latino, ed illustrata da LODOVICO CAPELL.

VII. *Liber Tobiae, Judith, Oratio Manasse, Sapientia, & Ecclesiasticus, graeco & latine, cum Prolegomenis* JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Francofurti, & Lipsiae, 1691 in 8°.

La versione latina del Libro di *Tobia*, è del FABRICIO; quella del Libro di *Giuditta*, è di CLAUDIO BADUEL; quella dell'Orazione di *Manasse*, è tratta dalla *Volgata*; quella del Libro della *Sapienza*, è tutta di VITTORIO STRIGELIO; e quella dell'*Ecclesiastico* fu fatta da GIOVANNI DRUSIO. In oltre, l'Orazione di *Manasse* è accompagnata da due Parafrasi in verso; l'una greca di GIOVANNI-GOFFREDO HERRICHEN; e l'altra latina di BALDOVINO BARLICOMIO.

VIII.

(1) Pag. 1532 e seg. §. 16. *Bibliotheca Historiae Litterariae Selectae*, &c. Edizione come sopra.

VIII. *Nota ad Josephi librum duodecimum cap. 2; quo compendium libri Aristeae de Septuaginta Interpretibus continetur.*

Si leggono nell'appendice fatta all'Edizion di GIUSEPPE in Lipsia sotto il nome di Colonia l'anno 1691 in fog., rinnovata poscia dall'HAVERCAMPIO ad Amsterdam nel 1726 in fog.

IX. *De antiquorum Philosophorum, Stoicorum maxime, cavillationibus, exercitatio.* Lipsia, 1692. in 4°.

X. *Exercitatio de Platonismo PHILONIS JUDEI, JOANNIS JONSII opposita.* Lipsia, 1693 in 4°.

XI. *Dissertatio de Alogo, seu arrationali Logica Pontificiorum; Praefide JOANNE-FRIDERICO MAJERO.* Kilonii, 1696 in 4°.

Ancor che alcuni attribuiscono al FABRICIO questa Dissertazione; pure non si trova nel Catalogo delle Opere di lui, inserito nel sesto Tomo della *Biblioteca Germanica*. Adunque, o si può dubitare che sia sua; od almanco credere ch'egli abbia aggiunta poca parte nella medesima.

XII. *MERICUS CASAUBONUS, de Enthusiasmo precatorio, ex Anglico Latine versus.*

Leggesi in seguito del Trattato di GIOVANNI-FREDERICO MAYER, intitolato *de Pietistis Ecclesiae veteris*, e stampato ad Amburgo nel 1696 in 4°.

XIII. *Bibliotheca Latina; sive notitia Auctorum veterum Latinorum, quorumcumque scripta ad nos pervenerunt. Accessit duplex Appendix, qua de fragmentis & collectionibus veterum Scriptorum Latinorum, monumentis antiquis, Poetis Christianis, Jurisconsultis, Medicisque, necnon scriptis quibusdam Hypobolimeis differitur. Obiit suppleta ingens lacuna aliquot paginarum in Scholiis Eustathii ad DIONYSIUM PERIEGETEM.* Hamburgi, 1697 in 8°. Item, Londini 1703 in 8°. Item, Hamburgi 1708 in 8°, & 1722 in 8°, cum Supplemento, Vol. III.

L'aggradimento universale con cui fu ricevuta cotale Biblioteca, cagionò le suddette molteplici ristampe e giunte della medesima. Ella ciò non ostante venne censurata da uno scritto messo in luce ad Utrecht l'anno 1722 sotto il titolo: *COSTANTIS A FERRIS monita quadam, ad clarissimi Viri JOANNIS-ALBERTI FABRICII Supplementa Bibliotheca Latina*. Censura per altro, tendente solo a difender i Giureconsulti poco encomiati dal FABRICIO. Noi Italiani vantiamo l'Edizione seguente: *JOANNIS-ALBERTI FABRICII Bibliotheca Latina; sive notitia Auctorum veterum Latinorum, quorumcumque scripta ad nos pervenerunt, distributa in Libros quatuor. Supplementis, qua antea sejunctim excusa maximo Lectorum incommodo legebantur, suis quibusque locis nunc primum insertis.* Venetiis, 1728, apud Sebastianum Coleti, Vol. II. in 4°. Egli è vero, che in Germania ai giorni nostri si è pensato ad una ristampa già eseguita, ed intitolata: *JOANNIS-ALBERTI FABRICII Biblio-*

Bibliotheca Latina, nunc melius delecta, rectius digesta, & aucta diligentia JOANNIS-AUGUSTI ERNESTI. Lipsiæ, apud Weidmanni Hæredes, & apud Reichium, 1733, Vol. II. in 8°. Ma ristampa, nè per l'abbondanza delle letterarie notizie, nè per altre considerazioni, eguale di merito a quella del Coleti menovata di sopra.

XIV. CASPARIS SCIOPII *Epistola ad FULGENTIUM Theologum Venetum, ex Italico Latine versa.*

Stà a carte 148 dell' altro Libro che il suddetto GIOVANNI-FEDERICO MAYER fece pubblico ad Amsterdam nel 1697 in 8°, e che ha per titolo: *Ecloga, de fide Baronii apud ipsos Pontificios ambigua.*

XV. *Prefatio ad JOANNIS SCHEFFERI Miscellanea seu Prælectiones Academicas.* Upsaliæ, 1697. in 8°.

Prefazione, alla quale il FABRICIO non si sottoscrisse, perchè in essa dice molte cose che lo riguardano.

XVI. *Specimen Elencticum Logicæ, quod una cum quinquagena Thesium Logicarum ac Metaphysicarum publice defendendum proponit die 24 Januarii.* Hamburgi, 1699 in 4°.

XVII. *Exercitatio Theologica inauguralis, de recordatione animæ humana post fata superstitis.* Kilie, 1699. in 4°.

Si è questa la Tesi ch' egli sostenne, per meritarsi il titolo di Dottore in Teologia.

XVIII. *Oratio inauguralis, de eloquentia Epicæti, dicta publice Hamburgi in Gymnasio tertio Calendæ Julii, an. 1699.*

Inserita nel settimo Tomo delle Memorie Amburgefi.

XIX. *Dissertatio Moralis, de Laudibus malignis.* Hamburgi, 1700 in 4°.

XX. *Vita PROCLI, Philosophi Platonici, Scriptore MARINO Neapolitano: quam altera parte, de Virtutibus PROCLI, Theopremici ac Theurgis auctiorem, & nunc demum integram primus didici.* Versionem breves notas, atque elenchum Scriptorum PROCLI adjecit JOANNES ALBERTUS FABRICIUS. Præmissa sunt Prolegomena de MARINO, de Etate, Gente, Magistris, & Successoribus PROCLI. Tum de septem generibus sive gradibus virtutum, quas in præceptore suo celebrat MARINUS. Hamburgi, 1700 in 4°.

XXI. *Exercitatio Moralis, de observantia sacra, sive de genuino studio opera divina consemplandi celebrandique.* Hamburgi, 1700. in 4°.

XXII. *Nota ad loca quadam SANCTI HIERONYMI de Scriptoribus Ecclesiasticis.*

Si trovano nell' Edizione del prefato Trattato di s. GIROLAMO, fatta da Salomone Ernesto Cipriano a Francfort ed a Lipsia l' anno 1700. Ma cotali annotazioni vi furono inserite senza saputa del FABRICIO loro Autore.

XXIII.

XXIII. *Programma adorationem sacularem FRANCISCI WOLFFII, de quibusdam ad saculi numerationem & celebrationem spectantibus. Hamburgi, 1701. in 4º.*

Inferito eziandio nel quarto Volume delle Memorie Amburgefi.

XXIV. *Dissertatio de Heresi & moribus Bogomilorum. Hamburgi, 1702. in 4º.*

XXV. *Iusta memoria HERONYMI HARTWIGI. J. U. L., die exequiarum idibus Decembris anni 1702 perfoluta a JOANNE-ALBERTO FABRICIO. Hamburgi, 1702 in fog.*

Quest' Elogio è inferito nel primo Volume delle dette Memorie Amburgefi.

XXVI. *Codex Apocryphus Novi Testamenti, collectus, castigatus, testimoniisque, censuris, & animadversionibus illustratus. Hamburgi, 1703. in 8º. Part. I. & II. Denique Hamburgi Part. III., 1719. in 8º.*

XXVII. *Dicaarchi, Messeni Siculi, descriptio Montis Pelii ex Codice Manuscripto MARQUARDI GUIDII. Græce, cum interpretatione Latina, & notis JOANNIS-ALBERTI FABRICII.*

Inferito nel secondo Tomo d'una Raccolta di GIOVANNI HUDSON, intitolata *Geographia Veteris Scriptores Græci Minores*, e stampata ad Oxford l'anno 1703 in 8º.

XXVIII. *ISIDORI CHARACENI Mansiones Parthica, ad Codicem Manuscriptum Bibliotheca Regia Parisiensis castigata; additis brevibus Notis.*

Stampate nel medesimo secondo Tomo.

XXIX. *Interpretatio locorum quorundam JUSTINI MARTYRIS, in Apologia prima, a JOANNE ERNESTO GRABIO recensita.*

Inferita nel Giornale intitolato *Nova Litteraria Germania*, an. 1703.

XXX. *De versionibus libri THOME a KEMPIS de imitatione IESU CHRISTI.*

Nell'istesso Tomo del detto Giornale.

XXXI. *Programma: num Veteres Recentibus; an præcis nostra etiam palmam ingenii concedere debeat? Hamburgi, 1703. in fo.*

L'Autore dà la preminenza agli Antichi.

XXXII. *In funus EBERHARDI ANCKELMANNI. Scæzon JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1703 in fo.*

XXXIII. *Vita ANTONII REISERI, Augustani.*

Inferita nella Raccolta d'ENRICO SIPPING, la quale ha per titolo: *Sacer Decadum Septenarius, memoriam Theologorum nostrate clarissimorum renovatam exhibens. Lipsia, 1705. in 8º.*

XXXIV. *Memoria ABRAHAM HINCKELMANNI.*

Inferita nella prefata Raccolta del SIPPING.

XXXV.

Bibliografica.

7

XXXV. *Versi in Tedesco*, sopra la morte di GIOVANNI WINKLER. Amburgo, 1705. in fog.

Parimente, nel terzo Tomo delle Memorie Amburgefi.

XXXVI. *In funus CHRISTIANI-HENRICI POSTELLI*, Scazon. Hamburgi, 1705 in fo.

Componimento anch' egli in versi; ma che concorre a far conoscere come la Poesia non era quella che doveva render il FABRICIO illustre e chiaro.

XXXVII. *Bibliotheca Græca; sive notitia Scriptorum veterum Græcorum*, quorumcumque monumenta integra, aut fragmenta edita extant: tum plerumque e manuscriptis, ac deperditis: Accessit Empedoclis Sphæra, & Marcelli Sidetæ carmen de medicamentis e piscibus, græce & latine, cum brevibus notis. Hamburgi, 1705 in 4º.

Item, Editio secunda, ab Autore recognita, & pluribus locis aucta. Hamburgi, 1708. in 4º.

Item, Editio tertia. Hamburgi, 1718, in 4º.

Questa sino ad ora è l' Edizione ultima, più copiosa, e migliore. Ella cominciò in Amburgo l'anno 1718 in 4º., come sopra: Si trova divisa in quattordici Tomi, i quali essendo stati pubblicati con lungo intervallo di tempo dall'uno all'altro, hanno protratto il compimento dell' Edizione fino al 1754, in cui fu messo alla luce il Tomo decimoquarto ed ultimo, contenente dalla pagina 369 fino alla pagina 740 l'Indice Generale di tutta l'Opera. Questa certamente, parlando in generale, è la più utile che in punto di Letteratura sia stata prodotta nel Secolo XVIII. In conseguenza rende immortale il suo Autore, il quale vi ha fatta pompa d'una istraordinaria erudizione, per altro mancante di quell'ordine e distribuzione più vantaggiosa che potrebbe ricevere da una ristampa per cura di qualche ingegno capace di così grande assunto. Felice e gloriosa l'Italia, se un giorno produrrà cotai Genio! Tanto più, che anche l'ultima Edizione a quest'ora si è renduta assai rara, egualmente in Germania, che altrove.

XXXVIII. *Exercitatio critica, qua disputatur Crucem quam in Cælis vidisse se juravit CONSTANTINUS MAGNUS Imperator, fuisse naturalem in balone Solari*. Hamburgi, 1706 in 4º.

Leggesi eziandio nel quinto Volume della Biblioteca Greca.

XXXIX. *De Chimariis Scientiarum*. Hamburgi, 1706 in fo.

XL. JACOBI GAFFARELLI *curiositates inaudita; sive selecta observationes de variis superstitionibus Veterum, Orientalium maxime; Judæorum, Persarum, &c. Item, de figuris Talismanicis, de Horoscopo Patriarcharum, deque characteribus cœlestibus. E Gallico Latina versione donata, illustrataque a Magistro GREGORIO MICHAELIS, Præposito Regio Flesburgensi. Præfixa est huic Editioni nova præfatio*

JOAN-

JOANNIS-ALBERTI FABRICII ; qua de Auctore , & scriptis ejus succincte agitur . Hamburgi , 1706 in 8^o.

XLII. ERPOLDI LINDENBROGII *Scriptores Septentrionales* : PETRI LAMBECII *originum* ; *rerumque Hamburgensium Libri duo* : Itemque THEODORI AMCKELMANNI *Inscriptiones Hamburgenses* , una cum Auctario . Hamburgi , 1706 in fo.

Sono tutte Opere ridonate alla Stampa da GIOVANNI-ALBERTO FABRICIO , e da lui illustrate con erudite Prefazioni in fronte ; nelle quali fa parola degli Autori , e del merito di tali loro Opere .

XLII. JOANNIS-GEORGII GRAVII *Prefationes & Epistola* , edita a JOANNE-ALBERTO FABRICIO . Hamburgi , 1707 in 8^o.

XLIII. *In funus ESDRE EDZARDI* . Scazon JOANNIS-ALBERTI FABRICII . Hamburgi , 1708 in fo.

XLIV. *Exercitatio de Brachmanibus , Philosophis Indorum* . Hamburgi , 1708 in 4^o.

XLV. *Agoge in notitiam Scriptorum Historia Gallica* ; qua continetur : I. ANDREÆ DU-CHESNE *Bibliotheca Chronologica Scriptorum* , ab originibus Regni Franciæ ad sua usque tempora : II. CHRISTIANI GRYPHII *Diatriba Scriptorum Seculi decem & septem* , de rebus Gallicis & Lotharingia : III. GERMANI DE MERICI Meibomii , de *Gallica Historia periodis & Scriptoribus Dissertatio* . Hamburgi , 1708 in 8^o.

Il FABRICIO non ha prestata che l'attenzione e cura per tal Edizione .

XLVI. VINCENTII PLACII *Theatrum Anonymorum & Pseudonymorum* , ex *symbolis & collatione Virorum per Europam doctissimorum* ; post *syntagma dudum editum* , summa Auctoris cura reclusum , & auspiciis Domini MATTHIÆ DREYERI (*cujus & Commentatio de summa & scopo hujus Operis accedit*) luci publica redditum . *Premissa est Prefatio & Vita Auctoris* , Scriptore JOANNE-ALBERTO FABRICIO . Hamburgi , 1708 in fo.

XLVII. ÆGIDII GUTBIRII , *Professoris in Gymnasio Hamburgensi , Vita* .

Si legge in una Raccolta pubblicata da GIORGIO-ENRICO GOETZE , ed intitolata *Elogia Philologorum quorundam Hebraorum* . A Lubeca , 1708 in 8^o.

XLVIII. *Programma ad Orationem inauguralem JOANNIS-ALBERTI FABRICII* , de *Causis contemptus Scholarum* . Hamburgi , 1708 in fo.

XLIX. *Programma de exercitiis Oratoriis* . Hamburgi , 1708 in fo.

L. *Centuria FABRICIORUM Scriptis clarorum* , qui jam diem suum obierunt . Hamburgi , 1709 in 8^o.

LI. *FABRICIORUM Centuria secunda* , cum *priore Supplemento* . Hamburgi , 1727 in 8^o.

LII.

LII. GOTHOFREDI VOIGTII *Thyſiaſteriologia; ſive de Altariſus veterum Chriſtianorum liber poſthumus*, nunc primum in lucem editus a JOANNE-ALBERTO FABRICIO, qui delineationem Theſauri Anti-quitatum Hebraicarum & Eccleſiaſticarum, atque Auctoris Vitam pramiſit. Hamburgi, 1709 & 1714 in 8.

LIII. *Programma de Votis mortalium*. Hamburgi, 1709 in fo.

LIV. *Elogium funebre JOANNIS SCHULTZE*, ſcriptum a GENE-RO JOANNE-ALBERTO FABRICIO. Hamburgi, 1709 in fo.

Inſerito nel terzo Volume delle Memorie Amburgeſi.

LV. *Supplementa & obſervationes ad VOSSIIUM de Hiſtoricis Graecis & Latinis; ſive Volumen quadripartitum*, quo continentur: I. BERNARDI A MALLINCROT *Paraliſomenon de Hiſtoricis Graecis, ſecuraria circiter quinque*; II. LUDOVICI NOGAROLÆ, *de Viris illuſtribus gente Italis qui Graece ſcripſerunt*; III. CHRISTOPHORI SANDII *nota & animadverſiones in GHERARDI-JOANNIS VOSSII libros tres de Hiſtoricis Latinis*; IV. JOANNIS HALLERVORDI *de Hiſtoricis Latinis ſpicilegium*. Omnia cum praefatione JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1709 in 8.

LVI. *Ad Faſtos Proconſulares & Conſulares Hamburgenſes GERARDI SCHREDERI Praefatio*. Hamburgi, 1709 & 1710 in fo.

LVII. PAULI COLOMESII *Opera, Theologici, Critici, & Hiſtorici argumenti junctim edita; curante JOANNE-ALBERTO FABRICIO*. Hamburgi, 1709. in 4.

LVIII. *Memoria Hamburgenſes; ſive Hamburgi, & Virorum de Eccleſia, reque publica, & Scholaſtica Hamburgenſi bene meritorum elogia & Vita*. Collectore JOANNE-ALBERTO FABRICIO. Hamburgi, 1710 in 8. *Volumen ſecundum*, cui accedit *Index proſopographicus locupletiffimus*; ibidem 1710. in 8. *Volumen tertium*, cui pramittuntur PETRI LAMBECII *Orationes & Programmata*; ibidem 1711 in 8. *Volumen quartum*, ſive *Jubilaeum primum Gymnaſii Hamburgenſis*, cui accedit *Mantiſſa memoriarum Hamburgienſium*; ibidem 1715 in 8. *Volumen quintum*, cui pramittuntur *Acta Jubilaei Reformationis Eccleſiae annis 1617 & 1717. celebrati*; ibidem 1723 in 8. *Volumen ſextum*, cui pramittitur *Memoria ſecularis inſtauratorum ante ducentos annos in hac Urbe Sacrorum Evangelicorum, necnon Spectatiſſimi Tribunalium Collegii ante duorum ſaeculorum ſpatium conſtituti*; ibidem 1730 in 8. *Volumen ſeptimum*, ſeu *Pietas Hamburgienſis in celebratione ſolemni Jubilaei biſſecularis Auguſtana Confeſſionis publice teſtata*: cui accedit *Mantiſſa nova memoriarum Hamburgienſium*; ibidem, 1730 in 8.

I quali ſette Volumi formano una Raccolta di Componimenti eſteſi da diverſi Autori: ma Componimenti poſti ſenz'ordine; e quel ch'è peggio, privi d'erudizione e di merito Letterario. Il FABRICIO farà forſe ſtato coſtretto a ciò fare dagli altrui buoni uffizj, e a dar qualche credito alla Collezione con inferirvi alcune coſe ſue.

LX. *Programma de DEO, ex oculi contemplatione demonstrando. Hamburgi, 1710 in fo.*

LX. STEPHANI CLOTZII, de Sudore JESU CHRISTI Sanguineo, & de Anima ejus doloribus; cum Præfatione JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1710 in 4°.

LXI. PETRI LAMBECII, *Hamburgensis, Prodrömus Historia Litteraria, & Tabula duplex Chronographica Universalis. Accedunt in hac Editione, præter Auctoris Iter Cellense, præter ALEXANDRI FICHETI Societatis Jesu arcanam studiorum methodum, ac præter ideam locorum communium; etiam WILHELMI LANGII Catalogus Librorum Manuscriptorum Bibliotheca Medicea, nunc primum in lucem editus. Curante JOANNE-ALBERTO FABRICIO. Lipsia, & Francofurti, 1710 in fo.*

LXII. LEONIS ALLATII *Apes Urbane; sive de Viris Illustribus qui ab anno 1630 per totum annum 1632 Roma adfuerunt, ac typis aliquid evulgarunt. Item, JOANNIS IMPERIALIS Museum Historicum, Virorum litteris illustrium elogia, vitas, & mores eorumdem complectens. Præmissa præfatione JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1711 in 8°.*

LXIII. *Menologium, sive Libellus de Mensibus, centum circiter populorum Menses recens, ens atque inter se conferens; cum triplici Indice, Gentium, Mensium, & Scriptorum. Hamburgi, 1712 in 8°.*

LXIV. *Panegyricus CAROLO VI. Hispaniarum Regi recens electo, atque coronato ROMANO-GERMANICO IMPERATORI, die 28 Januarii 1712 dictus in Templo Sancti Joannis a JOANNE-ALBERTO FABRICIO. Hamburgi 1712. in fo.*

Inserito nel quarto Volume delle dette Memorie Amburgefi.

LXV. JOANNIS HENRICI BOECLERI *Opera, in quatuor Tomos distributa, historici, politici, morales, litterarii, & critici argumenti; cum Præfatione JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Argentorati, 1712 in 4°.*

LXVI. *Observationes Selectæ in varia loca Novi Testamenti; sive LAURENTII RAMIREZII DE PRADO Pentecontarchus. Item, ALEXANDRI MORI in novum fœdus Nota, necnon PETRI POSSINI Societatis Jesu Spicilegium Evangelicum. Cum Tabulis æneis, & præmissa Præfatione JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1713 in 8°.*

LXVII. *Codex Pseudepigraphus Veteris Testamenti, collectus, castigatus, testimoniis, censuris, atque animadversionibus illustratus. Hamburgi, 1713 & 1722 in 8°.*

Al primo Volume di questo Codice, il FABRICIO n'aggiunse un altro stampato separatamente, ed intitolato;

LXVIII. *Codicis Pseudepigraphi Veteris Testamenti Volumen alterum. Accedit Josephi, veteris Christiani, Hypomnesticon, nunc primum in lucem editum; cum versione, ac notis. Hamburgi, 1723 in 8°.*

LXIX.

LXIX. JOANNIS-ALBERTI FABRICII *Bibliographia Antiquaria; sive introductio in notitiam Scriptorum, qui antiquitates Hebraicas, Gracas, Romanas, & Christianas scriptis illustrarunt. Hamburgi, 1713 in 8º., & ibidem 1728 in 4º.*

Alle due indicate Edizioni succedette la terza, *ex Manuscripto Auctoris insigniter locupletata, & recentissimorum Scriptorum recensio- ne aucta studio & opera PAULI SCHAFFSHAUSEN, Publici Profes- soris. Hamburgi, 1760 in 4º.*

E quest' ultima Edizione certamente rende cotal Libro un Ca- po d' opera in punto d' erudizione.

LXX. *Oratio in Jubilao Gymnasii Hamburgensis, recitata die 24 Augusti anni 1713.*

Si legge nel quarto Volume delle Memorie Amburgefi.

LXXI. Il FABRICIO compose in Tedesco una Dimostrazione Matematica opposta a quella di LIONARDO-CRISTOFORO STURM, riguardante la *Sacra Cena*; e la pubblicò ad Amburgo l' anno 1714 in 8º. Lo STURM pretendeva di comprovare: che nelle parole della Consacrazione il vocabolo greco tradotto in questo *Hoc est*, doveva piuttosto tradursi in *Tale est*; poichè così si farebbe meglio espresso come il Corpo mistico di CRISTO diviene per l' anima un cibo egualmente ottimo, che il pane per il cor- po. Alla confutazione del FABRICIO diede il detto STURM una Risposta pure in Tedesco, ch' egli mise in luce ad Amburgo nell' anno stesso 1714 in 8º.

LXXII. *De Vita & Morte MOYSIS, Libri tres, una cum obser- vationibus GILBERTI GAULMINI, Molinensis. Accedunt: I. PSEUDO- DOROTHEI TYRII, & aliorum virorum apopasmata de Vita PRO- PHETARUM, APOSTOLORUM, & septuaginta DISCIPULORUM CHRI- STI, grace & latine: II. Quorundam Orientalium Sententia, a PAU- LO FAGIO, & a JOANNE DRUSIO pridem edita: III. NICEPHORI CALLISTI Menologium breve Ecclesiasticum. Cum prafatione JOANNIS- ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1714 in 8º.*

LXXIII. Traslatò il FABRICIO dal Francese al Tedesco, e pubblicò ad Amburgo l' anno 1714 in 8º. la Dimostrazione dell' esistenza di DIO che aveva composta il Signore di FENELON.

LXXIV. SANCTI HIPPOLYTI, *Epi, copi, & Martyris, Opera non ante collecta, & partim nunc primum e Manuscriptis in lucem edita, grace & latine. Accedunt Virorum doctorem nota & animad- versiones. Item, prater aliorum Commentarios in Monumentum Pa- schale SANCTI MARTYRIS, Tabula triplici aenea expressum; accedunt Dissertationes integra Virorum clarissimorum, FRANCISCI BIANCHI- NI, & JOANNIS VIGNOLII, atque ex VIRGINII VALSECHII & PHI- LIPPI A TURRE scriptis excerpta, necnon SANCTUM HIPPOLYTUM spectantia. Subjuncta habetur Appendix Scriptorum dubiorum, suppositiorumque, necnon quacumque reperiri potuerunt ex lucubrationibus*

HIPPOLYTI Junioris Thebanii . Omnia curante JOANNE-ALBERTO FABRICIO . Hamburgi , 1716 in 8^o.

Volumen secundum , inedita hactenus nonnulla illius complexum ; alia Græce , cum Latina interpretatione ; alia Arabice , decripta litteris Syriacis , ex Caiena in Pentateuchum Manuscriptum Bibliotheca Bodlejana , cum versione Viri Clarissimi JOANNIS GAGNIERII . Accedit Spicilegium Patrum quorundam aliorum , tertii a CHRISTO nato sæculi ; atque in hoc , LEONIS ALLATII Diatriba de Methodiis ac Methodiorum scriptis . Item , CLAUDII SALMASII Commentarius inchoatus in ARNOBIUM , nunc primum editus . Denique appendicis loci , accedit Chalcidius in Timaum PLATONIS Philosophi , emendatus & notis illustratus . Hamburgi , 1718 in 8^o.

LXXV. Threnus in funere Luca a Bostel , a JOANNE-ALBERTO FABRICIO effusus anno 1716 die 23. Julii .

Si legge nel quinto Volume delle Memorie Amburgefi .

LXXVI. Exercitatio critica de Religione ERASMI .

Nel Volume quarto delle dette Memorie Amburgefi .

LXXVII. Oratio in Jubilao Reformationis , habita in Gymnasio Hamburgensi Calendis Novembris anni 1717 .

Nel detto quinto Volume delle Memorie Amburgefi .

LXXVIII. JOANNIS MABILLONII Iter Germanicum , & JOANNIS LAUNOII de Scholis celebribus a CAROLO MAGNO , & post CAROLUM MAGNUM in Occidente instauratis , Liber . Accedunt : Facultas Parisiensis de doctrina pronuntians : veteres formule protestationum Roma a Pontificibus , in Parisensi , & quibusdam aliis Academiis a Doctoribus fieri solitarum . Præmissa est JOANNIS-ALBERTI FABRICII Præfatio . Hamburgi , 1717 in 8^o.

LXXIX. JOANNIS GOTHOFREDI Cyrilli (M. HERRICHEN) Poemata græca & latina ; in quibus sacra Disticha SAPPHO , Tetrasica , Hexastica , Idyllia Adonis , aliæque varii argumenti Patronis , Fautoribus , & Amicis ex officio scripta , collecta habentur . Præfationem præmisit JOANNES-ALBERTUS FABRICIUS . Hamburgi , 1717 in 8^o.

LXXX. Bibliotheca Ecclesiastica ; in qua continetur : De Scriptoribus Ecclesiasticis SANCTUS HIERONYMUS , cum veteri versione græca , quam vocant SOPHRONII , & nunc primum vulgatis Editoris notis , HIERONYMUM cum EUSEBIO accurate conferentibus ; adjunctis præterea castigationibus SUFFRIDI PETRI , & JOANNIS MARTIANEI , necnon integris ERASMI , MARIANI VICTORII , HENRICI GRAVII , AUBERTI MIRÆI , WILHELMI ERNESTI TENTZELII , & ERNESTI SALOMONIS CYPRIANI annotationibus : Appendix de Vitis EVANGELISTARUM & APOSTOLORUM , græce & latine : Appendix altera , qua fertur jam sub titulo HIERONYMI de duodecim DOCTORIBUS , jam sub nomine BEDE de Luminaribus Ecclesia : GENNADIUS Massiliensis , annotatis lectionibus Codicis antiquissimi Corbejensis , & junctis

junctis notis SUFFRIDI PETRI, AUBERTI MIRÆI, ERNESTI SALOMONIS CYPRIANI, & aliorum: *SANCTUS ISIDORUS Hispalensis*: ILDEFONSUS *Toletanus*: HONORIUS *Augustodunensis*: SIGEBERTUS *Gemblacensis*. Item: *Appendices JULIANI & FELICIS Toletani*: *tertia Anonymi ad ISIDORUM & ILDEFONSUM*: HENRICUS *Gandavensis*: ANONYMUS *Mellicensis a Reverendo Patre BERNARDO PEZ nuper vulgatus*: PETRUS *Casinenfis, de Viris illustribus Monasterii Casinensis, cum Supplemento PLACIDI ROMANI, & JOANNIS-BAPTISTÆ MARI annotationibus*: JOANNIS TRITHEMII, *Abbatis Spanhemensis, Liber de Scriptoribus Ecclesiasticis, cum Notis FABRITII*: AUBERTI MIRÆI *Auctarium de Scriptoribus Ecclesiasticis; necnon a tempore quo desinit Trithemius, de Scriptoribus Saculi XVI. & XVII. Libri duo. Hamburgi, 1718 in fo.*

LXXXI. SEXTI *Empirici Opera, græce & latine: Pyrrhoniarum institutionum libri tres, cum HENRICI STEPHANI versione & notis contra Mathematicos seu Disciplinarum Professores: Libri quinque contra Philosophos, cum versione GENTIANI HERVETI græca. Omnia ex manuscriptis Codicibus castigavit, versiones emendavit, supplevitque, ac toti Operi notas addidit JOANNES-ALBERTUS FABRICIUS, Lipsiæ, 1718 in fo.*

LXXXII. *Vita MARCI-CONSTANTINI-AMBROSII LEHMANNI, per quinquaginta octo annos Ecclesiastæ, Archidiaconi Doblinensis, & Diocesanos Ojchaziani Senioris; in Epistola ad filium PETRUM-AMBROSII LEHMANUM. Hamburgi, 1718 in 4º.*

LXXXIII. *Domini ANSELMI BANDURII, Monachi Benedictini, Bibliotheca Nummaria; sive Auctorum qui de re Nummaria scripserunt; cum Notulis & Indicibus recusa. Hamburgi, 1719 in 4º.*

Le Annotazioni del FABRICIO accrescono altrettanto di pregio all' Opera.

LXXXIV. Egli ha pure ornato d'un'erudita Prefazione il Dizionario delle Antichità Giudaiche, Greche, Romane, e Cristiane, che pubblicò in Tedesco CRISTIANO SCHOETTGEN a Lipsia l'anno 1719 in 8º.

LXXXV. Così altre Opere di varj Scrittori portano in fronte le Prefazioni Fabriciane; come anche la seguente.

LXXXVI. JOANNIS FRONTONIS, *Academia Parisiensis Cancellarii, & Canonici Regularis Sanctæ Genovefæ, Epistola & Dissertationes Ecclesiasticæ. Item Calendarium Romanum nongentis annis antiquius, notis & indicibus illustratum. Necnon SANCTI IVONIS, Episcopi Carnotensis, Vita. Omnia cum Prefatione JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1720 in 8º.*

LXXXVII. *Programma in funere Domini BERNARDI MATTFELD, Consulis Reipublicæ Hamburgensis. Hamburgi, 1720 in fo.*

LXXXVIII. *Programma in funere Domini JOANNIS LANGHANUS, Senatoris Hamburgensis & Proochoarchæ. Hamburgi, 1721 in fo.*

Que-

Questo, ed il Programma antecedente si leggono nel quinto Tomo delle Memorie Amburgefi.

LXXXIX. *Dissertatio critica de Hominibus Orbis nostri incolis, specie, & ortu avito inter se non differentibus.* Hamburgi, 1731 in 4°.

XC. SANCTI PHILASTRII, Episcopi Brixienfis, liber de Hæresibus; cum emendationibus & notis JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1721, in 8°.

XCI. MATTHEI CAMARIOTÆ, Orationes dua in Plethonem de Fato. Ex Bibliotheca Publica Lugduno-Batava nunc primum edidit, & latine reddidit Hermannus Samuel Reimarus, Hamburgensis. Prefationem vero, in qua de CAMARIOTA traduntur notitia, premisit JOANNES-ALBERTUS FABRICIUS. Lugduni Batavorum, 1712 in 8°.

XCII. Ha posta una Prefazione alla Vita di ALBERTO KRANTZ, scritta in Tedesco da NICCOLÒ WILKEN, e stampata ad Amburgo negli anni 1722. 1729 in 8°.

XCIII. LEONARDI BRUNI ARETINI *Epistolarum libri octo; premissa* POGGII FLORENTINI *Prefatione & Oratione.* Curante JOANNE-ALBERTO FABRICIO. Hamburgi, 1724 in 8°.

XCIV. *Delectus Argumentorum, & Syllabus Scriptorum, qui veritatem Religionis Christiana adversus Atheos, Epicureos, Deistas seu Naturalistas, Idololatrias, Judæos, & Muhammedanos, lucubrationibus suis asseruerunt. Premissa sunt: EUSEBII CESARIENSIS proœmium & capita priora Demonstrationis Evangelica, qua in Editionibus hætenus desiderantur, deprompta ex Bibliotheca Principis Walachia JOANNIS NICOLAI MAUROCORDATI, & latine reddita.* Hamburgi, 1725 in 4°.

XCV. *Hora Talmudica in Epistolas ad Corinthios, Galatas, Ephesios, & Philippenses; sive specimen ex præteritis præteritorum* BALTHASARIS SCHEIDII, *Professoris Argentoratensis.*

Si leggono nel secondo Volume *Bibliotheca Lubecensis*, Edizione di Lubeca, 1725 in 8.

XCVI. *Notitia Vita & Operum* FLAVII JOSEPHI.

Nel terzo Tomo della Biblioteca Greca; ed anche nell' Edizione delle Opere di GIUSEPPE FLAVIO data SIGIBERTO AVERCAMPIO ad Amsterdam l'anno 1726 in fog. Ivi nel secondo Volume pag. 75 e seg.

XCVII. *Imperatoris CESARIS AUGUSTI temporum notatio, genus, & Scriptorum fragmenta.* Pramittitur NICOLAI DAMASCENI *liber de institutione AUGUSTI, cum versione HUGONIS GROTII, & HENRICI VALESII notis.* Hamburgi, 1727 in 4°.

XCVIII. *Programma funebre* BALTHASARIS MENTZERI, *Mathematicum in Gymnasio Hamburgensi per annos 31 Professoris.* Hamburgi, 1727 in fo.

Si legge nel Tomo sesto delle Memorie Amburgefi.

XCIX.

XCIX. ELIÆ SCHEDII, de Diis Germanis; sive de veteri Germanorum, Gallorum, Britannorum, Vandalorum Religione Syngrammata quatuor, cum figuris aeneis. Notis & observationibus illustravit MARCUS-JOANNES-JARKIUS. Accedit Praefatio JOANNIS-ALBERTI FABRICII; & Appendicis loco accedit JOANNIS-GEORGII KEYSTERRI Dissertatio de cultu Solis, Freii, & Othini. Hale, 1728 in 8°.

C. Centifolium Luberanum; sive notitia litteraria Scriptorum omnis generis, de LUTHERO, ejusque Vita, Scriptis, & reformatione Ecclesiae in lucem ab amicis, & inimicis editorum: digesta sub titulis bis centum, atque in memoriam Sacularem divini beneficii ante hos ducentos annos repurgatis, &c. Hamburgi, pars prima 1728 in 8°. Pars altera ibidem, cum Indice in utramque partem, 1730 in 8°.

CI. Programma, ad Orationem Sacularem JOANNIS RICHEY, de pulchro & gustatu bono. Hamburgi, 1728 in 4°.

Nel sesto Volume delle Memorie Amburgefi.

CII. Tradusse dall'Inglese al Tedesco l'Astro Teologico di GUGLIELMO DERHAM, e stampollo ad Amburgo l'anno 1728 in 8°.

CIII. Votum Davidicum: Cor mundum crea in me Deus, a centum quinquaginta amplius Metaphrastis expressum carmine Hebraico, Graco, Latino, Germanico, &c. Praemissus est elenchus, subjunctaque brevis notitia alphabetica Metaphrastarum, qui Psalmos, vel universos, vel nonnullos per Linguas sive idiomata amplius viginti reddiderunt. Edidit JOANNES-ALBERTUS FABRICIUS, ac publicavit Hamburgi, 1729 in 4°.

CIV. Programma in funere JOANNIS-JACOBI FABRI, Consulis Reipublicae Hamburgensis. Hamburgi, 1729 in fo.

Nel settimo Volume delle Memorie Amburgefi.

CV. SIMONIS VALLAMBERTI, HEDUI AVALONENSIS, Vita MARCI TULLII, filii CICERONIS. Accessit ANDREÆ SCHOTTI, Societatis Jesu, CICERO pater a calumniis vindicatus. Omnia, cum praefatione JOANNIS-ALBERTI FABRICII. Hamburgi, 1729 in 8°.

CVI. Conspectus Theatri Litterarii Italiae, praemissam habens, praeter alia, notitiam Diariorum Italiae Litterariorum, Thesaurorumque ac Corporum Historicorum, & Academiarum; subjuncto Peple Italiae JOANNIS-MATTHÆI TOSCANI. Hamburgi, 1730 in 8°.

CVII. Oratio in Jubilaeo Augustanae Confessionis, dicta in Gymnasio Hamburgensi undecimo Calendas Julii 1730.

Nel Tomo settimo delle Memorie Amburgefi.

CVIII. Salutaris Lux Evangelii toti Orbi per divinam gratiam exorients; sive notitia historico-chronologica litteraria & geographica propagatorum per Orbem totum Christianorum Sacrorum. Accedunt Epistola quaedam inedita JULIANI IMPERATORIS, & GREGORII HABESSINI Theologia Aethiopica, necnon Index Geographicus Episcopa-

num Orbis Christiani. Item, notitia Scriptorum, & quibus plerorumque historia & successio Episcoporum peti potest. Hamburgi, 1731 in 4°.

CIX. *Programma ad Orationem valedictoriam PETRI STUVEN, de amore Patria. Hamburgi 1731 in 4°.*

CX. *Vita JOANNIS HUBNERI, Rectoris Schola Hamburgensis. Hamburgi, 1731 in fo.*

CXI. *Programma ad Orationem valedictoriam JOANNIS DICTERICI WINCKLERI, de grato erga Deum animo. Hamburgi, 1732 in 4°.*

CXII. DANIELIS-GEORGII MORHOFII *Polyhistor Litterarius, Philosophicus, & Practicus; cum accessionibus JOANNIS FRICKII, & JOANNIS MOLLERI. Editio tertia, cui praefationem, notitiamque Dieriorum Litterariorum Europa praemisit JOANNES-ALBERTUS FABRICIUS. Lubecca, 1732 in 4°.*

Oggi esiste la quarta Edizione del detto Polistore, fatta parimente a Lubecca dal Boeckmanno nel 1747, Vol. II. in 4°.

CXIII. *Pyro-Theologia Sciagraphia. Hambourg, 1732 in 8°.*

Questa Opericciuola è in Tedesco.

CXIV. *Programma in funere GARLIEB SILLEM, Consulis Rei-publicae Hamburgensis. Hamburgi, 1733 fo.*

CXV. Estele in Tedesco un piccolo Saggio e Trattato, per eccitare gli Uomini all'amore ed all'ammirazione del loro Creatore, in forza di considerazioni sopra le proprietà, l'uso, e gli effetti dell'Acqua. La stampa è d'Amburgo, 1734 in 4°.

CXVI. *Programma ad Orationes valedictorias HIERONYMI HARTWIG MOLLERI, & LEOPOLDI GOTTLIEB SEITZ, de Theatro; an scilicet sit Schola morum. Hamburgi, 1734 in 4°.*

Il Discorso del Gesuita PORRE'E su tale argomento, eccitò il FABRICIO a comporre questo Programma.

CXVII. Noi lascieremo d'enunciar più oltre le Prefazioni, che in Tedesco, ed in Latino dall'infelice FABRICIO vennero messe in fronte alle Opere altrui. Ometteremo ad un modo, fino a qual segno, e per quanto tempo egli ebbe parte in varie Effemeridi Letterarie, Raccolte, ed Opere Periodiche; come appresso degli allegati REIMAR e NICERON. Chiuderemo in conseguenza il presente Articolo, con far parola dell'ultimo studio a cui si accinse. Fu questo la Biblioteca Latina del medio ed infimo Evo. Pubblicò il primo Tomo ad Amburgo nel 1734 in 8°, cui fece succedere il secondo, il terzo, ed il quarto negli anni 1731. 1736. Diede pur alla luce nel detto anno 1736 il quinto Tomo, ma che non oltrepassò il nome POGGIO; atteso che il degnissimo Autore sentendosi a mancare la vita, e già già nel Sepolcro, secondo che in fatti addivenne di quell'anno medesimo, non potè fare di più. Essendo impertanto cotal Opera
rima-

rimasa imperfetta; mise un nostro Italiano, cioè l'Abate LORENZO MEHUS, Fiorentino, nel pensiero di supplirla e ridurla al desiderabile fine. In fatti ne fece pubblicare il Manifesto dallo Stampatore *Giambattista Zanoni* di Firenze: ma il progetto non ebbe effetto. Quindi CRISTIANO SCHOETTGENIO, ad insinuazione dei due Fratelli WOLFIO, ne intraprese l'affunto; e di vero nel 1746 diede fuori l'ultimo Tomo, sul piano FABRICIANO. Che che però siasi; non possiamo non confessare, essere questa Biblioteca la più difettosa che sia uscita dalla dotta penna del FABRICIO: singolarmente rispetto all'incostanza del modo con cui trovansi registrati gli Autori. Pur non di meno è diventata rara eziandio in Germania, e non lascia d'esser in pregio anche tra noi. Il perchè ne fu intrapresa la riforma, l'ampliamento, e la ristampa sotto il seguente titolo:

JOANNIS-ALBERTI FABRICII, Lipsiensis, Sacra Theologia inter suos Doctoris & Professoris Publici, Bibliotheca Latina Media & Infima Aetatis; cum Supplemento CHRISTIANI SCHOETTGENII. Editio prima Italica, a Patre JOANNE-DOMINICO MANSI Clerico Regulari Congregationis Matris Dei, Lucensi, e manuscriptis, editisque Codicibus correctâ, illustrata, aucta. Accedunt in fine vetera plura monumenta, tum a FABRICIO olim tradita, tum hic primo adjecta. Patavii, ex Typographia Seminarii, 1754, apud Joannem Manfrè, Vol. VI. in 4°.

Che poscia anche la detta Italica Edizione sia seconda di difetti egualmente che di utilissime letterarie notizie; non possiamo non concederlo a coloro i quali già ne formarono una critica analisi. Noi ne faremo quel miglior uso che ci sarà possibile; in conformità però sempre del nostro assunto: dispostissimi a vedere di buona voglia una più metodica ed ampia ristampa ogni volta che ci sarà presentata da qualche dotto e benemerito Riformatore.

FABRICIO, GIOVANNI. Fu pure molto avanti nell'erudizione e nelle Scienze GIOVANNI FABRICIO, della stessa Famiglia del precedente. Egli n'ha lasciate alcune chiare testimonianze; le quali sono:

Consideratio controversiarum, quae Evangelicos inter & Romano-Catholicos, Reformatosque agitantur, &c. Scandalia & Gardelegia, apud Henricum Ernestum Campe, 1715 in 8°.

Historia Bibliotheca Fabriciana, qua singuli ejus Libri, eorumque contenta, & si quae dantur varia editiones, augmenta, versiones, epitome, scripta adversa, & hi'ce opposita Apologiae sive Defensiones, Auctorum errores & vita, Doctorumque Virorum de Auctoribus illustribus, eorumque Libris judicia, & alia ad rem librariam facientia, recensentur. Item, Scriptores Anonymi & Pseudonymi, necnon scripta
Tom. II. c spuria

spuria indicantur. Autore JOANNE FABRICIO. Wolfenbuttelli, sumptibus Godofredi Freytagii, Bibliopola, 1717 & ann. seq.

Ella è divisa in sei Parti, legate per lo più in tre grossi Volumi in 4°. Gli Autori della Vita, e delle Opere de' quali ivi si trovano copiose e giuste le contezze, sono numerosissimi. Ed intorno a cotal Opera, veggansi gli *Acti Eruditi di Lipsia*, an. 1729, mese di Luglio, Artic. 9.

FABRICIO, GIVAN-LUIGI. *De Ludis Scenicis, Liber.*

Ristampato nel Tom. VIII. del Tesoro delle Antichità Greche pubblicato dal GRONOVIO.

FABRICIO, GIORGIO. *Roma, ejus situs, ambitus, gloria, magnificentia, Theatra, Circi, Balnea, &c.*

Ristampato nel Tom. III. pag. 393. del Tesoro delle Antichità Romane pubblicato dal GREVIO.

De Fabularum, Ludorum, Theatrorum, Scenarum, ac Scenorum antiqua consuetudine, Libellus.

Ristampato nel Tom. VIII. pag. 1694. del detto Tesoro delle Antichità Greche del GRONOVIO.

FABRICIO, GUGLIELMO, *GUILHELMI FABRICII Hildani, Illustrissimi Marchionis Badensis & Hochbergensis, &c., necnon inclita Reipublica Bernensis Medici & Chirurghi ordinarii Opera qua exstant omnia, &c. Additus quoque est materia similitudinem MARCI AURELII SEVERINI Liber de efficaci Medicina, Chirurgia & Medicina cultoris maxime utilis. Francofurti ad Mœnum, Typis ac sumptibus Balthassaris Christophori Wstii, 1682, Vol. I. fo.*

Ignoro, se questo Autore sia stato dell' illustre Famiglia FABRICIUS, che ha dati tanti Uomini insigni alla Repubblica delle Lettere; come ne' Dizionarj del BAYLE, e del CHAUFFEPIE'.

ACERBI, PAOLO. (*Mantovano*). Dedicossi alla Chiesa; e per quanto ci dice il POSSEVINO (1), fu Canonico. Visse al principio del Secolo XVI.: ed un altro Mantovano Letterato, cioè MARCANTONIO ANTIMACO, ce lo mette in considerazione nella Lettera ch' egli ha posta in fronte alla sua Traduzione di GEMISTO PLETONE, come ci accaderà di notare, Lasciò *Carmina Miscellanea*; ma non videro la luce col mezzo della Stampa. Tanto sappiamo dal Conte GIAMMARIA MAZZUCHELLI (2).

AGNEL-

(1) Appar. Sacr. Vol. III. pag. 17
Edizione Veneta del 1608.

(2) Tom. I. part. 1. pag. 96 delle
Notizie Storiche e Critiche intorno alle Vi-

te, ed agli Scritti de' Letterati Italiani.
Edizione di Brescia, appresso il Boffini,
1753. Vol. VI. fog.

AGNELLI-MAFFEI, SCIPIONE (*Mantovano*). Di questo Scrittore, della sua Famiglia, e d'altri soggetti della medesima, che si rendettero chiari per Letteratura, o per Dignità, si ha bastevole contezza nel primo Tomo delle *Memorie di Mantova* pubblicato dall' Autore di questa BIBLIOTECA, e stampato in detta Città appresso l' *Erede Pazzoni* l'anno 1777 in 4°.

AGNESI, ANDREA (*Mantovano*). Ci è noto unicamente per un Libricciuolo, di cui eccone il titolo: *Avvertimenti funesti di Gioveni morti all'improvviso, e miserabilmente dannati. Opera di ANDREA AGNESI, Mantovano: In Bologna, per Giacomo Monti, 1684 in 12.* Ne fanno commemorazione: il CINELLI CALVOLI (1), ed il Conte GIAMMARIA MAZZUCHELLI (2).

AGOSTINO DA MEDOLE, ora stato di Mantova. *Istruzione della Predestinazione, cogli ordinati mezzi di conseguirla. Opera di Frate ACOSTINO DA MEDOLE, Mantovano, dell'Ordine de' Frati Gejuati. In Brescia, appresso Giacomo Britanni, 1572 in 12.* Altrettanto dotta è quest'Opera, bella, e corretta l'Edizione; quanto riesce oggigiorno difficile il rinvenirla: Ciò che importa ancora assaiissimo, si è l'elegante *Discorso* istorico dello stesso Autore, stampato insieme, e diviso in sette Capitoli, *Intorno allo Stato, all'Origine, ed all'Ordine de' Frati Gejuati*. La prim'Opera fu dedicata da questo Letterato Religioso a Monsignore GREGORIO BOLDRINI, Vescovo di Mantova. Il Discorso, a Monsignore LODOVICO ARRIVABENE, Vicario Episcopale di Brescia. Nella Lettera Dedicatoria di questo Discorso l'Autore prende occasione di tesser encomio alla Famiglia ARRIVABENE, dicendo:

„ ARRIVABENI, Famiglia tanto nobile e magnifica, quante
 „ altre ne abbia la nostra Città di Mantova. Di che fa piena
 „ fede l'opinione e la fama pubblica che per tale la tiene e sti-
 „ ma: ed il gran numero di Personaggi illustri usciti da questa
 „ generosa Famiglia, la quale oltre a molti VESCOVI, ed ARCI-
 „ VESCOVI, ha prodotti ventidue DOTTORI eccellentissimi, tutti
 „ vivi ad un tempo (cosa che sembra impossibile). E per tace-
 „ re di tanti, farò memoria di quattro solamente. Uno è il mol-
 „ to onorato Signor CAVALIERE, fratello del Reverendissimo
 „ ARCIVESCOVO di Malvasia, e Padre del virtuosissimo Moni-
 „ gnore

(1) Tom. I. part. 1. pag. 13 della BIBLIOTECA Volante. Edizione di Venezia, appresso Giambattista Albizzi, 1734.

(2) Tom. I. part. 1. pag. 198 delle

Notizie Storiche e Critiche intorno alle Vite, ed agli Scritti de' Letterati Italiani. Edizione come sopra.

„ gnore il VESCOVO di Hierapietra che ora vive : Gentiluomo
 „ dotato di Belle-Lettere, quanto fosse Uomo al suo tempo; co-
 „ me ben si vede in quelle occasioni ove fa spiccare la sua ma-
 „ ravigliosa Dottrina . L' altro è il molto magnifico Signor Pa-
 „ dre di vostra Reverenda Signoria , che pochi anni dinanzi
 „ morì in Casale di Monferrato , Commissario Generale di tutto
 „ quel grande Stato : Carico supremo a lui meritamente dato
 „ dal prudentissimo giudizio dell' Eccellentissimo Signor GUGLIEL-
 „ MO Duca di Mantova , dopo d' avere il detto magnifico vo-
 „ stro Padre tenuto il governo di detta Città di Casale con una
 „ Compagnia di Soldati numerosissima , ed ornata della più bel-
 „ la e forbita gente che uscisse per avventura giammai di Man-
 „ tova , atteso che erano quasi tutti Gentiluomini ; e dopo d' ef-
 „ sere stato lo stesso vostro Padre lungo tempo Governatore
 „ del maggior Duca ch' abbia la Francia , voglio dire del va-
 „ lorosissimo ed Eccellentissimo Signor LODOVICO GONZAGA ,
 „ meritissimo Duca di Nevers . Il terzo è il molto magnifico
 „ Signor GIOVANFRANCESCO , Fratello di vostra Signoria Reve-
 „ renda , Cavaliere di SAN GIACOMO : Ordine conferitogli dall'
 „ invittissimo FILIPPO Re di Spagna ; e certamente con pruden-
 „ tissima determinazione , poichè egli ha tutte quelle parti , che
 „ veramente si convengono a Cavaliere e Gentiluomo ; per ta-
 „ cere di quella somma prudenza ch' egli ha acquistata colle
 „ spesse Ambascierie fatte a' più alti PRINCIPI Cristiani : onde lo
 „ vediam ora caro all' Eccellentissimo Signor DUCA nostro , e
 „ perciò fatto Massaro Generale di Mantova ; Ufficio principale ,
 „ in cui egli si porta talmente , che ne viene commendato da
 „ tutti . Il quarto è V. S. Reverendissima ; le di cui virtù fanno
 „ risplendere la nobiltà di sua Famiglia ; e le Dignità con velo-
 „ ce corso la portano , ec.

ALBERICI , FILIPPO . (*Mantovano*) . Ebbe per Genitori
 ALESSANDRO degli ALBERICI , ed AMABILIA FIERA (1) . Visse
 circa l' anno 1509 (2) ; e per la sua prudenza e dottrina si me-
 ritò i primi onori della Congregazione de' SERVI di MARIA VER-
 GINE , che volle professare (3) . Morì in Napoli nell' anno 1531 ;
 ed avendo ricevuta la Sepultura nella Chiesa di S. FAUSTINA ,
 il suo Sepolcro venne insignito coll' Epitafio che segue :

Pro-

(1) GIANI , negli Annali de' Servi di
 Maria , Tom. II. pag. 101 , Edizione di
 Lucca , 1721 fog.

(2) GIANI , diS. Tom. II. pag. 32.
 (3) GIANI , diS. Tom. II. pag. 53.
 75. 88. 101.

Protulit ALBERICUM, qua protulit ora MARONEM:

Ut dedit una duos, abstulit una duos.

Felicem eventum sortita est utraque Tellus:

Altera per cunas; altera per tumulos.

Comparazione troppo onorevole per FILIPPO; ma che nonostante giova a farci argomentare con sicurezza l'alta stima di cui si rendette degno. Egli nel 1515 fece pubblica la Storia dell' Ordine suo; e compose ad un modo la Vita di s. FILIPPO BENIZZI. Di lui scrisse il Conte GIAMMARRIA MAZZUCHELLI (1); e più distinta istruzione lasciò l'allegato Padre ARCANGELO GIANI (2), del quale non dee dispiacere ch'io qui trascriva le stessissime parole:

Nam praclara memoria Magister PHILIPPUS DE ALBERICIS, Mantuanus, nobili quidem e Florentino genere ortus; cum esset anno 1514 ejusdem Congregationis Vicarius Generalis, fuissetque Divinis & Humanis Litteris vehementer eruditus (id enim multa ejusdem ingenii monumenta testantur), suam Historiam de institutione Congregationis Servorum eleganter editam ANTONIO DE MONTE, Cardinali, Protectorique nostro dicavit anno 1515.

Similiter ferunt, PHILIPPUM ALBERICIUM de Mantua hisce temporibus Germaniam, Galliam, & Angliam, eandem ob causam confutandi LUTHERUM percurrisse: Vir doctrina, & probitate insignis, qui Neapoli Divini Verbi facundissimus Præco, omnes in sui admirationem converterat. Hic ex antiqua Prosapia eorum, qui de ALBERICIS Florentia inter primarias Familias habebantur, quique anno 1393 inter Factiones Guelphorum & Ghibellinorum Mantuam concesserant, ibidem ortus. Patre ALEXANDRO de ALBERICIS, & AMABILIA FIERA Genitrice, piis, nobilibus, divinitusque Parentibus, alta indolis Puer, & summa in DEI MATREM pietate Religionem ingressus, brevique proficiens; inter præcipuos ejusdem Congregationis Viros & Magistros, jure optimo & merito cooptari se fecit. Vir nunquam otiosus; sed qui semper prudentia in rebus agendis, & sapientia in explicanda Doctrina, præstantissimus fuit, multos affectus honores, & quem a JULIO II. in Galliam, & Angliam Nuntium & Concionatorem Apostolicum, ac Sanctæ Inquisitionis contra Hæreses Ministrum Legatum legimus. Scripsit brevem quidem, sed pressam & elegantem Historiam Ordinis & Congregationis; atque gesta BEATI PHILIPPI collegit, & pro ejus Canonizatione, dum Roma ageret, plu-

(1) Tom. I. part. 1. pag. 286. 287 delle Notizie Istoriche e Critiche, intorno alle Vite, ed agli Scritti de' Letterati Italiani. Edizione come sopra.

(2) In dett'Opera *Annalium Sacri Or-*

dinis Fratrum Servorum Beatæ Mariæ Virginis. Precisamente Tom. I. pag. 380 lett. 9, e Tom. II. pag. 32. 35. 53. 62. 75. 88. 100. 101.

*plurimum laboravit. Prior omnium, Constitutiones Congregationis ad meliorem normam redactas, imprimi curavit. Reformationem & Disciplinam Regularem, quantum potuit, suo tempore curatus fuit. Et ejusdem Congregationis declinationem, veluti ex alia Specula, prope-
xit, atque ejus exitum prae-dixit. Tandem praesentium morum per-
sus, Neapolim, ut dicebatur, concessit. Ibi legendi, & concionan-
do, glorioso a vita extremum denique persolvit. Sepultus fuit in Aede
Sanctae Faustinae; in cujus Tumulo leguntur haec verba: (vid. sup.)*

ALBERTINI. (Manrovano). Non sappiamo cosa aggiugnere alla seguente notizia: ALBERTINUS de Mantua, Theologus Augustinianus, circa annum Christi 1400. Hujus Librum de CORPORE CHRISTI laudat PHILIPPUS BERGOMAS lib. 6. Chron. pag. 124, ubi de Urbe Mantua. Così scrisse il celebre GIOVANNI ALBERTO FABRICIO (1). Onde si guardi il Leggitore dal confondere questo dotto Religioso con EDMONDO ALBERTINI, celebre Teologo anch' egli; ma Francese di nazione, e Parroco in Parigi, il quale pubblicò un' Opera divisa in tre Libri de Eucharistia: come meglio appresso DANIELE-GIORGIO MOROFIO (2). E si guardi pure di non confonderlo con PIETRO ALBERTINI; intorno al quale si ha un Articolo nel Dizionario del CHAUFFEPIE.

B I B L I O T E C H E.

Non si è così tosto smarrita dalla memoria nostra la promessa fatta a carte 21. del primo Tomo; di recare cioè di quando in quando notizie risguardanti direttamente od indirettamente le BIBLIOTECHE. Imperianto, eccone alcune altre; ma però col solito giurato concio modo, val al dire indicando, e nulla più.

§. I.

Vantaggi delle BIBLIOTECHE, e maniera di distribuirle.

Dicemmo (Tom. I. dict. pag. 21.) come i legittimi vantaggi pubblici e privati, che si pretendon essere nella sussistenza delle

(1) BIBLIOTHEC. Latin. Mediae. & Infim. Aetatis, Tom. I, pag. 39. Edizione del Seminario di Padova, appresso Giovanni Manfredi, 1754. Edizione come sopra.

(2) Polyhistoris Literarii, Philosophici, & Praedici Tom. III. lib. 5. cap. 1. n. 29. & ibi Notae. Ex Editione Lubeca, sumptibus Petri Boeckmanni, 1747.

delle BIBLIOTECHE, spinsero il gran MOROFIO a scriverne un Capitolo (1); cui fa erudita corona la bella Orazione Latina che Monsignor LODOVICO MONTEFANI CAPRARA recitò nella solenne apertura della BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA l'anno 1757 (2). Ed i modi onde formarle, adornarle, giudiziosamente iscompartirle, e simili; mossero lo stesso MOROFIO a continuarne un intero giudizioso Trattato (3). Avvi eziandio a tale proposito: *Methodus exhibens per varios Indices & varias Classes cujuslibet BIBLIOTHECÆ brevem, facilem, imitabilem ordinationem qua peraccomode & sine multa inquisitione occurrat studiosis optata inventio & lectio Librorum*. Autore FLORIANO TREFFLERO, *Benedictenburano Cœnobita*. Augusta, 1560 in 8°. Se non che, le regole troppo generali, ed offendenti in gran parte il sentimento comune; hanno renduto cotal metodo di niun conto presso gli Eruditi (4). Alquanto più ragionevole ed utile è riuscito JOANNIS-BAPTISTÆ CARDONÆ, *Episcopi Tortosani & Denofani, Consilium de instituenda atque amplificanda Bibliotheca Regia Scorialensi*; il qual Consiglio indiritto dall'Autore al suo Monarca, ebbe stampa insieme con altri Opuscoli a Tarragona l'anno 1587 in 4°; ed è non poco raro (5). Egli morì nel 1606 (6). Tra le molteplici Opere di GABRIELE NAUDEO, morto nel 1653, conta l'*Avis pour dresser une Bibliothèque, présenté à Monsieur le Président de Méme. à Paris, 1628 in 8°*. Avviso non senza merito, e che vide di nuovo la luce in Parigi nel 1644 (7) unitamente al Trattato di LODOVICO JACOBI DA SAN CARLO, intitolato *des plus belles Bibliothèques publiques et particulières* (8). Con tutto ciò, troviamo dotato d'affai migliore collocamento delle cose il Catalogo della Libreria Cordeſiana, che lo stesso NAUDEO fece pubblico colle stampe di Parigi nell'anno 1643 in 4°, secondo che ci accadrà di enunciare tra poco. Del buon ordine, il quale è tanto necessario nelle BIBLIOTECHE, ed intorno al quale sono sì varie le opinioni; reca un'affai laudevole norma eziandio il *Museum, sive de BIBLIOTHECÆ tam privata quam publica ex-*

tru-

(1) DANIELIS GEORGII MORHOFII, *Polyhistor literarius, Philosophicus, & prædicator, &c.* Tom. I. lib. I. cap. 3. Edizione ultima di Lubecca, 1747. Vol. II. in 4.

(2) *Bononiæ apud Lelium a Vulpe*, 1757. fo.

(3) *Diâ. Tom. I. lib. I. cap. 3. 4. 5. e seg.*

(4) Veggasi la *BIBLIOTHECA Historiæ Selecta* del JUGLER, allegata nel primo Tomo. Ivi Tom. I. pag. 68.

(5) JUGLER diâ. Tom. I. p. 86.

(6) BAILLET JUGEMENS Tom. II. part. 1. pag. 235, Edizione d'Amsterdam 1725 in 12.

(7) BAILLET diâ. Tom. II. part. 1. pag. 238.

(8) Intorno al quale Scrittore, veggansi: il CHAUFFEPIN, ed il Padre NICERON Tom. XL. pag. 87. delle notissime Opere loro; il BAILLET diâ. pag. 238.

istruzione, cura, & usu, libris quatuor expositum a CLAUDIO CLEMENTE Societatis Jesu, Edizione di Lione, 1635 in 4°. (1). Premise l'idea d'una BIBLIOTECA Universale GIOVANNI ENRICO OTTINGERO nel suo Bibliotecario Quadripartito pubblicato a Zurig l'anno 1664 in 4°, ove reca in oltre lunghe considerazioni intorno ai doveri d'un BIBLIOTECARIO (2). Ma non intieramente appagò il Pubblico lo *Schediasma de ordinanda BIBLIOTHECA*, dato alle stampe in Lipsia da GIOVANNI CRISTIANO KOCH nel 1713 in 8°. Al quale succedette JOANNIS DANIELIS KOELERI *Sylloge Scriptorum, de bene ordinanda & ornanda BIBLIOTHECA*, Edizione di Francfort, 1728 in 4°, che porta stampati insieme alcuni altri Trattati singolari e difficili a trovarsi; cioè: JOANNIS GARNERII, e Societate Jesu, *Systema BIBLIOTHECÆ Collegii Parisiensis Societatis Jesu*, già dato in luce a Parigi nel 1678 in 4°, e tanto commendato dal BAILLET nei suoi Giudizj Tom. II. part. 1. pag. 230. 239, dell' Edizione come sopra: *Projet d'une nouvelle methode pour dresser le Catalogue d'une BIBLIOTHEQUE, selon les matières, avec le Plan. Par Frederic Rostgaard*. Opera, ch'era stata pubblicata a Parigi nel 1698 in foglio, e la quale venne trasportata dal Francese all'Italiano Idioma dall' Abate FRESCOTTI, indi stampata per intero nel Tom. III. pag. 124 e seg. del Giornale di Venezia intitolato *Galleria di Minerva*, il quale cominciò ad esser dato al Pubblico nel 1696, e durò fino al 1717 in sette Tomi in foglio; secondo che ci accadrà di dire in proposito dei *Giornali Letterarj*. Viene per terza: JUSTI FONTANINI, *dispositio Catalogi BIBLIOTHECÆ Cardinalis JOSEPHI-RENATI IMPERIALIS*. Roma, 1711 fo. Ed in quarto luogo: DANIELIS GUILIELMI MOLLERI *Commentatio Academica de Technophysiotameis*. Altorfii, 1704 in 4°. Intorno alla quale Raccolta del KOELERO quì enunciata è da vederfi il JUGLER (3). Ezian- dio GIULIO-CESARE BECELLI volle proporre e stampare in Verona l'anno 1747 in 4°. il suo metodo latino *de BIBLIOTHECA instruenda atque ordinanda* (4); imitato poscia dal Benedettino OLIVIERO LEGIPONZIO nelle sue Dissertazioni Filologico-BIBLIOGRAFICHE, messe in pubblico a Norimberga l'anno stesso 1747. Configlj molto pregiabili e degni d'essere posti in pratica, massimamente da coloro i quali studiansi d'acquistare Libri scelti; vengono riputati ad un modo *Conseils pour former une BIBLIOTHEQUE*

(1) BAILLET di&. Tom. II. part. 1. I. lib. 1. cap. 6. e seg. P. 237.

(2) Intorno ai quali doveri, legganfi eziandio gli allegati dal MORENIO di&. Tom.

(3) Di&. Tom. I. pag. 72. 73.

(4) JUGLER di&. pag. 73.

QUE peu nombreuse, mais choisie. Par Monsieur FORMEY. Edizione seconda di Berlino, 1750 in 8°.; alla quale è succeduta l'Edizione terza, pure in Berlino, appresso *Haude e Spener* l'anno 1756 in 12 di pag. 400, con giunte. Non lasciò d'insegnare la buona distribuzione dei Libri nelle BIBLIOTECHE, acciocchè si possano facilmente rinvenire, il nostro Padre ANTONIO POSSEVINO lib. 1. cap. 53. della BIBLIOTECA scelta, di cui si farà commemorazione a luogo più opportuno; e di cui in fine del suo Apparato Sacro leggesi un Catalogo, sebbene imperfetto e poco esatto, de' Manoscritti Greci che ai giorni di lui esistevano in molte Librerie d'Italia e dell'Oriente. E l'insegnò ad un modo ANGELO ROCCA, a carte 404 e seg. dell'Appendice alla BIBLIOTECA Apostolica Vaticana, che indicheremo parimente tra poco. Quanto ai Paradossi BIBLIOTECARJ proposti in un programma Scolastico da CRISTIANO FEDERICO SCHMID, e stampati a Luneburg nel 1730 in 4°.; temo a ragione che gli Eruditi non sieno per far loro grande applauso (1).

§. I I.

Scrittori di Catalogi Universali, e di BIBLIOTECHE secondo l'ordine Alfabetico.

Non pochi si proposero di formare e di raccogliere Catalogi di Scrittori. Noi qui non intendiamo di quegli imperfetti ed inutili che i Libraj sogliono metter fuori per la vendita dei loro Libri: ma besì di quelli ben disposti e ragionati; e piacesse al Cielo che n'avessimo uno, il quale (almanco pel buon sistema) fosse atto di piacere a tutti, atteso che molte utilità ce ne verrebbero, sì come notarono assai bene il LAMI (2) ed il JUGLER (3). Utilità, le quali ci hanno messo in cuore d'applicarci alla presente BIBLIOTECA; da cui perciò non desisteremo pel restante dei giorni nostri. Forse con tale proponimento scrisse la sua CORRADO GESNERO, nato a Zurig l'anno 1516., e morto ivi nel 1565. Tra i molti che ragionarono lungamente di lui, e delle sue Opere, contansi; MELCHIORRE ADAMI (4); ANTONIO TEIS-
SIER

(1) JUGLER diè. pag. 73.

(2) Novell. Letter. di Firenze per l'anno 1752 col. 738.

(3) Diè. Tom. I. pag. 74.
Tom. II.

(4) Nelle Vite dei Teologi, dei Medici, dei Giure-Consulti, dei Filosofi del Secolo XVI. Edizione di Francfort 1705 in fog.

SIER (1): TOMMASO-POPE BLOUNT (2): il Padre NICERON (3): DAVID CLEMENT (4), ec. Si ebbe adunque:

BIBLIOTHECA Universalis, sive Catalogus omnium Scriptorum locupletissimus in tribus Linguis, Hebraica nempe, Graeca, & Latina, extantium, & non extantium, veterum, & recentiorum, in hunc usque diem, doctorum, & indoctorum, publicatorum, & in BIBLIOTHECIS latentium. Tiguri, apud Christophorum Froschoverum, 1545 fo.

Opera, di cui i Dotti hanno sempre avuta grande estimazione. Tra gli altri, giova leggere il MOROFIO Tom. I. lib. 1. cap. 18 num. 6 e seg., ed il JUGLER Tom. I. pag. 22 e seg. e pag. 74. e seg.

In coerenza di essa comparvero dopo:

Pandectarum sive partitionum Universalium CONRADI GESNERI, Tigurini, Medici, & Philosophia Professoris, Libri XXI. Tiguri, 1548 fo.

E quest' Opera tiene luogo di secondo Tomo della precedente; essendo anche uscita de' Torchj dello stesso Stampatore Froscovero. Imaginosi l'Autore di dar ivi la serie degli Scrittori che sino ai suoi giorni avevano illustrata ciascuna Scienza; cioè I. la GRAMATICA e la FILOLOGIA. II. la DIALETTICA. III. la RETTORICA. IV. la POETICA. V. l'ARITMETICA. VI. la GEOMETRIA, l'OTTICA, e la CATOPTRICA. VII. la MUSICA. VIII. l'ASTRONOMIA. IX. l'ASTROLOGIA. X. la DIVINAZIONE lecita ed illecita, colla MAGIA. XI. la GEOGRAFIA. XII. l'ISTORIA. XIII. DIVERSE ARTI ILLIBERALI E MECCANICHE, MA UTILI ALL'UMANA VITA. XIV. la STORIA NATURALE. XV. la PRIMA FILOSOFIA, o sia la METAFISICA e la TEOLOGIA DEI GENTILI. XVI. la FILOSOFIA MORALE. XVII. l'ECONOMIA. XVIII. la POLITICA CIVILE e MILITARE. XIX. la GIURISPRUDENZA. XX. la MEDICINA. XXI. la TEOLOGIA CRISTIANA. Se non che, quantunque le enunciate PANDETTE portano in fronte manifesto e segnato il numero di Libri ventuno; pure il GESNERO, per varie ragioni, non presentò in esse al Pubblico che diecinove Libri, avendole lasciate mancanti del vigesimo appartenente alla MEDICINA, e del vigesimoprimo relativo alla TEOLOGIA: de' quali due ultimi Libri per altro obbligossi di parola, che n'arrebbe data in breve

(1) Negli *Eloges des Hommes Savants*, tirés de l'*Histoire de Monsieur DE THOU*, etc. Edizione di Leyden 1715 in 8.

(2) Nella *Censura celebriorum Auctorum*, &c. Edizione di Ginevra 1710 in 4.

(3) Tom. XVII. pag. 337. delle sue *Mémoires pour servir à l'Histoire des Hommes Illustres dans la République des Lettres* &c.

(4) Nella notissima sua *BIBLIOTHEQUE Curieuse*, ec.

ve la pubblicazione. Ed intorno a queste Opere del GESNERO è da vederfi eziandio il BAILLET dict. Tom. II. part. 1. pag. 13. 14 e seg.; ove fa menzione anche delle notate qui sotto. Imperciocchè uscirono frattanto alla luce altre Opere coerenti; come

Elenchus Scriptorum omnium, veterum scilicet & recentiorum, extantium & non extantium, publicatorum, atque hinc inde in BIBLIOTHECIS latentium; qui ab exordio Mundi, usque ad nostra tempora in diversis Linguis, Artibus, ac Facultatibus claruerunt, ac etiam vivunt, ante annos aliquot a CONRADO GESNERO editus: nunc in compendium redactus, & Auctorum haud pœnitenda accessione auctus. Basilea, per Joannem Oporinum, 1551 4°.

Si fu questa una fatica di CORRADO LICOSTENE. E, che chosi sia intorno al merito della medesima, assai censurato dal BAILLET loc. cit. pag. 15; come però il LICOSTENE la compose e rendette pubblica senza farne consapevole il GESNERO, così questi ad oggetto di pagare d'un pari oltraggio l'offesa, eccitò l'amico GIOSIA SIMLERO a metter in luce l'Opera seguente:

Epitome BIBLIOTHECÆ CONRADI GESNERI, conscripta primum a CONRADO LYCOSTENE, Rubeaquensi; nunc denuo recognita, & bis mille Auctorum accessione (qui omnes asterisco signati sunt) locupletata per JOSIAM SIMLERUM. Tiguri, apud Christophorum Froschoverum, 1555 fol.

E di questo Compendio ne dà un giudizio molto vantaggioso il BAILLET loc. cit. pag. 15. Anzi nell'anno medesimo, e da torchj dello stesso Stampatore di Zurigo, uscì eziandio:

Appendix BIBLIOTHECÆ CONRADI GESNERI.

Se n'ebbe anche da un celebre Medico Francese l'Indice così intitolato:

ROBERTI CONSTANTINI, nomenclator insignium Scriptorum, quorum libri extant, vel manuscripti, vel impressi, ex BIBLIOTHECIS Gallia & Anglia; indexque totius BIBLIOTHECÆ, atque Pandectarum CONRADI GESNERI. Parisiis, apud Andream Wechelium, 1555 in 8°.

L'Autore era Normanno, morì nel 1605; e questa sua nomenclatura ebbe felice incontro, come afferma il BAILLET loc. cit. pag. 16.

Fu il GESNERO mantenitore delle sue promesse; ma però solamente in parte. Imperciocchè andando debitore al Pubblico de' due ultimi Libri delle sue Pandette, come si scrisse di sopra; egli, lasciato il libro vigesimo, il quale doveva essere il più copioso ed il più istruttivo, perchè appunto spettante alla Medicina che professava; diede l'ultimo Libro, cioè il vigesimoprimo, che portò il titolo qui notato:

Partitiones Theologica Pandectarum Universalium CONRADI
d 2 GES-

GESNERI; *sive ipsarum Pandectarum Liber ultimus*. Tiguri, apud Christophorum Froschoverum, 1559 fo.

In principio di questo terzo Tomo della sua BIBLIOTECA Universale, il GESNERO scrivendo *ad Lectorem* impegnò la sua fede che avrebbe messo fuori anche il Libro vigesimo o sia la Classe della *Medicina*. Ma non avendo mai posta mano a cotale Trattato, o non avendolo compiuto, od avendo trovata sì fatta impresa molto più malagevole delle precedenti: non corrispose mai alle aspettazioni fatte concepire; e per tal maniera lasciò imperfetta la sua cotanto rinomata BIBLIOTECA. Intorno a che, meritano d'esser letti gli Scrittori citati di sopra, ed in specie: DAVIDE CLEMENT (1), il BUDDEO (2), e gli allegati dal JUGLER (3).

Il SIMLERO non rimase contento di quanto aveva operato. Nel 1566 impiegossi ad eternare la memoria dell'amico GESNERO, registrandone gli accidenti della vita, e gli scritti. Indi s'applicò ad una più ampla Edizione dell'enunciata BIBLIOTECA, la quale ebbe il titolo:

JOSIÆ SIMLERI BIBLIOTHECA instituta & collecta, primum a CORRADO GESNERIO, deinde in epitomen redacta, & novorum librorum accessione locupletata; jam vero postremo recognita, & in duplum post priores Editiones aucta. Tiguri, apud Christophorum Froschoverum, 1574 fog.

Nè ciò bastò. Eccone un'altra giunta ed Edizione.

BIBLIOTHECA instituta & collecta, primum a CORRADO GESNERO; deinde in epitomen redacta, & novorum librorum accessione locupletata; tertio recognita, & in duplum post priores Editiones aucta per JOSIAM SIMLERUM; jam vero postremo aliquot mille, tum priorum, tum novorum Auctorum opusculis, ex instructissima Viennensi Austria Imperatoria BIBLIOTHECA amplificata per JOANNEM-JACOBUM FRISIUM, Tigurinum. Tiguri, apud Christophorum Froschoverum, 1583 fo. Veggasi il BAILLET dict. Tom. II. part. 1. pag. 16.

Parimente ANTONIO DU VERDIER, Padre di CLAUDIO DU VERDIER, Signore di Vauprivas, nato a Montbrison nella Forez l'anno 1544, e morto nel 1600 in carattere d'Istoriografo della Francia, volle dare alla BIBLIOTECA GESNERIANA, ed alle precedenti giunte il supplemento che segue:

ANTONII VERDERII, supplementum Epitomes BIBLIOTHECÆ Gesne-

(1) Tom. IX. pag. 163 della sua *BIBLIOTHEQUE curieuse*, ec. Edizione d'Hannover, 1750 ed an. seqq. in 4.

(2) Lib. 1. pag. 87. dell' *Isagoge ad*

Theologiam Universam. Edizione di Lipsia, 1727 in 4.

(3) Dict. Tom. I. pag. 74 e segg.

Gesneriana ; quo longe plurimi Libri continentur , qui CONRADUM GESNERUM , JOSIAM SIMLERUM , & JOANNEM JACOBUM FRISIUM postremum hujus BIBLIOTHECÆ Locupletatorem latuerunt , vel post eorum Editiones typis mandati sunt . Adiecta est BIBLIOTHECA Constantinopolitana , qua antiquitates ejusdem Urbis , & permulti Libri manuscripti in hac extantes , recensentur . Accessit JOANNIS ARNOLDI Bergellani Poema Encomiasticum , de Chalcographia inventione . Lugduni , apud Bartholomaeum Honorati , 1585 fo.

Alcuni confondono la detta Opera d'ANTONIO DU VERDIER , coll'altra dello stesso Scrittore intitolata : BIBLIOTHEQUE contenant le Catalogue de tous les Auteurs qui ont écrit , ou traduit en François ; avec le Supplement latin à la BIBLIOTHEQUE de Gesner . Edizione parimente di Lione 1685 fcg. Intorno alla qual Opera , ed al suo Autore , è da vederli il MOROFIO Tom. I. lib. 1. cap. 16. num. 23. e seg. , il BAILLET dict. Tom. 2. part. 1. pag. 18. 137 ; ed il NICERON Tom. XXIV. pag. 276. Aggiungasi : *Protopographie de Monsieur ANTOINE DU VERDIER ; ou description des Hommes Illustres , & autres renommés , discourant amplement de leurs vies , etc. à Lyon , 1589 et 1605 , avec Figures , Vol. III. in fo.*

Di altri Supplementi fatti all'anzidetta BIBLIOTECA GESNERIANA , ma che non vennero mai dati al Pubblico , e si rimasero manoscritti ; nulla giova il far commemorazione , atteso l'impossibilità di vederli , e più ancora di farne uso . Di cotal classe uno ne troviamo stampato ed intitolato :

BIBLIOTHECA curiosa , in qua plurimi rarissimi atque paucis cogniti Scriptores , & inter eos antiquorum Ecclesie Doctorum precipuorum , & Classicorum Auctorum fere omnium atas , officium , professio , obitus , scripta , eorumque optima ac novissima Editiones indicantur a JOANNE HALLERVORDIO , Regiomontano-Prusso . Regiomonti , & Francofurti , sumptibus Martini Hallervordii , typis vero Joannis Nisii , 1676 in 4°. (1).

Nè diverso da quello del GESNERO , fu l'assunto di altri numerosissimi ; dei quali una sola e semplice nomenclatura basterebbe a formare più Tomi . Per altro , il Leggitore troverà buona parte di loro enunciata nel progresso di questa BIBLIOTECA . Qui piace di far unicamente commemorazione di alcune Opere di cotal sorta . Per esempio , alle mancanze del GESNERO e del SIMLERO intese di sovvenire ALFONSO CIACCONIO , Religioso Domenicano del Secolo XVI. , e rinomato Spagnuolo . Egli lasciò manoscritta una BIBLIOTECA contenente l'Indice di pressochè

(1) Veggasi il JUCLER dict. Tom. I. pag. 79. e seg. ; ed il BAILLET loc. cit. pag. 17.

che tutti gli Scrittori e Libri, dal principio del Mondo, fino all'anno 1583, disposta per ordine alfabetico. BIBLIOTECA data primamente alle stampe in Parigi l'anno 1731 in foglio, colle annotazioni di FRANCESCO-DIONIGI CAMUSAT; poscia a Lipsia nel 1744 per cura di GIOVANNI-ERNESTO KAPPIO; come meglio appresso il MONTFAUCON (1) ed il JUGLER (2). Appena pena un incominciamento a paragone del tutto, può dirsi che sia il *Catalogus Universalis Librorum in omni facultate linguaque insignium & rarissimorum, non solum ex Catalogis BIBLIOTHECARUM Bodlejana, Barberina, Thuana, Cordesiana, Telleriana, Stufiana, & Heinsiana; sed etiam ex omnibus fere aliis prelo impressis. Londini, 1699 in 8°.*

Più utile (a noi in ispezie) può riuscire la *BIBLIOTECA Italiana, o sia notizia de' Libri rari Italiani, compilata da NICCOLA FRANCESCO HAYM, Romano.* Ella ebbe stampa la prima volta in Londra l'anno 1726 in 8° mag.; la seconda volta a Venezia nel 1728 in 4°; la terza volta pure a Venezia, presso *Angelo Geremia*, 1736 in 4°; poscia a Milano nel 1742 in 4°; e per ultimo a Milano, presso *Giuseppe Galeazzi* nel 1771. 1772, in due Tomi in 4°, divisa in quattro parti; cioè Istoria, Poesia, Prose, Arti e Scienze, corretta, ampliata, ed arricchita di giudizj intorno alle migliori Opere.

Esistono *MARCI AUGUSTINI BEYERI Memoria Historico-critica Librorum rariorum. Accedunt Evangelii Cosmopolitani Nota, ad IO-ANNIS BURCHARDI Menckeni Declarationes, De Charlatanaria Eruditorum, &c. Dresda, & Lipsia, 1734 in 8°.* Opera di piccol Volume; ma che non lascia di contenere erudite Dissertazioni, e di dare buone istruzioni per la scelta dei Libri: cui fanno eco alcune altre Opere del BEYERO presso a poco intorno allo stesso argomento; come una Lettera latina circa le BIBLIOTECHE pubbliche e private di Dresda, stampata ivi nel 1731 in 4°; le Memorie Istorico-critiche ed arcane, che servono di continuazione alla detta Lettera riguardante le BIBLIOTECHE di Dresda. Ivi, 1738. 1739 in 4°.

BIBLIOGRAPHIE Instruative; ou Traité de la connoissance des Livres rares et singuliers, contenant un Catalogue raisonné de la plus grande partie de ces Livres précieux, qui ont paru successivement dans la République des Lettres, depuis l'invention de l'Imprimerie, jusques à nos jours: avec des Notes sur la difference, et la variété de leurs Editions, et des remarques sur l'origine de cette rareté actuelle, et son degré plus ou moins considérable: la manière de distinguer les

(1) Mus. Ital. Tom. I. part. 1. p. 96.

(2) Tom. I. pag. 80. 81.

les Editions originales, d'avec les contrefaites: une description typographique particuliere du composé de ces rares Volumes, au moyen de la quelle il sera aisé de facilement reconnoître les Exemplaires ou mutilés en partie, ou absolument imparfaits, qui s'en rencontrent journellement dans le commerce, et de les distinguer sûrement de ceux qui seront exactement complets dans toutes parties. Disposé par ordre de matières & de facultés, suivant le système BIBLIOGRAPHIQUE généralement adopté; avec une Table Générale des Auteurs, & un système complet de BIBLIOGRAPHIE choisie. Par Guillaume-François De-Bure, le Jeune, Libraire de Paris. à Paris, chez le même Guillaume-François De-Bure le Jeune, Libraire, Quai des Augustins, 1763, ad 1768, Vol. VII. in 8°.

Dictionnaire Typographique, & Critique des Livres singuliers, estimés, et recherchés en tous genres, etc. Par J. B. L. Osmont, Libraire. à Paris, chez Lacombe, Libraire, Quai de Cony, 1768 in 8°.

JOANNIS JACOBI BAUER BIBLIOTHECA Universalis Librorum variorum. Norimberga 1770 ad 1772, Vol. IV. in 8°.

JOANNIS PAULI RÆDERI Catalogus Librorum, qui a Saeculo XV. post Christum natum Norimberga impressi sunt. Norimberga, 1742 in 4°.

LUDOVICI GUILLELMI BALLHORNII, de Libris quibusdam rarioribus, eorum maxime qui latinæ literas adamant, cura & cognitione dignis. Proclusio prima. Hannovera, 1766 in 4°. & Proclusio secunda, tertia, & quarta, ibid. 1767. 1770 in 4°. mag.

Affai più ampolloso è il titolo che porta la BIBLIOTHECA Vetus & Nova, &c., pubblicata da GIORGIO-MATTIA KENIGIO ad Altorf nel 1678 in fog. Imperciocchè nel detto titolo promette l'Autore d'enunciare e dar a conoscere coll'Opera sua la patria, l'età, il nome, i Libri, gli Elogj, i Giudizj, ec. di qualsivisia Scrittore: Caldeo, Assirio, Arabo, Persiano, Egizio, Greco, e Latino, Teologo, Giureconsulto, Medico, Filosofo, Istoric, Geografo, Filologo, Oratore, Poeta, ec. Se poi l'interno abbia corrisposto al frontispizio, lo dicano per noi il BAYLE (1), il MOROSIO (2), il JUGLER (3), il NICERON (4), e gli allegati da quelli; cui aggiungo il BAILLET dict. tom. II. part. 1. pag. 41. Intorno al *Lexicon Eruditorum Lipsiense*, sono esatte e compiute le contezze lasciateci dall'indicato JUGLER (5).

L' In-

(1) *Dict. Hist. & Critiq.*, Artic. KOENIG.

(2) *Polyhist.* Tom. I. lib. I. c. 18. §. 15.

(3) *Dict.* Tom. I. pag. 82.

(4) Tom. XII. pag. 84.

(5) *Dict.* Tom. I. pag. 84.

L'Indice Universale di CRISTOFORO HANDREICH non oltrepassa le due lettere A. B., sotto il titolo *Pandectarum Brandenburgicarum*, in Berlino 1699 fog.; atteso che gli affetti troppo vasti sono per lo più troncati e renduti imperfetti dalla morte dei loro Autori, come in fatti addivenne all'HENDREICH (1).

Non disprezzabili riuscirono *Sacra BIBLIOTHECARUM arcana; seu Manuscriptorum Theologicorum in principis Europa BIBLIOTHECIS extantium designatio. Auctore THEOPHILO SPIZELIO, Augusta, 1668 in 8. (2)*.

CAROLI CHRISTIANI HIRSCHII, *Librorum ab anno primo ad quinquagesimum Saculi Decimi, exti typis exscriptorum ex libraria quadam suppellectile, Norimbergæ, privatis sumptibus in communem usum collecta & observata; Millenarii quatuor, ad supplendos Annalium Typographicorum labores editi. Norimbergæ, 1746 ad 1749 in 4.*

JOANNIS-CHRISTOPHORI HENNINGS *BIBLIOTHECA seu notitia Librorum rariorum Latina, & Linguis cognatis Italica, Hispanica, Gallica, &c., item Græca, Hebræa, Arabica, Persica, Æthiopica, Armenica, &c. Scriptorum: In primis ad usum eorum qui peregrinas adeunt BIBLIOTHECAS, ordine alphabetico instructa; in qua aliorum labores partim emendantur, partim non contemnendo numero augentur. Pars prima. Kilis, 1766 in 8. major.*

BIBLIOGRAPHIA Critica Sacra & Profana in partes quatuor distributa, &c. Auctore Reverendissimo Patre MICHAELE A SANCTO JOSEPH, patria Madritano, olim Philosophia ac Sacra Theologia Professore, in alma Roma Curia semel, iterum, atque iterum Generali Procuratore, Regii Conventus Sancti Caroli ad quatuor Fontes in eadem Urbe Ministro, ac Pontificio Archigymnasii Romana Sapientie Censore, Serenissimi Domini Domini Cardinalis Hispaniarum INFANTIS Toletana Archidiece, eos Administratoris intimo Consultore; & post alia munia in Hispania Italiaque expleta, nunc totius Hispanie Jesu Redemptoris Familia Sancti Ordinis Patrum Excalceatorum Sanctissima Trinitatis, Redempt. Captiv. Superiore Generali. Matrini, ex Typographia Antonii Marin, 1740: & ann. seq., Vol. IV. in fo.

Quest'Opera disposta per ordine alfabetico ci porge un eccellente e ben ragionato Catalogo di Scrittori d'ogni età e d'ogni Nazione, colle più desiderabili critiche osservazioni intorno ai medesimi, ed ai loro Libri.

JOANNIS-PHILIPPI HEINII *nova variorum Scriptorum collectio, tam editorum, quam ineditorum, rariorum etiam, & recens elaboratorum*

(1) JUGLER dict. Tom. I. pag. 85.

giungasi il BAILLET dict. Tom. II. part. I.

(2) JUGLER dict. Tom. I. pag. 86. Ag.

pag. 269.

torum; quæ omnia integra dantur. Fasciculi I. II. III. Hala Magdeburgi, 1716. 1717 in 8º.

GEORGII-ERNESTI WALDAY, *Observationum Literariarum hexas*. Altorfii, 1766 in 4º.

FERDINANDI STOCHII *appendicula ad DANIELIS GERDESII, & JOANNIS VOGTII, item illius Florilegium, item ejus Catalogum Librorum rariorum, potissimum omissorum ab illis, recensens*. Linga 1747 in 8º.

Ejusdem *Schediasma de Libris rarioribus, ad emendationem Novorum Lipsensium, num. 36 anni 1749 Linga, 1750 in 8º.*

MARIÆ-JACOBI WILHELMI BLAUFSS, *Vermischte Beytrage zur Erweiterung der Kenntniss Seltener und merkwürdiger Bücher*. I. II. Band. Jena, 1753 ad 1756 in 8º.

JOANNIS-FRIDERICI KNOLLE, *Decas Librorum Anatomicorum rariorum*. Lipsia, 1761 in 4º.

MELCHIORIS-LUDOVICI WITEKINDS, *Ausfu Verzeichniss von raren Büchern mit historischen und critischen Anmerkungen in alphabetischer ordnung verfaßet*. IV. Stücke. Berlin, 1753 ad 1756, in 8º. major.

Enumeratio Suppellectilis Librorum præstantium & rariorum, &c. Dresda, 1771 in 8º.

Catalogus BIBLIOTHECÆ Antiquæ; sive Collectio exquisitissima, rarissima, Libros in omni Scientiarum & Disciplinarum genere Selectissimos, sine anno, & loco; necnon ab inventa Typographia, ad annum 1499 & sequentes usque complectens. Francofurti, 1749 in 4º.

M. ANDRÆ WESTPHALI *Dissertatio Historico-Literaria, exhibens Centuriam primam Librorum publica auctoritate combustorum*. Gryphisvaldia, 1713 in 4º.

Catalogue d'une belle Collection de Livres, et d'Estampes, propre à former une BIBLIOTHÈQUE des plus estimables en Livres de Theologie, de Droit, de Politique, de Physique, de Mathematique, des Arts, Sciences, & Métiers utiles à la Société, comme aussi d'Histoire Naturelle & Particuliere, ancienne, & moderne, de Memoires, de Vies, de Voyages, & des Ouvrages d'esprit & de récréation, & en un mot, de tout ce qui est nécessaire pour instruire, & pour amuser: aux quels on a ajouté tout ce qui a paru de plus nouveau depuis quelque temps. à Berlin, par Jean Neaulme, Libraire, 1755 in 8º.

PETRI SCAVENII, *designatio Librorum in qualibet Facultate, Materia, & Lingua rariorum, summa cura tum quo ad Librorum vel editorum perfectionem, tum quo ad eorumdem compactionem variis in locis in amorem patriæ & supplementum instructissima BIBLIOTHECÆ Regiæ conquistorum*. Hafnia, 1665 in 4º.

Ejusdem Scavenii *Catalogus Auctorum, qui suppresso vel ficto nomine prodierunt*. Hafnia, 1665 in 4º.

JOHANNIS BARTHOLOMÆI RIEDERERS *Nachrichten zur Kirchen-*
Tom. II. chen-

chen-Gelehrten-und Bücher-Geschichte, aus gedruckten und ungedruckten Schriften gesammelt IV. Bände, Altorfii 1764 ad 1768 in 8°.

Ejusdem Nützliche und angen. ehme Abhändlungen aus der Kirchen-Bücher-und Gelehrten-Geschichte, von verschiedenen Verfassern zusammen getragen, gesammelt und mit eigenen Beyträgen heraus gegeben IV. Stücke. Altorfii, 1768. 1769 in 8°.

HIERONYMI-AUGUSTINI GROSCHUFFII nova Librorum rariorum collectio, qui vel integri inseruntur, vel adcurate recensentur. Fasciculi quinque. Hala Magdeburgi 1709 ad 1716. in 8°.

URIELIS FREUDENBERGERI collectio Librorum rariorum, Biezna Helveticorum, 1754 in 8°.

AUGUSTINI WOLFANGI DEUTSCHLAENDER, commentatio de causis castrationis Librorum, Librisque historicis mutilatis, Lipsia, 1765 in 4°.

HENRICI GUILIELMI CLEMMI, Amanitatum Academicarum Fasciculi tres. Sturgard, 1754 in 8°.

Ejusdem CLEMMII novarum Amanitatum Literariarum Fasciculi duo. Sturgard, 1761 in 8° maj.

§. III.

Scrittori di BIBLIOTECHE divise secondo l'ordine delle Discipline, o si vero delle materie.

Tra quelli i quali composero e pubblicarono BIBLIOTECHE in conformità dell'ordine delle Discipline, e delle Materie; dopo del prefato GESNERO, e del nostro Padre POSSEVINO, sembra dovuto un onor più che mediocre a GIORGIO DRAUDIO, Abbiamo di lui una BIBLIOTECA Classica in latino, venuta alla luce a Francfort l'anno 1611 in 4°, poscia riprodotta ivi nel 1625, con supplementi e giunte in due Tomi in 8° gr. Egli prese norma dai Catalogi della Fiera di Francfort, pubblicati in più Volumi in 4°; ma al presente senza credito per le menzogne in essi discoperte, come affermò anche il BAILLET dict. Tom. II. part. 1. pag. 20. 21. 211. Vi si può accrescere l'altr' Opera del medesimo Autore intitolata: *Catalogus officinalis librorum peregrinis linguis usualibus Scriptorum*, pure stampata in Francfort negli anni 1610. 1625. E per ultimo, la BIBLIOTECA *Librorum Germanicorum*, che lo stesso Scrittore fece pubblica in detta Città di Francfort nel 1610 in 4°. Tutte però semplici nomenclature (1), come

(1) MOROFIO Polyhist. Tom. I. lib. 1. cap. 18. §. 13.; l'OTTINGERO nell'allegato BIBLIOTECARIO quadripartito, pag. 9; il

JUGLER dict. Tom. I. pag. 87, &c.; BAILLET dict. pag. 20. 21.

me anche l'Indice Univerfale Alfabetico di FABIANO GIUSTINIANO (1). Opere al prefente tenute in poco conto, fono ad un modo le BIBLIOTECHE *Teologica*, *Filofofica*, ed *Iftorica*, che negli anni 1610 e fequenti, fino a tutto il 1622 compofe in latino PAOLO BOLDVANI, e mife fuori co' Torchj di Jena e di Lipfia (2). Venendo a CORNELIO BEUGHEN, quefti diede alle ftampe *BIBLIOGRAPHIAM juridicam & politicam*, feu *conſpectum librorum Juridicorum & politico-legalium*, quotquot ab anno 1651 per univerſam Europam in quavis Lingua prodierunt. Amſtelodami, 1578 in 8°. Edizione, che fu accreſciuta e ripetuta pure ad Amſterdam negli anni ſucceſſivi 1680. 1685. Poſcia rendette pubblica *BIBLIOGRAPHIAM Medicam & Phyſicam noviffimam*, anch'eſſa ſtampata in Amſterdam l'anno 1681 in 12, e più ampla nel 1696. Indi fece ſtampare in detta Città *BIBLIOGRAPHIAM mathematicam & artiſcioſam*, 1685 in 12, e la ſeconda volta con accreſcimento nel 1688. In oltre, volle darci *BIBLIOGRAPHIAM Hiſtoricam*, *Chronologicam*, & *Geographicam*, co' Torchj parimente d'Amſterdam 1685 in 12, continuata fino all'anno 1710, e diviſa in quattro parti. Finalmente ci ha laſciato *Adparatum ad hiſtoriam litterariam noviffimam*, ſeu *BIBLIOGRAPHIÆ eruditorum critico-curioſa conſpectum*, diviſum in quinque Tomos, ab anno 1689 ad annum 1710. Edizione d'Amſterdam. Ma libri tutti, i quali per altro non rendono pago il raffinato guſto degli Eruditi (3). Con più di ragione poſſiamo qui rammentare il dotto Luterano MARTINO LIPENIO, nato nel 1630, e morto nel 1692. Ragiona di lui il Padre NICERON (4). Egli ſi fece conoſcere un indefeſſo Compilatore nelle ſue BIBLIOTECHE o ſia Tavole Univerſali degli Scrittori. La prima è la *BIBLIOTHECA Realis Medica*, Edizione di Francfort al Meno, 1679 Vol. I. fog. La ſeconda è la *BIBLIOTHECA Realis Juridica*, ivi 1679 Vol. I. fog. La terza è la *BIBLIOTHECA Realis Philoſophica*, ivi 1682 Vol. II. fog. E la quarta è la *BIBLIOTHECA Realis Theologica*, ivi 1685 Vol. II. fog. Tavole però e BIBLIOTECHE prive di note e di giunte erudite, anzi mutile e tronche eziandio negli ſteſſi titoli dei Libri, e forſe ſeconde ſol tanto di ſbaglj (5). FEDERICO GOTTLIEB STRUVIO riprodurſe ampliata e correſta a Jena l'anno 1720 in foglio la

BIBLIO-

(1) Si aggiungano: il LABBEO nella *BIBLIOTHECA BIBLIOTHECARUM* pag. 81, giuſta l'Edizione di Lipſia 1682 in 12; ed il BAILLET *Jugemens des Savans* diſ. Tom. II. part. I. pag. 14 & 82.

(2) JUGLER diſ. Tom. I. pag. 88; LABBEO loc. ult. cit. pag. 284; MOROFIO

loc. ult. cit.; e meglio il BAILLET diſ. Tom. II. part. I. pag. 189. 201.

(3) JUGLER diſ. Tom. I. p. 89. e ſeg.

(4) Tom. XIX. pag. 185 e ſeg.

(5) MOROFIO *Polyniſt*. lib. I. cap. 18.

§. 16.; JUGLER diſ. Tom. I. pag. 90. e ſeg.; BAILLET diſ. Tom. II. part. I. pag. 42.

BIBLIOTECA Giuridica Lipeniana; ma con esito poco felice. Onde studioffi a riordinarla, a darle nuova e miglior forma alcuni anni dopo GOTTLÖB AUGUSTO JENICHEN, celebre Giureconsulto in Gessen, e pubblicolla a Lipsia nel 1736 in foglio, insieme colla Vita del LIPENIO scritta da GIOVANNI-ENRICO SEELEN (1). In oltre, lo stesso JENICHEN ne diede pure a Lipsia due Tomi di Supplementi negli anni 1742. 1743 in foglio. E finalmente AGOSTINO BALTHASSAR, Accademico Primario in Gripfvald, mise alla luce le sue appendici ad *BIBLIOTHECAM LIPENIO-JENICHIANAM*; in fronte delle quali stanno alcuni eruditi Prolegomeni *de usu Historie litterariae in Jurisprudencia*. Edizione di Gripfvalde 1752 ad an. seg. (2). Variamente opinanti sono i Critici, intorno alle Opere di BARTOLDO-ENRICO WUSTOFIO. Si è questi proposto di far massa di titoli di Libri nella *BIBLIOTHECA juridico-politica, ordine alphabetico distributa*, a Lipsia 1704 in 4°. Egli fece, che tosto le succedesse *BIBLIOTHECA Theologico-Philologica, per modum Tabularum confecta*, ivi 1705 in 4°: e nell'anno stesso *BIBLIOTHEC Teologischer und Philologischer deutscher Bücher*. In ultimo, co' Torchj medesimi ci fu data da quell'Autore: *Universalis BIBLIOTHECA, sistens omnium Facultatum ordine alphabetico libros novo-antiquos, tam manu exaratos, quam typis datos, &c.* (3). Bensì solenne ed onorevole applauso hanno sempre fatto i Letterati d'Europa a tutte quelle BIBLIOTECHE, delle quali raccomandmo i giusti titoli all'Articolo FABRICIO, e recheremo agli altri Articoli separati FONTANA, FONTANINI, PAITONI, FERRARIS, ec. Assai encomiata leggiamo parimente la *BIBLIOTHECA juris Imperantium quadripartita; sive commentatio de Scriptioribus juris quibus summi Imperantes utuntur, natura, & gentium, publici, universalis, & Principum. Norimberga, 1717 in 4°*: ottimo il sistema, copiosi gli Scrittori: e singolari gli eventi ed i giudizj delle primarie Divinità, ond'è arricchita cotal Opera (4). Una BIBLIOTECA Genealogica latina ci donò co' Torchj d'Amburgo l'anno 1729 GIOVANNI HUBNER, il giovane. Ma non trovarono i Leggitori bastantemente dotata di convenienza e proporzione, nè affatto degna dell'illustre Giureconsulto CRISTIANO-GOTIFREDO HOFFMANNO quella che da lui fu pubblicata a Francfort l'anno 1743. *BIBLIOTHECA Juris Publici, quae exactam consignationem*
Scri-

(1) Veggansi gli *Atti Eruditi Latini di Lipsia*, an. 1738 pag. 780 e seg., ec.

(2) JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 90 e seg.

(3) Vid. JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 91 e seg.

(4) *Atti Eruditorum Latina Lipsienfis, ad annum 1737 pag. 356.*

Scriptorum, in quibus Sacri Romano-Germanici Imperii jus Publicum traditur, sollicita methodo, secundum materiarum argumenta, dispositam exhibet (1).

§. I V.

BIBLIOTECHE del TURMANNO.

Con un paragrafo separato ci fiam ora proposti di recare contezza delle produzioni d'un altro Giureconsulto e Consigliere di Lavenburg GASPARE TURMANNO. Fu una delle sue fatiche la *BIBLIOTHECA Academica de rebus & juribus, non tantum Academia-rum, & Academicorum, sed etiam Doctorum, aliorumque Eruditorum extra Academias viventium: imo de universa rei literaria immunitatibus, privilegiis, atque prerogativis, &c. Hala Magdeburgi 1700 in 4°*. In tale BIBLIOTHECA l'Autore ci porge con ordine alfabetico gl'interi titoli delle Opere ivi enunciate; ma ci rimette poscia a quelle per saperne in qualche superfizial modo il contenuto. Onde scheletro d'ossa senza carne e senza sangue, piuttosto che letterario animato corpo noi possiamo appellarla: non BIBLIOTHECA Accademica, bensì farragine e mescolanza di confuse notizie appartenenti ad Accademie. Nè sopra dissimile sistema fu composta dallo stesso Autore la *BIBLIOTHECA Canoniorum; ubi de Canonicis & Canonicatibus, eorumque Collegiis seu Capitulis statu & officiis, residentiis, statutis, privilegiis, prebendis, vicariis, &c. remissive tractatur. Hala Magdeburgi, 1700 in 4°*. E così discorrendo di altre numerose BIBLIOTECHE ch'egli si propose, o rendette pubbliche, atte a comprovare laboriosissimi i suoi sforzi, non già utili i suoi intenti (2).

§. V.

Scrittori di BIBLIOTECHE scelte.

Non lasceremo nè anche di tracciare quelle BIBLIOTECHE, le quali ci porgono raccolte le letterarie meditazioni e le vegghevoli sollecitudini di molti e molti Scrittori. Basta però che qui dicia-

(1) Veggansi gli allegati dal JUGLER di 3. Tom. I pag. 95.

(2) Delle quali fanno parola: il KE-

NIGIO a carte 806 di detta sua *BIBLIOTHECA Vetus & Nova*; ed il JUGLER di 3. Tom. I pag. 96 e seg.

diciamo, come oltre alla BIBLIOTECA Scelta del suddetto POSSEVINO intorno a ciò spicca la *BIBLIOTHECA Juris Selecta* BURCARDI GOTTHLIEB STRUVII, che dal 1703 al 1743 ebbe tante volte stampa in Jena (1), ed ultimamente in Lulanna l'anno 1762 in 4^o, a spese di *Federico Redelio*, colle annotazioni d'ENRICO CONTELMANNO (2). Appresso venne la *BIBLIOTHECA Selecta Philosophica, in suas Classes distributa a* BURCARDO-GOTTHLIEB STRUVIO. A Jena 1704. 1707. 1712; e coi Supplementi di GIAN-ENRICO ACKERY ivi 1714; e colle Postille di GIOVANNI LOTTERO ivi 1727; ed in ultimo, per opera e cura di LODOVICO-MARTINO KABLIO, ampliata e corretta a Gottinga l'anno 1740 in due Tomi in 4^o. (3). Succedette l'altra *BIBLIOTHECA Historica a* BURCARDO-GOTTHLIEB STRUVIO concinnata, pure in Jena l'anno 1705, e riformata dall'erudito BUDERO ivi 1740 in due Tomi in 4^o. (4). Delle quali BIBLIOTECHE STRUVIANE, se riguardansi le ultime rispettive Edizioni, possiamo affermare con tutta verità essere non poco profittevole e comodo l'uso. Rispetto alla Teologica Facoltà, esiste *BIBLIOTHECA Critica, secundum singulas Divinioris Scientia partes disposita a* JOHANNE CHRISTOPHORO DORNIO. La prima parte venne alla luce nel 1721, e la seconda nel 1723 a Francfort, a Lipsia, ed a Jena in 8^o: Opera non affatto disprezzabile, quantunque priva di molti lumi che a norma del suo assunto le si converrebbero (5). Opportunamente vi si può far succedere *Introductio in historiam Theologiae litterariam, quam in tres Tomos div. am edidit* CHRISTOPHORUS MATTHIAS PFAFFIUS. *Tubinge 1724 & an. seq. in 4^o*. Imperciocchè, oltre ad una copiosa notizia di Libri Teologici, in tal Introduzione si trovano di sovente amplissime postille e note degne d'esser lette (6). Ad accrescimento di che viene la *BIBLIOTHECA Theologia Symbolica & catechetica, concinno disposita ordine, varisque observationibus illustrata studio Viri Reverendi* JOANNIS-CHRISTOPHORI KOECHERI, *ac divulgata Wolfenbüttelli 1751 in 8^o*. (7). Anche a vantaggio degli Studiosi della Medicina assai bene può operare la *BIBLIOTHECA Medica, optimorum per singulas Medicinae partes Auctorum delectu circumscripta, & in duos Tomos distributa a* CHRISTIANO GUILLELMO KESTNERO. *Jena, 1746 in 8^o*. Fanno folleni ed onorevoli encomj a cotale BIBLIOTECA gli *Acti Eruditi Latini*

(1) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 98.

(2) Veggasi la BIBLIOTECA Moderna Stampata a Venezia da Sebastiano Coleti & da Domenico Occhi nel 1763 in 4.

(3) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 98.

(4) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 99.

(5) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 99.

(6) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 99.

(7) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 99.

Latini di Lipsia (1), ed altri (2). Noi abbiamo un Indice delle Opere stampate sotto il titolo di BIBLIOTECHE nella Dissertazione data in luce a Parigi appresso *Chaubert ed Herissant* l'anno 1758 in 12 sur les BIBLIOTHEQUES.

§. VI.

Catalogi di BIBLITECHE private.

Oltre a quelli i quali hanno avuto in animo di presentar al Pubblico metodi generali di storia letteraria e di Librerie, vi sono coloro che credettero bene il far noti alcuni Catalogi. Vedemmo nel primo Tomo numerosi Catalogi di Librerie Pubbliche; e di sopra abbiamo veduti non pochi Catalogi Universali. Ora gioverà notarne alcuni di Librerie private, che ci accorgeremo esser anch' essi di cognizione non poco vantaggiosa; come dimostrarono gli Scrittori allegati dal MOROFIO (3). Tra gl' Indici di cotal Classe, o per l'ammirabile distribuzione ed ordine, o pella rarità ed eccellenza de' Libri, comparisce con singolarità *Catalogus BIBLIOTHECÆ Cordesianæ*, mentovato di sopra §. I.: fatica dell' incomparabile Bibliotecario GABRIELE NAUDEO, non comune oggigiorno, e stampata a Parigi nel 1643 in 4°. (4). La BIBLIOTECA trasse così fatto nome dal dotto suo Padron e Signore GIOVANNI CORDESIO, Canonico di Limoges, il quale per raccoglierla e formarla ridusse poco meno che al nulla il suo patrimonio. Venga appresso l'Opera pur da noi indicata al §. II. cioè PETRI SCAVENII, *Consilarii quondam Regii, & Antecessoris in Academia Hafniensi, designatio librorum in qualibet Facultate, materia, & lingua rariorum, summa cura tum quo ad librorum vel editionum perfectionem, tum quo ad eorumdem compactionem, variis in locis in amorem patriæ, necnon in supplementum instructissima BIBLIOTHECÆ Regiæ conquistorum. Hafnia, 1665 in 4°*. Catalogo degno di pregio; ma assai difficile a trovarsi (5). In grande estimazione è tenuto dagli Eruditi eziandio il *Catalogus BIBLIOTHECÆ Thuanae*, a PETRO & JACOBO PUTEANIS ordinatus.

(1) An. 1746 pag. 610 e seg.

(2) JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 99 & 100.

(3) *Polyhist.* Tom. I. lib. 1. cap. 18.

(4) Veggasi la *BIBLIOTHEQUE choisie par Monsieur COLOMBES*, giusta l' Edizio-

ne di tutte le Opere di questo Scrittore fatta dal FABRICIO ad Amburgo nel 1709 in 4. Ivi, pag. 458 e seg. E si veggia il BAILLET *dict.* Tom. II. part. I. pag. 222. 223.

(5) Veggasi ciò che intorno ad esso reca il JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 101. e seg.

ne alphabetico primum distributus; tum ab ISMAELE BULLIALDO secundum Scientias & Artes digestus; denique editus a JOSEPHO QUESNELL, Bibliothecario. La prima, ed anche la meno ordinaria Edizione è di Parigi 1669 in due Tomi in 8°. : la seconda più comune è d'Amburgo, o per meglio dire di Lavenburg, 1704 in 8°. Molte sono le ragioni per cui dagl' Intelligenti vien dato a questo Catalogo, che rammentammo Tom. I. pag. 29. il primo grado; e si possono leggere appresso il JUGLER, e gli allegati da quello, ove pure trovanfi indicati i suoi difetti (1). Alle mani di pochi suol capitare l'*Index BIBLIOTHECÆ, qua FRANCISCUS BARBERINUS Sacra Romana Ecclesia Cardinalis Vice-Cancellarius magnificentissimas sue Familiae ad Quirinalem Aedes magnificentiores reddidit. Tomi tres, Libros typis editos complectentes. Roma, typis Barberinis, 1681 fo.* Tutto concorre a rendere preclaro cotai Indice; cioè ordine, abbondanza, scelta, forma, ec. Ma de' tre Tomi promessi nel frontispizio, due soli videro la luce; ed il terzo che doveva enunciare i Manoscritti, non ebbe stampa (2). Tasse encomio alla mentovata Libreria l'UGHELLI (3), e dopo di lui il TIRABOSCHI (4). Noi per isbaglio l'abbiamo allegato nel Tom. I. pag. 70. Giova in oltre avvertire, che il Cardinale BARBERINI Raccoglitore di tale Libreria, fu ben diverso dal Poeta FRANCESCO BARBERINI, di cui il BAYLE volle farne un Articolo nel suo Dizionario. Ottimi, e di grand'uso alla cognizione dei Libri e dei Manoscritti reputansi altri Catalogi di simili private BIBLIOTECHE, già pubblicati. Infrà la prodigiosa loro quantità in Germania, in Olanda, in Inghilterra, in Francia, in Italia, e tra le mura d'ogni colta Città; piace scegliere e nominar ad esempio i seguenti, tenendo per fermo che nel corso della presente BIBLIOTECA ci si offriranno sempre affidue le occasioni onde rammentarne altri non pochi, sulle tracce d'ADRIANO BAILLET *diç.* Tom. II. part. 1. pag. 210 a 241 dell' Edizione come sopra;

CHRISTIANI THOMASII, *Summarische Nachrichten von auerlesenen, mehrentheils alten, in der Thomasißhen BIBLIOTHEK vorhandenen Büchern. I. XXIV. Stück, Halle und Leipzig, 1715 ad 1718 in 8°.*

Thomasiæ BIBLIOTHECÆ, sive locupletissimi Thesauri ex omni Sci-

(1) *Diç.* Tom. I. pag. 102 e seg. e pag. 237 e seg.; BAILLET *diç.* Tom. II. part. 1. pag. 227 e seg.

(2) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 104 105.

(3) Tom. II. pag. 1000 dell' Italia Sacra.

(4) Tom. VIII. lib. 1. pag. 48. 49 della Storia della Letteratura Italiana.

Scientia Librorum præstantissimorum, rarissimorumque, quos olim possedit GOTTFREDUS THOMASIVS, Vol. I. *Adjecta sunt Nota literaria, quas illustris Possessor sua manu non paucis in fronte inscripsit Libris, quibus & suas nonnunquam addidit Editor Georgius Wolfgang Panzer. Norimberga, 1665 in 8. maj. Vol. II. ibidem eodem anno, itidem cum Notis. Vol. III. ibidem 1770, sine Notis.*

Ebbe principio coi Torchj di Lipsia nel 1747, e finì ivi col quarto Tomo: *BIBLIOTHECA Rinckiana; seu suppellex Librorum tam impressorum, quam manuscriptorum, quos per omnia Scientiarum genera collegit* EUCHARDUS GOTTLIEB RINCK, in 8.

ADAMI RUDOLPHI SOLGERI *BIBLIOTHECA, scilicet suppellex Librorum suorum impressorum in omni genere Scientiarum maximam in partem rarissimorum, & Codicum Manuscriptorum quos per plurimos annos collegit atque Notis Literariis illustravit. Partes tres. Norimberga, 1760. 1761. 1762 in 8.*

JOANNIS CONRADI FEVERLINI *Suppellex libraria; scilicet Catalogus Librorum suorum variis Notis Literariis illustratus, justique instructus pretiis. Subaci, 1768 in 8. maj.*

Cuningiana *BIBLIOTHECA, continens selectissimos, rarissimisque omni in Lingua Libros, quos collegit dominus ALEXANDER CUNINGAMIVS Jurisconsultus & Polystor. Accedit Index secundus selectissimorum rarissimorumque Librorum Botanicorum, Medicorum, & Miscellaneorum. Lugduni Batavorum, 1730 in 8. maj.*

Piace ancora di mentovare le BIBLIOTECHE: di NICCOLÒ HEINSIO (1); di GIOVANNI GUALTERO o sia del Cardinale SLUSIO (2), passata poscia a rendere più voluminosa la BIBLIOTECA del Cardinale RENATO IMPERIALI, già rammenorata di sopra (3); di CARLO MAURIZIO LE TELLIER (4); di FEDERICO-BENEDETTO CARPZOVIO (5); di PIETRO FRANCO (6); di GIOVACHINO FAULTRIER (7); e di tutti quelli che in seguito sono annoverati dal JUGLER (8). Il celebre Inglese GIUSEPPE SMITH, Console della sua Nazione in Venezia, dopo d'aver formata nella

(1) *Lugduni Batavorum* 1682 in 12. Intorno alla quale veggasi il MOROSIO *Polyhist.* Tom. I. lib. 1. cap. 18. §. 70, e si veggia il JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 105, ec.

(2) Edizione di Roma, 1690 in 4.; JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 105; *Acta Eruditorum Latina publicata Lipsiæ ann. 1691* pag. 23.

(3) JUGLER *diç.* pag. 105. e seg.

(4) Edizione di Parigi 1693 in fog.; JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 107 e seg.; *Acta Eruditorum Latina Lipsiæ ann. 1694* pag. 353.

Tom. II.

(5) Edizione di Lipsia 1700 in 8.; JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 108.

(6) Edizione d'Amsterdam 1705 in 8. JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 108.

(7) Edizione di Parigi, 1709 in 8., e veggansi i Supplementi agli *Acta Eruditi Luvini* pubblicati in Lipsia Tom. V. pag. 371; ed il JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 109, ec.

(8) *Diç.* Tom. I. pag. 109 ad 113, & pag. 237 ad seg., ec.

nella propria abitazione una pregevole Galleria, raccolse eziandio una scelta Libreria. Il Catalogo di questa ebbe stampa coi Torchj Veneti del *Pa'quali* l'anno 1755 in 4°. Catalogo per altro molto censurato (1). Così, preso da generosa letteraria emulazione, l'altro Inglese GIASSON o JACKSON, Consolo in Livorno, volle che vedesse la luce il suo *Catalogus Librorum Italicorum Latinorum, & Manuscriptorum magno sumptu & labore per triginta annorum spatium Liburni collectorum* (2). La parte maggiore è formata di Libri Italiani stampati nel decimoquinto e decimosesto Secolo. In ispezie avvi un FURIOSO dell'ARIOSTO ornato di varie Figure, con alcune ottave dell'Autore nuovamente aggiunte, ed altre di LUIGI GONZAGA a laude del medesimo; cioè di quel LUIGI che fu soprannominato il RODOMONTE, ec. La Deditoia, e la Stampa sono di *Gabriele Giolito* 1547 in 8°. Edizione omissa nel Catalogo di tutte quelle che sono state fatte del FURIOSO, inserito nella pregiabil Edizione che *Stefano Orlandini* eseguì a Venezia l'anno 1730. V'ha un'ammirabile Edizione del BOCCACCIO in foglio, 1457; ma senza il nome dello Stampatore, e del luogo. V'ha il FILOCOLO del detto BOCCACCIO, colla data di Firenze 1472 in fog. Così un DANTE della prima e rarissima Edizione, con miniature d'oro in principio d'ogni Libro, data a Napoli nell'Aprile del 1477 in foglio; ed un altro stampato a Venezia dallo *Spira* nell'anno detto 1477 in foglio, coi Comenti di BENVENUTO DEI RAMBALDI da Imola. Così un PETRARCA, un ESOPPO, un APULEJO, un S. AGOSTINO, un AULO GELLIO, una BIBBIA, un EUSEBIO CESARIENSE, un MARZIALE, ed altri numerosissimi; tutti delle più magnifiche antiche Edizioni. Il che basti.

§. VII.

Scrittori intorno alla Storia delle BIBLIOTECHE.

Nel Trattato di LODOVICO JACOBI DA SAN CARLO, altrove già allegato, quell'Autore si propose di porgerci una Storica notizia di tutte le BIBLIOTECHE. Diversa però è la ragione che noi troviamo fatta da molti a cotai Libro. E basta leggere intorno a ciò

(1) Veggansi le *Novelle Letterarie di Firenze* pubblicate dal LAMI Tom. XVI. an. 1755 col. 651, e Tom. XVII. an. 1756

col. 146. 161.

(2) In Livorno, presso il Santini; 1756 in 8.

a ciò il MOROFIO (1), il JUGLER (2), il BAILLET (3), cogli allegati ivi, per rilevarne le cagioni. Ma, che che siasi, egli porta il vanto d'essere tra' primi i quali assunsero così fatto argomento. Non soddisfacendo totalmente il prefato Trattato di per se; potrà ciò fare insieme col Trattatello del Signore LE GALLOIS *des plus belles BIBLIOTHEQUES de l'Europe*, stampato a Parigi negli anni 1680. 1685 in 12. Quest'Autore, seguace fedelissimo del LOMEJERO che allegheremo in poco d'ora, non è da confondersi col nostro Italiano ANTONIO MASSA GALLESIO, come il JUGLER fa vedere (4) coll'autorità del CAMUSAT che alcuni lo confusero. V'ha pure l'*Idée générale des Etudes, avec un état des plus belles BIBLIOTHEQUES, & le plan pour en former une curieuse et bien ordonnée*, stampata ad Amsterdam nel 1713 in 12. (5). Vi sono gli allegati dal MOROFIO (6). E vi sono tutti i Trattati impressi nella rinomata *Raccolta Madero-Schmidiana*. E di vero, laudevole molto fu l'intraprendimento di GIOVACHINO GIOVANNI MADERO, e di GIOVANNI ANDREA SCHMID, di unire in un'Opera sola varj scritti attenenti a cognizioni BIBLIOTECARIE.

Il primo mise in luce ad Helmstadt l'anno 1666 in 4°. *De BIBLIOTHECIS atque Archivis Virorum clarissimorum Libellos & Commemorationes*. Oltre alla Lettera Dedicatoria, in cui si ragiona *De Scriptis & BIBLIOTHECIS Antediluvianis*, ed in cui v'ha un estratto di quanto intorno alle BIBLIOTECHE lasciò a capi tre del sesto Libro delle Origini s. ISIDORO ISPALENSE; trovanfi in tale Collezione stampati per intero i seguenti Opuscoli (7):

I. JUSTI LIPSII *Syntagma de BIBLIOTHECIS* (8).

II. FULVII URSINI *Commentatio de BIBLIOTHECIS; in qua de BIBLIOTHECIS Romanorum antiquis, & de praeipuis hodiernis Italorum, strictim tamen carptimque agitur*.

III. *Excerpta ex GUIDI PANCIROLI rerum memorabilium sive deperditarum titulo vigesimo secundo, in quo jermo habetur de Librariis & BIBLIOTHECIS*.

IV. *Excerpta ex BARTHOLOMMÆI CASSANEI Catalogo gloriae Mundi; praesertim ex libro duodecimo*.

V. Ex-

(1) *Polyhist.* lib. 1. cap. 4., e cap. 17. §. 11. e seg.

(2) *Dict.* Tom. I. pag. 68, e pag. 120 ad seq.

(3) JUGEMENS DES SAVANS Tom. II. part. 1. pag. 238 dell' Edizione d' Amsterdam 1725 in 12.

(4) *Dict.* Tom. I. pag. 121 e seg.

(5) *Journal Littéraire* Tom. II. part. 1. pag. 174 e seg.; JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 122.

(6) *Dict.* lib. 1. cap. 17.

(7) Veggasi il JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 123 e seg.

(8) Del quale ragiona particolarmente il JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 119. 120.

V. *Excerpta ex FRANCISCI PATRITII lib. 3. tit. 15. de institutione Reipublica.*

VI. MICHAELIS NEANDRI *Prefatio elegantissima, de BIBLIOTHECIS deperditis, ac de noviter instructis.*

VII. JACOBI PHILIPPI TOMASINI *Prefatio, de BIBLIOTHECIS Manuscriptis.*

VIII. *Excerpta ex LAURENTIO PIGNORIO, de Servis rei Librariae adhibitis.*

IX. *Caput vigesimumquartum, de Statuis illustrium ac in primis doctorum Virorum in Veterum BIBLIOTHECIS, ex EDMUNDI FIGRELII libro de Statuis illustrium Romanorum (1).*

X. BALTHASSARIS BONIFACII *liber singularis de Archivis (2).*

XI. FRANCISCI SCHOTTI *liber, de BIBLIOTHECA Vaticana.*

XII. ONUPHRII PANVINII *liber, de BIBLIOTHECA Vaticana.*

XIII. *Descriptio BIBLIOTHECÆ Vaticanae, Auctore ANTONIO CICARELLA (3).*

XIV. BALTHASSARIS CORDERI *Epistola dua (prefixa CYRILLI ALEXANDRINI Homiliis in JEREMIAM, ex Editione Antuerpia 1648 in 8^o.) de BIBLIOTHECA Regia SANCTI LAURENTII Scorialensi in Hispania.*

XV. ALEXANDRI BARVÆTII *Catalogus precipuorum Auctorum, qui in BIBLIOTHECA Scorialensi adservantur.*

XVI. JOANNIS ALEXANDRI BRASSICANI, *Jurisconsulti, Epistola de BIBLIOTHECIS (4).*

E con ciò finisce la Collezione del MADERO, la quale in appresso per attenzione e cura del prefato SCHMID ebbe ristampa ad Helmstadt l'anno 1702 in 4^o, colla giunta solamente d'una Lettera d'ERMANNO CONRINGIO sopra la BIBLIOTECA Augusta che trovasi nel Castello di Wolffenbuttell, già impressa colle altre Opere CONRINGIANE.

Il secondo, cioè l'anzidetto SCHMID, pensò poscia di dare un accrescimento notabilissimo alla stessa Collezione MADERIANA con altri Trattati di sì fatta natura, che pubblicò pure in Helmstadt l'anno 1703 in 4^o. E questi sono (5):

I. Ri-

(1) Intorno alla qual Opera del FIGRELIO, veggansi gli allegati dal JUGLER *diid.* Tom. I. pag. 124.

(2) Del qual Libro veggansi pure gli allegati dal JUGLER *diid.* Tom. I. pag. 124. Fu stampato la prima volta in Venezia l'anno 1632; e si trova eziandio nel Tom. I. de' Supplementi pubblicati dal Marchese RO-

ZENI ai Tesori GRONOVIANO, e CREVIANO.

(3) Veggasi quest'Opera da noi allegata Tom. I. pag. 65.

(4) Secondo l'Edizione delle Opere di questo Scrittore fatta a Norimberga l'anno 1623.

(5) Vid. JUGLER *diid.* Tom. I. pag. 125 e seg.

I. RICHARDI A BURI *Philobiblion, sive de amore Librorum, & institutione BIBLIOTHECÆ* (1).

II. CARDINALIS BESSARIONIS *Epistola ad Principem & Senatū Venetorum missa anno 1469, qua BIBLIOTHECAM suam eidem Senatui defert ac donat.*

III. GABRIELIS NAUDEI *Dissertatio de BIBLIOTHECA instruenda, ex Gallico Latine versa.*

IV. THEOPHILI SPIZELII *Dissertatio, præmissa arcanis BIBLIOTHECARUM resecretis: in qua de illustrium BIBLIOTHECARUM extru-
ctione, Manuscriptorum pretio & usu agitur; adjecta ejusdem Aucto-
ris coronide philologica de veterum Hebræorum erga BIBLIOTHECA-
RIAM & Litterariam rem amore ac studio.*

V. CHRISTOPHORI HEIDMANI *Oratio de BIBLIOTHECA Ju-
ni* (2).

VI. HERMANNI VON DER HARDT *memorabilia BIBLIOTHE-
CÆ novæ Rudolphæ, in publica panegyri anno 1702 ibidem ex-
posita.*

VII. CASPARIS SAGITTARII *Oratio de BIBLIOTHECA Jenensi
Academica.*

VIII. JULII A PELUGK *Epistola de BIBLIOTHECA Budensi.*

V'ha un Supplemento alle prefate due Collezioni dato in luce dal medesimo SCHMID in Helmstadt l'anno 1705, nel quale hanno luogo: l'Opuscolo di GIOVANNI LOMEJERO, intitolato *de BIBLIOTHECIS*: il Libro, o sia l'*Historia & memorabilia BIBLIOTHECÆ Jenensis* del mentovato BURCARDO GOTTELFIO STRUVIO: e per ultimo HENRICI PIPPINGII *arcana BIBLIOTHECÆ Thomana Lipsiensis Sacra* (3). Che se il lettore non fosse ancor pago di sì varie erudite Opericciuole su tale argomento, potrà ricorrere a quelle di GIOVANNI CRISTOFORO KRUSIKE. Egli diede *Vindemiarum Litterariorum Specimen primum; in quo agitur de re libraria uni-
versæ* (4): *Vindemiarum Litterariorum Specimen secundum, in quo exhibetur Index Scriptorum qui de Libris, illorum scriptione, lectio-
ne, censione, abusu, fatis, &c. commentati sunt* (5). Al che tutto serve come d'ornamento e corona *De origine & fatis BIBLIOTHECÆ Cænobii Bergensis, Auctore JOANNE JUSTO VON EINEM* (6).

Altri

(1) Trovasi eziandio in GOLDASTI *Cen-
turia Epistolarum Philologicarum*, stampata a
Lipfia l'anno 1674; MOROFIO *Polyhist.* Tom.
I. lib. 1. cap. 17. §. 3.; JUGLER *diß.* Tom.
I. pag. 125.

(2) Già stampata in prima ad Helm-
stadt l'anno 1622.

(3) JUGLER *diß.* Tom. I. pag. 126.

(4) Edizione d'Amburgo, nella Stam-
peria di Trausfeld 1727 in 4.

(5) Edizione pure d'Amburgo, in det-
ta Stamperia, 1731 in 4.

(6) Magdeburg, 1732 in 4.

Altri fecero memoria e nota solamente delle eccellenze e rarità letterarie trovate in varie Librerie che visitarono ne' loro viaggi. intorno a che spicca mirabilmente il *Museum Italicum, sive collectio veterum Scriptorum ex BIBLIOTHECIS Italicis eruta a Dom. JOANNE MABILLON, & Dom. MICHAELE GERMAIN, Presbyteris & Monachis Benedictinae Congregationis S. Mauri. Lutetia Parisiorum; 1724, apud Monialant*. Cotal Opera da noi allegata Tom. I. pag. 73 ad 80, si dee riguardare come un frutto e dono assai pregiabile fattoci dai prefati due eruditissimi Religiosi dopo del loro giro per l'Italia: giro e viaggio commessogli dallo stesso loro Re negli anni 1685. 1686, in coerenza di quello eseguito in prima per la Germania, e da essi pubblicato nel quarto Tomo degli *Analetti* (1). Oh qui sì, che appare qual Libro sia la nostra Italia eziandio agli occhj di que' Forestieri i quali non si contentano di contemplarla nel solo materiale; ma in oltre l'ossequiano come Scuola delle Arti, e Madre del Sapere. Gli Autori adunque si sono fatto principal oggetto di ciò che appartiene alla Letteratura; e per tanto danno contezza delle Librerie, degli Archivi, de' Manoscritti, degli Uomini illustri, de' Monumenti sacri e profani, delle Statue, delle Pitture, ec. Il Tomo secondo ebbe stampa anch'egli in Parigi l'anno 1689 in 4°. Ad imitazione del qual dotto assunto il Padre DOM BERNARD MONTFAUCON, Monaco di detta Congregazione, mise in luce a Parigi co' Torchj di *Giovanni Anisson* nel 1702 in 4°. il *Diarium Italicum*. In questo trovanfi ad un modo spiegate le rare notizie degli antichi Monumenti, delle BIBLIOTECHE, de' Musei, e delle cose più pellegrine osservate dall'Autore (già rinomato per altre multiple Opere di gran pregio) nel suo andar in volta per l'Italia. Ma tuttocchè apprezzato assaiissimo anche tra noi cotal Diario, non valse però ad impedire la pubblicazione delle „ Osservazioni di FRANCESCO DE' „ FICORONI sopra le antichità di Roma descritte nel Diario Italicum pubblicato in Parigi l'anno 1702 dal Molto Reverendo „ Padre DOM BERNARDO DE MONTFAUCON; nel fine delle quali „ si aggiungono molte cose antiche singolari, scoperte ultimamente. In Roma, nella Stamperia di Antonio de' Rossi, alla „ Piazza di Ceri, 1709 in 4°. “. E siccome tali Osservazioni, sebbene assai brevi, portavano intrinsecamente il carattere d'una forte censura; così non si rimasero senza di due Risposte. La prima ebbe il titolo di „ Apologia del Diario Italico del Molto „ Reverendo Padre DON BERNARDO MONTFAUCON, contro le „ Offer-

(1) Giusta l'Edizione di Parigi 1685 di CIANALBERTO FABRICIO in Amburgo l'anno 8.; e l'ultima fatta per opera e cura no 1717 parimente in 8.

„ Osservazioni del Signor FRANCESCO FICORONI ; composta dal
 „ Padre DOM ROMUALDO RICCOBALDI, Monaco Benedettino del-
 „ la Congregazione Cassinese . In Venezia , per Antonio Borto-
 „ ni , 1710 in 4°. “ . La seconda Risposta data dall' Autore me-
 „ desimo del Diario , si legge inserita per esteso nel Tomo quaran-
 „ tesimo del *Journal des Sçavans* , sotto il giorno 6 Novembre
 1709 a carte 320 e seg. , giusta l' Edizione d' Olanda . Della qual
 letteraria contesa non sarà difficile scorrerne la compiuta nar-
 razione appresso degli Autori del *Giornale de' Letterati d' Italia*
 (1) . Tengasi in conto egualmente grande l'altr' Opera del men-
 tovato dottissimo Benedettino fatta pubblica a Parigi l' anno
 1739 in due Tomi in foglio ; e portante il titolo BERNARDI DE
 MONTFAUCON *BIBLIOTHECA BIBLIOTHECARUM Manuscriptorum no-
 va ; ni quæ innumerus pene BIBLIOTHECIS continentur ad quodvis
 Litteraturæ genus spectantia , & nova , & notari digna , describuntur
 & indicantur* . In fatti , ne giudicarono molto vantaggiosamente
 gli *Atti Eruditi Latini di Lipsia* all' anno 1742 pag. 433 e seg. ,
 ancor che sieno giunti a discoprire un campo sì vasto d' erudi-
 zione non affatto voto di pruni e d' ortiche . Ivi con maestrev-
 vole esattezza e perspicacità scorgonsi raccolti ed isvelati gli ar-
 cani più astrusi di quasi tutte le BIBLIOTECHE d' Europa . Al
 quale studio erasi da prima applicato CARLO PATINO nelle sue
*Rélations historiques & curieuses de divers voyages en Allemagne ,
 Angleterre , Hollande , Bohême , Suisse , etc.* (2) . Possiamo aggiu-
 gnervi *Histoire d' un Voyage Litteraire fait en 1733 en France , en
 Angleterre , & en Hollande ; avec une Lettre fort curieuse , concer-
 nant les prétendus Miracles de l'Abbé Paris , et les Convulsions risibles
 du Chevalier Folard . à la Haie , 1735 . in 8°* . Chiuderà questo pa-
 ragrafo una censura alquanto troppo severa , e non poche volte
 ingiusta di molti Catalogi e Libri di Storia Letteraria . Eccone il
 titolo : *BIBLIOTHECA Historia Litteraria critica , eaque generalis ;
 hoc est Catalogus BIBLIOTHECÆ Reimanniana Systematico-critica .
 Accedit Catalogus Manuscriptorum , & designatio Nummorum quorundam .
 Hildesia , sumptibus Viduæ Ludovici Schroederi , 1745 Vol. II. in 8°* .
 Qui vi , per esempio , si fa un rigoroso esame del Padre ANGELO
 ROCCA ; il quale , come vedemmo Tom. I. , mise in luce i pregi
 della Libreria Vaticana ; di TOMMASO-POPE BLOUNT , e della sua
 Censura degli Autori più celebri ; di GIOVANNI-ALBERTO FABRI-
 CIO nelle molteplici e rinomate sue BIBLIOTECHE ; di ERNESTO
 BERGERO nella Diatriba dei Libri di TEOFILO RAYNAUD negli
 Ero-

(1) Tom. VI. Artic. 10.

(2) Edizione di Basilea 1673. in 12.

Erotemi de' cattivi e de' buoni Libri; di GIOVANNI IMPERIALI nel Museo Storico e Fisico, e così discorrendo.

§. VIII.

Nome ed origine delle BIBLIOTECHE.

Ora noi c'immaginiamo che alcuno sia per chiederci, cosa abbiano inteso tanti Autori fin qui allegati con questo vocabolo BIBLIOTECA. Ed in vero, non è conforme nè unico il sentimento. V'ha chi l'usa nel proprio suo significato, cioè d'*Archivio o Custodia dei pubblici Ani e Manoscritti* (1). E v'ha chi l'usa impropriamente, attandolo al luogo destinato a contenere molti Libri, ed eziandio agli stessi Libri, e talvolta ad un solo Libro, se di molte cose analoghe e risguardanti una medesima materia egli mostra di trattare. Oltre agli esempi d'APOLLIDORO, di DIONDORO, e d'altri Antichi i quali diedero alle loro Storie il titolo di BIBLIOTECA, sono numerosissimi e del pari noti gli esempi de' più Moderni, soliti intitolare anch'eglino le Opere loro: BIBLIOTECA *Teologica*, BIBLIOTECA *Medica*, ec. Così il vocabolo LIBRERIA è tra noi al presente d'eguale significato e forza, e non sempre serbato a dinotare que' luoghi in cui si fa traffico di Libri. Il che basti intorno ad una quistione di voce, la quale per altro ha esercitati alcuna volta celebri Interpreti e Letterati (2). Bensì aggiugneremo, che le diverse forme e maniere colle quali prima dell'invenzione della Carta e della Stampa si costituiva il composto d'un Libro, cioè in cera, in legno, in pelle, in tela, ec., e si procurava di conservarlo; richiedevano BIBLIOTECHE d'estensione e d'ampiezza ancor maggiore delle nostre. Onde non sembra tanto giusta la condanna che abbiamo fatta di queste: Tali diverse maniere facevano chiamar Volume, Tomo, o Libro qualsivisia benchè menomo Componimento. Quindi OVIDIO potè affermare con tutta verità, che aveva divise le sue *Metamorfysi* in quindici Volumi:

Sunt mihi mutatae ter quinque Volumina formae (3).

Ma, che dovremo ora dire di coloro i quali per rintracciare l'origine

(1) Come affermano: il MOROSIO *Polyhist.* Tom. I. lib. 1. cap. 3. §. 11. e seg. il JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 130 e seg., con tutti gli allegati ivi: gli ENCICLOPEDI-
STI ARABICI, *BIBLIOTHEQUE* etc.

(2) Oltre agli allegati di sopra, veggansi i Giureconsulti alla *leg. 12. ff. de Instru-
struendo vel Instrumento legato*.

(3) *Tristium* lib. 1.

gine delle BIBLIOTECHE ascesero fino ai tempi Antidiluviani, al principio dello scrivere, al Libro d'ENOCH, ed alle tanto decantate COLONNE DI SETH? Il Cappuccino GIACOMO BULDUCCI si sforzò di provare questa somma antichità nel Trattato *de Ecclesia ante legem* (1). La Proemiale all'indicata *Collezione del MADERO* non si discosta pur un poco da tal opinione: e non parve alieno dall'adottarla nè anche ANGELO ROCCA nell'Appendice alla descrizione della Libreria Vaticana (2). Altri coll'HEUMANNO (3), REIMANNO (4), LAMBECCIO (5), BAYLE (6), FEYERLINI (7), e tutti gli allegati dal JUGLER (8), si perdettero intorno a questa conghiettura, disputando in pro ed in contro senza nulla conchiudere. E moltissimi finalmente riprovarono cotanto dannevole facilità di credere (9).

§. I X.

BIBLIOTECHE degli EGIZI.

Venendo alla storia delle BIBLIOTECHE, gli Egizj Maestri di ogni sapere, meritano il vanto d'essere stati eziandio i primi inventori delle medesime. Ma non vorremmo per questo, che si cominciasse a misurarne l'Epoca in Europa prima di quella d'ARISTOTELE. Al che piace d'allegare solamente STRABONE nel libro decimoterzo della sua Geografia, ed AULO GELLIO lib. 3. cap. 17., e lib. 6. cap. ult. delle Notti Attiche (10). Ben è vero, che suona ancora alle orecchie nostre, per così dire, il gran nome della vasta, pomposa, e ricca Libreria d'Alessandria d'Egitto, appellata perciò l'ALESSANDRINA, ed anche la TOLEMAICA, atteso che Opera della munificenza de' TOLOMEI. La-

scia-

(1) Edizione di Lione 1638 in 8. Aggiungasi GIOVANNI ENRICO ALBINI, nel Trattato Istórico-Critico *De Libro Henochi Prophetico*, Edizione di Wittenberga 1699 in 4.

(2) Edizione di Roma 1591 in 4. Ivi pag. 384.

(3) *In Conspectu Reipublice Litterariae* cap. 3. §. 2. pag. 30.

(4) *Historia Litteraria Antidiluviana* pag. 9. e seg., e pag. 56. 63.

(5) *In Prodomo Historiae Litterariae* lib. 1. cap. 3. §. 2.

(6) *Diction. Historiq. & Critiq.*, voce *Tom. II.*

ADAM.

(7) Nelle Dissertazioni, *de Philosophia* ADAMI. Edizione d'Altorf 1715. 1717.

(8) *Diæ.* Tom. I. pag. 133 e seg.

(9) JUGLER *Diæ.* Tom. I. pag. 136; MOROFIO *Polyhist.* Tom. I. lib. 1. cap. 3. §. 11. 20 25.

(10) GIUSTO LIPSIO, il LOMERIO, il REIMANNO, e tutti gli altri che formano la rinomata *Collezione Madero-Schmidiana*, ne trattano diffusamente. Veggasi in oltre il JUGLER *diæ.* Tom. I. pag. 137 e seg.; e l'*Enciclopedia Artic. BIBLIOTHEQUE*.

sciaronci affai belle notizie intorno alla medesima: SAN CLEMENTE ALESSANDRINO (1), ATENEO (2), GIORGIO CEDRENO (3), LUCIO ANNEO SENECA (4), FLAVIO GIUSEPPE (5), ed altri moltissimi (6), in ispecie i Sacri Spositori ove ragionano della rinomata Versione della Scrittura fatta dai SETTANTA INTERPRETI. Ma quanto al numero de' Libri onde la prefata BIBLIOTECA era composta, sembraci infruttuosa e vana la ricerca, per non esservi modo a poterlo ragionevolmente definire. Ne fanno parola gli Autori del *Giornale de' Letterati* stampato in Pisa per l'anno 1774 Tom. XV. pag. 6 e seg. Una fiamma divoratrice, fosse ad arte, o pure a caso (che poco giova al presente il ciò sapere), l'arse e mandò in cenere: chi dice in tutto; e chi solamente nella maggior parte. A risolvere il qual dubbio sarà di non mediocre lume la notizia tratta dal libro *de mensura & ponderibus* che si legge nell' Edizione greca e latina di tutte le Opere di s. EPIFANIO (7); cioè essere state due in Alessandria le BIBLIOTECHE aperte a pubblica letteraria utilità. Una da TOLOMEO FILADELFO nel luogo dinominato il BRUCHIO; e questa fu quella ridutta presso che al niente dal fuoco. L'altra incominciata alcun tempo dopo collo scarso avanzo della prima; indi accresciuta, e posta nel TEMPIO SERAPEO (8), il quale pell' ammirabile struttura, pella vastità, e ricchezza degli ornamenti, era il più maraviglioso di que' tempi (9). Non si simale tampoco senza grande estimazione e nome l'Egiziana BIBLIOTECA chiamata ATTALICA, perchè costrutta da EUMENE figliuolo d'ATTALO Re de' Pergameni. Ce ne fa fede STRABONE nell'

(1) *Stromatum* lib. 1. pag. 341, giusta l' Edizione di tutte le sue Opere Greca e Latina fatta ad Oxford nel 1715 in due Volumi in foglio.

(2) Lib. 1. cap. 1. *Dipnosophistarum*, græce & latine, cum notis DELECAMPPI, CASAUBONI, & aliorum. Lugduni, apud de Harfuis 1612. Vol. II, fo.

(3) Lib. 22. *Compendii Historiarum*, ab Orbe condito, ad ISAACUM COMNENUM, græce & latine; cum interpretatione, Notis, Supplemento, &c. Parisiis, ex Typographia Regia, 1645, Vol. IV. in fo.

(4) *De Tranquillitate animi* cap. 9.

(5) Lib. 12. cap. 2, secondo l' Edizione greca e latina di tutte le sue Opere, con annotazioni, &c., fatta ad Amsterdam l' anno 1727 in due Volumi in foglio.

(6) Allegati dal *JUGLER*, diſſ. Tom. I.

pag. 139. e seg., ENCICLOPEDIA loc. cit. A cui io aggiungo il Padre FRANCESCO-SAVERRIO MANNHART nel Tom. I. cap. 3. §. 22 e seg. della BIBLIOTECA Domestica, Edizione d'Augusta, 1762 Vol. 12 in 8.

(7) Parigi, 1622 Vol. II. fog. Aggiungasi l' ENCICLOPEDIA loc. cit., ed il Padre MANNHART loc. cit.

(8) *Giornale de' Letterati* pubblicato in Pisa diſſ. Tom. XV. pag. 55 e seg.

(9) Veggasi AMMIANO MARCELLINO verso la fine del libro vigesimo secondo *rerum gestarum a CONSTANTINO IMPERATORE*, &c. Edizione di Leyden, 1693 fog.; TERTULLIANO a cap. 18. dell' Apologia, giusta l' Edizione di Niccolò Rigalzio fatta in Parigi l' anno 1664 in fog.; PLUTARCO nella Vita d' ANTONIO, &c.

nell'allegato libro decimoterzo ; cui si può aggiugnere la Storia Naturale di PLINIO lib. 13. cap. 11. ; ed il Tom. VII. pag. 237 delle Memorie dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere stabilita in Parigi, estese dall'Abate SEVIN ; come pure l'ENCICLOPEDIA loc. cit.

§. X.

BIBLIOTECHE de' PERSIANI.

Imitatori degli Egizj si fecero a questo proposito i Persiani. In fatti, delle BIBLIOTECHE di Susa molte cose col LOMEIERO ci narrano gli Autori stampati nella suddetta Collezione MADEROSCHMIDIANA, ed anche GIANALBERTO FABRICIO nel secondo Volume della BIBLIOTECA Greca. Il Sacro Testo ci dice, che atteso un Decreto lasciato da CIRO, fece DARIO fabbricar il Tempio al vero DIO ov' era in prima la REALE BIBLIOTECA: *Tunc Darius Rex precepit ; & recensuerunt in BIBLIOTHECA librorum, quæ erant repositi in Babylone* (1).

§. X I.

BIBLIOTECHE degli EBREI.

Parimente gli Ebrei non furono senza pubbliche Librerie. Obligaci a creder ciò un altro detto della Sacra Scrittura: *Et ut construens BIBLIOTHECAM, congregavit de Regionibus Libros, & Prophetarum, & David, & Epistolas Regum* (2). Più e più esempli ce ne reca GIACOMO BASNAGE (3), ed eziandio il celebre GIACOMO BRUCKER nella sua rinomata Istoria della Filosofia ; ove dimostra quanto fossero sommi Filosofi e Dotti i Patriarchi ed i più illustri Personaggi dell' Ebraica Nazione, renduti tali non solamente dalla celeste Sapienza fondata nella rivelazione, ma in oltre dal frequentare le BIBLIOTECHE e la lettura dei Libri. Ci rimettiamo adunque a tali Scrittori e Maestri ; come pure agli

(1) *Esdæ* lib. 1. cap. 6. vers. 1. Veggasi l'ENCICLOPEDIA loc. cit.

(2) *Machabæorum* lib. 2. cap. 2. vers. 13. Aggiungasi l'*Ecclesiaste* cap. 12. vers. 21 ; il *Deuteronomio* cap. 31. vers. 26. Veggasi pure l'ENCICLOPEDIA

Artic. *BIBLIOTHEQUE*.

(3) Nella sua *Histoire des Juifs, depuis Jesus Christ, jusques à présent, pour servir de continuation à celle de Joseph*. Edizione d'Aia, 1716 e an. seg., Tom. XV. in 12., ENCICLOPEDIA loc. cit.

agli Scrittori ond' è composta la più volte enunciata Collezione MADERO-SCHMIDIANA. Eglino recano contezza ad un modo della BIBLIOTECA D'ANTIOCO MAGNO appresso gli Assirj, rammentata eziandio da CAJO SVETONIO TRANQUILLO nella Vita di TIBERIO (1).

§. XII.

BIBLIOTECHE dei GRECI.

E la Grecia, che in se raccolse il sapere delle Orientali Nazioni, volle pur abbondare di BIBLIOTECHE. Oltre alle testimonianze nella Collezione MADERO-SCHMIDIANA; vi sono eziandio quelle di GIOVANNI-ALBERTO FABRICIO (2), d'AULO GELLIO (3), di S. ISIDORO ISPALENSE (4), di GIOVANNI MAURISIO (5), del Padre DOM BERNARDO MONTFAUCON nella prefazione, e nel restante della sua eruditissima *Paleografia Greca* (6), ec. Ivi si hanno piene notizie delle Librerie di POLICRATE SAMIO, del TIRANNO PISISTRATO, d'EUCLIDE ATENIESE, di NICOCRATE CIPRO, d'EURIPIDE il POETA, ed in singolar modo del grande ARISTOTELE (7).

§. XIII.

BIBLIOTECHE dei ROMANI.

Ma rispetto a Roma; è opinione di molti che quella Metropoli del Mondo abbia cominciato assai tardi a prendere sentimento per la Letteratura. Fu però sempre soverchiamente gelosa custode dei LIBRI SIBILLINI. Tra primi che fecero vedere ai Romani una quantità di Volumi disposta in buon ordine, contansi: PAOLO EMILIO, dopo vinto PERSEO Re di Macedonia (8):

LU-

(1) Edizione di Leyden 1751 Vol. II. in 8.

(2) Nella BIBLIOTECA Greca. Edizione d'Amburgo, 1718 ed an. seg., Vol. XIV. in 4.

(3) *Diæ.* lib. 6. cap. ult.

(4) *Originum* lib. 6. cap. 4.

(5) Nel suo *Pisistrato* inserito Tom. V. del Tesoro Gronoviano.

(6) Edizione di Parigi, 1708 in fo.

(7) Veggasi l'ENCICLOPEDIA Artic. BIBLIOTHEQUE.

(8) S. ISIDORO ISPALENSE, *diæ.* lib. 6. cap. 5. delle Origini; giusta l'Edizione di tutte le Opere del detto Santo, intrapresa dal Padre DU-BREUL, Benedettino, a Parigi appresso il Sonnio l'anno 1601 in fo. Veggasi l'ENCICLOPEDIA Art. BIBLIOTHEQUE.

LUCULLO, da che ebbe superati in guerra MITRIDATE, e TIGRANE (1): e LUCIO SILLA, il quale volle trasportata a Roma la maggior parte delle BIBLIOTECHE trovate nella presa d'Atene; in ispezie quella d'APPELLICONE TEJO, che aveva comperata la Libreria lasciata da ARISTOTELE a TEOFRASTO. V'ha intorno a ciò l'autorità di STRABONE, al libro decimoterzo della Geografia; quella di PLUTARCO nella Vita di SILLA, e quella di LUCIANO SAMOSATENSE nel Dialogo contro dell' Ignorante, ove l'interroga (2): *jam ut tot possideas libros, quot Athenis in Italiam advexit SULLA; num ideo eruditior es futurus?* Per titolo ereditario giunse così gran tesoro alle mani del figliuolo dell'anzidetto Dittatore, cioè di LUCIO CORNELIO SILLA FAUSTO, Genero di POMPEO MAGNO, il quale perciò accomodollo nel delizioso villesco soggiorno Pompejano vicin di Pozzuolo. Ond'è, che il Romano Oratore scrivendo una volta al suo ATTICO, significogli che se ne prevaleva a tutta voglia: *ego hic pascor BIBLIOTHECA FAUSTI* (3). Le quali mentovate Librerie; come pure quella del Precettore TIRANNIONE, di TITO POMPONIO ATTICO, di CICERONE, del suo fratello QUINTO, e simili, erano però di particolare e privato dominio; non solamente nella Città, ma in oltre nelle amene ed agiate Ville, fornite di quanto si richiedeva ad un comodo, tranquillo, e studioso vivere (4). Mancavano ancora quelle di pubblica ragione o podestà. PLINIO (5) dà la gloria ed il vanto ad ASINIO POLLIONE d'essere stato il primo che aprisse a Roma in *Atrio Libertatis* (ch'era un antico Tempio fabbricato da TIBERIO GRACCO sul monte *Aventino*) una LIBRERIA coi denari tratti dalle spoglie dei Nemici. Ornolla delle Statue de' più rinomati Scrittori Greci e Latini, singolarmente di quella di MARCO VARRONE, quantunque ancor vivente (6); dando con ciò chiaro esempio alla posterità d'abbellire le BIBLIOTECHE con sì fatte Figure, ad immortal

laude

(1) PLUTARCO, nella Vita di LUCULLO; secondo la più compiuta e più magnifica Edizione delle Opere di questo Storico, greca e latina, con annotazioni, ec., eseguita nella Stamperia Reale di Parigi l'anno 1624 in due Volumi in foglio.

(2) Conforme all' Edizione di tutte le sue Opere, greca e latina, con molte annotazioni, pubblicata ad Amsterdam dal *Weslein* l'anno 1743 in tre Tomi in 4.

(3) CICERO ad ATTIC. lib. 4. Epist. 9.

(4) CICERO, de finib. lib. 3. cap. 2.; PLIN. lib. 3. Ep. 7., & lib. 4. Epist. 28.;

MARTIAL lib. 7. Epigram. 16.; CEFNIUS, de rustic. Vet. Rom. in Tom. pr. *Thesauri Sallengriani*, pag. 690. e seg.; JUGLER *di&*. Tom. I. pag. 151 e seg.

(5) *Nat. Hist.* lib. 7. cap. 30., & lib. 34. cap. 2. Vi si aggiunga il *Discours sur les Bibliothèques publiques, prononcé dans l'Académie Royale de la Rochelle par le Révérend Père VALOIS de la Compagnie de Jésus, Professeur, &c.*, Stampato a Brescia dal *Rizzardi* nel 1751 in 8.

(6) CICERO ad ATTIC., *di&*. lib. 4. Epist. 19.

laude e grandezza de' Professori e Maestri (1). Bisogna leggere a questo proposito il FUNCEJO nel bel Trattato *de Scriptura Veterum*, e gli Scrittori ivi allegati. GIULIO CESARE poscia ebbe in pensiero di formare una BIBLIOTECA, la quale a nome della Repubblica fosse comune a chicchessia; usando dell'attenzione e cura dello stesso VARRONE. Ma impedito dalla tragica sua morte, lasciò l'effettuazione di così bel progetto alla liberalità e munificenza d'AUGUSTO. Questi, secondo che rapportano gli Storici della sua Vita (2), istituì nel Tempio d'APOLLO sul monte Palatino due BIBLIOTECHE: una di *Libri Greci*, cui ad onore di sua sorella OTTAVIA sommamente amata, e protettrice della Letteratura, diede il nome d'OTTAVIA; e fabbricolla dopo d'aver messa a bottino la Dalmazia, circa l'anno di Roma 721, ponendovi per primo Prefetto il Liberto e Gramatico CAJO MELISSO (3): l'altra di *Libri Latini*, che dal luogo in cui volle edificarla l'appellò PALATINA, dandola in cura all'altro Liberto CAJO GIULIO IGINO, ed a POMPEO MACRO, nell'anno di Roma 726. L'OTTAVIA rimase preda d'un vorace incendio, sotto l'imperio di TITO (4); e della PALATINA non fu men infelice il dissipamento sotto la barbara possente tirannide dell'Imperator COMMODO (5). Ma non per questo i Successori d'AUGUSTO, generalmente parlando, si stettero dal continuare nell'ottimissima istituzione. Quindi si videro copiosissime le Librerie: TIBERIANA (6), DELLA PACE (7), ULPIA TRAJANA (8), CAPITOLINA (9), ed altre (10). Intorno alle quali cose tutte narrate in questo paragrafo, non si lasci di legger e rileggere il Capitolo ottavo del primo Tomo della Storia della Letteratura Italiana donataci dal chiarissimo TIRABOSCHI (11); cui aggiungasi, se piace l'ENCICLOPEDIA Artic. *BIBLIOTHEQUE*.

§. XIV.

(1) Intorno al qual uso veggansi gli allegati dal JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 115; MANNHART *loc. cit.* §. 23.

(2) SVETON. & PLUTARC. in *August.*; PLIN. *diç.* lib. 7. cap. 53.; & lib. 34. cap. 27.; DIO CASSIUS *Hist. Rom.* lib. 49. 53., &c.

(3) SVETONIUS, de *Illustribus Grammaticis* cap. 20. & 21.

(4) JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 156.

(5) Veggansi gli allegati dal JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 156.

(6) GELLIUS, *Noç. Attic.* lib. 13. cap. 19.; VOPISCUS in *PROBUM* cap. 2.

(7) SVETONIUS in *VESPASIANUM* cap. 8. 9.; GELLIUS lib. 16. cap. 8.; &

lib. 5. cap. 21.; JOSEPHUS de *Bello Judaico* lib. 7. cap. 24.

(8) GELLIUS lib. 11. cap. 7. & 17., & lib. 19. cap. 5.; VOPISCUS in *AURELIANUM* cap. 5. & 8., in *TACITUM* cap. cap. 8., & in *PROBUM* cap. 2., & alii. JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 158. 159.

(9) Veggansi gli allegati dal JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 159. e seg.

(10) Veggansi gli Autori stampati nella tante volte allegata Raccolta MADERO-SCHMIDIANA.

(11) Come pure il medesimo Tom. II. lib. 1. cap. 9., lib. 2. cap. 9., e lib. 4. cap. 8. Aggiungasi il Padre MANNHART *loc. cit. diç.* §. 23.

§. XIV.

BIBLIOTECHE BIZANTINE.

Alcune notizie daremo eziandio delle BIBLIOTECHE BIZANTINE O COSTANTINOPOLITANE; circa le quali somministrano cognizioni assai ampie l'*Imperium Orientale, sive Antiquitates Constantinopolitana* ANSELMI BANDURI (1), e l'allegata Paleografia Greca del MONTFAUCON (2). Tali BIBLIOTECHE ebbero incominciamento quando l'ebbe anche la Città dal Grande COSTANTINO. Quell'Eroe sparse profusamente buona parte de' suoi tesori, dice EUSEBIO al principio del terzo libro della Vita del detto Imperatore, *in colligendis libris sacris, quos Gentiles persecutionum temporibus ab Ecclesiis pene excusserant*. Al che fu assai bene secondato ed imitato dai Monarchi suoi Successori, in ispezie da COSTANZO, da GIULIANO, da VALENTE, e da TEODOSIO il Giovane (3). Ma gl'imperscrutabili Decreti dell'Altissimo permisero, che quelle BIBLIOTECHE COSTANTINOPOLITANE, le quali non furono di quando in quando mandate a male dalle guerre o dagl'incendj accidentali; perissero poi tutte finalmente a giorni di LEONE III, soprannominato l'ISAURICO, Imperator d'Oriente. Arsero per un fuoco acceso appostatamente, e d'ordine di quell'Eresiarca, l'anno di redenzione 726. Che più? con quelle rimasero preda delle fiamme distruggitrici sino i dotti sostenitori e zelanti difensori delle sacre Immagini. Noi troviamo descritto con maggiore distinzione il funestissimo caso negli Annali di GIOVANNI ZONARA (4). Così perdettero la posterità sacri Codici, ed inestimabili Manoscritti e Memorie dell'antichissima Orientale Erudizione. Lasciamo la libertà di prestar fede a ciò che narrafi da molti Scrittori della pelle del gran Serpente, la quale serviva d'affai ricca custodia ed ammirabile coperta alle Opere d'OMERO serbate in una di tali BIBLIOTECHE. Gl'Imperato-

(1) Edizione di Parigi, appresso Coignard, con Figure, ec. 1711., Vol. II. fo.

(2) Aggiungafi l'ENCYCLOPEDIA di Art. BIBLIOTHEQUE.

(3) Così il LOMEIRO de BIBLIOTHECIS, cap. 7., e gli altri Scrittori nella Raccolta MADERO-SCHMIDIANA; ZOSIMUS in Histo. lib. 3. cap. 6.; AMMIANO MARCELLINO lib. 29.; ENCYCLOPEDIA Art. BIBLIOTHEQUE.

(4) I quali cominciano dalla creazione del Mondo, e finiscono alla Morte dell'Imperatore ALESSIO COMNENO, in greco, ed in latino, colle annotazioni, ec; giusta l'Edizione della Stamperia Reale di Parigi l'anno 1686 in due Volumi in foglio. Aggiungafi la Raccolta MADERO-SCHMIDIANA; il Cardinale BARONIO, all'anno di CRISTO 726; e gli altri allegati dal JUCLER di Tom. I. pag. 163. e seg.

ratori che venner dopo, diedero mano a qualche rinnovellamento di Librerie in Oriente; ma il tutto dovette pur una volta cedere alle sempre nuove sopravvenienti calamità. Ond' è che la distruzione delle BIBLIOTECHE di COSTANTINOPOLI fu quasi subito seguita da quella delle altre pubbliche e private in Gerusalemme, in Cefarèa, in Alessandria, ec., delle quali ragiona EUSEBIO nel quinto e sesto libro dell' *Istoria Ecclesiastica*, e le quali con ammirabile attenzione e dispendio erano state raccolte in quelle parti da' Santi Padri, e da' Monaci (1). Se poi meriti fede, quanto della Letteratura de' moderni Egizj, Abissini, e Turchi hanno scritto alcuni, e massimamente il Senatore DONADO (2), si potrà a tempo più opportuno diligentemente esaminare; come pure il rapporto degli ENCICLOPEDISTI all' Articolo *BIBLIOTHE'QUE*, intorno alle moderne Librerie della China e dell' Oriente,

§. X V.

BIBLITECHE antiche in OCCIDENTE.

Frattanto, corsero quasi un medesimo rischio le Scienze; e le BIBLIOTECHE in Occidente. L'Italia, che circa il principio del quinto secolo cominciò ad sperimentare i fatali effetti delle barbare invasioni; era diventata, se non del tutto, almanco pressò che barbara anch' ella. Muoverà a compassione l' idea dello stato letterario d'Italia dopo la rovina dell' Impero Occidentale, sotto il Regno de' Goti, che da suo pari ha delineata l' Abate TIRABOSCHI in principio del terzo Tomo. Ciò potressi inferire ad un modo dalle Opere di MAGNO AURELIO CASSIODORO, Senatore e Patrizio Romano (3). Questo grand' Uomo, che illustrò l'Italia colla sua nascita circa l'anno di redenzione 480, vinse ogni e qualunque altro in sollevare e favorire la Letteratura, Abbandonate le Dignità, e ritiratosi alla vita Monastica, fabbricò

(1) Aggiungansi gli allegati dal JUGLER *dict.* Tom. I. pag. 167 e seg., cogli altri della Raccolta MADERO-SCHMIDIANA, e col TIRABOSCHI Tom. II. lib. 4. cap. 8. della *Storia della Letteratura Italiana*; e coll' ENCICLOPEDIA *dict.* Articolo *BIBLIOTHE'QUE*.

(2) Nelle sue Osservazioni stampate a Venezia appresso Andrea Poletti l'anno 1688 in 12. Aggiungansi gli allegati dal JUGLER

dict. Tom. I. pag. 193 a 199; e quanto della nuova Stamperia eretta a Costantinopoli nel 1745, coi Libri esciti dalla medesima, ci dicono gli Autori del *Giornale de' Letterati* pubblicato in Firenze per i mesi di Luglio, Agosto, e Settembre dell'anno detto 1745, a carte 208 e seg.

(3) Giusta l' Edizione del Padre Benedetto CAREZIO, fatta a Rouen nel 1682 in due Volumi 18 foglio.

fabbricò il delizioso Monastero Vivariense nelle estremità della Calabria; ed ivi rendette paghe le sue brame di donar il restante del vivere alle Scienze, ai Libri, ed alla Religione. Pel qual ottimo laudevollissimo fine, arricchì il prefato Monastero di una copiosa e scelta BIBLIOTECA. Dopo d'aver letti, il Padre GARET (1), e'l mentovato Abate TIRABOSCHI (2), cercheransi inutilmente appresso d'altri Scrittori contezze più certe, più copiose, e più erudite intorno alla persona ed alla vita dell'immortale CASSIODORO, Piaccia per altro di non omettere nè anche la bella Dissertazione, che intorno a quel grand' Uomo scrisse

il Marchese SCIPIONE MAFFEI, e registrò negli Opuscoli formanti l'Appendice alla sua *Storia Teologica della Grazia*, Edizione di Trento, 1742 in fog. Imitaronlo i Monaci collo studio e colla diligenza nella cura dei Libri, massimamente sotto il dominio de' Longobardi; di maniera che posson esser appellati a ragione i perpetui Conservatori del sapere e delle BIBLIOTECHE in Italia. Segnalaronsi specialmente; DIONIGI il piccolo, VITTORE Vescovo di Capoa, s. LORENZO Vescovo di Novara (3), il gran Pontefice SAN GREGORIO, sotto cui la Romana Chiesa cominciò ad avere la sua BIBLIOTECA, ec. (4). Il cielo poi, che amava con preferimento l'Occidentale Imperio, fece nascere CARLO MAGNO nel 742; e colla nascita di questo gran Monarca ece ad un modo risurgere gloriosa ogni sorta d'Arte e di Letteratura. Non v'ha chi non sia instruito a pieno di tali circostanze, Rimettiamo il Leggitore al solito Fonte di simili letterarie cognizioni (5), cui aggiungo GIOVANNI LAUNOJO nel particolare Trattato *de Scholis celebribus a CAROLO MAGNO, & post CAROLUM MAGNUM in Occidente instauratis* (6). La conseguenza viene da se, ed è volgare il detto: *ubi SCHOLA, ibi & BIBLIOTHECA*. Per tanto, non fu parte del vastissimo Dominio di CARLO MAGNO, in cui non venisse destinato luogo per insegnare ed imparare rispettivamente le Arti e le Scienze, ed a comodo di cui non si vedesse costrutta una LIBRERIA; in particolar maniera nelle tante Basiliche, nelle Reali e pubbliche Case, e nelle abitazioni de' Monaci. Per fatalità però, appena giunse a noi di così dotte Raccolte

il

(1) Nella Vita di MAGNO AURELIO CASSIODORO. Edizione come sopra.

(2) *Dià.* Tom. III. lib. 1. cap. 2. della *Storia della Letteratura Italiana*.

(3) TIRABOSCHI *dià.* Tom. III. lib. 1. cap. 2. §. 10., lib. 2. cap. 1. §. 11. e seg.

(4) TIRABOSCHI *dià.* Tom. III. lib. 2. Tom. II.

cap. 1. §. 13., & cap. 2. §. 7.

(5) TIRABOSCHI *dià.* Tom. III. lib. 3. per tot.

(6) Pubblicato separatamente ad Amburgo nel 1717, indi insieme con altre opere dello stesso Autore in Vienna di Francia l'anno 1731. in cinque Tomi in fo.

il venerato nome; e qualche scarfa notizia, fino al mille (1). Deplorabil effetto della varietà degli avvenimenti, e massimamente delle guerre e degl'incendj! (2). Alcuni ebbero cuore a trattar exprofesso argomenti cotanto tristi e fors'anche inutili, di LIBRERIE cioè andate in dispersione (3). Ma noi pensiamo piuttosto di far qui punto.

ALDEGATI, MARCANTONIO. (Mantovano). Ci è riescito di veder un Codice scritto in Cartapecora, circa la metà del Secolo XV. Egli ha per titolo: *MARCI ANTONII ALDEGATI, Mantuani, in Cynthiam, Liber primus*. Dicefi, che primamente appartenesse al Cavaliere GIAMBATTISA RECANATI, Nobil Veneto. Precede un Epigramma di dodici versi, diretto *Reverendissimo in Christo, Patri Domino meo singularissimo, Domino FRANCISCO DE GONZAGA, Sancta Maria Nova Cardinali, & Bononia Legato*. Comincia:

Mos fuit Antiquis, Sacrorum maxime Princeps, &c.

Il Poema poscia è composto in versi elegiaci; ma si può dire appena principiato. Ecco i due primi:

Qui colitis Musas, & Phœbi Numina, Vates;

Cernite, quam misero sit mihi savus Amor:!

Ne fa commemorazione il celebre APOSTOLO ZENO, al Tom. IV. lett. D. num. 461 pag. 134 de' suoi Manoscritti, i quali esistono al presente appresso i Reverendi Padri Domenicani Osservanti delle Zattare in Venezia.

Abbiam pure: *Saggio del comporre in rima del Signor Marchese ANTONIO ALDEGATI, Mantovano. In Mantova, 1722, nella Stamperia di San Benedetto, per Alberto Pazzoni, Stampatore Arciducalc, in 12*. Il qual Saggio consiste in alcuni Sonetti. Egli ha veduta la luce per opera e cura del nostro Conte GIULIO CESARE MANTELLI; come si ha dal Proemio posto in fronte al detto Saggio. E da tali Opere si può trarre argomento, che l'Autore visse circa la metà del Secolo XV. Per ultimo, appresso l'Abate TIRABOSCHI (4) leggesi come segue; *Al mentovato Po-*

metto

(1) TIRABOSCHI *diç.* Tom. III. lib. 3. per tot.; e gli allegati dal JUGLER *diç.* Tom. I. pag. 170 *ad plures seq.*; con insieme tutti gli Autori nella Collezione MADERO-SCHMIDIANA.

(2) MOROSIO *Polyhist.* Tom. I. lib. 1. cap. 5. §. 19. e seg., ove distesamente rapporta tali cagioni.

(3) Come a lungo il JUGLER, e gli allegati da quello *diç.* Tom. I. pag. 119 a

192, e massimamente pag. 174 e seg.; TIRABOSCHI *diç.* Tom. III. lib. 3.; & lib. 4. cap. 1., cap. 2. §. 28., & Tom. V. lib. 1. cap. 4., & Tom. VI. part. 1. lib. 1. §. 19. e seg., &c.

(4) Della Letteratura Italiana Tom. VI. part. 2. pag. 226 e seg. Edizione di Modena, appresso la Società Tipografica 2, 176 in 4.

metto premettesi un' *Elegia* di MARCO ALDEGATI, Mantovano, che come ivi si legge, nel 1483 era Professore di *Poesia* in Ravenna; il qual Autore è stato omeſſo dal Conte MAZZUCHELLI.

ALDEGATI AMBROGIO. (*Mantovano*). Profefsò l'Ordine Domenicano, e venne consecrato Vescovo di Casale in Monferrato li 3 Settembre del 1567. Ancor che le Stampe non abbiano travagliato per le Opere di questo Teologo; pure si sà, ch'egli fu molto benemerito delle Lettere, egualmente che del suo Ordine, della sua Chiesa, e della Santa Sede. GIROLAMO DEL BONO gli ha tessuto un degno Elogio (1), full'autorità dell' UGHELLI, e d'altri sacri Storici.

ALIPRANDI, BUONAMENTE. (*Mantovano*). Di questo Scrittore, della sua Famiglia, e d'altri Soggetti della medesima, che si rendettero chiari per letteratura, o per Dignità, si ha bastevole contezza nel primo Tomo delle *Memorie di Mantova* pubblicato dall'Autore di questa BIBLIOTECA, e stampato in detta Città appressò l'Erede Pazzoni l'anno 1777 in 4°.

ALTERICA, IPPOLITO. (*Mantovano*). Giureconsulto, e Poeta, morto Giovane d'anni 38 nell'anno 1569. Meritò d'esser ascritto all'Accademia de' Signori Cavalieri Invaghiti di Mantova, sotto nome dell'ISTRUTTO; e per testimonianza dell'Abate QUADRIO (2), e del Conte GIAMMARIA MAZZUCHELLI (3), si leggono alcune sue Rime in varie Raccolte. Ebbe sepoltura nella Chiesa di San Francesco Grande, colla seguente Iscrizione:

*Fatis HIPPOLYTO impiis adempto
Maximo ALTERICÆ Domus honore,
Consulto egregio utriu'que Juris,
Oratoreque, & optimo Poeta;
Deplorat Pater, ingemunt Clientes,
Silet Mantua, Aonidesque lachrymantur.
Qui obiit anno Salutis 1565, Ætatis 38.*

ACCLA-

(1) *De Casalensis Ecclesiæ origine, atque progressu*. &c. Ivi, Dissert. 14. Edizione di Torino, appressò Rocco Fantini, 1734 in 8.

(2) Della Storia della Ragione d'ogni

Poesia, Vol. II. pag. 511. Edizione di Milano, 1741.

(3) Vol. I. part. 1. pag. 531. delle *Nozie Storiche e Critiche intorno agli Scrittori Italiani*. Edizione come sopra.

ACCLAMAZIONI ED APPLAUSI

cioè

LIBRI CHE TRATTANO D'ACCLAMAZIONI E DI PLAUSI.

In tutte quelle Città, sì dell'Oriente, che dell'Occidente, nelle quali fu consueto in qualunque tempo il tenere Discorso al Popolo adunato; fu altresì in uso il porgere graziosi uffizj di solenni ed onorevoli applausi al merito dell'Aringatore. Intorno a così fatto argomento ci lasciarono in una dannevole scarsezza di notizie gli Autori dell'ENCICLOPEDIA all'articolo *ACCLAMATION*; Eglino potevan dirci, come sopra d'ognaltro segnalossi l'erudito Milanese FRANCESCO-BERNARDINO FERRARI; nato nel 1577, e morto Prefetto dell'Ambrosiana in età molto avanzata; di cui ragionano a lungo il CHAUFFEPÉ nel suo Dizionario, il NICERON nel Tom. XXVIII. delle sue Memorie, FILIPPO PICINELLI, nell'Ateneo dei Letterati Milanesi, e tutti gli altri addotti dall'ARZELATI nella nota sua Biblioteca *Scriptorum Mediolanensium*. Fece il FERRARI primamente pubblici due Libri *de Ritu Sacrarum Concionum*. L'Edizione fu in Milano del 1620 in 4°.; ma Edizione inferiore a quella fatta poscia ad Utrecht l'anno 1692. Questa è diventata non poco rara, atteso che il Cardinale FEDERICO BORROMEO disgustato dell'Autore e dell'Opera, cercò di farne perder a più potere gli Esempolari. Secondamente diede alle stampe sette Libri *de Veterum acclamationibus & plausu*, a Milano 1627 in 4°.; riprodotti dappoi nel Tom. VI. del Tesoro delle Antichità Romane raccolto dal GREVIO. Di simili acclamazioni, e massimamente delle Ecclesiastiche, ragiona assai bene anche LUIGI CRESOLLIO nei cinque Libri del suo Teatro *Vetorum Rhetorum, Oratorum, Declamatorum, &c.*, inseriti nel Tomo decimo del Tesoro delle Antichità Greche pubblicato dal GRONOVIO. E v'ha un'erudita Dissertazione *de Veteri Oratoribus Sacris applaudendi more*, data alle stampe a Lipsia l'anno 1744 in 4°. da ENRICO-GOTTLIEB RICHTER. Opere tutte, le quali egre- giamente c'instruiscono dell'origine, non superstiziosa nè Pagana, come dopo d'altri non pochi Protestanti e Nemici del Catholicismo appose il MIDDLETON; ma sì bene ragionevole e fondata di molte antiche costumanze della Chiesa. Intorno a che gioverà leggere gli Scritti del Cardinal BONA, e degli altri Collettori dei sacri Riti, SAN GIROLAMO contro VIGILANZIO, ec. In ispezie fu sempre praticato l'applaudire agli Oratori Sacri e Profani, eziandio nelle Città Cristiane. Omettiamo le acclamazioni fatte

fatte al REDENTORE dalle Turbe; quelle dell'Areopago a BARNABA ed a PAOLO; e così discorrendo dei Sermoni, delle Omelie, e delle Allocuzioni dei Vescovi. In tali circostanze appreso di varie Nazioni praticavasi lo scotimento dell'Orivolo a polvere; in quella guisa che si usa ancor di presente a Venezia per chi ponesi ad aringare davanti ai Supremi Tribunali. Ciò afferma ISACCO CASAUBONO a capi 48 delle sue annotazioni agli Scrittori della Storia Augusta (1). Altri Popoli recavansi le mani al petto, e sel battevano pel giubilo di ciò che ascoltavano. Così GIACOMO SIRMONDO Tom. pr. della Collezione *Variorum Patrum & Monumentorum Ecclesiasticorum* (2). Diverso però era l'acclamare dall'applaudire. ACCLAMAZIONI dicevansi presso gli Antichi quelle voci, che gli Ascoltanti proferivano per lodare gli Oratori Sacri o Profani. APPLAUSI erano quegli strepiti che procedevano dal battere le mani e i piedi in riprova d'aggradimento e d'encomio; secondo che addivenne a SAN GIROLAMO (3). E negli APPLAUSI, oltre al rumore delle mani e dei piedi, costumavasi d'alzar in alto la Clamide, i lembi della Vestite, ec. Se non che, alle Donne sembra che fosse proibito, od almanco non lecito l'ACCLAMARE egualmente che l'APPLAUDIRE. Ma le sconvènzevolezze, che per difetto degli Oratori, e talvolta degli Ascoltanti, o sì vero per ragione del luogo, o del modo, solevano accompagnare tali popolari e pubbliche dimostrazioni; indussero i Padri, ed i Dottori della Chiesa a riprovarle ed a cercare di ridurle poco a poco al nulla. GHERARDO GIOVANNI VOSSIO cumula tali ragioni, ove fa parola dell'*imitazione* (4). Oltre a che notano alcuni Pensatori essere più naturale che un eccellente Dicitore levando lo Spirito di chi l'ascolta in altissima ammirazione, lo renda taciturno e pensoso, piuttosto che lo costringa ad uscire con impeto in liete e festose laudi. Sostiene total opinione un detto del Filosofo MUSONIO rapportato da AULO GELLIO al lib. 5. cap. 3. delle Notti Attiche (5); cioè: *quisquis ille est qui audit, nisi ille plane deperditus sit; inter ipsam Philosophi orationem & perhorrescat necesse est, & prodeat tacitus, pœniteat, & gaudeat, & admiretur*. Adunque una somma ammirazione non necessita a far moto od esclamare, ma si bene a star cheto e tacere. Al che pure troviam opportuno il detto

(1) Edizione di Parigi, appresso Nave, 1610 in fog.

(2) Edizione di Parigi, nella Stamperia Regia, 1696 fog

(3) Veggasi il medesimo contro VICILANZIO Ep. 3. lib. 9.

(4) Veggasi l'Edizione di tutte le sue Opere fatta ad Amsterdam dal Blaeu l'anno 1707 in sei Volumi in foglio.

(5) Edizione di Leyden, con annotazioni, e commenti, 1706 in 4.

detto di CICERONE nella sua Aringa in favore del Re DEJOTARO, ove afferma *plausum obstupe, centibus Auditoribus ipsa admiratione compressum*. E ci piace di rapportar eziandio quanto FRANCESCO DI SALIGNAC DE LA MOTTE FENELON nei suoi *Dialogi dei Morti* (1) pone in bocca di DEMOSTENE parlante con CICERONE intorno all'efficacia della loro rispettiva eloquenza: *Vous faisiez dire; qu'il parle bien! Et moi je faisois dire; allons, marchons contre Philippe. On vous louvoit; on étoit trop hors de soi pour me louer*. Delle ACCLAMAZIONI, e de' PLAUSI che ne' Teatri soglionfi fare agli Attori, ragiona GIUSTO LIPSIO (2), seguito dall'allegato FERRARI (3). Così delle acclamazioni che praticavansi ne' giuochi Equestri scrisse GIULIO-CESARE BULENGERO (4). Così del popolo che mostra allegrezza per la presenza del suo Principe, tiene discorso FELICE OSIO (5). E così intorno ad altre spezie di APPLAUSI, nelle Elezioni, nelle Scuole, negli Eserciti, ec., gioverà ricorrere, dopo de' nominati fin qui, a GIACOMO DUPORT (6), agli otto libri de *Formulis & Solemnibus Populi Romani verbis*, che lasciò il Giureconsulto BARNABA BRISONIO (7), al Trattato di PIETRO TAFFINO (8), a quelli di ONUFRIO PANVINIO (9), ed agli altri che saranno indicati nel progresso di questa BIBLIOTECA.

AMADEI, FEDERICO. (Mantovano). Di questo Scrittore, della sua Famiglia, e d'altri soggetti della medesima, che si rendettero chiari per Letteratura, o per Dignità; si ha bastevole contezza nel primo Tomo delle *Memorie di Mantova* pubblicato dall'Autore di questa BIBLIOTECA, e stampato in detta Città appresso l'Erede Pazzoni l'anno 1777 in 4°. In oltre, ne fa parola lo stesso DON FEDERICO in più luoghi della sua *Cronica di Mantova* lasciata manoscritta; massimamente verso la fine dell'anno 1527.

AM-

(1) Edizione d'Amsterdam, 1727 in 8. e 1745, Vol. II. in 12.

(2) *Elektorum* lib. 2. cap. 10., giusta l'Edizione di tutte le sue Opere fatta ad Anversa l'anno 1637 in quattro Volumi in foglio, rinnovata poscia ivi in dieci Tomi in 4. dalla Stamperia Plantiniana.

(3) Lib. 7. cap. 20.

(4) A capi 47 del suo Trattato de *Circo*, inserito nel Tom. IX. del detto Tesoro raccolto dal CREVIO.

(5) Nel Comento ad ALBERTINO MUSATO; il qual Comento si legge Tom. VI. part. 2. pag. 569 e seg. di detto Tesoro

delle Antichità Italiane pubblicato dal CREVIO.

(6) Pag. 215 e seg. delle prelezioni ai Caratteri di TEOPRASTO, Edizione di Cambridge, appresso il Crownfield, 1713 in 8.

(7) Edizione di Strasburg, 1583 in foglio.

(8) *De Veterum Romanorum anno Seculari, ejusque potissimum per ludos Sæculares celebritate, eorumque Chronologia*, inserito nel Tom. VIII. di detto Tesoro delle Antichità Romane raccolto dal CREVIO.

(9) *De Ludis Circensibus, de Triumphis, &c.* Edizione di Padova, 1681 in fo.

AMBROSINI, GIULIO, (Mantovano). Abbiamo dal Licèo Lateranense del Padre CELSO ROSINI (1), che questo Mantovano Letterato fu Canonico Regolare Lateranense. Egli nacque circa l'anno 1580. E compiuti i suoi studj con ammirabile prontezza d'ingegno, fu indi Lettore di Filosofia in varie Città. Per ultimo, morì Abate di Santa Maria di Crea in Monferrato. Compose e pubblicò: *De Methodo inventiva, rationem explicante; non solum inveniendi, sed & prope in infinitum multiplicandi considerationes, & demonstrativa argumenta ad quodlibet scibile disputandum. Libri quatuor, ad MARCUM ANTONIUM MANETUM, Abbatem Generalem. Bononia, apud Victorium Benatium, 1625 4^o*. Si prese cura eziandio di pubblicare: *MATTHÆI BOSSI Opera varia, a JULIO AMBROSINO ejusdem Congregationis Canonico collecta, recognita, expolita, per Libros in hoc unum Corpus discreta, atque nunc primum in lucem edita. Bononia, apud Victorium Benatium, 1627 fo.* Intorno alla qual Edizione aggiugne alcune considerazioni da suo pari il Conte GIAMMARIA MAZZUCHELLI (2).

AMOROTTI, GIROLAMO. (Mantovano). *Narrazione della solennissima entrata in Ferrara del Serenissimo Duca di Mantova; e degl' Illustrissimi Ambasciatori di Venezia, col ricevimento fatto loro da Nostro Signore Papa CLEMENTE VIII. Opera di GIROLAMO AMOROTTI* (il CINELLI CALVOLI Tom. I. pag. 32 della sua Biblioteca Volante (3), scrive AMOROTTI), 1598 in 8^o, Edizione di Venezia. La Famiglia AMAROTTI fu delle antiche e nobili di Mantova.

ANDREA. (Mantovano). Non ci è stato possibile di trarre intorno a questo nostro Poeta notizie maggiori di quelle che reca il DONESMONDI nelle formali parole (4):

Nel 1354 essendo venuto a Mantova d' Ottobre l' Imperatore CARLO IV., che insieme era Re della Boemia; dopo d'essere stato ricevuto, sì dalli Signori GONZAGA, come dal Vescovo RUFFINO, con tutti que' termini che in casi tali si costumano: volle per sua particolare divozione adorare il Preziosissimo SANGUE DI CRISTO, che già rinferrato da ENRICO III. Imperatore, come si è detto, fu veduto solo nel tempo di BARDELLONE BONACORSI. Onde per non eccitare tumulto nella Città, segretissimamente, e di notte, prese in Compagnia LODOVICO

(1) Tom. I. pag. 498 Edizione di Cefena, appresso il Nerio, 1649 fog. Ove si legge la Vita di questo Letterato.

(2) Vol. I. part. 2. pag. 614. 615 degli Scrittori d' Italia.

(3) Edizione come sopra.

(4) Part. 1. lib. 5. pag. 322 e seg. dell' Istoria Ecclesiastica di Mantova. Edizione de' fratelli Ofanna, 1612.

VICO e FRANCESCO, Figliuoli di GUIDO GONZAGA, con l'Abate LORENZO di S. Andrea, il Sacrista ordinario, ed ANDREA DA GOITO, Protonotario Apostolico, Consigliere segreto di essi signori GONZAGA, e POETA elegantissimo appresso l'Imperatore.

Bensì pare credibile, che sia quel medesimo ANDREA, il quale essendo stato amicissimo del PETRARCA; fu inteso dall'Abate TIRABOSCHI (1) pel Mantovano, che il prefato PETRARCA in una Lettera da lui ideata in risposta ad OMERO, afferma peritissimo nella Lingua e Letteratura Greca (2).

ALESSANDRO MAGNO. Troppo noi avremmo a dire, ogni qual volta volessimo far parola di questo gran Conquistatore e Monarca in punto meramente istorico. Nè ciò conviene tampoco all'affunto nostro. Ma egli non fu limitato solamente alla gloria delle armi e della ragione di Stato, Pensò a meritarsene buona parte anche appresso della posterità letteraria. Di maniera che possiamo ragguardare come il più bel vanto d'ARISTOTELE l'aver instruito ALESSANDRO IL MACEDONE. Ed ecco il perchè gli diamo un dicevole luogo in questa nostra BIBLIOTECA, Egli venne al Mondo in Pella, Castello della Macedonia, nell'Olimpiade centesimalesta, o sia trecento cinquanta sei anni in circa prima di Cristo, e per quanto scrivono molti, in quell'istesso giorno nel quale abbruciò il rinominatissimo Tempio di DIANA in Efeso. Tutti i più luminosi indizj ch'egli diede in sua gioventù delle eroiche qualità d'animo e di corpo che poscia esercitò realmente nel brieve corso del viver suo; riceverono non mediocre offuscamento da una vana affettazione di divinità, da perpetui trasporti di subitanea colera, e da smoderato affetto alla dissolutezza ed al piacere (3). Il suo dominio non ebbe lunga durata, Imperciocchè dalla morte del genitore alla propria, non iscorsero che dodici anni ed otto mesi, passati in continui travagli e pericoli. Tra gli studj suoi diede gran parte a quello della Medicina. A lui sono attribuite molte Lettere; come pure da non pochi viene creduto Autore d'una Geografia, d'un

(1) Nella Storia della Letteratura Italiana, Tom. V. pag. 372. 486, Edizione di Modena, appresso la Società Tipografica, 1775.

(2) Aggiungasi l'AGNELLO MAFFEI, Annali di Mantova, lib. 10. cap. 3. pag. 709.

(3) Leggasi come ha inveito contro i vizj di questo Monarca l'Autore del Dictionnaire des portraits historiques, anecdotes, &

traits remarquables des Hommes Illustres. Ivi, Tom. I. pag. 39 e seg. Edizione di Parigi, 1768, Vol. III. in 12. Aggiungasi l'Abbrégé chronologique de l'Histoire des Empires, par Monsieur LA COMBE; ed eziandio l'Histoire d'ALEXANDRE par Monsieur de BURY, il BAYLE che n'ha fatto un Articolo nel suo Dizionario, sotto il nome MACEDONIE, colle annotazioni di Monsieur JOLY, ec.

d' un Diario Itinerario, d'alcuni scritti Botanici, ec. E ciò che si possa credere intorno a tali Opere, leggesi assai bene discusso dal FABRICIO; il quale oltre a quanto scrisse nel lib. 2. cap. 10. §. 17. della Biblioteca Greca, tratta poscia ampiamente nella stessa Biblioteca lib. 3. cap. 8.: *de Scriptis ALEXANDRI MAGNI: de Scriptoribus qui res gestas ALEXANDRI tradiderunt, usque ad annum 1725: de Regibus ac Principibus, qui fuerunt illustres, sub ALEXANDRI nomine*. Aggiungasi lo stesso FABRICIO lib. 6. cap. 9. pag. 51 della detta Biblioteca Greca; il BRUCKERO nella Storia Critica della Filosofia, part. 2. lib. 2. cap. 7. pag. 784 e seg., part. 2. lib. 2. cap. 10. pag. 1105, e singolarmente part. 2. lib. 2. cap. 15. pag. 1349 e seg., ec., cogli allegati.

ALESSANDRO I. (*Pontefice*). Romano di patria, e creato Papa sul finire dell' anno 108. Si veggano: il TILLEMONT nelle Memorie Ecclesiastiche Tom. II., ove reca la Vita di questo Capo della Chiesa: il FABRICIO nella Biblioteca *media & infima aetatis*, coi Supplementi dello SCHOETTGENIO, e colle Annotazioni del Padre GIANDOMENICO MANSI, lib. 1., cioè Tom. I. pag. 58, giusta l' Edizione di Padova 1754: e gli allegati da ANTONIO SANDINI Tom. I. pag. 19 e seg. delle Vite dei Pontefici colla data di Ferrara 1763, Vol. II. in 8°. Coronò la santa sua Vita colla palma del Martirio l'anno 116. E viene fatto Autore d' un Libro contro ERACLEONE; come appresso il CAVE Tom. I. pag. 47. degli Scrittori Ecclesiastici, dell' Edizione di Basilea 1741.

ALESSANDRO Vescovo di Cappadocia, assai chiaro ai tempi dell' Imperatore SEVERO, circa l' anno di redenzione 212. Indi fu Vescovo di Gerusalemme, ove formò una Libreria copiosa di preziosi Manoscritti. E finalmente ricevette la palma del Martirio sotto DECIO nell' anno 250. A lui sono attribuite varie Lettere; come appresso il TILLEMONT nelle Memorie Ecclesiastiche Tom. III.; il FABRICIO nella Biblioteca Ecclesiastica, al cap. 62.; SAN GIROLAMO degli Scrittori Ecclesiastici; il CAVE nell' Istoria degli Scrittori Ecclesiastici Tom. I. pag. 100, an. 212; ec.

ALESSANDRO. Vescovo d' Alessandria, dall' anno di redenzione 312., al 326. Zelante Difensore del vero Dogma, contro delle novità Ariane; come consta dalle sue Lettere, e da un' Enciclica *de Depositione Arii* (1), Ne parlano gli Atti del Concilio Ales-

(1) Veggasi a carte 47. del Codice Teologico secondo nella Cesarea Biblioteca di Vienna.

Alessandrino an. 324, e del Niceno an. 325. Parimente, leggansi gli allegati dal FABRICIO lib. 5. cap. 23. pag. 310, e lib. 5. cap. 24. pag. 340. 341. 342 della Biblioteca Greca; da cui pure risulta essere stati numerosi gli Scrittori ch'ebbero nome ALESSANDRO. Aggiungansi: il DU-PIN Vol. II. pag. 27 dell'Istoria Ecclesiastica: il TILLEMONT nella Vita di questo Vescovo, Vol. VI. delle Memorie Ecclesiastiche: il CAVE Vol. I. pag. 173 ad an. 313. della Storia *Scriptorum Ecclesiasticorum*, &c. V'ha pure una Lettera del medesimo Vescovo *ad Presbyteros & Diaconos Alexandria & Marcotidis* data in luce dal COTELERIO l'anno 1698, ec. (1). Egli venne meno della vita sul finire dell'anno suddetto 325.

ALESSANDRO II. (*Pontefice*) Milanese di patria, chiamato in prima ANSELMO BADAGIO. Fu Vescovo di Lucca nel 1059. Dal Pontefice NICCOLÒ II. venne inviato ai Milanesi insieme con PIER DAMIANI. E li 30 Dicembre del 1061 sentissi acclamato Papa. Si può leggere il DU-PIN nell'Istoria Ecclesiastica, Vol. IX. pag. 29. L'Imperatrice AGNESE, irritata da tal elezione prima che v'intervenisse l'approvazione del Re ENRICO suo figlio, e mosso dai Vescovi di Lombardia nella maggior parte Scismatici e Concubinarj, nel Conciliabolo di Basilea fece li 18 Ottobre dell'anno detto 1061 dichiarar Papa CADALO già Vescovo di Parma; Uomo di corrotti costumi, il quale usurpossi il nome di ONORIO II. Questi ebbe condanna dal Concilio d'Osborn; ma non ostante continuò ad affligger e turbare il vero Papa. ALESSANDRO frattanto nel 1063 tenne in Roma un Concilio Lateranense composto da più di cento Vescovi, e confermò i Canoni dei suoi Predecessori contro i Simoniaci e gl'Incontinenti. Invitò il Re BERENGARIO a pentimento. Ed essendo stato accusato da CADALO di simonia, giurò e manifestò la sua innocenza nel Concilio adunato in Mantova l'anno 1064. Di ritorno a Roma, in altri due Concilj proscrisse e fulminò di scomunica l'Eresia degl'Incestuosi sostenuta da alcuni Giureconsulti; come si ha dal Decreto presso GRAZIANO *Caus. 35. quest. 5. Cap. Ad Fidem Apostolicam*, e presso gli Annali Ecclesiastici del BARONIO an. 1065 §. 18. Aggiungasi il CAVE negli Scrittori Ecclesiastici Tom. I. an. 1061, il FABRICIO nella Biblioteca *Media & infima aetatis*, dist. Tom. I. lib. 1. pag. 68, ed il SANDINI nelle Vite dei Pontefici Tom. II. pag. 426 e seg., cogli allegati ivi. Celsò d'essere tra i
viven-

(1) Vid. CAVE loc. cit.

viventi li 20 Aprile del 1073. Esistono di questo degno Papa presso che quarantacinque Lettere, ed alcuni frammenti; giusta le prove presso il CAVE loc. cit. in Not.

ALESSANDRO III. (Pontefice) In prima soprannominato **ROLANDO**. Nacque in Siena, fu Cardinale del titolo di s. MARCO, Cancelliere della Romana Chiesa, ed al fine eletto Papa col nome d' **ALESSANDRO III.** li 7 Settembre 1150. **OTTAVIANO**, Cardinale di Santa Cecilia, avuti i Voti di due soli Cardinali, cioè di **GIOVANNI MORSON**, e di **GUIDO DA CREMA**; si arrogò il Papato, con appellarsi **VITTORE IV.**, e con discacciare di Roma il vero Pontefice. Questi avendo in oltre inimico l' Imperator **FEDERICO**, andò a procacciarsi un asilo in Francia. Morto in Lucca li 20 Aprile del 1164 l' Antipapa **VITTORE**, gli venne dato per Successore il suddetto **GUIDO DA CREMA**, che si disse **PASCALE III.** E passato eziandio questo all' altro Mondo li 20 Settembre del 1168, dagli Scismatici fu eletto l' Abate di **STRUM** con chiamarlo **CALISTO III.** Eleffero anche un altro sotto il nome d' **INNOCENZIO III.** il quale andò a finir in una prigione. Ma piacque finalmente al Cielo, che l' Imperatore, il Re di Sicilia, i Milanesi, e fino l' Antipapa **CALISTO** si riconoscessero e ragguardassero **ALESSANDRO** per legittimo Pontefice; il quale dopo lunghe, strane, e dolenti vicende terminò glorioso la vita li 30 Agosto del 1181. Circostanze non poco ingiuriose alla condotta di questo Papa ha recate il CAVE (1). Onde fora meglio il prestar fede al **BARONIO**, al **PAGI**, ed agli altri allegati dal **SANDINI** nella Vita dello stesso Papa: Vita scritta ex professo parimente da **PANDOLFO PISANO**, e registrata negli Scrittori d' Italia Tom. III. pag. 446. Aggiungasi il **DU-PIN** (2), il **FABRICIO** (3), ec. La ragione per la quale noi qui l'abbiamo commemorato; si è il numero considerabile delle Lettere e delle Costituzioni di lui, che trovasi nelle Raccolte dei Concilj, ed in altri luoghi indicati nella Biblioteca Fabriciana *Media & Infima aetatis* (4).

ALESSANDRO Monaco Italiano del 1196, del quale si ha una Cronica pubblicata dall' **UGHELLI** nel Tom. VI. pag. 1231 dell' Italia Sacra.

ALES-

(1) *Scriptorum Ecclesiasticorum* an. 1159, cioè Tom. II. pag. 232

(2) *Hist. Eccles.* Vol. X. pag. 116 e seg. & pag. 121

(3) Nella Biblioteca Greca lib. 6. cap.

4., cioè Vol. II pag. 615 e seg.; e nella Biblioteca *Media & Infima aetatis* lib. 1., cioè Tom. I. pag. 58. 59. della detta Edizione di Padova

(4) *Diæ* Tom. I. pag. 58. 59.

ALESSANDRO ; L'AFRODISIENSE . Afrodisiade , Città della Caria , e patria di lui , diedegli il soprannome di AFRODISIENSE . Egli fu Scolaro d'ARISTOCLE MESSENIO , e di ERMINO . Indi , a cagione delli molteplici suoi Comenti , in ispezie sopra le Opere d'ARISTOTELE , fu appellato eziandio il GLOSSATORE . Per ordine degl'Imperatori SETTIMIO SEVERO , ed ANTONINO CARACALLA , si portò ad Atene , e ad Alessandria , a fine d'insegnare in quelle Città la Filosofia Aristotelica . Il perchè lice inferire ch'egli fiorisse circa l'anno ducentesimo di redenzione . Gran Peripatetico , e di cui esistono numerosissimi Trattati e Comenti . GIOVANNI-ALBERTO FABRICIO nella sua Biblioteca Greca , lib. 4. cap. 25. , tratta diffusamente e con grande erudizione : *De ALEXANDRO Aphrodisiensi ; hoc est : ALEXANDRI APHRODISIENSIS atas , praeceptores , & dogmata : Scriptorum editorum recensio , cum observationibus criticis : Scripta inedita , atque desperdita : Index Auctorum in scriptis Aphrodisiei editis universis allegatorum* . Aggiungasi il BRUCKERO nella Storia Critica della Filosofia Tom. II. pag. 480 .

ALESSANDRO FILALETE Seguace d'EROFILO nella Scuola Medica , e Frigio di origine ; a cui vengono attribuiti alcuni Trattati Medici (1) .

ALESSANDRO , LICOPOLITA Egiziano , così dinominato da un luogo della Tebaide appellato Lycos . Fu in prima Etnico , indi Manicheo , poscia Cristiano . Il perchè egli compose in ultimo un Libro contro il sistema de' Manichei . Libro , il quale ebbe stampa in greco e latino per opera e cura del COMBEFIS Tom. II. *auctar. noviss. Parisiis 1672 fo.* Afferma il LAMBECCIO Comment. Tom. IV. pag. 210 , che ve n'ha un Originale Manoscritto anche nella Cesarea Libreria di Vienna , ec. (2) .

ALESSANDRO , MONACO DI CIPRO . Autore di varj Trattati , dei quali fa menzione il FABRICIO lib. 5. cap. 45. pag. 473 della Biblioteca Greca . Di tali Trattati , quello *de veneranda ac vivifica Crucis inventione* si legge stampato in greco e latino in principio del Tomo secondo delle Opere di GIACOMO GRETSERO dell' Edizione di Ratisbona 1734 ed ann. feg. , Vol. XVII. fo.

ALES-

(1) FABRICIO lib. 6. cap. 9. pag. 51. 52.

(2) Vid. FABRICIUS B. G. lib. 5. cap. 1. pag. 287. 290.

ALESSANDRO CORNELIO o sia CORNELIO ALESSANDRO , famoso Polistore ai giorni del Dittatore SILLA . Fece una Geografica descrizione delle ammirabili cose da lui osservate nel Globo Terraqueo ; ma descrizione che più non esiste (1) .

ALESSANDRO EGEO Scolare di SOSIGENE , e Maestro dell' Imperator NERONE . Cercano i Critici , se possan essere di lui alcuni Comenti attribuiti ad ALESSANDRO L'AFRODISIENSE . Intorno a che gioverà legger il FABRICIO lib. 3. cap. 11. pag. 273. della Biblioteca Greca , ed il BRUCKERO Tom. II. pag. 474 .

ALESSANDRO ETOLO . Così appellato , perchè di Pleurone , Città dell' Etolia , oggidì BOZICHISTRAN . Gramatico celebre , e che si rendette chiaro ai tempi di TOLOMEO FILADELFO . Si fece nome eziandio coi suoi Tragici Componimenti , di maniera che fu annoverato tra le sette PLEJADI GRECHE , o sia tra i sette Vati Greci i quali pell' eccellenza delle loro Muse formavano in tal qual modo in terra quella nobile Costellazione , che infra i Corpi Celesti , LE PLEJADI si dinomina . Di lui fa menzione il FABRICIO lib. 2. cap. 19. pag. 665 , lib. 3. cap. 28. pag. 708 , e lib. 5. cap. 7. pag. 49 , come pure cap. 45. pag. 474 della Biblioteca Greca , cogli allegati ivi .

ALESSANDRO NUMENIO cioè figliuolo di NUMENIO , il Rettorico . Fu celebre Sofista , e compose varj trattati Rettorici . Questi vennero trasportati dal Greco al Latino da NATALE CONTI , e stampati a Venezia l'anno 1557 in 8°. Poscia da LORENZO NORMANNO in greco e latino ad Upsal l'anno 1690 in 8° , colla giunta di FEBAMMONE e di MINUCIANO . Veggasi il FABRICIO lib. 4. cap. 31. pag. 458. della Biblioteca Greca , cogli allegati ivi .

ALESSANDRO TRALLIANO . Da Tralles , Città della Lidia , e chiaro ai tempi dell' Imperatore GIUSTINIANO . V' ha motivo di credere che professasse la Medicina ; come rapporta il seguente Epigramma (2) :

*Patria ALEXANDRO TRALLAS , domus inclita Roma :
Ars eadem , quæ fratri , Medicina fuit .
Ætas , quæ Regem venerata est IUSTINIANUM .
Hoc satis : ingenium scripta operosa docent .*

Esiste

(1) Vid. FABRICIO lib. 5. cap. 38. pag. 439. della Biblioteca Greca .

(2) Vid. FABRICIO lib. 6. cap. 7. pag. 593 della Biblioteca Greca .

Esiste il suo *Therapeuticum; sive de dignoscendis & curandis morbis & affectibus corporis humani*, diviso in varj Libri, giusta le molte Edizioni che ne furono fatte. La prima in Greco, per opera di ROBERTO STEFANO, eseguita a Parigi l'anno 1548 in fog., colle correzioni e note di GIACOMO GOUPILLY. La seconda in Latino; ma d'una barbara traduzione, con Glosse interlineari e marginali, e sotto il titolo *ALEXANDRI YATROS Práctica*, a Lione 1504 in 4°. , a Pavia 1520 in 8°. , ed a Venezia 1522 in fog. Coll'interpretazione d'ALBANO TORINO, a Basilea 1533 fog. e 1541 fog. E col Comento di GIOVANNI GEVINTERIO ANDERNACO, ad Argentina 1549 in 8°. , ed a Lione 1560 in 12. Poscia, nella rinomata Collezione dei principali Scrittori dell'Arte Medica, pubblicata dal gran cultore della Letteratura ENRICO STEFANO a Parigi l'anno 1567 in due Volumi in foglio; e con aggiunte le annotazioni di GIOVANNI MOLINEO a Lione nel 1575; ma in forma minore. La terza in greco e latino, colla versione e colle osservazioni del suddetto ANDERNACO, a Basilea, appresso *Enrico Petri*, 1556 in 8°. (1):

ALESSANDRO DA SANTA TERESA. *Tempestas novariensis novissima, de profana novitate convulsa in plurimis, signanter circa administrationem Sacram Eucharistiae & Pœnitentiae. Auctore Reverendo Patre ALEXANDRO A SANCTA TERESIA, Ordinis Fratrum Beatae Virginis Mariae de Monte Carmelo, Sacrae Theologiae, & Sacrae Scripturae Professore Lovaniensi. Coloniae Agrippinae, apud Joannem Velleimium Frissem, 1687 in 4°.*

Si ragiona intorno ai requisiti d'usare nell'a dovuta maniera del Sacramento della CONFESSIONE, e di quello della Santissima EUCARISTIA. A noi però dispiacciono certe nuove maniere di pensare intorno a così rispettabili argomenti: poichè se dalle novità non nascono sempre gli Scismi dannevoli a santa Chiesa; dalle varie opinioni però sostenute in pro ed in contro con molto calore, viene una forte ragion di temerli. Ed i Libri dei Cattolici che portano qualche aspetto di novità intorno ai Riti Ecclesiastici, ed all'amministrazione dei Sacramenti sono sempre ricevuti con piacere dei Settarij.

ANDREASI, OSANNA. (*Mantovana*). Alla Letteratura, ed all'autica nobiltà, s'accoppiò eziandio la Santità, per rendere

(1) Veggasi onninamente il FABRICIO *dict.* lib. 6. cap. 7. pag. 593 e seg., il quale reca eziandio per esteso una Lettera

di ALESSANDRO TRALLIANO non mai stampata ed intitolata *de Lumbricis*. Aggiungasi il detto FABRICIO lib. 6. cap. 9. pag. 52, ec.

re compiutamente Illustre questa Famiglia. Non faremo che trasferire, quanto intorno a questa Beata registrarono i Padri QUETIF e ECHARD Tom. II. col. 840, *Scriptorum Ordinis Prædicatorum* (1): *B. OSANNA DE ANDREASII*, Itala, Mantua 17 Januarii 1449 nata, *Ætatis 14, habitum Tertii Ordinis seu de Pœnitentia Sancti Domini induit: sed nonnisi ætatis quinquagesimo illius Institutum professa est. Obiit vero cum fama Sanctitatis 18 Junii 1505. Exinde Mantua ut Beata colitur, Quod probavit LEO X. Diplomate seu Brevis dato Roma 20 Januarii 1515, Pontificatus secundo. Ad totum vero Ordinem extendit Sacra Rituum Congregatio, annuente Summo Pontifice INNOCENTIO XII. Brevis dato 19 Januarii 1695. Vitam ejus scripserunt: Magister Ordinis, FRANCISCUS SILVESTER, Ferrariensis, ejus aliquando Confessarius, supra a nobis laudatus pag. 50: & HIERONYMUS DE MANTUA, Monachus Montolivetanus, hujus Beata Filius Spiritualis, cui illa secreta spiritualia & arcana conscientia sua omnia revelaverat. Utramque Vitam Editores Actorum Sanctorum (volgarmente detti i BOLLANDISTI) intulerunt ad diem 18 Junii: primam, qualis ab Autore prodiit: alteram, ex Italico Auctoris, Latine redditam. Dixit autem hæc Beata plura de sua Vita, Gratiisq. Cœlestibus a se receptis; quæ Auctores citati ab ejus ore audita, ejus Actis inseruerunt, Scripsit (ed ecco il perchè ha luogo eziandio tra gli Scrittori) & plura. Inter alia:*

Libello della Vita sua propria, e de' doni Spirituali di Dio a lei collati. Hunc dedit citato HIERONYMO, qui eum inseruit *Historia Beata Italice scripta, & edita Mantua 1507, & Bononia apud Benedictum Hæctoris 1521 in 4. pp. 347. Epistole Spirituali 43.*

Hæc etiam prodire una cum Vita a dicto HIERONYMO edita, ad fol. 115 hoc titulo:

„ Incomencia il tertio Trattato o sia tertia Parte, dove sono descritte alcune Lettere di propria mano della BEATA „ OSANNA ad un suo Figliuolo Spirituale, ec. (2).

AN-

(1) *Lutetia Parisiorum, 1721, apud Joannem Baptistam Christophorum Ballard, & Nicolaum Simart, fol.*

(2) Aggiungansi anche i nostri Annalisti; tra quali evvi l'AGNELLO MAFFEI lib. 11. cap. 6. pag. 845 e seg. Parimente abbiamo: *La Vita della Beata OSANNA da Mantova partita in sei Libri e composta dal Reverendo Padre Fra FRANCESCO DA FERRARA dell'Ordine de' Predicatori, e da altri ridotta di Latino in Volgare, nuovamente ricorretta e ristampata. In Milano 1507, poco scia in Mantova appresso gli Osanna, 1590, in 8, v'ha eziandio MARIÆ EQUICOLÆ,*

in conservatione Divæ OSANNÆ ANDREASII Mantuanæ, Oratio ad Serenissimam ISABELLAM ESTENSEM, Mantua Principem, &c. Più: Vita e Morte della Beata OSANNA ANDREASI, Mantovana, estrarla fedelmente da' Libri delli Reverendissimi Padri Maestri: FRANCESCO DA FERRARA, Generale dell'Ordine de' Predicatori, in Lingua Latina: e Reverendo Padre Fra GIROLAMO MONTOLIVETANO, in Volgare, che la pubblicò in Mantova, colle Stampe di Lionardo Bruschi, nel 1507 in 8., e ridotta in moderno stile dal Signor LODOVICO GRATIA, Trionefe, Cancelliere del Serenissimo Signor Duca di

ANDREASI, MARSILIO. (*Mantovano*). Anche questo Letterato Religioso è frutto di così nobil Pianta. Professò nella Congregazione Carmelitana di Mantova sua Patria; ed il Padre Pensa volle tessere la di lui Vita, o per dir meglio, volle scrivere il Panegirico della Famiglia ANDREASI per modo, che si dimenticò l'affunto suo speciale intorno al Padre MARSILIO (1). Questi diede alla luce un *Trattato di voto ed utilissimo della Divina misericordia*. In Brescia, appressa Ludovico Britannico 1542 in 8°; e dedicollo a MARGHERITA PALEOLOGA, Duchessa di Mantova. Il quale Trattato meritossi di essere trasportato dal Volgare nel Latino per CELIO ORAZIO CURIONE, che lo fece imprimere a Basilea da Giovanni Oporino nel 1550 in 8°. E dal medesimo Trattato veniamo instruiti, che il Padre MARSILIO compose parimente un altro Trattato *de Libero Arbitrio*, rimasto tra le sue Opere non mai pubblicate. DAVIDE CLEMENT Tom. I. pag. 320 della rinomata sua *Bibliothèque curieuse, historique, & critique* (2), afferma come alla suddetta Edizione fatta dall' Oporino stanno uniti altri Trattati pubblicati dallo stesso Padre MARSILIO ANDREASI; cioè: *Interpretatio in tres Sermones BERNARDINI OCHINI, de officio Christiani Principis: Quinque Declamationes Sacrae in aliquot Divi JACOBI locos, ad Anglia Regem EDUARDUM VI.* Aggiugne poscia ivi nell'annotazione segnata num. 8 le seguenti notabili parole:

Il-y-a apparence, que ce Traité d'ANDREASI a excité Caelius Secundus Curion à méditer sur l'étendue de la Misericorde de DIEU, et a concourru à la production de SON TRAITE' de amplitudine Regni DEI, qu'il a publié à Bâle en 1554 in 8°. Je fonde ma conjecture sur cet aven, qu'il fait dans le Livre second du dit Traité, pag. 172 de l'Edition de Francfort de l'an. 1616 in 12.

Magnifica esse fateor, quae de DEI Misericordia in divinis leguntur Oraculis; quae quidem melius non prius recognovi, cum meus Horatius Orationem MARSILII ANDREASII, Mantuani, de amplitudine Misericordia DEI, ex Italico vulgari Sermone in Latinum converteret. Ejus enim lectione sic affectus sum, delinquitus, atque in bonitatis divina admirationem raptus, ut partim humana recordatione miseria, partim sancto quodam gaudio, in lacrymas totus pene solverer.

ANTOINE POSSEVIN nous apprend dans son *Apparatus Sacæ* part. 2. pag. 72, que l'Original Italien d'ANDREASI avoit vu le jour en

di Mantova, ec. Con l'aggiunta dell' Ufficio ordinato nella celebrazione della Festa per li 18 Giugno. In Casale, per Bernardo Grassi 1597, in 8.

(1) Pag. 122 e seg. del Teatro degli Uomini Illustri della Congregazione di Mantova. Edizione come sopra.

(2) Edizione come sopra.

en 1550, et avertit ceux de sa communion; que quelques Allemands l'ont traduit en latin, et l'ont fait imprimer. Il les exhorte a se tenir sur leurs gardes, pour ne pas se laisser surprendre, en cas que l'on y ait ajouté quelques erreurs.

Gli ha tessuto Elogio anche il Padre CLEMENTE-MARIA FELINA della stessa Carmelitana Congregazione di Mantova, a carte 42. del Sacro Museo *Mantuana Congregationis Carmelitarum de observantia*, pubblicato in Bologna appresso il Pisarri l'anno 1691 in 4°.

ANDREASI, ANNIBALE. (*Mantovano*). Veniamo fatti certi da FERRANTE BORSETTI, Tom. II. pag. 107 an. 1506 dell' *Istoria Almi Ferrariae Gymnasii* (1), che questo nostro Cavaliere e Concittadino dettò con molta laude le Matematiche e fu Lettore in quell'Università.

ANDREASI, ASCANIO. (*Mantovano*). In una delle Lettere di STEFANO GUAZZO, che faranno allegate a luogo opportuno, questo erudito Cavaliere viene chiamato CONTE DI RODI. Nel 1575 era Governatore di Casale in Monferrato; e fu diletto di Poesia. Ciò abbiamo eziandio nelle Famigliari Quistioni Legali di PIETRO GIOVANNI ANCARANO (2).

ANDREASI, GIORGIO. (*Mantovano*). Fu primamente Vescovo di Chiusi in Toscana, poi di Reggio di Lombardia; nel qual ultimo Vescovato ebbe per Successore Monsignore GIAMBATTISTA GROSSI, pure Mantovano, che intervenne al Concilio di Trento, e morì nel 1569.

Convenevole Elogio a questo dotto Prelato, e gran Ministro ha già lasciato il nostro Annalista Monsignore SCIPIONE AGNELLO MAFFEI (3), ed anche l'Ecclesiastico Istoricò DONESMONDI (4). Onde noi ci contenteremo di proporlo al Leggitore come un Compendio nell'Iscrizione con cui fu insignito il suo Marmo Sepolcrale nella Chiesa de' Reverendi Padri Carmelitani di Mantova, rapportata in prima dall'UGHELLI (5), e qui trascritta compiutamente. Aggiungasi il Padre VAGHI a carte 202.

D. O. M.

(1) Stampata in detta Città di Ferrara nel 1735.

(2) *Venetis, apud Julium Tamburinum*, 1569.

Tom. II.

(3) Lib. II. cap. 9. pag. 884.

(4) Part. 2. pag. 176. 177.

(5) Ital. Sacr. Vol. II. col. 316.

D. O. M.

GEORGIUS ANDREASIUS, Ducalis, & Casareus in Mediolanensi Statu Senator, & apud Summos Pontifices CLEMENTEM VII. & PAULUM III. Orator, demum Clusinus Episcopus & Comes, apud Venetos Legati munere functus; postea, dum Regiensis Episcopus & Princeps jam longis fatigationibus fessus eundem Clerum quiete regeret; ab improvvisa morte, octogesimo secundo anno quasi completo, magna & Patria & Cleri sui jactura, natura concessit. Et ne tantorum laborum memoria ab edaci tempore penitus aboleretur; MARSILIUS & SYLVIVS ANDREASI, ex Fratre Nepotes & Haeredes, hoc sub Lapide Cineres reponendos curarunt anno salutis MDLI. Natus est die ultima Januarii MCCCCLXVII. Obiit vero XXII. Januarii MDXLIX.

Parimente GIAMMARIA PENSA, dopo d'avergli tessuto Panegirico (1), afferma d'avere veduti e letti ottimi parti dell'ingegno facendo di questo illustre Prelato; massimamente in Belle-Lettere, ed in Poesia.

ANDREASI, LUIGI. (Mantovano). Il Padre PENSA nel suo Teatro degli Uomini Illustri della Congregazione Carmelitana di Mantova, così si esprime (2) Che dirò di quel LUDOVICO ANDREASI, nella Curia Romana famosissimo Avvocato?; le di cui immortali fatiche anche in Poesia avendo io lette, non potei se non se lagnarmi, come non avessero veduta stabilmente la luce. Fiorì adunque circa l'anno 1600.

ANDREASI, GIOVANNI ANDREA. (Mantovano). Ha Rime nella Raccolta intitolata: Vita, Azioni, Miracoli, Morte, Risurrezione, ed Ascensione di DIO Umanato. Raccolta del chiarissimo Signor LIONARDO SANUDO, in versi Lirici de' più famosi Autori di questo Secolo; e donata alle Stampe dal Reverendo DON PAOLO BOZZI, per frutto e diletto spirituale del Cristiano. In Venezia, appresso Santo Grillo e Fratelli, 1614. Così rapporta l'Abate QUADRIO (3). Onde eziandio quest'erudito Cavaliere visse circa il 1600.

AN-

(1) Part. I. pag. 133. 134 del Teatro degli Uomini Illustri della Congregazione Carmelitana di Mantova. Edizione fatta in detta Città dalli Fratelli Ofanna nel 1618 in 8.

(2) Pag. 132. Edizione come sopra.

(3) Tom. VII. pag. 175. 176 della Storia e Ragione d'ogni Poesia. Edizione come sopra.

ANDREASI, IPPOLITO. (*Mantovano*). Vestì l' abito de' Monaci Benedettini li 5 Luglio del 1599: Diventò Abate, e fatto nel 1638 Vescovo di Terni nell' Umbria dal Pontefice URBANO VIII. (forse per aver ubbidito agli ordini di quel Papa, con trasportar a Roma nel 1633 il Cadavero di MATILDE la Gran Contessa d' Italia); passò di questa vita li 8 Settembre del 1646 nel prefato Monistero di S. BENEDETTO, a cui poco prima aveva fatto ritorno. Il Padre Abate MARIANO ARMELLINI l' annovera tra gli Scrittori del suo Ordine (1), per essere state da lui pubblicate le Costituzioni Sacre della sua Chiesa di Terni, autorizzate poscia nel Sinodo ch' egli tenne colà l' anno 1643.

ANDREASI, CARLO. (*Mantovano*). Fu Cherico Regolare Teatino, secondo che abbiamo nel Teatro della Gerarchia Ecclesiastica di RAFFAELE SAVONAROLA. Ivi pure veniamo fatti certi: Che atteso la molta prudenza, e la maniera accorta di operare di questo Religioso, venne spedito dal Duca di Mantova per suo Ministro alla Corte di Spagna; e che seppe insinuare tanta stima di lui nell' animo di quel Re CARLO II., che nel 1700 lo nominò all' Arcivescovado di Reggio in Calabria. Cotal nomina non ebbe però effetto, a cagione delle morti contemporanee del Pontefice, e dell'anzidetto Monarca delle Spagne. Quindi restitutosi alla Patria, l' Imperatore CARLO VI., ed il Papa CLEMENTE XI., ottimi Conoscitori del merito di lui, l' eleffero Primicerio della Basilica di S. ANDREA in Mantova. Sono alle Stampe due riprove del suo talento e sapere, cioè: *Domini CAROLI ANDREASII, Praepositi Clericorum Regularium Sanctae Anna Regiae Parisiorum. Orationes duae Panegyricae, de SANCTO GAETANO THIE-NEO, Clericorum Regularium Fundatore; habita in die festo ejusdem Sancti, 1693, & 1696, in 4o.* Dall' Autore sono dedicate all' Arcivescovo di Parigi FRANCESCO D' ARLES; e trovansi scritte nella più tersa Latinità. Era nato nel 1645, e passò all' altra vita li 31 Marzo del 1729, conseguentemente vecchio d' anni 84; dei quali egli n' aveva passati 44 nella Religione Teatina, così amato e rispettato, che fu superiore in Mantova, in Lisbona, ed in Parigi. Lo stesso Re di Francia il Gran LUIGI XIV., in una pubblica Udienza degno di onorarlo d' un distinto Elogio. E nelle solenni Esquie stategli fatte in detta Basilica di S. AN-
DREA,

(1) Part. 1. pag. 228. *Bibliotheca Benedicthino-Casinenfis; sive Scriptorum Casinensis Congregationis, alias Sanctae Justinae*

Patavinæ, quæ in ea ad hæc usque tempora floruerunt, Operum ac gestorum notitiæ. Assisi an. 1731. fol.

DREA, recitò l'Orazione Encomiastica e Funebre il Padre DON GAETANO GIUSEPPE PALASTRELLI, Teatino, con pubblica soddisfazione e laude (1).

Del celebre Vescovo ALESSANDRO ANDREASI faremo menzione altrove.

E B R E I

cioè

SCRITTORI DI COSE APPARTENENTI AGLI EBREI:

Oltre a quanto si può trarre dalla SACRA BIBBIA, sonovi eccellenti Scrittori atti ad instruirci a pieno delle cose appartenenti agli EBREI. Il Leggitore intorno a notizie così essenziali non dee passarla con una tale superfluità, che gli basti ad ingannar se medesimo; ricorrendo immediatamente agli ENCICLOPEDIISTI. Le molteplici e confuse loro chiamate alle voci HEBREUX, JUIFS, JUDAÏQUE, e simili; trovansi troppo manchevoli di quella acconcia unione e coerenza di idee, che ben si conviene ad un tanto argomento. L'onore del primato spetta a tutta equità a FILONE, Ebreo d'Alessandria d'Egitto, di nobilissima Stirpe Sacerdotale, e che si rendette chiaro circa l'anno quarantesimo di redenzione; imperando CAJO CALIGOLA (2). Egli fu destinato per Capo di coloro, i quali dagli EBREI della sua patria vennero spediti a Roma ad oggetto d'impetrare sollievo dalle crudeltà che soffrivano. Di lui fanno parola exprofesso: GIOVANNI-ALBERTO FABRICIO (3): SAN GIROLAMO (4): il BAYLE (5): TOMMASO-POPE BLOUNT (6): GUGLIELMO CAVE (7): il DU-PIN (8): il BRUCKERO Tom. I. pag. 773, e più diffusamente.

(1) Veggansi i Fogli d'Avvisi soliti pubblicarsi in Mantova, an. 1729 num. 14, sotto il giorno 8 Aprile.

(2) A differenza d'altri Scrittori ch'ebbero lo stesso nome. Veggasi DANIELE GIORGIO MOROSIO nel suo Polittore Letterario, Filosofico, e Pratico Tom. I. lib. 1. cap. 7. num. 11., dell'Edizione ultima di Lubeca, a spese di Pietro Boeckmann, 1747, Vol. II. in 4.

(3) Nella Biblioteca Greca lib. 4. cap. 4. pag. 104, ec. Edizione ultima d'Amburgo, 1718, ed ann. seg., Vol. XIV. in 4.

(4) *De Scriptoribus Ecclesiasticis*. Veggasi l'Edizione di tutte le sue Opere, fatta per cura dei Benedettini ANTONIO POUGET,

e GIOVANNI MARZIANO a Parigi nell'anno 1693 e seg., Vol. V. in fo.

(5) Nel suo Dizionario Istórico e Critico; giusta la più compiuta Edizione d'Amsterdam, 1740, Vol. IV. in fog. Ivi, Art. PHILON.

(6) *Censura celebriorum Auctorum*, &c. Edizione di Genova, 1710, Vol. I. in 4.

(7) *Scriptorum Ecclesiasticorum Historia Literaria*, &c.; giusta l'ultima Edizione di Basilea, 1741, Vol. II. in fog. Ivi, Tom. I. pag. 21 e seg.

(8) Nelle Dissertazioni Preliminari alla sua Storia Ecclesiastica, colla continuazione del GOUJET; giusta l'ultima Edizione di Parigi, 1686, ed ann. seg., Vol. I. in 8.

fusamente Tom. II. pag. 797 e seg. della *Storia Critica della Filosofia*, cogli allegati ivi. Studiofissimo dell' Attica Eloquenza e purezza di ragionare, egualmente che della grave Filosofia; sembra emulare il gran PLATONE. Onde venne il detto: *aut Plato Philonizat; aut Philo Platonizat*. Non eguale però era in lui lo studio e la notizia del linguaggio della propria Ebreja Nazione; ed imbevuto di Platonica dottrina, affettava più la Scuola che il Sacerdozio, mescolando i Divini e Mosàici Dogmi colle Accademiche Speculazioni. Di qui i sofismi, le puerili allegorie, l'avversione alla Cristiana, e fors'anche alla Giudaica credenza, le torte interpretazioni, e tutti gli altri difetti notati nelle Opere di lui. Queste furono sì numerose, e nonostante i mentovati difetti tenute in così alto pregio, che Roma non isdegnò di serbarle nelle pubbliche sue Librerie (1). V' ha l' Edizione Greca fatta dal TURNEBO in Parigi l'anno 1552 in fog. la Latina del GELENIO 1651 in fog.: la Greca e Latina di Ginevra 1613 in fog.: quella di Parigi 1640 in fog.: di Vittemberga 1690 in fog.: e finalmente di Londra 1742. Vol. II. in fog. In oltre, numerosissime sono le Traduzioni divulgate in ogni Lingua di buona parte di tali Opere. E quanto alle Italiane, le abbiamo enunciate dal Padre JACOPO-MARIA PAITONI (2). Ecco l'ordine, col quale le Opere di FILONE scorgonsi per lo più stampate nelle suddette Edizioni (3).

De Mundi Opificio.

Legis Allegoriarum, Libri duo.

De Cherubin, flammeo gladio, & Cain.

De Sacrificiis Abelis, & Caini.

Quòd deterius potiori insidiari soleat.

De Agricultura.

De Plantatione Noe, Libri duo.

De Temulentia.

De his verbis: Resipuit Noè.

De Gigantibus.

Quòd Deus sit immutabilis.

De Confusione Linguarum.

Vita Sapientis per doctrinam perfecti, sive de Legibus non scriptis; videlicet, de Abrahamo.

De.

(1) FABRICIO *dict.* lib. 4. cap. 4. pag. 117. DU-PIN, *Cave*, ed altri loc. cit. E' pur da vedersi GIOVANNI-ENRICO BOECLERO, specialmente a carte 214 e seg. della sua *Bibliografia Critica*. Edizione ultima di Lipsia,

1715 in 4.

(2) Nella *Biblioteca degli Autori antichi Greci e Latini Volgarezzati*. Edizione di Venezia, 1766, Vol. V. in 4.

(3) FABRICIUS loc. cit.

- De Migratione Abrahami.*
De Congressu quarenda eruditionis gratia.
De Profugis.
Quis rerum divinarum sit haeres.
Vita Viri Civilis, sive de Iosepho.
De eo, quod a Deo mittantur somnia.
De Vita Moysis; videlicet de Theologia, ac de Prophetis, Libri tres.
De Charitate.
De Iudice.
De Creatione Principis.
De Fortitudine.
De Decalogo.
De specialibus Legibus, qua referuntur ad Decalogi Cap. 3. 4. 5.
De specialibus Legibus, qua referuntur ad Decalogi Cap. 6. 7.
De Circumcisione.
De Monarchia.
De premiis Sacerdotum, & de honoribus.
De Animalibus idoneis Sacrificio, deque Victimiarum generibus.
De Victimis offerentibus.
De mercede Meretricis non accipienda in Sacrarium.
Quod liber sit, quisquis virtuti studet.
De Vita contemplativa, sive Supplicum virtutibus.
De Nobilitate.
De premiis, & pœnis.
De execrationibus.
Quod Mundus sit incorruptibilis.
In Flaccum.
De Virtutibus, & de Legatione ad Cajum.
Quare quorundam in Scripturis mutata sint nomina.
Sacra leges Allegoriarum, post sex dierum opus, Libri tres.
De Somniis, quod a Deo immittantur, Liber alter.
De Mundo. (tra le Opere incerte).
De Septenario, & festis diebus.
De Providentia Dei, fragmenta duo.
De interpretatione seu mutatione Hebraicorum nominum, qua in veteri Testamento inveniuntur, Liber.
De Biblicis antiquitatibus; ab Adamo, ad Sauli Regis mortem, Liber. (tra le Opere incerte).
Breviarium, de temporibus.

Questo Componimento, diviso in due parti, comincia da Adamo, e finisce all'anno di Cristo settantefimo ottavo. Il perchè sembra non potere regger al martello o sia al confronto coll'età di FILONE. Lo traslatò in Latino, comentollo, ed ispose con altri Scritti di sì fatta farina ANNIO DA VITERBO in Roma l'anno 1498 fog., ristampato a Parigi nel 1515 in fog., ec.

Altre

Altre notizie risguardanti FILONE, oltre agli allegati di sopra, si possono leggere appresso GIOVANNI FABRICIO nell' Istoria della sua Biblioteca, part. 2. pag. 383 e seg. Edizione di Wolffensbuttel, 1717 ed ann. seg., Vol. VI. in 4°.

Il secondo principale luògo è dovuto a GIUSEPPE FLAVIO, Gerosolimitano, e nato anch' egli d' illustre Sacerdotal Prosapia nell' anno di CRISTO trigesimo settimo; per altro di Setta Fari-saica. Diventato assai dotto, portossi a Roma circa l' anno sessantefimo terzo dell' Era Cristiana, ove trovò fortuna ed alta protezione. Ma partitisi gli Ebrei dall' ubbidienza verso l' Imperio, fu costretto a ripatriare; e fatto Capitano de' Galilèi, combattè da forte, fino a che rimase prigioniero e schiavo di TITO VESPASIANO. Sciolto da questo Principe clementissimamente di Servitù, presentogli la sua Storia dell' anzidetta Guerra Giudaica. Onde acquistata la grazia di TITO, e fattosi nome; giunse a vedere eretta in Roma la sua Statua, e dato luogo alle sue Opere nelle pubbliche Librerie. Migliori conteeze di lui si hanno da ciò ch' egli scrisse di se medesimo. Ignorasi però l' Epoca della sua morte, e sol tanto v' ha motivo di credere che fosse ancor tra i viventi nell' anno di redenzione novantesimo terzo. Ragionano molto di questo Ebreo: il FABRICIO (1) il DU-PIN (2): il CAVE (3): il BLOUNT (4), ed altri; cui aggiungo il BOECLERO pag. 221 e seg. della detta Bibliografia, e l' allegata Istoria della Biblioteca Fabriciana *di*. part. 2. pag. 386. e seg., col BRUCKERO Period. 2. part. 1. lib. 2. cap. 1. §. 17 dell' allegata Storia Critica della Filosofia, cogli allegati ivi. E quanto alle traduzioni delle sue Opere, massimamente in Italiano, si può ricorrere al Padre PAITONI (5). Eragli naturale uno stile puro, giocondo, ed assai atto a persuadere. Se non che, abbondava soverchiamente d' entimemi, di massime, e di sentenze. Altri lo vanno di tratto in tratto pugnendo e vellicando intorno alla verità dei suoi rapporti. Imitava TUCIDIDE, ed era studiosissimo dell' Atticismo. Le Opere a lui attribuite sono:

Antiquitatum Judaicarum Libri viginti.

De Bello Judaico Libri septem.

Vita sui ipsius.

Contra Appionem Libri duo.

De imperio rationis; sive Panegyricus in Maccabeos;

Le

(1) Biblioteca Greca lib. 4. cap. 6.
pag. 228, ec.

(2) *Di*. Dissert. Prelim.

(3) *Di*. Tom. I. pag. 32.

(4) *Di*. Conf. celebr. Auc.

(5) *Di*. Bibliotec.

Le quali Opere ebbero stampa : in Greco a Basilea l'anno 1544; in Latino parimente a Basilea nel 1566: in Greco e Latino a Ginevra nel 1611. 1634 in fog. In Francia poi, alle antiche Traduzioni si vede sostituita quella di GENEBRARDO, come la più corrispondente al Testo. Ma per le molte e considerabili variazioni accadute nella Lingua Francese, essendo diventata cotale Traduzione assai difficile a leggersi, e quasi inintelligibile; uscì l'*Histoire des JUIFS écrite par FLAVIUS JOSEPH sous le titre d'Antiquités Judaïques, traduite sur l'Original Grec, par Monsieur ARNAULD D'ANDILLY. à Paris 1667 in fo.* Tre anni dopo, il medesimo D'ANDILLY tradusse e pubblicò eziandio i sette libri della Guerra Giudaica. Se non che, l'una e l'altra Traduzione ci convince pur troppo come l'Ebreo Storico non fu sempre felicemente interpretato, e forse nè anche inteso. Noi Italiani abbiamo le Traduzioni nostre indicate dal detto Padre PAITONI. Ad un modo vi sono le Edizioni: cogli amplissimi Prolegomeni di TOMMASO ITTIGIO a Lipsia 1691 in fog.: colla traduzione e colle annotazioni di GIOVANNI HUDSON ad Oxford 1720 Vol. II. in fog.: ed in ultimo coi Comenti di SIGIBERTO AVERCAMPIO ad Amsterdam 1726 Vol. II. in fog.

Succedono gli Ebraici Comentatori del Vecchio Testamento. Tra questi non possiamo non rammentare GIOVANNI BUXTORFIO, il padre. Nato nella Duchea di Vestfalia circa il 1564, professava in conseguenza il Calvinismo. Si portò a Basilea, per ivi tener Scuola di Lingua Ebraica; e vi si rendette chiaro colla molteplicità delle sue Opere risguardanti tutte l'Ebreja Erudizione. Egli giunse al fine dei suoi giorni nel 1629. Abbiamo di lui in ispezie: Un *Lexicon Chaldaicum, Thalmudicum, & Rabbinicum*, stampato in Basilea per cura del suo figliuolo nel 1639 in fog. alcune *Concordantia Biblicorum Hebraica*, parimente dell'Edizione di Basilea 1632 in fog.: Una *Grammatica Chaldaica, & Syriaca*, a Basilea 1685 in 8o.: un *Thesaurus Grammatica Hebraea*, istessamente a Basilea 1663 in 8o.: *Synagoga Judaica*; Trattato in cui sono esposte le Ceremonie degli Ebrei, ed il quale ebbe stampa in Lingua Tedesca a Basilea nel 1603, poscia in Latino ad Annover l'anno 1704: Una *Biblia Sacra, Hebraica, & Chaldaica, cum Masora, ac selectissimis Hebraorum Interpretum Commentariis; nempe Rabbin SALOMONIS JARCHI, Rabbin ABRAHAM ABEN ESRAE, Rabbin DAVIDIS KIMCHI, Rabbin LEVI BEN GERSON, Rabbin SAADIU HAON, Rabbin JESCHAJAE. Item, cum Notis ex Auctore, quem BAAL TURIM vocant. Omnia collecta studio & labore JOANNIS BUXTORFII, cum ejusdem Tiberiade seu Commentario Masoretico. Basilea, 1620, Vol. II. fo.* La qual Edizione fu fatta a correggimento e riforma di quelle eseguite in prima a Venezia di cotale Bibbia negli anni 1517. 1525. 1548. 1568 per opera

opera di DANIELE BAMBERGIO; e contiene, secondo che appare eziandio dal titolo, il Testo Ebreo, il Caldeo, il Masora, ed i Commenti di varj Rabbini. Delle quali Opere tutte di BUXTORFIO, il vecchio, e del loro Autore, ragionano a pieno, l'*Historia Bibliotheca Fabriciana* (1): il Padre NICERON (2): TOMMASO-POPE BLOUNT (3), ed altri. Nè minor cognizione dell'Ebraica Dottrina, e delle Orientali Lingue dimostrò in varie Opere anche GIOVANNI BUXTORFIO, il figlio, egualmente Professore in Basilea, ove morì circa il 1660; del quale pure fa l'Articolo il Padre NICERON (4). Egli bravamente si difese dalla censura di LUIGI CAPPEL, intorno all'antichità dei punti vocali nel Testo Ebraico della Bibbia, col Trattato *de punctis vocalibus, & de accentibus Veteris Testamenti Hebraici; necnon de eorum origine, antiquitate, & auctoritate* (5). A cui fece succedere l'*Anticritica, seu vindicia veritatis hebraica, adversus LUDDVICI CAPPELLI criticam* (6). Ma ciò nonostante, i Dotti hanno trovato molto di che torcer il viso sulle Opere d'ambidue i BUSTORFI (7). Aggiugneremo, che estinti ambidue questi rinomati Scrittori, uscì poscia separatamente de' Torchj di Basilea nel 1666 in 4°. *JOANNIS BUXTORFII, Patris, Tiberias; sive Commentarius Majoriticus, a JOANNE BUXTORFIO filio recognitus & locupletatus*. Il titolo di TIBERIADE trae origine da ciò che gli Autori della MASORA furono i primi Rabbini o sia i primi Maestri e Direttori della Scuola Ebraica stabilita in TIBERIADE (piccola Città sul Lago di Genezaret nella Tribù di ZABULON) dopo la distruzione di Gerusalemme e del Tempio fatta da TITO VESPASIANO, Cesare, li 8 Settembre dell'anno settuagesimo di Cristo. Coloro, arrogatasi da se stessi l'autorità di Giudici di tutta l'Ebraica Letteratura, viziarono la forma e'l senso di molti luoghi della Sacra Scrittura, dai quali appariva manifestamente la Divinità e la Missione del Redentore: e sotto il nome di MASORA, ch'è quanto

(1) Part. 1. pag. 1 e seg., & pag. 41 e seg., Part. 3. pag. 2, 9 e seg., e Part. 6. pag. 54.

(2) Tom. XXXI. pag. 106 a 217 del *le sue Mémoires pour servir à l'Histoire des Hommes illustres dans la République des Lettres; avec un Catalogue raisonné de leurs Ouvrages*. Edizione di Parigi, dall'anno 1727, all'anno 1741, Vol. XLII. in 12.

(3) Nell'allegata sua Censura, Artic. Buxtorfius.

(4) *Id.* Tom. XXXI. pag. 216 e seg.

Tom. II.

(5) Basilea, 1648 in 4.; cui aggiugnasi *Dissertation critique sur l'époque de la ponctuation Hébraïque de la Massore, etc.* inserita nelle *Mémoires de Littérature, tirés des Registres de l'Académie Royale des Inscriptions & Belles-Lettres*. Ivi, Tom. XIII. dell'Edizione di Parigi, 1740 in 4.

(6) Basilea, 1653 in 4.

(7) Veggasi il Dizionario Storico degli Autori Ecclesiastici, stampato a Venezia dallo Storti nel 1768 ed ann. seg., Vol. IV. in 8. ivi, Artic. BUXTORFIO.

quanto dire TRADIZIONE, ne fecero pervenire gran numero di Esempolari agli altri Ebrei ramminghi e dispersi pel Mondo, colla giunta di varj ordini e precetti dettati dal loro capriccio torbido e menzoniero, per sempre più imporre dappertutto alla Nazione, la quale li riguardava come i Fonti della dottrina e della santità, ed i Sostenitori della Sinagoga. Alla qual ingannevole malizia giovarongli molte circostanze; per esempio: la maniera assai varia d'ortografizzar e di scrivere, che la Lingua Ebraea aveva comune colle altre Lingue Orientali, e che non poteva non produr facilmente diversità di significato in una parola medesima: il Sacro Testo scritto tutto di seguito e successivamente, senz'essere ripartito e diviso in Capitoli, Versetti, ec.: Circostanze tutte, che come dimostra il MASCLEF nella sua dotta Gramatica Ebraica stampata a Parigi nel 1731 in due Tomi in 12., a tanti altri disordini fecero dai Rabbini aggiunger quello di confondere la naturale originaria semplicità del Carattere Ebraico colla prodigiosa quantità di *Punti*, che di sopra, di sotto, ed in mezzo delle Lettere vengon ora praticati. Onde il BUSTORFIO volle applicarsi all'interpretazione dell'anzidetta MASORA, e tentar di salvare in più casi gli Ebrei dall'imputazione di falsità; in più altri casi poi, censurar e correggere cotai Libro: aggiungendovi la spiegazione delle abbreviature e dei termini particolari ai MASORETI, ec.

Troppo lungo sarebbe il far qui parola di altri moltissimi, i quali colle dotte loro penne illustrarono le Ebreiche cose sacre e profane. E ben ci accadrà di ricordarne non pochi nel progresso di questa BIBLIOTECA. Frattanto vaglia uno per assaiissimi; e sia questi il rinomato Padre DON AGOSTINO CALMET. Egli trasferì i natali suoi a Mesnil-la Horgne vicino di Commercy nella Duchea di Bar l'anno 1672. Applicato continuamente alle Scienze, per meglio soddisfare a così laudevole inclinazione professò l'Ordine Benedettino nel Monistero di s. VANNES circa il 1688; ed in ispezie si diede tutto all'intendimento dell'Ebraea, e d'altre Lingue dotte. Cessò di vivere nella Badia di Senones l'anno 1757, dopo d'aver scritto egli medesimo il seguente Epitaffio:

*Hic jacet Frater AUGUSTINUS CALMET,
Natione Lotharus, Religione Christianus,
Fide Romano-Catholicus, professione
Monachus, Abbas nomine. Legi, scripsi,
Oravi: utinam bene! Expecto donec
Veniat immutatio mea. Veni, Domine
Jesu. Aman. Obiit XXV. Octobris anni
M. DCC. LVII.*

Non potè però isfuggire totalmente gli strali d'una severa cri-

critica (1); e quindi chi lo censura d'aver fatta conoscere più erudizione, che solidità di giudizio; chi di soverchia prolissità in alcuni luoghi; e chi per l'opposito di troppa precisione e brevità in alcuni altri. Lo stile parimente non è senza difetto. E cogli ultimi suoi Componimenti, in ispezie col Trattato intorno ai Vampiri o sia agli Spiriti che tornano al Mondo nell' Ungheria, giunse sino a farsi riputare di senno perduto. Argomento illustrato dappoi da Monsignor GIUSEPPE DAVANZATI, Patrizio Fiorentino e Traneſe, Cavaliere Gerosolimitano, Arciveſcovo di Trani, e Patriarca d' Aleſſandria, nato in Bari l'anno 1686, e morto a Trani nel 1775, nella Diſſertazione ſopra i VAMPIRI, ſtampata dopo che fu paſſato all' altro mondo preſſo i fratelli Raimondi di Napoli l'anno 1774 in 8°. L'umiltà del CALMET, che ſeppe rifiutare un Veſcovato, la ſua pietà, ed altri meriti perſonali, concorſero a renderlo degno dell' immortalità. Il Padre DON AGOSTINO FANGE' ſuo Nipote ne ſcriſſe la Vita: e Monſignor BENEDETTO, poſcia Cardinale PASSIONEI, la traduſſe dal Franceſe, e ſtampolla in Roma appreſſo i Pagliarini l'anno 1770 in 4°. Ivi leggeſi il Catalogo delle vere Opere del CALMET, e di quelle falſamente attribuitegli. In oltre, vi ſono ſtate aggiunte dall' erudito Traduttore illuſtrazioni e note intereſſantiſſime. Ma veniamo alle numeroſe teſtimonianze del ſuo ſapere; le quali ſono: I. Un *Comentario Letterale ſopra tutti i Libri del Vecchio e del Nuovo Teſtamento*, ſtampato in Lingua Franceſe a Parigi l'anno 1707 e ſeg. in ventitre Tomi in 4°, e la ſeconda volta in detta Capitale in nove Volumi in foglio, dal 1724 al 1726. Dalle quali Edizioni furono tratte le verſioni latine che ſucceſſivamente ebbero ſtampa in Venezia ed a Francfort. E tali verſioni ſono intitolate: *Commentarj litterales in omnes ac ſingulos, tum Veteris, tum Novi Teſtamenti Libros, &c. Vol. IX. fo., cum Figuris*. Nè mancarono quelli, che ſi preſero cura di ridurre i prefati Comentarj a compendio; come i Signori COURT, GUILLEMIN, e RONDET. La fatica di queſt' ultimo ſi eſtende a quattordici Volumi in 4°; comprendendo il Teſto Sagro in latino, ed in franceſe, con varie brevi annotazioni, e con diecinove Diſſertazioni. II. Le *Diſſertazioni*, e le *Prefazioni* de' ſuoi Comentarj, ſtampate ſeparatamente in Parigi nel 1720, colla giunta di diecinove Diſſertazioni; il tutto compreſo in tre Tomi in 4°. III. La *Storia dell' Antico e del Nuovo Teſtamento, per ſervire d' introduzione alla Storia Eccleſiaſtica dell' Abate FLEURY*: la qual

Iſto-

(1) Veggafi il detto Dizionario Storico degli Autori Eccleſiaſtici Artic. CALMET.

Istoria ebbe più volte stampa in varie forme; come per esempio in due Tomi in 4°. , in quattro Tomi in 4°. , in cinque Tomi in 12. , ed eziandio in sette Tomi in 12. E ciò , atteso la grande estimazione in cui è tenuta dagli Eruditi ; e perchè non è riputata una specie di Romanzo , come la Storia scritta dal Padre BERRUYER . IV. Un *Dizionario Istorico , Critico , e Cronologico della Bibbia* , Edizione di Parigi , in quattro Volumi in foglio , dell'anno 1728 , con figure , e con in fronte una Biblioteca , ec. ; di maniera che la detta Compilazione è la migliore che abbiamo in cotal genere , non potendo non essere di grande soccorso e lume egualmente ai Dotti , che alle persone meno erudite . V. La *Storia Ecclesiastica e Civile della Lorena* , stampata a Nancy l'anno 1728 in sei Volumi in foglio ; ed è la più pregiata Istoria ch' esista di tal Provincia . Ebbe ristampa ivi nel 1751 in fo. Contro della quale Storia intitolata *Bibliothèque Lorraine , ou Histoire , etc.* , sonosi vedute *Mémoires pour servir à l' Histoire des Hommes illustres de Lorraine , avec une réfutation de la Bibliothèque Lorraine de DOM CALMET , par Monsieur DE CHEURIER . à Bruxelles , 1754 , Vol. II. in 12.* VI. La *Vita di GESU' CRISTO* , tratta dalla Storia del Nuovo e del Vecchio Testamento , impressa a Parigi nel 1720 in 12. , poscia in Olanda , in Fiandra , ed a Nancy . VII. L' *Istoria o sia la Biblioteca degli Scrittori Lorenesi* , Edizione pure di Nancy , in sette Volumi in foglio VIII. Una *Risposta* alla Critica fattagli da Monsieur FURMONT . Parigi , 1727 in 8. IX. Un *Compendio Cronologico di Storia Universale Sacra e Profana* , dal principio del Mondo , fino a' nostri tempi , cominciato a stamparsi a Nancy l'anno 1729 in 4°. : ma per disavventura , de' quindici Volumi che dovevano essere , non ne sono impressi che sette , tradotti e stampati anche in latino a Nancy l'anno 1733 . X. Alcune *Dissertazioni sopra i Vampiri e gli Spiriti che ritornano al Mondo nell' Ungheria* , pubblicate a Nancy nel 1749 in due Tomi in 12. XI. Un *Comentario Letterale , Istorico , e Morale , intorno alla Regola di SAN BENEDETTO* ; Edizione di Parigi , 1734 in due Volumi in 4°. , ed Opera assai dotta .

Larga e perenne fonte da cui derivano copiosissime notizie di Ebraica Erudizione , si è parimente il TALMUD , o sia il Corpo della Giudaica Legge e Dottrina . Vedemmo la perfidia dei Rabbini nell' acciecare sempre più dopo la distruzione di Gerusalemme la misera loro Nazione con istrane maliziose Traduzioni delle Sacre Carte . Passaron indi all' estensione dei legali precetti , sotto il nome di TALMUD . E perchè i prefati falsi Profeti d' Israele intrapresero cotal Opera in due luoghi ; cioè prima nella Palestina , poscia in Babilonia : così il primo TALMUD fu appellato GEROSOLIMITANO ; il secondo , BABILONICO . Ciascuno di essi ha due parti , dinominate MISCHNAH , e GEMARA . La prima risguar-

risguarda in singolar modo l'Orazione, e fa le veci di Testo e di Giunta: la seconda può riputarfi come un Comento della prima. E cotal Comento e spiegazione si eseguisce per BARAITHA, o sia per sentenze e decisioni delle Scuole; ed anche per TOSAPHTA, ch'è quanto dire più chiara intelligenza ed interpretazione, ovvero necessario supplemento del MISCHNAH (1). Il famoso GIOVANNI MORIN, nato Protestante in Blois l'anno 1591, poi diventato Prete dell'Oratorio, e morto nel 1659, dimostra ad evidenza l'incertezza, l'incostanza, e la fallità compresa egualmente nel MISCHNAH, che nel GEMARA. Veggansi le sue Opere (2), e la sua Vita (3). Il computo Giudaico afferma, che il TALMUD GEROSOLIMITANO ebbe l'essere nell'anno de' Giudei 4229; il quale risponde all'Epoca di CRISTO Dionisiana 469: e che il TALMUD BABILONICO fu composto nell'anno de' Giudei 4268, o sia di CRISTO 508. Intorno a che, giova leggere, tra gli altri, i Libri, *de emendatione temporum*, composti da GIUSEPPE SCALIGERO (4). Al MISCHNAH non si fa chi abbia dato principio e nome. Veggasi il BRUCHERO Tom. II. pag. 825. Del GEMARA GEROSOLIMITANO credesi Autore il Rabbino JOCHANAN, verso l'anno di CRISTO 300: e del GEMARA BABILONICO, i Rabbini ASCHE e JOSE, sul finire del quinto Secolo Cristiano. Veggasi il BRUCHERO Tom. II. p. 827 e seg. Quattro sono i principali Trattati ond'è compreso il TALMUD GEROSOLIMITANO, suddivisi in varj altri Trattati. Dicefi il primo SERAIM, che ha per oggetto la semen-

ta

(1) Veggasi il BUXTORFIO nel *Lexicon Talmudicum* pag. 2474 e seg., e pag. 2611. Più, veggasi part. 2. pag. 660, e pag. 695. e seg. della Biblioteca Ebraica di GIOVANNI CRISTOFORO WOLFIO, Edizione di Amburgo e di Lipsia, 1715 ed an. seg.; di cui parlerassi a luogo più opportuno.

(2) In ispezie: *Biblia Sacra septuaginta Interpretum, graece & latine; cum Novo Testamento, graece, & latine. Opera & studio JOANNIS MORINI.* Parisiis, apud Antonium Stephanum, 1628, Vol. 3. fo.

Più, *Ejusdem MORINI Commentarius Historicus, de Disciplina in administratione Sacramenti Penitentiae tredecim primis Saeculis observata.* Parisiis, apud Meturam, 1651 in fo.

Più, *Ejusdem MORINI, de Sacris Ecclesiae Ordinationibus, Commentarius.* Parisiis, apud Meturam, 1655 in fo.

Più, *Ejusdem MORINI Exercitationes*

Ecclesiasticae & Biblicae, de Patriarcharum & Primatum origine, & de Hebraei, Graecique Textus sinceritate. Parisiis, apud Meturam, 1669 in fo.

(3) Tom. III. pag. 238 del Dizionario degli Autori Ecclesiastici; il BAYLE, ed il NICERON Tom. III. IX. X. ed anche il POPE BLOUNT.

(4) Ed inseriti nell'Opera intitolata: *EUSEBII PAMPHILI Thesaurus Temporum, seu Chronicorum Canonum omnimoda historiae Libri duo, graece & latine, ex interpretatione HIERONYMI.* Accedunt Auctores omnes, continuantes de relictis ab EUSEBIO & HIERONYMO. Item, utriusque partis Chronicorum Canonum reliquiae graecae, collectae & notis illustratae a JOSEPHO SCALIGERO, cum ejusdem Chronologiae Canonum Libris; in quibus de emendatione temporum doctrinae totius praecipue traduntur. Amstelodami, apud Jansson, 1658 in fo.

ta o sia le cagioni e le origini . Il secondo MOED , che tratta delle Feste . Il terzo NASCHIM , che ragiona delle Donne . Ed il quarto JESCHUOTH , che dispon delle pene . Si possono vedere : l' *idea Thalmadis Hierosolymitani ZACHARIÆ GRAPPI* , Edizione di Lipsia 1665 in 4^o. ; e l' *Historia Theologia Judaica* pubblicata da JACOPO FEDERICO REIMANNO in Ala di Magdeburg l'anno 1708. Sono poscia sei gli Ordini primarj o Trattati formanti il TALMUD BABILONICO . Il primo si appella SERAIM , che esprime sementa , cagion , ed origine . Il secondo, MOED , delle feste . Il terzo NASCHIM , delle femmine . Il quarto NESIKIM , delle pene . Il quinto RADASCHIM , delle santificazioni . Ed il sesto TOHAROTH , delle purificazioni . E ciascuno di tali Ordini riceve le rispettive suddivisioni in varj altri Trattati . La Biblioteca Magna Rabbinnica del Padre Abate GIULIO BARTOLOCCI , della quale dirassi meglio tra poco , merita d' esser letta sopra di ciò ; come pure lib. 1. cap. 5. di PIETRO GALATINO , nel suo Trattato *de arcanis Catholica veritatis* , stampato nella piccola Città di Ortona a Mare sulle sponde dell' Adriatico , l'anno 1518 in fog. ; la Biblioteca Santa di SISTO DA SIENA , lib. 2. , giusta la più compiuta Edizione fatta in Napoli l'anno 1742 in due Volumi in foglio ; ed altri moltissimi . Nè mancarono le frequenti Edizioni separate del MISCHNAH ; ora senza punti vocali , come ad Amsterdam nel 1637 in 8^o. ; ed ora coi detti punti , come parimente ad Amsterdam nel 1646 in 8^o. Eziandio coi Comenti di varj Rabbini , giusta le Edizioni Venete del 1606 in fog. , e del 1609 in 8^o. ; di Sabbioneta nel 1559 in 4^o. (come si ha negli *Annali Ebreo-Tipografici di Sabbioneta* , sotto VESPASIANO GONZAGA , disposti ed illustrati dal Dottore GIOVAN-BERNARDO DE ROSSI , pubblico Professore di Lingue Orientali , e Vice-Presidente della Facoltà Teologica nella Reale Università di Parma , stampati in fine della Vita del detto VESPASIANO GONZAGA , che ha data alle stampe il Padre IRENEO AFFO' , Minor osservante , e Vice-Bibliotecario della Reale Biblioteca di Parma , ec. coi Torchj di Filippo Carmignani l'anno 1780 in 8^o.) ; di Praga nel 1617 in 4^o. ; di Amsterdam nel 1685 e 1686 in 4^o. , con altre numerosissime . Alle quali tutte si rende soprammodo superiore l' Edizione del MISCHNAH compiutamente eseguita da GUGLIELMO SURENHUSIO , dottissimo Tedesco , accompagnata dai Comenti di MAIMONIDE , di BARTENORA , da una versione Latina , da opportune annotazioni , ec. , e pubblicata ad Amsterdam nel 1698 in sei Tomi legati per lo più in tre Volumi in foglio . Ella ha per titolo : *Mischa , sive totius Hebraorum Juris , rituum , antiquitatum , ac legum oralium systema , Hebraice , & Latine ; cum Commentariis MAIMONIDIS , & BARTENORÆ , atque aliorum . Interprete , Editore , & Notatore GUILLE-*
MO

MO SURENHUSIO. *Amstelodami*, 1698, Vol. VI. fo. (1). Opera, che il Gesuita STEFANO SOUCIET chiamò poscia ad un rigoroso esame dando uno *Specimen stricurarum in Surenhusii Opus*, inserito nella sua Raccolta di Dissertazioni che mise in luce a Parigi l'anno 1715 in 4°. Del TALMUD ragiona assai bene anche il BRUCKERO Tom. II. pag. 794. 822. 850. Non così numerosi troviamo gl'Interpreti del GEMARA; atteso che non avvi alle stampe alcuno speciale e compiuto Comento (almanco a noi noto) di cotal Libro.

Del TALMUD non sono rare nè pellegrine le Edizioni, ma si bene varie. Il che si può vedere appresso del BARTOLOCCI (2), e del WOLFIO (3). Esistono quelle fatte da DANIELE BOMBERGIO, celebre Stampatore nato in Anversa, stabilito e morto a Venezia nel 1550. Imperciocchè egli diede alla luce in questa Metropoli il TALMUD GEROSOLIMITANO compiuto; come pur anche il BABILONICO, circa il 1520, in undici Volumi in foglio. Di questo secondo ve n'ha un'altra Edizione Veneta appresso Marcantonio Giustiniano nel 1546. Avvi l'Edizione di Basilea 1578: quella di Cracovia 1603: quella d'Hanau 1618: quella di Lublin 1617: di Francfort 1697. 1715: e d'Amsterdam 1644. 1714, le quali due ultime sono le più ricercate, perchè forse le più esatte.

Un eccellente compendio della Talmudica Dottrina lasciò l'allegato Ebreo MOYSES IBNU MAIMON o sia MAIMONIDE, Medico, Filosofo, Astrologo, e Teologo nativo della Città di Cordova nell'Andalusia sul Fiume Guadalquivir circa il 1139, e cessato di vivere verso il 1208; come si ha da GIOVANNI LEONE AFRICANO appresso il FABRICIO lib. 6. cap. 9. pag. 296 della Biblioteca Greca; dal BARTOLOCCI Tom. IV. pag. 105 e seg.; dal WOLFIO Tom. I. pag. 853 e seg. delle loro rispettive Biblioteche Ebraiche; dall'*Historia Bibliotheca Fabriciana* part. 1. pag. 250, part. 4. pag. 491, part. 5. pag. 335, con tutti gli allegati ivi: e da GIOVANNI-ENRICO BOECLERO pag. 559 della Bibliografia Critica. (4). Del quale Compendio della Talmudica Dottrina, oramai diventato rarissimo, dopo dell'Edizione di Costantinopoli nel 1509, e delle due Venete 1550. 1574; ne vantiam una illustrata con dotti Comenti, e con Figure, ec., ed eseguita in Amsterdam l'anno 1702 da IMMANUELE figliuolo di GIUSEPPE

ATHIA

(1) Intorno alla qual Opera veggasi l'*Historia Bibliotheca Fabriciana* part. 1. pag. 245.; ed il BRUCKERO Tom. II. pag. 857 e seg.

(2) *Diid.* Tom. III. pag. 269.

(3) *Diid.* Vol. II. pag. 829.

(4) Edizione di Lipsia, 1715 in 4.

ATHIA in quattro parti legate in due Tomi in foglio (1). Di altri Compendj del TALMUD, e di molti Rabbini che glossarono il medesimo; reca diffuse le contee il più volte allegato WOLFIO (2). Dell'anzidetto MAIMONIDE, esaltato egualmente dai Giudei cogli spezosissimi titoli di *Dottor fedele*, *Aquila generosa*, *Lume grande*, *Profeta dell'Oriente*, e *dell'Occidente*, ec.; che dai Cristiani, come per esempio, dal PROCOKIO, dai due BUXTORFF, da TOMMASO-POPE BLOUNT, dal CARPZOVIO, ec. (3). Oltre al rimemorato Compendio, esistono altri Trattati scritti in Lingua Araba, e tradotti poscia in Ebreo ed in Latino (4). Quanto al Rabbino OBADIAS BARTENORA, rimettiamo il Leggitore all'allegata *Historia Bibliotheca Fabriciana* (5).

Se non che, GIOVANNI MORINO per tutte le rimemorate sue Opere, e singolarmente nell'ultima parte delle Bibliche Esercizioni, fa vedere e toccar con mano l'ingannatrice credulità ond'è composto il Corpo del TALMUD, e l'ignoranza e malizia de' Rabbini nell'ispiegare la vera natural indole della Lingua Ebraica, e le cose spettanti all'esercizio di loro Religione. Lo stesso assunto si prese GIOVANNI BRUNSMANNO nel Libro intitolato *Judaica Levitas* (6). E niente diversi scorgonfi i sentimenti degli Autori delle Memorie di Trevoux all'anno 1711; come pure quelli di GIOVANNI WOLFIO (7). E di vero, fino dai primi Secoli della Chiesa i Santi Padri rimproverarono all'Ebraica perfidia d'aver corrotto e falsificato il Sacro Testo. S. GIROLAMO stesso, quantunque disposto più d'ognaltro ad usare benignità e discretezza, non può non riconoscere un tanto delitto. Più ancora lo dimostra l'Opera intitolata: *Mare Rabbinicum infidum, seu quaestio Rabbinico-Talmudica: Num Talmudista aliter aliquando referant Sacrum Contextum, quam nunc se habeat in nostris Exemplaribus Hebraicis*, &c. Autore CLAUDIO CAPELLANO, Dottore & Socio Sorbonico. Parisiis 1668 in 8. Quinci gli Apostoli e la primitiva Chiesa, ad oggetto di metter i Fedeli, ed in ispezie i Gentili convertiti, al riparo d'insidie cotanto pericolose; proffer loro la Greca Traduzione appellata dei SETTANTA. Colla quale

(1) Veggasi: FEDERICO-GIACOMO REIMANNO nell'allegata introduzione in *Historiam Theologiae Judaicae*, pag. 313 e seg.; GIOVANNI-CRISTOFORO WOLFIO Vol. I. pag. 840 e seg., e Vol. III. pag. 774 e seg. della detta Biblioteca Greca.

(2) *Dict. Biblioth. Hebraic.*

(3) WOLFIO pag. 835 e seg. di detta Biblioteca Ebraica; *Historia Bibliotheca Fabriciana dict.* part. 1. pag. 250, cogli alle-

gati ivi.

(4) Veggasi la detta *Historia Bibliotheca Fabriciana* part. 4. pag. 491 e seg., e part. 5. pag. 335 e seg.

(5) *Dict.* part. 1. pag. 245. 250, *dict.* part. 5. pag. 335. 336.

(6) Il quale ebbe stampa a Kopenhagen nel 1705 in 8.

(7) In più luoghi dell'allegata *Bibliotheca Hebraica*,

quale Divina Autorità la SCRITTURA rimase sempre intatta, uguale, e superiore ad ogni e qualunque Ebraico Testo. Vi si è aggiunta la Divina Parola non scritta, solita chiamarsi TRADIZIONE: dell'una e dell'altra delle quali poi SANTA CHIESA viene costituita come la depositaria e la tutrice. Questa considerando la varietà dei Linguaggi tanto in Oriente quanto in Occidente, si è determinata fino dai primi Secoli del Cristianesimo di permettere e adottare le Traduzioni della Sacra Scrittura dalla detta *Versione Greca dei Settanta Interpreti al Latino*, sì come la fece SAN GIROLAMO e ch'ora dicefi la *Volgata*, indi al *Siriaco*, all' *Egizio*, all' *Arabo*, all' *Illirico*, ec., conforme appare nelle BIBBIE POLIGLOTTE: ma però sempre in modo ed a condizione, che anche a scanso della malignità degli Eretici, e per servire di confronto e di paragone con tutte le altre Versioni, tra le molte, quella dei SETTANTA fosse dichiarata per la sola principale ed originale in Oriente; come per la sola principale ed originale in Occidente si reputa la VOLGATA.

Molto illustrò il sistema delle Ebraiche Antichità eziandio quell'ARIAS, che dalla sua lunga dimora tra le Montagne dell' Andalusia venne soprannominato MONTANO, ed anche FRISIO, atteso che era nativo di Frexenal de la Sierra. Egli non era minor Teologo, di quello che fosse eccellente Conoscitore delle Lingue Ebraica, Greca, Latina, Araba, Siriaca, e Caldea. Al Battefimal Fonte fu appellato BENEDETTO. Ed il Vescovo di Segovia lo condusse seco al Concilio di Trento; ove fece conoscere il sommo suo merito e sapere. Lo conobbe ad un modo il Re di Spagna FILIPPO II., il quale volle far uso di lui nella celebratissima Edizione della Sacra Scrittura, intitolata: *Biblia Sacra Polyglotta, PHILIPPI II. Hispaniarum Regis jussu edita & impressa. Omnia cura BENEDICTI ARIÆ MONTANI. Antuerpia, apud Plantinum, 1569 ad 1572, Vol. VIII. in fo.* Nella qual Bibbia leggesi inserito dall'ARIAS eziandio quanto potè trovare di relativo alle Parafrasi Caldee. Questo dottissimo Scrittore morì in Siviglia l'anno 1598; ed abbiamo ampie notizie di lui appresso del Padre NICERON (1), di DAVIDE CLEMENT (2), di TOMMASO-POPE BLOUNT (3), del *Dizionario Storico degli Autori Ecclesiastici*.

ci

(1) Tom. XXVIII. pag. 104 e seg.

(3) In detta Censura, Articolo Mon-

(2) Al nome BIBBIA ~~di~~ detta sua *Bibliothèque Curieuse*.

Tom. II.

ci (1), e d' altri (2). Esiste: *Biblia Hebraica, cum latina interpretatione XANTIS PAGNINI, necnon BENEDICTI ARIÆ MONTANI, Hispalensis. Accesserunt Libri apocryphi graece scripti, cum Novo Testamento Graeco, ejusque vulgata interpretatione a BENEDICTO ARIA MONTANO correctâ, &c. Aurelia Allobrogum, 1609 in fo.* Alla qual Edizione non poche altre ne succedettero della stessa Bibbia; come per esempio, in Anversa 1613, a Lipsia 1657, a Francofort al Meno 1707, ec. (3). Nella prefazione tratta l'ARIAS dell' antichità e dell' utilità della Lingua Ebraica, ed eziandio dell' integrità delle Bibbie Ebraiche. XANTO o sia SANTO PAGNINI era nativo di Lucca, e Religioso dell' Ordine de' Predicatori; giusta la testimonianza di SISTO DA SIENA nella sua Biblioteca Santa (4). Versatissimo nella Lingua Ebraica, fu il primo che dopo di SAN GIROLAMO traslatò, ad esortazione del Pontefice LEONE X., dall' Ebraico al Latino idioma il Vecchio Testamento: e giunse al termine della vita nel 1536 (5). La detta sua versione è assai pregiata dai Dotti (6). Ottime notizie di SANTO PAGNINI si hanno eziandio nel Tomo trigefimoprime della nuova Raccolta d' *Opuscoli Scientifici e Filologici* stampato da Simone Occhi in Venezia l'anno 1777 in 12. Ivi in ispezie si tratta della singolar Edizione d'una parte dei tre Volumi della Catena nei Salmi del prefato PAGNINI. E la critica erudita Dissertazione è del Padre TOMMASO-ANTONIO CONTIN, Cherico Regolare, in prima Lettore di Gius Canonico nell' Università di Parma, poscia di Storia Ecclesiastica in altre Scuole. Aggiungasi quanto del detto chiarissimo PAGNINI rapportano i Padri QUETIF e ECHARD nella loro Storia *Scriptorum Ordinis Prædicatorum*. Rispetto ad ARIAS MONTANO, si possono qui enunciare anche i suoi *Antiquitatum Judaicarum Libri novem; in quibus disseritur de primis gentium sedibus, de Orbis terrarum situ & Terra promissa partitione, de duodecim gentibus, de antiqua Jerusalem situ, de Sacris Fabricis, sacrificiis*

(1) Artic. *Arias*. Edizione come sopra.

(2) In ispezie, veggasi num. 2. della *Bibliographie instructive ou Traité de la connoissance des Livres rares et singuliers, etc.* Par Guillaume-François de Bure, le Jeune, Libraire de Paris. à Paris, chez le même De-Bure, 1763, & ann. suiv., Vol. VII. in 8 Imperciocchè al citato num. 2. reca esatta contezza dell' anzidetta Poliglotta di FILIPPO II.

(3) Veggasi l' *Historia Bibliothecæ Fabricianæ* Part. 1. pag. 4. 5. 6 e 285, Edizione come sopra.

(4) Edizione ultima di Lione, 1591 in fog.

(5) Leggasi l' Autor delle Annotazioni e delle Postille ai Giudizj d'ADRIANO BAILLET Tom II. part. 3. pag. 186, Edizione d'Amsterdam, 1725 in 12.

(6) Veggasi l' *Historia Bibliothecæ Fabricianæ* diç. part. 1. pag. 5. 6. Della qual versione reca il titolo e la descrizione l' allegato DE-BURE al num. 36. della detta sua *Bibliographie Instructive*; ove. aggiugne che fu poscia soppressa e proibita.

que vestimentis, ornamentis, mensuris, ritibus, chronologia, &c. Della qual Opera varj sono i giudizj (1).

Anche PIETRO CUNEO merita d'essere qui rammentato. Egli venne al Mondo in Zelanda sulle sponde del Mare Germanico nel 1586. Fu Professore a Leyden; e morì ivi nel 1638. Sonovi PETRI CUNÆI, & *Doctorum Virorum ad eundem Epistola, cura PETRI BURMANNI collecta. Lugduni Batavorum, 1725 in 8º. majori*. Lettere, per verità, non molto interessanti, illustrate dalle erudite postille del BURMANNO (2). Vi sono ad un modo le sue Orazioni Latine, alle quali il BUCNERO pose in fronte una prefazione e fece veder la luce a Wittemberga nel 1643. Così PETRI CUNÆI *Liber animadversionum in Nonni Dionysiaci, cum DANIELIS HEINSII Dissertatione de Nonni Dionysiacis, necnon cum JOSEPHI SCALIGERI conjectaneis. Lugduni Batavorum, apud Elzevirum, 1610 in 8º*. Ma l'Opera più coerente all'argomento nostro si è PETRI CUNÆI, *de Republica Hebraeorum libri tres. Editio novissima. Lugduni Batavorum, ex Officina Elzeviriana, 1632 in 24*. Opera traslatata in Francese, e data alle stampe ad Amsterdam nel 1705 in tre Tomi in 8º., con figure; che poscia GUGLIELMO GOEREE si assunse di continuare; secondo che rapporta il Padre NICERON all'Articolo di questo Letterato (3), seguito da TOMMASO-POPE BLOUNT (4), a cui si possono aggiugnere il BOECLERO (5), e gli allegati nell'*Historia Bibliotheca Fabriciana* (6).

Emulatore d'un Trattato cotanto applaudito si fece GIACOMO BASNAGIO, erede dell'erudizion e dottrina dei suoi Antenati, Ministro Protestante nato a Rouan nel 1653, e morto nel 1723 (7). Rendette adunque pubbliche alcune Opere sul medesimo soggetto o sia tendenti ad un istesso fine, le quali sono:

Histoires du Vieux et du Nouveau Testament, représentées en taille douce, avec des explications, dans les quelles on eclaireit plusieurs passages obscurs. Par JACQUES BASNAGE. à Amsterdam, chez Linderberg 1704. in fo., avec Figures.

Edizione rinnovata pure in Amsterdam, appresso Pietro Mortier, l'anno 1706. in 4º.

Antiquités Judaïques, ou Remarques critiques sur la République des

(1) Veggasi l'*Historia Bibliotheca Fabricianæ* di part. 1. pag. 285.

(2) Veggansi gli allegati dal JUGLER in detta *Bibliotheca Historiæ Litterariæ Selectæ* pag. 1612. 1613.

(3) Tom. VI. pag. 240.

(4) Artic. *Cunæus Petrus*.

(5) In detta *Bibliographia Critica*, pag. 59. 216. 848.

(6) *Dict. Part. 1. pag. 285. 331. 332.*

(7) Dizionario Storico degli Autori Ecclesiastici Artic. *Basnage*; *Niceron* Tom. IV. pag. 294 e Tom. X. pag. 147 Artic. *Basnage*; *Chaussepied* nel suo Dizionario, ec.

des Hébreux. Par JACQUES BASNAGE. à Amsterdam, chez Châtelain, 1713, Vol. II. in 8^o.; avec Figures.

Opera dotta, e che serve come di continuazione a quella del CUNEO mentovata di sopra.

Theſaurus Monumentorum Ecclesiasticorum, & Historicorum; ſive HENRICI CANISII lectiones antiqua ad Saculorum ordinem diſgeſta, cum præfatione & Notis JACOBI BASNAGE. Antuerpiæ 1725, Vol. VII. in fo.

Histoire de l'Eglise, depuis la naiſſance de JESUS CHRIST, juſques à préſent, diviſée en quatre parties. Par JACQUES BASNAGE. à Rotterdam, chez Rein Leers, 1699, Vol. II. in fo.

Histoire des JUIFS, depuis JESU CHRIST, juſques à préſent, pour ſervir de continuation a celle de JOSEPH. Par JACQUES BASNAGE. à la Haye, 1716, et ann. juiv., Vol. XV. in 12.

Opera di grande ammaeſtramento, e piena di peregrine ricerche intorno alla Nazione Ebrea. L' Abate ELIA DU-PIN ſe ne appropriò gran parte. Ma nientedimanco MATURINO VEISSIERO LA CROSE ha ritrovate in cotal Iſtoria molte coſe che meritano correzione e riprendimento; ſi come egli ha dato a vedere ne' ſuoi *Entretiens ſur divers ſujets de hiſtoire, de Litterature, de Religion, & de Critique. à Cologne, 1712, in 12.* Lo ſteſſo BASNAGIO ne procurò poſcia una nuova Edizione all'Aja nel 1716 in nove Tomi in 8^o. con Prefazione Apologetica. E compì tante ſue Opere colla ſeguente:

Annales des Provinces-Unies, contenant les choſes les plus remarquables arrivées en Europe, et dans les autres parties du Monde, depuis les négociations pour la Paix de Munſter, juſques à la Paix de Bréda; avec la deſcription hiſtorique de leur Gouvernement. Plus, les choſes arrivées depuis la Paix de Aix-la-Chapelle, juſques à celle de Nimègue, par JACQUES BASNAGE. à la Haye, 1726, Vol. II. in fo.

A tali Opere ſi accreſce quella di GIOVANNI LUNDIO, intitolata *In den alten Jüdiſchen heiligtümern, etc.*, e ſtampata l'ultima volta ad Amburgo nel 1738 in foglio, colle annotazioni del celebre GIOVANNI CRISTOFORO WOLFIO. Si accreſce ad un modo un'altra più famoſa di TOMMASO LEWIS, ſcritta in Ingleſe, e meſſa in luce a Londra in quattro Tomi in 8^o. l'anno 1724. Ella ha per oggetto le origini Ebree; ed è diviſa in otto Libri. Tratta il primo delle vicende degli Ebrei nella Paleſtina, della loro Repubblica, e del Sinedrio o ſia de' giudizj e delle pene. Il ſecondo, de' Sacerdoti, degli uffizj, e delle entrate loro, de' veri, e de' falſi Profeti, de' Nazarèi, de' Recabiti, delle Sette, degli Scribi, e de' Pubblicani. Il terzo, del Tabernacolo, del Tempio, delle Sinagoghe, e di altre ſublimi materie dell'Ebraico rito. Il quarto, del Dogma, de' Sacramenti, de' ſagrifiizj, digiuni,

giuni, feste, anno fabbatico, e giubbileo. Il quinto, dell' Idolatria, de' Samaritani, ec. Il sesto, della Città di Gerusalemme, de' Patriarchi, delle Leggi Civili, delle ceremonie, de' Servi, della milizia, de' pesi, delle misure, dell'agricoltura, e delle monete. Il settimo, dell' Astronomia e del Computo, delle arti, del commercio, della navigazione, degli studj, de' Dottori, del Talmud, e de' tredici Articoli della Giudaica credenza. L'ottavo finalmente ragiona intorno al Testo del Vecchio Testamento, ai Libri apocrifi, alla versione dei Settanta, alla Parafrasi Caldea, ec.

Sopra argomenti di cotal sorta speculò eziandio PIETRO JURIEU, nato nella Diocesi di Blois l'anno 1637. Uomo dotto, ma Calvinista. Contuttociò, non seppe mettere d'accordo le sue strane maniere di pensare con quelle degli altri suoi pari; voglio dire di BAYLE, di BASNAGE, di BEAUVAL, di SAURIN, ec. Omettiamo di buona voglia altre circostanze della sua vita (1). Egli morì a Rotterdam nel 1713. Molti furono gli scritti da lui lasciati, e dettati per la maggior parte da un imperverfatto smaniolo spirito contro del Cattolico Dogma: come *Janua Cælorum reſerata cunctis Religionibus. Amſtelodami, 1692 in 4º. La Religion du Latitudinaire, avec l'Apologie, etc. à Rotterdam, 1696. in 12., etc.* L'Opera ſua che appartiene al preſente argomento, e che ſta tra il molto e'l poco del letterario merito, ſi è l'*Histoire Critique des Dogmes et des Cultes bons et mauvais de l'Eglise; ou l'on trouve l'origine de toutes les Idolâtries de l'ancien Paganisme, expliquées par rapport à celle des JUIFS. Par PIERRE JURIEU, avec un Supplément. à Amſterdam, 1704 in 4º.*

Il dotto Ingleſe TOMMASO GODWIN, nato a Sommerſet nel 1587, e morto nel 1642 ſpiegò egregiamente i riti Eccleſiaſtici e Politici degli Ebrei nel Libro *MOYSES & AARON*, colle erudite annotazioni del REISIO; giuſta le Edizioni d'Utrecht 1690, d'Amſterdam 1694, di Francfort al Meno 1710, ed al fine di Leyden 1724 in 8º. (2).

Così GIACOMO L'ENFANT, nato nel 1661, e morto nel 1728. Egli ſi unì al Signore di BEAUSOBRE per pubblicare *Le Nouveau Testament de Notre SEIGNEUR JESUS CHRIST, traduit en François, avec des Notes Littérales, par Meſſieurs de BEAUSOBRE & L'ENFANT. à Amſterdam, chez Humbert, 1718 Vol. II. in 4º.* Altre ſue Opere faranno rapportate a luogo più opportuno (3).

Così

(1) Veggaſi il CHAUFFEPIE' che n' ha fatto l'Articolo.

GODWIN, THOMAS.

(2) Veggaſi il CHAUFFEPIE', Artic.

(3) CHAUFFEPIE', & NICERON Tom. IX. pag. 243, e Tom. X. part. 2. pag. 284.

Così l'Abate CLAUDIO FLEURY nel Libro intitolato *Mores Israelitarum*, Edizione di Parigi 1681, poi dell'Aja 1682 in 12, ec.: GIOVANNI LEUSDENIO nel suo *Philologo Hebrao mixto*. à Utrecht 1682 in 4°. : AGOSTINO PFEIFFERO, che mise in luce *Specimen Antiquitatum Sacrarum, ex antiquitatibus Hebraicis selectis*, con altre sue Opere di simile argomento. à Lipsia 1685 in 12, ad Utrecht 1704 in 4°. , ad Altorf 1751, ec.: BERNARDO LAMIO nell'Apparato Biblico, giusta l'Edizion di Lione 1724 in 4. : CORRADO IKENIO nelle Antichità Ebraiche, secondo il triplice stato degli Ebrei, Ecclesiastico, Politico, ed Economico. In Brema 1730. 1741: GIOVANNI MAJERO: GIOVANNI ENRICO ZOPFIO: GIOVANNI LEONARDO RECHENBERGERO: TEODORO DASSOVIO: ed altri moltissimi.

Singolare menzione pure si meritano: JOANNIS STEPHANI MENOCHII *Commentarii totius Scripturae*; primamente in Parigi, colle note di RENATO GIUSEPPE TOURNEMINES l'anno 1719 in due Volumi in foglio, poscia in Venezia. Più ancora, le copiosissime notizie de *Republica Hebraorum* lasciateci dal celebre CARLO SIGONIO, conforme la Raccolta di tutte le sue Opere pubblicata per opera e cura di LODOVICO ANTONIO MURATORI in Milano, dal 1732 al 1734 in sei Volumi in foglio. E non è da pretermetterli FORTUNATO SACCO nelle sue tre *Sacrorum Eleochoysmatum Myrotheciis*, ch'ebbero triplice stampa in Roma, cioè nel 1625. 1629. 1637 in 4°. , e poscia ad Amsterdam nel 1701 in foglio.

Ad un modo sono eccellentemente istruttive al proposto argomento THEODORI DASSOVII OO. & SS. *Literarum olim in Academia Wittebergensi & Kilonensi Professore, tandemque Primarii Ecclesiastici in Ducatibus Slevisensi & Holstiatice, Antiquitates Hebraicae, quamplurima utriusque Faderis loca difficiliora illustrantes. Accedit Viri Clarissimi JOANNIS ALBERTI FABRICII notitia Scriptorum qui Antiquitates Hebraicas illustrarunt. Hafnia & Lipsia, impensis FRANCISCI CHRISTIANI MUMMI, 1742 in 8°.* Della qual Opera formarono tre dotti Estratti gli Autori del *Giornale de' Letterati* pubblicato in Firenze Tom. III. part. 3. Artic. 7. pag. 134 e seg., Tom. IV. part. 2. Artic. 8. pag. 161 e seg., e Tom. IV. part. 3. Artic. 6. pag. 108 e seg. In essa il DASSOVIO si è proposto di porgere notizie riguardanti le Antichità Ebraiche, e di spiegare non pochi luoghi difficili della Divina Scrittura. In fatti, egli ragiona con somma erudizione e dottrina. I. della *Circoncisione*, vero e primitivo carattere dell'Ebraica Religione, accuratamente esaminato anche dal celebre GIOVANNI SPENCERO (1), e da altri.

(1) *De Legibus Moisaicis* lib. 2. cap. 14.

tri . II. delle *Feste* , articolo anch' egli di Religione presso gli Ebrei ; in ispezie la Solennità *Pascale* , quella delle *Penecoste* , quella dei *Tabernacoli* , dell' *Anno Nuovo* , e del *Giubbileo* . III. del *Tempio* e dei *Sacerdoti* , intorno a cui si sono tanto studiati i più abili Comentatori . IV. delle *Oblazioni* , delle *Preghiere* , dei *Giuramenti* , dei *Digiuni* , e dei *Voti* . V. del *Pubblico Reggimento* ; e quindi per tanto dei *Sinedrii* , della *Potestà Regia* , e del *Regno* , dei *Giudizj* , dei *Supplizj Capitali* , e delle *Pene Ecclesiastiche e Civili* . VI. delle *Costumanze* , ed in conseguenza delle *Vesti* , dei *Cibi* , delle *Monete* , dei *Pesi* , e delle *Misure* , delle *Nozze* , dei *Funerali* , delle *Lavande* , delle *Sinagoghe* , dei *Servi* , degl' *Istrumenti Musicali* , del *Ripudio delle Mogli* , delle *Scuole* , ec. Alla prefata Opera del DASSOVIO succede la notizia che reca il benemerito GIOVANNI ALBERTO FABRICIO degli Scrittori i quali illustrarono le *Antichità Ebraiche* . Trattato , che sebben piccolo di mole , pure riesce utilissimo per la metodica ed abbondante contezza ch' ivi troviamo di tali Scrittori , delle loro Edizioni più corrette , ed eziandio delle annotazioni e dei Comenti onde furono arricchiti ,

Ma contenti degli allegati sin qui , intorno agli antichi Ebrei ; discendiamo alquanto agli Ebrei moderni . Questi al dire di molti , non assomigliano gran fatto a quelli ; imperciocchè paragonando gli uni agli altri , pretendono d' iscoprire fuor di misura la comparazione : anzi affermano assai diversi anche i moderni dai moderni stessi . La quale circostanza non dee lasciare d'esser sempre presente a coloro i quali si dedicano a così fatti studj , acciocchè serva loro di norma a distinguere cose della prima da quelle della seconda Ebraica Stirpe . Al che merita di venir letta la *Confutazione degli errori dei Giudei , intorno alla venuta del Messia di Rabbi Samuello* , tradotta dall' *Arabo nel Latino* l' anno 1239 , indi stampata in Breccia appresso Matteo Leni nel 1655 , ed ora trasportata nell' *Italiana Favella* da ARIZIOBERTO NALIVANIANO , a ravvedimento degli Ebrei medesimi ; la quale essendo stata nascosta dall' odio Ebraico per lo spazio di più Secoli , prelenemente si produce alla luce . In Venezia , per Antonio Zatta , 1770 in 8°. Nella quale confutazione SAMUELLO RABBI ISACCO palefando i dubbj suoi intorno al Giudaismo , passa a provare la verità del Cristianesimo : il tutto con argomenti presi dal Sacro Testò , acciocchè non rimanga appoggio alle Ebraiche opposizioni . E par degno d'esser letto il Libro del Dottor Inglese LANCELOTTO ADDISON , intitolato *the present state of the Jews in Barbaria* , ed impresso a Londra l' anno 1676 in 12. De' Giudei sparsi per l' Italia si può consultare LEON DI MODENA nell' Istoria de' riti Ebraici de' tempi presenti , o sia delle cerimonie e consuetudini degli Ebrei . Istoria , che fu stampata primamente in Italiano a Parigi l' anno 1637 in 12. , colla prefazione ,

fazione, e colle correzioni di GIACOMO GAFFARELLI; poscia in Venezia un anno dopo, assai più corretta ed ampliata, e di nuovo a Parigi tradotta in francese da RICARDO SIMONE nel 1674 in 12; ed ancor più copiosa e voluminosa in Amsterdam l'anno 1723 in fog.; oltre alla versione fattane in varie altre Lingue (1). Esiste parimente un erudito Libro del Rabbino SIMEONE LOZZATI, scritto in Italiano sotto il titolo di *Discorso circa lo stato degli Ebrei*, che ricevette stampa in Venezia l'anno 1638 in 4^o. (2). Un altro ven ha di PAOLO SEBASTIANO MEDICI, Ebreo anch'egli, poi fatto Cristiano, intorno a' riti ed alle consuetudini Ebraiche, stampato a Milano nel 1738 in 8^o, colle annotazioni di NICCOLÒ STRADA. Quanto al MINHAGIM o sia al Libro del Ceremoniale e dell' Osservanza degli Ebrei d'oggi-giorno, come pure al loro MACHSORIM, ch'è un altro Libro contenente le preci solenni da farsi nelle Sinagoghe; sarà bene di ricorrere all' accuratezza del lodato WOLFIO (3), ed a quella di GIOVANNI CRISTOFORO BODENSCHATZ nell' Ecclesiastica Costituzione *Judaorum hodiernorum*, scritta in Lingua Tedesca, e stampata in quattro parti a Francfort ed a Lipsia l'anno 1748 in 4^o.

Non senza piacere, ma nè anche senza grande dubbietà ed incertezza, rispetto all' origine de' Popoli, si possono leggere *Les Moeurs des Sauvages Amériquains, comparés aux mœurs des premiers temps. Par le PERE JOSEPH François LAFITAU. à Paris, 1724, Vol. II. in 4^o*. Opera, la quale fa Eco e corteggio agli argomenti ch'erano già in prima stati stampati nel Libro: *Conformités des coutumes des Indiens Orientaux, avec celles des JUIFS, & des autres Peuples de l'Antiquité, par Monsieur de la G.* Edizione di Brusselles 1704 in 12. Sopra delle quali conghietture altri similmente esercitarono la penna (4). Abbiamo pure intorno a cotai punto un Libro del celebre Abate FLEURY, cioè de' costumi degl' Israeliti: al qual se vogliam aggiugnere ciò che GIOVANNI-ERNE-

STO-

(1) Veggasi GIOVANNI CRISTOFORO WOLFIO Vol. I. pag. 416, & Vol. III. pag. 299 di detta Biblioteca Ebraica.

(2) WOLFIO Vol. IV. pag. 116 e seg. di detta Biblioteca Ebraica.

(3) Vol. II. pag. 1082. 1083. 1334 e seg., e 1354 e seg.; Vol. III. pag. 1200 e seg. di detta Biblioteca Ebraica; e Vol. IV. pag. 507.

(4) Tali sono, per esempio: il WOLFIO Vol. I. pag. 125. 783 e 1146, Vol. II. pag. 1091 e seg., Vol. IV. pag. 515 di

detta Biblioteca Ebraica; ed il Padre DON AGOSTINO CALMET nella Dissertazione *si les dix Tribus sont revenus de leur captivité dans la Terre d'Israel*; la quale precede il Commento in *Ezechielem*, ed ebbe ristampa nel primo Tomo delle Dissertazioni, giunta la versione latina: e nell' altra Dissertazione *sur le pais, ou les dix Tribus d'Israel furent transportés; & sur celui, ou elles sont aujourd'hui*, che trovati in detto primo Tomo delle Dissertazioni, etc.

STO FABER ha pubblicato ad Ala di Magdeburg nel 1773 in 8o. sopra le Antichità Ebraiche, ed in ispezie sopra la vita privata degli Ebrei: noi certamente potremo gloriarci che nulla ci manca rispetto a così fatto argomento, illustrato ultimamente eziandio da **GABRIELE BROTIER** nel Tom. III. pag. 537 ad 566 dell' Edizione di **TACITO** ch' egli ha intrapresa. È così, data per modo di premessa un'idea e generale notizia de' Libri che trattano di cose riguardanti gli Ebrei antichi e moderni; passiamo ad indicare que' due copiosissimi Fonti, ai quali sopra di sì fatti argomenti dee ciascuno per necessità ricorrere, a fin di perfezionare le cognizioni quà e là sparsamente abbozzate.

Si è il primo di tali Fonti **GIOVANNI ALBERTO FABRICIO**, nato a Lipsick l'anno 1668, e morto ad Amburgo, nel 1736. Pochi Dotti hanno uguagliata l' indefessa letteraria fatica di questo Protestante; e perciò risuonerà sempre mai glorioso il nome di lui in ogni Libreria d'Europa, a cagione delle molteplici, voluminose, ed eruditissime Opere, con le quali egli ha arricchita la Repubblica delle Lettere. Nel Dizionario del **CHAUFFEPIE**, e nel Tomo quarantesimo delle Memorie di **NICERON**, si legge la sua Vita, ed il Catalogo delle Opere che pubblicò. Noi pure ne abbiamo dato di sopra un Articolo compiuto; ed ora con ispezialità diciamo, che l'Opera la più spettante all'argomento nostro si è quella ch'uscì alla luce dopo della sua morte, col titolo: *JOANNIS ALBERTI FABRICII, Sacra Theologia Doctoris, & Professoris Publici, Bibliographia Antiquaria, sive introductio in notitiam Scriptorum qui antiquitates Hebraicas, Græcas, Romanas, & Christianas scriptis illustrarunt. Editio tertia, ex Manuscripto Auctoris locupletata, & recentissimorum Scriptorum recensione aucta studio & opera PAULI SCAFFSHAUSEN, Publici Professoris. Hamburgi, apud Joannem Carolum Bohn, 1760 in 4.* Imperciocchè ivi nel primo Capitolo l'Autore colla solita immensa erudizione tratta de *Scriptoribus generalibus Antiquitatum Hebraicarum*.

Si è il secondo di tali fonti il *Theaurus antiquitatum Sacrarum, complectens selectissima clarissimorum Virorum Opuscula; in quibus veterum Hebraeorum mores, leges, instituta, ritus sacri & civiles illustrantur. Opus ad illustrationem utriusque Testamenti, & ad Philologiam sacram & profanam utilissimum, maximeque necessarium. Autore BLASIO UGOLINO. Venetiis, apud Joannem Gabrielem Hertz, ab anno 1744, ad annum 1769 inclusive, Vol. XXXIV. folio magno*. Anzi, ad oggetto che il Leggitore possa acquistarsi cognizione, se non l'ha, e trarre profitto da questo verace e maraviglioso Tesoro di Sacre Antichità, massimamente Ebraiche; ci siamo determinati di qui registrare un Indice Alfabetico degli Autori, e de' Trattati ond'è composto cotal Tesoro.

A

- AARONIS**, Rabini JOSUA, Judæi Karaitæ, excerpta. tom. 22. pag. 498.
- ABARBANEL**, Rabini ISAHAC, de statu & jure Regio, cum versione JOHANNIS BUXTORFII, filii. tom. 24. pag. 826. 872.
- Ejusdem*, de Judicum & Regum differentia, cum versione ejusdem. tom. 24. pag. 884.
- Ejusdem*, Dissertatio circa pœnam Excidii. tom. 30. pag. 158.
- ABRAHAMI BEN DAVID**, Rabini. Vide *ARIE*.
- ABICHIT**, JOHANNES GEORGIUS, de lapsu murorum Hiericuntinorum. tom. 32. pag. 840.
- ALECTOROPHONIAS**, sive Galli cantus, genuina evangelica significatio defensa. tom. 27. pag. 30.
- A-LENT**, JOHANNIS, de Judæorum Pseudomeffiis. tom. 23. pag. 1020.
- ALPINI**, PROSPERI, de Balsamo, Dialogus. tom. 21. pag. 678.
- ALTMANNI**, GEORGII, observatio philologica de Gallicinio Hierosolymis in Ædibus Pontificis audito. tom. 27. pag. 18.
- Ejusdem*, de Lydia Thyatirensi, ad locum Actorum cap. 16. vers. 14., observationes. tom. 29. pag. 454.
- ANSALDUS**, CASTUS INNOCENS, de forensi Judæorum Buccina. tom. 27. pag. 36.
- ANTONII PLACENTINI**, Itinerarium. tom. 7. pag. 1208.
- ARIE**, Rabini ABRAHAMI BEN DAVID, Commentarius de Templo, cum versione BLASII UGOLINI. tom. 9. pag. 2.
- Ejusdem*, de Suffitu, cum versione & notis ejusdem. tom. 11. pag. 258.
- Ejusdem*, de vestitu Sacerdotum. tom. 13. pag. 2.

B

- BARTHEL**, SAMUEL, de Sadducæis. tom. 22. pag. 244.
- BARTHOLINI**, THOMÆ, Paralytici Novi Testamenti, medico philologico Commentario illustrati. tom. 30. pag. 1460.
- Ejusdem*, de morbis Biblicis Miscellanea Medica. tom. 30. pag. 1522.
- BARTHOLOCCIUS**, JULIUS, de musicis Instrumentis Hebræorum. tom. 32. pag. 458.
- Ejusdem*, de voce Selah. tom. 32. pag. 680.
- BECKII**, MATTHIÆ FRIDERICI, Monumenta antiqua Judaica Augustæ Vindelicorum reperta & enarrata; cum Mantissæ trium Monumentorum vetustorum Romanorum, &c. tom. 33. pag. 1000.
- BERTRAMI**, BONAVENTURÆ, Respublica Hebræorum, cum notis domini l'Empereur. tom. 4. pag. 2.
- BEVERINI**, BARTHOLOMÆI, Syntagma de ponderibus & mensuris. tom. 28. pag. 30.

- BEYERUS**, ANDREAS, additamenta ad Syntagma Sekden, de Diis Syris. tom. 23. pag. 230.
Ejusdem, Mythologia Deorum & Heroum. tom. 23. pag. 320.
Ejusdem, Siclus Sacer & Regius appensus. tom. 28. pag. 718.
BIEL, JOHANNES CHRISTIANUS, de Purpura Lydia. Tom. 13. pag. 122., & tom. 29. pag. 468.
Ejusdem, Animadversiones ad JOHANNIS GEORGII ALTMANNI de Gallicinio Hierosolymis in ædibus Pontificis audito observationem. tom. 27. pag. 22.
Ejusdem, Animadversiones ad ALTMANNUM de Lydia Thyatirensi. tom. 29. pag. 458.
BIERLING, FRIDERICI WILHELMI, de veterum Hebræorum circa Vitulam decollandam ritibus. tom. 26. pag. 266.
BLECHSCHMIDIUS, CHRISTIANUS, de Theocratia in Populo Sancto instituta. tom. 24. pag. 60.
BINDRIN, JOHANNES GEORGIUS, de gradibus excommunicationis apud Hebræos. tom. 26. pag. 332.
BOCHARTI, SAMUELIS, Epistola de situ Paradisi ad LUDOVICUM CAPPELLUM. tom. 7. pag. 628.
BOCRISIUS, JOHANNES HENRICUS, de Musica præexercitamento Hebræorum, qua se ad Sapientiam diviniorem præparabant. tom. 32. pag. 660.
BOHNII, JOHANNIS GOTTLIEBII, Dissertatio de igne Gentilium sacro. tom. 10. pag. 458.
BOLDICH, ERNESTI CHRISTIANI, Pontifex Maximus Hebræorum. tom. 12. pag. 120.
BONFRERII, JACOBI, Notæ in Onomasticon EUSEBII. tom. 5. pag. 2.
Ejusdem, in Tabulam Geographicam Terræ promissæ. tom. 5. pag. 380.
BRAUNIUS, JOHANNES, de Adolitione Suffitus. tom. 11. pag. 766.
Ejusdem, de sanctitate Summi Pontificis. tom. 12. pag. 158.
BORNITIUS, CHRISTIANUS, de Synagogis veterum Hebræorum. tom. 21. pag. 496. 510. 524.
BROCHARDI, MONACHI, Descriptio Locorum Terræ Sanctæ. tom. 6. pag. 1026.
BUCHERI, SAMUELIS FRIDERICI, Synedrion Magnum. tom. 25. pag. 1152.
Ejusdem, de velato Hebræorum Gynæceo. tom. 29. pag. 616.
Ejusdem, de Uctione in Bethania. tom. 30. pag. 1318.
BURETTI, PETRI JOHANNIS, Dissertatio de Veterum Symphonia. tom. 32. pag. 746.
BUXTORFII, JOHANNIS, patris, Synagoga Judaica. tom. 4. pag. 750.

- Ejusdem*, Dissertatio de Manna. tom. 8. pag. 588.
Ejusdem, Historia Ignis Sacri & Coelestis. tom. 10. pag. 420.
Ejusdem, historia Urim & Thummim. tom. 12. pag. 376.
Ejusdem, de Literarum Hebraicarum genuina antiquitate. tom. 28. pag. 970.
Ejusdem, Dissertatio de sponfalibus & Divortiis. tom. 30. pag. 2.
Ejusdem, Dissertatio de Conviviis veterum Hebræorum. tom. 30. pag. 1098.
Ejusdem, Tractatus brevis de Profodia metrica Hebræorum. tom. 31. pag. 954.
BUXTORFII, JOHANNIS, filii, Historia Arcæ Fæderis. tom. 8. pag. 144.
Ejusdem, Maimonidis Vita. tom. 8. pag. 640.
Ejusdem, versio Habarbanelis de statu & jure Regio. tom. 24. pag. 826. 827.
Ejusdem, versio ejusdem de Judicum & Regum differentia. tom. 24. pag. 884.
BYNÆUS, ANTONIUS, de Calceis Hebræorum. tom. 29. p. 672.
BYTMEISTERUS, M. HENR. JOH., de SELAH adversus Gottlieb. tom. 32. pag. 732.
- C
- CALMET**, AUGUSTINUS, de Psalmis Graduum. tom. 32. p. 666.
Ejusdem, de SELAH. Tom. 32. pag. 722.
Ejusdem, De Musica Veterum, præsertim Hebræorum. tom. 32. pag. 758.
Ejusdem, de Musicis Instrumentis Hebræorum. tom. 32. p. 776.
Ejusdem, de LAMNATZEAH. tom. 32. pag. 1128.
CALOVIIUS, ABRAHAMUS, de statu Judæorum Ecclesiastico & Politico; ab anno primo nativitatis CHRISTI, usque ad excidium Hierosolymæ. tom. 24. pag. 1028.
CAPPELLI, LUDOVICI, animadversiones in Davidis Lyram Gomari. tom. 32. pag. 1194.
CARPZOVIIUS, BENEDICTUS DAVID, de vestitu sacro Hebræorum. tom. 11. pag. 786.
CARPZOVII, JOANNIS BENEDICTI, notæ in jus Regum Hebræorum SCHICKARDI. tom. 20. pag. 376.
Ejusdem, CERETHI & PHELETHI. tom. 27. pag. 424.
Ejusdem, de Nummis effigiem MOYSIS cornutam exhibentibus. tom. 28. pag. 1416.
Ejusdem, de Sepultura JOSEPHI Patriarchæ. tom. 33. p. 732.
CARPZOVII, JOANNIS GOTTLÖB, Discalceatio religiola in loco sacro. tom. 29. pag. 898.
Ejusdem, de CHUPPAH Hebræorum. tom. 30. pag. 1066.
CELLARIUS, CHRISTOPHORUS, de excidio Sodomæ. t. 7. p. 840.
Ejus-

- Ejusdem*, de amœnitatibus itinerarii s. PAULI. tom. 7. p. 1184.
Ejusdem, Collectanea Historiæ Samaritanæ. tom. 22. pag. 604.
Ejusdem, Dissertatio de CNEI POMPEJI MAGNI expeditione Judaica; sive de initio ablati ab Juda Sceptri. tom. 26. p. 1198.
Ejusdem, vindiciæ JOSEPHI FLAVII, de Hebræorum Historia adversus Harduinum. tom. 27. pag. 1212.
CHIJÆ, Rabini, additamenta ad Codicem de die expiationis. tom. 1. pag. 26.
CHIFFLETIUS, JOANNIS JACOBI, de linteis sepulcralibus CHRISTI. tom. 33. pag. 820.
CLAVERINGIUS, ROBERTUS, Dissertatio de Maimonide. tom. 8. pag. 710.
CLERICI, JOHANNIS, animadversiones in Onomasticon Eusebii. tom. 5. pag. 2.
Ejusdem, in Indicem Geographicum Sansonis. tom. 5. pag. 682.
Ejusdem, de Poesi Hebræorum. tom. 31. pag. 992.
CLEMENS, HERMANNUS GID., de labro æneo. t. 19. p. 1504.
CLODIUS, JOHANNES, de Magia Sagittarum. t. 32. p. 500.
COMPIEGNE, LUDOVICI DE VEIL, præfatio ad Opera Maimonidis. tom. 8. pag. 728.
Ejusdem, Proœmium in tractatum Maimonidis, de Domo Electa. tom. 8. pag. 738.
Ejusdem, versio Constitutionum Maimonidis, de Sanctificatione Novilunii. tom. 17. pag. 234.
CONRINGIUS, HERMANNUS, de Politica, sive Republica Hebræorum. tom. 24. pag. 288.
Ejusdem, Paradoxa de Nummis Hebræorum. tom. 28. p. 490.
CRAMERI, JOANNIS JACOBI., Ara exterior Templi secundi, tom. 10. pag. 158.
CRAUSIUS, JOANNES, de Succhot Benoth. tom. 23. p. 834.
CREWE, NATHAN. DOM., Oratio anniverfaria, ec. t. 31. p. 584.
CROESIUS, GERHARDUS, Cogitationes de loco I. ad Cor. vers. 10. 11. tom. 29. pag. 664.
CUNÆI, PETRI, Respublica Hebræorum, cum notis NICOLAI. tom. 3. pag. 460.

D

- DANNHAWERI**, JOANNIS CONRADI, Politica Biblica. t. 24. pag. 206.
Ejusdem, Oratio Pentecostalis, de sacrosancta Spiritus Sancti Poesi. tom. 31. pag. 882.
DANZII, JOANNIS ANDRÆ, Baptismus Profelytorum judaicus. tom. 22. pag. 882.
Ejusdem, de re militari Hebræorum. tom. 27. pag. 366.
DASSOVII, THEODORI, imagines Hebræarum rerum. tom. 9. pag. 1550

Ejus-

- Ejusdem*, Differtatio de ritibus MEZUZÆ. T. 21. pag. 738.
Ejusdem, Vidua Hebræa. tom. 30. pag. 1026.
DEYLINGIUS, SALOMON, de origine circumcisionis Judaicæ .
 tom. 22. pag. 1072.
Ejusdem, de fletu super THAMMUZ tom. 23. pag. 964.
Ejusdem, de Israele Jehovahæ Dominio. tom. 24. pag. 72.
Ejusdem, de Sceptro Judæ, ad Gen. cap. 49. tom. 26. pag. 1156.
Ejusdem, de Judæorum jure gladii tempore CHRISTI, ad locum
 cap. 18. vers. 31. JOHANNIS. tom. 26. pag. 1184.
Ejusdem, de Familia & Genealogia Herodiadum. T. 26. p. 1230.
Ejusdem, de re nummaria veterum Hebræorum. T. 28. p. 692.
DIETERICI, JOHANNIS CONRADI, Philobolica, seu sparsio
 florum. tom. 30. pag. 1278.
DIETZSCHIUS, DANIEL, de cultu Molochi. tom. 23. pag. 862.
DOEDERLINI, GEORGII MICHAELIS, de Candelabris Judæo-
 rum. tom. 11. pag. 886.
DORFFER, BALTHASSAR, de Sepulcro CHRISTI. T. 33. p. 804.
DORIEN, JOHANNES HENRICUS ANTONIUS, de Opere Cherubi-
 norum. tom. 8. pag. 540.
DRESCHLERUS, JOHANNES GABRIEL, de Cithara Davidica .
 tom. 32. pag. 172.
DRUSIUS, JOHANNES, de Hassidæis. tom. 22. pag. 258.
 E
EBERTI, JACOBI, Tetrasticha Hebræa. tom. 31. pag. 118.
EBERTI, THEODORI, Poetica Hebraica, Rhythmica, Metri-
 ca, &c. tom. 31. pag. 2.
Ejusdem, versio Carminis Rabini CHAI GAON. tom. 31. p. 104.
EISENSCHMIDIUS, JOANNES GASPARIUS, de ponderibus &
 mensuris veterum Romanorum, Græcorum, Hebræorum;
 necnon de valore pecuniæ veteris. Tom. 28. pag. 86.
EMPEREUR, CONSTANTINI, Notæ in Rempubicam Hebræo-
 rum BERTRAMI. tom. 4. pag. 2.
Ejusdem, Epycrisis, sive Judicium ad Poësim Hebræorum FRAN-
 CISCI GOMARI. tom. 31. pag. 830.
EPIPHANII, SANCTI, Liber de ponderibus & mensuris, græ-
 ce & latine. tom. 28. pag. 826.
EPISTOLÆ duæ Sichemitarum, ad JOBUM LODULFUM. tom.
 22. pag. 650.
EUCHERII EPISCOPI, Epistola ad FAUSTUM Presbyterum .
 tom. 7. pag. 1202.
EUSEBII Onomasticon, cum notis BONFRERII, & CLERICI
 animadversionibus. tom. 5. pag. 2.
 F
FLEURY, ABBATIS, exercitatio in Poësin Universam, & potis-
 simum Hebræorum. tom. 31. pag. 834.

G

GAGNIERIUS, JOHANNES, de Nummis Samaritanis . tom. 28.
pag. 1284.

GALAND, ANTONIUS, de Tubæ origine & usu apud veteres :
tom. 32. pag. 836.

GAON, RABIN CHAI, Carmen Ethicum, cum versione Eberti :
tom. 31. pag. 104.

GERMANNI, ISRAEL TRAUGOT, de Instrumento Circumcisionis, a ZIPPORA, & JOSUA adhibito. tom. 22. pag. 1150.

GEIGERUS, GOTHOFREDUS ENGEHARDUS, de Hillele & Sammai. tom. 21. pag. 1182.

GEJERUS, MARTINUS, de Hebræorum lutu. tom. 33. pag. 64.

GHEMARA HIEROSOLYMITANA, cum versione latina
BLASII UGOLINI, ad Codices de Pascha . tom. 17. pag. 686
Præterea habentur Tractatus ejusdem :

De Siclis. tom. 18. pag. 24.

De die expiationis. tom. 18. pag. 194.

De Tabernaculis. tom. 18. pag. 398.

De Capite anni. tom. 18. pag. 560.

De jejuniis. tom. 18. pag. 674.

De CHAGHIGHAH. tom. 18. pag. 1006.

De die festo. tom. 18. pag. 1132.

De MOHED KATON. tom. 18. pag. 1226.

De Decimis. tom. 20. pag. 512.

De Decima Secunda. tom. 20. pag. 636.

De Placenta. tom. 20. pag. 810.

De Præputio Arborum. tom. 20. pag. 891.

De Primitivis. tom. 20. pag. 980.

De Synedriis. tom. 25. pag. 2.

De Poenis. tom. 25. pag. 302.

De Sponsalibus. tom. 30. pag. 366.

De Uxore suspecta de adulterio. t. 30. p. 574.

De Dotibus. tom. 30. pag. 764.

GEMARA BABYLONICA, cum versione latina ejusdem BLASII UGOLINI, ad Codices de Sacrificiis. tom. 19. pag. 94.

Item, de muneribus. tom. 19. pag. 718.

Item, de Synedriis. tom. 25. pag. 340.

GLÆSER, JOHANNES ADAMUS, de Instrumentis Hebræorum
Musicalibus. tom. 32. pag. 158.

GOETZIUS, FRIDERICUS LEBR., de Molis & Pistrinis veterum. tom. 29. pag. 84.

GOEZII, GEORGII, Philologema de Osculo. tom. 30. pag. 1160.

GOMARI, FRANCISCI, Davidis Lyra, seu nova Hebræa Saciæ
Scripturæ Poetica Ars. tom. 31. pag. 610.

GODWINI, THOMÆ, MOYSES & AARON, cum notis HOTTINGERI. t. 3. p. 2.

Ejus

- Ejusdem*, Theocratia Israelitarum. tom. 24. pag. 98.
CRABERG, JOHANNES NICOLAUS, de Unctura CHRISTI BETHANIE facta. tom. 30. pag. 1304.
GOTTLIEB REINE, MARCUS HENRICUS, de voce SELAH. tom. 32. pag. 728.
GRADONICUS, JOHANNES HIERONYMUS, de Siclo argenteo Brixiae anno 1744. reperto. tom. 28. pag. 806.
GRAPIUS, ZACHARIAS, de Judæorum, & Muhamethanorum percussione sepulchrali. tom. 33. pag. 982.
GRODDECKIUS, GABRIEL, de Ceremonia Palmarum, in festo Tabernaculorum. tom. 18. pag. 496.
Ejusdem, de Judæis præputium attrahentibus. tom. 22. p. 1168.
Ejusdem, de Antiquorum Hebræorum purgationibus Castitatis. tom. 30. p. 1034.
GRSEPSIUS, STANISLAUS, de multiplici Siclo & Talento Hebraico. Item, de Mensuris Hebraicis, tam aridorum quam liquidorum. tom. 28. pag. 586.
CRUNER, JOHANNES RODOLPHUS, de oblatione & consecratione Primitiarum. tom. 17. pag. 946.
GUDIUS, GOTTLIEB FRIDERICUS, de Hebraica Obstetricum origine. tom. 30. pag. 1062.
- H**
- HARE**, FRANCISCUS, Psalmorum Liber in versiculos metricè divisus. tom. 31. pag. 1022.
HARKENROTHIUS, ISEBRANDUS, de Monte sublimi. tom. 7. pag. 738.
HAREMBERGII, JOHANNIS CHRISTOPHORI, Oculi MOYSIS & CHRISTI. tom. 7. pag. 760.
Ejusdem, Dissertatio de quibusdam vocibus Hebraicis. tom. 13. pag. 96., tom. 28. pag. 1410.
Ejusdem, observatio de Domo inducta minio Sinopico. tom. 29. pag. 378.
HARKENROTHIUS, ISEBRANDUS, periculum criticum in loca quædam Hesychii. tom. 7. pag. 776.
Ejusdem, de RACHELE. tom. 7. pag. 1072.
Ejusdem, de ÆNON prope Salim. tom. 7. pag. 1084.
HARDUINI, JOHANNIS, Prolusio de Nummis Herodiadum. tom. 24. pag. 947.
Ejusdem, expositio de duobus Nummis Samaritanis. tom. 28. pag. 1066.
Ejusdem, Epistola de Nummis Samaritanis. tom. 28. pag. 1076.
HASÆI, JACOBI, Dissertatio ad navigationes SALOMONIS & HIRAMI. tom. 7. pag. 422.
Ejusdem, de inquinatis Sardientium vestimentis, ad Apocalypsis cap. 3. tom. 29. pag. 482.

- Ejusdem*, alia Dissertatio. tom. 29. pag. 340.
Ejusdem, de inscriptione Psalmi XXII., tom. 32. pag. 208.
HASÆI, THEODORI, Dissertatio, seu supplementum, &c. tom. 29. pag. 18.
Ejusdem, observatio de Monte sublimi. tom. 7. pag. 750.
Ejusdem, de præstantia ZABULONIS præ Sidone. t. 7. p. 880.
Ejusdem, de Nephthalitide Apostolorum patria. tom. 7. p. 912.
Ejusdem, de Gente. tom. 7. pag. 1168.
Ejusdem, de Lignis Settim. tom. 8. pag. 352.
Ejusdem, de Rubo MOYSIS. Tom. 8. pag. 400.
Ejusdem, de Lapide Fundamenti. tom. 8. pag. 436.
Ejusdem, de Aitharthe. tom. 23. pag. 998.
HEDENI, JOHANNIS QUIRINI, Scissio Vestium Hebræis & Gentilibus usitata. tom. 29. pag. 1026.
HEINRICUS, DANIEL, de Judiciis Hebræorum. tom. 26. p. 2.
HEUBNERUS, JOHANNES LEONARDUS, de Academiis Hebræorum. tom. 21. pag. 1056.
HEUMANNI, CHRISTOPHORI AUGUSTI, Pæcile programma de Selah Hebræorum interjectione musica. tom. 32. pag. 736.
HILLERUS, MATTHÆUS, de Vestibus fimbriatis Hebræorum. tom. 21. pag. 614.
HOHEISEL, CAROLUS LUDOVICUS, de Molis manualibus Veterum. tom. 29. pag. 50.
HOPKINSONII, JOHANNIS, Descriptio Paradisi. t. 7. p. 608.
HORCHIUS, HENRICUS, de Igne Sacro, & Musica. tom. 32. pag. 98.
Ejusdem, Canones Hermeneutici Sacræ Scripturæ. t. 32. p. 120.
HOTTINGERI, JOHANNIS HENRICI, Notæ in Goodvini MOYSEN & AARON. tom. 3. pag. 2.
Ejusdem, jus Hebræorum. tom. 3. pag. 910.
Ejusdem, Dissertatio de Geographia Terræ Chanaan. tom. 6. pag. 1110.
Ejusdem, Dissertatio de Variis Orientalibus. tom. 28. p. 1310.
Ejusdem, Dissertatio de Nummis Orientalium. t. 28. p. 1329.
Ejusdem, Cippi Hebraici, Hebraice, & Latine, cum Notis. tom. 33. pag. 1034.
HOTTINGERUS, JOHANNES CONRADUS, de Decimis. tom. 20. pag. 276.
HUETII, DANIELIS, de Navigationibus Salomonis. t. 7. p. 274.
Ejusdem, de situ Paradisi Terrestris. tom. 7. pag. 500.
HULTIUS, HENRICUS, de JEHOVA Deo Rege, & Duce militari in præfco Israele. tom. 24. pag. 138.
Ejusdem, de propinqua DEI in Israele præsentia, & habitatione. tom. 24. pag. 172.
Ejusdem, de Corpore, Velo, & Sepulchro MOYSIS. t. 33. p. 772.
Tom. II. HY-

HYDE, THOMÆ, versio Itinerarij Rabini ABRAHAM PERISTAL.
tom. 7. pag. 2.

I

JABLONSKI, PAULI ERNESTI, Remphah . tom. 23. pag. 572.

JACOBUS, JOHANNES DANIEL, de Foro in Portis . tom. 25.
pag. 1236.

JAHR, FRIDERICUS WILHELMUS, de precibus Gentilium poenitentialibus. tom. 21. pag. 600.

JANI, DANIELIS FRIDERICI, Disputatio historica de Vite aurea Templi Hierosolymitani. Tom. 11. pag. 1112.

JEHRINGIUS, JOACHIMUS CHRISTIANUS, de Regione Tharsisc. tom. 7. pag. 410.

JEREMIÆ, PHILADELPHI, de Valle JOSAPHAT, & Excidii .
tom. 7. pag. 980.

IKENIO, CONRADO, de funere, sepultura, & luctu . tom. 33.
pag. 1132.

K

KARÆORUM Institutio, cum Versione UGOLINI . T. 22. p. 514.

KESSLER, JOHANNES CONRADUS, de dimidio Siclo argenteo, sancto, lytro animarum Israelis. tom. 28. pag. 766.

KIRCHER, ATHANASIUS, de Musica. tom. 32. pag. 354.

Ejusdem, Musurgia antiquomoderna. tom. 32. pag. 418.

KIRCHMAJERI, GEORGI CASPARIS, exercitatio Academica,
&c. tom. 2. pag. 302.

KOCK, CORNELII DIETERICI, Dissertatio de Nummorum Hebraicorum Inscriptionibus Samaritanis. tom. 28. pag. 1294.

KRUMBHOLTZ, JONÆ, Sacerdotium Hebraicum. T. 12. p. 80.

L

LAKMACHERUS, JOHANNES GOTHOFREDUS, de Gad & Meni. tom. 23. pag. 696.

LAMPE, FRIDERICUS ADOLPHUS, de Cymbalis Veterum. tom. 32. pag. 868.

LAMY, BERNARDI, de Levitis Cantoribus, & Musica Hebræorum. tom. 32. pag. 572.

LANGHAUSEN, CHRISTOPHORUS, de Mense Lunari veterum Hebræorum. tom. 17. pag. 374.

LAURENTII, JOSEPHI, Collectio de Citharædis, Fistulis, & Tintinnabulis. Tom. 32. pag. 1112.

LEYSERUS, POLYCARPUS, de frustra quæsitâ Poesi in Codice Sacro Hebræo. Tom. 31. pag. 976.

LIEBENTANTIUS, MICHAEL, de Terra Moryah, & Monte Visionis Dei. tom. 7. pag. 1034.

LIGHTFOOTII, JOHANNIS, Centuria Chorographica. tom. 5.
pag. 860.

Ejusdem, Decas Chorographica. tom. 5. pag. 1018.

Ejusdem

- Ejusdem*, Chorographica pauca in S. Lucam. tom. 5. pag. 1090.
Ejusdem, Disquisitio Chorographica. tom. 5. pag. 1118.
Ejusdem, descriptio Templi Hierosolymitani. tom. 9. pag. 570.
Ejusdem, Ministerium Templi Hierosolymitani. t. 9. pag. 812.
LIPENIUS, MARTINUS, de Navigio Salomonis. tom. 7. p. 344.
Ejusdem, de Ophir. tom. 7. pag. 362.
LOSSIUS, JEREMIAS, de Episcopato Judaico. tom. 12. p. 1184.
LOMEJERUS, JOHANNES, de Osculis. tom. 30. pag. 1188.
LOWTH, ROBERTUS, de sacra Poesi Hebræorum. t. 31. p. 134.
LUBECUS, CHRISTOPHORUS, de Decisionibus Peniculamenti Hebræorum. tom. 21. pag. 648.
LYDIUS, JACOBUS, de Juramento. Tom. 26. pag. 388.
Ejusdem, de re Militari, cum notis SALOMONIS VAN-TIL. tom. 27. pag. 136.
LUSERUS, POLYCARPUS, ad cap. 3. ISAIE. Tom. 29. pag. 438.

M

MAJUS, JOHANNES HENRICUS, de Lustrationibus & Purificationibus Hebræorum. tom. 22. pag. 992.
Ejusdem, de Purificatione mirabili singulari, & singulariter mirabili. tom. 22. pag. 1016.
Ejusdem, Kyun & Remphan. tom. 23. pag. 614.
Ejusdem, de Philotesis veterum Hebræorum, Græcorum, atque Romanorum. tom. 30. pag. 1112.
MAIMONIDES, Rabin MOYSES, Constitutiones de Domo Electa, cum Notis UGOLINI. tom. 8. pag. 746.
Ejusdem, de Vasis & Ministris Sanctuarii, cum Notis UGOLINI. Tom. 8. pag. 886.
Ejusdem, de ingressu Sanctuarii, cum Notis UGOLINI. tom. 8. pag. 1034.
Ejusdem, de Sanctificatione Novilunii, cum interpretatione latina LUDOVICI COMPIEGNE DE VEIL. tom. 17. pag. 234.
Ejusdem, Constitutiones de luctu, cum versione UGOLINI. tom. 33. pag. 2.
MANUTIUS, ALDUS, de Tibiis Veterum. tom. 32. pag. 862.
MARTINI, RAYMUNDI, Proœmium in Pugionem Fidei. tom. 1. pag. 2.
MAYERUS, JOANNES FRIDERICUS, de Idolo. tom. 23. p. 792.
Ejusdem, de Temporibus & Festis Hebræorum. tom. 1. p. 378.
MAYERUS, CHRISTOPHORUS GEORGIUS, de Hominibus piacularibus. tom. 23. pag. 926.
MECHILTHA, hoc est Commentarius in Exodum, cum versione BLASII UGOLINI. tom. 14. pag. 2.
MEJERI, JACOBI, Dissertatio de Suffitu. tom. 11. pag. 550.
MEINHARDI, GEORGH FRIDERICI, Selenolatria. t. 23. p. 812.
MERSENNI, MARINI, Quæstiones & Commentarii in Genesim,

- de Musica & Musicis Instrumentis. tom. 32. pag. 498.
Ejusdem, de Musica Hebræorum. tom. 32. pag. 516.
MEÛRSII, JOANNIS, Collectanea de Tibiis. Tom. 32. p. 846.
MËYERUS, JOANNES. Vid. **MAYERUS**.
MICHAEL, JOANNES GEORGIUS, de Thuribulo Adyti. tom. 11. pag. 728.
MICHAEL, JOANNES FRIDERICUS, Num Deus dicatur, &c. tom. 24. pag. 106.
MICHAEL, CHRISTIANUS BENEDICTUS, de antiquitatibus Œconomiae Patriarchalis. tom. 24. pag. 324.
MICHAEL, JOANNES BENEDICTUS, de judiciis & pœnis Capitalibus in Sacra Scriptura commemoratis. tom. 26. pag. 234.
MIEGIUS, JOANNES CASIMIRUS, Constitutiones Servi Hebræi. tom. 26. pag. 630.
MILLIUS, JOANNES, de Nilo & Euphrate. tom. 6. pag. 1145.
MILLIUS, DAVID, de Altari Mediatore. tom. 10. pag. 490.
Ejusdem, de quibusdam vocibus Hebraicis, & aliis argumentis. tom. 23. pag. 518. 530. 644. 660. 672. 1092.
MILN, DAVID, de Cornibus Altaris Exterioris. tom. 10. p. 358.
MISNÆ Tractatus, de Sacrificio jugi, cum Notis UGOLINI. Tom. 19. pag. 1458.
MOLLEMBECIUS, BERNARDUS LUDOVICUS, de juramento per Genium Principis. tom. 26. pag. 600.
MORINUS, STEPHANUS, de Paradiso Terrestri. tom. 7. p. 634.
MULERI, NICOLAI, Annus Judæorum Lunæsolaris, & Turcarum mere Lunar. tom. 17. pag. 2.
MULLER, JOANNES GEORGIUS, de Profelytis. tom. 22. p. 350.
MULLERUS, M. JOANNES ENRICUS, de Davide ante Arcam Fæderis saltante. tom. 32. pag. 1158.

N

- NAGELIUS**, JOANNES ANDREAS, de Ludis Secularibus veterum Romanorum, in Ghemara Babilonica commemoratis. tom. 32. pag. 1174.
NICOLAI, JOHANNIS, notæ in Rempublicam Hebræorum PETRI CUNÆI. tom. 3. pag. 460.
Ejusdem, Notæ in Rempublicam Hebræorum CAROLI SIGONII. tom. 4. pag. 120.
Ejusdem, de Synedrio, & Legibus Ægyptiorum. tom. 26. p. 92.
Ejusdem, de Juramentis Hebræorum, Græcorum, Romanorum, aliorumque populorum. tom. 26. pag. 454.
Ejusdem, de Phyllobolia, five Florum, ac Ramorum sparsione, in Sacris & Civilibus rebus usitatissima. tom. 30. pag. 1220.
Ejusdem, de Sepulchris Hebræorum. tom. 33. pag. 306.

O

- OPITIUS**, PAULUS FRIDERICUS, de Custodia Templi. tom. 9. pag. 980. OPI-

- OPITIUS**, HENRICUS, de Pharifæis. tom. 22. pag. 226.
Ejusdem, de Cerethi & Phelethi, Davidis & Salomonis satellio. tom. 27. pag. 452.
- ORTLOB**, JOHANNIS CHRISTOPHORI, conjectura de Scutis & Clypeis Hebræorum. tom. 27. pag. 398.
- OSIANDER**, JOHANNES ADAMUS, de Alylis Hebræorum. tom. 26. pag. 360.
- OTTHONIS**, JOHANNIS HENRICI, Historia Doctorum Misnicorum, cum Notis HADRIANI RELANDI. tom. 21. pag. 1096.
Ejusdem, Specimen Musicæ. tom. 32. pag. 492.
- OTTII**, JOHANNIS BAPTISTÆ, Epistola de Nummis quibusdam Samaritanis. tom. 28. pag. 1216.
- OTTO**, CHRISTIANUS BENIAMIN, de Flumine Sabbathico, tom. 7. pag. 1000.
- OUTHOFIUS**, GERHARDUS, de Montibus Sion & Moryah. tom. 7. pag. 1054.
Ejusdem, de Sabbatho Secundoprime. tom. 17. pag. 574.
- D' OUTREINIUS**, JOHANNES, de velando Capite Muliebri, propter Angelos. tom. 29. pag. 634.
Ejusdem, Epicrisis in cogitatione. GERARDI CROESII. tom. 29. pag. 668.
Ejusdem, de Instrumento Magrephah. tom. 32. pag. 1122.
- P**
- PASCHIUS**, M. JOHANNES, DE SELAH philologice enucleato. tom. 32. pag. 690.
- PERISTOL**, RABIN ABRAHAM, Itinerarium Mundi, cum versione & Notis THOMÆ HYDE. tom. 7. pag. 2.
- PESICTHA**, hoc est Commentarius in Leviticum, Numeros, & Deuteronomium, cum versione BLASII UGOLINI. tom. 15. pag. 998.
- PETACHIAE**, Rabini, Itinerarium, cum versione WAGENSEILLII. tom. 6. pag. 1160.
- PETAVII**, DIONYSII, Animadversiones ad Librum S. EPIPHANII de Ponderibus & Mensuris. tom. 28. pag. 872.
Ejusdem, de Folle, & Nummorum minutiis. tom. 28. pag. 942.
- PEZOLDUS**, CAROLUS FRIDERICUS, de promiscua vestium utriusque sexus usurpatione. tom. 29. pag. 520.
- PFEIFFERI**, AUGUSTINI, Antiquitates selectæ, cum Notis UGOLINI. tom. 4. pag. 1574.
Ejusdem, de Theraphim. tom. 23. pag. 550.
Ejusdem, de Poesi Hebræorum Veterum & Recentiorum. tom. 31. pag. 900.
Ejusdem, manu ductio nova & facilis ad accentuationem veteris Testamenti Profaicam, & Metricam. tom. 31. pag. 928.
Ejusdem, de Monialibus veteris Testamenti. tom. 32. pag. 658.

- Ejusdem*, de Psalmis Graduum. tom. 32. pag. 676.
Ejusdem, de voce SELAH. tom. 32. pag. 744.
Ejusdem, de Musicis Hebræorum Instrumentis. tom. 32. p. 802.
PFEFFINGERI, DANIELIS, Dissertatio de Nethinæis. tom. 13. pag. 958.
PLATHENERUS, ANDREAS, de Sandaligerulis Hebræorum. tom. 29. pag. 862.
PLESKEN, MEINHARDUS, de Columnis Æneis. t. 10. num. 2.
POCARUS, ZACHARIAS BENIAMIN, de Simulacris Solaribus Israelitarum. tom. 23. pag. 728.
POLEMANNI, NICOLAI, Dissertatio de Urim & Thummim. tom. 12. pag. 440.
Ejusdem, Dissertatio de ritu precandi veterum Hebræorum. tom. 21. pag. 584.
PRIDEAUX, HUMPHRIDUS, Præfatio ad Tractatum Maimonidis, de jure Pauperis & Peregrini. tom. 8. pag. 720.
- Q
- QUANDT**, JOANNES JACOBUS, de Pontificis Magni suffraganeo. tom. 12. pag. 964.
Ejusdem, de Culiris Circumcisionis, & Secespitis Hebræorum. tom. 22. pag. 1082.
QUENSTEDIUS, JOHANNES ANDREAS, de Sepultura veterum Græcorum, Romanorum, Judæorum, & Christianorum. tom. 33. pag. 560.
QUISTORP II, JOHANNIS, Nebo. tom. 6. pag. 1070.
- R
- RECHEMBERGI**, L. A., de Phariseis. tom. 22. pag. 232.
REINHARDI, MICHAELIS HENRICI, Dissertatio de sacco & cinere. tom. 33. pag. 1068.
REINE, M. HENR. GOTTL. tom. 32. pag. 728.
REISKIUS, JOHANNES, de Baptismo Judæorum. t. 22. p. 862.
RELANDI, HADRIANI, Antiquitates Sacræ, cum Notis UGOLINI. tom. 2. pag. 330.
Ejusdem, Palestinæ. tom. 6. pag. 2.
Ejusdem, Ophir. tom. 7. pag. 448.
Ejusdem, Mare Rubrum. tom. 7. pag. 462.
Ejusdem, situs Paradisi Terrestris. tom. 7. pag. 580.
Ejusdem, Mons Garizim. tom. 7. pag. 716.
Ejusdem, de Spoliis Templi Hierosolymitani, in Arcu Titiano. tom. 9. pag. 1078.
Ejusdem, Notæ in Historiam Doctorum Misnicorum JOHANNIS HENRICI OTTHONIS. tom. 21. pag. 1096.
Ejusdem, de Samaritanis. tom. 22. pag. 554.
Ejusdem, de Diis Cabiris. tom. 23. pag. 720.
Ejusdem, de Galli cantu Hierosolymis audito. tom. 27. pag. 2.

- Ejusdem*, Dissertationes de Nummis Samaritanis, tom. 28. pag. 1078. 1200. 1232. 1248. 1258. 1288.
- RHENFERDII**, JACOBI, Periculum Criticum in loca depravata EUSEBII & HIERONYMI, de situ & nominibus locorum Hebraicorum, &c. tom. 5. pag. 398. 404. 414. 422. 428. 436.
- Ejusdem*, de decem Otiosis Synagogæ. tom. 21. pag. 2. 94.
- Ejusdem*, Investigatio Prætorum & Ministrorum Synagogæ. tom. 21. pag. 204.
- Ejusdem*, de fictis Judæorum Hæresibus. tom. 22. pag. 668.
- Ejusdem*, de Sethianis. tom. 22. pag. 752.
- Ejusdem*, de Redemptione Marcosiorum & Heracleonitum. tom. 22. pag. 778.
- Ejusdem*, de Arabarcha, vel Ethnarcha Judæorum. tom. 24. pag. 1134.
- Ejusdem*, Periculum Phœnicium, sive Litteraturæ Phœniciæ eruendæ specimen. tom. 28. pag. 1378.
- RIBOUDEALDI**, PHILIPPI, Oraculum Urim & Thummim. tom. 12. pag. 690.
- ROGAL**, GEORGII FRIDERICI, Thuribulum. tom. 11. pag. 730.
- ROHRENSEENSIS**, CHRISTIANI, Dissertatio de ritu scindendi vestes. tom. 29. pag. 1054.
- ROSER**, THEOPHILUS, de Idolo Dagone. tom. 23. pag. 956.
- ROSTEUSCH**, JOHANNES CHRISTOPHORUS, de Sepulchris calce dealbatis. tom. 33. pag. 950. 966.
- ROT**. EBERHARDUS, de Velamine Capitis Virilis. t. 29. p. 568.
- S
- SAGITTARIUS**, CASPAR, de Nudipedalibus Veterum. tom. 29. pag. 984.
- SAMUELIS**, Rabin, SANCTI, Itinerarium, Hebraice & Latine. tom. 7. pag. 250.
- SANSON**, NICOLAI, Geographia Sacra, &c., cum Notis CLERICI. tom. 5. pag. 446.
- Ejusdem*, Vitæ CHRISTI, & Apostolorum PETRI & PAULI. tom. 5. pag. 742. 814. 832.
- SAUBERTUS**, JOHANNES, de Sacerdotibus, & Sacris Hebræorum Personis. tom. 12. pag. 2.
- Ejusdem*, de precibus Hebræorum. tom. 21. pag. 540.
- SCHACCUS**, FORTUNATUS, de inauguratione Regum Israel. tom. 32. pag. 806.
- SCHARBAU**, MARCUS HENRICUS, de luxu Hebræorum, & poena luxuriantium, ad Isaïæ Caput tertium. t. 29. p. 420.
- SCHEIDII**, BALTHASSARIS, Oleum Unctionis. t. 12. p. 882.
- SCHELHORNII**, JOANNES GEORGIUS, Memmingensis, ad JOB. Cap. 40. tom. 29. pag. 330.

- SCHICKARDI**, WILLELMI, Jus Regium Hebræorum, cum Notis JOANNIS BENEDICTI CARPZOVII. Tom. 24. pag. 376.
- SCHLICHTER**, CHRISTIANI LUDOVICI, de Mensa Facierum, ejusque Mysterio. Tom. 10. pag. 848.
- Ejusdem*, de Panibus Facierum. Tom. 10. pag. 896.
- Ejusdem*, de Lamina aurea Pontificis Magni, ejusque Mysterio. Tom. 12. pag. 868.
- SCHMID**, JOHANNIS, de Secta Pharissæorum. Tom. 22. p. 212.
- Ejusdem*, de usu Vestium albarum. Tom. 29. pag. 540.
- SCHMIDT**, SEBASTIANUS, de Didrachmis a CHRISTO solutis. Tom. 28. pag. 1440.
- SCHQETTGENII**, CHRISTIANI, Antiquitates Trituræ in Sacris Litteris occurrentes. Tom. 29. p. 2.
- Ejusdem*, Antiquitates Fulloniæ. Tom. 29. pag. 390.
- SCHRAMMIUS**, JONAS CONRADUS, de Poesi Hebræorum in Codice Sacro, Tom. 31. pag. 850.
- SCHUDT**, JOHANNES JACOBUS, de Cantricibus Templi. Tom. 32. pag. 644.
- SCHWABIIUS**, JOANNES GEORGIUS, de Moloch & Rempham. Tom. 23. pag. 632.
- SCILTE HAGGIBORUM**, Vide *ARIE*.
- SEERUPIUS**, JONAS, de titulo RABBI. Tom. 21. pag. 1084.
- SELDENUS**, JOANNES, de successione in Pontificatum Hebræorum. Tom. 12. pag. 220.
- Ejusdem*, de anno Civili Judæorum. Tom. 12. pag. 142.
- Ejusdem*, de Diis Syris. Tom. 23. pag. 2.
- Ejusdem*, de Juramentis. Tom. 26. pag. 548.
- Ejusdem*, de jure naturali & Gentium, juxta disciplinam Hebræorum; libri septem. Tom. 27. pag. 472.
- SERARIJ**, NICOLAI, Herodes. Tom. 24. pag. 898.
- SEYPPELIUS**, JOHANNES JACOBUS, de Flagellandi ritu apud Romanos. Tom. 26. pag. 316.
- SIGONIUS**, CAROLUS, Respublica Hebræorum, cum Notis NICOLAI. Tom. 4. pag. 120.
- SIPHRA**, hoc est Commentarius in Leviticum, cum Versione BLASII UGOLINI, Tom. 14. pag. 588.
- SIPHRE**, hoc est Commentarius in Numeros & Deuteronomium, cum Versione UGOLINI. Tom. 15. pag. 2. 450.
- SLEVOGTUS**, PAULUS, de Metempsychosi Hæbreorum. Tom. 22. pag. 278.
- Ejusdem*, de Profelytis Judæorum. Tom. 22. pag. 808.
- SPENCERI**, JOANNIS, Dissertatio de Urim & Thummim. Tom. 12. pag. 454.
- Ejusdem*, de Solutione Primitiarum atque Decimarum. Tom. 20. pag. 746.

- Ejusdem*, de Professione Decimarum. tom. 20. pag. 746.
Ejusdem, de Lustrationibus & Professionibus Hebræorum. tom. 22. pag. 930.
Ejusdem, de Circumcisione. tom. 22. pag. 1032.
Ejusdem, de Tyriorum Gammadim & Hammanim. tom. 23. pag. 750.
Ejusdem, de Theocratia Judaica. tom. 24. p. 2.
Ejusdem, de Juramento per Anchialum. tom. 26. pag. 614.
Ejusdem, de Lege Tonsuram orbicularem prohibente. tom. 30. pag. 1434.
Ejusdem, usus Musicæ in Sacris celebrandis. tom. 32. p. 556.
Ejusdem, de saltandi ritu, & Ramorum circumgestatione. tom. 32. pag. 1134.
Ejusdem, de ritibus funeribus & sepulchralibus veterum Hebræorum. tom. 33. pag. 254.
SPERLINGIUS, OTTHO, de Nummis non cufis, tam veterum, quam recentiorum. tom. 28. pag. 222.
STRAUCHIUS, ÆGIDIUS, de Flagellandi ritu apud Hebræos. tom. 26. pag. 294.
STURMII, LEONARDI CHRISTOPHORI, Sciagraphia Templi. tom. 8. pag. 1150.
Ejusdem, Dissertatio de Mari Æneo. tom. 19. pag. 1538.
SYRBIUS, JOANNES JACOBUS, de Sabbatho Gentili. tom. 17. pag. 586.

T

- TATII**, THEODORI RELANDI, Dissertatio de Sacerdote Castrensi Hebræorum. tom. 12. pag. 1030.
THALMUD. Vide *GHEMARA*, *MISNAH*, *THOSAPHTHA*.
THEOPFFER, HENRICI ANDRÆE. Dissertatio de TIARA Pontificis. tom. 12. pag. 812.
Ejusdem, de TIARIS minorum Sacerdotum. tom. 12. pag. 854.
TRIGLANDII, JACOBI, de origine & causis rituum Mosaicorum Dissertatio. tom. 1. pag. 720.
Ejusdem, de Kareis. tom. 22. pag. 300.
THOSAPHTHA, cum versione BLASII UGOLINI, ad Codicem de Sabbatho. tom. 17. pag. 410.
Ejusdem, varia Capitula, cum interpretatione; ut infra:
 De Commixtionibus Sabbathinis. tom. 17. pag. 508.
 De Pascha. tom. 17. pag. 620.
 De Siclis. tom. 18. pag. 2.
 De die expiationis. tom. 18. pag. 154.
 De Tabernaculis. tom. 18. pag. 372.
 De Capite anni. tom. 18. pag. 540.
 De Jejuniiis. tom. 18. pag. 652.
 De Meghilah. tom. 18. pag. 816.

Tom. II.

p

De

- De Chaghigeh. tom. 18. pag. 980.
 De Betzah, vel die festo. t. 18. p. 1108.
 De Mohed Katon. tom. 18. pag. 1216.
 De Sacrificiis. tom. 19. pag. 2.
 De Muneribus. tom. 19. pag. 630.
 De Cholin five Profanis. tom. 19. p. 1270.
 De Primogenitis. tom. 19. pag. 1320.
 De Themurah, vel Sacrificiorum permutatione. t. 19. p. 1358.
 De Prævaricatione. tom. 19. pag. 1384.
 De Excidio. tom. 19. pag. 1404.
 De Æstimatione. tom. 19. pag. 1434.
 De Benedictionibus. tom. 20. pag. 2.
 De Angulo. tom. 20. pag. 56.
 De re dubiæ Decimationis. t. 20. p. 80.
 De Therumoth, vel Separationibus. tom. 20. pag. 138.
 De Anno Septimo. tom. 20. pag. 206.
 De Heterogeneis. tom. 20. pag. 250.
 De Decimis. tom. 20. pag. 492.
 De Decima secunda. tom. 20. pag. 598.
 De Placenta. tom. 20. pag. 798.
 De Præputio Arborum. tom. 20. pag. 892.
 De Primitivis. tom. 20. pag. 970.

U

UGOLINI, BLASII. Versiones & Notæ, ut infra :

- In Rabin Chyam. tom. 1. pag. 25.
 In Commentarium de Suffitu Rabin Abrahami ben David .
 tom. 11. pag. 258.
 In Antiquitates Relandi. tom. 11. pag. 330.
 In Sellectas Pfeifferi. tom. 4. pag. 1174.
 In Domum electam Maimonidis. tom. 8. pag. 746.
 In Constitutiones Maimonidis, de Vasis, & Ministris Sanctuarii, tom. 8. pag. 886.
 In Constitutiones ejusdem, de ingressu Sanctuarii, t. 8. p. 1034.
 In Tractatum Misnicum, de jugi Sacrificio. tom. 19. pag. 1468.
 Versio Commentarii de Templo, Rabbini ABRAMI BEN DAVID ARIE, tom. 19. pag. 2.
 Constitutionum Maimonidis, de luctu. tom. 33. pag. 2.
 Versio Latina MECHILTHE. tom. 14. pag. 2.
 Siphre in Numeros & Deuteronomium. tom. 15. pag. 2.
 Tractatus de Musica, ex Scilte Hagghiborum. tom. 32. pag. 2.
 Pesichthæ. tom. 15. pag. 998.
 Institutiones Karæorum. tom. 22. pag. 514.
 Thosaphthæ ad Codicem de Sabbatho. tom. 17. pag. 410.
 De Commixtionibus Sabbathinis. tom. 17. pag. 508.
 De Pascha. tom. 17. pag. 620.

De

- De Siclis . tom. 18. pag. 2.
De Joma . tom. 18. pag. 154.
De Tabernaculis . tom. 18. Pag. 372.
De capite Anni . tom. 18. pag. 540.
De Jejuniis . tom. 18. pag. 652.
De Meghilah . tom. 17. pag. 816.
De Caphigah . tom. 18. pag. 980.
De Betzach , vel die Festo . tom. 18. p. 1106.
De Mohed Katon . tom. 18. pag. 1216.
De Sacrificiis . tom. 19. pag. 2.
De Muneribus . tom. 19. pag. 630.
De Profanis . tom. 12. pag. 1270.
De Primogenitis . tom. 19. pag. 1320.
De Themurà , vel Sacrificium permutatione . tom. 19. pag. 1358.
De Mehilah , vel de Prævaricatione . tom. 19. pag. 1384.
De Cherithuth , vel excidio . tom. 19. pag. 1404.
De Harachim , vel æstimatione . tom. 19. pag. 1434.
De Benedictionibus . tom. 20. pag. 2.
De Angulo . tom. 20. pag. 56.
De Demai . tom. 20. pag. 80.
De Therumoth , vel separationibus . t. 20. p. 138.
De Scebhith , vel Anno se, timo . t. 20. p. 206.
De Heterogeneis . tom. 20. pag. 250.
De Decimis . tom. 20. pag. 492.
De Decima secunda . tom. 20. pag. 598.
De Placenta . tom. 20. pag. 798.
De Præputio Arborum . tom. 20. pag. 892.
De Primitivis . tom. 20. pag. 970.
Versio Ghemaræ Hierosolymitanæ , de Pascha . tom. 17. pag. 686.
De Siclis . tom. 18. pag. 24.
De Joma . tom. 18. pag. 194.
De Tabernaculis . tom. 18. pag. 398.
De Capite Anni . tom. 18. pag. 560.
De Jejuniis . tom. 18. pag. 674.
De Meghilah . tom. 18. pag. 840.
De Chaghigah . tom. 18. pag. 1006.
De Betza , vel die Festo . tom. 18. pag. 1132.
De Mohed Katon , five de Festo minori . tom. 18. pag. 1226.
De Decimis . tom. 20. pag. 512.
De Decima Secunda . tom. 20. pag. 636.
De Placenta . tom. 20. pag. 810.
De Præputio Arborum . tom. 20. pag. 890.
De Bicurim . tom. 20. pag. 980.

De

- De Synedriis. tom. 25. pag. 2.
 De Pœnis. tom. 25. pag. 302.
 De Sponsalibus. tom. 30. pag. 376.
 De Sotah, vel Uxore de adulterio suspecta. tom. 30. p. 574.
 De Doctoribus. tom. 30. pag. 764.
 Versio Ghemaræ Babylonicæ de Sacrificiis. tom. 19. pag. 94.
 De Muneribus. tom. 19. pag. 718.
 De Synedriis. tom. 25. pag. 340.
 De Altare Exterior. tom. 10. pag. 500.
 De Mensa, & Panibus Propositionis. tom. 10. pag. 998.
 De Altare Interior. tom. 11. pag. 2.
 De Candelabro. tom. 11. pag. 906.
 De Sacerdote Castrensi. tom. 12. pag. 1050.
 Sacerdotium Hebraicum. tom. 13. pag. 136.
 De Ritibus in Cœna Domini. tom. 17. p. 1130.
 De Phylacteriis Hebræorum. tom. 21. p. 688.
 Trihæresium, sive de Pharisæis, Sedducaïs, & Essenis. tom. 22. pag. 2.
 De re rustica veterum Hebræorum. tom. 29. pag. 2.
 Uxor Hebræa. tom. 30. pag. 184.
 De veterum Hebræorum, & reliquarum gentium funeribus, & præficiis. tom. 33. pag. 1140.
 URSINUS, GEORGIUS. Antiquitates Hebraicæ. tom. 21. pag. 766.

V

- VAN-ALPHEN, HIERONYMUS. De Terra Cadrach & Damasco, ejusque quiete; ad Zacariæ Capitis noni versiculum primum. tom. 7. pag. 788.
 VAN-TIL, SALAMON. Tabernaculum MOYSIS. tom. 8. pag. 2.
 Eiusdem, de Cantu Poeseos, & sonandi facultate. tom. 31. pag. 232.
 Eiusdem, Notæ ad Lydium de re militari. tom. 27. pag. 136.
 VERVEY, REINERII. Dissertatio de unctionibus. tom. 30. pag. 1344.
 VITRINGA, CAMPEGUS. De Decemviris otiosis. tom. 21. pag. 298.
 VOISIN, JOSEPH DE. Observationes in procemium ad Pugionem Fidei RAIMUNDI MARTINI. tom. 1. pa. 110.
 VORSTIUS, JOANNES. De Paradiso. tom. 7. pag. 696.
 Eiusdem, de Synedriis Hebræorum. tom. 25. pag. 1104.
 VOSSIUS, ISAHACUS. De Instrumentis Hydraulici. tom. 32. pag. 1094.

W

- WAGENSEILIUS, JOHANNES-CHRISTOPHORUS. De Sceptro Juda, ad Genesis Caput quadragesimumnonum. t. 26. p. 806.
 Eiusdem

- Ejusdem*, versio Itinerarii Rabin PETACHIAE. Tom. 6. pag. 1160.
WALCHII, JOANNIS-GEORGII. Præfatio ad Syntagma Beverini, de Ponderibus & Mensuris. tom. 28. pag. 2.
WERNERIUS, LEVINUS. De Karæis. tom. 22. pag. 488.
WERNER, DANIEL-GOTFRIDUS. De Poculo Benedictionis. tom. 30. pag. 1126.
WESSELINGIUS, PETRUS. De Judæorum Archontibus. tom. 24. pag. 1160.
WEYMARI, DANIELIS. Dissertatio de Suffitu. tom. 11. pag. 646.
Ejusdem, de unctione Sacra & inaugurali Hebræorum. tom. 12. pag. 940.
WICHMANSHAUSEN, JOANNES. De Navigatione Ophiritica. tom. 7. pag. 390.
Ejusdem, de Thermis Tiberiensibus. tom. 7. pag. 956.
Ejusdem, de Divinationibus Babyloniorum. tom. 23. pag. 432. 460. 472. 485.
Ejusdem, de Tharaphim. tom. 23. pag. 540.
Ejusdem, de Calceo in Hebræorum sacris deponendo. tom. 29. pag. 936.
Ejusdem, de Laceratione Vestium apud Hebræos usitata. tom. 33. pag. 1102.
WITSII, HERMANNI. Collatio Rituum Ægyptiorum cum Hebræis. Tom. 1. pag. 740.
Ejusdem, de Synedriis Hebræorum. tom. 25. pag. 1196.
WOLFII, JOHANNIS-CHRISTOPHORI. Epitaphia Judaica ab eo latine versa, cum Notis. tom. 33. pag. 1388.
WORMII, CHRISTIANI. De vestigiis Antiquitatum Hebraicarum apud TACITUM & MARTIALEM corruptis. tom. 2. pag. 2.
WULFERUS, DANIEL. De Siclo. tom. 28. pag. 794.
- Z
- ZIEGRA**, CHRISTIANUS-SAMUEL. De liberorum immolatione facta Moloch. tom. 23. pag. 888. 902. 914.
ZORNIUS, PETRUS. De Ænone prope Salim. tom. 7. pag. 1090.
Ejusdem, de No Amon. tom. 7. pag. 1106.
Ejusdem, Historia Fisci Judaici sub Imperio veterum Romanorum; qua periodi designantur Sceptri Judæorum ablati. tom. 26. pag. 868.
Ejusdem, de Patriarcharum Judaicorum auro Coronario, five Canone anniversario in Codicibus Theodosiano & Justiniano. tom. 26. pag. 1135.
Ejusdem, de Hortis Opobalsami in Vinearum morem excultis. tom. 29. pag. 310.

Ejusdem.

Ejusdem, de veterum Hebræorum hybernis & æstivis domibus & diætis. tom. 29. pag. 370.

Altre Opere di simile argomento saranno enunciate nel corso della presente BIBLIOTECA. Frattanto, in continuazione e giunta di quanto abbiamo scritto fin qui, diremo che gli Ebrei hanno sempre creduto di meritarsi il vanto sopra delle Orientali Nazioni anche in punto di Letteratura. Intorno a che, gioverà ricorrere all'Opera assai pregiata di GIOVANNI-ENRICO HOTTINGERO, la quale tratta degli Scrittori Ebrei, ed eziandio di tutti gli altri Orientali: Ella ha per titolo: *Promptuarium sive Bibliotheca Orientalis, exhibens Catalogum sive Centurias aliquotam Auctorum quam Librorum Hebraicorum, Syriacorum, Arabicorum, Ægyptiorum, Ethioporum, &c.* Edizione di Eidelberga 1658 in 4°. Alla quale si può aggiugnere: *JOANNIS-HENRICI HOTTINGERI Historia Orientalis, ex variis Orientalium Monumentis collecta*, Edizione di Zurig, 1660 in 4°. Di questo dotto Svizzero ci accadrà il far altrove più copiosa menzione. Tra i primi che si proposero il far parola degli Scrittori Ebrei, contafieziandio GIOVANNI PLANTAVIT DE LA PAUSE, nativo della Diocesi di Nîmes. Egli era di Famiglia nobile ed antica, ma infettata degli errori di CALVINO. Fu in prima Ministro a Beziers. Indi illuminato dalla Grazia, abjurò nel 1604. Diventò Vicario del Cardinale DE LA ROCHEFOUCAULT, poscia Elemosiniere d'ELISABETTA di Francia Regina di Spagna la quale gli procurò il Vescovado di Lodeve nella Linguadocca Interiore. Lo resse con zelo apostolico per ben quaranta tre anni: dopo di che lo rinunziò per ritirarsi al Castello di Margon, ove morì nel 1651 vecchio di anni settanta cinque. Il BAYLE ne fa l'articolo nel suo Dizionario. Lasciò alcuni Trattati; ed in ispezie quello che i Dotti pregiano assai, e di cui ecco per intero il lungo titolo: *Thesaurus Synonymicus Hebraico-Chaldaico-Rabbinicus; in quo omnes totius Hebraica Lingua voces, una cum plerisque Rabbinicis, Talmudicis, Chaldaicis, earumque significationes, etymon, synonyma, usus, elegantia, periphrases, idiotismi, ex Hebraicorum Bibliorum contextu, horum Chaldaicis Paraphrasibus, ex immensa Codicum Babylonii & Hierosolymitani Talmudica farragine, ex Rabbinorum Commentariis, Medakdekim, Meturgemanim, Mekabbelim, Soverim, & Chachamim; hoc est Grammaticis, Expositoribus, Cabbalistis, Philosophis, & Theologis, aliisque reconditis Hebraorum Monumentis, nova & exacta methodo, per hexapla, demonstrantur: ac una cum auctoritatibus a Sacrarum Literarum corpore depromptis energiam & emphasis vocum perhibentibus, ample ac dilucide explicantur. Nonnullorum quoque Vocabulorum Græcorum, Latinorum, Gallicorum, Italicorum, Hispanicorum, Germanicorum, Anglicorum, Belgicorum, Polonicorum, &c., Etymologia ab Hebræo seu Chaldaico Idiomate perita passim*

*sem ubique indicatur. Quibus accessit duplex Index locupletissimus, qui Justo Lexici Hebraico-Latini loco Sacra Lingua studiosis inervire potest. Collectus, concinnatus, ac summo labore, serie alphabetica ubique servata, digestus. Auctore JOANNE PLANTAVITO PAUSANO, Lodovensium Episcopo & Domino, Montisbuni Comite, Magno Regina Catholica in Hispania Eleemosinario, & Sancti Martini Ruricurtani Bellovacensis Abbate. Lodova, typis Arnaldi Colomerii, Regis, & Tolosana Accademia Typographi; apud quem prostant exemplaria. Anno 1644, in folio magno, Vol. I. Parimente si conta SEBASTIANO MUNSTER, il quale nella sua Gramatica Ebraica trattò delle Opere di ELIA LEVITA, famoso Ebreo Tedesco, e v' aggiunse un Indice degli Scrittori Rabbinici. Il WOLFIO in più luoghi della sua Biblioteca Ebraica conta diverse Edizioni della prefata Opera del MUNSTER, fatte tutte per altro in Basilea; cioè negli anni 1541. 1542. 1543. 1556. 1570 in 8°. Alquanto più ampio è il Catalogo degli Scrittori Rabbinici, che MICHELE NEANDRO aggiunse ai suoi Erotemi della Lingua Santa, dati in luce anch' essi a Basilea nel 1556, ed accresciuti ivi nel 1567 in 8°. Ad un modo GIOVANNI MOLDER o sia MOLTHER, Professore di Teologia e di Lingua Ebraica a Marpurg, ed insieme Pastor Luterano in Fridberg, all' Opera sua che intitolò *Malleum obstinationis Judaicae*, e fece pubblica a Francfort nel 1600. in 8°; aggiunse un Catalogo dei principali Dottori del Giudaismo. GIULIO CORRADO OTTONE, che di Rabbino venne alla Cattolica Credezza, indi ricadde nella falsa natia protervia; si fece Autore d' altro simile Catalogo stampato a Norimberga l' anno 1605 in Lingua Latina, colla versione Tedesca. Riprodotta l' Opera nel 1613 a Stettino in 4°, ebbe per titolo: *Occultorum detectio seu demonstratio Dogmatum, qua omnes Rabbinii recte sentientes ante & post CHRISTI nativitatem de unitate Essentia Divina, de Trinitate Personarum, & de Messia posteritati reliquerunt. Addita est consignatio nominum omnium Rabbiorum, qui scriptis claruerunt.* Ma Opera seconda a un pari modo di falsità, che d' empietà. Ottime notizie di Storia Letteraria Ebraica ci porgono eziandio le *Concordantiae Bibliorum Hebraicorum*; o sia il *Lexicon Linguae Sanctae, nunc primum Graecarum Latinarumque Versionum lectionibus auctum, notisque Grammaticis, Historicis, Chronologicis, Geographicis illustratum a VINCENTIO ALEXANDRO CONSTANTIO, vocabulis Chaldaico-Biblicis, particulis, & omnibus propriis suis locis insertis. Accedit Index dictionum, quarum radices inventu difficiliore visa sunt, ordine alphabetico digestus; earum themate postposito.* Roma, 1758 & ann. seq., typis Josephi & Filippi de Rubess, apud Pantheon in 4°. L' Autore, ch' era Bibliotecario del Cardinale FLAVIO CHIGI, ha inteso di darci in cotal Opera non solamente le Concordanze del Testo Ebraico e Caldaico della Sacra Scrittura; ma in oltre il più per-*

perfetto Dizionario della Lingua Santa, tra quanti fino ad ora sono usciti alla luce, a correggimento e riforma delle Concor- danze Ebraiche del Rabbino ISAAC NATHAN, del Padre MARCO DA CALASIO Minor Osservante, e di GIOVANNI BUXTORFIO il padre. Vi si trovano pure aggiunte le notizie di molti soggetti chia- ri per Ebraica Letteratura, di non pochi nomi proprj di Città e Provincie, delle particole indeclinabili che in ciascuna Lingua sono le più necessarie a sapersi, e d' infinite altre utilissime co- se, con dotte e copiose annotazioni rischiaranti il tutto, ec. Nè mediocre estimazione giunse ad acquistarsi eziandio TEODORO EBERT colla sua *Chronologia succineta principiorum sanctioris Lingua ab Orbe condito ad suam uque aetatem Doctorum. Francofurti ad Oderum, 1620, in 4.*

Gli Ebrei stessi non omisero di registrare i loro Scrittori; ed abbiamo a tale proposito non poche Raccolte d' antichi Rab- bini: sebbene Raccolte in tutto, o nella maggior parte inserite nelle Opere Wolfiane, Buxtorfiane, e simili, o sì vero nelle replicate loro Edizioni e giunte. Più commendabile riuscì la dot- ta fatica di GIULIO BARTOLOCCI. Trasse questi i suoi natali a Celano nell' Abruzzo Ulteriore l' Aprile del 1613. Professò nella Congregazione Riformata di SAN BERNARDO, che si dice della *Cistella* o sia de' *Cisterciensi*, circa il 1632. E passato a Roma, vi tenne con grande riuscita e nome dal 1651 fino al 1687 Cattedra di Lingue Orientali, in ispezie dell' Ebraica, nel Collegio de' Neofiti e Transmarini. In oltre, fu dichiarato *Scriptor Hebraicus* della Vaticana. In quel torno di tempo, dall' Università di Pisa ove insegnò Lettere Caldaiche, si trasferì a Roma GIUDA GIONA, Galileo, fatto Cristiano in Varsavia l' anno 1625 sotto il nome di GIAMBATTISTA. Egli legossi in perfetta unione d' ami- cizia col BARTOLOCCI, e molto gli giovò negli Ebraici studj. Ammesso alla Lettura di Lingua Ebraica nella Sapienza di Roma (1), il GIONA intraprese una Biblioteca Ebraica; val a dire un Indice di Autori Ebrei, da Abramo, fino al suo tempo. Se non che, soprapreso dalla morte li 26 Maggio del 1661, lasciò il tutto manchevole, tronco, e non finito. Inteso il Padre BAR- TOLOCCI dell' idea dell' Amico, fu allora che si propose il piano della sua Biblioteca Rabbinica; giacchè a lui non mancavano cognizioni, nè Libri. Circostanza, intorno alla quale DAVIDE

CLE-

(1) Veggasi GIUSEPPE CARATA lib. 2. *Professoribus*, Edizione di Roma, 1751, pag. 397. *De Gymnasio Romano, ejusque* Vol. II. in 4.

CLEMENT prese sbaglio (1), e lo prese fors' anche il chiarissimo MAZZUCHELLI (2). Era il BARTOLOCCI Abate di SAN SEBASTIANO alle Catacombe, quando venne alla luce il primo Tomo intitolato: *Bibliotheca Magna Rabbinica, de Scriptoribus & Scriptis Hebraice ac Latine digestis, &c.* Roma, ex Typographia Sacra Congregationis de Propaganda Fide, 1675. in fo. Il secondo Tomo ebbe stampa nel 1678. Il terzo nel 1683. E per la pubblicazione del quarto Tomo, l'età gravosa e senile del BARTOLOCCI non potè non abbisognare dell'opera e dell'ajuto del Padre CARLO GIUSEPPE IMBONATI, Milanese, parimente dell'Ordine Cisterciense, e suo Scolare. Contuttociò, l'Autore non giunse a così bramato contento. Imperciocchè li 19 Ottobre del 1687 venne morte a troncargli ogni speranza. Onde al detto quarto Tomo rimase prolungata l'Edizione per ben sei anni, la quale al fine ebbe effetto col titolo: *Bibliotheca magna Rabbinica de Scriptoribus & Scriptis Rabbinicis ordine alphabetico Hebraice & Latine digestis. Pars quarta, complectens reliquas post JOD duodecim Alphabeti Literas, &c.* Autore Reverendissimo Patre DON JULIO BARTOLOCCIO DE CELLENO, Congregationis Sancti Bernardi Ordinis Cisterciensis, & Sancti Sebastiani ad Catacumbas Abbate. Post ejus obitum absoluta, aucta, & in lucem edita a DON CAROLO-JOSEPH IMBONATO, Mediolanensi, ejusdem Congregationis Monacho, &c. Prater Indices Hebraorum, locorum Sacra Scriptura, vocumque memorabilium, additur quadruplex Index Universalis; hoc est I. Repertorium Librorum omnium per materias. II. Index Chronologicus. III. Elenchus Auctorum, Rabbinorumque omnium. IV. Synopsis titulorum omnium operibus, libris, sive tractatibus prefixorum. Huic quadripartito Operi accedit Tomus alter, nempe *Bibliotheca Latina Hebraica, &c.* E l'altro Tomo qui indicato, che viene ad esser il quinto, ed il compimento di tutta l'Opera, uscì dai medesimi Torchj Romani nell'anno dopo, cioè nel 1694, col titolo: *Bibliotheca Latino-Hebraica; sive de Scriptoribus Latinis qui ex diversis Nationibus contra Judaeos, vel de re Hebraica utcumque scripsere. Additis observationibus criticis & philologico-historicis; quibus qua circa patriam, aetatem, vitam institutum, mortemque Auctorum considerata veniunt, exponuntur, &c.* Il qual ultimo Tomo è tutto tutto dell'IMBONATI. Opera

ra

(1) Artic. BARTOLOCCII della sua *Bibliothèque curieuse, historique et critique; ou etc.* Edizione d'Hannover, e di Göttingen, 1750 ed ann. seg. in 4. Ove afferma, che il Padre BARTOLOCCI studiò venticinque

anni intorno alla sua Biblioteca.

(2) Artic. BARTOLOCCI degli Scrittori d'Italia, Vol. II. part. 1. pag. 469, Edizione di Brescia appresso il B. Zini.

ra di non tenue merito; ma pure da molti Critici sommamente censurata (1).

Dopo del BARTOLOCCI, e dell'IMBONATI. qualche altr'Opera di sì fatta natura potremmo qui allegare; secondo che ci detta il MOROFRO *dist.* Tom. I. lib. 4. cap. 5. num. 5.: come il Libro del Rabbino SCHABTAI di Polonia, ch'egli volle intitolare *Labia dormientium*, e stampare ad Amsterdam appresso *Davida Tartas* l'anno 1680 in 4.^o: Libro, generalmente parlando, assai commendato. Così l'altro Ebreo DANIEL LEVI DE BARRIOS, Spagnuolo, che rendette pubblico ad Amsterdam l'anno 1683 il suo *Triumpho del governo popolar y de la antiquedad Hollanda*; ove fa commemorazione di molti Scrittori Ebrei dell'Olanda, ed al quale fece succedere la *Relacion de los Poetas y Escritores Espannoles de la Nacion Judayca*, ec. Ma giova passar all'Opera più classica tra quante ne abbiamo intorno a tal argomento. Eccola.

JOHANNIS CHRISTOPHORI WOLFII, Professoris Publici Linguarum Orientalium, &c. Bibliotheca Hebraea; sive notitia: sum Auctorum Hebraeorum cujuscumque aetatis: tum Scriptorum, quae vel hebraice primum exarata, vel ab aliis conversa sunt, & ad nostram aetatem deducta. Hamburgi, & Lipsiae, impensis Christiani Liebrezeit. Tomus primus 1715. Tomus secundus 1721. Tomus tertius 1727. Tomus quartus 1733 in 4.^o. L'Autore (della Vita, e delle Opere del quale ci reca ottime contezze l'allegata *Historia Bibliotheca Fabriciana* Part. 4. pag. 78. 79.) non perdonò a studio, a viaggi, od a spese, onde ridurre cotale Opera a quella maggior perfezione ch'era possibile (2). E per verità, niuno gli contende le dovute laudi. Ma non per questo ella v'è esente da confusione e da errore, nè sempre gli riesce d'occultare lo spirito astioso contro dei Libri ragguardati dalla Romana Chiesa come Canonici, atteso che cotale Spirito era troppo naturale alla penna Protestante che scrisse la detta Biblioteca. GIOVANNI-GIUSTO VON EINEM ha messo fuori un Compendio della medesima Biblioteca, così intitolato: *Introductio in Bibliothecam Hebraeam*. Magdeburgi, literis GOTTHIFREDI VETTERI, 1737 in 8.^o. Emulatrice della Wolfiana, è la seguente:

Bibliothèque Orientale; ou Dictionnaire Universel contenant généralement tout ce qui regarde la connoissance des Peuples de l'Orient, leurs

(1) Veggasi il CLEMENT *dist.* Artie. BARTOLOCCIUS; ed in oltre veggansi gli allegati dal JUGLER in detta Biblioteca pag.

1113. e seg.

(2) Veggasi la detta *Historia Bibliotheca Fabriciana* Part. 6. pag. 125. 126.

leurs Histoires, et Traditions veritables ou fabuleuses, leurs religions, sectes, et politiques, leurs gouvernement, loix, coutumes, mœurs, guerres, et les révolutions de leurs Empires; leurs Sciences, et leurs Arts, leurs Théologie, Mythologie, Magie, Physique, Morale, Médecine, Mathématiques, Histoire Naturelle, Chronologie, Géographie, observations Astronomiques, Grammaire, et Rhétorique: Les vies et actions remarquables de tous leurs Saints, Docteurs, Philosophes, Historiens, Poètes, Capitaines, et de tous ceux qui se sont rendus illustres parmi eux, par leur Vertu, ou par leur sçavoir. Des jugemens critiques, et des Extraits de tous leurs Ouvrages, de leurs Traités, Traductions, Commentaires, Abregés, Recueils, de Fables, de Sentences, de Maximes, de Proverbes, de Contes, de bons-mots, et de tous leurs Livres écrits en Arabe, en Persan, ou en Turc, sur toutes sortes de Sciences, d'Arts, et de Professions. Par Monsieur D'HERBELOT. à Paris, par la Compagnie des Libraires, 1697 in fo. V' ha la seconda Edizione fatta a Mastricht l'anno 1776 parimente in fog.

Il Signore D' HERBELOT, Autore di quest' Opera pregiabile, nacque a Parigi li 4 Dicembre del 1625, d' una Famiglia affai civile. Egli applicossi in singolar modo allo studio della Lingua Ebraica, e delle altre principali dell' Oriente. Dimorò lungamente in Italia, a Roma, ed a Firenze, ove fu sempre tenuto in grande estimazione ed onore. Morì a Parigi li 8 Dicembre del 1695. Si può leggere in fronte all' allegata Edizione l' Elogio che fece di lui Monsieur COUSIN, Presidente alla Corte delle Monete. Quest' Opera procede con ordine alfabetico, ed in forma di Dizionario. E molte cose, che l' Autore non ha potuto metter insieme colle altre, le ha poscia esposte in fine sotto il titolo d' *Antologia*, contenente non poche singolari curiosità risguardanti la Storia dei Turchi, degli Arabi, e dei Persiani. Fecero l' Articolo di BARTOLOMEO D' HERBELOT nelle Opere loro il CHAUFFEPIE', ed il Padre NICERON Tom. IV. pag. 410. Così DAVIDE CLEMENT nella sua Biblioteca., ec. E CARLO PERRAULT volle estenderne anch' egli l' Elogio (1); al quale si può aggiungere ciò che scrisse GIOVANNI-FEDERICO JUGLER (2).

Bibliothèque Orientale; ou Dictionnaire Universel, contenant tous

ce

(1) Tom. II. pag. 71. e seg. *Des Hommes Illustres, qui ont paru en France, pendant un Siècle; avec leurs Portraits au naturel. à Paris, 1696. 1700, Vol. II. fo.*

(2) *Bibliotheca Historiae Litterariae Selectae, &c. Tom. II. pag. 1115. Edizione di Jena, 1754 ed ann. seg., Vol. 3. in 8.*

ce qui fait connoître les Peuples de l'Orient : leurs Histoires & Traditions, tant fabuleuses, que véritables : leurs Religions, et leurs Sectes : leurs Gouvernements, Politique, Loix, mœurs, coutumes, et les révolutions de leurs Empires : les Arts, et les Sciences, la Théologie, Médecine, Mythologie, magie, Physique, Morale, Mathématiques, Histoire Naturelle, Chronologie, Géographie, observations Astronomiques, Grammaire, et Rhetorique : les vies de leurs Saints, Philosophes, Docteurs, Poètes, Historiens, Capitaines, et de tous ceux qui se sont rendus illustres par leur vertu, leur savoir, ou leurs actions : des Jugemens critiques, et des extraits de leurs Livres, écrits en Arabe, Persan, ou Turc sur toutes sortes de matières, et de professions. Par Messieurs C. VISDELOU et A. GALAND, pour servir de Supplement a celle de Monsieur D'HERBELOT. a Paris, 1780 in fo.

Il che basti intorno ad un Articolo, il quale non cesserà mai di somministrare alle penne dei Dotti motivo onde esercitarsi, ed a noi copiosi chiarissimi argomenti con cui accrescere di mano in mano questa nostra BIBLIOTECA. Intrattanto, se qualcuno bramasse di leggere varj Ragionamenti intorno alla Poesia degli antichi EBREI; non ometta quelli dell'eruditissimo Abate GIAMBATTISTA PASSERI, stampati nel Tom. XIII. della Nuova Raccolta di Opuscoli Scientifici e Filologici a Venezia presso l'Occhi 1765. in 12.

CACCIA, FRANCESCO. (Mantovano). Noi troviamo questo dotto nostro Concittadino Vice-Rettore nell' Università di Padova l'anno 1617. Ce ne fa fede il celebre Abate GIACOMO FACCIOLATI a carte 225 de' Fasti Gymnasii Patavini (1) nelle formali parole : 1617 Kal. Sextil. FRANCISCUS CACCIA, Mantuanus, Syndicus loco Rectoris. Ex Inscript. ibid. pag. 492. num. 250, &c.

CADIOLI, GIOVANNI. (Mantovano). Passò di vita li 9 Settembre del 1767, in età d'anni 57; e si fece conoscere degno della Carica conferitagli nel 1748 di Pittore e d'Architetto Civile di questi Regii Ducali Teatri di Mantova. Il suo zelo per il vantaggio e per l'onore della Patria, fu cagione che si adoperasse, e che di fatto conseguisse l'istituzione di un'Accademia di Pittura, Scultura, ed Architettura, con tutti i necessari requisiti che si degnò accordargli la munificenza dell'Augusta Imperatrice e Reina MARIA TERESA, con Dispaccio de' 2 Ottobre

(1) Edizione di Padova, appresso Giovanni Mansfrè 1757 in 4.

tobre 1752. Quinci ad eterna riprova del suo bel Cuore, lasciò per Ultima Volontà alla stessa Accademia tutti i Modelli e Libri di sua ragione, attenenti alle tre mentovate Belle Arti. Non fu infelice nel pingere Boschereccie, e piccoli Paesi. Onde il merito di lui venne insignito del titolo di CAVALIERE DELLO SPERONE D'ORO li 15 Ottobre 1764 da Monsignore LUIGI VALENTI, allora Nunzio Pontificio appresso gli SVIZZERI, poscia appresso il Re CATTOLICO, ed al presente Cardinale e Legato nella Romagna. Per ultimo, non è da disprezzarsi tra noi Mantovani la seguente sua Opericciuola: *Descrizione delle Pitture, Sculture, ed Architetture che si osservano nella Città di Mantova, e ne' suoi Contorni; data in luce a comodo principalmente de' Forestieri. In Mantova, 1763, in 12.* Veggasi in oltre al nome VETTORI. Tom. I. pag. 15.

CASATI, PAOLO. *De igne, Dissertationes Physicae.* Auctore PAULO CASATO, Placentino, Societatis Jesu; in quibus plura ad ignis naturam spectantia physice explicantur: & physiceam philosophandi methodum cum ARISTOTELE conjungere ostenditur. Venetiis, apud Nicolaum Pezzana, 1686. in 4.

Pretende l'Autore d'esaminare la natura del fuoco con metodo fisico, usando ragioni tratte dal giudizio dei sensi: intorno a che non avendo egli trovata cosa alcuna contraria ai sentimenti d'ARISTOTELE; si propone di far vedere, che puossi esser Fisico, ed insieme Aristotelico. E siccome a trattare le materie filosofiche ha sempre mai sembrata utilissima la maniera del Dialogo (secondo che dimostrò CARLO SIGONIO in un Opuscolo espressamente composto sopra di tal argomento); così la troviamo praticata eziandio da questo Autore, quantunque ai tredici suoi Dialogi dia il nome di Dissertazioni.

Nella prima tratta della nobiltà del fuoco, in paragone coll'acqua, prendendo il pensiero da due luoghi di PINDARO; in uno de' quali il Poeta lodando l'acqua la mette in confronto coll'oro, e nell'altro paragona l'oro al fuoco. Parla della venerazione in cui furono tenuti i detti due Elementi dagli Antichi; della loro attività; e della necessità che abbiamo di essi. Mostra, come tutti i Filosofi i quali ammisero più d'un principio, non tralasciarono mai di considerare per uno di tali principj il fuoco. Dice dell'uso di questo elemento, eziandio nelle cose Sacre e nel dar culto al vero Dio.

Nella seconda tratta della natura del fuoco, e delle varie classi e divisioni in cui viene considerato.

Nella terza investiga il vero luogo del fuoco, come Elemento; opinando essere nel centro della Terra, atteso che più comodo alle generazioni, e più conforme all'esperienza. Tratta della natura della gravità, e della leggerezza. Rifiuta l'opinione della

della pressione dell'aria, giusta la teorica del TORRICELLI. **Spiega** la circolazione dell'acqua, ec.

Nella quarta passa dal fuoco, come Elemento, al fuoco usato dal Uomo; e cerca se nell'abbruciamento si generi nuova sostanza. Intorno a che afferma, come nell'atto ch'una cosa abbrucia, ella viene compresa da tanta forza di calore, che giungono a risolversi le parti ond'è composta e mista; e come nel tempo ch'ella si sente investita da cotal forza, comunemente viene appellata fuoco. Tratta della generazione, e della materia prima, pura potenza; risolvendo ad un modo alcune questioni, circa le forme sostanziali e parziali, e circa il fuoco nel ferro infuocato, ec.

Nella quinta indaga cosa sia calore; opinando essere l'attività ed il moto di certe parti sottilissime attive, ch'egli chiama ignicoli, insite in ogni misto. Il perchè tiene, la quantità continua non consistere già in atomi; ma nel dividerla poterli però divenire a parti cotanto piccole, che ad esse non sia possibile estenuarsi, senza che d'un medesimo tempo vada in nulla la sostanza. Infra di tali parti sostiene esservi spazii picciolissimi ripieni d'etere, i quali nel calore vengono investiti dagl'ignicoli, mercè cui le prefate parti sono costrette a risolversi. Dà a quelle particole diverse figure, secondo che più o meno abbondano di sale, solfo, e di spiriti; onde vengono la durezza, o fluidità del misto. Con che adotta il calore come una sostanza; e spiega i diversi effetti del calore medesimo, giusta la varietà dei soggetti. Tratta della rarefazione e condensazione. Afferma tutti i corpi essere porosi. E siccome il calore procede dagl'ignicoli suddetti che risolvono; così il freddo è cagionato da altre particelle sottilissime d'altra spezie, le quali costipano.

Nella sesta investiga cosa sieno alcuni misti virtualmente caldi.

Nella settima finisce di stabilire, come una cosa s'abbruci. Nell'ottava determina la fiamma ed il fumo.

Nella nona dimostra il perchè ed il come si estingua il fuoco.

Nella decima esamina la natura della cenere, della calce, e del vetro.

Nell'undecima studia la natura di tutte le acque appellate forti.

Nella duodecima passa a ricercare la cagione della luce nel fuoco.

Nella decimaterza ed ultima ragiona della varietà e mutazione dei colori che scorgonsi nel fuoco.

Il tutto con estesa e somma dottrina; mercè cui accorda mirabilmente l'esperienza colla teorica Aristotelica. E recando il
testo

testo greco di quel gran Filosofo, emenda assai volte la versione degl' Interpreti. Sorprende in oltre, col dar a conoscere di quando in quando molti semplici rari, colla copia de' passi storici antichi, moderni, profani, e sacri; e col non tacciar mai alcuna cosa d'incredibile o soprannaturale, ad oggetto di fuggire le difficoltà. In somma, ella si è questa una delle migliori Opere nel proposto argomento. Nè però si è l'unica del detto egregio Filosofo, Matematico, e Teologo, secondo che abbiamo dal Padre NICERON, il quale ne scrisse l'Articolo nel Tom. I. pag. 169, Tom. X. part. 2. pag. 295. In ispezie trattò in altre Dissertazioni, quasi a rischiaramento delle suddette: *De Montibus flammiferis: De ignibus aeris: De calore viventium: An Brutorum anima sint ignea: De Cometis: De Ignibus Cælestibus: De Empyreo*. Era nato nel 1617 in Piacenza; e dopo d'avere professato nella Compagnia di Gesù, fu Lettore in Roma. Venne spedito a CRISTINA Regina di Svezia; e dicesi che giungesse al vanto di determinarla a professare la Cattolica Religione. Egli passò di questa vita in Parma, vecchio d'anni novantuno. Ne fa breve commemorazione anche il TIRABOSCHI Tom. VIII. pag. 194 della Storia della Letteratura Italiana.

CORRADI. (*di Mantova*). La Famiglia CORRADI, per antica nobiltà, per ricchezze, e per possanza, contavasi tra le maggiori di Mantova, a segno che molti sono d'avviso essere dalla detta antichissima Famiglia derivata la GONZAGA. E il DONESMONDI assevera (1), che aveva ancora Casa aperta in questa Patria nel 1459. Il Nobil Veneto ANTONIO DONATO nelle sue Memorie concernenti la Vita di FRANCESCO MARIA II. DELLA ROVERE, sesto ed ultimo Duca d'Urbino (2), affermò che a quel Principe *per Maestri di Grammatica furono dati, VINCENZO BARTOLI di Urbino, ed in appresso LODOVICO CORRADI di Mantova, famoso Letterato*. E di vero, questo LODOVICO, figliuolo di MATTEO, e Luogotenente Generale al servizio dei Duchi di Savoia, tra le altre riprove di sua Letteratura, n'aveva data un'eccellente nel 1449, con pubblicare tradotti dal Greco in Latino alcuni Comenti di FILOTEO, sopra gli aforismi d'IPOCRATE. Egli in ricompensa del suo sapere, del suo ben operare, e de' servigi

pre-

(1) Part. 2. lib. 6. pag. 6.

(2) Raccolte e pubblicate dall'Avvocato FRANCESCO SAVERIO PASSERI CIACCA, nel Tomo ventesimo nono della Nuova Rac-

colta d'Opuscoli Scientifici e Filologici, ec. Edizione di Venezia, appresso Simone Occhi, 1776., in 12.

prestati in guerra agl'Imperatori FEDERICO III. e MASSIMILIANO I., ebbe da quell'ultimo il privilegio e l'onore d'usare del soprannome D'AUSTRIA. Per la qual cosa detta Famiglia si disse dappoi de' CORRADI D'AUSTRIA. Figliuolo del prefato LODOVICO fu BERNARDINO, morto li 23 Luglio del 1498 d'anni 35 e mesi 11, secondo che dice la sua Lapida Sepolcrale nel Tempio di Nostra Signora delle Grazie, nella piccola Cappella di San Girolamo. Egli dalla Consorte BARBARA AGNELLI trasse numerosa prole, in ispezie DOMENICO, il quale nel 1532 fu graziato dall'Imperatore CARLO V. nel mentre che si trovava in Mantova d'un onorificentissimo Diploma, confermativo del Soprannome D'AUSTRIA. Trasse parimente CRISTOFORO, da cui propagossi l'illustre Discendenza sino oltre al 1750. Abbiamo pure alle stampe: SEBASTIANI CORRADI, *Quastura vel Egnatius, ad Senatium, Populumque Bononiensem*. Edizione di Bologna, appresso Anselmo Giaccarello 1555. in 12. Opera assai erudita, la quale verte sopra la Vita e gli Scritti di CICERONE. Ed abbiamo: QUINTI MARII CORRADI, *de Lingua Latina, ad MARCELLUM CORRADUM fratrem*. Edizione di Venezia, appresso Andrea Valvassore, 1569 in 12. Un omicidio poi commesso in Mantova da un altro MATTEO CORRADI, obbligò l'anzidetta Famiglia ad abbandonare questa Città, ed a trasferire la sua dimora a Carpi; ove contraffe illustri parentele, massimamente coi Principi di Correggio, e da dove diramossi indi ad altre parti. Noi abbiamo veduto un Libricciuolo in 12., stampato in Cremona da Francesco Zanni, ma senza data di anno, col titolo di *Magnificenze della Serenissima Casa GONZAGA, compartite alli CORRADI D'AUSTRIA*, ec.; nel qual Libro con Decreti, Privilegj, ec. viene dimostrata la medesima Famiglia CORRADI originaria di Mantova. Un DOMENICO DE' CORRADI D'AUSTRIA mise in luce: *Considerazioni sopra la proporzione del vigor delle polveri da fuoco; della forza delle medesime ne' pezzi d'Artiglieria; e della resistenza di questi*. Edizione di Modena, appresso Bartolomeo Soliani 1708 in 12. L'Autore era discendente dal suddetto CRISTOFORO ed era in carattere di Matematico del SERENISSIMO di Modena, e di Sovrintendente alle sue Miniere; e Vice-Commisario Generale dell'Artiglieria. Al fine non ha guari, ch'è uscita alla luce una *Versione Italiana del decimo libro di LUCIO GIUNIO MODERATO COLUMELLA, fatta da BERNARDINO CORRADI D'AUSTRIA* (figlio del prefato DOMENICO), colla raccolta di alcune altre sue Composizioni, e colla Vita del medesimo. Ivi trovansi enunciate non poche vicende della Famiglia de' CORRADI D'AUSTRIA. E quantunque cotai Opera porti la data di Firenze; pure si sa che fu stampata in Venezia circa il 1750 in 8°. Ella trovasi estesa con finezza e gusto tale, che un celebre

brè Critico (1) l'ha preferita alla traduzione di tutte le Opere di COLUMELLA, pubblicata da PIETRO LAURO Modonese, circa la metà del Secolo decimosesto. Anzi, a giustificazione del suo giudizio, lo stesso Critico ne reca alcuni versi. L'Autore morì a Bufang di Lorena li 17 Agosto del 1751, prima del genitor suo, e giovane d'anni 25 in circa. Di altri Letterati CORRADI ragiona a lungo il CINELLI CALVOLI (2).

B A G N I

cioè

SCRITTORI, I QUALI TRATTANO DE' BAGNI:

Quando noi sul punto de' BAGNI non n' avessimo contezza migliore di quella che ci hanno lasciata gli Autori dell'Enciclopedia al nome *BAINS*; dovremmo confessare d'esserne molto all'oscuro. Si fossero almanco degnati d'indicarci que' Fonti più copiosi, ch'essi hanno voluto tener chiusi a loro particolar uso, od hanno posti in non cale, o se pur lice il dirlo non hanno saputi: poichè in cotal guisa per indiretta maniera ci diverrebbe più salutevol ed utile il loro Articolo. Gioverà dunque il tentar qui di supplire alquanto a cotal mancamento, con far nota buona parte di coloro i quali magistralmente ed exprofesso illustrarono la materia de' BAGNI, così naturali, che artificiali, serbandoci però sempre il diritto di farne altrove parola, giusta l'occasione che ce ne somministreranno gli Autori più moderni.

Cominceremo per tanto dall'enunciare la dotta Raccolta ed insieme la magnifica Edizione che ha per titolo: *De BALNEIS omnia quae extant apud Græcos, Latinos, & Arabas, tam Medicos, quam quoscumque ceterarum Artium probatos Scriptores, qui vel integris Libris, vel quoquo alio modo hanc materiam illustrarunt: nuper hinc inde accuratè conquisita & excerpta, atque in unum tandem hoc Volumen redacta. Hic igitur aquarum ac thermarum omnium, quæ*
in

(1) Il Padre FRANCESCO ANTONIO ZACCARIA nel Vol. X. lib. 1. cap. 3. pag. 77. e seg. della *Storia Letteraria d'Italia*. Edizione di Modena, a spese del Remondini di Venezia, 1757 in 8. Aggiungasi l'allegata

Tom. II.

Biblioteca del Padre PAITONI, Tom. I. pag. 271.

(2) Tom. II. pag. 196. e seg. della Biblioteca Volante.

in toto ferè Orbe terrarum sunt ; Metallorum item , & reliquorum Mineralium , Natura vires atque usus exquisitissimè explicantur , &c. Venetiis , apud Juntas , 1553 , Vol. I. fo.

Concorrono a formare la detta preziosa Raccolta , e rarissima eziandio per giudizio di DAVIDE CLEMENT nella sua Biblioteca curiosa al nome BALNEA , e di GIOVAN-ALBERTO FABRICIO lib. 6. cap. 7. pag. 723. e seg. della Biblioteca Greca , i Componimenti che seguono :

De Balneis & Thermis naturalibus omnibus Italia , sicque totius Orbis , proprietatibusque earum . Ad illustrem Dominum BORSIUM ESTENSEM , Castrinovi Tortonensis Dominum , MICHAELIS SAVONAROLÆ , illustris Principis Domini LEONELLI , Marchionis Estensis , Physici , Libellus .

BARTHOLOMEI de Montagnana Tractatus , de aspectu , situ , minera , virtutibus , & operationibus Balneorum , in Comitatu Patavino repertorum .

ANTONII GUAINERII Commentariolus de Balneis aqua Civitatis antiquissima continens quinque Capitula .

Recepta aqua Balnei de Porretta , edita per egregium Miliem , ac Legum Doctorem , & Magistrum Artium , & Medicina Doctorem , Dominum TURAM de Castello , Bononia Civem .

UGULINI , Physici de Monte Catino , Liber de Balneis artificialibus .

MENGHI BLANCHELLI , Faventini , Tractatus de Balneis . Item , Consilium de Balneo Villa .

JOANNIS , & JACOBI DE DONDIS , Scriptorum Patavinorum : De fontibus calidis agri Patavini ; necnon de causa salsedinis aquarum , & de modo conficiendi Salis ex eis .

JOANNIS-ANTONII PANTHEI , Veronensis , Confabulationes de Thermis Caldarianis , qua in Veronensi agro sunt ; ubi etiam Ferri , Vitri , Sulfuris naturam , vim , ac medicinas edocet Auctor .

ALEARDUS DE PINDEMONTIBUS , Veronensis Physicus , de Balneis Calderii .

Excerpta de Balneis , ex Consiliis Baverii de Baveriis .

MATTHÆI BENDINELLI , Tractatus de Balneo Villa Lucensis .

BERTOLINI Epistola , cum Tractatu de Balneo Corsenne .

GEORGII FRANCIOTTI , Medici Lucensis , Tractatus de Balneo Villensi in agro Lucensi posito .

GENTILIS DE FULGINEO , Tractatus de Balneis .

MAGISTRI FRANCISCI DE SENIS , Consilium de Balneo Perrioli .

ANTONII FUMANELLI , Medici Veronensis , de Balneorum Aqua ferrata facultatibus , & praesertim Calderiana .

De virtute Balneorum Calderianorum , secundum Magistrum ALEARDUM PEDEMONTIUM , Physicum Veronensem .

LUDOVICI ZIMALIÆ, *Bergomatis, Liber; cui titulus est, Index Balneorum SANCTI PANCRAII Vallis Transcheriana agri Bergomatis.*

GUILHELMUS GRATAROLUS, *ad CONRADUM GESNERUM, Medicum Tigurinum, de Thermis Rhatcis, & Vallis Träschurij, agri Bergomatis.*

PETRI DE TUSSIGNANO, *Liber de Balneis Burmi; in quo non solum aquarum Vires & Medicina; sed earum quoque exhibendarum Canones explicantur.*

PETRI PAULI PARAVICINI, *Novocomensis Medici, de Masinensium & Burmiensium Thermarum situ, natura, miraculisque.*

LUDOVICI PASINI, *Medici Patavini, Liber, in quo de Thermis Patavinis, ac de quibusdam aliis Italia Balneis tractatur.*

ALCADINI, *Poeta Siculi, de Balneis Puteolanis.*

JOANNIS ELYSII, *Medici Neapolitani, breve compendium de totius Campaniæ Balneis.*

Excerpta de Balneis, ex TITI LUCRETII CARI libro sexto de rerum natura.

Excerpta de Balneis, ex PUBLII OVIDII NASONIS libro decimoquinto Metamorphoseon.

Excerpta de Balneis, ex JOANNIS JOVIANI PONTANI Libro Meteororum.

Excerpta de Balneis, ex Libro Consiliorum Medicinalium UGONIS SENENSIS.

Excerpta de Balneis, ex JOANNE DE SANCTO AMANDO.

Excerpta de Balneis, ex Turriani Libro.

Excerpta de Balneis, ex Differentiarum libro PETRI DE APONNO, sub titulo Conciliatoris.

Excerpta de Balneis, ex Practica Medicinali CHRISTOPHORI BARZIZII, Bergomatis.

Excerpta de Balneis, ex HIERONYMI GARDANI Contradictionum Libro.

Excerpta de Balneis ex VITRUVIO, libr. 8o.

Excerpta de Balneis, ex LUCII ANNÆI SENECAE libro tertio naturalium questionum.

Excerpta de Balneis, ex Historia Naturali CAJI PLINII.

Excerpta de Balneis, ex PEDACIO DIOSCORIDE.

JOANNIS FRANCISCI BRANCALEONIS, *Neapolitani, Dialogus de Balneis.*

BARTHOLOMÆI VIOTTI A CLIVOLO, *Medici Taurinensis, de Balneorum Naturalium viribus.*

Excerpta de Balneis, ex compendio Medicina LEONARDI FUCHSII.

GEORGII AGRICOLÆ, *de natura eorum qua effluunt e terra.*

CONRADI GESNERI *excerptorum & observationum de Thermis.*

Excerpta de Balneis, ex libro Epistolarum Medicinalium NICOLAI MASSA, Veneti, Artium & Medicina Doctoris.

Consilium, de Balneis Aquensibus.

Excerpta de Balneis, ex CORNELIO CELSO.

De Thermis, qua ad Timavi ostia sunt.

Excerpta ex RASIS libro continente de Apoplexia curatione, necnon de Balneis.

Excerpta ex AVICENNÆ Libris, qua ad aquas & Balnea pertinent; necnon ex ipsius Avicenna Expositoribus, nempe SYRASI, GENTILI de Fulgineo, JACOBO de Partibus, UGONE Senensi, & JOANNE Herculano.

Excerpta de Balneis, ex MESVÆ canonibus universalibus; necnon ex ejus Expositoribus, nempe PETRO Aponensi, FRANCISCO Pedemontano, & ABHENGUEFIT.

Excerpta de Balneis, ex JOANNE filio SERAPIONIS.

Excerpta de Balneis, ex ABIMERONE ABYNZO HAR.

Excerpta de Balneis, ex AVERROE.

RABBI MOYSIS particula de Balneis, quam ipse a GALENO excerpt.

De aquarum omnium natura, ex HIPPOCRATE & GALENO; necnon de Balneis.

Excerpta de Balneis, ex problematibus ARISTOTELIS.

ORIBASII SARDIANI, Medici clarissimi, ad Eunapium, de aquis & de Balneis; AUGUSTINO GADALDINO, Mutinensi Medico, Interprete.

Excerpta de Balneis, ex ARETÆO, ALEXANDRO TRALLIANO, ÆTIO TETRABIBLI, & PAULO ÆGINETA.

JOANNIS ANTONII SICCI, Cremonensis, Compendium de Balneis, ex HIPPOCRATE & GALENO.

Alla prefata Raccolta noi possiamo far meritevolmente succedere: *ANDREÆ BACCII ELPIDIANI, Civis Romani & Medici, de Thermis libri septem; in quibus agitur de universa aquarum natura, deque earum differentiis omnibus, ac missionibus cum terris, cum ignibus, cum metallis. Item, de terrestri ignis natura, de fontibus, fluminibus, & lacubus. Item, de Balneis totius orbis, & de methodo medendi per Balneos, &c. Venetiis, apud Valgriseum, 1571 fo.; & post plures alias Editiones, Patavii, 1712, apud Conzatti, ubi habetur additus octavus liber (1). Opera, che pel molto suo merito abbiamo poscia avuta ristampata in parte (cioè il Libro settimo che tratta delle Terme e de' Bagni) nel Tomo duodecimo*

(1) Veggasi il Giornale de' Letterati d'Italia, Tom. VIII. pag. 77.

mo del Tesoro delle Antichità Romane raccolto dal GREVIO (1). Nel qual Tesoro, Tom. IX., leggonfi pure JOANNIS BAPTISTÆ CALAII *Collectanea de Balneis & Thermis Veterum*. Intorno a' Bagni assai dottamente scrisse FILIPPO BONANNI a carte 161 e seg. delle sue annotazioni al Museo Kircheriano (2). Nel primo Tomo del Tesoro delle Antichità Romane di ALBERTO ENRICO SALLENGRE, pag. 373 (3), si trova quanto intorno a' Bagni notò LORENZO JOUBERT. Due erudite Dissertazioni di OTTAVIO FERRARI; una sopra i Bagni, e l'altra sopra i Gladiatori, pubblicò l'indefesso FABRICIO ad Helmstad l'anno 1720, e riprodusse il Marchese GIOVAN POLENI ne' suoi notissimi supplementi a l'uno ed all' altro Tesoro, Tom. III. pag. 295 (4). Anche sulla materia de' Bagni manifestarono la loro dottrina: il MONTFAUCON (5), lo STRUVIO (6), il FROMANNO (7), l'OLIVIERO (8) il KUHNIO (9), gli Autori enunciati nel Tomo duodecimo pag. 381 di detto Tesoro Greviano, il Cardinale ENRICO NORIS nella terza Dissertazione sopra i Cenotafi Pisani (10), con quanto si legge nel *Giornale de' Letterati d'Italia* Tom. XI. pag. 204., ec. Numerosissimi poi sono coloro, i quali esercitarono la penna in ispezialità sopra i Bagni di questo e di quell'altro luogo particolare; di maniera che troppo lungo sarebbe il volerne tessere Catalogo; si come fece il FABRICIO (11). Diremo però ancora, che della divisione e separazione de' Bagni, giusta la diversità del sesso, trattò egregiamente il PETAVIO a carte 56 e seg. delle sue annotazioni alle Opere di s. EPIFANIO, Tom. I. (12); ed il BALUZIO nelle annotazioni a quelle di s. CIPRIANO (13), pag. 369. *de habitu Virginum*. L'uso de' Bagni appresso i Cristiani viene mirabilmente descritto dai Benedettini FRISCHE e NOURRY, Tom. II. pag. 22 della loro Edizione di tutte le Opere di s. AMBROGIO (14); e dall' egregio Padre PAOLO MARIA

PA-

(1) Edizione dell'Aia, 1694 ed ann. seg. fo.

(2) Edizione di Roma, appresso il Plachi, 1709, in fog. con figure.

(3) Edizione dell'Aia, 1716 ed ann. seg., in fog.

(4) Edizione di Venezia, 1737 fog.

(5) *Supplément de l'Antiquité expliquée*, Tom. III. pag. 159 e seg. Edizione di Parigi, 1724 fog.

(6) Nel Trattato *de Balneis & Balnearioribus*. Edizione di Jena, 1704.

(7) *Exercitatio de Balneis*. Coburgi, 1659.

(8) *De Thermis &c.* Londini, 1707,

in 8.

(9) Nella Dissertazione *de Lotionibus & Balneis Græcorum*. Edizione di Strasburg, 1695.

(10) Veggasi l'Edizione di tutte le sue Opere fatta a Verona dal Tumermann nel 1729, Vol. IV. fog.

(11) *Bibliographia Antiquaria* Tom. II. cap. 22 pag. 1005 e seg. Edizione d'Ambrurgo, 1760 in 4.

(12) Edizione di Parigi, 1622, Vol. II. in fog.

(13) Edizione di Parigi, 1726 in fo.

(14) Parigi, 1686 ed ann. seg., fo.

PACIAUDI nel Libro *de Sacris Christianorum Balneis* (1). Altre copiose notizie intorno a' Bagni possiam trarre dagli Autori allegati dal FABRICIO (2), e da quelli che saranno da noi indicati nel progresso della presente BIBLIOTECA.

CHAUCER, GOFFREDO. Nato in Londra di nobile Stirpe. Dato alle scientifiche cognizioni; quella che più d'ogn'altra guadagnossi l'animo di lui, fu la Poesia: mercè della quale entrò in grazia del Re e della Corte Inglese. Quinci venne colmato d'onori e di dignità. Ambasciatore per ODOARDO III. in Francia nel 1377, e Ministro di RICARDO II.; giunse a conseguire per moglie una figlia di PAGANO ROVET, Cavaliere Fiamingo, e così a diventar cognato di GIOVANNI Duca di Lancastro. Le turbolenze del Reame d'Inghilterra ai tempi del prefato RICARDO II. trassero in affanni e guai anche il CHAUCERO, fino alli 25 Ottobre del 1400, in cui già vecchio d'anni 72 cessò di vivere; ed ebbe sepoltura nel Tempio di Westmünster. Soggetto, per verità, assai dotto, e ragguardato dagl' Inglese come il loro VIRGILIO; o per dir meglio, come quello che fu il primo a toglier in punto di poesia e d'erudizione l'invetriata rozzezza del Britannico suolo, singolarmente rispetto alla purezza del dire. Onde i versi:

Anglia CHAUCERUM veneratur nostra Poetam;

Cui Veneres debet patria Lingua suas.

Si manifestò però sempre fiero nimico del Cattolico Dogma, e dell'Ecclesiastica Gerarchia; in ispezie deditissimo agli erronei insegnamenti di WICLEFO, e giurato persecutore degli Ordini Regolari, segnatamente dei Mendicanti. Le Opere sue sono:

Iter Cantuariense, pubblicato circa il 1381, a correggimento di tutta l'Anglicana Chiesa e Monarchia; sotto 'l finto discorso d'alcuni Viaggiatori.

Romantium Rosa.

De Troili & Creseidis amoribus, libri quinque.

Legenda bonarum Mulierum.

Versio prosaica librorum quinque Boetii, de consolatione Philosophia.

Somnium. Rappresenta il pianto del suddetto GIOVANNI Duca di Lancastro, per la morte di BIANCA sua moglie.

Avium Comitia.

Formosa Virgo misericordia expers.

De

(1) Edizione di Venezia, 1750, poi di Roma 1758 in 4.

(2) loc. sup. cit.

De Arcitis & Annelida amoribus.

Mulierum comitia.

De Astrolabii usu, liber unus.

Planctus Atri, equitis.

Laus Mulierum.

Testamentum Amoris, libri tres. Opera scritta in prosa, e nella quale si tratta di cose amatorie, politiche, morali, e teologiche.

Lamentatio Mariae Magdalene, ob obitum Christi.

Remedium amoris.

Querela Martis & Veneris.

Certamen Cuculi & Luscinia.

Bonum consilium.

Poemata varia.

Amoris aula.

Somnium aliud.

Flos, & folium. Risguarda principalmente la poca durata della Bellezza, e la stabilità della Virtù.

Abecedarius. E' un' Orazione alla BEATISSIMA VERGINE.

Adversus Ordines Mendicantes, Tractatus brevis. O per dir meglio, Satira mordacissima.

Opere, le quali tutte ebbero stampa insieme a Londra, per opera e cura del KAXTON, poi di GUGLIELMO THYNN, indi di TOMMASO SPEGHT l'anno 1597; cui succedettero le Edizioni del 1602, 1687, e finalmente 1721 in foglio, colla Vita del CHAUCERO scritta dal detto SPEGHT, con un Vocabolario, ec.

BOYLE, ROBERTO quarto figliuolo di RICARDO BOYLE, primo Conte di Cork in Irlanda. Buon Filosofo, egualmente che buon Cristiano. Nel Supplemento al Dizionario del MORERI dell' Edizione d'Olanda 1716, si legge un meritevole Elogio di lui. Visse in un tempo, in cui le sue eminenti virtù erano tanto più ammirabili, quanto difficili a vedersi in altri. Imperciocchè l'infelice concorso di diverse circostanze aveva cagionata nella Gran-Bretagna una segreta inclinazione all' incredulità, la quale di giorno in giorno andava manifestandosi. Il Re CARLO II., educato coi sistemi d'un HOBBS, e predominato da viziose inclinazioni, diede per così dire compimento alla corruzione del cuore e dello spirito di que' Popoli. La Rivoluzione del 1688 potè bensì far sedere sul Trono Britannico GUGLIELMO III., e MARIA figliuola del Re GIACOMO II.; ma non già toglier un male che aveva gettate troppo profonde le radici. A noi però non appartiene l'entrare nell'intima midolla di tali avvenimenti nel Reame dell'Inghilterra. Onde ci contenteremo di dire che ROBERTO BOYLE, per opporsi nel modo che a lui era possibile a così deplorabili eventi; e zelando il vantaggio della vera Religione; nel

nel suo Testamento formò l'annuo legato di cinquanta lire Sterline a quell'Oratore, il quale si fosse preso assunto di recitar ogni anno otto Discorsi, per provare la verità della Cristiana Religione contro gli Atei, i Deisti, i Giudei, i Maomettani, ec.; e si fosse in oltre dichiarato pronto ad eseguire alcune altre incombenze espresse nell'enunciata istituzione. Questa perciò fu appellata LA FONDAZIONE DEL BOYLE, la qual ebbe il suo ottimo e positivo effetto, incominciato dall'illustre Predicatore BENTLEY, e continuato da altri simili dotti Ornamenti dell'Inglese Nazione; come, per esempio, dai Vescovi KIDDER, WILLIAMS, GASTRELL, BLACHHAL, e dai Dottori HARRIS, STANHOPE, CLARKE, WHISTON, DERHAM, ec. Così fatti Discorsi erano troppo interessanti ed eruditi, per non avere stampa nel rispettivo loro Inglese idioma. Nè ciò bastò. I Francesi pure vollero partecipare di quel tesoro, formando una Raccolta ed una Traduzione nella loro Lingua dei Ragionamenti della FONDAZIONE DEL BOYLE; assumendo per Originale la Collezione che ne aveva già fatta in Inghilterra GILBERTO BURNET, Vicario di Coggeshall nella Provincia d'Essex. Ed ecco il titolo della Traduzione Francese: *Défense de la Religion tant Naturelle que Révélée, contre les Infidèles, et les Incrédules: extraite des écrits publiés pour la Fondation de Monsieur BOYLE, par les plus habiles Gens d'Angleterre, et traduite de l'Anglois de Monsieur GILBERT BURNET. à la Haie, chez Pierre Paupie, 1738, Vol. VI. in 12.* La Raccolta contiene:

I. *Réfutation de l'Athéisme, par le Docteur BENTLEY.*

II. *Démonstration du Messie, par l'Evêque KIDDER.*

III. *Idée générale de la Révélation, par l'Evêque WILLIAMS.*

IV. *La certitude et la nécessité d'une Religion en général, par l'Evêque CASTRELL.*

V. *Réponse aux difficultez que forment les Athées sur l'existence et les attributs de Dieu, par le Docteur HARRIS.*

VI. *La crédibilité de la Religion Chrétienne, par l'Evêque BRADFORD.*

VII. *La suffisance d'une Révélation, tel que nous l'avons dans les écrits du Vieux e du Nouveau Testament, par l'Evêque BLACKHALL.*

VIII. *Défense de la Religion Chrétienne contre les Juifs, et contre les Faux-sages tant Païens que Chrétiens, par le Docteur STANHOPE.*

IX. *Démonstration de l'existence et des attributs de Dieu, par le Docteur SAMUEL CLARKE.*

X. *Les preuves de la Religion tant naturelle que révélée; ou l'immutabilité des obligations de la Religion naturelle, et la certitude de la Religion Chrétienne, par le même Docteur CLARKE.*

XI.

XI. Existence de Dieu , prouvée et défendue contre les Athées , par le Docteur JEAN HANCOCK.

XII. L'accomplissement des Prophéties de l'Ecriture , par GUILLAUME WISTON Maître des Arts.

XIII. La Sagesse de Dieu dans la Rédemption de l'Homme , par le Docteur JEAN TURNER.

XIV. La vraie Religion démontrée par une enchainure de conséquences , déduites de principes sûrs et incontestables ; ou 16. Sermons prêchés en 1724 et 1725 pour la Fondation de Monsieur BOYLE ; par THOMAS BURNET , Docteur en Théologie , Recteur de West-Kington , et Prébendaire de Salisbury .

XV. La nécessité d'une Révélation , et le développement graduel de celle de l'Evangile depuis la chute de l'homme ; ou 24 Sermons pour la Fondation de Monsieur BOYLE , prêchés sur divers Textes , pendant les années 1730. 1731. 1732 , par GUILLAUME BERRIMAN Docteur en Théologie , Recteur de Saint André Undershafi , et Membre agrégé du Collège d'Eton .

XVI. L'obligation de croire la Religion tant naturelle que révélée ; ou 16 Sermons prêchés sur divers Textes pour la Fondation de Monsieur BOYLE , pendant les années 1717 et 1718 , par Monsieur JEAN LENG , Recteur de Bedington , Docteur en Théologie , et Chapelain de sa Majesté , et ensuite Evêque de Norwich .

XVII. Recherches de la Cause et de l'origine du Mal , en 16 Sermons prêchés pour la Fondation de Monsieur BOYLE dans les années 1719 et 1720 par Monsieur JEAN CLARKE (fratello di SAMUELE suddetto) , Docteur en Théologie , et alors Chapelain du Roi .

XVIII. L'incrédulité sans excuse ; où l'on montre que les prétendues difficultés que l'on trouve dans la Religion naturelle et dans la Religion révélée , n'excuient point les Incrédules ; par Monsieur BRAMPTON GURDON .

XIX. L'honneur du vrai Christianisme ; où l'on montre que la profession sincère n'en peut être priée , ni à honte , ni à injure ; par LILLY BUTLER , Docteur en Théologie , et Pasteur de la Paroisse de Sainte Marie Aldermanbury .

XX. Justification et défense de la Divinité et de l'excellence incomparable de la Religion Chrétienne tel qu'elle est dans l'Ecriture Sacrée ; ou 8. Sermons prêchés sur differens Textes par JOSIAS WOODWARD , Docteur en Théologie .

XXI. Théologie physique , ou démonstration de l'existence et des attributs de Dieu , tirée des Oeuvres de la Création par GUILLAUME DERHAM , Chanoine de Windsor , Recteur d'Upminster , et Membre de la Société Royale .

XXII. La vraie idée de l'usage que l'on doit faire du jugement particulier , ou de la liberté de penser ; en 16. Sermons par BENJAMIN IBBOT Docteur etc.

Avertissement du Clergé de France, assemblé à Paris par permission du Roi, aux Fideles du Royaume, sur les dangers de l'Incredulité. à Paris, chez Desprez, in 4^o.

Non possiamo non dimostrare alta Stima d'un'Opera che procede dal fervido zelo del Clero Gallicano in pro della Religione e del vero Dogma. Cotal Libro fu pubblicato con un'Enciclica diretta ai Vescovi ed agli Arcivescovi della Francia dai Deputati dell'Assemblea Generale. Egli è munito delle sottoscrizioni di sei Arcivescovi, d'undici Vescovi, e di venti Abati, rappresentanti tutti l'Ecclesiastica Gerarchia di quel Reame. Il perchè lo stesso Libro veste in tal qual maniera il carattere di Decisione d'un Concilio Nazionale. Egli si oppone agli attentati dell'INCREDLITA', cotanto moltiplicata ai giorni nostri. Ma non perciò l'oggetto del Libro si è di far quistione sopra ogni cosa, per esaltare la vera Credenza, e distruggere la vanità dei Sofismi che lo spaventevole torrente dell'irreligione v'ha con empio modo spargendo. Contentasi di convincere gl'Increduli coi propri loro vizj, e colle loro menzogne. Dimostra fino all'evidenza: che l'Incredulità, in vece d'innalzar l'Uomo, per l'opposito l'avvilisce e degrada: che in luogo d'essergli utile, nuoce alla di lui felicità, sciogliendo i legami della vera laudevole Società, distruggendo i principj fondamentali del buon costume, e togliendo nella necessaria subordinazione alle Leggi ed al Principe i migliori mezzi che conducono alla pubblica felicità: che il vero sostanzial bene dell'Uomo non può sussistere disgiunto e sconnesso dal sistema di Religione: e che l'Incredulità mirando solamente ad atterrare, senza innalzar di nuovo; tiene i seguaci suoi in una perpetua incertezza e discordia, simile a quella degli antichi Filosofi, cotanto dubbiosi sulla natura di DIO, dell'Anima, e del Mondo fisico. Ci sovviene d'aver letto, che il Genio grande d'un BACONE di Verulamio soleva dire: una scarsa superfiziale Filosofia può allontanar alquanto l'Uomo da DIO; ed una profonda filosofica cognizione ben presto lo riconduce al vero Dogma. Ma ciò basti, perchè l'argomento è troppo vasto; ed il Libro di cui trattiamo essendo produzione di quel venerando dottissimo Ceto, non può abbisognare delle nostre apologie o teoriche.

BOIZARD, GIOVANNI, *Traité de MONOIES, de leurs circonstances, et dependances. Par JEAN BOIZARD, Conseiller en la Cour des MONOIES. à Paris, chez la Veuve de Jean-Baptiste Coignard, 1692 in 12.*

Delle cose trattate in tutta quest'Opera, altre appartengono in ispezialità al Reame della Francia; ed altre sono comuni a tutte le sorti di MONETE, e possono servire per qualunque altro Stato. L'invenzione delle MONETE è antichissima. In fatti, le ne tro-

trova riscontro in varj luoghi della Sacra Scrittura . Elleno per maggior comodo del commercio furono sostituite alla permutazione delle cose in sostanza . Le MONETE , altre sono REALI D'ORO , D'ARGENTO , O DI RAME , di diverse leghe ; ed altre IMAGINARIE , cioè composte di certo numero di specie , le quali possono bensì mutare nella sostanza delle MONETE REALI , ma non già nella quantità loro propria . La prima cosa che dee considerarsi nelle MONETE , si è la SOSTANZA DEL METALLO . Desumesi la bontà dell'oro dai gradi del medesimo , i quali appellansi KARATI ; e l'oro di ventiquattro KARATI viene ragguardato come l'ottimo . Ciascun KARATO poi è composto di trenta due parti . Divisioni tutte introdotte ad oggetto di distinguere le LEGHE DELLE MONETE , atteso che MONETE d'oro puro non se ne fanno più . Anzi non se ne fanno più nè anche d'argento puro . Il perchè questo metallo si misura con dodici gradi di bontà , i quali chiamansi DANARI ; e ciascun DANARO è composto di ventiquattro GRANI ; in seguito di cui vengono le suddivisioni in MEZZO GRANO , in QUARTO DI GRANO , in OTTAVO DI GRANO , ec . Non si contano i gradi di bontà del RAME , perchè questo non si lega mai con un metallo inferiore . Nella fabbrica delle MONETE D'ORO e D'ARGENTO , due sono le principali riflessioni : una cioè relativa alla BONTÀ INTRINSECA ; l'altra al PESO DELLE MONETE stesse . Quinci in detta fabbrica delle MONETE , per autorità del Principe , si stabilisce sempre la BONTÀ INTERIORE DELLE MONETE : e tale determinata e stabilita bontà dicesi TITOLO DELLA MONETA . E perchè sembra moralmente impossibile il non trasgredire mai tale misura ; così accordasi sempre al Monetario un certo scaricgiamento di sotto al Titolo ordinato , che si dinomina RIMEDIO DELLA LEGGE . Per esempio , il Titolo del LUIGI D'ORO è di ventidue KARATI : pure si accorda al Monetario un quarto di KARATO per RIMEDIO DELLA LEGGE ; di cui egli può servirsi , senz'essere condannato alla restituzione , o ad altra pena . Se la MONETA è d'una BONTÀ eccedente il TITOLO , in tale caso il Monetario ne rimane avvertito per sua regola . In oltre , si determina ed accorda col Monetario il CONTO DELLE MONETE che debbono fabbricarsi : CONTO ED ACCORDO che suole esser chiamato TAGLIO DELLA MONETA . E perchè qui parimente risulta quasi impossibile il tenervisi a puntino ; così tollerasi un certo scaricgiamento detto RIMEDIO DEL PESO . Siccome il determinare la BONTÀ INTERIORE DELLA MONETA prendesi per lo più dalla bontà interiore che ha la moneta dei Paesi vicini coi quali principalmente si tiene commercio ; così la quantità del peso regolasi col peso comunemente praticato nel Paese in cui fabbricasi la MONETA , e si chiama PESO DI MARCO : stabilendosi poscia quanti PEZZI DI TALE SPECIE si debban fare per ciascun

PESO DI MARCO, i quali (per esempio) in Francia , in Inghilterra , ed in non poche altre parti dell' Europa , sono di 8 ONCIE , o sia di 4608 GRANI . Il punto però di maggiore entità in tal affare si è il determinato valore che la Sovrana Disposizione prescrive alle MONETE . Ma noi , per la giurata brevità , nè vogliamo , nè possiamo tener dietro alle profonde cognizioni ed all' ampiezza con cui in questo Trattato dall' intendentissimo Autore sono chiamate ad esame e rischiarate le Classi tutte riguardanti l' argomento intrinseco ed estrinseco , il giro , ec. delle MONETE . Opera in conseguenza assai pregiabile .

EYNDHOVEN , PIETRO . *PETRI ab EYNDHOVEN , P. F. Jurisconsulti , de inani actione propter inopiam Dissertatio Theoretico-Practica , ad Legem sextam Pandectarum , DE DOLO MALO . Trajecti ad Rhenum , ex Officina Francisci Halma , 1688 in 8o.*

Le parole della Legge esaminata in questo Libro , sono le seguenti : *Nam is nullam videtur actionem habere , cui propter inopiam Adversarii inanis actio est* . Quindi l' Autore , dopo d' avere avvisato essere stata la detta Legge composta dal famoso Giureconsulto CAJO CASSIO LONGINO , benchè cieco ; passa a ponderarne ogui espressiva , ricercando : I. Chi venga sotto il nome di povero : II. Come consti della povertà , e per conseguenza dell' inutilità dell' azione : III. Sin dove s' estenda , e quanto sia vero ciò che in questa ed in altre simili Leggi viene prescritto . Nel numero de' poveri sono certamente coloro , i quali trovansi privi affatto di beni , d' aiuto , e di consiglio : quelli che non possono provvedersi del necessario vitto . L' Autore vi aggiugne i Servi non assistiti dai loro Padroni . Esclude da tale stato (e con ragione) chi per infingardaggine , sordidezza , o malizia si trova povero , o vorrebbe far credere d' esser povero ; quando potrebbe non esserlo . E per tanto , in vece di soccorrere , il Magistrato dovrebbe punire i Birbanti , i Zingari , i Vagabondi , i Mendicanti che deformansi e piangono ad arte , e simil sorta di Canaglia , contraria al sistema d' una ben regolata Società . Noi tralascieremo la Lista di quelle altre persone , che l' Autore dice povere , e perciò comprese nello spirito di questa Legge . Solamente ci sembra notevole , come egli non tema di porre nel censo de' poveri quelli i quali unicamente e per professione attendono alla Letteratura . Questo punto è tanto interessante , che forse esigerà da noi nei Tomi successivi un Articolo separato . Indi , perchè non goda di questa Legge se non se chi veramente lo merita ; cerca quali argomenti richieggansi a provare la povertà ; ed al fine li rimette al Giudice , il quale deve regolarsi *juxta allegata & probata , & juxta circumstantias* . Di fatto , chi possiede bensì , ma possiede stabili o cose ch' egli non può di-

distrarre a fine di pagar il suo Creditore , come per esempio , Doti, Beni Ecclesiastici, e simili; non è egli in tal qual maniera nella Classe dei poveri? Al contrario, non potrà mai render inutile e vana l'azione del suo Creditore chi ha uno dei principj lucrativi, od è prossimo a diventare *solvendo*. Nel restante del Libro, attende l'Autore ad ispiegare le Leggi che favoriscono la povertà; e l'Opera può esser letta con istruzione e piacere eziandio da chi fa qualche cosa di più, che scartabellare gl'Indici e i Repertorj, per trovare se la *Rota*, il *De-Luca*, il *Mansio*, e simili ne hanno detto niente.

VALLE'E, GODOFREDO. Rinomato Deista d'Orleans nel Secolo decimosesto; del quale il BAYLE ed il CHAUFFEPIE' hanno indicata la vita e la dottrina; come pure il Padre NICERON a carte 39 e seg. del Tomo vigesimonono di dette sue Memorie. Pubblicò un Libro di poche carte in 8°. , al presente molto raro, e mancante di data, del nome del luogo, e di quello dello Stampatore. Libro sommamente detestabile ed empio, e che li 9 febbrajo del 1573 fece abbruciare il suo Autore a Parigi nella Piazza di Greve. Ha per titolo: *La Béatitude des Chrétiens, ou le fléu de la Foi, par GEOFFROI VALLE'E, natif d'Orléans, fils de feu GEOFFROI VALLE'E, et de GIRARDE LE BERRUYER, au quel nom des Pere et Mere assemblés il se trouve. Lerre Geru Urey, fléu de la Foi bigarrée; et au nom du fils. Ua fléu, regle Foi, etc.* (1).

WISSOVAZIO, ANDREA. Nato nella Lituania l'anno 1608 da una famiglia affai nobile; e per via di Madre era Nipote del famoso FAUSTO SOCINO. Il perchè si fece pregio d'ereditarne, e di spargere eziandio gli errori per l'Olanda, per la Francia, e per l'Inghilterra, e massimamente per la Polonia; anche a costo delle proprie fortune. Costretto impertanto a ritirarsi fuori del natio paese dall'Editto pubblicato nel 1658 contro gli Unitarj, cooperò assaiissimo all'Edizione della Biblioteca appellata *dei Fratelli Polacchi*; nella quale trovansi alcuni tratti della sua penna segnati colle lettere *A. W.* Qualcun altro Trattato egualmente pericoloso ed infettato d'Eresia scritto da questo

cc-

(1) Meritano d'esser lette le avvertenze che sopra di tal Libro ha lasciate Monsieur DE BURE al num. 843. di detta *Bibliographie Instruative*. Aggiungasi Monsieur DE

SALLENGRE Tom. I. part. 2. art. 2. delle sue *Mémoires de Littérature*; ed eziandio il *Journal* Tom. III. cap. 9. pag. 1608. e seg.

celebre Sociniano; ebbe stampa (1). Egli venne a morte ad Amsterdam nel 1668. Contro di lui pubblicò un Trattato il chiarissimo LEIBNITZ, intitolato *Sacrofancta Trinitas per nova invenientia Logica defenſa*. Moguntia, 1671. in 12. (2).

BRIGGS, GUGLIELMO. Membro della Società Reale di Londra, Medico del Re GUGLIELMO III., e morto nel 1704. Il CHAUFFEPIE' n' ha scritto l'Articolo. Niuno meglio di questo Medico Inglese ha sviluppato l'argomento dell'occhio nell'Opera che segue:

GUILLELMI BRIGGS, *Medicina Doctoris, &c. Ophthalmographia, sive oculi, ejusque partium descriptio anatomica. Item, ejusdem novae visionis theoria, Regia Societati Londinensi proposita. Lugduni Batavorum, apud Petrum Vander-AA, 1686 in 4.*

La prima parte, ch'è tutta anatomica, distingueſi in otto Capi. Vi ſi parla dell'occhio in generale. Offervasi la parte antica di eſſo, eſſere più convessa della poſtica; acciocchè i raggi poſſan meglio cadere alla pupilla, e l' fondo dei medefimi ſpandasi in maggiore sfera per le immagini degli oggetti quivi delineate. Il ſito dell'occhio riſulta ſommamente proporzionato; atteſo che ſe la diſtanza foſſe minore, farebbe inutile per gli oggetti laterali, e ſe foſſe maggiore, riſcirebbe incomoda pel vicendevole conſenſo degli oggetti ſteſſi. Per l'equilibrio in cui gli occhi ſono poſti, le vibrazioni de' raggi d' un ſolo oggetto, col mezzo dei filamenti omologi de' nervi ottici, vengono ricevute nel cerebro. La piccolezza dell'occhio è ſupplita dalla convexità della cornea, e dagli umori refringenti. I muſcoli appajono ſei: attollente e deprimente, coi loro riſpettivi antagoniſti: adducente ed abducente, i quali allora quando nelle loro fibre ſi trovano egualmente pieni di ſpiriti animali, rendono l'occhio attonito: e due obliqui, che ſervono per trarre l'occhio all'angolo interno ed eſterno. Negli occhj di molte beſtie forſe ſe ne trovano di più. Paſſa alle toniche, le quali, oltre all'adnata o comune, ſono tre. Dalle due toniche del nervo viſorio formanſi la ſclerotica e l'uvea; e dalla midolla interiore di cotal nervo viſorio procede la retina: di maniera che la cornea non per altro ſembra diverſa dall'uvea, ſe non ſe perchè l'una forma la parte antica, e l'altra la poſtica; e per l'ifteſſa mera differen-

za

(1) Come, per eſempio, *Religio rationalis, ſeu de rationis judicio Tractatus*. 1685. in 12.

(2) Del WISSOWAZIO ſi hanno contez-

ze eziandio nella Part. 2. pag. 79 dell' *Iſtoria Bibliothecz Fabricianæ*, Edizione di Wolfenbuttel, 1718 in 4.

za la cornea riesce diversa della sclerotica . La tonica adnata riceve la sua origine dal pericranio ; a cui molti aggiungono la membrana innominata , la quale non è altro ch'una tenue espansione di tendini procedenti dai muscoli ; Parla eziandio dell'Iride oculare, del legamento cigliare, della pupilla , ec. Gli umori dell'occhio sembrano tre: acqueo, cristallino, e vitreo ; e quanto al peso , il cristallino pare doppiamente grave dell'acqueo , come pure che l'acqueo sia per ben dodici volte superato in gravità dal vitreo . Quanto poscia alla densità , il cristallino riesce più denso del vitreo almanco tre volte , e dell'acqueo più di dieci volte ; e la ragione sembra essere , perchè l'acqueo viene dal sangue , dove gli altri due procedono dal superfluo umor nutritivo del nervo ottico . Spiega poi separatamente l'uffizio e 'l ministero dei detti umori , ed il loro preciso sito ; internandosi sopra diversi quesiti dell'Optica , toccati prima di lui dallo SCHERNERO , e dal KEPLERO . Le arterie dell'occhio nascono quinci e quindi dalle carotidi delle vene derivanti dai rami grandi delle jugulari . Dice dei nervi ottici , motorj , e patetici ; degli spiriti animali , ec. Tratta delle glandule : una interna , appellata impropriamente lacrimale ; ed esterna l'altra , la quale con più di ragione dee dirsi lacrimale . Non omette il far parola della linfa , nè dei vasi linfatici ; degli occhi di diversi altri animali , ec.

La seconda parte tende ad ispiegare la teoria della visione , e le parti dell'occhio che servono alla medesima . In ispezie , riflette l'Autore all'origine de' nervi ottici : poichè dove gli altri traggono il loro principio dal fondo del cervello , i nervi ottici incominciano più alto da due processi convessi , appellati perciò i talami dei nervi ottici , ove si costituisce quel famoso parallelismo , che dà motivo all'Autore di far pompa d'una finissima dottrina , risolvendo non pochi dubbj ottici , ec. Il tutto illustrato colle necessarie Figure , ec.

E'cole des Arpenteurs ; ou l'on enseigne toutes les pratiques de Geometrie , qui sont necessaires à un Arpenteur : on y ajoute un abrégé du Nivèlement , et les propriétés des Eaux , et les manieres de les juger ou mesurer , etc. à Paris , chez Thomas Maette , 1689 in 8°.

Se questa , o simili Opere fossero sempre trà le mani dei nostri pubblici Professori e Giudici , il Sovrano sarebbe meglio servito , i Prepotenti meno compiacciuti , e gli Oppressi più ascoltati e confortati dai soccorsi della Giustizia . Taluno può essere in possesso delle teorie , e prendere sbagli enormi ove deve passare dalla Carta al Fiume , al Canale , al Terreno ; ch'è quanto dire , all'atto della pratica . In quest'Opera adunque trovansi le principali regole dell'Aritmetica , esposte in maniera facile e semplice , e non troppo diffusa intorno alle operazioni dei rotti
minu-

minutissimi. Dimostra quanto possa diventar utile all'Agrimensura la giusta maniera di cavare da un numero dato la radice quadrata pella sola divisione. Spiega la Trigonometria rettilinea, il metodo di rilevar i piani della terra, e di misurarli, il Livello, ec. Discorre delle proprietà dell'acqua, rispetto alla di lei pressione, velocità, forza, ec.

BARBEYRAC, GIOVANNI. *Traité du Jeu; ou l'on examine les principales Questions de Droit naturel & de Moral, qui ont du rapport à cette matiere. Par JEAN BARBEYRAC, Professeur en Droit à Groningue. Seconde E'dition revue et augmentée; à la quelle on a joint un Discours sur la nature du Sort, etc. à Amsterdam, chez Pierre Humbert, 1737, Vol. III. in 12.*

Premesse nella prefazione alcune critiche osservazioni e notizie intorno ai Trattati pubblicati in prima da altri Scrittori sopra lo stesso argomento; l'Autore divide tutta l'Opera sua in quattro Libri. Nel primo Libro si fa assunto di dimostrare: che il giuoco, considerato in se stesso, nulla contiene d'illecito, nè rispetto al Diritto Naturale, nè rispetto alla Religione. A riprova di che, egli esamina in particolar modo la natura del giuoco d'AZARDO. Nel secondo Libro prende ad investigare le diverse spezie del giuoco, e le circostanze ond'è accompagnato: la libertà, l'uguaglianza, la fedeltà, ec.; per indi trarne argomento del quando, e del come può diventare vizioso, dannabile, e nullo, massimamente rispetto al grosso o piccol giuoco. Nel terzo Libro, ch'è il più lungo, diffondesi sopra di tutto ciò che forma l'esteriore del giuoco: come, per esempio, il fine naturale ed ordinario di cotale divertimento; le disposizioni che bisogna avere nell'esercitarlo laudevamente; il tempo che lice impiegarvi; le occasioni in cui si può render illecito, rispetto alle conseguenze che ne vengono al Giuocatore, alla Famiglia, agli altri; in ispezie considerando il Sesso, l'Età, il Rango Civile od Ecclesiastico, Superiore, od Inferiore, il Luogo, ec. Finalmente nel quarto Libro ragiona degli abusi che si fanno del giuoco, relativamente alle Passioni ed Illusioni che predominano il Giuocatore. L'argomento è trattato dall'Autore con grande erudizione e forza, egualmente che con sana Morale; e perciò quest'Opera meriterebbe d'essere letta con attenzione da tutti coloro i quali non fanno prender il giuoco nel dovuto aspetto, per evitarne le deformità e gli eccessi.

ABERCROMBIO, DAVIDE. *DAVIDIS ABERCROMBII, Medicina Doctoris, Opuscula Medica, &c. Londini, impensis Samuelis Smith, 1687, in 12.*

Contengono in questa Edizione quattro Opuscoli Medici, i quali

quali non diventeranno mai antiquati. Imperciocchè il primo tratta, *De luis venerea abique saluatione mercuriali curatione*. Il secondo, *De modo curandi Bubonis venerei, ac de tutiore salivationis methodo*. Il terzo, *De varietate ac variatione pulsus*. Il quarto, *De dignoscendis medicis Plantarum ac Corporum quorumcumque virtutibus, ex solo apore*. Diciamone qualche cosa.

Nel primo Opuscolo tiene l'Autore che il morbo da noi appellato GALLICO sia un freddo ed umido vapore, *vel propulsus in corpus; vel attractus a partibus, & speciatim ab iis qua generationi destinata sunt*. Per modo di vapore si avvisa una certa tenue materia composta di piccolissimi corpuscoli. E per freddo opina (seguendo la teorica del BOYLE) una tale costituzione annessa ai prefati corpuscoli; per cui risolvendosi essi, s'uniscono e vengono come ad immedesimarli a qualsivisia liquore: dal che nasce il ritardo del solito moto. In fatti cotal vapore, dopo la contrazione del morbo, si rimane sopito per qualche tempo; il che può dirsi un effetto di frigidità. Comincia egli dal rendere più umide e rilassate le parafati; e ciò dinota l'umidità. Quinci i tofi scirrosi, i tumori, i nodi, la stupidità, la melancolia, ed altri sintomi proprj di cotal morbo, cagionati dalle particole dell'anzidetto vapore, le quali tengono sopiti ed implicati gli spiriti. Rintracciando poscia i rimedj, approva i caldi, perchè diametralmente opposti alla natura di esso morbo; come la Salsa-parilla, la radice di China, ec. Conseguentemente si manifesta contrario al Mercurio, di cui l'Autore disamina la natura, le qualità, gli effetti. In ispezie lo caratterizza per umido e frigidissimo, sommamente mobile, e penetrante. Donde procede in senso dell'Autore, che il Mercurio incidendo i nodi, i tubercoli, e scirri, ec., e risolvendoli; fa che la forza del contratto veleno si ritiri dalla circonferenza al centro, nel mentre che la natura per l'opposito si sforza di cacciarlo dal centro alla circonferenza. Per tanto la cura del detto morbo fatta col solo Mercurio cagiona una sanità simulata; e dopo qualche tempo l'inimico dimostrasi non affatto distrutto, ma concentrato. Dando in appresso un metodo positivo di cura, conforme all'opinione sua; l'Autore dopo della prescrizione di rimedj moderatamente caldi, a cui unisce l'uso del vino per veicolo, passa all'emissione del sangue, ogni qual volta però vi sia plethora. Un giorno dopo, purga con un catartico dalle fecce più crasse, e lo replica due o tre volte; lasciando tra l'una e l'altra all'Ammalato il riposo d'un giorno. Aggiugne indi un decotto di Salsa-parilla, Senna Orientale, Hermodattili, Corno di Cervo, Anisi, e Cinnamomo; con cui mischia l'Alabastro polverizzato, ad oggetto di temperare gli altri ingredienti, e di rendere l'orina più copiosa e più spessa: e nella colatura dissolve il Sale di Guaiaco. Non lascia priva

del suo rimedio nè anche questa tale infermità, ove il morbo sia già invecchiato e penetrato fino alle ossa. Nè egli proscrive onninamente l'uso del Mercurio; ma sol tanto di quello che promuove la salivazione. Attende a porgere rimedio ai varj sintomi, con medicinali topici, rarefacenti, digerenti, e rilassanti. Insegna il modo di conoscer e di curare la Gonorrèa, tanto semplice, quanto virulenta, Discorre delle infiammazioni, e dei tumori, della glande, ec.

Nel secondo Opuscolo viene considerata la natura, la qualità, e la diversità dei Buboni venerei; e ne viene altresì prescritta la rispettiva proporzionata cura.

Nel terzo Opuscolo parlasi della variazione, e della varietà dei Polsi; e quindi eziandio della diastole e della sistole, del temperamento, dell'età, del clima, del tempo, e di quanto in somma può avere diretta od indiretta relazione al Polso dell' Uomo.

Nel quarto Opuscolo è proposto il modo di rintracciare le virtù mediche dei corpi, dal solo loro sapore; come, per esempio, dall'acerbo, dagli austeri, dal dolce, dal pingue, dal salso, dall'amaro, dall'acre, dagli insipidi, ec,

TOLAND, GIOVANNI. Trasse i natali a Redcastle in Irlanda l'anno 1670. Di Cattolico si fece Protestante. Rendette pubblici colle stampe alcuni Trattati intorno alla Religione ed alla Politica; ove l'Empietà, il Deismo, e l'Ateismo si contendono a gara il primato. Finalmente morì in Londra l'anno 1722. Scrissero di questo bizzarro ingegno: il NICERON Tom. I. pag. 242 e seg.; il CHAUFFEPIE ne' suoi Supplementi al Dizionario del BAYLE: il JUGLER pag. 1719 e seg.; il Padre APPIANO BUONAFEDE a carte 331 e seg. dei suoi *Ritratti Poetici, e Critici*, pubblicati sotto il nome anagrammatico di APPIO ANNEO DA FABIA CROMAZIANO in Napoli, a spese di *Domenico Terres*, 1767, in 8°. I principali Trattati del TOLAND sono: Un Libro stampato a Londra in Lingua Inglese, col titolo *Christianity not mysterious*; cioè *La Religione Cristiana senza Misterj*. Libro dannato ed abbruciato in Dublino per mano del Carnefice l'anno 1697; e che fece soffrire grandi disagi al suo Autore; *ADÆSIDÆMON, sive TITUS LIVIUS a superstitione vindicatus*; al qual Opuscolo stampato all'Aja nel 1709 in 8. trovansi unite *Origines Judaicae*. Sono due Dissertazioni. Nella prima tratta in guisa molto strana la causa del rinomato Istoric LIVIO, sul punto della Morale e della Religione. Nella seconda fa un'infinità di paradossi; pretendendo, per esempio, che MOSE' e SPIROZA non sieno stati gran fatto diversi nella loro maniera di pen-

pensare intorno alla Divinità ed al Mondo (1): *Il Nazareno, o sia il Cristianesimo Giudaico, Pagano, e Maomettano*, uscito de' torchj di Londra l'anno 1718 in Inglese, e pieno delle solite strane opinioni del suo Autore. Altri Trattati pure composti con eguale diabolico sistema fece pubblici il TOLANDO; secondo che dimostra l'Autore della Vita di lui, stampata a Londra nel 1726 in 8°, al quale aggiungiamo gli *Acti Eruditi Latini di Lipsia* (2), il JUGLER (3), il TRINIO (4), il BUDE'O (5), ec. Infra tali Trattati sono:

JOANNIS TOLANDI, *Pantheisticon, seu formula celebranda sodalitates Socraticae. Cosmopoli, seu melius Londini, 1720 in 8°.*

Mélanges de remarques critiques & historiques, philosophiques, & théologiques sur l'Ouvrage précédent de TOLAND, par Else Benoit. à Delft, chez Beman, 1712 in 8°.

BRISSEONIO, BARNABA. Ebbe comune la patria col celebre Giureconsulto TIRAQUELLO, cioè *Fontenai-le-Comte nel Poiss* dell'Orleanese. Innalzato dal Re ENRICO III. alla Dignità d'Avvocato Generale, di Consigliere di Stato, di Presidente a Mortier, e d'Ambasciatore in Inghilterra, volle imbarazzarsi nelle turbolenze della Corte. Il prefato Re solea dire che niuno Monarca potevasi gloriare a que' tempi come lui d'avere per suddito e Ministro il più erudito fra gli Uomini, cioè BARNABA BRISSEONIO. Terminò la vita, con esser impiccato all'arpione della porta del carcere in cui era rinchiuso li 15 Novembre del 1591. Le circostanze della sua vita leggonsi registrate per esteso appresso di molti Scrittori: in ispezie nell'Istoria di GACOMO-AUGUSTO DI THOU; nelle Memorie del Padre NICERON Tom. IX. pag. 297 e seg.; nella Biblioteca Curiosa di DAVIDE CLEMENT; nella Censura di TOMMASO POPE BLOUNT; nel Dizionario del CHAUFFEPIE il quale ne fa l'Articolo, ec. (6). Quanto alle molteplici e varie Opere di lui; queste sono state parimente stampate

(1) Veggasi Moshemius, in *Commentariis de Vita & Scriptis TOLANDI*; quæ *Commentaria præmissa sunt Vindictis antiquæ Christianorum Disciplinæ. Hamburgi. 1722 in 8.* E veggansi *Mélanges de remarques critiques & historiques, philosophiques, & théologiques sur l'Ouvrage de l'Adæsidæmon, etc., par Else Benoit. à Delft, chez Beman, 1712 in 8.*

(2) An. 1729 pag. 318.

(3) loc. cit.

(4) *Dem Freydenker-Lexico. Edizione*

di Lipsia e di Brenburg 1759 in 8. Ivi, pag. 481 e seg.

(5) Nelle Tesi *De Atheismo & Superstitione* Cap. 1. §. 3. Edizione d'Utrecht, 1737 in 8.

(6) Singolarmente sono da vedersi le *Vitæ quorundam clarissimorum Jurisconsultorum, ex recensione & cum Notis FRIDERICI-JACOBI LEICKNERI, utriusque Juris Doctoris. Lipsiæ, sumptibus Michaelis Guntheri Bibliopoliæ Dresdensis, Typis Christophori Fleischeri, 1686 in 8.*

pate in diversi tempi e luoghi, poscia unite nella maggior parte in un' Edizione a Parigi, appresso *Bartolomeo Maceo*, l'anno 1606 in 4°. Nel qual Volume si comprendono.

Selectarum ex Jure Civili Antiquitatum, Libri quatuor.

De ritu Nuptiarum, & Jure Connubiorum veteri, Libri duo.

Ristampati nel Tom. VIII. pag. 1007 del Tesoro delle Antichità Romane, raccolto dal GREVIO.

Ad Legem Juliam, de Adulteriis, Liber unus.

Ristampato nel Tom. VIII. pag. 1346 del Tesoro delle Antichità Greche raccolto dal GRONOVIO.

De Solutionibus & Liberationibus, Libri tres.

Commentarius in Legem, Dominico, Codicis Theodosiani, de Statutis, necnon in Legem, Omnes dies, Cod. de Feriis.

Ristampato in detto Tom. VIII. del GRONOVIO, pag. 2358.

Parergon, Liber singularis.

De Regio Persarum Principatu, Libri tres.

In oltre vi sono altre Opere, le quali non entrano nell'enunciata Collezione; cioè:

De Formulis & Solemnibus Populi Romani verbis, Libri octo.

Parisii, 1583 fo., Francofurti, 1592, & Moguntia 1649 in 4.

De significatione verborum qua ad Jus pertinent, Libri decem & novem. Francofurti 1557 & 1578 in fo.

Il quale Trattato, con aggiunti alcuni altri Opuscoli del medesimo BRISSONIO, ricevette nuovamente stampa in Francfort negli anni 1587. 1683 in foglio.

TORRE, GIOVANNI. JOANNIS TORRE, Nobilis Lucensis, ex Supremo Consilio Serenissimi Parma & Placentia Ducis: de Successione in Majoratibus & Primogeniis Italia. Lugduni, sumptibus Anisson, 1688, Vol. III. fo.

Infra i Trattati di questo chiaro Giureconsulto, spicca mirabilmente l'erudizione e la dottrina Legale di quello ch'ora enunciamo. Generalmente la materia dei *Maggiorati*, e delle *Primogeniture* si trova sottoposta ad infinite quistioni; atteso l'ambiguità che seco portano i Vocaboli *Majoratus*, *Primogenitura*, o sì vero *Major natu*, *Primogenitus*, adoperati in diverse circostanze, val a dire, nei *Contratti*, o nelle *Ultime Volontà*, ed in casi non provveduti da qualche statutaria Legge. Il *Maggiorato* sembra potersi ridurre a tre spezie: cioè a *Primogenitura propria e vera*; in virtù della quale si succede colla prelazione successiva di linea, di grado, di sesso, e di età: a *Maggiorato proprio e regolare*; per cui nella successione si ha riguardo primamente al grado, indi al sesso, ed in ultimo all'età: a *Maggiorato improprio ed irregolare*; che non considera la linea, nè il grado, nè il sesso, ma preferisce unicamente l'età. Scorre l'Autore dot-

tamente per ognuna delle tre indicate spezie, ed in oltre a maggior istruzione del Leggitore reca in fine del Proemio un Catalogo degli Scrittori più esimj sopra del proposto argomento.

JOANNIS TORRE, *Patritii Lucensis, ac Supremi Consilii Secretissimi FRANCISCI I., Placentia & Parma Ducis Septimi, Variarum Juris Questionum Tomi tres. Placentia, in Ducali Typographia, 1705 in fo.*

Nel primo Tomo si disputa: *De Majoratibus & Primogenituris: de Substitutionibus & Fideicommissis: de Testamentis & Ultimis Voluntatibus: de Legatis: de Donationibus.*

Nel secondo si tratta: *De pactis futura Successionis: de Renuntiationibus: de Dote: de Antepato: de Donationibus propter Nuptias vel causa Matrimonii: de Filiis illegitimis: de Filiatione probanda: de Statutis, vel Statutorum interpretatione: de Regalibus: de Mercatura.*

Nel terzo si hanno: *Miscellanea: Varia Juris Definitiones.*

ABLE od ABEL, TOMMASO. Cappellano di CATERINA D'ARAGONA, prima e legittima Moglie d'ENRICO VIII. Re d'Inghilterra. Soggiacque nel 1540 al più orribile supplizio, per avere sostenuto che l'anzidetto Re non poteva farsi riconoscere Capo della Chiesa Anglicana. Il suo Trattato *de non Dissolvendo HENRICI & CATHARINÆ matrimonio*, pose a rumore quelle contrade. Veggasi il CHAUFFEPIÉ che ne ha fatto l'Articolo nel suo Dizionario per supplire a quello del BAYLE.

CONSULTO TEOLOGICO sopra la permissione delle Meretrici, e dei Lupanari. In Bassano, per il Remondini, 1732 fo.

Qui trovansi allegati moltissimi SANTI PADRI e DOTTORI, in riprova che i pubblici Bordelli debbon essere tollerati; se non per altro, almanco per iscanfare mali maggiori: *Tolle Meretrices de Mundo, replebis illum Sodomitia* (1), &c. Lasciamo, che in un argomento di cotal sorta ciascuno faccia da se le più sagge considerazioni.

WIRMARSIO, ENRICO. Scrisse in Lingua Olandese, e pubblicò ad Amsterdam nel 1710 in 8°. un Libro che fece annoverar il suo Autore tra gli Atei. In fatti, ne pagò la pena con finire i suoi giorni oppresso dalle miserie, e dalle disperazioni della Carcere. Il titolo del Libricciuolo si è *Den ingebeelde Chaos,*

(1) Div. Thom. de Regim. Princ. lib. 4. cap. 14.

Chaos, etc.; ch'è quanto dire *Caos immaginario della creazione del Mondo*, giusta il sentimento degli antichi e moderni Filosofi (1).

DICTIONNAIRE d'anecdotes, de traits singuliers et caractéristiques, historiettes, bons-mots, naïvetés, saillies, réparties ingénieuses, etc. Nouvelle Édition augmentée, etc. à Paris, chez la Combe, 1768, Vol. II. in 12.

Sapiamo, che VALERIO-MASSIMO e CAMERARIO, l'un dopo l'altro, registrarono avvenimenti atti a porgerci luminose istruzioni e grandi esempi di verità morali. Questo Dizionario ci sembra avere qualche somiglianza d'assunto. Egli però mette alquanto più in ridicolo le cose: forse perchè la maggior parte degli Uomini rimane assai più sensibile a cotal mezzo. Laonde mescolati cogli Articoli morali si trovano quelli del giuoco, delle mode, ec.: argomenti, che rendendo più attento il Leggitore, lo lasciano perciò meno nell'indifferenza e nella freddezza. Noi pertanto con titolo più coerente appelleremo quest'Opera *il Dizionario della Conversazione*; composto ad oggetto d'insegnare a sostenere in questa con aneddoti, fatti istorici, buon detti, ec. un carattere e personaggio aggradevole.

BEAUMONT. *Mémoires pour servir à l'histoire Générale des Finances. Par Monsieur DEON DE BEAUMONT. à Amsterdam, aux dépens de la Compagnie, 1760, Vol. II. in 12.*

Il titolo di questo Libro non corrisponde all'Opera. L'Auzore fu Segretario del Duca di Nivernois nel mentre che si trovava Ambasciatore di Francia presso l'Inghilterra: pure non scrisse con vantaggio del suo Padrone. Si crede, che quel Ministro componesse alcune Favole morali passate dappoi alle mani del Duca di Parma. Per altro, in queste Memorie è sparfa molta erudizione.

TRISSINO, GIOVAN-GIORGIO. La Famiglia TRISSINA di Vicenza è una delle più chiare d'Italia. Ciò fece vedere in ispezie PAOLO BENI con un singolare Trattato (2). Di essa nacque il Conte GIOVAN-GIORGIO li 7 Luglio del 1478; avendo avuti per genitori il Conte GASPARO TRISSINO, e CECILIA BEVILACQUA di Verona. Fu Scolare in Milano del famoso DEMETRIO CALCONDILA, e Condiscipolo del celebre LILIO GREGORIO GIRALDI di Ferrara. Segnalossi egualmente in Prosa, che in Poesia.

(1) Veggasi il *IVELSA* cap. 9. p. 1713. Edizione come sopra.

(2) In Padova, nella Casa dell'Aggioratore, 1624 in 4.

fla. Nel fabbricare una sua Casa di Campagna, fervissi il primo di quell'ANDREA, il quale diventato poscia eccellente Architetto, venne da lui per la sublimità dell'ingegno soprannominato PALLADIO. Andò Inviato del Pontefice, e dell'Imperatore a varie principali Corti d'Europa. E finalmente oppresso dal crepacuore per le dimestiche liti e dissensioni, cessò di vivere in Roma l'anno 1550, e fu seppellito in S. Agata. Tuttavia il suo Nipote Conte POMPEO TRISSINO gli pose nella Chiesa di S. Lorenzo di Vicenza un lungo Epitafio. Fecero l'Articolo di questo Letterato: il TOMASINI nei suoi Elogj (1): il Padre RUGGERO (2): il Padre NICERON (3): il CHAUFFEPIE' (4): e meglio di tutti APOSTOLO ZENO (5), il quale adduce molti altri, e reca il Catalogo delle Opere del TRISSINO. Ma noi ci contenteremo d'allegare la Raccolta ed Edizione compiuta di tali Opere fatta primamente a Padova dai Volpi l'anno 1719 in foglio, poscia a Verona dai Vallarzi nel 1729 in due Tomi in foglio. E rispetto alla Vita ed alle Opere del TRISSINO, dopo di quanto ne pubblicarono PIER-FILIPPO CASTELLI, Vicentino, nell'anno 1753, ed il Padre ANGELO-GABRIELLO DA SANTA MARIA nel Tom. II. part. 2. degli Scrittori Vicentini; rimettiamo il Leggitore al TIRABOSCHI Tom. VII. part. 3. pag. 99. e seg. 121. 357 della *Storia della Letteratura Italiana*,

VOLTERRANO, RAFFAELE MAFFEI. Più RAFFAELI MAFFEI si contano. Uno fu Veneziano, dell'Ordine dei Servi, che scrisse varie Opere, ed a cui nel 1565 TOMMASO PORCACCHI dedicò alcune Prediche. Un altro era Siciliano, dell'Ordine de' Predicatori, vissuto circa il 1380. Il terzo era di Volterra, ove nacque circa il 1450, e morì nel 1521, soprannominato perciò il VOLTERRANO (6). Questi, oltre ad altre Opere, scrisse trentotto Libri *Commentariorum Urbanorum*, così da lui appellati, perchè composti in Roma. Eglino formano tre libri: il primo tratta dell'antica Geografia; il secondo degli Uomini Illustri:
il

(1) Edizione di Padova, 1630 ad 1644, Vol. II. in 8.

(2) Nella sua *Trutina Delpholudrici Tabellarius* TRAJANI BOCCALINI, &c.; inserita nelle Declamazioni latine del medesimo Padre stampate a Monaco da Niccolò Enrico l'anno 1622 in 4.

(3) Tom. XXIX. pag. 105 delle sue Memorie.

(4) Nel Dizionario di Supplemento a quello del BAYAN.

(5) Nella Vita di GIOVAN-GIORGIO TRISSINO, inserita per esteso nel Tom. I. pag. 65 e seg del Gio nale Letterario intitolato *La Galeria di Minerva*, che Girolamo Albrizzi cominciò a stampare in Venezia l'anno 1696 in foglio.

(6) Confuso cogli altri, ed in ispezie con RAFFAELE REGIO, illustratore di QUINTILIANO, dal VOSSIO nel Trattato *de Historicis Latinis* lib. 3. cap. 12. pag. 672, giusta l'Edizione di Francofort 1677.

il terzo della Filologia e degli elementi delle Arti. Le varie Edizioni che ne furono fatte si possono leggere appresso il JUGLER (1). Per il rimanente, veggasi la *Vita del Nobil Uomo e buon Servo di DIO RAFFAELE MAFFEI detto il VOLTERRANO*, scritta da Monsignore BENEDETTO FALCONCINI, Vescovo d'Arezzo, suo Cittadino, alla comune inclita ed antica patria Volterra. In Roma, nella Stamperia del Kowarek, 1722 in 8. Parimente ADRIANO BAILLET n'ha fatto un Articolo nei suoi *Jugemens des Savans* (2). Il TIRABOSCHI pure ne ragiona Tom. VII. part. 2. pag. 165 della *Storia della Letteratura Italiana*, cogli allegati ivi.

(1) Tom. II. cap. 7. pag. 1334.

(2) Num. 322 dell' Edizione di Amsterdam 1725 in 12.

FINE DEL TOMO SECONDO.

I N D I C E

Dei nomi, e delle cose, che si contengono in questo secondo Tomo.

A

Aarone Josue. Sua Opera, pag. 98.
 Abarbanel Isahac. Sua Opera, p. 98.
 Abercrombie Davide. Sua Opera, p. 144.
 Abellini Gregorio. Sua Opera, p. 15.
 Abicht Giovanni. Sua Opera, p. 98.
 Able, Tommaso. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 149.
 Acclamazioni ed Applausi, p. 60. e seg.
 Acerbi Paolo (Mantovano). Notizie di lui, pag. 18.
 Acqua. Suo Elogio, p. 16. 125.
 Adami Melchiorre. Sua Opera, p. 25.
 Addison Lancelotto. Sua Opera, p. 95.
 Adulterio. Trattato dell' pag. 148.
 Affò Ireneo. Sua Opera, p. 86.
 Agnelli-Maffei Scipione (Mantovano). Notizie di lui, p. 19.
 Agnelli Andrea (Mantovano). Notizie di lui, p. 19.
 Agostino da Medole (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 19.
 Agricola Giorgio. Suo Trattato, p. 131.
 Agrimenfore. Trattato dell' p. 144.
 Alberici Filippo (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 20.
 Albertini (Mantovano). Notizie di lui, p. 22.
 Albertini Edmondo. Notizie di lui, p. 22.
 Albini Giovanni-Enrico. Sua Opera, p. 49.
 Alcadini. Suo Trattato, p. 131.
 Aldegati Marcantonio (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 58.
 Aldegati Ambrogio (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 59.
 Aldo Manuzio. Suo Trattato, p. 107.
 Alechorophonias. Significato di questo Vocabolo, e Trattato sopra il medesimo, p. 98.
 Alent Giovanni, Sua Opera, p. 98.
 Alessandro Magno, Notizie di lui, p. 64 e seg.
 Alessandro primo (Pontefice). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 65.
 Alessandro, Vescovo di Cappadocia. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 65.
 Alessandro, Vescovo d' Alessandria. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 65.
 Alessandro secondo (Pontefice). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 66.
 Alessandro terzo (Pontefice). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 67.
 Alessandro, Monaco Italiano. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 67.
 Alessandro, l' Afroditiense. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 68.
 Alessandro Filalete. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 68.
 Alessandro Licopolita. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 68.
 Alessandro, Monaco di Cipro. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 68.
 Alessandro Cornelio. Notizie di lui, p. 69.
 Alessandro Egeo. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 69.
 Alessandro Etolo. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 69.
 Alessandro Numenio. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 69.
 Alessandro Tralliano. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 69.
 Alessandro da Santa Teresa. Sua Opera pag. 70.
 Aliprandi Buonamente. (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 59.
 Allaci Leone. Sua Opera, p. 10. 12.
 Alpini Prospero. Sua Opera, p. 98.
 Altori degli antichi Cristiani, p. 9.
 Alterica Ippolito. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 59.
 Altissimi Giorgio. Sua Opera, p. 98. 99.
 Amadei Federico (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 62.
 Ambrosini Giulio (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 63.
 Amckelmann Teodoro. Sua Opera, p. 8.
 Ammiano Marcellino. Sua Opera, p. 50.
 Amorotti Cirillmo (Mantovano) Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 63.
 Ancarani Pietro. Sua Opera, p. 74.
 Anckelmann Eberardo. Suo Elogio, p. 6.
 Andrea (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 63.
 Andrea. Soggetti di questa illustre Famiglia Mantovana, chiari per Santità, e per Dottrina, p. 70 e seg.
 Aneddoti Istruttivi. Dizionario di, p. 150.
 Annio da Viterbo. Sua Opera, pag. 78.
 Ansaldo Casto-Innocente. Sua Opera, p. 98.

Indice. Tom. II.

u

Beau-

- Antichi*, se più doti dei *Moderni*, pag. 6.
Antico Magno. Sua Biblioteca, p. 32.
Antiquaria. Suoi Scrittori, p. 11. 13.
Arduino Giovanni. Sua Opera, p. 104.
Arie Abraham Ben David. Sua Opera, p. 98.
Arias Montano. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 89 e segg.
Aristotele. Sua Libreria, p. 32. 33.
Armellini Mariano. Sua Opera, p. 75.
Arrivabene. Encomio di questa Mantovana Famiglia, p. 19.
Asio. Trattato dell', p. 109.
Aicimo. Trattato dell', p. 147.
Aicido. Sua Opera, p. 50.
Ashia Immanuele. Sua Opera, p. 87. 88.
- B
- Bacio*. Trattato del, p. 107.
Baccio Andrea. Sue Trattato, p. 132.
Baduel Claudio. Allegato, p. 3.
Bagni. Scrittori i quali trattarono dei medesimi, p. 129.
Ballhornio Lodovico. Sua Opera, p. 32.
Balsama. Dissertazione intorno al medesimo, p. 98.
Baltassar Agostino. Sua Opera, p. 36.
Banduri Anselmo. Sua Opera, p. 13. 55.
Banaita. Significato di questo Vocabolo, p. 85.
Barbeyrac Giovanni. Sua Opera, p. 144.
Barberini Francesco, Cardinale. Catalogo della sua Biblioteca, p. 40.
Barberini Francesco, il Poeta, p. 40.
Barios Daniele. Sua Opera, p. 122.
Barlicomio Baldovino. Allegato, p. 3.
Bartinora Otadiaz. Notizie di lui, p. 88.
Bawhal Samuele. Sua Opera, p. 98.
Bartolini Tommaso. Sua Opera, pag. 98.
Bartoloei Giulio. Notizie di lui, e delle sue Opere, pag. 98. 120.
Baruetio Alessandro. Sua Opera, p. 44.
Basnaga Giacomo. Sua Opera, p. 41. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 91. e segg.
Bauer Giovan-Giacomo. Sua Opera, p. 32.
Bayle Pietro. Suo Dizionario, p. 76.
Beaumont Monsieur de. Sua Opera, p. 150.
Beaufobre Monsieur. Sua Opera, p. 93.
Becelli Giulio-Cesare. Sua Opera, p. 14.
Beckio Mattia. Sua Opera, pag. 98.
Bello, e Buono. Trattato del, p. 15.
Bendimilli Matteo. Suo Trattato, p. 130.
Berkelio Abramo. Censurato p. 2.
Berrilini. Sue Trattato, p. 130.
Berramo Bonaventura. Sua Opera, p. 98.
Besiarione, Cardinale. Sua Lettera al Senato Veneto, con cui gli dona la sua Libreria, p. 45.
Beverini Bartolomeo. Sua Opera, p. 98.
Beugham Cornelio. Sue Opere, p. 35.
Beyeri Marco-Agostino. Sua Opera, p. 30.
Beyeri Andrea. Sua Opera, p. 99.
Bibbia Poliglotta di Filippo secondo, p. 89.
Biblioteca Fabriciana. Sua Storia, p. 17.
Biblioteca Medicea. Suo Catalogo, p. 10.
Biblioteche. Ragionamento intorno alle medesime, p. 22 e segg.
Biblioteche. Latina, Greca, Ecclesiastica, della media, ed infima Età raccolte dal Fabricio, pag. 1 ad 17.
Bibliotecario. Suoi doveri, pag. 24.
Biel Giovanni. Sua Opera, p. 99.
Bierling Federico. Sua Opera, p. 96.
Blauff Maria-Giacomo. Sua Opera, p. 33.
Blaschmidia Cristiano. Sua Opera, p. 99.
Bindrin Giovanni. Sua Opera, p. 99.
Blanchelli Mengo. Suo Trattato, p. 130.
Blount Tommaso-Pope. Sua Opera, p. 12.
Censurata, p. 47.
Bochart Samuele. Sua Lettera, p. 90.
Bocrifio Giovanni. Sua Opera, p. 99.
Bodenschatz Giovanni. Sua Opera, p. 96.
Boeckler Giovanni-Enrico. Sue Opere, p. 9.
77.
Boetard Giovanni. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 138.
Baldich Ernesto. Sua Opera, p. 99.
Bolduani Paolo. Sue Opere, p. 35.
Bonfratio Giacomo. Sua Opera, p. 99.
Bonifacio Baldassarre. Sua Opera, p. 40.
Bonio Giovanni. Sua Opera, p. 99.
Bornizio Cristiano. Sua Opera, p. 99.
Borsetti Ferrante. Sua Opera, p. 73.
Bossi Matteo. Sue Opere, p. 63.
Bostel Luoca. Suo Elogio, p. 12.
Botti Paolo. Sua Opera, p. 74.
Boyle Roberto. Notizie di lui, della sua Fondazione, e delle Opere, che la compongono, p. 135.
Brasmani Filosofi. Notizie di loro, p. 8.
Brancaloni Giovanni. Sua Trattato, pag. 132.
Brannio Giovanni. Sua Opera, p. 99.
Brascani Giovanni. Sua Opera, p. 44.
Briggs Guglielmo. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 142.
Brissone Barnaba. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 62. 147.
Brocardo, Monaco. Sua Opera, p. 99.
Brotier Gabriele. Sua Opera, p. 97.
Bruni Lionardo, l' Aretino. Sue Lettere, p. 14.
Busheto Samuele. Sue Opere, p. 99.
Brunsmann Giovanni. Sua Opera, p. 88.
Bulducci Giacomo. Sua Opera, p. 49.
Bulengero Giulio-Cesare. Sua Opera, p. 63.
Buratti Pietro. Sua Opera, p. 99.
Buri Ricardo. Sua Opera, p. 45.

Bury, Monsieur. Sua Opera, p. 64.
Buxtorfio, Padre, e Figlio. Notizie di loro, e delle loro Opere, p. 80. e seg., e p. 99. 100.
Bynco Antonio. Sua Opera, p. 100.
Bymistero. Sua Opera, p. 100.

C

Caccin Francesco (Mantovano). Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 124.
Cadalo (Antipapa). Notizie di lui, pag. 66.
Cadioli Giovanni (Mantovano). Notizie di lui, p. 124.
Calalio Giambattista. Suo Trattato, p. 133.
Calcidio. Sua Opera, pag. 12.
Calcografia. Sua invenzione, p. 29.
Callisto Niceforo. Sua Opera, p. 11.
Calmet Agostino. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 82 e seg., e p. 100.
Calvio Abramo. Sua Opera, p. 100.
Camarota Matteo. Sue Orazioni, p. 14.
Capellano Claudio. Sua Opera, p. 89.
Cappel Lodovico. Sua Opera, p. 100.
Caraceno Isidoro. Sua Opera allegata, p. 6.
Carafa Giuseppe. Sua Opera, p. 120.
Cardona Giambattista. Sua Opera, p. 23.
Carlo Magno. Ritoratore delle Scienze in Occidente, p. 57. e seg.
Carpozio Federico. Sua Biblioteca, p. 41.
Carpozio, Giovanni. Sua Opera, p. 100.
Carpozio Benedetto. Sua Opera, p. 100.
Casati Paolo. Notizie di lui e delle sue Opere, p. 125. e seg.
Casabone Isacco. Sua Opera, p. 61.
Cassaneo Bartolomeo. Sua Opera, p. 43.
Cassiodoro Magno Aurelio. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 56 e seg.
Catalogi di Libri. Loro utilità, p. 25. Indicazione di molti, p. 26. e seg. *Catalogi di Biblioteche private*, p. 39. 47.
Cave Guglielmo. Sua Opera, p. 65.
Cedreno Giorgio. Sua Opera, p. 50.
Cellarino Cristoforo. Censurato, p. 2. Sua Opera, p. 100. e 101.
Cena Sacra. Opinioni intorno alla medesima, p. 11.
Chaucer Gostofredo. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 134.
Chaussepis Giacomo Giorgio. Allegato p. 1.
Chia, Rabbino. Sua Opera, p. 101.
Chyset Giovanni. Sua Opera, p. 101.
Ciacconio Alfonso. Sua Opera, p. 29. 30.
Cicarella Antonio. Sua Opera, p. 44.
Cicerone, padre, e figlio. Vid. p. 15. *Paragonato con Demostene*, p. 62.
Cleveringio Roberto. Sua Opera, p. 101.
Clemmio Enrico. Sue Opere, p. 34.

Clement Claudio. Sua Opera, p. 24.
Clement, Ermano. Sua Opera, p. 101.
Clerch Giovanni. Sua Opera, p. 101.
Clodio Giovanni. Sua Opera, p. 101.
Cloz Stefano. Sua Opera, p. 10.
Colomias Paolo. Sue Opere, p. 9. 39.
Colonna di Seth, p. 49.
Compiagne Luigi. Sua Opera, p. 101.
Conringio Ermano. Sua Opera, p. 101.
Constantini Roberto. Sua Opera, p. 27.
Constantio Vincenzo. Sua Opera, p. 119.
Conti Natale. Sua Opera, p. 69.
Contin Tommaso-Antonio. Sua Opera, pag. 90.
Convivio. Trattato del, p. 100.
Cordero Baldassarre. Sue Lettere, p. 44.
Cordeio Giovanni. Sua Biblioteca, p. 39.
Corradi (di Mantova). Notizie di questa Famiglia, e dei Letterati della medesima, p. 127.
Costantino Magno. Intorno alla Croce da lui veduta in Cielo, p. 7. Sua vita, e suo zelo per la conservazione dei Libri in Oriente, p. 55.
Costantinopoli. Sue Biblioteche, p. 55. e seg., e sua moderna Stamperia, p. 51.
Cozzando Lionardo. Allegato, p. 2.
Cramer Giovanni. Sua Opera, p. 102.
Crausio Giovanni. Sua Opera, p. 101.
Cresollio Luigi. Sua Opera, p. 60.
Crawe Natanele. Sua Opera, p. 101.
Cristo. Dell' Anima, e del Sudore di lui, p. 10. Suo Sepolcro, p. 102.
Croeso Gherardo. Sua Opera, p. 101.
Crofe Maturino la. Sua Opera, p. 92.
Cunéo Pietro. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 91. e 101.
Cuningam, Alessandro. Sua Biblioteca, pag. 41.
Curione Celio-Orazio. Sua Opera, p. 72.
Cutbir Egidio. Sua Vita, p. 8.

D

Dannawer Giovanni. Sua Opera, p. 101.
Danz Giovanni. Sua Opera, p. 101.
Dassovio Teodoro. Sua Opera, p. 94. e 101. 102.
Davanzi Giuseppe. Notizie di lui, di una sua Opera, p. 83.
Debito. Trattato della maniera di estinguerlo, p. 148.
De-Bure Guglielmo. Sua Opera, p. 29.
Decime. Trattato delle, p. 105. 112. 113. 114. 115.
Dei Cabri. Trattato, p. 210.
Dei Siri. Trattato, p. 112.
Del-Buono Girolamo. Sua Opera, p. 59.
Deità Antiche, p. 15.

Derham Guglielmo. Sua Opera, pag. 15.
Deuschaender Agostino. Sua Opera, p. 34.
Deylingio Salomone. Sua Opera, p. 102.
Diccarco. Sua Opera allegata, p. 6.
Dictionaire des portraits etc. Allegato, pag. 64.
Dieterico Germano. Sua Opera, p. 8.
Dieterico Giovanni. Sua Opera, p. 102.
Dietschlio Daniele. Sua Opera, p. 102.
Dio, dimostrato, p. 10. 11.
Divorzio. Trattato del, p. 100.
Dizionario Storico degli Autori Ecclesiastici, allegato, p. 81.
Doederlino Giorgio. Sua Opera, p. 102.
Donado. Sua Opera, p. 56.
Donato Antonio. Sua Opera, p. 127.
Donazioni. Trattato delle, p. 149.
Dondi Giovanni e Giacomo. Loro Trattato, p. 130.
Donne. Intorno al loro uso di velarsi il capo, p. 109. Non debbono usurparli il vestire da Uomo, ibid.
Dorffer Baldassare. Sua Opera, p. 102.
Dorfen Giovanni. Sua Opera, p. 102.
Dornio Giovanni. Sua Opera, p. 38.
Draudio Giorgio. Sua Opera, p. 34.
Dresclero Giovanni. Sua Opera, p. 102.
Drufo Giovanni. Allegato, p. 3. 11. Sua Opera, p. 102.
Du-Chesne Andrea. Sua Opera, p. 8.
Dupin Monsieur. Sua Opera, p. 76.
Duport Giacomo. Sua Opera, p. 62.

E

Ebert Giacomo. sua Opera, p. 102.
Ebert Teodoro. sua Opera, p. 120.
Ebert Teodoro. sua Opera, p. 102.
Ebrei. Loro amore alle Biblioteche ed allo studio, p. 45. 51. e seg. Scrittori antichi e moderni di cose appartenenti agli Ebrei, p. 76. e seg.
Edeno Giovanni. sua Opera, p. 105.
Edzard Esdra. suo Elogio, p. 8.
Egizj, Inventori della Biblioteca, p. 49.
Eibenio Cristiano-Guglielmo. Censurato, p. 2.
Einem Giovanni. sua Opera, p. 45. 122.
Enrico Daniele. sua Opera, p. 105.
Eisen Schmidio Giovanni. sua Opera, p. 102.
Eliso Giovanni. suo Trattato, p. 131.
Eloquenza di Cicerone paragonata con quella di Demostene, p. 62.
Elpidiano. suo Trattato, p. 132.
Empereur Costantino I. sua Opera, p. 102.
Enoch. suo Libro, p. 49.
Enrico Gandavense. sue Opere, p. 13.
Epitetto. Orazione intorno alla sua Eloquenza, p. 5.

Equicola Mario. sua Opera, p. 71.
Erasmo. sua Religione, p. 12.
Erefe. Trattato delle, p. 14.
Ernesti Giovanni-Augusto. Allegato, p. 5.
Erodi. Loro Genealogia, p. 102.
Eubnero Giovanni. sua Opera, p. 105.
Eucherio. sua Lettera, p. 102.
Eufate (Fiume). Trattato intorno al medesimo, p. 108.
Eumene, Re de' Pergameni. sua Biblioteca, p. 50.
Eusebio. sua Opera, p. 102.
Eyndhoven Pietro. sua Opera, p. 140.

F

Faber Giovanni-Ernesto. sua Opera, p. 97.
Fabri Giangiacomo. suo Elogio, p. 11.
Fabricio Gianluigi. sua Opera, p. 18.
Fabricio Giorgio. sua Opera, p. 18.
Fabricio Giovanni-Alberto. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 1. e seg., e p. 97.
Fabricio Guglielmo. sua Opera, p. 18.
Fabricio Giovanni. sue Opere, p. 17.
Fabrizj chiari per Letteratura, p. 8.
Facciolati Giacomo. sua Opera, p. 124.
Fagi Paolo. sua Opera, p. 11.
Falconcini Benedetto. sua Opera, p. 152.
Faultrier Giovachino. sua Biblioteca, p. 41.
Felice Toletano. sue Opere, p. 13.
Felina Clemente Maria. sua Opera, p. 73.
Fenelon. sua Opera, p. 11. Più, vedi Salignac.
Fenici. Loro Letteratura, p. 111.
Ferrari Francesco-Bernardino. sua Opera, p. 60. e seg.
Feverlini Giovanni. suo Catalogo, p. 41. sua Opera, p. 49.
Fichetti Alessandro. Sua Opera, p. 10.
Ficoroni Francesco, Sua Opera, p. 46.
Figliazione. Trattato della, p. 149.
Filone Giudeo. Suo Platonismo, p. 4. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 76. e seg.
Filosofi e Letterati. Opere contro i medesimi, p. 13.
Finanze. Opera intorno alle medesime, p. 150.
Fisco Giudaico. Trattato del, p. 117.
Flagellazione. Trattato della, p. 112. 113.
Flavio Giuseppe. Edizione delle sue Opere, p. 4. 50. Notizie di lui, p. 14. Difeso, p. 101.
Fleury Claudio. Sua Opera, p. 94. 96, e p. 102.
Folard Monsieur, p. 47.
Fontanibi Giusto. Sua Opera, p. 24.
Formei Monsieur de. Sua Opera, p. 25.
Francesco da Ferrara. Sua Opera, p. 71.

Fin-

Francio Pietro. Sua Biblioteca, p. 41.
Franciotti Giorgio. Suo Trattato, p. 130.
Freudenbergero Uriele. Sua Opera, p. 34.
Frighelio Edmondo. Sua Opera, p. 44.
Frisio Giovan-Giacomo. Sua Opera, p. 28.
Frontoni Giovanni. Sue Opere, p. 13.
Fulgineo Gentile. Suo Trattato, p. 130.
Fumanelli Antonio. Suo Trattato, p. 130.
Fuoco Sacro. Trattato del, p. 99. Trattato intorno al fuoco, p. 125. e seg.

G

Gaffarelli Giacomo. Sua Opera, p. 7.
Gagnierio Giovanni. Sua Opera, p. 103.
Galand Antonio. Sua Opera, p. 103. 123. e 124.
Galantino Pietro. Sua Opera, p. 80.
Gallo. Nervazio. Censurato, p. 2.
Gallo. Dissertazione intorno al canto del medesimo, p. 98. e p. 110.
Gallous Monsieur de. Sua Opera, p. 43.
Gaon, Rabbino. Sua Opera, p. 103.
Garet o Garezio. Sua Opera, p. 56. 57.
Garnerio Giovanni. Sua Opera, p. 24.
Gaulmini, Giberio. Sua Opera, p. 11.
Gejero Martino. Sua Opera, p. 103.
Geigero Gottfredo. Sua Opera, p. 103.
Gellio Aulo. Sue Opere, p. 61.
Gemara. Notizie intorno al medesimo, p. 84. e seg., e pag. 103.
Gennadio. Sua Opera, p. 12.
Geremia Filadelfo. Sua Opera, p. 126.
Geringio Gioachimo. Sua Opera, p. 106.
Germain Michele. Sua Opera, p. 46.
Germano Israele. Sua Opera, p. 103.
Gesnero Corrado. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 25. e seg., e p. 131.
Gesuati. Loro Istoria, p. 19.
Giacobi Giovan-Daniele. Sua Opera, p. 106.
Giani Arcangelo. Sua Opera, p. 20. 21.
Giani Daniele. Sua Opera, p. 106.
Giona Guida. Notizie di lui, p. 120.
Girolamo da Mantova. Sua Opera, p. 71.
Giuliano Imperatore. Sue Lettere, p. 15.
Giuliano Toletano. Sue Opere, p. 13.
Giocchi Secolari. Trattato dei, p. 108.
Giunco. Trattato del, p. 144.
Giramento. Trattato del, pag. 107. 108. 112.
Gius Regio. Trattato intorno al medesimo, p. 98. 100.
Giuseppe Flavio. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 79. e seg.
Giustiniani Fabiano. Sua Opera, p. 35.
Glefer Giovanai. Sua Opera, p. 103.
Godwin Tommaso. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 93. 103.
Goetz Giorgio-Enrico. Sua Opera, p. 8.

Goetio Federico. Sua Opera, p. 103.
Goetio Giorgio. Sua Opera, p. 103.
Goldsfo. Sua Opera, p. 45.
Gonzaga Luigi, il Rodomonte. p. 42.
Gonzaga Vespasiano. Sua Vita, p. 86.
Graberg Giovanni. Sua Opera, p. 104.
Grabio Giovanni-Ernesto. Allegato, p. 6.
Graddaschio Gabriele. Sua Opera, p. 104.
Gradonico Giovanni. Sua Opera, p. 104.
Gratarolo Guglielmo. Suo Trattato, p. 132.
Gratio Zaccaria. Sua Opera, p. 86. e 104.
Gratie Lodovico. Sua Opera, p. 71.
Gravio Giovan-Giorgio. Sue Opere, p. 8.
Greci. Loro Biblioteche, p. 52.
Grefero Giacomo. Sue Opere, p. 68.
Grisio Cristiano. Sua Opera, p. 8.
Groschuffo Girolamo. Sua Opera, p. 34.
Grispio Stanislao. Sua Opera, p. 104.
Gruner Giovanni. Sua Opera, p. 104.
Guainerio Antonio. Suo Trattato, p. 130.
Gualtiero Giovanni. Sua Biblioteca, p. 43.
Guido Gottlob. Sua Opera, p. 104.

H

Hallervord Giovanni. Sua Opera, p. 9. 29.
Hamburg, Citta. Memorie Storico-Letterarie, ec., p. 9.
Handreich Cristoforo. Sua Opera, p. 32.
Hardt Ermanno. Uon-Der. Sua Opera, p. 45.
Harc Francesco. Sua Opera, p. 104.
Harenbergio Giovanni. Sua Opera, p. 104.
Harkenrotio Isebrando. Sua Opera, p. 104.
Hartwig Girolamo. Suo Elogio, p. 6.
Hasto Giacomo. Sue Opere, p. 104. 105.
Hasto Teodoro. Sue Opere, p. 105.
Haym Nicola. Sua Opera, p. 30.
Heidman Cristoforo. Sua Opera, p. 45.
Heiller Matteo. Sua Opera, p. 105.
Hein Giovanni. Sua Opera, p. 32.
Heinsio Niccolò. Sua Biblioteca, p. 41.
Henntngs Giovanni. Sua Opera, p. 32.
Herbelot. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 122. e seg.
Herrichen Giovanni-Goffredo. Allegato, p. 3.
Sue Opere, p. 12.
Hinckelmann Abramo. Memorie di lui, p. 6.
Hirsch Carlo. Sua Opera, p. 32.
Histoire d'un Voyage, ec. p. 47.
Hohelfel Carlo. Sua Opera, p. 105.
Hoffmanno. Sua Opera, p. 16.
Hopkinson Giovanni. Sua Opera, p. 105.
Hubner Giovanni. Sua Vita, p. 16., sua Opera, p. 36.
Hudson Giovanni. Sua Opera allegata, p. 3.
Huet Daniele. Sua Opera, p. 105.

Holtz Enrico . Sue Opere , p. 105.
Hyde Tommaso . Sua Opera , p. 106.

I

Jablonski Paolo . Sua Opera , p. 106.
Jackson , o Giasen . Sua Biblioteca , p. 42.
Jacobi Lodovico . Sua Opera , p. 23. 42.
Jahr Federico . Sua Opera , p. 106.
Idraulica . Trattato dell' , p. 116.
Jenichen Gottlob . Sua Opera , p. 36.
Jkanio Corrado . Sua Opera , p. 94. 106.
Ildefonso Tolerano . Sue Opere , p. 13.
Imbonati Carlo-Giuseppe . Sua Opera , pag. 121.
Imperiali Giovanni . Sua Opera , p. 10.
Imperiali . Catalogo della Biblioteca , p. 14.
Imperiali Renato . Sua Biblioteca , p. 41.
Incredulità . Confutata , p. 138.
Italia . Suo nuovo zelo per le Scienze , e
pei Libri , p. 56 e seg.
Jugler Giovanni-Federico . Allegato , pag. 1.
3. , ec.
Jurien Pietro . Notizie di lui , e delle sue
Opere , p. 93.

K

Kempis Tommaso a . Sue Edizioni , p. 6.
Kenigio Giorgio . Sua Opera , p. 31.
Kästler Giovanni . Sua Opera , p. 106.
Kestner Cristiano . Sua Opera , p. 38.
Kircher Atanagio . Suo Trattato , p. 106.
Kirchmayer Giorgio . Suo Trattato , p. 106.
Knolle Giovan-Federico . Sua Opera , p. 33.
Kock Giovan-Cristiano . Sua Opera , p. 24.
Kock Cornelio . Suo Trattato , p. 106.
Koecher Giovanni . Sua Opera , p. 38.
Koeler Giovan-Daniela . Sua Opera , p. 24.
Koenigio Giorgio-Matth . Censurato , p. 2.
Kortholt Cristiano . Allegato , p. 1.
Krantz Alberto . Sua Vita , p. 14.
Krumpholtz Giona . Suo Trattato , p. 106.
Krusche Giovanni . Sua Opera , p. 45.

L

Labbe Filippo . sua Opera allegata , p. 35.
La-Cambe Monsieur . sua Opera , p. 64.
Lafitau Pier-Giuseppe . sua Opera , p. 96.
Lakmacher Giovanni . sua Opera , p. 166.
Lambecio Pietro . sue Opere , p. 8. 9. 10.
Lamio Bernardo . sua Opera , p. 94. 106.
Lampe Federico . suo Trattato , p. 106.
Langhan Giovanni . suo Elogio , p. 13.
Langhauseri Cristoforo . suo Trattato , p. 106.
Langio Vilelmo . sua Opera , p. 10.
Launoio Giovanni . sue Opere , p. 12. 57.
Laurenti Giuseppe . suo Trattato , p. 106.

Leemanni Marco . sua Vita , p. 13.
Legati . Trattato dei , p. 149.
Lagipontio Oliviero . sua Opera , p. 24.
Lisero Policarpo . suo Trattato , p. 106.
Lefant Giacomo . Notizie di lui , e delle
sue Opere , p. 93.
Leon di Modena . sua Opera , p. 95.
Lrusdenio Giovanni . sua Opera , p. 94.
Lewis Tommaso . sua Opera , p. 92.
Licofene Corrado . sua Opera , p. 27.
Lidio Giacomo . suo Trattato , p. 107.
Liehtantiz Michele . suo Trattato , p. 106.
Lighfoot Giovanni . suo Trattato , p. 106.
107.
Lindenbrogio Erpoldo . sua Opera , p. 8.
Lingua Greca . sua Gramatica , p. 3.
Lipenio Martino . Notizie di lui , e delle sue
Opere , p. 35. 107.
Lipso Giasio . sua Opera , p. 43. Edizione
di tutte , p. 62.
Lomejro Giovanni . sua Opera , p. 45. 107.
Loffio Geremia . suo Trattato , p. 107.
Lowth Roberto . suo Trattato , p. 107.
Lozzati Simeone . sua Opera , p. 96.
Lubeck Cristoforo . suo Trattato , p. 107.
Luciano il Samofatenfe . sue Opere , p. 53.
Lundio Giovanni . sua Opera , p. 92.
Luser Policarpo . suo Trattato , p. 107.
Luffo . Trattato del , p. 111.
Lutero Martino . Vita , Opere , Critiche ,
ec. p. 15.

M

Mabillon , Giovanni . sua Opera , p. 12. 46.
Madero Giovachino . sua Collezione ; p. 43.
e seg.
Maffei Selpione . sua Opera , p. 57.
Maffei Raffaele . Notizie di lui , e delle sue
Opere , p. 151.
Maggiorato . Trattato del , p. 149.
Maimonide . Notizie di lui , e delle sue ope-
re , p. 87. e seg. , e p. 100. 101. 107.
Mainardi Giorgio . suo Trattato , p. 107.
Majus Giovanni . suoi Trattati , p. 107.
Mallincrot Bernardino . sua Opera , p. 9.
Mal Veneto . Trattato del , p. 145.
Mannhart Francesco-Saverio . sua Opera , p.
50.
Manfi Giandomenico . sua Opera , p. 17.
Mantova . Accademia di Pittura , Scultura ,
ed Architettura in essa istituita , p. 124.
Merino . sua Opera , p. 5.
Martini Raimondo . suo Trattato , p. 107.
Masdes . sua Opera , p. 81.
Maffa Galleffo Antanto , p. 43.
Matilde (La Gran Contessa d'Italia) .
Suo Cadavero quando trasportato a Ro-
ma , p. 75.

Me-

Matrimonio. Trattati di cose relative al medesimo, p. 100. 149.
Mattfeld, Bernardo. suo Elogio, p. 23.
Mayer Giovanni-Federico. Allegato, p. 45. suo Trattato, p. 107.
Mayer Cristoforo. suo Trattato, p. 107.
Mechilta. sua Interpretazione, p. 107.
Medici Paolo-Sebastiano. sua Opera, p. 96.
Medicina. Raccolta di Scrittori intorno alla medesima, p. 70.
Mejeri Giacomo. suo Trattato, p. 107.
Memorie Amburgesi. Vedi *Hamburg*.
Menocchio Giovanni-Stefano. sua Opera, p. 94.
Mentzer Baldassarre. suo Elogio, p. 14.
Mercatura. Trattato della, p. 149.
Mercurio. sua qualità, e suoi effetti, pag. 145.
Meretrici. Se si debbano tollerare, p. 249.
Merfenio Marino. suo Trattato, p. 107.
Metempsicosi. Trattato della, p. 112.
Meurfio Giovanni. suo Trattato, p. 108.
Michael. suoi Trattati, p. 108.
Michaelis Gregorio. Allegato, p. 7. suo Trattato, p. 108.
Miegio Giovanni. suo Trattato, p. 108.
Milin Davide. suo Trattato, p. 108.
Milio Giovanni. suo Trattato, p. 108.
Millio Davide. suo Trattato, p. 108.
Mirèo Uberto. sua Opera, p. 13.
Mischnah. Notizie intorno al medesimo, p. 84. e seg., e p. 108.
Misericordia Divina. Trattato intorno alla medesima, p. 72.
Mitologia. Trattato della, p. 99.
Molder Giovanni. sua Opera, p. 119.
Moltembecio Bernardo. suo Trattato, pag. 108.
Moller Girolamo-Hartwig. sue Orazioni, p. 16.
Moller Daniele. sua Opera, p. 24.
Monache. Loro antichità, p. 109.
Moneta Ebraica. Trattato della. pag. 106. E di altre Nazioni, p. 113. 138. e seg.
Montagnana Bartolomeo. suo Trattato, p. 130.
Montesani Caprasa Lodovico. sua Opera, p. 23.
Montfaucon Dom. Bernardo. sua Opera, p. 46. 47. 52.
Montoliveto Girolamo. sua Opera, p. 71.
Mori Alessandro. sua Opera, p. 10.
Morin Giovanni. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 85.
Morino Stefano. suo Trattato, p. 108.
Moroso Daniele-Giorgio. Censurato, p. 2. sua Opera, pag. 16. Allegata, pag. 23. e seg., ec.
Morè. sua Vita, e sua Morte, p. 21.

Muler Giovanni. suo Trattato, p. 108.
Muler Niccolò. suo Trattato, p. 108.
Munster Sebastiano. sua Opera, p. 119.
Musica. Trattato della, p. 98. 99. 100. 103. 106. 107. 108. 110. 112. 113.
Mussato Albertino. sua Opera, p. 62.

N

Nagelio Giovanni. suo Trattato, p. 108.
Naudio Gabriele. sua Opera, pag. 23. 32. 45.
Navigazione degli antichi Ebrei. Trattato della, p. 105. 107.
Neandro Michele. sua Opera, p. 44. 119.
Niceron Giovan-Pietro. Allegato, p. 1. 81.
Nicolas Giovanni. suoi Trattati, p. 108.
Nilo (Fiume). Trattato intorno al medesimo, p. 108.
Nogarola Lodovico. sua Opera, p. 9.
Normano Lorenzo. sua Opera p. 69.

O

Occhio. Spiegazione del medesimo, pag. 142.
Occidente. sua nuova coltura delle Scienze, e dei Libri, p. 56. e seg.
Odicio Augstodunense. sue Opere, p. 15.
Opiqio Paolo. suo Trattato, p. 108.
Opiqio Enrico. suoi Trattati, p. 109.
Orchio Enrico. sua Opera, p. 105.
Oriente. sue antiche Librerie, p. 56.
Orfini Fulvio. sua Opera, p. 43.
Orfini Giorgio. suo Trattato, p. 116.
Ortob Giovanni. suo Trattato, p. 109.
Osandro Giovanni. suo Trattato, p. 109.
Oso Felice. suo Comento ad *Albertino Mussato*, p. 62.
Osmon J. B. L. sua Opera, p. 31.
Ostetrica. Trattato dell', p. 104.
Ottingero Giovanni. sue Opere, p. 24. 105. 118.
Ottio Giovanni. suo Trattato, p. 109.
Otto Cristiano. suo Trattato, p. 109.
Ottone Giulio. sua Opera, p. 119.
Ottoni Giovanni. suo Trattato, p. 109.
Ovidio. Divisione delle sue Metamorfosi, p. 48.
Outrein Giovanni. suoi Trattati, p. 109.
Outthovio. suoi Trattati, p. 109.

P

Paciaudi Paolo-Maria. suo Trattato, p. 134.
Pagnini Sante. Notizie di lui, e delle sue Opere, p. 90.
Paitoni Jacopo-Maria. sua Opera, p. 77.
Pamfilo Eusebio. sua Opera, p. 85.

Pan-

- Pancirolo Guido* . Sua Opera , p. 43.
Pandolfo Pisano . sua opera , p. 67.
Panteo Giannantonio . suo Trattato , p. 130.
Pavvinio Onofrio . sua opera , p. 44. 62.
Paradiso . sua situazione , p. 99. sua descrizione , p. 105. 108. 110. 116.
Paravicini Pietro . suo Trattato , p. 131.
Paris Monsieur . p. 47.
Parole . Del loro significato in Gius , pag. 148.
Paschio Giovanni . suo Trattato , p. 109.
Pasini Lodovico . suo Trattato , p. 131.
Pasferri Giambattista . sua opera , p. 124.
Patino Carlo . sua opera , p. 49.
Patria . Amore verso della medesima , pag. 16.
Patricio Francesco . sua opera , p. 44.
Pause Monsiur de la . Vide *Plantavit* .
Pellegrini . Trattato intorno ai medesimi , p. 110.
Pelugi Giulio . sua Lettera . p. 45.
Pene . Trattato delle , p. 108.
Penitenza . Trattato della , p. 110.
Pensa Giannaria . sua opera , p. 74.
Pentecoste . Orazione sopra di questo Mistero , p. 101.
Peristal Abramo . sua opera , p. 106. 109.
Persiani . Loro Biblioteche , p. 51.
Pesi, e Misure . Trattato dei , p. 98. 100. 109 e 117.
Pesictha . suo significato , p. 109.
Petachia (Rabbino) . suo Trattato , pag. 109.
Petavio Dionigi . suo Trattato , p. 109.
Pez, Bernardo . sua opera , p. 13.
Pezoldo Carlo . suo Trattato , p. 109.
Pfaff Cristoforo . sua opera , p. 38.
Pfeffinger Daniel . suo Trattato , p. 110.
Pfeiffer Agostino . sua opera , p. 94. 109. e 110.
Piante . Trattato del loro prepuzio , p. 114. 115.
Pietro Cassinese . sua opera , p. 13.
Pignorio Lorenzo . sua opera , p. 44.
Pindemonti Alessandro . suo Trattato , pag. 130.
Pippingio Enrico . sua opera , p. 45.
Pirroniane Istituzioni , p. 13.
Placenta . Trattato della , p. 114. 115.
Placentino Antonio . sua opera , p. 98.
Placio Vincenzo . sua opera , p. 8.
Plagio . Giudizio intorno al medesimo , pag. 2. 3.
Plantavit Giovanni . Notizie di lui , e delle sue opere , p. 118.
Plathener Andrea . suo Trattato , p. 110.
Pljadi Greche , p. 69.
Platen Meinardo . suo Trattato , p. 119.
Plutarco . sue opere p. 33.
Poesia . Trattato della , p. 102. 104. 109. 112. e 124.
Pocaro Zaccaria . suo Trattato , p. 110.
Polamaui Niccolò . suo Trattato , p. 110.
Polso . Trattato del , p. 145.
Porpora Lidia . Trattato della , p. 99.
Possini Pietro . sua opera , p. 10.
Postello Cristiano-Enrico . suo Elogio , p. 7.
Poveri . Trattato intorno ai medesimi , p. 110.
Pradro Lorenzo de . sua opera , p. 10.
Prideaux Umfredo . suo Trattato , p. 110.
Primizia . Trattato delle , p. 112.
Primogenitura . Trattato della , p. 148.
Proclo . sua Vita , allegata , p. 5.
Profelisi . Trattato dei , p. 112.
Provincie Unne . Loro Storia , p. 92.
Puteano Pietro e Giacomo . Loro opere , p. 32.

Q

- Quadrio Francesco-Saverio* . sua opera , p. 59.
Quandt Giovanni . suo Trattato , p. 110.
Quenstedt Giovanni . suo Trattato , p. 110.
Quetif, e Echard . Loro opera , p. 71.
Quistorpio . suo Trattato , p. 110.

R

- Rachembergio Giovanni* . suo Trattato , pag. 110.
Reimano Giacomo-Federico . sua opera , pag. 86.
Reimar Ermano-Samuale . Allegato , pag. sua opeca , p. 13.
Reinardi Michele . suo Trattato , p. 110.
Reine Gottlieb . sua opera , p. 104. 110.
Reischio Giovanni . suo Trattato , p. 110.
Reisero Antonio . sua Vita , p. 6.
Reland Adriano . suoi Trattati , pag. 110. 111.
Religione . Scrittori in pro della medesima , p. 14. sua propagazione , p. 15.
Renferdio Giacomo . suoi Trattati , p. 111.
Riboudeald Filippo . suo Trattato , p. 111.
Riccobaldi Romoaldo . sua opera , p. 47.
Richy Giovanni . sua opera , p. 15.
Richier Enrico . sua opera , p. 60.
Ruederer Giovanni . sua opera , p. 33.
Rinek Eucardo . sua Biblioteca , p. 42.
Rinunzie . Trattato delle , p. 149.
Rocca P Angelo . Cenfurato , p. 47. sua opera , p. 49.
Roenfeens Cristiano . suo Trattato , p. 111.
Rogal Giorgio . suo Trattato , p. 111.
Roma . Descrizione della medesima , p. 18.
Romani . Loro Librerie , p. 52. e seg.

Roter

Roser Teofilo . suo Trattato , p. 111.
Rosini Celso , sua opera , p. 63.
Rossi Giovan-Bernardo de' . sua opera , Pag. 86.
Rostkopsch Giovanni . suo Trattato , p. 111.
Rustgaard, Federico . sua opera , p. 24.
Rot Eberardo . suo Trattato , p. 111.
Rovere Francesco-Maria della . sua Vita , h. 127.

S

Sacco Fortunato . sua opera , p. 94.
Sagittario Gaspere . sua opera , p. 45. 111.
Saldeno Guglielmo . Censurato , p. 2.
Salignac Francesco di . sua opera , p. 61.
Salmasio Claudio . sua opera , p. 12.
Samuello Rabbi Isacco . sua opera , p. 95. 111.
San Clemente Alessandrino . Edizione delle sue opere , p. 50.
Sandini Antonio . sua opera , p. 65.
Sandio Cristoforo . sua opera , p. 7.
San-Filastrio . sua opera , p. 14.
San-Girolamo . sue opere , p. 5. 12. 76.
San-Giuseppe Michele da . sua opera , p. 32.
Sanfon Niccolò . suo Trattato , p. 111.
Santo Epifanio . Edizione delle sue opere , p. 50. 102.
Santo Ippolito . sue opere , p. 11.
Santo Isidoro l' Ispalense . sue opere , p. 13. 43. 52.
Santo Ivone . sua Vita , p. 13.
Sanudo Lionardo . sua opera , p. 74.
Sapore . Mezzo per conoscere la qualità dei Corpi , p. 145.
Sardiani, Oribasio . suo Trattato , p. 132.
Saubert Giovanni . suo Trattato , p. 111.
Savonarola Michele . sua opera , p. 130.
Schabtai (Rabbino) . sua opera , p. 122.
Schacco Fortunato . suo Trattato , p. 111.
Saligno Giuseppe . sua opera , p. 85.
Scarbau Marco . suo Trattato , p. 111.
Scavenio Pietro . sua opera , p. 33. 39.
Schedio Elia . sua opera , p. 15.
Scheffer Giovanni . Allegato , p. 5.
Scheidio Baldassarre . sua opera , p. 14. 111.
Schelornio Giovanni . suo Trattato , p. 111.
Sohickard Vilelmo . suo Trattato , p. 112.
Schlichter Cristiano . suo Trattato , p. 112.
Schmid Cristiano-Federico . sua opera , p. 25.
Schmid Giovanni . sua Collezione , p. 43. e seg. suo Trattato , p. 112.
Schmidt Sebastiano . suo Trattato , p. 112.
Schoettgen Cristiano . sua opera , p. 13. 17. 112.
Schott Andrea . sua opera , p. 15.
Schotto Francesco . sua opera , p. 44.
Schramm Giona . suo Trattato , p. 112.

Schredero Gherardo . sua opera , p. 9.
Schudi Giovanni . suo Trattato , p. 112.
Schultze Giovanni . suo Elogio , p. 9.
Schwabio Giovanni . suo Trattato , p. 111.
Scienze . Loro chimere , p. 7. Loro Oppositori , p. 23. Loro risorgimento in Italia , p. 56. e seg.
Scioppio Gaspere . sua Lettera a Fulgenzio , pag. 5.
Secmanica . Trattato della , p. 99.
Scrittori Ecclesiastici . Pag. 12. 13.
Scrittura Sacra . sue Versioni antiche , pag. 88. 89.
Scrittura Ebraica . Affai varia , p. 82.
Scuole . Perchè disprezzate , p. 8. Loro rinovazione in Occidente , p. 12.
Seerupio Giona . suo Trattato , p. 112.
Seippellio Giovanni . suo Trattato , p. 112.
Seitz Leopoldo-Gottlieb . sue Orazioni , p. 16.
Seldeno Giovanni . suoi Trattati , p. 112.
Senis Francesco de . suo Trattato , p. 130.
Sepoltura . Trattato della , p. 106. 108. 110. 111. 113.
Serafeo . Tempio famoso , p. 50.
Serario Niccolò . suo Trattato , p. 112.
Sesto Empirico . sue opere , p. 13.
Severini Marc-Aurelio . sua opera , p. 18.
Sevin Monsieur . sua opera , p. 51.
Sicco Giannantonio . suo Trattato , p. 132.
Stelo . Trattato del , p. 99.
Sigiberto Gemblacense . sue opere , p. 13.
Sigonio Carlo . sue opere , p. 94. 112.
Sillem Garlieb . suo Elogio , p. 16.
Silvestri Francesco . sua opera , p. 71.
Simlero Giosa . sua opera , p. 27. 28.
Sipping Enrico . sua opera , p. 6.
Sirbio Giovanni . suo Trattato , p. 113.
Sirmondo Giacomo . sua opera , p. 61.
Sisto da Siena . sua Biblioteca , p. 86.
Slevogt Paolo . suo Trattato , p. 112.
Slusio Cardinal Giovanni . sua Biblioteca , p. 41.
Smith Giuseppe . sua Biblioteca , p. 41.
Solger Adamo . sua Biblioteca , p. 41.
Souciè Stefano . sua opera , p. 87.
Spencero Giovanni . suoi Trattati , pag. 112. 113.
Sperlingio Ottone . suo Trattato , p. 113.
Spettacoli . Trattato degli , p. 148.
Spizelio Teofilo . sua opera , p. 32. 45.
Stoch Ferdinando . sue opere , p. 33.
Stoica Filosofia . Censurata , p. 4.
Strauchio Egidio . suo Trattato , p. 113.
Strigelio Vittorio . Allegato , p. 3.
Struvio Burcardo . sue opere , p. 38. 45.
Sturm Lionardo . Confutato , p. 11. suo Trattato , p. 113.
Stuven Pietro . sua Orazione , p. 16.
Successioni . Trattati delle , p. 149.

Sveo

162 *Indice delle cose che si contengono in questo Tomo .*

Svetonio Cajo Tranquillo . sua opera , p. 52.
Suranhusio Guglielmo . sua opera , p. 86.

T

Taffino Pietro . sua opera , d. 62.
Talmud . Notizie intorno al medesimo , pag. 84. e seg.
Tazio Teodoro . suo Trattato , p. 113.
Teatro . se sia Scuola di costume , pag. 16.
 Suoi giuochi Scenici , p. 18.
Teiffier Antonio . sua opera , p. 26.
Tellier Carlo Maurizio . sua Biblioteca , p. 41.
Teopffer Enrico . suoi Trattati , p. 113.
Terulliano . Edizione delle sue opere , pag. 50.
Thosaphtha . suoi Trattati spiegati , p. 113.
Thou Giacomo-Augusto di . Censurato , p. 2.
Tiberiade . Etimologia di questo nome , p. 81.
Traboschi . Allegato , p. 54. 56. , ec.
Toland Giovanni . Notizie di lui , e delle sue opere , p. 146.
Tommasi Cristiano . Censurato , p. 2. sua Biblioteca , p. 40.
Tommasini Giacomo . sua opera , p. 44.
Tonelli Francesco . sua opera , p. 59. 62.
Torre Giovanni . sue opere , p. 148.
Tosaphia . Significato di questo Vocabolo . p. 85.
Toscano Giammatteo . sua opera , p. 15.
Tressler Floriano . sua opera , p. 23.
Trigliandio Giacomo . suoi Trattati , p. 113.
Trifino Giovangiorgio . Notizie di lui , e delle sue opere , p. 150.
Tritemio Giovanni . sua opera , p. 13.
Tura . suo Trattato , p. 130.
Turmanno Gaspare . sue opere , p. 57.
Tusignano Pietro . suo Trattato , p. 131.

V

Vallamberti Simone . sua opera , p. 15.
Vallè Godofredo . Notizie di lui , e delle sue opere , p. 141.
Valois . sua opera , p. 53.
Von-Alphen Girolamo . suo Trattato , p. 116.
Van-Til Salomone . suo Trattato , p. 116.
Velare il Capo . Intorno a quest' ufo , pag. 109. 111.

Verdier Antonio du . sua opera , p. 28. 29.
Vervev Reiniero . suo Trattato , p. 114.
Vescovi . Loro Istoria , p. 15. 16.
Ugolino Biagio . sua Raccolta , p. 97. e seg. suoi Trattati , p. 103. 114. 115. 116.
Ugolini . suo Trattato , p. 130.
Viotti Bartolomeo . suo Trattato , p. 131.
Videlon Monsieur . sua opera . p. 123. 124.
Viringa Campego . suo Trattato , p. 116.
Vivariense Monastero . Da chi fabbricato , p. 57.
Voigt Godofredo . sua opera , e Vita , p. 9.
Voisin Giuseppe . suo Trattato , p. 116.
Volterrano . Scrittori di questa Famiglia , p. 151.
Vorsio Giovanni . suo Trattato , p. 116.
Vossio Gherardo . sua opera , p. 9. 62.
Vossio Isacco . suo Trattato , p. 116.
Wagenfel Giovanni . suo Trattato , p. 116.
Walchio . suo Trattato , p. 117.
Waldav Giorgio-Ernesto . sua opera , p. 33.
Waller Giacomo . Allegato , p. 3.
Weimario Daniele . suo Trattato , p. 117.
Wernerio Levino . suo Trattato , p. 117.
Wesselingio Pietro . suo Trattato , p. 117.
Westphali Marco-Andrea . sua opera , p. 33.
Wichmanshausen Giovanni . suo Trattato , p. 14.
Wilken Niccolò . sua opera , p. 14.
Winckler Giovanni . suo Elogio , p. 7.
Wirmarsio Enrico . Notizie di lui e delle sue opere , p. 149.
Wissovazio Andrea . Notizie di lui e delle sue opere , p. 141.
Wittekind Melchiorre . sua opera , p. 33.
Wüsto Ermanno . suoi Trattati , p. 117.
Witten Eningio . Censurato p. 2.
Wolfo Francesco . Allegato , p. 6.
Wolfo Giovanni . suo Trattato , p. 117. sua Biblioteca Ebraica , e notizie di lui , pag. 122. e seg.
Wormio Cristiano . suo Trattato , p. 119.
Wulfier Daniele . suo Trattato , p. 117.
Wustofio Baroldo . sua opera , p. 36.

Z

Ziegler Cristiano . suo Trattato , p. 117.
Zimalia Lodovico . suo Trattato , p. 131.
Zonara Giovanni . sua opera , p. 55.
Zornio Pietro . suoi Trattati , p. 117.

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine of five cents a day is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.

